



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Dipartimento di Lettere e Filosofia

Scuola di Dottorato in Studi Umanistici

Indirizzo: Studi sui beni culturali

Ciclo XXVIII

***LA COLLEZIONE PREDINASTICA DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO:
UNO STUDIO INTEGRATO DI ARCHIVI E REPERTI***

Dottoranda:

Federica Ugliano

Coordinatrice del Dottorato:

prof.ssa Elvira Migliario

Relatrici:

prof.ssa Annaluisa Pedrotti

prof.ssa Patrizia Piacentini

anno accademico 2014-2015

A chi, da quando mi ha insegnato a leggere,
non ha mai smesso di spronarmi a superare i miei limiti: *per aspera, ad astra*.

SOMMARIO

<i>Indice delle figure e crediti</i>	ix-xix
<i>Ringraziamenti</i>	xxi

1. INTRODUZIONE

1.1. Il Predinastico: inquadramento storico e stato corrente degli studi	1
<i>1.1.1 L'orizzonte cronologico del predinastico</i>	1
<i>1.1.2 La collezione predinastica del Museo Egizio di Torino: storia degli studi</i>	3
1.2 Struttura della tesi, obiettivi e risultati	8

2. IL MUSEO EGIZIO DI TORINO E LA MAI (MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA)

2.1 La Fondazione Museo Antichità Egizie di Torino: nascita di una collezione	11
2.2 Ernesto Schiaparelli e il “Nuovo Fondo”: le acquisizioni sul mercato antiquario	14
2.3 La fondazione della MAI: <i>Missione Archeologica Italiana</i> (1903-1920)	23
2.4 Una ricerca multidisciplinare: Giovanni Marro e Roberto Paribeni	30
2.5 Giulio Farina e gli scavi della MAI in Egitto	35

3. METODOLOGIA E QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

3.1 Dallo scavo al Museo e ritorno: per una nuova definizione di “contesto”	45
3.2 Un approccio “olistico”: studio comparato di archivi e reperti	47
3.3 Dalla teoria alla pratica: lo studio degli archivi	49
3.4 Dalla teoria alla pratica: lo studio dei reperti	52
3.5 Il nuovo Egizio 2015: la sezione predinastica	54

4. IL MATERIALE ARCHEOLOGICO E GLI ARCHIVI

4.1 Il materiale archeologico di epoca predinastica della Fondazione MAE	59
<i>4.1.1 Il Predinastico negletto: il “Vecchio Fondo”</i>	59
<i>4.1.2 Il sistema del “partage” e i problemi di inventariazione</i>	61
<i>4.1.3 L'inventario Manoscritto</i>	67
<i>4.1.4 MuseumPlus</i>	70

4.2 L'archivio fotografico della SAR-PIE (ex SBAPMAE)	72
4.3 La Biblioteca Reale di Torino	74
4.4 L'Archivio di Stato di Torino	74
4.4.1 <i>Il Primo Versamento</i>	75
4.4.2 <i>Il Secondo Versamento</i>	76
4.4.3 <i>Il Terzo Versamento</i>	78
4.5 Altro materiale	79
4.5.1 <i>La collezione antropologica egizia del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino</i>	80
4.5.2 <i>La collezione egizia del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma</i>	81
4.5.3 <i>L'epistolario e l'archivio fotografico di Francesco Ballerini (CEFB)</i>	82

5. RICONTESTUALIZZARE UNA COLLEZIONE MUSEALE: GLI ACQUISTI SUL MERCATO ANTIQUARIO E GLI SCAVI DELLA MAI (MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA) IN SITI PREDINASTICI

5.1 Ernesto Schiaparelli e il Predinastico: dal mercato antiquario alla ricerca scientifica	83
5.1.1 <i>L'archeologia agli inizi del XX secolo</i>	84
5.1.2 <i>Schiaparelli e la preistoria egizia: il materiale predinastico del Museo di Firenze</i> ...	89
5.1.3 <i>Gli interessi predinastici di Ernesto Schiaparelli: gli acquisti della campagna 1900-1901</i>	91
5.2 Gli interessi predinastici di G. Farina	99
5.3 Gli scavi della MAI in siti predinastici	100
5.3.1 <i>Eliopoli</i>	103
5.3.1.1 <i>Breve introduzione al sito e storia delle indagini archeologiche</i>	103
5.3.1.2 <i>Gli scavi della MAI: 1903-1906</i>	106
5.3.1.3 <i>Rinvenimenti predinastici</i>	134
5.3.1.4 <i>Nuove prospettive di ricerca: le origini predinastiche di Eliopoli secondo i recenti scavi della missione congiunta egiziano-tedesca</i>	139
5.3.2 <i>Hammamiya</i>	141
5.3.2.1 <i>Breve introduzione al sito e storia delle indagini archeologiche</i>	141
5.3.2.2 <i>Gli scavi della MAI: 1905-1906</i>	143
5.3.2.3 <i>Rinvenimenti predinastici</i>	150
5.3.2.4 <i>Nuove prospettive di ricerca: l'evoluzione cronologica della necropoli e la</i>	

ricostruzione dei contesti originali	155
5.3.3 <i>Gebelein</i>	165
5.3.3.1 Breve introduzione al sito e storia delle indagini archeologiche	165
5.3.3.2 Gli scavi della MAI: 1910, 1911, 1914, 1920	171
5.3.3.3 Gli scavi della MAI: 1930, 1935, 1937	192
5.3.3.4 Rinvenimenti predinastici	203
5.3.3.5 Nuove prospettive di ricerca: topografia archeologica del sito	218

6. ELEMENTI DI ORNAMENTO E COSTRUZIONE DI IDENTITÀ: UN CASO STUDIO

6.1 Archeologia del corpo: identità e ornamento	221
6.2 Criteri per la selezione del materiale	223
6.3 Le categorie	229
6.3.1 <i>Aghi crinali</i>	229
6.3.2 <i>Anelli crinali e orecchini</i>	230
6.3.3 <i>Braccialetti</i>	231
6.3.4 <i>Collane e conchiglie</i>	232
6.3.5 <i>Pendenti</i>	233
6.3.6 <i>Pettini</i>	234
6.3.7 <i>Placchette (tags e cones)</i>	235
6.3.8 <i>Tavolozze per cosmesi</i>	237
6.3.9 <i>Teste di mazza</i>	239
6.3.10 <i>Zanne</i>	240
6.3.11 <i>Varie</i>	242
6.4 Risultati e prospettive future	243

7. CONCLUSIONI

247

BIBLIOGRAFIA.....

253

TAVOLE.....

I - XC

APPENDICE

Indice Primo Versamento

Indice Secondo Versamento

Indice Secondo Versamento – Corrispondenza

Indice Terzo Versamento

INDICE DELLE FIGURE E CREDITI

Fig. 1	Ernesto Schiaparelli (1856-1928) © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fasc. 20	Tav. II
Fig. 2	Inventario Manoscritto: copertina © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fasc. 2	Tav. III
Fig. 3	Didascalia per il materiale litico donato da H.W. Seton Karr © Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 48, fasc. 7	Tav. III
Fig. 4	Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione a Schiaparelli, 30/10/1900 © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fasc. 3	Tav. IV
Fig. 5	Rendiconti delle spese (1900-1901) © F. Ugliano	Tav. IV
Fig. 6	Tappe del viaggio di Schiaparelli in Egitto (1900-1901) © Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241	Tav. V
Fig. 7	Principali località indagate dalla MAI (1903-1920) © F. Ugliano	Tav. V
Fig. 8	Preventivo per la pubblicazione del secondo volume della “Relazione Ufficiale della Missione Archeologica Italiana” © Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 48, fasc. 9	Tav. VI
Fig. 9	“Ritratti di indigeni” (G. Marro, Assuan) © Museo Egizio, lastra C 1741	Tav. VI
Fig. 10	“Ritratti di indigeni” (G. Marro, Assuan) © Museo Egizio, lastra C 1742	Tav. VI
Fig. 11	Giulio Farina (1889-1947) © Museo di Antropologia ed Etnografia, Università degli Studi di Torino	Tav. VII
Fig. 12	Lettera di G. Farina alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, 6/1/1930 © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fasc. 23	Tav. VIII
Fig. 13	L'opera di G. Farina in un articolo de <i>La Stampa Sera</i>, 26/5/1936 © La Stampa, Archivio Storico	Tav. VIII
Fig. 14	Database: primo versamento	

	© F. Ugliano	Tav. IX
Fig. 15	Database: corrispondenza (secondo versamento)	
	© F. Ugliano	Tav. IX
Fig. 16	Database: terzo versamento	
	© F. Ugliano	Tav. X
Fig. 17	Database: fotografie e lastre fotografiche (Eliopoli)	
	© F. Ugliano	Tav. X
Fig. 18	Esempio di georeferenziazione: particolare della pianta degli scavi a Eliopoli (Ballerini, 1904)	
	© F. Ugliano	Tav. XI
Fig. 19	Schermata di ricerca del software e<i>MuseumPlus</i>	
	© Museo Egizio	Tav. XI
Fig. 20	Database: trascrizione dell'Inv.Ms.	
	© F. Ugliano	Tav. XII
Fig. 21	Database: i contesti di Hammamiya (Paribeni, 1905)	
	© F. Ugliano	Tav. XII
Fig. 22	Il Nuovo Egizio 2015: la sezione predinastica, pianta	
	© Museo Egizio	Tav. XIII
Fig. 23	Sezione predinastica: veduta generale	
	© Museo Egizio	Tav. XIII
Fig. 24	Sezione predinastica: vetrine 1 e 2	
	© Museo Egizio	Tav. XIV
Fig. 25	Sezione predinastica: vetrina 3	
	© Museo Egizio	Tav. XIV
Fig. 26	Sezione predinastica: vetrina 5	
	© Museo Egizio	Tav. XV
Fig. 27	Sezione predinastica: vetrina 7	
	© Museo Egizio	Tav. XV
Fig. 28	Sezione predinastica: icone e testi di approfondimento	
	© Museo Egizio	Tav. XVI
Fig. 29	Il Vecchio Fondo: testa di mazza protodinastica	
	© Museo Egizio, Cat. 3290	Tav. XVI
Fig. 30	Accordo di <i>partage</i> tra il <i>Service des Antiquités</i> e il Museo Egizio (1902)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fasc. 5	Tav. XVII
Fig. 31	Accordo di <i>partage</i> tra il <i>Service des Antiquités</i> e il Museo Egizio	

	(1922)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fasc. 21	Tav. XVII
Fig. 32	Inventario della collezione egiziana, G. Farina, 6/11/1934	
	© Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 52, fasc. 19	Tav. XVIII
Fig. 33	Inventario Manoscritto: scavi Eliopoli (1903)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fasc. 6	Tav. XVIII
Fig. 34	Inventario Manoscritto: scavi Eliopoli (1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fasc. 2	Tav. XIX
Fig. 35	Inventario Manoscritto: consistenza del materiale predinastico	
	© F. Ugliano	Tav. XIX
Fig. 36	Inventario Manoscritto: acquisti (1900-1901)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fasc. 2	Tav. XX
Fig. 37	Note manoscritte e schizzi del Prof. Curto (S. 323-326)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 15, fasc. 11.7	Tav. XX
Fig. 38	Scavi del villaggio, Gebelein (1911)	
	© Museo Egizio, lastra C 692	Tav. XXI
Fig. 39	Veduta della fortezza, Gebelein (1911)	
	© Museo Egizio, lastra C 694	Tav. XXI
Fig. 40	Archivio di Stato di Torino: consistenza dei documenti presi in esame	
	© F. Ugliano	Tav. XXII
Fig. 41	Relazione di Schiaparelli al Ministero Ministro della Pubblica Istruzione, 12/5/1901	
	© Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241	Tav. XXIII
Fig. 42	Rendiconti delle spese (1900-1901)	
	© Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241	Tav. XXIII
Fig. 43	Statuette antropomorfe: S. 1146 (Torino), UC 15161 (Londra), MMA 07.228.71 (New York), EA 50680 (Londra)	
	© Museo Egizio, Petrie Museum, Metropolitan Museum of Arts, British Museum	Tav. XXIV
Fig. 44	Gli scavi della MAI: Eliopoli	
	© F. Ugliano	Tav. XXV
Fig. 45	Eliopoli: pianta del sito	
	© F. Ugliano	Tav. XXV
Fig. 46	Eliopoli: <i>Description de l'Égypte</i> V, pl. 16, particolare	
	© NYPL, Digital Collections	Tav. XXVI
Fig. 47	Lettera del Marchese Salvago Raggi a Ernesto Schiaparelli,	

12/8/1902

© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5

Tav. XXVI

Fig. 48 Eliopoli: scavi nel settore occidentale del *kom* (1903)

© F. Ugliano

Tav. XXVII

Fig. 49 Eliopoli: piante su lucido con topografia del sito nel 1896 e 1911 a confronto

© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/2

Tav. XXVII

Fig. 50 Eliopoli: piante su lucido con topografia del sito nel 1896 e 1911 a confronto, particolari

© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/2

Tav. XXVIII

Fig. 51 Eliopoli: diario di scavo manoscritto, p. 1 (1903)

© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/9

Tav. XXIX

Fig. 52 Eliopoli: scavi nell'area a est dell'obelisco (1903)

© F. Ugliano

Tav. XXIX

Fig. 53 Eliopoli: il giardino di Latif (1904)

© Museo Egizio, lastra C 1396

Tav. XXX

Fig. 54 Eliopoli: pianta manoscritta di inizio scavo (1904)

© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/6

Tav. XXX

Fig. 55 Eliopoli: probabile collocazione delle due trincee a est dell'obelisco (1903)

© F. Ugliano

Tav. XXXI

Fig. 56 Eliopoli: tracce di strutture murarie nella trincea sud-nord (1903)

© F. Ugliano

Tav. XXXII

Fig. 57 Eliopoli: strutture murarie nella trincea est-ovest e frammento di tavoletta incisa con il rilievo del tempio di Ra (S. 2682)

© F. Ugliano; Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartelle E1/6/4-5

Tav. XXXIII

Fig. 58 Eliopoli: quadernino manoscritto con piante degli scavi, p. 1 (1904)

© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/6

Tav. XXXIII

Fig. 59 Eliopoli: resti di una camera a volta (1903)

© F. Ugliano

Tav. XXXIV

Fig. 60 Eliopoli: scavi a mezzodì del tempio (1904)

© F. Ugliano

Tav. XXXV

Fig. 61 Eliopoli: pianta manoscritta e trincee a mezzodì del tempio

	(1904)	
	© F. Ugliano; Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/6	Tav. XXXV
Fig. 62	Eliopoli: diario di scavo manoscritto, p. 1 (8/4/1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/9	Tav. XXXVI
Fig. 63	Eliopoli: resti di una fornace nelle trincee a mezzodì del tempio (1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/5/2	Tav. XXXVI
Fig. 64	Eliopoli: trincee perpendicolari alla strada che porta all'obelisco (1904)	
	© Museo Egizio, lastra C 1405	Tav. XXXVII
Fig. 65	Eliopoli: diario di scavo manoscritto, p. 8 (16/4/1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/9	Tav. XXXVII
Fig. 66	Eliopoli: pianta manoscritta e scavi a nord del viale di sfingi; diario di scavo manoscritto, p. 2, particolare (9/4/1904)	
	© F. Ugliano; Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartelle E1/6/6-9	Tav. XXXVIII
Fig. 67	Eliopoli: muro di pietre calcaree (9/4/1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartelle E1/5/2 e E1/6/6	Tav. XXXVIII
Fig. 68	Eliopoli: scavi del tempio di Mnevis presso Arab el-Tawil (1904)	
	© F. Ugliano	Tav. XXXIX
Fig. 69	Eliopoli: scavi nel tempio di Mnevis (1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/5/2	Tav. XL
Fig. 70	Eliopoli: blocchi del <i>naos</i> di Psammetico II (1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/5/2	Tav. XL
Fig. 71	Eliopoli: scavi a oriente del tempio (1904)	
	© F. Ugliano	Tav. XLI
Fig. 72	Eliopoli: scavi della piramide e costruzione figurativa (1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 11	Tav. XLI
Fig. 73	Eliopoli: scavi nella necropoli degli Struzzi, schizzi del pozzo n.3 e diario di scavo (28/4/1904)	
	© Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartelle E1/6/6-9	Tav. XLII
Fig. 74	Eliopoli: probabile collocazione delle trincee e schizzo degli scavi del tempio (19/4/1904)	
	© F. Ugliano; Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/8	Tav. XLII
Fig. 75	Eliopoli: scavi della camera a volta del tempio (1904)	
	© Museo Egizio, lastra C 369	Tav. XLIII

Fig. 76	Eliopoli: <i>sakia</i> del villaggio © Museo Egizio, lastra C 1411	Tav. XLIII
Fig. 77	Eliopoli: il tempio del Sole a struttura circolare, schizzo e modellino © Biblioteca Reale; Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/2	Tav. XLIV
Fig. 78	Eliopoli: ipotesi di ricostruzione della struttura del Tempio del Sole © F. Ugliano	Tav. XLIV
Fig. 79	Eliopoli: scavi del Tempio del Sole (1904) © Museo Egizio, lastra C 1404	Tav. XLV
Fig. 80	Eliopoli: corridoio laterale del Tempio del Sole (1904) © Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/5/2	Tav. XLVI
Fig. 81	Eliopoli: vano laterale del Tempio del Sole (1904) © Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/5/2	Tav. XLVI
Fig. 82	Eliopoli: sezione della struttura circolare del Tempio del Sole (Schiaparelli) e del Forte Hyksos (Petrie) © Biblioteca Reale; PETRIE, MACKAY 1915, pl. 2	Tav. XLVII
Fig. 83	Eliopoli: scavi nel giardino di Latif (1904) © F. Ugliano	Tav. XLVII
Fig. 84	Eliopoli: scavi nel campo di Bey, diario di scavo manoscritto, p. 35 (25/5/1904) © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 11; Terzo Versamento, cartella E1/6/9	Tav. XLVIII
Fig. 85	Eliopoli: le cinque trincee nel <i>kom</i>, schizzi (1905) © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 6, fascicolo 5	Tav. XLVIII
Fig. 86	Eliopoli: gli scavi del <i>kom</i> (1905) © F. Ugliano	Tav. XLIX
Fig. 87	Eliopoli: veduta del <i>kom</i> (1905) © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 11	Tav. XLIX
Fig. 88	Eliopoli: veduta del <i>kom</i> (1905) © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 11	Tav. L
Fig. 89	Eliopoli: resti di colonne di tempo tardo (1905) © Museo Egizio, lastra C 1404	Tav. L
Fig. 90	Inventario Manoscritto: consistenza e tipologia di materie prime dei rinvenimenti da Eliopoli, Hammamiya e Gebelein	

	© F. Ugliano	Tav. LI
Fig. 91	Inventario Manoscritto: sequenza stratigrafica dei reperti rinvenuti nelle tre trincee nel kom, Eliopoli (1905-1906)	
	© F. Ugliano	Tav. LII
Fig. 92	Eliopoli: materiale ceramico predinastico	
	© Museo Egizio, S. 4080, 4084, 4085, 4088, 4134, 4136	Tav. LIII
Fig. 93	Eliopoli: necropoli predinastica, località Merryland	
	© F. Ugliano	Tav. LIII
Fig. 94	Gli scavi della MAI: Hammamiya	
	© F. Ugliano	Tav. LIV
Fig. 95	Gli scavi della MAI: il distretto di Badari	
	© F. Ugliano	Tav. LIV
Fig. 96	Gli scavi della MAI: l'area archeologica di Hammamiya	
	© F. Ugliano	Tav. LV
Fig. 97	Hammamiya: veduta dell'area archeologica (1905-1906)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 6, fascicolo 1	Tav. LV
Fig. 98	Hammamiya: “sperone” roccioso (1905-1906)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 6, fascicolo 1	Tav. LVI
Fig. 99	Hammamiya: tomba di Scheck Hagi Ali (1905-1906)	
	© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 6, fascicolo 1	Tav. LVII
Fig. 100	Hammamiya: veduta del primo “sperone”, con la tomba di Scheck Hagi Ali	
	© Google Earth Pro	Tav. LVII
Fig. 101	Hammamiya: i quattro speroni (1905)	
	© F. Ugliano	Tav. LVIII
Fig. 102	Hammamiya: le 43 sepolture rinvenute da Paribeni nei primi due speroni (1905)	
	© F. Ugliano	Tav. LIX
Fig. 103	Hammamiya: corredo della tomba 11, scatolette fittili (1905)	
	© Museo Egizio, S. 4853/1-7	Tav. LIX
Fig. 104	Cassette fittili provenienti dalla tomba B51 (Abadiya), a41 (El-Amrah), 1411 (Naqada) e dal cimitero G (Abido)	
	© PETRIE 1901A, pl. VI; CROWFOOT PAYNE 2000: n° 600; UC 4307 (Petrie Museum of Egyptian Archaeology, London); CROWFOOT PAYNE 2000: n° 561	Tav. LX
Fig. 105	Cassette fittili decorate: E.2804 (Ashmolean Museum, Oxford), 10.130.1175 (Metropolitan Museum, New York), BM 32639	

(British Museum, Londra)

© CROWFOOT PAYNE 2000: n° 914; Metropolitan Museum, New York; GLANVILLE 1926: pl. XVIII

Tav. LXI

Fig. 106 Hammamiya: ceramica della classe B-ware

© Museo Egizio, S. 4750, 4751, 4752, 4764

Tav. LXII

Fig. 107 Hammamiya: ceramica della classe W-ware

© Museo Egizio, S. 4719/02, 4720, 4721, 4723, 4725, 4726, 4729, 4730, 4734, 4735, 4736, 4738

Tav. LXII

Fig. 108 Hammamiya: corridoio della tomba di Khai-Khent (1906)

© Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 6, fascicolo 1

Tav. LXII

Fig. 109 Hammamiya: ceramica della classe D-ware

© Museo Egizio, S. 4688, 4689, 4691, 4692, 4693, 4695, 4696, 4697, 4697 (?), 4698, 4699, 4699 (?), 4700, 4701, 4701 (?), 4702, 4703, 4703 (?), 4704, 4704 (?), 4705, 4705 (?), 4706, 4707, 4708, 4709, 4710, 4710 (?), 4711, 4711 (?)

Tav. LXIII

Fig. 110 Hammamiya: vasi in pietra

© Museo Egizio, S. 4685, 4687

Tav. LXIII

Fig. 111 Gli scavi della MAI: Gebelein

© F. Ugliano

Tav. LXIV

Fig. 112 Gli scavi della MAI: l'area archeologica di Gebelein

© F. Ugliano

Tav. LXIV

Fig. 113 Gebelein: probabile collocazione degli scavi diretti da Maspero (1885)

© F. Ugliano

Tav. LXV

Fig. 114 Letto in legno di acacia o sicomoro rinvenuto da Maspero (1885)

© Metropolitan Museum of Arts, MMA 86.1.39

Tav. LXV

Fig. 115 Gebelein: la tomba di Scheick Musa sulla collina minore (1911)

© Museo Egizio, lastra C 729

Tav. LXVI

Fig. 116 Gebelein: probabile collocazione degli scavi diretti da Lortet e Gaillard, particolare (1908-1909)

© F. Ugliano

Tav. LXVI

Fig. 117 Gebelein: scavi nella fortezza e nel tempio di Hathor (1910-1911)

© F. Ugliano; Museo Egizio, lastre C 702, 703

Tav. LXVII

Fig. 118 Gebelein: scavi nel villaggio (1910-1911) e nella necropoli meridionale

	© F. Ugliano; Museo Egizio, lastra C 700	Tav. LXVII
Fig. 119	Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale (1910) © F. Ugliano	Tav. LXVIII
Fig. 120	Gebelein: il diario di Virginio Rosa, p. 3 (16/1/1911) © Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5 fascicolo 2	Tav. LXIX
Fig. 121	Gebelein: fotografie di Virginio Rosa allegate alla corrispondenza con Ernesto Schiaparelli (1911) © Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella R15	Tav. LXX
Fig. 122	Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale (1911) © F. Ugliano; Museo Egizio, lastra C 1821	Tav. LXX
Fig. 123	Gebelein: sepolture “preistoriche” (1911) © F. Ugliano; Museo Egizio, lastre C 635, 645	Tav. LXX
Fig. 124	Gebelein: stratigrafia e tipologia di sepolture, necropoli settentrionale (1911) © F. Ugliano	Tav. LXXI
Fig. 125	Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale, tombe di Iti e Neferu, degli Ignoti e di Ini (1911) © F. Ugliano	Tav. LXXI
Fig. 126	Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale (1914) © F. Ugliano	Tav. LXXII
Fig. 127	Gebelein: stratigrafia e occupazione della necropoli settentrionale dal Predinastico al Primo Periodo Intermedio © F. Ugliano	Tav. LXXIII
Fig. 128	Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale e occidentale (1920) © F. Ugliano	Tav. LXXIV
Fig. 129	Gebelein: probabile collocazione degli scavi nella necropoli predinastica (1930) © F. Ugliano	Tav. LXXV
Fig. 130	Gebelein: scavi nella necropoli predinastica (1930) © F. Ugliano; Museo Egizio, lastra C 388	Tav. LXXVI
Fig. 131	Gebelein: sepolture predinastiche (1930) © Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino	Tav. LXXVII
Fig. 132	Gebelein: il Telo, frammento con processione di barche (1930) © Museo Egizio, S. 17138	Tav. LXXVII

Fig. 133	Gebelein: probabile collocazione degli scavi nella necropoli (1935)	
	© F. Ugliano	Tav. LXXVIII
Fig. 134	Gebelein: sepoltura di torello (1930)	
	© Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino; Museo Egizio, S. 17508	Tav. LXXIX
Fig. 135	Gebelein: frammento di papiro amministrativo (1935)	
	© Museo Egizio, S. 17507	Tav. LXXIX
Fig. 136	Gebelein: probabile collocazione degli scavi nella necropoli (1937)	
	© F. Ugliano	Tav. LXXX
Fig. 137	Gebelein: confronto tra dati desunti dall'Inventario Manoscritto e <i>MuseumPlus</i>	
	© F. Ugliano	Tav. LXXXI
Fig. 138	Gebelein: frammenti della struttura lignea di un letto e di un bastone da lancio	
	© Museo Egizio, S. 11111/1-2, 11112	Tav. LXXXII
Fig. 139	Gebelein: ceramica da un unico corredo (1910)	
	© Museo Egizio, S. 11113/02, 11116, 11118, 11119	Tav. LXXXIII
Fig. 140	Gebelein: ceramica rinvenuta nella necropoli settentrionale e meridionale (1910)	
	© Museo Egizio, S. 11154, 11156, 11157, 11159-11161, 11163-11170, 11178, 11187, 11193, 11194, 11212, 11217-11219, 11223, 11226, 11237, 11242, 11249, 11597/1, 11698/3	Tav. LXXXIII
Fig. 141	Gebelein: ceramica rinvenuta nella necropoli settentrionale (1911)	
	© Museo Egizio, S. 14106, 14139, 14169, 14270, 14274, 14280, 14287, 14312	Tav. LXXXIV
Fig. 142	Gebelein: reperti predinastici dalla necropoli settentrionale (1920)	
	© Museo Egizio, S. 16877, 16879/2, 16961-16967, 17013	Tav. LXXXIV
Fig. 143	Gebelein: reperti predinastici dagli scavi Farina (1930-1937)	
	© Museo Egizio, lastra C 378, P. 625, 7486, 7968, 7994	Tav. LXXXV
Fig. 144	Gebelein: reperti predinastici dagli scavi Farina (1930-1937)	
	© Museo Egizio, lastra C 385, P. 1165, 1169, 8006, S. 4684 (?)	Tav. LXXXV
Fig. 145	Gebelein: le campagne di scavo della MAI (1910-1937)	
	© F. Ugliano	Tav. LXXXVI

Fig. 146	Elementi di ornamento e identità: dati dall'Inventario Manoscritto	
	© F. Ugliano	Tav. LXXXVII
Fig. 147	Elementi di ornamento e identità: dati da <i>MuseumPlus</i>	
	© F. Ugliano	Tav. LXXXVII
Fig. 148	Elementi di ornamento e identità: consistenza e tipologia dei materiali	
	© F. Ugliano	Tav. LXXXVIII
Fig. 149	Elementi di ornamento e identità: revisione della cronologia	
	© F. Ugliano	Tav. LXXXVIII
Fig. 150	Elementi di ornamento e identità: ago crinale con decorazione ornitomorfa	
	© MM 10566 (Medelhavsmuseet, Stoccolma)	Tav. XC
Fig. 151	Elementi di ornamento e identità: tavolozza per cosmesi decorata, particolare	
	© Museo Egizio, S. 622	Tav. LXXXIX
Fig. 152	Elementi di ornamento e identità: la dama Nesa	
	© Louvre, E38	Tav. XC

RINGRAZIAMENTI

Prima di tutto, credo sia necessario rivolgere un doveroso ringraziamento all'Università degli Studi di Trento, ai docenti della Scuola di Dottorato in Studi Umanistici, ed in particolare alla Prof.ssa Pedrotti, per avermi dato la possibilità di svolgere, in questi ultimi tre anni, la mia ricerca su un argomento così inconsueto come l'Egitto predinastico.

Un affettuoso grazie è per la Prof.ssa Piacentini, che negli ultimi dieci anni (e per un totale di tre tesi!) mi ha dedicato tempo, trasmesso metodo, conoscenza e passione per questa meravigliosa disciplina: la ringrazio per aver accettato di accompagnarmi anche in questa tappa difficile e importante.

Ringrazio sinceramente il Museo Egizio di Torino, nelle persone del Direttore dott. Greco, dei curatori e di tutto lo staff per avermi permesso di studiare parte della ricchissima collezione predinastica, ma soprattutto per avermi accolta durante la fase di riallestimento del Museo: un'esperienza di vita e studio meravigliosa.

Ringrazio inoltre la Soprintendenza Archeologica del Piemonte (ed in particolare la Soprintendente, dott.ssa Micheletto, la dott.ssa Trapani e la dott.ssa Borla) e l'Archivio di Stato di Torino (in particolare nella persona della dott.ssa Gentile) per avermi concesso il permesso di studio dei documenti d'archivio, fondamentali per la buona riuscita del mio progetto di dottorato.

Un grazie di cuore è riservato anche alla *Fondazione Cecilia Gilardi o.n.l.u.s.*, che da settembre 2014 ha deciso di supportare il mio lavoro e la mia ricerca con una generosa borsa di studio: grazie a Luca, Sabra e Alessandro perchè hanno permesso la realizzazione di un sogno.

Last, but not least...un pensiero a tutti gli amici (vecchi e nuovi), a tutti i colleghi e a tutte le persone belle e sincere che ho avuto la possibilità di conoscere ed incontrare in questi anni: senza di voi, tutto questo sarebbe stato molto, ma molto più difficile.

Grazie infine a mamma Sonia, a Franco, Francesco, alla famiglia De Marinis; grazie a Viviana, Giorgio, i nonni e Enrico: sapete che il mio primo pensiero è sempre per voi, che ormai vi siete arresi di fronte al mio carattere difficile e alle mie strane passioni, e che mi avete supportato in ogni scelta. E poi grazie a te, a cui tutto questo è dedicato: so che ne saresti stata fiera.

1. INTRODUZIONE

1.1. Il Predinastico: inquadramento storico e stato corrente degli studi

Nonostante ancora oggi esista, anche a livello accademico, una certa variabilità e confusione terminologica, con “Predinastico” si intende generalmente quel periodo storico inquadrabile cronologicamente con il IV millennio a.C., che precedette l'unificazione politica e la nascita dello stato dinastico egizio.¹ Questo termine, potenzialmente riferibile a tutte le manifestazioni culturali tardo neolitiche e calcolitiche sviluppatesi in Egitto entro questo arco temporale, è però tradizionalmente impiegato in relazione alla cosiddetta “cultura di Naqada”, originatesi nel sud del paese intorno al 4000 a.C. e poi diffusasi in maniera capillare nelle regioni confinanti.

L'interesse per questo periodo storico, notevolmente accresciuto negli ultimi trent'anni, ha riguardato non solo il ruolo del Predinastico come “antenato” del più conosciuto e studiato Egitto faraonico, ma ha portato anche a una nuova e più profonda riflessione sui suoi caratteri peculiari e originali, che si è concretizzata da una parte, in nuovi indagini archeologiche soprattutto nell'area del Delta del Nilo, e dall'altra, nella revisione cronologica, tipologica e semantica del materiale frutto degli scavi della prima metà del secolo scorso.

Nell'ambito di questa rinnovata attenzione ai più diversi aspetti delle manifestazioni culturali pre-faraoniche, il presente studio della collezione predinastica del Museo Egizio di Torino trova dunque le sue fondamenta e la sua ispirazione. La ricerca, partendo dalla definizione dell'orizzonte cronologico che intende prendere in esame, si propone non solo di fornire dati inediti e aggiornati, ma anche di elaborare una metodologia per lo studio di una raccolta museale dalla formazione complessa e stratificata nel tempo, la cui lunga storia permette interessanti riflessioni anche relativamente alla contesto politico, sociale e culturale dell'epoca.

1.1.1 L'orizzonte cronologico del Predinastico

Una delle prime problematiche affrontate nel corso del presente studio è stata quella di determinare l'estensione cronologica del materiale da prendere in considerazione e di

1 HENDRICKX 2006: 55.

conseguenza sviluppare, accanto ad una cronologia aggiornata in base agli studi più recenti, anche una corretta terminologia fondata sulla revisione critica di quella tradizionalmente adottata nella letteratura inglese, francese e tedesca.

Nonostante infatti il termine “Predinastico” possa essere utilizzato anche in riferimento al periodo storico immediatamente precedente (Badariano), nella presente ricerca si è scelto di intenderlo, nella sua accezione più ampia, come il complesso di tutte le manifestazioni di cultura materiale, religiosa e politica riferibili ai periodi Naqada I-III e di definire dunque la collezione predinastica del Museo Egizio di Torino come l'insieme di tutti quei reperti ivi conservati (provenienti da acquisti, doni o scavi) e databili al periodo compreso tra il 4000/3900 a.C. e il 2730 a.C.

Data l'ampia estensione temporale dell'epoca presa in considerazione, si è proceduto con una definizione più puntuale dei singoli periodi e sotto-fasi, basandosi sull'integrazione dei dati provenienti dalle cronologie tradizionali e dagli studi più recenti:² il risultato è visibile nella cronologia illustrata nella tavola I, che deve essere intesa come punto di riferimento per tutte le datazioni proposte nel presente studio.³ A mero titolo di confronto, è stata aggiunta sotto la voce “Dee et al. 2013”, anche la cronologia assoluta recentemente proposta dalle università di Oxford, UCL e Cranfield e ottenuta attraverso la creazione di modelli bayesiani basati sulle analisi al radiocarbonio di un campione selezionato di reperti organici provenienti da siti predinastici selezionati.⁴

Le altre voci incluse nella tabella propongono invece, partendo da sinistra, una visione sinottica delle diverse denominazioni tradizionalmente in uso per la scansione cronologica del predinastico (Petrie, Kaiser e Hendrickx)⁵ e includono alcune informazioni interessanti relative alla cultura materiale (tipologia ceramica)⁶ e politica (nomi dei sovrani)⁷ dell'epoca.

Alla luce di tutti i dati raccolti e in considerazione della necessità di adeguare la terminologia italiana alle più recenti definizioni adottate soprattutto nella letteratura anglosassone, si è deciso inoltre di aggiornare la tradizionale ripartizione dell'epoca precedente alla III dinastia (Antico Regno)⁸ e di suddividerla in:

2 HENDRICKX 2006; TASSIE 2014: tab. 7.

3 La medesima cronologia è stata adottata anche per la nuova esposizione della sezione predinastica del Museo Egizio di Torino, inaugurata lo scorso Aprile 2015.

4 DEE ET AL. 2013.

5 HENDRICKX 1996, 1999, 2006; KAISER 1957; PETRIE 1901A: 4-8; PETRIE 1920: 3-4.

6 PETRIE 1901A, 1920, 1921, 1953.

7 HORNUNG, KRAUSS, WARBURTON 2006: 490; BARD 2000: 61-88, 480; WILKINSON 1999.

8 FARINA 1931: 8; FARINA 1938: 8; MUSEO EGIZIO 2001: 16-19; ROCCATI 1974: 7; ROCCATI 1978: 8.

Nuova denominazione	Denominazione tradizionale	Datazione	Avvenimenti
Predinastico (in senso stretto)	Predinastico	4000/3900 a.C.-3300 a.C.	Naqada I-II
Protodinastico	Protodinastico, Arcaico	3300–3060 a.C.	Prime attestazioni di scrittura (tomba UJ, Abido)
Inizio Epoca Dinastica	Protodinastico, Epoca tinita	3060–2593 a.C.	Unificazione dello stato, I-II dinastia

Il termine “Predinastico” assume dunque una doppia connotazione, e può essere inteso sia in senso generale come pre-faraonico, sia in senso più ristretto come relativo alle prime due fasi della cultura di Naqada. Questa duplice valenza, riscontrabile e diffusa in tutta la letteratura specialistica, è stata nel presente studio superata ricorrendo, quando rilevante o appropriato, alla precisazione della fase e sotto-fase culturale di Naqada, secondo la denominazione proposta da Hendrickx, che prevede i numeri romani da I a III per le fasi principali e le lettere maiuscole (A-D) per i relativi sotto-periodi.⁹

Anche nelle schede di catalogo dei reperti presi in esame,¹⁰ sotto la voce “epoca” si è mantenuta la denominazione generica di “Predinastico” per distinguere gli oggetti effettivamente riferibili a questo periodo rispetto a quelli erroneamente datati, mentre sotto la voce “datazione” si è specificata la fase o sotto-fase relativa, aggiungendo anche gli specifici intervalli cronologici secondo il modello proposto nella tavola I.

1.1.2 La collezione predinastica del Museo Egizio di Torino: storia degli studi

Sin dalla sua fondazione, avvenuta quasi duecento anni fa, la collezione del Museo Egizio di Torino ha attirato, in virtù della ricchezza quantitativa e qualitativa dei reperti conservati, l'attenzione di numerosi studiosi esperti nelle più disparate branche dell'egittologia.

La natura variegata del materiale ivi custodito ha infatti permesso uno studio dettagliato di tutte le principali manifestazioni culturali dell'Egitto (faraonico e post) e, già a partire dalla seconda metà del secolo scorso, ha stimolato interessanti riflessioni non solo in

⁹ HENDRICKX 1996, 1999, 2006.

¹⁰ Le schede dei reperti sono incluse nel secondo volume della presente ricerca.

relazione ai capolavori della produzione egizia o allo studio di contesti archeologici, ma anche relativamente alla meta-storia della collezione stessa, frutto di un lungo e complesso processo di formazione. Lo sviluppo, in anni piuttosto recenti, di un rinnovato interesse per lo studio degli archivi egittologici ha inoltre favorito una revisione totale delle conoscenze sin d'ora acquisite, con l'obiettivo di comprendere al meglio e secondo una più ampia prospettiva anche la raccolta museale stessa.¹¹

A differenza di altre sezioni storiche o contesti archeologici, oggetto di numerose e anche recenti pubblicazioni, per la collezione predinastica del Museo Egizio di Torino non si può esattamente parlare di una “storia degli studi”, dal momento che la presente ricerca costituisce il primo tentativo di trattare questo nucleo della raccolta torinese in maniera comprensiva e organica.

Infatti, se si esclude l'attenzione riservata ad alcuni celeberrimi reperti, la collezione predinastica e la storia della sua formazione hanno visto un interesse molto limitato da parte della comunità scientifica, spiegabile in parte con la volontà di studiare innanzitutto i manufatti più significativi da un punto di vista storico e archeologico, ed in parte per la scarsa accessibilità del materiale, dovuta ad una inventariazione non sempre chiara e corretta.

Fatta eccezione infatti per le schede analitiche di alcuni reperti all'interno delle numerose guide ad uso dei visitatori del Museo,¹² il primo tentativo di affrontare la descrizione di reperti predinastici in relazione al loro contesto d'origine è un articolo scritto nel 1952 dalla prof.ssa S. Fumagalli, che succedette al prof. G. Marro nella direzione dell'Istituto e Museo di Antropologia e di Etnografia di Torino.¹³

In quanto membro della Missione Archeologica Italiana in Egitto, l'antropologo Marro aveva infatti potuto collazionare una consistente raccolta di resti umani (provenienti soprattutto dai siti di Assiut e Gebelein) e lo studio della prof.ssa Fumagalli, intitolato *Saggio di suppellettile Etnografica Neolitica della Necropoli di Gebelên (Alto Egitto)*, affronta l'importanza dell'analisi integrata di materiale antropologico e archeologico per una migliore comprensione del periodo preso in esame, concentrandosi in particolare sulla descrizione di due mummie muliebri e del loro corredo funerario.¹⁴

11 GRECO 2015. Si veda anche *infra*, capitolo 3.3.

12 FARINA 1931: 25-26; FARINA 1938B: 25-26; ROCCATI 1974: 24-25, 65-66; ROCCATI 1978: 27-28, 67-68; MUSEO EGIZIO DI TORINO 2001: 22-30; SCAMUZZI 1964: pl. I-VII; VASSILIKA 2010: 6-10.

13 Si veda *infra*, capitoli 2.4 e 4.5.1.

14 FUMAGALLI 1952.

Anche se gli elementi da lei descritti non sono oggi conservati presso il Museo, il suo scritto riflette comunque un rinnovato interesse per lo studio dell'epoca preistorica egizia basato sull'integrazione di dati provenienti da discipline diverse, che possono concorrere ad una visione più globale dei reperti presi in considerazione.

Un approccio completamente differente è invece quello adottato, pochi anni dopo, da G. Galassi che, nel 1955, si propone di indagare i caratteri propri dell'arte preistorica egizia in rapporto alle coeve manifestazioni sahariane e iberiche, partendo dall'analisi stilistica di alcuni reperti della collezione predinastica torinese.¹⁵ La scelta ricade in particolare su cinque manufatti, ritenuti da Galassi esemplificativi di tutto il carattere della raccolta: il Telo di Gebelein (S. 17138), un vaso gemino C-ware (S. 1823), una statuetta antropomorfa femminile (S. 1146), un modello di imbarcazione (S. 1186) e un frammento di rilievo parietale con scena di giubileo regale (S. 12341).

Interessante è notare la terminologia impiegata dallo studioso, che identifica il periodo predinastico propriamente inteso come quello coevo al regno del Re Scorpione (di cui descrive la testa di mazza rinvenuta nel *Main Deposit* di Hierakonpolis) e quello protodinastico come coincidente con le prime dinastie.

Nonostante le conclusioni siano viziate dal preconcetto che l'arte preistorica egizia abbia subito influenze da quella iberica orientale,¹⁶ l'analisi di questi reperti conferma l'interesse suscitato dalla raccolta predinastica anche da un punto di vista della discussione artistica, così come emerge chiaramente anche dal titolo stesso del saggio.

Fatta eccezione per alcuni singoli manufatti o gruppi di reperti che, nell'ambito della ingente opera di revisione e studio delle collezioni condotta dal prof. Curto, dalla dott.ssa A.M. Donadoni Roveri e dai funzionari della Soprintendenza Speciale al Museo delle Antichità Egizie, hanno continuato ad essere chiamati in causa come confronti diacronici rispetto all'Egitto propriamente faraonico, bisogna però attendere almeno una quarantina d'anni affinché il Predinastico torni nuovamente al centro dell'interesse della comunità scientifica torinese ed internazionale.

La grande mostra *Kemet: alle sorgenti del tempo. L'antico Egitto dalla preistoria alle piramidi*, promossa nel 1998 dal Museo di Torino in collaborazione con numerose istituzioni museali europee, è il primo tentativo in Italia di promuovere in maniera coerente la conoscenza delle manifestazioni culturali, archeologiche, religiose e

¹⁵ GALASSI 1955.

¹⁶ GALASSI 1955: 76-78.

politiche egizie fino all'Antico Regno, anche attraverso l'esposizione di manufatti provenienti dalla collezione predinastica torinese.¹⁷

Nonostante ampio spazio sia stato riservato alla divulgazione degli studi e delle ricerche più attuali per l'epoca (così come testimoniato dai numerosi saggi a cura di esimi esperti nazionali ed internazionali), il Predinastico stenta però ad essere considerato in quanto periodo storico autonomo e tra gli obiettivi principali della mostra stessa vi è piuttosto il confronto costante, in termini di continuità e rottura, con il successivo periodo faraonico:

Di tutto questo lavoro questa mostra fa vedere i risultati concreti nell'ampia scelta dei materiali, spesso preziosi talvolta preziosissimi, che offre ai suoi visitatori. Ma essa ha insieme un'ispirazione più complessa, più dinamica. Non vuole solo descrivere e analizzare la realtà dell'Egitto “prima dei Faraoni”, ma coglierne il passaggio fino al panorama della classicità menfita, far toccar con mano gli aspetti di questa che è insieme una prosecuzione e una frattura.¹⁸

L'ampia selezione di materiali dalla collezione predinastica del Museo di Torino comprende figurine umane e animali, numerosi vasi in rappresentanza delle principali classi ceramiche, ornamenti personali e strumenti da lavoro, organizzati secondo un ordine cronologico e tematico; ciascuna immagine è accompagnata nel catalogo da una sintetica scheda descrittiva, in cui sono riportate le informazioni principali, tra le quali anche la provenienza, l'acquisizione e il numero di inventario.

Nonostante siano presenti alcune discrepanze nella terminologia utilizzata per la descrizione delle classi di materiali, la maggiore criticità è sicuramente da segnalare nella mancanza di una tabella cronologica di riferimento e di una definizione condivisa e coerente dei periodi e sotto-fasi dell'epoca predinastica: solo in pochissimi casi viene infatti esplicitata la datazione, mentre convivono senza ulteriori chiarimenti le vecchie denominazioni di Petrie, i riferimenti alle sue *sequence dates* (SD) e la cronologia di Kaiser;¹⁹ una ancor minor organicità si attesta poi nella terminologia adottata per indicare i periodi storici di passaggio tra epoca predinastica e inizio dell'Antico Regno, variamente definiti come “epoca dell'unificazione dell'Egitto”, “tardo predinastico”,

17 DONADONI ROVERI, TIRADRITTI 1998.

18 DONADONI 1998: 15.

19 Si veda *supra*, capitolo 1.1.1.

“Naqada III”, “Dinastia O”, “Inizi del Dinastico” o “Protodinastico”.²⁰ Data dunque l'importanza e il ruolo fondamentale svolto da questa mostra in relazione alla conoscenza, valorizzazione e studio della collezione predinastica, è però da rimarcare la mancanza, all'interno della tradizione di studi italiana almeno fino agli inizi del nuovo millennio, di un vocabolario condiviso e uniformemente adottato dalla comunità scientifica e per la divulgazione al grande pubblico.

Nonostante le criticità rilevate, è però fondamentale ricordare come la mostra del 1998 abbia non solo rinnovato l'interesse per le origini della civiltà egizia e posto in primo piano la questione teorica di una generale revisione delle conoscenze fino ad allora acquisite relativamente al Predinastico e alla collezione torinese, ma abbia anche sicuramente contribuito, a livello pratico, al progetto di rinnovamento degli allestimenti museali stessi che, pochi anni dopo, ha visto l'apertura di quattro nuove sale, la prima delle quali proprio dedicata all'epoca preistorica e alla prime tre dinastie.²¹

La scelta degli oggetti per la nuova esposizione, inaugurata nel 2001, riflette infatti una chiara volontà di rappresentare al meglio tutti gli aspetti delle principali manifestazioni culturali predinastiche, senza dimenticare la loro dimensione più materiale e il loro contesto archeologico di provenienza: il merito che deve essere indubbiamente riconosciuto a questo intervento è quello di aver proposto, per la prima volta, una visione sistematica del Predinastico attraverso i reperti della collezione di Torino e di aver “tradotto” le complesse questioni cronologiche in termini coerenti e facilmente comprensibili.

A questo importante progetto di rinnovamento non corrisposero purtroppo però nuove pubblicazioni scientifiche e i criteri utilizzati per l'esposizione, così come la scelta della terminologia adottata, possono essere desunti solo dalla breve guida a disposizione dei visitatori che, per sua stessa natura, riassume in maniera molto generica e semplificata le questioni più rilevanti.²²

Nonostante dunque una nuova esposizione e una maggior visibilità, la mancanza di una revisione scientifica dei dati relativi alla formazione e composizione qualitativa e quantitativa della collezione predinastica continua a caratterizzarne la storia degli studi fino ad anni molto recenti: è infatti solo nel 2013 che, contemporaneamente all'inizio

20 DONADONI ROVERI, TIRADRITTI 1998: 204-245.

21 MUSEO EGIZIO DI TORINO 2001: 10-11.

22 MUSEO EGIZIO DI TORINO 2001: 22-30.

delle ricerche per il progetto di dottorato di ricerca della scrivente, viene pubblicato a cura della dott.ssa D'Amicone, già direttore coordinatore archeologico presso l'ex SBAPMAE (Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo delle Antichità Egizie), un breve articolo che illustra gli interessi preistorici, antropologici, archeobotanici e archeozoologici di Ernesto Schiaparelli.²³ Insieme alla descrizione dei caratteri generali della raccolta predinastica e delle motivazioni che hanno spinto l'allora direttore alla ricerca di manufatti databili ad epoche antecedenti alla formazione dello stato faraonico, il saggio accenna brevemente anche alla storia della sua formazione e illustra in maniera sommaria alcuni dei reperti più rilevanti, senza tuttavia soffermarsi ad approfondire le maggiori criticità: la necessità di un nuovo approccio allo studio di questa sezione della collezione torinese emerge chiaramente, anche se non vengono esplicitati quali nuove metodologie possano portare all'acquisizione di dati inediti e alla revisione di quelli già assodati.

Con la storia più recente degli studi, si arriva dunque ai risultati esposti nella presente ricerca che, come verrà approfondito nei prossimi capitoli, si propone dunque come primo tentativo di analisi organica della collezione e del suo contesto storico, sociale, politico e archeologico di formazione. In aggiunta ai nuovi dati che vengono in questa sede presentati secondo i termini esposti in dettaglio nel prossimo capitolo 1.2, si vuole infine sottolineare il risvolto pratico delle ricerche effettuate, i risultati delle quali sono stati inclusi nell'allestimento della nuova sezione predinastica del Museo Egizio di Torino, inaugurata lo scorso 1 Aprile 2015 nell'ambito della totale rifunzionalizzazione degli spazi e del percorso espositivo museale.²⁴

1.2 Struttura della tesi, obiettivi e risultati²⁵

Data la natura complessa della tematica presa in considerazione e i molteplici spunti di riflessione derivanti da un'analisi integrata di dati provenienti da fonti molto diverse tra loro, si è ritenuto indispensabile riassumere e spiegare in questo capitolo finale dell'introduzione la struttura adottata per l'esposizione dei risultati ottenuti e le

²³ D'AMICONE 2013.

²⁴ Si veda *infra*, capitolo 3.5.

²⁵ Gli esiti della presente ricerca sono stati suddivisi in due volumi, il primo dei quali (il presente) è dedicato all'esposizione dei risultati ottenuti, mentre il secondo è riservato alle schede di catalogo dei singoli reperti presi in considerazione (si veda *infra*, capitolo 6); allegato, è un dvd contenente i database con la schedatura dei documenti dell'Archivio di Stato di Torino (in formato .fp7 e .pdf) e la versione a colori delle tavole e del catalogo dei materiali.

connessioni tra le diverse parti della ricerca.

Dopo aver definito cosa s'intenda per collezione predinastica del Museo Egizio di Torino e aver ripercorso quali siano stati i precedenti approcci impiegati nell'analisi di questo argomento, la prima parte dello studio vero e proprio si apre con il secondo capitolo, intitolato “Il Museo Egizio di Torino e la MAI (Missione Archeologica Italiana)” e dedicato alla definizione della storia della collezione predinastica, attraverso l'opera dei suoi principali protagonisti. Dopo una rapida sintesi delle vicende precedenti l'arrivo di Ernesto Schiaparelli alla direzione del Museo, grande rilievo è dato alla narrazione dettagliata dei due maggiori eventi alla base del significativo incremento della raccolta torinese avvenuto nella prima metà del XX secolo: gli acquisti sul mercato antiquario e le campagne di scavo organizzate dalla Missione Archeologica Italiana.

Una volta definite le principali tematiche e delineati i ruoli dei diversi protagonisti, nel terzo capitolo si esplicitano invece la metodologia adottata e le riflessioni di natura più teorica. Partendo da una nuova definizione di “contesto”, si arriva alla descrizione di tutti i passaggi necessari per la buona riuscita dell'auspicato metodo “olistico” (inteso come analisi integrata di archivi e reperti archeologici) e a una sistematica esposizione dei risultati pratici ottenuti.

Con il quarto capitolo, si entra nel vivo della questione sopra descritta procedendo con un'analisi puntuale di tutti i materiali archeologici e d'archivio presi in considerazione per la ricostruzione della storia e della consistenza della collezione predinastica torinese; per la prima volta, vengono inoltre collazionati dati provenienti da fonti che afferiscono anche a differenti istituzioni, primi tra tutti l'Archivio di Stato di Torino e la Soprintendenza Archeologica del Piemonte (ex SBAPMAE).

Una volta raccolti, selezionati, analizzati, descritti e schedati tutti questi materiali, si procede, nel quinto capitolo, con una narrazione estremamente dettagliata delle vicende relative alla formazione della collezione: partendo dal contesto storico, culturale e politico della ricerca archeologica agli inizi del XX secolo e passando in rassegna le motivazioni che hanno spinto i due principali protagonisti (Ernesto Schiaparelli e Giulio Farina) all'acquisizione di manufatti databili ad un'epoca precedente a quella dinastica egizia, si arriva alla ricostruzione delle quindici campagne di scavo condotte dalla MAI tra il 1903 e il 1937 nei siti di Eliopoli, Hammamiya e Gebelein, e si discutono i nuovi

dati archeologici emersi da queste ricerche in rapporto anche ad indagini successive.

Terminata dunque la fase di ricontestualizzazione della raccolta predinastica, si propone, nel sesto capitolo, un caso studio per testare la validità dell'approccio adottato e verificare come, parallelamente alla “classica” analisi tipologica dei materiali, anche una visione integrata possa contribuire in maniera significativa alla migliore conoscenza della collezione stessa. La tematica scelta è quella dell'ornamentazione e dell'identità e 285 manufatti, distribuiti in diciassette diverse categorie, vengono prima analizzati singolarmente nelle relative schede di catalogo (incluse nel secondo volume), e poi discussi a livello complessivo, mantenendone una suddivisione per classi. I risultati ottenuti dall'integrazione di tutti questi dati sono infine riassunti e commentati nel settimo e ultimo capitolo, dedicato alle conclusioni.

Lungi dall'essere onnicomprensiva e definitiva nei suoi esiti, la presente ricerca può riconoscersi il merito e la volontà di aver proposto una nuova metodologia e un nuovo approccio teorico per lo studio di una complessa collezione come quella del Museo di Torino e di aver in qualche modo riaperto un interesse, anche solo momentaneo, per un'epoca storica affascinante e spesso inafferrabile come il Predinastico.

2. IL MUSEO EGIZIO DI TORINO, ERNESTO SCHIAPARELLI E LA MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA

2.1 La Fondazione Museo Antichità Egizie di Torino: nascita di una collezione¹

La storia del Museo Egizio di Torino, dal 2004 Fondazione Museo Antichità Egizie di Torino,² si intreccia indissolubilmente con quella della formazione delle principali collezioni archeologiche europee, nate in seguito all'interesse suscitato dalla riscoperta dell'Egitto antico da parte della spedizione dei *savants* napoleonici. È l'epoca dei consoli, degli avventurieri e della nascita dell'egittologia nella cornice del mecenatismo culturale sovvenzionato dai sovrani “illuminati” della post-restaurazione. Anche l'Italia, all'epoca solo regno di Piemonte, risente del generale clima di Egittomania che investe tutta l'Europa e si mette in competizione con le principali potenze dell'epoca per dotarsi di collezioni archeologiche che vadano oltre lo schema classicistico della “storia dell'arte”, per documentare invece i diversi aspetti delle civiltà antiche.

Un primo nucleo di antichità egizie era già presente a Torino nella cosiddetta collezione Savoia, un “Gabinetto delle Curiosità” donato nel 1723 dal re Vittorio Amedeo II (1726-1796) alla Regia Università di Torino per costituire un Museo di Antichità:³ tra questi circa 270 oggetti era compresa anche la famosa *Tabula Isiaca*, acquistata dal Bembo a Roma nel 1527 dopo il sacco dei Lanzichenecchi, rivenduta ai Gonzaga e infine ai Savoia.⁴ Anche il successore di Vittorio Amedeo, Carlo Emanuele III (1701-1773), promosse l'acquisto di nuove antichità sponsorizzando il viaggio in Oriente del professore di botanica Vitaliano Donati tra il 1759 e il 1762:⁵ nonostante la spedizione si sia conclusa tragicamente con la morte di Donati stesso, la collezione dell'Università si arricchì di circa trecento oggetti minori e tre grandi statue in pietra e un primo inventario di tutto il materiale delle raccolte Savoia e Donati fu affidato al nuovo

1 Per una storia completa ed aggiornata delle collezioni del Museo Egizio di Torino, si vedano CURTO 1990A; DONADONI ROVERI 1987A; DONADONI ROVERI 1988; DONADONI ROVERI 1990A: 226-276; DONADONI ROVERI 1997: 3-6; MOISO 2015A; SAPELLI RAGNI 2005.

2 Costituita ufficialmente il 6 ottobre 2004, rappresenta il primo esperimento di costituzione, da parte dello Stato, di uno strumento di gestione museale a partecipazione privata. È stata fondata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che conferisce in uso per trent'anni i propri beni, insieme con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la città di Torino, la Compagnia San Paolo e la Fondazione CRT.

3 CURTO 1990A: 44; DONADONI ROVERI 1987A: 10; DONADONI ROVERI 1988: 21-22.

4 MANDOLESI 2006: 15-16.

5 DAWSON, UPHILL, BIERBRIER 2012: 157-158.

direttore Pietro Ignazio Barucchi.⁶

La nascita del Museo Egizio vero e proprio venne però sancita ufficialmente solo il 23 gennaio 1824 con decreto reale di Carlo Felice di Savoia (1756-1831) che accolse la proposta di acquisto, già voluta dal predecessore Vittorio Emanuele I (1749-1824), della cosiddetta “prima collezione Drovetti”.⁷ Bernardino Drovetti, Console Generale di Francia in Egitto,⁸ ebbe modo di raccogliere sin dalla sua prima visita in Alto Egitto nel 1811 un'ingente raccolta di antichità provenienti principalmente dall'area di Tebe e frutto di raccolte di superficie, databili per la quasi totalità al Nuovo Regno. Un primo consistente nucleo di oggetti venne messo in vendita e proposto alla Francia, che però rifiutò. L'offerta venne estesa anche all'Italia che, grazie all'intermediazione del conte Carlo Vidua e del Ministro della Pubblica Istruzione Prospero Balbo, si esprime favorevolmente in merito all'acquisto e stanziò 400.000 Lire, la metà del bilancio annuale per la Pubblica Istruzione e le Belle Arti.⁹ L'incarico del trasferimento e del trasporto venne affidato a Giulio Cordero di San Quintino che, nominato conservatore del “Regio Museo Egizio”, suddivise gli oggetti che sarebbero stati ospitati nella nuova sede di via Accademia delle Scienze, in diciannove sezioni secondo un criterio tipologico.¹⁰

Nello stesso anno, J.F. Champollion visitò il Museo e descrisse in un catalogo “ragionato” tutte le antichità egizie appartenenti alle diverse collezioni (Savoia, Donati e Drovetti) ivi conservate.¹¹

Nel 1832 anche la raccolta archeologica della Regia Università venne fatta confluire nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze, andando così a costituire, insieme alle sopracitate collezioni, il “Museo d'Antichità ed Egizio”. Il Museo passò quindi sotto l'amministrazione diretta dello Stato e del Ministero della Pubblica Istruzione e mantenne questa suddivisione e questo *status* amministrativo fino al 1939.¹²

6 L'inventario venne pubblicato in maniera definitiva solo nel 1878; si vedano BARUCCHI 1878: XXI-XXV, 428-465; CURTO 1990A: 44; DONADONI ROVERI 1987A: 10; DONADONI ROVERI 1988: 22-23; DONADONI ROVERI 1997: 3; MANDOLESI 2006: 17.

7 CURTO 1990A: 3, 48; DONADONI ROVERI 1987A: 12; DONADONI ROVERI 1988: 21; DONADONI ROVERI 1997: 3. La “seconda collezione” venne acquistata da Carlo X di Francia nel 1827 e andò a costituire il fondo principale delle raccolte egizie del Louvre, mentre la “terza collezione” fu acquistata dal Museo di Berlino tramite R. Lepsius nel 1836 (DAWSON, UPHILL, BIERBRIER 2012: 161-162; CURTO 1990A: 49).

8 DAWSON, UPHILL, BIERBRIER 2012: 161-162.

9 CURTO 1990A: 47, 49; DONADONI ROVERI 1987A: 11; DONADONI ROVERI 1988: 25.

10 DAWSON, UPHILL, BIERBRIER 2012: 131; DONADONI ROVERI 1988: 26.

11 CORDERO DI SAN QUINTINO 1825: 462-470.

12 La separazione tra Museo Egizio propriamente detto e Museo di Antichità avvenne infatti solo nel 1939 e, a partire dal 1976, le due collezioni ebbero anche sedi diverse; per una storia approfondita, si veda CURTO 1990A.

Dalla seconda metà del diciannovesimo secolo, ulteriori donazioni di privati e del re Vittorio Emanuele II (1820-1878) incrementarono le raccolte torinesi, e si rese dunque necessaria la compilazione di un nuovo inventario ad opera dell'allora direttore Pier Camillo Orcurti:¹³ il catalogo, in due volumi, comprendeva più di cinquemila voci e una suddivisione degli oggetti secondo classi di materiali, descritti con precisione; la numerazione assegnata, che ancora si conserva su alcuni oggetti in legno, venne impressa su etichette in carta bianca incollate direttamente sui manufatti stessi, con le cifre in china nera.¹⁴

Tra le più importanti donazioni non di veri e proprio manufatti, ma di riproduzioni di importanti oggetti conservati al Museo di Bulaq, è da segnalare in particolare un gruppo di 166 calchi giunti al Museo di Torino per intercessione dell'artista ed intellettuale milanese Luigi Vassalli, ispettore agli scavi e conservatore del museo egiziano.¹⁵

Tale donazione deve essere contestualizzata nell'ambito di un più ampio progetto di inventariazione e di indagine sui musei promosso una decina d'anni dopo l'unità d'Italia dal Ministro dell'Educazione Cesare Correnti, che incaricò proprio Vassalli di visitare e di relazionare sulle collezioni di antichità egiziane di Bologna, Torino, Firenze, Napoli e Roma;¹⁶ scopo della sua visita era la ricognizione dei fondi archeologici di proprietà del neonato Stato, in modo da mettere in luce eventuali lacune e promuovere programmi di incremento e valorizzazione delle collezioni stesse.¹⁷

Nel suo resoconto *I Musei egizi d'Italia*,¹⁸ Vassalli mise per la prima volta chiaramente in luce il problema fondamentale della collezione torinese, strettamente connesso alla sua stessa formazione: essendo la maggior parte degli oggetti da riferire all'epoca del Nuovo Regno, poco rappresentati erano infatti i primi periodi e le fasi conclusive della storia egiziana, così come limitata era la loro differenziazione topografica, provenendo i reperti quasi esclusivamente dall'area tebana. A questo scopo vennero quindi richiesti e ottenuti, grazie anche all'aiuto del pittore G. Lodi, calchi di stele, iscrizioni e monumenti che completassero il panorama storico, cronologico e geografico della collezione torinese.¹⁹

13 ORCURTI 1852-1855.

14 CURTO 1990A: 59, 223; DONADONI ROVERI 1987A: 13.

15 PIACENTINI 2011A: 14; PIACENTINI 2011C: 63.

16 PIACENTINI 2011C: 61-62.

17 DONADONI ROVERI 1987A: 13; DONADONI ROVERI 1988: 29; DONADONI ROVERI 1991: 69; ROCCATI 2008A: 86.

18 VASSALLI 1873.

19 Per l'opera di Gaetano Lodi, si vedano PIACENTINI 2001B, 2011C. Oltre ai calchi di Vassalli è presente anche una raccolta minore, a nome di Barracco; per un elenco completo dei calchi conservati al Museo Egizio, si veda

Tutto il materiale venutosi ad accumulare dopo la registrazione promossa da Orcurti necessitò allora di un'ulteriore sistemazione e definitiva catalogazione. L'opera fu assunta dal direttore Ariodante Fabretti che, coadiuvato da Francesco Rossi e Ridolfo Vittorio Lanzone, rintracciò e riclassificò circa 7400 oggetti, tra originali e calchi, tutti riferibili alla cultura antico egiziana; il nuovo catalogo, pubblicato in due volumi dai tre studiosi tra il 1882 e il 1888 era a sua volta suddiviso per classi di materiali, ordinati secondo una numerazione continua e preceduta dalla sigla Cat. (per “Catalogo”), e descritti in maniera piuttosto accurata, anche se non sempre precisa circa la loro provenienza e la loro definizione cronologica.²⁰

Alla fine del diciannovesimo secolo, il Museo Egizio si trova dunque ad ospitare un'ingente collezione di antichità egizie e con il catalogo Fabretti-Rossi-Lanzone si conclude la prima della due macro-fasi generalmente riconosciute nella storia della formazione del museo, quella del cosiddetto “Vecchio Fondo”²¹, ovvero il nucleo storico del Museo, composto dalle collezioni maggiori Savoia, Donati, Drovetti e Vassalli.

2.2 Ernesto Schiaparelli e il “Nuovo Fondo”: le acquisizioni sul mercato antiquario

Il punto di svolta nella storia delle collezioni torinesi coincide con la nomina a direttore del Museo di Antichità ed Egizio di Ernesto Schiaparelli (1856-1928)²². Nato ad Occhieppo Inferiore (Biella), studia Egittologia a Torino dove si laurea nel 1877 sotto la supervisione di Francesco Rossi (allievo di I. Rosellini e J.F. Champollion, prima coadiutore di Pier Camillo Orcurti e poi direttore del Museo Egizio [fig. 1]).²³ Tra il 1877 e il 1880 si specializza con Gaston Maspero a Parigi presso il *Collège de France*, dove si dedica allo studio della filologia e della religione antico egiziana.²⁴ L'influenza nell'insegnamento e l'amicizia con lo studioso francese furono fondamentali nella vita di Schiaparelli, che poté garantirsi sin dal principio l'appoggio di uno dei personaggi più influenti nell'ambiente della disciplina egittologica dell'epoca.

Nel 1881, poco più che ventenne, viene chiamato dal Ministero a dirigere la sezione

CURTO 1990A: 113-120.

20 FABRETTI, ROSSI, LANZONE 1882, 1888.

21 CURTO 1990A: 43.

22 Sulla biografia e sul lavoro di Ernesto Schiaparelli, si vedano BONGIOANNI 2008; CURTO 2008A; DEL FRANCIA 2008; DONADONI 2008; DONADONI ROVERI 1990A: 247-264; GAMBARI 2008; GUIDOTTI 2008; MOISO 2008A; PARLAMENTO 2008; SAGLIETTO 2008.

23 CURTO 2008A: 37-39; DONADONI ROVERI 1988: 32; DONADONI ROVERI 1990: 247.

24 La tesi (*Del sentimento religioso degli antichi Egiziani secondo i monumenti. Discussione di laurea in Lettere, Torino 1877*) venne pubblicata nel 1878; si vedano CURTO 2008A: 38; DONADONI ROVERI 1988: 32; DONADONI ROVERI 1990A: 247.

archeologica del Museo di Firenze ed è con questo incarico che, per la prima volta, Schiaparelli si reca in Egitto.²⁵ Tra il 1884 e il 1885, riceve infatti il permesso e i finanziamenti direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione per assistere e partecipare alle campagne di scavo condotte nella Valle dei Re dal *Service des Antiquités*, ma anche per acquistare sul mercato antiquario tebano nuovi oggetti per il Museo.²⁶

Tra il 1891 e il 1892, sempre su incarico del Ministero, Schiaparelli si reca nuovamente in Egitto con lo scopo di proseguire la campagna di acquisti, di terminare la sua formazione archeologica e di completare le sue ricerche a Tebe:²⁷ ed è proprio grazie a queste attività che il giovane direttore entra in contatto anche con l'aspetto più archeologico dell'egittologia, acquisendo quell'esperienza pratica di epigrafista e archeologo che gli sarà poi fondamentale nell'organizzazione delle sue missioni di scavo in Egitto.²⁸ Durante queste sue prime esperienze in terra egiziana, è ricordare inoltre l'incontro a Luxor con i frati della Missione Francescana, che forniranno indispensabile appoggio logistico ed organizzativo alle future spedizioni italiane.²⁹

Un paio di anni più tardi, in seguito alla morte di Ariodante Fabretti avvenuta nel 1894, Schiaparelli lascia Firenze alla volta del Museo di Torino, di cui viene nominato nuovo direttore. Qui si trova a dover gestire le collezioni e le incombenze amministrative senza il sostegno di coadiutori o conservatori, dal momento che tale pratica di affiancamento era stata sospesa dal Ministero che aveva optato per una riduzione dell'organico, licenziando Rossi e Lanzone.³⁰

La situazione che deve fronteggiare non è semplice, soprattutto considerando il clima di nazionalismo, competizione e rivalità tra i paesi europei nella corsa per il primato nel campo dell'archeologia e dell'egittologia: mentre le più grandi nazioni gareggiano per arricchire le loro collezioni, il Museo di Torino si trova infatti sul punto di perdere il proprio ruolo di primo piano, dal momento che la consistenza della collezione stessa non sembrava ormai più sufficiente alle richieste della nuova ricerca egittologica.

Già la verifica promossa dal Ministro Correnti e attuata dal Vassalli quasi vent'anni

25 CURTO 2008A: 40; DEL FRANCIA 2008: 99.

26 DEL FRANCIA 2008: 100-101; MOISO 2008A: 110.

27 MOISO 2008A: 112; DEL FRANCIA 2008: 99, 104-105.

28 Schiaparelli, oltre ad essere epigrafista e archeologo per il *Service des Antiquités* nella Valle dei Re, fu anche testimone attivo della scoperta della tomba di Herkhuf; si vedano CURTO 2008A: 40; DONADONI ROVERI 1988: 32.

29 MOISO 2011: 70.

30 CURTO 1990A: 40; CURTO 2008A: 40; MOISO 2008A: 112.

prima aveva infatti rivelato una grave lacuna nella documentazione archeologica del Museo torinese che, nonostante alcune acquisizioni, non era ancora stata colmata; scopo primario di Schiaparelli è quindi quello di risolvere questa mancanza per riaffermare, anche a livello europeo, il primato della collezione egizia torinese:

[...] è necessario incominciare, se anche si disponga di piccoli mezzi, a provvedere all'incremento del materiale archeologico, e principalmente dalle collezioni egiziane, che rappresentano la ricchezza maggiore di questo Museo.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 15/10/1900)³¹

E a poco più di due anni dal suo insediamento, grazie alle buone relazioni intrattenute da Schiaparelli con i più importanti studiosi italiani ai vertici delle cariche amministrative museali, il Museo riceve in dono da Roma la cosiddetta “collezione Kircheriana”, raccolta intorno al 1640 dal padre gesuita Atanasio Kircher e composta da circa 200 manufatti egizi ed assiri.³² Promotore della donazione è il direttore del museo preistorico ed etnografico di Roma Luigi Pigorini, la cui precisa volontà, rintracciabile attraverso i carteggi che i due direttori si scambiarono tra il 3 giugno e il 17 dicembre di quell'anno, era di concentrare a Roma tutte le antichità preistoriche e antropologiche conservate nei vari musei italiani:

Nelle collezioni dell'antico Museo Kircheriano, ora aggregate al Museo Nazionale preistorico ed etnografico, osservasi una piccola serie di oggetti egiziani, idoli di bronzo, e di smalto, amuleti, frammenti di piccole statue ecc, nonché un [sic.] iscrizione e due tavolette cuneiformi, che il Commen. Pigorini, direttore del Museo medesimo, considera a buon diritto come di nessun interesse per quell'Istituto.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 09/09/1896)³³

Infatti, in cambio della collezione Kircheriana, Pigorini riceve per il suo museo un piccolo nucleo di antichità precolombiane (26 oggetti), provenienti dal Messico e dal Perù.³⁴

Gli oggetti, giunti a Torino alla fine del 1896,³⁵ vengono inventariati e vanno a costituire

31 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 3.

32 Per la raccolta Kircheriana, si veda CURTO 1990A: 108-109 e relativa bibliografia.

33 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 48, fascicolo 7.

34 Per gli elenchi dettagliati delle antichità reciprocamente scambiate, si vedano CURTO 1990A: 108-109; MINEO 2013: 125-128.

35 In DONADONI ROVERI (1987: 13) e CURTO (1990A: 53) non si definisce la data precisa dell'acquisizione, che invece è ora possibile determinare grazie alla recente pubblicazione di MINEO (2013: 122-130) dei carteggi tra Pigorini e

il primissimo nucleo del cosiddetto “Nuovo Fondo” o “fondo Schiaparelli”, occupando i numeri da 1 a 199 dell'Inventario Manoscritto (da ora in poi indicato come Inv.Ms.), promosso da Schiaparelli stesso per registrare le nuove acquisizioni del Museo [fig. 2].³⁶ Tutte le antichità da lui fatte confluire nelle collezioni torinesi vengono registrate e siglate con un numero progressivo preceduto dall'abbreviazione “Suppl./S.” (per “Supplemento”); in questo modo le nuove acquisizioni si distinguono dagli oggetti già presenti, e catalogati con numeri progressivi preceduti dalla sigla “Cat.” (per “Catalogo”), nella pubblicazione di Fabretti-Rossi-Lanzone.³⁷

Purtroppo, non tutti gli oggetti della originaria collezione Kircheriana possono essere oggi identificati con certezza, anche se descrizioni precise, trascrizioni di geroglifici e fotografie di alcuni di questi reperti sono conservate presso l'Archivio di Stato di Torino.³⁸

Stessa sorte è riservata anche a un piccolo nucleo di antichità giunte a Torino tra il 1896 e il 1900 e registrate con i numeri di Inv.Ms. S. 200-202 (collezione “Nachman”), S. 268-276 (dono “Licurgo Santoni”) e S. 277 (“Acquisto di Pubblica Sicurezza”): nonostante si conservino ancora i relativi elenchi, pochissime sono le notizie relative alla loro acquisizione così come pressoché impossibile è la loro esatta identificazione.³⁹

Notizie più precise rimangono invece per un'altra acquisizione di materiale archeologico voluta da Schiaparelli nel 1898 e relativa a un gruppo di stoffe del periodo copto. Questi tessuti, comprati dalla Missione Francescana di Akmin che aveva partecipato in quell'anno ad una “Esposizione Internazionale delle Missioni Cattoliche”, vengono registrati sotto i numeri di Inv.Ms. S. 203-276 e il loro acquisto rappresenta una precisa volontà di portare avanti quel processo di integrazione delle collezioni torinesi, che mancavano quasi completamente di materiale di epoca post-faraonica.⁴⁰

Schiaparelli conservati presso l'archivio del Museo Pigorini di Roma.

Copia di alcune lettere è anche conservata presso l'Archivio di Stato di Torino, insieme a due lettere inedite inviate dallo Schiaparelli al Ministero della Pubblica Istruzione, datate rispettivamente 9 settembre e 16 novembre 1896 (Primo Versamento, Mazzo 48, fascicolo 7).

36 Per una discussione dettagliata sull'Inventario Manoscritto, si veda *infra*, capitolo 4.1.3.

37 Le due liste non hanno differenti serie di numeri, per cui è necessario conoscere la sigla che precede il numero di inventario per identificare correttamente il reperto. Esiste ora anche una terza lista, preceduta dalla sigla “Prov.” (per “Provvisorio”), che identifica tutti quegli oggetti che non conservano più il numero originale di catalogo o di supplemento.

38 Per la lista completa, si vedano i documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 23.

Per una copia della lista, con descrizioni e trascrizioni dei testi geroglifici e per le fotografie, si vedano i documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 3, fascicoli 1-3.

39 Per la lista completa, si vedano i documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 23. Si veda anche CURTO 1990A: 53- 54, 107.

40 CURTO 1990A: 53, 110; DONADONI ROVERI 1987: 13; DONADONI ROVERI 1988: 32; DONADONI ROVERI 1990A: 247;

In questa stessa ottica, molto gradita dovette risultare anche l'offerta da parte dell'esploratore e collezionista inglese Heywood Walter Seton Karr di un consistente nucleo di manufatti litici provenienti dall'Egitto e dalla Somalia.⁴¹ Contrariamente a quanto affermato da Curto, il donativo viene proposto a Schiaparelli nel settembre del 1900 (e non nel 1904) da Seton Karr in persona, che avanza come unica richiesta che il materiale venga ben esposto, corredato da tutte le informazioni relative [fig. 3].⁴²

Dear Sir,

I have today forwarded you per Mess. Carter Palterion & Co, courier and agent, (Soudan) a case containing ancient stone implements from

(1) Somaliland

(2) the lost flint mines which I discovered in Egypt

I shall feel much honoured if you will accept them as a gift from me to your Museum.

You will give me much pleasure in accepting them.

The only condition I venture to propose is that they should be exhibited, in a good position with a suitable inscriptions.

[...] I enclose some printed cards, if you would kindly place with them.

I have to ask you to be good enough to find out to what Museum in Roma some would be acceptable and to send them a fair proportion as I do not remember where there is any collection of this kind in Rome. Please, say where they came from, and under the same conditions as regards exhibition, so that they may be seen by the public. [...]

(H.W. Seton Karr a Ernesto Schiaparelli, 28/09/1900)⁴³

Come si evince dalla parte finale della lettera, anche il Museo di Pigorini si avvantaggia di questa acquisizione, ricevendo di fatto in dono da Torino un totale di 83 nuovi strumenti litici di diverse tipologie.⁴⁴ Al Museo di Torino rimane invece un nucleo di reperti che non figura però registrato nell'Inv.Ms.; impossibile è definirne l'esatta consistenza, anche se da una nota manoscritta sembra che Schiaparelli ricevette e forse

MOISO 2008A: 116; SCHIAPARELLI 1900.

41 Poche notizie si conservano su questo personaggio, che utilizzava probabilmente uno pseudonimo e s'interessò di preistoria egiziana e scoprì in Egitto le cave di selce dello Wadi Sheikh (Maghagha), donando a molte collezioni in Europa e in Italia (Bologna e Firenze) i frutti delle sue raccolte di strumenti litici antico egiziani e nord-africani. Si vedano CAPART 1938: 327; CURTO 1990A: 55, 111; DEL FRANCIA 2006: 10, note 50-51.

42 CURTO 1990A: 55.

43 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 48, fascicolo 7.

Il materiale, prima di essere donato ai Musei italiani, venne studiato e pubblicato dal Prof. W.H.O. Forber, direttore del Museo di Liverpool, nel secondo volume, numero 3 -4, del Liverpool Museums Bulletin.

44 Il carteggio tra i due direttori e l'elenco delle antichità cedute a Roma sono stati recentemente pubblicati da MINEO (2013), ma copie delle lettere e annotazioni manoscritte inedite dello Schiaparelli, come la lettera di Seton Karr sopra trascritta, sono conservate presso l'Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 48, fascicolo 7.

trattenne 37 selci provenienti dal Fayum e 7 da una regione indiana.⁴⁵ Nella collezione torinese sarebbero oggi individuabili una decina di selci con ancora attaccato il cartellino che riporta il nome del loro donatore, stessa situazione che si registra anche nelle collezioni di Bologna e Firenze.⁴⁶

All'alba del ventesimo secolo il Museo di Torino appare quindi proiettato verso una nuova politica di rinnovamento promossa dal suo direttore che, dopo sei anni dal suo insediamento, intravede negli acquisisti sul mercato antiquario la migliore occasione per colmare le lacune che ancora penalizzano il Museo, nonostante i nuovi recenti donativi: solo un'oculata selezione "all'origine" del materiale archeologico può costituire il vero punto di svolta per le collezioni torinesi.

Forte della sua precedente esperienza fiorentina, invita dunque il Ministero della Pubblica Istruzione a concedere al Museo la possibilità di spendere i fondi destinati all'incremento delle collezioni direttamente in Egitto:

[...] All'uopo, per l'esperienza già fatta nel periodo di tempo in cui tenni la direzione del Museo egiziano di Firenze, non vi può essere mezzo migliore che fare direttamente i compatibili acquisti in Egitto, dove ogni anno si scopre una suppellettila abbondantissima spesso importante talora non rappresentata nei nostri Musei. [...] M'induco quindi a pregare codesto R.^o Ministero a volermi autorizzare a recarmi in Egitto allo scopo suindicato, disponendo al tempo stesso che mi sieno forniti tutti quei fondi che nel corrente Esercizio possono essere destinati ai acquisti di materiale archeologico per questo Museo. [...] Qualora piaccia a codesto R.^o Ministero di accogliere la proposta su accennata, farei preghiera che la somma di circa L. 6150 (L. 7650 circa - L. 1500) mi sia fatta inviare di tutta urgenza; poiché sarebbe mio desiderio di non differire la mia partenza per l'Egitto oltre il dì 10 del prossimo mese di Novembre, all'intento di precedere altri Direttori di Musei che forse vi si recheranno al medesimo scopo.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 15/10/1900)⁴⁷

La concorrenza è serrata, e il vantaggio indispensabile per poter concludere gli affari migliori, avendo a disposizione un budget limitato; il Ministero, accolta la proposta dello Schiaparelli, lo autorizza al viaggio e gli mette a disposizione anche un fondo speciale per arrivare a coprire l'intera cifra preventivata [*fig. 4*]:

45 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 48, fascicolo 7.

46 CURTO 1990A: 55, 111; DEL FRANCIA 2006: 9 (figura destra), nota 51.

47 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 3.

Accogliendo la proposta fattami dalla S.V. l'autorizzo a intraprendere il viaggio in Egitto, a fine di acquistare gli oggetti di antichità scoperti colà e che Ella reputerà utili ad accrescere le raccolte di codesto Istituto. [...] E questo Ministero, tenuto conto del vantaggio che si otterrà per l'incremento delle collezioni antiquarie conservate in cotesto Istituto, ha stabilito che la detta somma sia prelevata dal fondo di riserva di cui dispone questo Ministero, ed aggiunto alla dotazione di cotesto Museo pel corrente esercizio finanziario.

(Ministro della Pubblica Istruzione ad Ernesto Schiaparelli, 30/10/1900)⁴⁸

Ottenute quindi le necessarie autorizzazioni, Schiaparelli si reca in Egitto per acquisire sul mercato antiquario tutto il materiale utile ad incrementare le sue collezioni. Nonostante non si conosca la data esatta di partenza, che deve però collocarsi alla fine di novembre o agli inizi del dicembre 1900, è certo che lì rimase per un tempo più lungo del preventivato, ritornando a Torino solo il 22 Febbraio 1901;⁴⁹ grazie ad una serie di documenti inediti conservati presso l'Archivio di Stato, è però possibile definire in dettaglio le tappe del suo viaggio e stabilire per alcuni gruppi d'oggetti la possibile provenienza [fig. 6].⁵⁰

Come già sopra ricordato, all'inizio del mese di dicembre Schiaparelli si reca a Napoli per imbarcarsi sul vapore Umberto I (nave della flotta della Navigazione Generale Italiana), che lo avrebbe condotto ad Alessandria il 9 Dicembre; qui rimane solo due notti, per poi trasferirsi in treno al Cairo. La situazione che si trova a dover affrontare è molto diversa rispetto al suo ultimo viaggio in Egitto per il Museo di Firenze, così come maggiori sono le difficoltà:

Così chiariti e bene determinati i principali obbiettivi della mia missione, cercai, per quanto potei, di avvicinarmivisi, superando le due maggiori difficoltà che vi si opponevano; la scarsità dei mezzi finanziari e le nuove circostanze nelle quali si svolge il mercato delle antichità Egiziane. Quando vi fui nel 1884-85 e nuovamente nel 1891-92 la Direzione dei Musei rilasciava permessi di scavo a semplici privati, anche indigeni, e ad essi lasciava la metà del materiale archeologico che essi trovavano; e d'altra parte la sorveglianza era così poco vigile che molti scavi si facevano senza permesso, e conseguentemente erano abbondantissime le antichità che liberamente si mettevano in vendita, ed il prezzo ne era

48 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 3.

49 Al 23/02/1901 è datata una lettera inviata da Schiaparelli al Ministero (Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 4) in cui comunica la ripresa del servizio presso il Museo e promette relazione dettagliata dell'incarico svolto in Egitto. Si veda anche Moiso 2008b: 201.

50 I documenti in questione sono: le minute delle spese sostenute per la sua missione (Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 3) e la relazione da lui compilata per il Ministero in data 12/05/1901 (Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 241).

relativamente poco elevato, o, per alcune categorie di oggetti, addirittura basso. Ma in questi ultimi anni il permesso di scavare non fu più concesso ad indigeni; che in via del tutto eccezionale, e la sorveglianza governativa, specialmente a Tebe ed a Menfi, si fece assai rigorosa con gravi sanzioni penali ai contravventori; per guisa che dovette forzatamente diminuire la quantità del materiale archeologico vendibile, crescevano il valore, oltretutto per detti motivi, anche per la maggiore ricerca, che si è fatta da parte dei Musei Americani.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁵¹

Valutate dunque tutte le opportunità, Schiaparelli decide di trattenersi nella capitale per pochi giorni - dal 10 al 13 Dicembre - e di tentare gli acquisti da mercanti di centri periferici:

Fatta una visita ai negozianti del Cairo e veduto che, - anche per la circostanza che trovavansi in quel momento sul luogo, i rappresentanti dei vari Musei, che offrivano altissimi prezzi, - non mi sarebbe stato possibile fare acquisti a condizioni convenienti ed esaurire in breve tempo il mio mandato, mi ridussi, per necessità a fare in Egitto un soggiorno più lungo di quanto presumevo, sia per attendere che fossero partiti gli incaricati degli altri Musei, e non si giovassero indirettamente dell'opera mia, sia per rimettermi in relazione coi piccoli negozianti dei centri minori.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁵²

Opta per la città di Luxor, che raggiunge il 15 Dicembre dopo un giorno di viaggio con tappe nelle città di El-Bedrashin ("Bedrachin") e di Assiut. Qui si installa presso la sede della Missione Francescana, che usa come base per una serie di escursioni - non meno di ventisette stando alla sua nota spese - che lo portarono a visitare, tra gli altri, i centri di Naqada e Qena. A Luxor rimane per più di un mese, fino al 25 Gennaio 1901:

[...] Giunsi a Luq̄sor, nell'alto Egitto, e mi installai presso la Missione Francescana. Ciò aveva il vantaggio di una sensibile economia nelle spese, di una maggiore libertà nei miei rapporti cogli indigeni, e di avere a mia disposizione un vasto locale per raccogliere le antichità che avrei a mano a mano acquistate, e per provvedere a suo tempo, all'imballaggio delle medesime. A Luq̄sor rimasi fino al 25 Gennaio, facendo continue escursioni nei dintorni, e brevi viaggi nelle minori città dell'alto Egitto, adoperandomi in tutti i modi per conseguire lo scopo della mia missione; e il risultato fu o almeno a me parve, soddisfacente. [...] Per cui, dopo 40 giorni di premurose ricerche, mi trovai ad aver raccolto

51 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

52 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

un cospicuo materiale archeologico, che avrebbe portato un notevole incremento alle collezioni del Museo di Torino in relazione cogli obbiettivi che mi ero proposto sullo svolgimento di tutta la civiltà di Tebe e provincie dipendenti.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁵³

Sulla strada di ritorno verso il Cairo, Schiaparelli si trattiene per un breve soggiorno nell'oasi del Fayum, dove acquista materiale copto. Dal 29 Gennaio al 11 Febbraio 1901 soggiorna nuovamente al Cairo, dove visita gli antiquari nel distretto di Giza, con l'intento di procurarsi materiale dell'Antico e Medio Regno:

[...] Discesi allora a Fayum, dove acquistai notevoli antichità copte, e quindi al Cairo, di dove esplorai i depositi antiquari del villaggio di Gizeh e altri prossimi alle piramidi, trovandosi monumenti notevolissimi dell'antico impero menfitico e del medio impero tebano.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁵⁴

Si volge infine verso Alessandria, dove il 14 Febbraio si imbarca sul vapore Po, che lo riporta a Napoli dopo due mesi e mezzo di missione in Egitto. Prima di riprendere nuovamente servizio al Museo, si reca a Genova nei giorni 20 e 21 Febbraio 1901 per soprintendere allo sbarco e allo sdoganamento delle antichità.⁵⁵

Tutte le nuove acquisizioni vengono registrate nel nuovo Inv.Ms. e dettagliata relazione viene fatta al Ministero nella forma di un elenco completo delle antichità, rendicontate anche negli elenchi ufficiali del Museo, con specificato il loro costo in piastre egiziane e lire italiane [fig. 5].⁵⁶ Da questi dati e dalla sopraccitata relazione, si deduce che la spesa fu in realtà molto più cospicua di quella preventivata (14446,95 Lire in oro), tanto che i reperti dovettero essere rendicontati in gruppi separati, redistribuiti poi fino alla fine dell'esercizio finanziario successivo:

[...] avendo avuto facilità di avere sul luogo stesso convenienti e personali anticipazioni di denaro, mi sono riserbato facoltà di redistribuirla fino alla fine del corrente anno per poter disporre all'uopo del fondo dell'Esercizio 1901-1902; e non impegnando quindi, come di

53 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

54 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

55 Per il resoconto dettagliato dei materiali acquistati nel 1900-1901, si veda *infra*, capitolo 5.1.3.

56 Questo Inventario non si tratta solo di una lista, ma spesso aggiunge informazioni circa il contesto archeologico, la provenienza, l'acquisizione e l'associazione dei reperti stessi con altri presenti nella lista; rimane per gli studiosi una fonte indispensabile, anche perché venne costantemente aggiornato con le nuove acquisizioni derivate dalle successive campagne archeologiche condotte sotto il patrocinio del Ministero.

dovere, la successiva deliberazione di codesto R. Ministero.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁵⁷

2.3 La fondazione della MAI: *Missione Archeologica Italiana* (1903-1920)

Nonostante gli ottimi risultati ottenuti dalla campagna di acquisti del 1900-1901, Schiaparelli è ben consapevole che il valore scientifico di materiale senza sicuro contesto archeologico non sia comparabile a quello proveniente da scavo e mentre la ricerca sul mercato antiquario diventa ogni giorno sempre più difficoltosa, poco soddisfacente e non sempre possibile, al contrario la situazione si presenta particolarmente favorevole agli archeologi stranieri che vogliano ottenere concessioni di scavo e la fuoriuscita dal paese delle antichità rinvenute.⁵⁸

Schiaparelli decide dunque di creare una propria missione archeologica in modo da ottenere un accesso diretto a materiale con sicura provenienza e contesto, e nel 1902, con il supporto del re Vittorio Emanuele III, fonda la MAI - Missione Archeologica Italiana).⁵⁹ In due sue lettere, datate rispettivamente al 29 Aprile e 12 Giugno,⁶⁰ insiste nell'accettare le concessioni offerte dal governo egiziano come eccezionale opportunità per l'Italia e il prestigio nazionale:

[...] Ebbi già opportunità di richiamare l'attenzione di codesto R.^o Ministero della convenienza che, come tutte indistintamente le principali Nazioni Europee, anche l'Italia, assumesse in Egitto la direzione di qualche importante scavo, alle condizioni che finora sono consentite, di poter cioè dividere a metà col Museo del Cairo il prodotto dello scavo medesimo. [...] Lo scavo che, forse per l'ultima volta, ci viene proposto è di tale importanza, esso può tanto largamente contribuire alla storia dell'Egitto e all'incremento del materiale archeologico di questo Museo, che non può, io ritengo, di non essere accettato con gratitudine.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 29/04/1902)

[...] Non è d'uopo che io aggiunga che qualora, per la Sovrana premura della Maestà Sua, potesse provvedersi alla attuazione del divisato progetto di scavo, insieme al mio coadjutore ci adopreremmo con tutte le nostre forze, perché da essa derivino i maggiori vantaggi possibili per il progresso degli Studi e per il prestigio Nazionale.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Casa Reale, 12/06/1902)

57 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

58 KHATER 1960: 271-284.

59 MOISO 2008B: 199-201.

60 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

Avuto il supporto finanziario della Corona e del Ministero della Pubblica Istruzione per la nascita della missione archeologica, Schiaparelli ottiene anche le sue prime concessioni di scavo, apertamente appoggiato da Maspero, nei siti di Giza, Eliopoli e nella Valle delle Regine:

Monsieur le Professeur,

J'ai l'honneur de vous informer que le Comité d'Egyptologie a accordé l'autorisation que vous avez demandé de faire des fouilles à Héliopolis (Matarieh) et dans le vallée de Reines (Thebes).

Veillez agréer l'assurance de une considération très distinguée.

(Gaston Maspero ad Ernesto Schiaparelli, 20/04/1902)⁶¹

Aiutato da Barsanti, conservatore presso il Museo del Cairo, e dal Marchese Salvago Raggi, Ministro della Legazione Italiana al Cairo, Schiaparelli riesce ad avviare la sua prima missione a Dicembre del 1902.

Due lettere, datate rispettivamente al 18 Giugno e al 12 Agosto 1902,⁶² danno un'idea degli aspetti più pratici e delle esigenze organizzative di una missione archeologica agli inizi del ventesimo secolo, partendo dall'acquisto delle corde, alla sistemazione del campo base e all'assunzione degli operai:

[...] In quanto alle funi, qui se ne trovano di tutte le qualità. Ciò che, credo, necessario sarebbe circa 200 metri di corda solida del diametro di 2 centimetri, che servirebbe per la discesa degli uomini nei pozzi [...].

Una delle cose più essenziali è quella di aver delle buone tende. Se gli è possibile ottenerle dall'armata. Per ogni accampamento ce ne vogliono almeno quattro. Una per ufficio con separazione per stanza da pranzo, due per dormitorio ed una per cucina, con una piccola quadra per camerino.

(Alessandro Barsanti ad Ernesto Schiaparelli, 18/06/1902)

[...] Secondo cui diceva Barsanti l'epoca più propizia per cominciare sarebbe [sic.] gli scavi sarebbe Ottobre e subito a Ghizeh - che B. insiste per consigliare più che vivamente e che in seguito al suo telegramma mi sono fatto riservare. Dice B. che a Ghizeh vi è un rais, messo là dal Museo che è molto esperto e che sarebbe un uomo d'oro per il Prof. Schiaparelli - ma per averlo bisogna accaparrarselo prima che altri venga e che già da due

61 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

62 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

anni un francese se lo prende per i suoi scavi: questo francese però non viene che verso l'inverno.

(Marchese Giuseppe Salvago Raggi ad Ernesto Schiaparelli, 12/06/1902)

La Missione Archeologica Italiana è quindi pronta ad iniziare il suo lavoro in Egitto che, sotto la direzione di Schiaparelli, si protrae dal 1903 al 1920 durante dodici missioni di scavo su un totale di undici siti.

La scelta ricadde non solo sulle località di epoca faraonica più conosciute, ma si concentrò anche su siti provinciali, meno promettenti ma collocati in posizioni strategiche o rappresentanti epoche storiche poco presenti nelle collezioni del Museo. Inoltre, in collaborazione con l'Accademia dei Lincei, la MAI si dedicò anche alla ricerca di papiri greci.

Così, in una lettera datata probabilmente al febbraio del 1914, Schiaparelli descrive le principali scoperte operate dalla MAI sino a quel momento:

La Missione archeologica in Egitto, promossa e sostenuta dalla munificenza di S.M. il Re e dalle erogazioni dei R.R. Ministeri della Pubblica Istruzione e degli Affari Esteri, iniziò i suoi lavori nel Gennaio dell'anno 1903 e li prosegue tuttora. [...] I lavori della Missione si svolsero in varie località alla medesima riservate dalla Direzione Generale delle Antichità dell'Egitto, e segnatamente nella necropoli di Menfi, presso la grande piramide di Cheope, nell'area dell'antica Eliopoli, nella necropoli di Assiut e di Gau, sull'area della fortezza di Ghebelein, a sud di Tebe e nella vicina necropoli, e soprattutto in due punti della necropoli tebana, la valle delle Regine e la valle di Deir-el-Medinet. [...]

I risultati che si ottennero in undici successive campagne archeologiche, della durata da un massimo di sette mesi a un minimo di due, sono stati senza dubbio notevoli sia come contributo scientifico sia come ritrovamento di oggetti e di monumenti, che vennero per la massima parte ad arricchire il Museo di Torino. Ricorderemo fra i più notevoli risultati, il ritrovamento, ad Eliopoli, di un edificio a volta delle prime Dinastie, che faceva parte del celebre Santuario del Sole, e i ruderi del Tempio del torellino Mnevis nonché i resti delle antichissime abitazioni del periodo predinastico e di quelle contemporanee alle prime Dinastie; a Ghizeh, presso la grande piramide, i ruderi del Tempio della piramide stessa, e alcune grandi tombe, fra le quali quella del dignitario Teta, nonché le prime tracce che comparivano in quella necropoli, di sepolture da riferirsi al periodo tra la sesta e l'undecima Dinastia; ad Assiut fu raccolto abbondante materiale che, incominciando dalle prime Dinastie, particolarmente illustra il periodo fra la Dinastia sesta ed undecima, mentre a Gau l'esplorazione delle grandiose tombe dei Sacerdoti di Set portò luce nuova sulla civiltà egiziana al tempo della Dinastia decimoterza. Fondi di città e di villaggi dal periodo

predinastico alla decima terza Dinastia, e la necropoli relativa furono esplorati a Ghebelein, ove si misero anche in luce i ruderi dell'antichissimo santuario di Hathor che colà sorgeva e che fu in fiore durante l'intero periodo storico egiziano. Nella necropoli di Tebe infine la Missione Italiana scoprì nella Valle delle Regine, oltre alle tombe della Principessa Ashmesit [*n.d.a. Ahmose*], figlia del Faraone Sekmenra, della Dinastia decimosettima e iniziatore della guerra che condusse alla cacciata dei Re Pastori, ed a quelle dei dignitari Imhobyu e Nibari, le tombe assai notevoli dei tre Principi figli del Faraone Ramesse III, e cioè dei Principi Chamuos, Sethiachopesafu e Amonechopeshfu [*n.d.a. Khaemuaset, Setherkhepeshef, Amonerkhepeshef*]; tombe assai grandi e ricche di pitture in bellissimo stato di conservazione, e la tomba della Regina Nofertari Miamur, moglie di Ramesse II, che per bellezza artistica, accuratezza di esecuzione, e conservazione veramente mirabile viene considerata come una delle più belle tombe reali della necropoli tebana. Nella valle di Deir-el-Medinet, oltre a molte indicazioni sul culto dei Faraoni defunti che colà si celebrava e sulla confraternita dei Sotemash, addetti al servizio della necropoli ed a importantissimi frammenti di vasi che illustrano i rapporti fra l'Egitto e la civiltà Egea, si rinvenne un piccolo archivio familiare comprendenti 52 papiri, dei quali 43 demotici e 9 greci, del periodo tolemaico; e infine la tomba intatta di Kha, soprintendente ai lavori di quella necropoli sotto il regno di Tutmosi III e di sua moglie Mirit, che rappresenta presentemente una delle maggiori attrattive del Museo di Torino.

(Ernesto Schiaparelli, 02/1914)⁶³

Tra i siti indagati e i principali ritrovamenti, si ricordano in particolare [*fig. 7*]:⁶⁴

Giza	1903	Complesso funerario di Cheope, Mastabe dell'Antico Regno
Eliopoli	1903 - 1906	“Santuario del Sole”, Tempio di Mnevis, Villaggio preistorico
Valle delle Regine	1903 - 1905	Tomba di Nefertari, Tomba del principe Khaemuaset, Tomba della principessa Ahmose
Deir el Medina	1905, 1906, 1908	L'abitato, Tomba intatta dell'architetto Kha
Qau el-Kebir	1905, 1906	Tombe monumentali di Wakha I, Ibu e Wakha II
Hammamiya	1905	Necropoli predinastica
Ashmunein	1903, 1904, 1909	Tempio di Thot, Necropoli di Tuna el Gebel, Papiri greci
Assiut	1906, 1908, 1910-1913	Necropoli della VI-XII dinastia

⁶³ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Maggio 1, fascicolo 18.

⁶⁴ Per una descrizione dettagliata delle missioni di scavo della MAI, si veda MOISO 2008B e 2015A.

Gebelein

1910, 1911, 1914, 1920

Fortezza,
 Tempio di Hathor,
 Necropoli della VI-IX dinastia,
 Tomba di Iti e Neferu

Secondo le intenzioni di Schiaparelli, a fronte dell'ingente quantità di materiale archeologico trasportato dall'Egitto per arricchire le collezioni museali, doveva parallelamente corrispondere lo studio e la pubblicazione del materiale stesso che, proprio in virtù della sua consistenza, il Direttore aveva deciso di suddividere in una serie di più di dieci volumi corredati da tavole e illustrazioni.

La mancanza di tempo, unita alla difficoltà nel trovare un editore che si assumesse il gravoso onere di sostenere i costi di una simile pubblicazione e alla necessità di evitare la dispersione delle notizie in singoli articoli, contribuivano al ritardo nella preparazione dei volumi:

[...] La detta pubblicazione, fin qui ritardata per varii contrattempi, potrebbe oramai essere iniziata e venire regolarmente proseguita; senonché, data l'ampiezza e la natura del lavoro, non mi è finora riuscito trovare un editore che ma [sic.] assuma a proprio conto l'esecuzione. Trattasi infatti, limitatamente al materiale fin qui raccolto, di non meno di dodici volumi, con circa 700 tavole e numerose illustrazioni da inserire nel testo, e conseguentemente di spesa assai rilevante senza che siavi la certezza assoluta di vendita sufficientemente larga per fronteggiarla.

[...] Io mi permetto sottoporre la cosa all'esame di codesto R. Ministero, augurandomi che, mercé il suo diretto intervento, possa evitarsi che la illustrazione di tanto cospicuo materiale, invece che raccolta in una unica pubblicazione, si debba per necessità di cose sminuzzare e disperdere in articoli di Riviste e Memorie di Accademie, rinunciando a quella unità organica, che accrescerebbe non solo notevolmente l'importanza scientifica del lavoro della Missione, ma contribuirebbe pure alla diffusione di quella influenza morale, anche fuori dei confini del Regno, in relazione coi motivi anche di indole politica promossi dalla missione medesima.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 29/01/1913)⁶⁵

Sfortunatamente, nonostante i numerosi anni di lavoro e gli intensi sforzi, solo due degli originali tomi previsti nella serie della “Relazione Ufficiale della Missione Archeologica Italiana” furono pubblicati [*fig. 8*].⁶⁶

⁶⁵ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 48, fascicolo 9.

⁶⁶ SCHIAPARELLI 1923, 1927.

[...] Del risultato della Missione in Egitto E. Schiaparelli poté solamente pubblicare due volumi, riguardanti l'uno l'esplorazione della "Valle delle Regine" [...], l'altro la tomba intatta dell'architetto Cha e della moglie Mirit [...]. A completare l'illustrazione occorrevano ancora, nel concetto dello Schiaparelli, altri sei volumi, compresi i due a me stesso affidati per la parte antropologica e psicologica.

La morte ha fermato la sua mano mentre stendeva la relazione sugli scavi di Eliopoli: la mistica città del sole, culla delle originarie e purissime dottrine monoteiste egiziane.

(Marro 1937: 18)

Anche dopo la morte di Schiaparelli, avvenuta nel 1928, l'idea dei suoi successori rimase comunque quella di proseguire con la serie di pubblicazioni volte ad illustrare tutte le campagne di scavo condotte dalla MAI fino a quel momento:

Come è noto a codesto R. Ministero, il compianto Soprintendente sen. Schiaparelli ha pubblicato in questi ultimi anni due volumi della Relazione sugli scavi condotti in Egitto dalla Missione archeologica, alla quale il sottoscritto ha avuto l'onore di appartenere.

Presentemente il compianto Soprintendente stava preparando, sia il testo che le illustrazioni per la pubblicazione del terzo volume riguardante gli scavi di Eliopoli. Oltre a questo volume, la cui preparazione è già molto avanti, essendo rimaste in questo ufficio non poche note di scavi e numerose fotografie dalla Missione archeologica in Egitto, sarà possibile ricavare dati opportuni per curare una ulteriore postuma pubblicazione, in onore della memoria del compianto e nell'interesse degli studi egittologici.

(Pietro Barocelli al Ministero della Pubblica Istruzione, 18/02/1928)⁶⁷

L'impresa purtroppo non andò a buon fine e la serie non venne mai completata. Ma come apprendiamo dalle parole di Pietro Barocelli, numerose erano le note di scavo, i taccuini, le lettere e le lastre fotografiche inedite che il Direttore aveva lasciato; come si dimostrerà nel quinto capitolo, sono da ritenersi assolutamente fondate le notizie riportate in queste due ultime lettere circa il lavoro di revisione sul materiale relativo agli scavi del sito di Eliopoli, di cui Schiaparelli si stava occupando al momento della sua morte.

Oltre al suo archivio personale, non sono da dimenticare anche i documenti di scavo di alcuni dei suoi assistenti e collaboratori più fidati. Infatti, dal momento che più cantieri erano solitamente attivi in contemporanea, il Direttore era solito ricorrere all'aiuto di co-direttori e supervisori; tra di essi, si ricordano in particolare il restauratore Fabrizio

⁶⁷ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 48, fascicolo 9.

Lucarini, l'antropologo Giovanni Marro e l'archeologo Roberto Paribeni (ai quali è dedicato il capitolo 2.4), gli esperti in antichità greche-romane Evaristo Breccia e Giacomo Biondi e il papirologo Girolamo Vitelli.⁶⁸ Una menzione particolare è per Francesco Ballerini (1877-1910), nominato curatore del Museo dal 1902 e supervisore degli scavi a Giza, Eliopoli, Ashmunein, Assiut, Qau el-Kebir, Deir el Medina e Valle delle Regine.⁶⁹ Esperto di lingua e filologia, responsabile della logistica delle missioni in Egitto, fu anche abile fotografo e disegnatore: a lui si devono infatti molte delle piante, delle lastre fotografiche e dei rapporti di scavo conservati negli archivi di Schiaparelli relativi alle missioni di scavo tra il 1903 e il 1910. Nonostante in quest'epoca l'uso della fotografia in archeologia non fosse ancora così diffuso, una camera oscura veniva appositamente allestita in ogni sito indagato in modo da saggiare immediatamente la validità degli scatti per non vanificare il grande vantaggio di poter documentare l'avanzamento dello scavo e registrare i ritrovamenti più importanti ancora *in situ*.

Come verrà illustrato più in dettaglio nel quarto capitolo, la maggior parte di queste lastre fotografiche e delle relative stampe non riportano didascalie o indicazioni e rendono piuttosto difficile il lavoro di identificazione dei siti o dei soggetti rappresentati. Pertanto, uno degli scopi della presente ricerca, è stato anche quello di “ridar voce a questo muto archivio”.⁷⁰

Ultimo importante collaboratore di Schiaparelli da ricordare è il giovane Virginio Rosa, membro della MAI per la campagna del 1910-1911. Laureatosi in chimica ed esperto di botanica, si appassionò agli studi egittologici e venne incaricato da Schiaparelli di seguire i cantieri di Assiut e Gebelein in seguito alla prematura scomparsa di Francesco Ballerini. A testimonianza del suo lavoro, rimane un documento importantissimo, ora conservato all'Archivio di Stato di Torino: si tratta del suo diario di scavo che, integrato con le numerose fotografie e lettere che il giovane si scambiò con il direttore, ha permesso di ricostruire in dettaglio il suo operato in Egitto e soprattutto di ricostruire la scoperta della tomba di Iti e Neferu, le cui pitture murarie sono state recentemente riallestite nel nuovo percorso museale, tenendo proprio in considerazione il materiale di scavo lasciatoci da Rosa. Sfortunatamente, tornò dall'Egitto fortemente debilitato e già

⁶⁸ Proprio al ricordo dei suoi collaboratori è dedicata parte della prefazione del primo volume della Relazione dei lavori della MAI in Egitto; si veda in particolare BRECCIA 1939: 243-244.

⁶⁹ CONSONNI, QUIRINO, SESANA 2010; CONSONNI, QUIRINO, SESANA 2012.

⁷⁰ ROCCATI 2008A: 94.

ammalato, e morì poco tempo dopo a soli ventisei anni.⁷¹

2.4. Una ricerca multidisciplinare: Giovanni Marro e Roberto Paribeni

Sin dalle sue origini, la Missione Archeologica Italiana è composta da specialisti in diverse branche dell'archeologia che, con le loro differenti formazioni ed interessi, possono essere considerati una delle prime squadre multidisciplinari della ricerca archeologica in Egitto:

Merita poi di essere ricordato che la M.A.I. - unica fra tutte le Missioni le quali esplorano il suolo egiziano – oltre lo scopo archeologico e storico ha anche quello antropologico ed etnografico; essendosi essa proposto un programma di ampie ricerche sulla costituzione fisica e sulla psicologia dell'antica razza egiziana, nonché uno studio comparativo fra la razza del tempo antico, della bassa epoca e del tempo moderno.

(MARRO 1925:4)

Naturalmente, le intenzioni che spingevano ad una ricerca “integrata” sul piano storico, archeologico, artistico ed antropologico rispondevano alle esigenze di studio tipiche degli inizi del ventesimo secolo e, per essere comprese, devono essere ricollocate nel contesto storico e sociale dell'epoca, nel quale, con la pubblicazione di Darwin e la diffusione della teoria evoluzionistica, le Nuove Scienze assumono un ruolo di primo piano e arrivano ad influenzare anche la ricerca archeologica. Già Ariodante Fabretti lodava infatti “la felice unione dell'archeologia alle scienze naturali” e anche i successivi direttori del Museo, nonostante le differenti visioni ideologiche e politiche, capirono l'importanza dello studio integrato di tutte le diverse categorie di reperti rinvenuti durante gli scavi.⁷²

Per questo motivo, fu deciso di includere tra i membri della MAI anche l'antropologo Giovanni Marro, che dal 1911 al 1937 partecipò a otto campagne di scavo sotto la direzione di Ernesto Schiaparelli prima e Giulio Farina poi.

Nato in provincia di Cuneo nel 1875, dopo aver ottenuto una laurea in Medicina e Chirurgia Marro fu prima medico primario e direttore del Laboratorio di Anatomia Patologica dell'ospedale psichiatrico di Collegno e poi direttore generale dei quattro Istituti Psichiatrici di Torino; nel 1926 fondò l'*Istituto e Museo di Antropologia e di*

71 Sulla biografia e l'operato di Virginio Rosa, si vedano MOISO 2012B; sul nuovo allestimento della pittura della tomba di Iti e Neferu, si veda MOISO 2015B.

72 D'AMICONE, VARGAS 2012.

Etnografia (di cui si discuterà più in dettaglio nel capitolo 4.5.1) e dal 1940 al 1950 fu titolare dell'insegnamento di Antropologia fisica all'Università di Torino.⁷³

Personalità poliedrica, i viaggi e la scoperta di nuove culture furono le sue passioni: si interessò anche di preistoria italiana, studiando in particolare le incisioni rupestri della Valcamonica a cui dedicò diversi contributi; per quanto concerne invece la storia della nascita della collezione egizia torinese, pubblicò il primo volume dell'epistolario di Bernardino Drovetti.⁷⁴

Fonte importantissima per ricostruire le metodologie di scavo applicate da Schiaparelli e dalla MAI,⁷⁵ il suo apporto principale fu però lo studio antropologico dell'ingente collezione di resti umani proveniente soprattutto dai siti di Assiut e Gebelein. Numerosi sono i contributi dedicati alle mummie, alla storia della mummificazione e all'analisi della struttura delle tombe in rapporto ai diversi tipi di inumazione riscontrati, con particolare interesse al cosiddetto “rito del seppellimento secondario”, ritenuto all'origine della leggenda dello smembramento del corpo del dio Osiride.⁷⁶

La visione dell'antropologia era, secondo Marro, fortemente legata alla “psicologia” delle popolazioni antiche e suo scopo principale era innanzitutto la definizione dei tratti e delle caratteristiche somatiche distintive del popolo antico egiziano e della sua condizione paleopatologica.⁷⁷ I risultati delle sue ricerche lo portarono infatti a ipotizzare una certa “ingenuità e puerilità psichica”, strettamente legata ad una peculiare “infantilità somatica”⁷⁸: partendo dall'osservazione della permanenza di caratteristiche giovanili anche in individui adulti e di un limitato dimorfismo sessuale tra i resti umani analizzati, Marro ricondusse l'origine di questo fenomeno allo stretto rapporto di dipendenza che intercorre tra l'evoluzione umana e l'ambiente.⁷⁹

L'antropologia diveniva allora “antropogeografia”,⁸⁰ una sorta di “storia naturale dell'uomo”, che analizzava la fisicità umana nella cornice del suo ambiente naturale

73 Per la biografia di G. Marro, si vedano in particolare CURTO 1973-1975; CURTO 2008B; FUMAGALLI 1952; GRILLETTO 2011.

Si ringraziano in particolare la prof.ssa Rabino Massa, il Prof. Grilletto e la dott.ssa Boano del Museo di Antropologia ed Etnografia, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino per avermi gentilmente fornito tutta la bibliografia di G. Marro e le pubblicazioni più recenti relative alla collezione antropologica del Museo di Antropologia ed Etnografia di Torino.

74 MARRO 1940.

75 MARRO 1921.

76 MARRO 1926, 1927, 1931B.

77 MARRO 1920: 306.

78 MARRO 1927: 39.

79 MARRO 1931A: 3.

80 MARRO 1920: 295.

(promotore di ogni fenomeno biologico),⁸¹ il cui obiettivo era quello di spiegare l'origine della civiltà chiarendone i “fattori di origine, evoluzione e decadenza”, e di rintracciare le affinità etnografiche con il presente.⁸²

In questo senso, la ricerca antropologica si rivelava dunque anche un utile mezzo per la comprensione della produzione artistica, in quanto la consapevolezza degli antichi egizi della loro diversità rispetto alle altre popolazioni africane, li portava ad enfatizzare i tratti caratteristici della propria “razza” (per esempio il naso lungo e dritto), mentre la convergenza della struttura scheletrica maschile e femminile li spingeva ad una particolare “stilizzazione della figura muliebre”.⁸³

Inutile sottolineare come le conclusioni formulate da Marro fossero fortemente influenzate dalla sua visione darwinista e dalla tendenza “coloniale” che la ricerca archeologica aveva in quel periodo: essendosi dimostrate innegabili convergenze somatiche tra la “razza antica e moderna”⁸⁴ e avendo riscontrato il perpetuarsi dell'ingenuità avita, chiaramente manifestatasi nella innata passività nei confronti dei dominatori, si giustificava di fatto la presenza (e la dominazione) europea in Egitto e in altri paesi dell'Africa e del Vicino Oriente.

Questa impronta teorica, inquadrabile nella più ampia cornice dell'evoluzionismo sociale, era molto diffusa tra gli esponenti della biologia, della medicina e dell'antropologia della fine del XIX e l'inizio del XX secolo e influenzava fortemente non solo la pratica scientifica, ma anche le politiche sociali europee del tempo: la selezione naturale, la capacità del singolo e la necessità di trasmettere i caratteri adatti alla sopravvivenza erano infatti ritenuti perfettamente applicabili anche alla “razza” umana.

Non deve stupire dunque il fatto che anche Flinders Petrie, considerato il padre dell'archeologia egizia, fosse fortemente interessato al mondo della biologia, dell'antropometria e della eugenetica: anche se spesso omissivo o non sufficientemente esplicitato, l'archeologo inglese collaborò attivamente con F. Galton e K. Pearson, responsabili dello *UCL Anthropometric Laboratory*, fornendo loro un'ingente collezione di resti umani provenienti dai suoi scavi in Egitto,⁸⁵ e scrisse due opere relative al valore

81 FUMAGALLI 1952: 372.

82 MARRO 1931A: 1-2; si veda anche *infra*, capitolo 5.1.1.

83 MARRO 1920: 293-294.

84 MARRO 1927: 48-52.

85 SHEPPARD 2010; CHALLIS 2013: 1-20.

delle teorie eugenetiche per il miglioramento della popolazione, insistendo sulla stretta connessione tra evoluzione sociale e trasmissione genetica di caratteri positivi.⁸⁶

Anche se dagli scritti del Marro non traspare un esplicito interesse per l'eugenetica, è comunque interessante notare che durante una delle missioni di scavo in Egitto, nel sito di Assuan, si preoccupò di fotografare diversi operai, concentrandosi soprattutto sui loro volti:⁸⁷ il materiale raccolto, probabilmente funzionale al confronto tra la popolazione autoctona antica e quella moderna, prendeva in considerazione soggetti che abitassero in prossimità dei siti scavati, considerati i diretti discendenti degli antichi progenitori di epoca faraonica [figg. 9-10].

Nonostante il quadro teorico di riferimento e le conclusioni a cui giunse l'antropologo non possano essere oggi più accettate, Marro è comunque da riconoscere come uno degli iniziatori dell'antropologia in Italia e la sua raccolta continua ad avere, ancora oggi, un indubbio valore scientifico; grazie alla sua ingente produzione scientifica, rimane inoltre una delle fonti principali per la ricostruzione della storia degli scavi e delle metodologie adottate dalla Missione Italiana.

Differente per formazione, ma ben inserito nel medesimo quadro storico e culturale dell'inizio del XX secolo, è anche un altro collaboratore di Schiaparelli, associato alla MAI per la campagna del 1905 con l'incarico di dirigere i lavori sul sito di Hammamiya. Data la natura dello scavo e memore delle problematiche emerse durante gli anni precedenti, Schiaparelli era alla ricerca di un esperto di archeologia preistorica che potesse occuparsi dei reperti risalenti al periodo pre e protodinastico:

Oltre alla cooperazione del Dott. Ballerini, ritengo sarà, almeno temporaneamente necessaria [...] quella di persona specialmente versata nello studio del materiale archeologico primitivo da riferirsi più ancora che alle tre prime dinastie egiziane a periodo molto più antico.

(Ernesto Schiaparelli al Ministero della Pubblica Istruzione, 12/10/1904)⁸⁸

Approfittando dei rapporti di fruttuosa collaborazione e amicizia con Pigorini, direttore del Museo Nazionale Preistorico Etnografico,⁸⁹ Schiaparelli decise di farsi raccomandare uno dei dipendenti del Museo stesso:

⁸⁶ PETRIE 1907, 1911; per un approfondimento, si veda SHEPPARD 2010: 25-29.

⁸⁷ Museo Egizio (ex Archivio Fotografico SPBAMAE), lastre C 1729-1770.

⁸⁸ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 8.

⁸⁹ D'AMICONE 2013: 61-67; MINEO 2013. Si veda *supra*, capitolo 2.2.

Il comm. Prof. Pigorini, Direttore del Museo Preistorico-Etnografico e Kircheriano fa conoscere a questo Ministero il desiderio espresso dalla S.V. che il Vice Ispettore di detto Istituto, Dottor Roberto Paribeni, si assenti da Roma e presti a V.S. la sua cooperazione, per alcuni mesi, nei lavori che la missione archeologica italiana sta per riprendere in Egitto.

(Ernesto Schiaparelli al Ministero della Pubblica Istruzione, 24/11/1904)⁹⁰

Roberto Paribeni, nato a Roma nel 1876, si laureò in storia antica con G. Beloch e partecipò a numerosi scavi a Creta, in Montenegro, Eritrea ed Asia Minore.⁹¹

Ispettore del Museo Nazionale Preistorico Etnografico dal 1903 al 1907, fu poi nominato direttore del Museo Nazionale Romano, dove rimase in carica fino 1928 contribuendo al riallestimento e allo studio della collezione.

Fervente nazionalista (o “archeologo fascista”, secondo la definizione proposta da Manacorda),⁹² considerava la ricerca scientifica italiana nel Mediterraneo e l'archeologia in particolare come strumento di affermazione politica e sociale dell'Italia rispetto alle altre potenze europee. Proprio in qualità di Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti (dipartimento della Ministero dell'Educazione guidato all'epoca dal ministro Pietro Fedele), fu responsabile della distribuzione dei finanziamenti per le missioni archeologiche operanti all'estero e presidente della commissione di rappresentanza nominata dal sottosegretario Dino Grandi che aveva il compito di coordinare gli scavi italiani e l'operato delle altre istituzioni culturali all'estero.⁹³ Il suo ruolo, che bene si inseriva nella politica della cosiddetta “penetrazione pacifica del Mediterraneo”,⁹⁴ fu sicuramente di primo piano, avendo egli la possibilità di elargire fondi e garantire sostegno ai progetti che più riteneva adatti al supporto della causa fascista e della politica storico-archeologica della “Romanità”.⁹⁵

A causa della sua posizione politica e per conflitti politici interni, fu allontanato dall'amministrazione centrale dello Stato e si dedicò all'insegnamento, ottenendo la cattedra di archeologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, di cui fu titolare - con una breve sospensione - tra il 1933 e il 1951.

Nonostante la sua limitata partecipazione alle campagne archeologiche promosse dalla

90 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 8.

91 Per la biografia e l'opera di Roberto Paribeni, si vedano PARIBENI 2014 (e relativa bibliografia); PINTAUDI 2008.

92 MANACORDA 1982.

93 BEGG 2004: 22; MANACORDA 1982: 453-454. Si veda anche *infra*, capitolo 2.5.

94 PETRICIOLI 1986: 20.

95 BEGG 2004: 29; PETRICIOLI 1990: 417.

MAI, rimane per la presente ricerca una fonte importantissima per la ricostruzione degli scavi di Hammamiya, uno dei siti principali ad avere restituito materiale predinastico. Il suo operato e le sue scoperte verranno analizzate in dettaglio nel capitolo 5.3.2.

2.5 Giulio Farina e gli ultimi scavi della MAI in Egitto

Personaggio poco conosciuto, ma estremamente importante per la storia della formazione della collezione predinastica, è Giulio Farina, successore di Ernesto Schiaparelli alla direzione del Museo Egizio di Torino [*fig. II*].⁹⁶ Poche le notizie e piuttosto scarse sono le pubblicazioni circa il suo operato: come si esporrà meglio in seguito, i suoi freddi rapporti con il governo fascista (di cui non era né sostenitore né simpatizzante) e, ancor prima, la diversa impostazione teorica di studio rispetto a Schiaparelli (esponente della cosiddetta “scuola francese”), causarono molte difficoltà alla sua direzione e gli impedirono in parte di realizzare i suoi progetti. La perdita, inoltre, di gran parte del materiale d’archivio relativo ai suoi studi e ai suoi scavi – dispersi in seguito al bombardamento della sua casa⁹⁷ – rendono particolarmente difficile ricostruirne il lavoro in qualità sia di direttore che di archeologo.

Nato a Frascati nel 1889, Giulio Farina si interessò giovanissimo allo studio dell’egittologia e fu dapprima allievo e collaboratore di Orazio Marucchi; perfezionò poi i suoi studi a Berlino presso la scuola “tedesca” di Adolf Erman, seguendone il rigoroso approccio storico-filologico volto soprattutto alla ricostruzione della grammatica antico egiziana.⁹⁸

Il suo primo soggiorno in Egitto è strettamente legato alla MAI e a Schiaparelli, per cui lavorò nel 1908-1909 sui cantieri di Deir el Medina e Ashmunein.⁹⁹

Qualche anno dopo, come testimoniato da due lettere datate all'autunno del 1910, Farina fu chiamato dallo Schiaparelli stesso a condurre il cantiere di Bahnasa (Ossirinco) per conto della Società per la Ricerca di Papiri in Egitto, mentre attendeva risposte circa un suo possibile incarico presso il nuovo Istituto Orientale del Cairo:

Je me fais un devoir de notifier à V.E. que la Mission archéologique italienne, que j'ai l'honneur de représenter, se propose de commencer ses travaux dans les derniers jours de ce

⁹⁶ Dalle ultime ricerche effettuate dal dott. Moiso (2015, comm. pers.), sembra che, alla morte di Schiaparelli, la direzione venne assunta per un breve periodo da Pietro Barocelli prima dell'effettiva nomina di Giulio Farina.

⁹⁷ MOISO 2015A: 34; ROCCATI 2008B: 283.

⁹⁸ Per la biografia e l'opera di G. Farina, si vedano BOTTI 1948; MOISO 2015A: 34; ROCCATI 2008B.

⁹⁹ MOISO 2008B: 233-234.

mois, dans la concession de Bahnasa. Les travaux serrant directes par Mon. le Dot. Virginio Rosa et Giulio Farina.

(Ernesto Schiaparelli a Gaston Maspero, 19/10/1910)¹⁰⁰

[...] Frattanto io avevo inviato il Farina a scavare a Bahnasa per conto della Società dei Papiri, ed egli si trova presentemente colà. Se la borsa di studio gli sarà conferita, non appena possa essergli versata la prima rata, lo farò venire al Cairo per mettersi agli ordini del Prof. Nallino.

(Ernesto Schiaparelli a Gaston Maspero, 19/10/1910)¹⁰¹

Completata la specializzazione in archeologia a Roma, fu nominato ispettore della collezione egizia del Museo di Firenze nel 1914 dove rimase in carica fino al 1928 quando, in seguito alla morte di Schiaparelli, fu poi chiamato a dirigere il Museo di Torino.

In quello stesso anno, un importante riforma veniva messa in atto da parte di Pietro Fedele (Ministro dell'Educazione Nazionale), che decise di creare - d'intesa con il Ministero degli Esteri - una commissione per coordinare le missioni archeologiche italiane all'estero. I membri, nominati direttamente dal sottosegretario Dino Grandi e presieduti da Roberto Paribeni, avevano la possibilità di gestire e destinare i fondi messi a disposizione del governo ai progetti che più ritenevano attinenti alla nuova politica "imperialista", che riteneva la ricerca archeologica uno tra i più potenti mezzi di influenza politica.¹⁰² La direzione della Missione Archeologica Italiana venne allora affidata a Carlo Anti, professore di antichità classiche all'università di Padova e grande sostenitore sul piano storico-archeologico dell'idea di "Romanità", uno dei punti cardinali della propaganda fascista.¹⁰³

Questi importanti cambiamenti ebbero notevoli ripercussioni anche sul Museo di Torino, sottraendo di fatto a Farina la direzione della MAI. Data inoltre la sua freddezza nei confronti del regime, grandi furono le difficoltà economiche che il nuovo direttore dovette affrontare nella promozione dei suoi scavi e nella pubblicazione dei materiali del Museo.

Attraverso la corrispondenza conservata nel Primo e Secondo Versamento dell'Archivio di Stato di Torino e i documenti dell'Archivio Storico del Ministero degli Esteri di Roma

100 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 14.

101 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 14.

102 BEGG 2004: 21-22.

103 Per uno studio recente sugli scavi di Anti a Tebtynis, si veda DEOTTO 2015.

(già pubblicati da Marta Petricioli),¹⁰⁴ è ora possibile ricostruire in maniera puntuale le principali vicende legate alla storia della formazione della collezione e della direzione di Giulio Farina.

Quello che emerge è che, sin da subito, il nuovo direttore cercò di svincolarsi dalla collaborazione diretta con il prof. Anti, chiedendo al Ministero il permesso di effettuare dei sondaggi presso il sito di Dirwa:

[...] Ho subito fatto domanda al servizio delle antichità dell'Egitto per una concessione di scavo a nome del Museo di Torino. La zona che mi propongo di saggiare è quella di Dirwa, nella quale fu trovata la magnifica tomba di Petosiri, così importante per l'arte greco-egiziana. Dalla stessa zona provengono i sarcofagi in legno con le iscrizioni in smalti policromi, di cui il nostro Museo possiede solo un piccolo frammento.

[...] La necessità di procedere presto dipende dal fatto che il prof. Roedn si è recato già dal 10 Novembre a scavare ad Asmunen senza troppo entusiasmo; e non è improbabile, anzi mi pare impossibile, che non visiti la zona di Dirwa che è tanto prossima. La serie dei grandi Kom di 7 e 8 metri di altezza, che il Lefebvre segnala come tracce visibili dell'antica necropoli, richiamano facilmente l'attenzione. Spero che il Lacau persista nella idea espressa (a quanto mi fu riferito) di non concedere a missioni tedesche questa località.

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 07/12/1929)¹⁰⁵

Ricevuta autorizzazione dalla Direzione Generale del Servizio delle Antichità, Farina espone con maggiore dettaglio il suo progetto, la composizione della squadra (che include Don Michele Pizzio e Bolos Ghattas, già collaboratori di Schiaparelli) e la richiesta di fondi da ottenere dalla MAI di Carlo Anti [*fig. 12*]:

Con lettera in data 30 Dicembre 1929 il Direttore gen.le del Servizio delle Antichità ha autorizzato i sondaggi di scavo presso Dirwa richiesti dal Museo, riservandosi però i dintorni immediati della tomba di Petosiri e il cimitero degli Ibis trovato dal Lefebvre. Anche con queste restrizioni credo che sia opportuno investigare l'ampia necropoli che è quasi intatta. - Di passaggio si potrebbe fare un sopralluogo nei due prossimi villaggi di El-Hiba e di Sciaruna, che dovrebbero contenere, secondo che io penso, zone ancora inesplorate. Credo che bastino una quindicina di giorni per fare vari saggi nella necropoli di Dirwa. Potrebbe accompagnarmi per fotografo il p. Michele Pizzio, che come missionario gode la riduzione o il passaggio gratuito su alcuni piroscafi. Da Luxor potrebbe venire come dragomanno Bolos Ghattas. Per l'attendamento, il Ministero potrebbe ottenere il

¹⁰⁴ PETRICIOLI 1990: 380-407.

¹⁰⁵ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 23.

necessario dalla Missione Arch. Ital., tanto più che in parte era quello usufruito dal compianto sen. Schiaparelli.

(Giulio Farina alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, 06/01/1930)¹⁰⁶

Il progetto non andò però a buon fine a causa delle rimostranze mosse dal Ministero circa il rapporto tra il preventivo delle spese e i risultati, non ritenendo giustificato un simile impegno economico per effettuare solo dei saggi e non uno scavo vero e proprio; quello che si rimproverava era inoltre la mancata partecipazione di Farina agli altri scavi di Anti e lo si invitava ad una maggiore collaborazione per evitare lo spreco delle già limitate risorse finanziarie:

[...] Se bene intendo quanto Ella scrive, il programma proposto: quindici giorni di saggi nella necropoli, ed esame del soprassuolo a El Hoba e a Sciaruna sembra un po' esiguo, e quasi da non giustificare [sic.] quasi la spesa dei viaggi, degli impianti etc. Migliore avviso sembrerebbe, che non trascurando i brevi saggi a Dirwa, Ella partecipasse insieme col Prof. Anti agli altri lavori per i quali si sono chieste concessioni a Gebelein e a Bab el Harim. È naturale che sia il Ministero degli Affari Esteri, come questo Ministero nel desiderio di una intensità di lavoro che possa dare buoni risultati scientifici e avere una risuonanza utile al nostro prestigio, non possono consentire a una dispersione di forze, quale mi sembra verrebbe a delinarsi dalle lettere della S.V. nelle quali al Dott. Anti si dichiara di non voler recarsi in Egitto e a questo Ministero si chiede assegno di danaro e concessione di materiali per una brevissima campagna di saggio. Con la scarsezza di mezzi che ci angustia, non è possibile pensare a più missioni indipendenti. Come dicevo, può darsi che io non abbia interpretato bene la Sua lettera, e che a voce ci si possa chiarir meglio. Attendo pertanto che Ella voglia prendere ulteriori accordi col Prof. Anti e riferirne a questo Ministero.

(Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti a Giulio Farina, 11/01/1930)¹⁰⁷

La risposta di Farina, ironica e con evidenti note polemiche, è chiara testimonianza del difficile rapporto con il Ministero e delle difficoltà oggettive nella direzione del Museo sin dall'inizio della sua carica:

Proponendo al Ministero lo scavo della regione di Dirwa, ho creduto di tutelare gli interessi scientifici del Museo di Torino. [...] È norma costante di tutti gli studiosi eseguire saggi prima di attaccare a fondo l'esplorazione metodica di una zona; [...] Io non ho il dono dell'onnivegenza o della raddomanzia; quindi in coscienza non posso impegnare il buon

¹⁰⁶ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 23.

¹⁰⁷ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 23.

nome del Museo in un'impresa, senza avere anticipatamente prese tutte le precauzioni indispensabili per assicurarle buoni risultati.

[...] Come il Ministero sa il prof. Anti, anche a nome del Comitato centrale delle Missioni all'Esterio, mi invitava (22.ott.29) a prendere parte ai lavori di Gebelein, proponendo di liquidare le spese in base alla diaria del mio grado nell'Amministrazione della B.A. Ora, poichè dopo sedici anni io sto ancora al modestissimo 9° grado nel quale sono entrato, fatti i conti delle spese di equipaggiamento per la lunga campagna, delle eventuali extra, di quelli per il mantenimento in un paese dove cara è la vita, ho rilevato che, a tali condizioni ci avrei rimesso. Ho quindi dovuto rinunciare all'onorifica offerta, con il mio più vivo dispiacere. Ciò, credo non è in contraddizione con la domanda da me fatta di richiedere una missione per il Museo, perchè, per l'incremento ed il buon nome dell'Istituto a me affidato, io sono disposto sempre ad ogni sacrificio. Se, quindi, il Ministero credesse opportuno che, oltre i saggi di Dirwa, il Museo continuasse le esplorazioni di Gebelein, così bene iniziate dall'illustre mio predecessore, senatore Schiaparelli, accetterei l'incarico con molto entusiasmo. Io non vedo che meglio del Museo egizio di Torino, fornito di mezzi di studio e di confronto, potrebbe svolgere, con disinteresse e passione, un'opera dai cui buoni risultati scientifici, tanto si ripromette il nostro prestigio all'Esterio. Se io venissi meno al mio dovere di perorare la sua causa presso il Ministero, giustamente la pubblica opinione cittadina (in questo momento intensamente commossa per l'avvenire del glorioso Istituto come ne fanno prova gli articoli della stampa e i voti degli Enti scientifici) potrebbe addossare su me la responsabilità di una situazione incresciosa, ad evitare la quale metto tutto il mio zelo.

(Giulio Farina alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, 14/01/1930)¹⁰⁸

Seguendo dunque le direttive del Ministero, che aveva nel frattempo concesso un fondo straordinario di 250.000 Lire,¹⁰⁹ Farina partecipò, in qualità di direttore degli scavi, al cantiere della MAI a Gebelein: come verrà illustrato più in dettaglio nel quinto capitolo, tre diverse missioni - rispettivamente nel 1930, 1935 e 1937- ripresero gli scavi nel sito indagato già da Schiaparelli riportando questa volta alla luce importantissime testimonianze del periodo predinastico e dell'inizio dell'epoca dinastica.

Fondamentale anche in questo caso è la presenza dell'antropologo Giovanni Marro, che continuò i suoi studi avendo la possibilità di analizzare sul campo e riportare a Torino un'ingente quantità di resti umani risalenti proprio all'epoca pre-faraonica. Nonostante il suo importante ruolo presso gli Ospedali Psichiatrici di Torino, riuscì infatti ad ottenere una lunga licenza per prendere parte alle campagne della MAI:

¹⁰⁸ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 23.

¹⁰⁹ BEGG 2004: 23.

Mi è pervenuta il 30 corrente la pregiata Sua contro indicata relativa all'incarico avuto dal Prof. Dott. Giovanni MARRO, per prendere parte alla Missione Archeologica in Egitto. Al riguardo pregiomi comunicare alla S.V. Ill.ma che il Consiglio di Amministrazione, in adunanza 30 Gennaio, sorpassando sulle assolute esigenze delle efficienza del Corpo Sanitario in relazione all'impressionante affollamento dei nostri Regi Ospedali Psichiatrici, ha accordato al Prof. Dott. Giovanni Marro due mesi di licenza onde assolvere l'incarico avuto.

(Presidente del Regio Manicomio di Torino a Giulio Farina, 31/01/1930)¹¹⁰

La missione ebbe un successo straordinario non solo da un punto di vista archeologico e antropologico, ma anche “diplomatico” e propagandistico, così come ricordano anche alcuni giornali dell'epoca: Farina è ricevuto dal re Fuad, mentre Marro viene incaricato della pubblicazione dell'epistolario Drovetti per esaltare l'opera del predecessore Mohammed Ali.¹¹¹

Il direttore decise allora di chiedere nuovi fondi per i suoi scavi per l'anno successivo, che però non gli vengono concessi: da una nota riservata di Paribeni al Ministero degli Affari Esteri emerge una spiccata preferenza da parte dei vertici per il prof. Anti, tanto da venirgli consigliato di “risparmiare la spesa per il professor Farina”.¹¹²

Infatti, oltre a Gebelein, la MAI deteneva ancora la concessione per la Valle delle Regine, a cui Schiaparelli non aveva mai rinunciato. L'idea di Anti è quella di riprendere gli scavi del sito sia per mantenere il primato dell'esplorazione nella Valle, sia per riportare le condizioni del luogo allo stato precedente all'avvio del cantiere; per questo motivo e per evitare di perdere i diritti di scavo, nel 1932 invia in Egitto il proprio assistente Bagnagni.¹¹³

Due anni più tardi, con il medesimo scopo e un assegno di 25.000 Lire finanziato dal Ministero,¹¹⁴ anche Farina tornò in Egitto, dove si trattenne per circa un mese per valutare la fattibilità di un nuovo scavo.

Grazie alle note spese conservate presso l'Archivio di Stato, sappiamo che, partito da Torino il 4 marzo 1934, arrivò al Cairo (via Alessandria) il 13 Marzo, e si diresse poi verso Luxor, dove ricevette la visita del direttore del *Service des Antiquités* Pierre

110 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 23.

111 PETRICIOLI 1990: 384.

112 PETRICIOLI 1990: 382.

113 PETRICIOLI 1990: 384-385.

114 PETRICIOLI 1990: 391.

Lacau. Qui, per due settimane circa, lavorò sul cantiere della Valle delle Regine accompagnato dal fedele dragomanno Bolos Ghattas, e il 13 Aprile ripartì da Alessandria per poi concludere, una settimana più tardi a Torino, la sua missione.¹¹⁵

Dalla sua relazione, emerge chiaramente necessità che il Museo, dopo quasi quattro anni di inattività, torni finalmente a scavare in Egitto per evitare il ritiro delle concessioni così faticosamente mantenute; con una nota di poco velata ironia, ancora una volta Farina fa leva sull'importanza strategica dell'archeologia, soprattutto in relazione alla lungimirante politica "orientale" di Mussolini:

In seguito alla ricognizione fatta in Egitto nella primavera scorsa per incarico del Comitato delle missioni, ho chiesto ancora una volta come concessioni di scavo Gebelèn (presso Tebe) e la Valle delle Regine. [...] Sono stato però avvertito che, se questo inverno non procederemo allo scavo, le concessioni, non essendo state usufruite da un triennio, verranno tolte, giusta una norma ora vigente. Tale provvedimento sarebbe una iattura per il nostro Paese e sono certo che, anche a costo di sacrifici, sarà evitato. Un grande amico dell'Italia Sua Maestà Fuad - che in tutta la Sua vita ha sommamente favorita ogni nostra azione in Egitto - ha ufficialmente sollecitato l'invio della missione del museo di Torino, come quella che è indispensabile al nostro decoro laggiù. Il grave monito non deve rimanere inascoltato. Se in tempo meno felici si capì come una impresa scientifica si risolva poi in una influenza politica (e insegnava la Francia che dal 1850 ha infiltrato i suoi nel museo del Cairo e nel Service) non sarà certo l'Italia di oggi, a cui il Duce lungimirante ha segnate le vie dell'Oriente, che sarà incurante del Suo onore e del Suo interesse! [...]. Amerei anche sapere se la proposta da me avanzata, di succedere cioè alla spedizione dell'Università di Vienna presso la grande piramide di Giza, è stata discussa e se a quel riguardo venne deliberata qualche cosa.

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 13/09/1934)¹¹⁶

Molto interessante è anche quest'ultima nota, da cui sembra trasparire un interesse di Farina anche per il sito di Giza, già indagato dalla MAI nel 1903. La mancanza di altri riscontri sembra però far pensare al fatto che anche questa sua proposta rimase inascoltata.

Nonostante le insistenti richieste, il Museo non tornò infatti a scavare in Egitto prima del 1935, e con il 1937 si conclusero definitivamente le campagne di scavo sotto la direzione di Farina: quest'ultima missione, in particolare, ebbe scarsa fortuna e fu

¹¹⁵ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 1.

¹¹⁶ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 1.

funestata da una serie di incidenti che portarono Selim Hassan, vicedirettore del *Service des Antiquités*, a chiedere la sospensione degli scavi dal momento che Farina non era più ritenuto in grado di dirigerli.¹¹⁷ La lunga malattia, che forse già si manifestava in questo periodo, lo porterà alla morte nel 1947.¹¹⁸

Nonostante la sua forte volontà di pubblicare i risultati delle sue indagini e le collezioni del Museo, purtroppo anche questo suo progetto poté essere solo in parte attuato, così come era avvenuto anche per Schiaparelli.

Accanto all'attività di scavo, Farina si adoperò infatti per la ricerca dei fondi necessari per le pubblicazioni, che egli riteneva indispensabili soprattutto perché, nonostante il fatto che le collezioni si fossero di molto ingrandite, dall'epoca del catalogo di Fabretti-Rossi-Lanzone non vi erano stati aggiornamenti; accanto alla semplice descrizione degli oggetti, l'idea era anche quella di proporre un loro studio comparato:

É desiderio da lungo tempo manifestato dagli studiosi che le ricche collezioni del nostro Museo vengano pubblicate perchè apportino il loro grande contributo alla più profonda conoscenza, archeologica e storica, dell'antico Egitto. Come il Ministro ben sa, tolto lo scheletrico inventario in due volumi edito dal Fabretti, dal Rossi e dal Lanzone, nel 1881, nulla s'è fatto di più, sebbene il Museo si sia arricchito di circa quarantamila oggetti per le fortunate campagne di scavo in Egitto guidate dall'illustre prof. Schiaparelli. [...] Non si tratta, certo, di puramente descrivere e misurare gli oggetti; occorre condurre lunghe ricerche e attraverso comparazioni con suppellettile sicuramente datata, fissare una possibile data anche alla vostra singola suppellettile. Io non m'illudo che il lavoro sia sempre possibile; ma non vedo altra via più facile per raggiungere lo stesso fine. In questo anno, io ho potuto studiare tutto il materiale archeologico di Gau, di Gebelen, di Giza, e di Hammamija e sono giunto a poterlo fissare cronologicamente con ogni precisione.

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 24/11/1929)¹¹⁹

La proposta era quella di una serie di volumi, in formato maneggevole e provvisti di tavole:

La pubblicazione che io avrei ideato e che sottopongo all'approvazione del Ministero, porterebbe il titolo "Ministero della Pubblica Istruzione. Direzione generale delle Belle Arti. Pubblicazioni del Museo di Torino" dovrebbe essere in volumi di formato maneggevole, non più di 30 cm. di altezza; una parte descrittiva di testo, una parte

¹¹⁷ PETRICIOLI 1990: 398.

¹¹⁸ BOTTI 1948: 112; MOISO 2015A: 34; ROCCATI 2008B: 283. Si veda anche *La Stampa*, 27/12/1947.

¹¹⁹ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 9.

illustrativa (all'incirca trenta pagine e trenta tavole). Ogni volume dovrebbe riguardare un gruppo omogeneo di oggetti, sia del vecchio, sia del nuovo fondo.[...] Per quanto riguarda la parte materiale, il Ministero dovrebbe trovare un editore, preferibilmente uno provvisto anche di caratteri geroglifici, come quello dei Lincei ad esempio.

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 24/11/1929)¹²⁰

Interessante è anche la nota relativa all'impossibilità di pubblicare i risultati delle indagini di Schiaparelli, data la mancanza di documentazione di scavo; come si avrà modo di dimostrare meglio in seguito, la situazione denunciata da Farina è in realtà contraddetta dai numerosi documenti d'archivio, che hanno permesso, almeno in parte, di formulare diverse ipotesi sull'avanzamento dei lavori e sulla definizione topografica dei siti indagati:

[...] Con la scomparsa del compianto direttore, oggi non è più possibile aggiungere una pagina (ammesso naturalmente che debba essere scritta con serietà scientifica), perché, come fu riferito, mancano tutte le notizie di ritrovamento, giornali di scavo, piante d'insieme e di particolari, fotografie (non panoramiche, ma del succedersi dei lavori) e tutto quel complesso di dati che permettevano di stendere una relazione. Se è impossibile perciò proseguire ad illustrare la campagna di scavi in Egitto, l'importanza del materiale raccolto è sempre tale che giustifica la pubblicazione di esso.

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 24/11/1929)¹²¹

I progetti di Farina non si fermarono però qui, e nel 1934 propose la creazione di una serie speciale di pubblicazioni chiamata *Monumenti Egizi d'Italia*, il cui obiettivo era illustrare tutte le antichità egiziane conservate nel nostro paese che, per scarsa volontà, rischiavano di essere studiate e pubblicate unicamente da studiosi stranieri:

Dopo l'Egitto l'Italia è il paese del mondo più ricco di antichità faraoniche e nei musei di Torino, di Firenze, di Roma, di Bologna (per citare solo i maggiori) conserva preziosi, invidiati monumenti per la storia, la vita, l'arte egiziana. Essi sono per lo più inediti, perché nelle vecchie illustrazioni, che apparvero tra il 1880 e il 1890, vennero descritti sommariamente, senza testi geroglifici, senza tavole. [...] Così i musei di Berlino, del Cairo, di Leida, di Londra, del Louvre, pur avendo fatto note le loro raccolte chi due, chi tre volte in un secolo, hanno in corso più moderne edizioni dei loro cataloghi. Questo doloroso stato di inferiorità deve assolutamente cessare, perché non si addice alla nuova Italia. Si

120 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 9.

121 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 9.

deve anche evitare che gli studiosi stranieri, di fronte alla nostra inerzia, pretendano di pubblicare le cose migliori! Per essere breve, data la chiarezza dell'argomento, faccio la seguente proposta. La Direzione Generale si fa promotrice di una serie intitolata: Monumenti egizi d'Italia, della quale assumerei la responsabilità scientifica di fronte agli egittologi.

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 20/09/1934)¹²²

Il piano editoriale prevedeva l'uscita di uno o due volumi all'anno, con la pubblicazione sul “Papiro dei Re” a inaugurarne la serie; la raccomandazione è anche quella di mantenere un prezzo accessibile per tutti gli studiosi:

Si darà alla luce un volume l'anno, in tempi migliori anche due, cinquanta o cento pagine di formato Notizie degli scavi e relative tavole. In qualche caso questo potrebbe formare fascicolo a parte. La serie può essere degnamente iniziata con il Papiro dei Re (che è stato riordinato e getta nuova luce sulla cronologia egiziana) [...]. Data l'importanza capitale che hanno questi documenti anche per gli studiosi in genere, il prezzo va tenuto basso per quanto si può. Il lavoro potrebbe essere eseguito dalla tipografia dei Lincei che possiede i caratteri geroglifici; supposta spesa 20 o 25 mila lire al volume.

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 20/09/1934)¹²³

Di tutta la serie programmata, solamente il primo volume, dedicato proprio al “Papiro dei Re” restaurato e ricostruito con l'aiuto della restauratrice Erminia Caudana,¹²⁴ verrà pubblicato nel 1938.¹²⁵

Nonostante le difficoltà nel reperire i fondi necessari, Farina continuò comunque, durante la sua carriera, a pubblicare numerosi articoli divulgativi, recensioni e, opera fondamentale per lo studio della filologia antico egiziana, la *Grammatica di lingua egiziana antica in caratteri geroglifici*, rimasta per lungo tempo l'unico manuale di riferimento per gli studenti italiani [*fig. 13*].

122 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 9.

123 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 9.

124 Anche altri importantissimi manufatti, come il famoso “telo di Gebelein” e i dodici rotoli di papiro rinvenuti nello stesso sito (primi esemplari di papiro iscritto di epoca faraonica), furono restaurati da Erminia Caudana; per un resoconto delle operazioni effettuate, si veda FARINA 1939.

125 FARINA 1938A.

3. METODOLOGIA E QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

Prima di procedere con l'esposizione dei risultati che il presente studio ha ottenuto, è importante esplicitare tanto la metodologia quanto il quadro teorico di riferimento adottato. Molto spesso infatti, soprattutto negli studi archeologici in Italia, si tende a sottintendere e limitare al “buon senso” dell'interlocutore la comprensione dei principi che regolano la pratica archeologica e lo studio del materiale proveniente dagli scavi. Questo problema si avverte naturalmente anche nello studio delle collezioni museali, che sono in realtà il risultato di una profonda interazione tra oggetti e persone e non una mera raccolta di manufatti.¹

Come anche già accennato nel primo capitolo, uno dei quesiti fondamentali che hanno dato avvio alla presente ricerca è stato il chiedersi se fosse possibile, anche nel caso di materiale archeologico proveniente da una collezione museale con ormai quasi duecento anni di storia alle spalle, trovare nuovi spunti di studio e nuove possibili prospettive di valorizzazione dei reperti stessi. Stabilita la legittimità della domanda, è sembrato subito importante definire la metodologia da seguire e, secondo un'impostazione tipicamente anglosassone, identificare il quadro teorico di riferimento entro cui la proposta metodologica trovasse una giustificazione concettuale. Come bene espresso da Johnson nell'introduzione al suo volume *Archaeological Theory*, pur non avendo “bisogno” della teoria archeologica, volenti o nolenti tutti la usiamo.²

3.1 Dallo scavo al Museo e ritorno: per una nuova definizione di “contesto”

Nel corso dell'ultimo secolo le pratiche museali hanno subito una grande evoluzione e nuove esigenze si sono venute a sommare a quelle di tutela e valorizzazione. Anche se tradizionalmente si percepisce una cesura tra il lavoro sul campo e l'esposizione in museo, in realtà queste operazioni sono fortemente legate tra loro soprattutto nell'ottica della ricostruzione di una “biografia sociale” degli oggetti:³ una storia completa che parta dal loro contesto archeologico di ritrovamento o luogo di acquisizione, che passi attraverso la comprensione delle motivazioni che hanno portato alla sua presenza

1 CHALLIS 2013: 1-2.

2 JOHNSON 1999: 1-12.

3 GOSDEN, MARSHALL 1999; APPADURAI 1986.

all'interno della collezione, fino al suo studio crono-tipologico e alla scelta della modalità espositiva.

Per questo motivo, da qualche anno a questa parte, l'interesse per lo studio degli archivi si è accresciuto fino a diventare uno strumento importante tanto per la definizione della storia della disciplina quanto per la formazione di specifiche collezioni. A questo riguardo, si segnala per esempio il congresso promosso dall'Università degli Studi di Milano nel 2009 dal titolo *Egyptian Archives/Egyptological Archives*, il cui tema principale era la definizione del concetto di “archivio”, tanto in tempi remoti quanto attuali.⁴ Parte degli atti di questo convegno sono stati pubblicati in *EDAL (Egyptian and Egyptological Documents, Archives & Libraries)*, rivista annuale curata dalla Prof.ssa Patrizia Piacentini, che in ogni numero racchiude contributi a livello internazionale di studiosi interessati alla discussione di questa tematica.

Ma cosa s'intende esattamente con il termine “archivio”? Per il nostro studio, possiamo definire “archivio archeologico” l'insieme di tutti i documenti prodotti direttamente o indirettamente da un'attività di scavo o di acquisto di materiale archeologico sul mercato antiquario. Come si vedrà più in dettaglio nel quarto capitolo, la natura dei documenti che presi in considerazione è molto varia ed include la corrispondenza, le liste delle spese sostenute, i taccuini o diari di scavo, le relazioni ufficiali, le lastre fotografiche ecc. ecc.

Come possono tutte queste diverse tipologie di documenti essere utili alla contestualizzazione di un reperto e, nel caso specifico, allo studio di una collezione museale? Naturalmente, la definizione della provenienza di un oggetto rimane un punto di partenza fondamentale per qualsiasi studio di materiale archeologico, così come la sua associazione con altri materiali per la definizione di un orizzonte cronologico. Ma in processo più globale di revisione delle collezioni, anche il concetto di “contesto” può e deve essere ampliato.⁵

Partendo dalla definizione proposta da Ian Hodder per la sua *contextual archaeology*, il significato base del termine è strettamente connesso con la sua radice latina, ovvero “tessere insieme”.⁶ Sebbene diverse siano le possibili interpretazioni e gli usi che generalmente si fanno del termine in archeologia,⁷ esso si riferisce generalmente a “the

4 PIACENTINI, ORSENIGO 2009.

5 SERPICO 2013-2014: 133; STEVENSON 2015: 4.

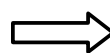
6 HODDER 1986.

7 STEVENSON 2013-2014: 147.

totality of its relevant environment, where relevant refers to a relationship with the object which contributes toward its meaning”.⁸

Nella sua trasposizione pratica, questo approccio teorico ha come obiettivo quello di interpretare il significato di un oggetto in relazione alla sua funzione pratica (attraverso l'analisi delle relazioni funzionali che intercorrono tra i processi e l'ambiente culturali da cui quel manufatto è stato prodotto) e alla sua funzione simbolica (ovvero l'interpretazione del significato simbolico del manufatto in questione).⁹ Attraverso l'identificazione di tipi ricorrenti di somiglianze/differenze rilevanti – per esempio: temporali, spaziali, tipologiche, deposizionali ecc. ecc. - si arriva alla definizione di “associazioni contestuali”, che sono poi alla base delle due diverse tipologie interpretative sopra proposte:¹⁰

Tipi rilevanti di somiglianze/differenze	Associazioni contestuali	Interpretazione del significato
Temporali	Fase, periodo	Funzione pratica (systemic process)
Spaziali	Regione, sito, area di attività, US, ES...	
Deposizionali	Sepoltura, casa, pozzo, scarico...	Funzione simbolica (symbolic content)
Tipologiche	Cultura, stile, tipologia	



Ma se la procedura proposta da Hodder bene si presta ad interpretare gli oggetti provenienti da uno scavo archeologico, è proprio nel caso delle collezioni museali - dove non sempre è possibile riconoscere la provenienza esatta dei manufatti - che il concetto di “contesto” deve necessariamente allargarsi anche alle condizioni sociali, economiche, intellettuali e politiche delle pratiche che hanno portato alla formazione delle collezioni stesse.¹¹ Il contesto deve essere inteso quindi anche come “connessioni”, ovvero processi dinamici di interazione tra persone e oggetti.¹²

3.2 Un approccio “olistico”: studio comparato di archivi e reperti

Se dunque il risultato tangibile delle interazioni tra persone e oggetti è tanto il reperto

⁸ HODDER 1987: 4-5.

⁹ HODDER 1987: 124-129.

¹⁰ HODDER 1987: fig. 6 con modifiche.

¹¹ STEVENSON 2015: 4 e relativa bibliografia.

¹² STEVENSON 2013-2014: 148.

quanto l'insieme dei documenti d'archivio che ne raccontano la sua “biografia”, il contesto d'origine di una collezione diviene dunque il punto di intersezione tra i risultati di scavo (o di acquisizione sul mercato antiquario) e le successive pratiche museali.

La piena comprensione dell'oggetto è dunque possibile solo attraverso una profonda revisione della collezione, che preveda uno studio integrato tra archivi e reperti: un approccio “olistico”, così come è stato efficacemente definito da Alice Stevenson, curatrice del *Petrie Museum of Egyptian Archaeology* (UCL, Londra)¹³ che, con il suo progetto *Artefacts of Excavation*,¹⁴ auspica che la ricerca negli archivi possa divenire una pratica comunemente impiegata, insegnata a tutti i livelli della formazione universitaria e incoraggiata per poter meglio definire “the multitude of possible linkages that can be made between an object and related documentation”.¹⁵

La metodologia adottata prevede dunque l'integrazione di tutte le informazioni (d'archivio e archeologiche) rilevanti per lo studio di un manufatto, con lo scopo di ricostruirne l'orizzonte cronologico e geografico, la relativa fase culturale, l'uso e il significato, ma anche per individuare nuovi punti di vista per la narrazione delle pratiche archeologiche del passato che ne hanno portato all'acquisizione, partendo dallo scenario storico-politico fino ad arrivare alla ricostruzione delle singole campagne di scavo: un nuovo approccio, i cui obiettivi coincidono dunque con la definizione di “contesto allargato” sopra discussa.¹⁶

Nella sua trasposizione pratica e nel caso del presente studio, la metodologia appena illustrata si traduce dunque in analisi sempre più approfondite della storia della formazione della collezione predinastica torinese, partendo dalla narrazione della sua nascita e dalla descrizione dei suoi principali protagonisti (già affrontata nel precedente capitolo), attraverso la ricostruzione delle singole campagne di acquisti e di scavo (capitolo 5), fino alla scelta di caso studio per una prima revisione dello stato corrente delle conoscenze ad essa relative (capitolo 6).

¹³ STEVENSON 2013-2014; STEVENSON 2015.

¹⁴ STEVENSON 2014.

Il progetto, sponsorizzato dall'AHRC, ha come obiettivo quello di ricostruire, attraverso la revisione delle liste di distribuzione degli oggetti, il contesto archeologico (in senso lato) degli oggetti giunti nel Regno Unito tra il 1880 e il 1980 per conto della *Egypt Exploration Fund/Egypt Exploration Society* e della *British School of Archaeology in Egypt*.

¹⁵ STEVENSON 2013-2014: 144.

¹⁶ Per i singoli livelli di associazioni contestuali, sarà necessario definire in maniera più puntuale il termine “contesto” per evitare confusioni terminologiche, come per esempio di cronologia (per il “contesto cronologico”), di sito/abitato/necropoli (per il “contesto di rinvenimento”) ecc. ecc.

3.3 Dalla teoria alla pratica: lo studio degli archivi

Dopo aver definito il quadro teorico di riferimento e la relativa metodologia “olistica”, è a questo punto necessario adottare una procedura pratica per ricavare dagli archivi - e registrarne in maniera univoca - il maggior numero di informazioni possibili.

Come sarà descritto più in dettaglio nel prossimo capitolo, la prima difficoltà da affrontare è stata la dispersione del materiale in sedi diverse e la necessità di richiedere ai relativi organi competenti (il Museo Egizio, l'Archivio di Stato di Torino e la Soprintendenza Archeologica Piemonte – SAR-PIE, ex SBAPMAE) il permesso di studio.

Una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, si è proceduto con la scansione o la fotografia dei documenti, in modo da limitare il più possibile l'usura degli originali e averne una copia digitale sempre a disposizione. Data l'ingente quantità del materiale conservato, una prima selezione preliminare è stata necessaria e solo i documenti effettivamente ritenuti utili alla presente ricerca sono stati fotografati, scansionati e catalogati.¹⁷ Per il formato delle fotografie dei materiali conservati in Archivio di Stato si è mantenuta una risoluzione *.jpg* media, mentre per le scansioni dei documenti custoditi presso la Soprintendenza si è preferito un formato *.tiff* ad alta risoluzione.¹⁸

La catalogazione ha mantenuto la divisione in versamenti, mazzi e fascicoli,¹⁹ ma tutte le copie digitali sono state rinominate con sigle e numeri progressivi in modo da essere identificate in maniera univoca; qui di seguito è l'elenco dei codici utilizzati:

Tipologia di materiale	Codice	Note
Acquisti/Doni	n°mazzo_n°fascicolo_ACQ_AEG_001	“Esposizione delle Missioni”
Acquisti/Doni	n°mazzo_n°fascicolo_ACQ_ANA_001	Acquisti 1900-1901
Acquisti/Doni	n°mazzo_n°fascicolo_ACQ_DMC_001	Doni Museo del Cairo
Acquisti/Doni	n°mazzo_n°fascicolo_ACQ_DAP_001	Doni altri privati
Acquisti/Doni	n°mazzo_n°fascicolo_ACQ_DMK_001	Dono Museo Kircheriano
Corrispondenza	n°mazzo_n°fascicolo_anno_località_001	
Materiale da scavo	n°mazzo_n°fascicolo_SCA_ELI_001	Eliopoli
Materiale da scavo	n°mazzo_n°fascicolo_SCA_HAM_001	Hammamiya

17 Si auspica che, per il futuro, una campagna completa di scansione e catalogazione possa essere promossa dai vari enti responsabili, in modo da rendere fruibili tutti i documenti anche online.

18 Questo diverso trattamento si è reso necessario dal momento che, mentre la Soprintendenza metteva a disposizione degli utenti uno scanner, questo non avveniva per l'Archivio di Stato.

19 Si veda *infra*, capitolo 4.4.

Materiale da scavo	n°mazzo_n°fascicolo_SCA_GEB_001	Gebelein
Materiale da scavo	n°mazzo_n°fascicolo_SCA_ASS_001	Assuan
Materiale da scavo	n°mazzo_n°fascicolo_SCA_SYT_001	Assiut
Materiale da scavo	n°mazzo_n°fascicolo_SCA_GAU_001	Qau el-Kebir
Materiale in deposito	n°mazzo_n°fascicolo_DEP_001	
Annotazioni varie	n°mazzo_n°fascicolo_NOT_SCHIA_001	Ernesto Schiaparelli
Annotazioni varie	n°mazzo_n°fascicolo_NOT_FAR_001	Giulio Farina
Rendiconti	n°mazzo_n°fascicolo_CONTI_anno_001	
Pubblicazioni	n°mazzo_n°fascicolo_PUBBL_001	
Raccolte di studio	n°mazzo_n°fascicolo_RAC_CUR_001	Silvio Curto

Una diversa numerazione e sistema di catalogazione sono stati riservati invece per il cosiddetto “Terzo Versamento”,²⁰ ora in giacenza presso l'Archivio di Stato, ma ancora di competenza della Soprintendenza al momento dell'acquisizione dei dati da parte della scrivente (2013): la numerazione seguita è stata quella proposta dal funzionario responsabile, dott.ssa M. Trapani.

Dopo aver provveduto alla raccolta di tutto il materiale d'interesse, lo si è poi suddiviso in diversi database, creati con il software *FileMaker Pro Advance 11.0v1*®.²¹ Ognuno dei database riporta le seguenti informazioni essenziali [figg. 14-17]:

Voce	Spiegazione
Numero di inventario	Riproduzione digitale della singola carta
Versamento/Mazzo/Fascicolo	Classificazione secondo l'organo di tutela
Contenuto generale	Tipologia generale del materiale
Oggetto	Tipologia fisica del materiale
Soggetto	Argomento generale trattato
Documenti contenuti	Contenuto specifico trattato

Quando ritenuto necessario, ulteriori voci sono state inserite:

Voce	Spiegazione
Autore	Autore del documento

²⁰ Si veda *infra*, capitolo 4.4.3.

²¹ In particolare, cinque database relativi a: Primo Versamento; Secondo Versamento (esclusa la corrispondenza di Schiaparelli e Farina); Secondo Versamento (corrispondenza di Schiaparelli e Farina); Terzo versamento; materiale fotografico (Eliopoli). Gli indici di questi database sono inclusi nel presente volume, mentre la loro versione completa (in formato originale e .pdf) è disponibile nel cd allegato.

Destinatario	Destinatario del documento
Datazione	Indicazione di giorno, mese e anno
Trascrizione	Trascrizione completa (ove possibile)
Citazioni utili	Estrate dalle trascrizioni
Campo Immagine	Immagine di documenti non trascrivibili
Note	Qualsiasi annotazione utile allo studio
Condizioni di conservazione	Condizioni fisiche dei documenti

In parallelo alla trascrizione e allo studio preliminare dei documenti, si è poi proceduto con lo spoglio della letteratura di riferimento, per individuare i documenti inediti, soprattutto relativi alla storia della formazione della collezione.

La ricerca ha riguardato anche altre istituzioni, legate più o meno direttamente alla MAI e alla collezione predinastica del Museo di Torino, tra le quali si segnalano in particolare il Museo Pigorini di Roma, l'archivio Pigorini conservato presso l'Università degli Studi di Padova,²² il Museo di Antropologia ed Etnografia e il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino (che ha gentilmente fornito un CD-ROM contenente tutta la bibliografia di Giovanni Marro e alcune delle fotografie facenti parte del suo archivio).

Si sono inoltre presi contatti con il prof. Andrea Paribeni dell'Università degli Studi di Urbino, nipote di Roberto Paribeni, che ha confermato la presenza di un ingente archivio, contenente soprattutto la corrispondenza privata del nonno, ancora in fase di catalogazione: ad un primo spoglio, non sembrano comunque essere qui conservati gli appunti relativi agli scavi che egli intraprese a Hammamiya nel 1905.²³

Particolari sorprese ha riservato invece il sito di Eliopoli, per il quale sono stati rinvenuti in archivio molti materiali inediti, soprattutto piante in scala e fotografie, grazie ai quali si sono potuti localizzare con una buona approssimazione i luoghi indagati da Schiaparelli tra il 1903 e il 1906: utilizzando il software opensource QGIS 2.0.1-Dufour©, alcune delle mappe disegnate da Ballerini sono state infatti georiferite secondo il sistema WGS84-Pseudomercator e messe in relazione con le relative lastre fotografiche [fig. 18].²⁴ I risultati preliminari delle ricerche sono stati esposti in tre

22 Referente è il Prof. Cupitò, che mi ha segnalato la presenza di due lettere indirizzate da Paribeni a Pigorini e relative agli scavi da lui compiuti sul sito di Hammamiya.

23 PARIBENI 2015, comm. pers.

24 Lo sviluppo possibile di questo progetto potrebbe essere la creazione di un WEBGIS che contenga non solo le piante, ma anche le fotografie e le informazioni principali sui materiali rinvenuti.

convegni internazionali e pubblicati nei relativi volumi degli atti.²⁵

3.4 Dalla teoria alla pratica: lo studio dei manufatti

Parallelamente alla catalogazione e allo studio degli archivi, si è proceduto anche con la selezione del materiale archeologico da includere nella ricerca come caso studio per testare la validità della metodologia proposta. Definite la tematica generale e le tipologie di oggetti che maggiormente necessitavano di una revisione,²⁶ una selezione preliminare è stata operata utilizzando il catalogo online del Museo Egizio (*eMuseum Plus*),²⁷ dal momento che, all'epoca della presentazione del progetto, non era stato accordato dal Registrar il permesso di consultare il database interno [**fig. 19**].

Partendo poi dall'Inventario Manoscritto, di cui si è fatta una trascrizione parziale che include più di millecinquecento voci,²⁸ si è cercato di individuare con la maggior precisione possibile quali fossero gli oggetti riferibili all'epoca predinastica seguendo le descrizioni di Schiaparelli, non sempre attendibili e accurate soprattutto per le prime fasi della civiltà egizia [**fig. 20**].

Una volta ottenuta l'autorizzazione per accedere al database interno *MuseumPlus*, si è proceduto con un riscontro inventariale che ha messo a confronto i record digitali con i numeri di inventario desunti dall'Inv.Ms. e si è rilevato che molti di questi non trovavano riscontro e risultavano pertanto “mancanti”. Al contempo, nel database interno erano invece presenti molti oggetti che avevano perso il numero originale di inventario ed erano perciò stati ricatalogati con un numero Provvisorio: attraverso ricerche mirate nei campi “datazione”, “epoca” e “tipologia”, anche i manufatti con numero Provvisorio ritenuti pertinenti alla ricerca sono stati aggiunti alla lista preliminare. Quando possibile, si è infine tentato di trovare una corrispondenza, almeno a livello di tipologia o macro-gruppi, tra i Provvisori e i numeri di Inv.Ms. non riscontrati nel database digitale.

Ottenute tutte le informazioni necessarie, si è creato con il software *FileMaker Pro Advance 11.0v1*® un database integrato contenente la trascrizione parziale dell'Inventario Manoscritto, la bibliografia di confronto e riferimenti, e singole schede per il materiale

25 CRE XV (*Current Research in Egyptology*; Londra, 9-12 Aprile 2012), Origins V (*International Conference on Predynastic and Early Dynastic Egypt*; Cairo, 13-18 Aprile 2014) e ICE XI (*International Congress of Egyptologists*; Firenze, 23-30 Agosto 2015). Si vedano SBRIGLIO, UGLIANO 2015; UGLIANO IN PREPARAZIONE.

26 Si veda *infra*, capitolo 6.1.

27 <http://collezioni.museoegizio.it/eMuseumPlus>

28 Si veda *infra*, capitolo 4.1.3.

archeologico selezionato secondo i criteri sopra esposti.²⁹

Voce	Spiegazione
Numero di inventario	Catalogo (C.), Supplemento (S.), Provvisorio (P.)
Scheda <i>MuseumPlus</i>	Presenza di scheda descrittiva nel database digitale
Suppl. mancante	Esito del riscontro inventariale rispetto all'Inv.Ms.
RCGE	Codice Ricognizione (ICCD)
Codice RA	Codice Reperto Archeologico (ICCD)
Tipo oggetto	Classe del manufatto
Materiale	Materia prima
Altezza/Larghezza/Spessore/Diametro	Dimensioni del manufatto
Descrizione	Descrizione del manufatto
Provenienza	Sito archeologico
Acquisizione	Campagna di scavo o mercato antiquario
Inv.Ms. Schiaparelli	Collegamento all'Inv.Ms., descrizione di Schiaparelli
Epoca	Periodi della storia egizia
Datazione	Dinastia o fase culturale
Anni	Secondo cronologia definita
Collocazione	Collocazione attuale del manufatto
Immagine	Fotografia del manufatto con riferimento metrico
Note	Annotazioni rilevanti
Bibliografia	Bibliografia relativa al manufatto
Confronti	Bibliografia relativa ai confronti

Una volta inserite le informazioni a disposizione, si sono immediatamente riscontrati dei problemi a livello di datazioni, con alcuni oggetti classificati come “predinastici”, ma databili in realtà all'Antico Regno, I Periodo Intermedio, Nuovo Regno e Epoca Romana-Bizantina, e a livello di materiali.³⁰

Da questa ulteriore selezione del materiale è emerso inoltre che anche le datazioni proposte per gli oggetti effettivamente predinastici erano molto generiche e non aggiornate rispetto agli studi più recenti. Per questo motivo, si è deciso di proporre una nuova cronologia, che potesse essere utilizzata per il presente studio, per il nuovo allestimento e per la revisione delle schede di *MuseumPlus*.

Come già accennato nel primo capitolo, pur essendoci diversi sistemi di datazione, si è

²⁹ Le schede dei reperti sono incluse nel secondo volume della presente ricerca.

³⁰ Si veda *infra*, capitolo 6.2.

scelto in questo caso di seguire la cronologia di Hendrickx, riadattata seguendo gli studi più recenti,³¹ il risultato è visibile nella tavola I.³²

Una volta definita dunque la cronologia di riferimento, si sono riviste tutte le datazioni degli oggetti selezionati, ricorrendo a confronti con materiali conservati in altri musei o provenienti da scavi e, per alcuni casi particolarmente problematici, anche alla consulenza di esperti del settore.³³

Per i manufatti provenienti da contesti di scavo, lo studio è stato portato avanti in parallelo con l'analisi del materiale d'archivio e, nel caso di Hammamiya, è stato necessario creare un database contenente le informazioni pubblicate da Paribeni con l'obiettivo di ricostruire, per quanto possibile, i contesti originari [fig. 21].³⁴

Insieme all'aggiornamento delle schede di *MuseumPlus*, tutti i nuovi dati emersi dal presente studio sono stati impiegati anche per l'allestimento della nuova sezione predinastica, inaugurata lo scorso 1 Aprile 2015 nell'ambito del rinnovato allestimento del Museo.

3.5 Il Nuovo Egizio 2015: la sezione predinastica

La nuova sezione predinastica, che apre il percorso di visita del secondo piano e si colloca, anche cronologicamente, come punto di partenza per la scoperta della raccolta torinese, comprende un totale di otto vetrine, organizzate secondo un criterio tematico [fig. 22].³⁵

La forte dicotomia nella formazione della collezione, l'impari consistenza quantitativa e qualitativa di alcune classi di materiali e il rischio di una trattazione eccessivamente tecnica della produzione culturale, materiale e artistica del periodo predinastico hanno influito sulle scelte espositive, evitando di fatto un'organizzazione tipologica e cronologica dei materiali.

Una volta individuati i principali temi che dovevano essere affrontati per fornire al visitatore una panoramica il più completa possibile di tutte le manifestazioni culturali del Predinastico e, insieme, dei capolavori e delle peculiarità della raccolta torinese, così si è scelto di organizzare l'esposizione [figg. 23-27]:

31 HENDRICKX 1996, 1999, 2006; TASSIE 2014.

32 Si veda *supra*, capitolo 1.1.1.

33 Si ringrazia a tal proposito il prof. Stan Hendrickx (Media, Arts and Design Faculty, Hasselt, Belgium) per il suo aiuto e i preziosi suggerimenti.

34 Si veda *infra*, capitolo 5.3.2.4.

35 UGLIANO 2015A, 2015B.

Vetrina	Titolo	Contenuto
Sala 2, Vetrina 1	SEPOLTURA PREDINASTICA	Mummia predinastica e corredo
Sala 2, Vetrina 2	GLI SCAVI DI SCHIAPARELLI IN SITI PREDINASTICI	Selezione di reperti da: Eliopoli (villaggio preistorico), Hammamiya (tomba 11), Gebelein (scavi 1910).
Sala 2, Vetrina 3	IDENTITÀ E ORNAMENTO	Tavolozze da cosmesi, teste di mazza, placchette, braccialetti, spilloni, pettini, pendenti, zanne
Sala 2, Vetrina 4	VIVERE IN EGITTO PRIMA DEI FARAONI	Selezione di strumenti litici e in osso, zappa, pietra da macina
Sala 2, Vetrina 5	LA CERAMICA: UNA PRODUZIONE SPECIALIZZATA	Selezione di ceramica delle classi: B-ware, P-ware, F-ware, C-ware, D-ware, R-ware
Sala 2, Vetrina 6	DATARE IL PREDINASTICO: LA SEQUENCE DATING DI PETRIE	Selezione di ceramica W-ware, vasi in pietra
Sala 2, Vetrina 7	L'AMBIENTE NATURALE E CULTURALE DELL'UOMO PREDINASTICO	Telo di Gebelein (4 pannelli), selezione di ceramica (C-ware e D-ware), placchette zoomorfe, statuette antropomorfe, avori, modelli di barca
Sala 2, Vetrina 8	SEPOLTURE PROTODINASTICHE	Sepoltura in vaso, in cesta e sarcofago di terracotta

La differenziazione tematica è stata anche pensata da un punto di vista spaziale, con le vetrine 1, 3, 5, 7 e 8 ad esporre gli argomenti principali, mentre le rimanenti 2, 4 e 6 (poste in corrispondenza, tra i maschi murari delle finestre) per approfondimenti e focus:

Vetrine	Tematica affrontata
Sala 2, Vetrine 1 e 2	i materiali provenienti da acquisto sul mercato antiquario rispetto a quelli

rinvenuti durante gli scavi della MAI in siti predinastici (Eliopoli, Hammamiya, Gebelein)

Sala 2, Vetrine 3 e 4	I differenti aspetti della vita dell'uomo predinastico: dalla cura per il corpo, all'espressione della propria identità personale e sociale, fino agli strumenti e oggetti di uso quotidiano
Sala 2, Vetrine 5 e 6	La produzione della ceramica (classi e materiali utilizzati) e la sua importanza per la definizione di cronologie relative
Sala 2, Vetrina 7	Il Telo di Gebelein come punto di partenza per la comprensione dell'ambiente culturale, sociale e naturale dell'uomo predinastico
Sala 2, Vetrina 8	I cambiamenti nei riti funerari e la nascita del “sarcofago”

Dal momento che l'organizzazione per macro-temi permette una fruizione relativamente libera della sala, il percorso di visita non segue un ordine prestabilito, anche se il punto di maggior interesse è rappresentato sicuramente dalla mummia naturale S. 293 e dal suo corredo (esposti nella vetrina 1), volutamente collocata all'estremità destra della sala in modo tale da invitare il visitatore ad esplorare l'esposizione dal suo inizio e a non procedere meccanicamente verso la sua sinistra.

Per il visitatore veloce o poco interessato a questa sezione è stata invece pensata in particolare la vetrina 7, dove è conservato un altro degli highlights del Museo, il Telo di Gebelein: la presenza di oggetti di varia natura come modellini di barche, vasi decorati, figurine umane e animali, disposti in modo da fare da cornice ai quattro pannelli con i resti della tela dipinta, rende questa vetrina un'ottimo riassunto della sala stessa e la sua collocazione, in linea con il percorso di visita verso la successiva sezione dedicata all'Antico Regno, permette al visitatore di farsi un'idea del periodo storico in considerazione semplicemente passandoci vicino [*fig. 27*].

Per gli appassionati, gli studiosi o semplicemente per i visitatori interessati a scoprire aspetti diversi della cultura materiale egizia, sono invece presenti all'interno di tutto il percorso museale alcuni pannelli di approfondimento relativi a quattro macro-tematiche generali (storia della collezione, come si fa, come si dice, connessioni), individuabili grazie a specifiche icone (rispettivamente un vaso canopo e una cazzuola, un martello, un fumetto e un pezzo di un puzzle) [*fig. 28*].

Per la sezione predinastica in particolare, sono stati proposti i seguenti approfondimenti:

Vetrine	Titolo	Approfondimento
Sala 2, Vetrina 4	PIETRA SCHEGGIATA E PIETRA LEVIGATA	Come si fa
Sala 2, Vetrina 5	LA BIRRA: UN ALIMENTO MILLENARIO	Come si fa
Sala 2, Vetrina 7	LA TOMBA 100 DI HIERAKONPOLIS	Connessioni
Sala 2, Vetrina 7	LA TELA DI GEBELEIN	Storia della collezione
Sala 2, Vetrina 8	DALLA MUMMIFICAZIONE NATURALE ALL'IMBALSAMAZIONE	Come si fa

Infine, accanto ai testi di vetrina e alle didascalie (pensate in due diversi formati, per permettere di aggiungere ai dati tecnici del manufatto anche qualche nota rilevante alla sua comprensione), si è sempre cercato di attingere dal materiale d'archivio disponibile, proponendo fotografie storiche o disegni ricostruttivi per meglio contestualizzare il contesto archeologico o storico di ritrovamento e acquisizione: un approccio “olistico”, che trova dunque la sua piena realizzazione anche nell'esposizione e nella narrazione museale.

4. IL MATERIALE ARCHEOLOGICO E GLI ARCHIVI

Dopo aver definito il quadro teorico di riferimento e la relativa metodologia, si vuole ora analizzare, suddiviso a seconda dei competenti organi di tutela e valorizzazione, tutto il materiale - archeologico e d'archivio - selezionato per il presente studio.

Mentre questo quarto capitolo si concentrerà sulla descrizione delle tipologie dei materiali presi in considerazione e sulla loro consistenza, nei successivi quinto e sesto, i documenti e i reperti verranno analizzati nel dettaglio per definire la natura quantitativa e qualitativa della collezione predinastica e per ricostruirne la storia della formazione.

Come verrà tra poco illustrato, uno degli obiettivi di questa “ricognizione” in museo e di questo “scavo” negli archivi è il tentativo di superare le difficoltà di accesso alle fonti primarie e ai dati necessari, causate dalla mancanza di numeri “esatti” in riferimento alla consistenza del materiale archeologico e dalla dispersione del materiale d'archivio in diverse istituzioni.

4.1 Il materiale archeologico di epoca predinastica della Fondazione MAE

4.1.1 Predinastico negletto: il “Vecchio Fondo”

All'epoca delle prime acquisizioni del Museo e almeno fino alle fine del XIX secolo, il predinastico era un periodo ancora poco conosciuto e, nell'ambito della cultura materiale, molte delle sue più caratteristiche produzioni non erano ancora state correttamente identificate e descritte nei cataloghi delle prime collezioni museali pubblicati in questo periodo.

Da una ricerca sul database interno *MuseumPlus*,¹ tra gli oltre 7000 reperti del Vecchio Fondo solo 9 (di cui 2 in realtà di epoca incerta)² sarebbero databili al periodo predinastico.

Nel primo volume del catalogo di Fabretti-Rossi-Lanzone, i primi oggetti da poter riferire a quest'epoca sono inclusi all'interno della sezione “Vasi del culto, funerari ecc.” e descritti rispettivamente come:³

1 Si veda *infra*, capitolo 4.1.4.

2 Si tratta delle ceste Cat. 6498 e Cat. 6501/3, descritte nel secondo volume del catalogo, nella sezione “Tele ed oggetti di abbigliamento”; si veda FABRETTI, ROSSI, LANZONE 1888: 257.

3 FABRETTI, ROSSI, LANZONE 1882: 442, 444, 445.

3239. *Vaso di alabastro orientale, accostantesi nella forma ad un kalathos (tav. I, n. 42), alto m. 0,09, col diametro di m. 0,17, senza iscrizione*

3276. *Vaso di alabastro orientale, alto m. 0,059, in forma di olla munita di due piccole anse (tav. I, n. 99)*

3290. *Vaso di alabastro orientale in forma di pera, alto m. 0,055 (Orcurti, II 167, a. 77)*

Una piccola coppa, appartiene invece alla sezione “Terre cotte”:⁴

3568. *Coppa di terra cotta nera (tav. III, n. 256), del diametro m. 0,14*

Come è possibile notare dalle descrizioni, mancano del tutto delle ipotesi sulla datazione di questi oggetti e la nomenclatura delle forme o il confronto devono molto al lessico dell'archeologia classica.

Peculiare è il caso del Cat. 3290, identificato e descritto come vaso di alabastro “piriforme”, mentre in realtà si tratta di una testa di mazza, arma tipica del periodo predinastico che, pur evolvendosi nella forma e nella funzione, rimane per tutta la successiva epoca dinastica uno dei più caratteristici simboli di regalità. L'errata identificazione è riscontrabile anche nelle prime fotografie dell'oggetto, che lo ritraggono “sottosopra”, con l'apertura per l'inserimento del manico rivolta verso l'alto [fig. 29]. Questa tipologia a “pera”, ed in particolare il Cat. 3290 che è stato incluso tra i reperti presi in esame nel sesto capitolo, è generalmente databile tra la fine dell'epoca predinastica (Naqada II) e il periodo protodinastico.⁵

Infine, nel secondo volume del catalogo e rispettivamente nelle sezioni “Oggetti relativi alla scrittura, Strumenti musicali, Armi ed utensili diversi” e “Aggiunte”, sono inclusi gli ultimi reperti predinastici del Vecchio Fondo, ovvero due coltelli in selce e un braccialetto in granodiorite:⁶

6281. *Due coltelli di silice, il primo lungo m. 0,21 ed il secondo lungo m. 0,19 (Gastaldi, negli Atti della R. Accademia delle scienze di Torino, V. X, 1862)*

7393. *Armilla o cerchio, del diametro di m. 0,10, in granito bigio*

Anche in questo caso, la datazione è più probabilmente da ricondurre all'epoca protodinastica o addirittura inizio epoca dinastica.

4 FABRETTI, ROSSI, LANZONE 1882: 475.

5 Si veda *infra*, capitolo 6.3.9.

6 FABRETTI, ROSSI, LANZONE 1888: 240, 338.

Il fatto che oggetti sicuramente databili al Predinastico non siano inclusi tra i 7400 del Vecchio Fondo non è un dato inaspettato o sorprendente: l'interesse collezionistico dell'epoca, di natura più filologica, era infatti rivolto ad oggetti immediatamente identificabili per le loro caratteristiche “egiziano-dinastiche” e, soprattutto, recanti iscrizioni geroglifiche.

Bisogna inoltre ricordare che è solo una decina di anni più tardi che gli scavi archeologici riveleranno le prime testimonianze *in situ* del Predinastico e della sua cultura materiale, ufficialmente riconosciuta come pre-faraonica nel 1896:⁷ l'apparente mancanza di interesse del Vecchio Fondo per gli oggetti di questo periodo è dunque da considerare perfettamente coerente con la storia degli studi e il contesto storico-cultura dell'epoca.

4.1.2 Il sistema del “partage” e i problemi di inventariazione

Passato velocemente in rassegna il materiale del “Vecchio Fondo” e prima di procedere con l'analisi dettagliata del nucleo più ampio di ritrovamenti o acquisizioni predinastiche del Museo Egizio, è necessario spendere qualche parola su quel sistema che, agli inizi del XX secolo, ha permesso la fuoriuscita del materiale archeologico che andò a costituire il cosiddetto “Nuovo Fondo”.

All'epoca degli scavi Schiaparelli e Farina, era infatti ancora in vigore tra le missioni straniere e il governo egiziano una precisa normativa, comunemente definita *partage*, che regolava la suddivisione dei manufatti provenienti dagli scavi archeologici. Questo sistema, le cui regolamentazioni variarono nel corso degli anni, era comunque un enorme vantaggio per i musei e le istituzioni europee, che potevano in questo modo attrarre ed inserirsi nel sistema dei finanziamenti pubblici e privati.⁸ L'organo preposto al controllo delle antichità era il *Service des Antiquités*, istituito nel 1858 da Auguste Mariette e dal viceré Said Pasha proprio con l'obiettivo di impedire la fuoriuscita incontrollata di manufatti dall'Egitto: centro di raccolta era infatti il neonato Museo del Cairo (allora di Boulaq), a cui veniva assegnato parte del materiale rinvenuto durante gli scavi delle missioni archeologiche straniere.⁹

Tra i documenti conservati negli archivi della corrispondenza dei direttori del Museo di

7 DE MORGAN 1896; PETRIE, QUIBELL 1896.

8 CURTO 1990B: 165-167; KHATER 1960: 271-273, 275-279; LYONS 1914.

9 PIACENTINI 2009, 2011A, 2013-2014. Per l'opera di Mariette, si veda anche ORSENIGO 2010: 117-127.

Torino, si conservano in particolare tre lettere, attraverso le quali è possibile ripercorrere la storia del *partage* sotto la direzione di G. Maspero e P. Lacau, responsabili del *Service* all'epoca degli scavi della MAI.

Il primo documento, non datato ma da riferire con ogni probabilità al 1902, riporta la trascrizione da parte di Schiaparelli di parte del contratto che sanciva gli accordi con il *Service*; la metà degli oggetti doveva rimanere al Museo del Cairo e un'ulteriore spartizione doveva avvenire tra il direttore e il titolare di una parte della concessione di scavo del sito di Eliopoli [fig. 30]:¹⁰

[...] 2° - que d'après les lois égyptiennes il est tenu a partager avec le Musée di Caire toutes les objectes qu'on trouvera pendant les fouilles, dans la proportion de la moitié [...]

c) M. Schiaparelli s'engage à partager avec M. les objets qu'il aura troué pendant les fouilles pratiquée sur les terrains mêmes et après le partage, qu'il en aura fait avec le Musée et dans le proportions suivants:

1° - la moitié des objets en or

2° - la très des objets en autre métal, en bois, en pierre, en [?], et en toute autre matière.

(Ernesto Schiaparelli, 1902)

Una ventina di anni più tardi, le missioni straniere vengono avvertite di un ulteriore modifica nella regolamentazione nel sistema del *partage*, già rivista con la legge 14 del 1912 e che prevede che siano destinati al Museo del Cairo non solo la metà degli oggetti rinvenuti, ma tutti quei manufatti che non essenziali per completare le collezioni europee;¹¹ l'interesse è volto alla tutela del patrimonio del Museo e dello Stato, che deve poter preservare la più completa raccolta delle manifestazioni culturali egizie nel suo territorio d'origine [fig. 31]:

Monsieur,

j'ai l'honneur de vous faire savoir que le Gouvernement Egyptien a l'intention de modifier l'article 12 de la loi N° 14, de 1912, sur les antiquités. Il désire ne plus accorder obligatoirement la moitié des objets trouvés au concessionnaire d'une fouille, mais veut rester libre de donner seulement les objets dont il n'aura pas lui-même besoin pour ses collections. [...] Je tiens donc à vous avertir dès maintenant que le régime de partage par moitié sera encore appliqué pour la saison 1922-23, mais que ce sera la dernière année. Le

¹⁰ Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

¹¹ KHATER 1960: 286-291; LYONS 1914; PIACENTINI 2011A.

régime nouveau sans partage obligatoire par moitié entrerait en vigueur pour la saison 1923-1924.

(George Daressy a Ernesto Schiaparelli, 16/10/1922)¹²

[...] Les conditions nouvelles que le Gouvernement a cru devoir imposer en matière de fouilles sont de deux sortes:

[...] 2- Celle qui concerne le partage des objectes trouvés (art. 10). Désormais le Gouvernement n'accorde plus la moitié des objets trouvés. Il avait averti les fouilleurs de ce projet par une note circulaire du 16 Octobre 1922. Les protestations qui ont été présentées et les réponses que nous y avons faites ont éclairé suffisamment la question. Je résume le point de vue du Service des Antiquités. On a semblé craindre que le Gouvernement ne veuille rien donner des objets trouves. Jamais il n'a été question de tout garder: ce serait absurde et au point de vue pratique et au point de vue scientifique. Mais le Gouvernement ne veut plus être lié et refuse de créer des droits contre lui-même en promettant la "moitié" des objets. Il veut pouvoir constituer librement, conformément aux intérêts scientifiques généraux, des séries complètes et logiques de documents représentant l'ensemble de la civilisation égyptienne. Ce devoir rempli vis-à-vis de la Science, le Service des Antiquités sera toujours heureux de donner aux Institutions Scientifiques autorisées à fouiller, toutes les catégories d'objets, même importants, qui serrant suffisamment représentés dans ses propres collections. Il désire par là remercier et encourager les fouilleurs, dont le concours oui est précieux, et faciliter l'étude de l'Egypte ancienne dans les centres universitaires étrangers.

(Pierre Lacau a Ernesto Schiaparelli, 26/07/1924)¹³

Nonostante le modifiche al sistema del *partage*, le campagne di scavo della MAI porteranno al museo circa 18.000 nuovi oggetti, che si andranno a sommare agli acquisti sul mercato antiquario del 1900-1901 e al Vecchio Fondo.¹⁴

L'ingente quantità dei reperti e le difficoltà nel mantenere un inventario aggiornato e efficace per la registrazione degli oggetti erano problematiche già ben presenti all'epoca della direzione Schiaparelli e, come già discusso nel secondo capitolo, dall'epoca di Rossi-Fabretti-Lanzone non era stato più pubblicato un catalogo completo delle collezioni torinesi, di cui le antichità egizie erano in realtà solo una parte. L'opera di risistemazione venne assunta da Schiaparelli stesso, che in più lettere esprime la necessità di organizzare in maniera più sistematica il materiale e i relativi inventari,

¹² Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21.

¹³ Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21.

¹⁴ Si vedano i capitoli 2.1-2.3, 4.1.1 e 5.1.

all'epoca ancora parziali ed incompleti, e di aggiornarli aggiungendo il materiale proveniente dai suoi scavi. Un documento datato al 1909 descrive in maniera dettagliata la situazione:¹⁵

[...] esistevano inventarii parziali di singole categorie, o di singole sale: inventarii quasi sempre insufficienti per la imperfetta descrizione degli oggetti, non tenuti a giorno delle aggiunte di materiale nuovo, e divenuti poi completamente inservibili quando, circa l'anno 1875, ebbe luogo il trasposto delle collezioni dal piano superiore al primo piano di questo palazzo e il conseguente riordinamento delle medesime.

Fu allora riconosciuta la necessità di un nuovo inventario corrispondente alle esigenze scientifiche (sic.) ed amministrative, e vi attesero per varii anni il Direttore Senatore Fabretti ed i Professori Rossi e Lanzone. [...] I detti cataloghi servono pure per inventarii: però, né quello del Fabretti, né l'altro erano completi.

[...] Dopo la compilazione del catalogo del Rossi e del Lanzone per le collezioni egiziane, queste si sono arricchite di oltre novemila nuovi oggetti, sia per acquisti o doni, sia per gli scavi della Missione archeologica in Egitto. Tutto questo nuovo materiale è stato da me regolarmente inventariato e numerato con numero progressivo: però il mio manoscritto non è ancora copiato che in parte sull'apposito registro, per l'impossibilità in cui si trova il Segretario Oliva di attendere da solo ai troppo numerosi doveri dei varii uffici che gli sono affidati. Riassumendo: esiste inventario regolare e completo per tutte le antichità egiziane; esiste inventario, ma incompleto, del monetiere, fino all'anno 1883: però questo è da rivedere, in seguito alle numerose varianti succedute fra l'anno 1883 e il 1894: manca, si può dire, completamente l'inventario delle rimanenti collezioni.

(Ernesto Schiaparelli, 07/1909)¹⁶

Oltre alla quantità di materiale conservato, anche il valore stesso degli oggetti aveva un peso molto rilevante per il prestigio nazionale e internazionale del museo e per questo motivo, come si vedrà più in dettaglio nel prossimo capitolo, Schiaparelli annotava sempre il prezzo dei reperti (effettivamente pagato o stimato) in Lire Italiane e valuta egiziana:

Nell'inventario da me compilato delle antichità egiziane entrate nel Museo dal 1894 a oggi, ho indicato per ciascuno oggetto il prezzo di acquisto, oppure quello che, venendomi l'oggetto presentato per l'acquisto, sarei stato disposto a pagare.

Sarebbe assai difficile l'attribuire oggi un valore preciso al materiale di questo Museo.

¹⁵ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 12.

¹⁶ Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 12.

Certo/ anche senza attribuire prezzi esagerati, il valore complessivo del Museo/ ammonterebbe a parecchi milioni. Infatti la sezione egiziana, si può considerare come avente un valore non inferiore a quello della sezione corrispondente del Museo Britannico/, che è la più ricca collezione di Europa/ e superiore di molto al valore dei corrispondenti Musei di Parigi, Berlino, ecc. ecc.

(Ernesto Schiaparelli, 07/1909)¹⁷

Nonostante le buone intenzioni di Schiaparelli, l'inventariazione delle collezioni del Museo dovette però risultare sempre piuttosto problematica se ancora, all'epoca della direzione Farina, non ne era ancora chiara al Ministero la sua consistenza:

Da una pubblicazione edita a cura dell'Istituto Centrale di Statistica risulta che in codesto R. Museo esistono n° 10.000 oggetti di archeologica, mentre invece dal prospetto trasmesso dalla S.V. risulta che i detti oggetti ammontano a n° 34.000. Dato il grande divario tra la pubblicazione dell'Istituto Centrale di Statistica e le notizie fornite da V.S. si prega di dare chiarimenti al riguardo.

(Ministero dell'Educazione Nazionale a Giulio Farina, 05/11/1934)¹⁸

La risposta di Farina, molto importante anche per il fatto che si tratta dell'unico documento in cui si citi la consistenza del materiale ritrovato nei suoi scavi a Gebelein del 1930, fa trasparire le difficoltà che ancora persistevano nella gestione di questo ingente patrimonio [*fig. 32*]:

É un fatto notorio che le notizie fornite dagli Istituti di statistica in tutto il mondo sono i più lontani dalla realtà. Il caso presente è un nuovo bellissimo esempio. Ho avuto la fortuna di trovare nascosto un inventario della collezione greco-romana e posso quindi specificare meglio il numero minimo degli oggetti di archeologia che il museo possiede.

A. Collezione egiziana:

Catalogo Rossi-Fabretti-Lanzone (del 1882)	oggetti 7400
Acquisti Schiaparelli (1894-1900)	1544
Scavi Schiaparelli (1903-1920)	16731
Scavi Farina (1930)	601

	26276
	601

¹⁷ Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 12.

¹⁸ Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 19.

25675

B. Collezione greco-romana:

Antiquario	3709
Preromana	11014

	14723

C'è inoltre in deposito una collezione di oggetti preistorici del comune comprendente un 426 gruppi di oggetti (ogni gruppo di parecchi esemplari) che potrà essere un migliaio di pezzi. In totale 41 mila o 42 mila oggetti. Io avevo valutato meno l'antiquario (per mancanza di elementi).

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 06/11/1934)¹⁹

Tralasciando ora i problemi legati alle altre collezioni, le difficoltà nella quantificazione dei manufatti e nella gestione di un inventario aggiornato della raccolta di antichità egizie ne hanno da sempre reso difficile un corretto ed efficace riscontro inventariale. Come ricorda anche il prof. Curto, direttore del Museo Egizio tra il 1965 e il 1984, la già complicata situazione fu ulteriormente aggravata, durante la Seconda Guerra Mondiale, dal trasferimento presso il Castello di Agliè di parte del materiale e, solo all'inizio degli anni '60 del secolo scorso, fu possibile dare avvio ad una importante opera di riordinamento, procedendo ad un vero e proprio “scavo del Museo”.²⁰

La Soprintendenza procedette allora alla compilazione di un catalogo a schedoni mobili (schede RA), basato sull'opera di Fabretti-Rossi-Lanzone e sull'Inv.Ms. di Ernesto Schiaparelli, suddiviso secondo i numeri di Catalogo, Supplemento e Provvisori: l'uso e gli scopo erano soprattutto amministrativi, con la registrazione puntuale di tutti gli eventi legati al singolo oggetto.²¹

Come verrà tra poco illustrato, nemmeno l'introduzione di un sistema informatizzato interno per la gestione del catalogo ha ancora permesso il superamento dei problemi del riscontro inventariale, e proprio la mancanza di numeri “esatti” in riferimento alla consistenza del materiale archeologico è stata una delle prime difficoltà da affrontare per il presente studio.

¹⁹ Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 19.

²⁰ CURTO 1990A: 125.

²¹ CURTO 1990A: 60, 125-127. Si veda anche *supra*, capitolo 2.2.

4.1.3 L'inventario Manoscritto (Inv.Ms.)

Come già discusso nel secondo capitolo, l'opera di Schiaparelli, che portò ad un consistente incremento della collezione torinese, rese necessario un nuovo sistema di inventario per distinguere il materiale del cosiddetto “Vecchio Fondo” dalle nuove acquisizioni. Il direttore decise infatti di non proseguire con la numerazione sequenziale preceduta dalla sigla Cat. (per “Catalogo”), ma inaugurarne una nuova caratterizzata dalla sigla Suppl. o S. (per “Supplemento al catalogo”): tutte le nuove acquisizioni del Museo, sin dal suo insediamento alla direzione nel 1894, vennero inventariate e registrate in un nuovo Inventario Manoscritto (Inv.Ms.) [fig. 2]. Con il numero S. 17136 (anche se l'ultimo reperto registrato da Schiaparelli è il S. 17050) termina l'Inv.Ms. e solo una nota a matita ricorda, elencandoli, alcuni materiali ancora da inventariare.

Nonostante diverse copie di questo inventario siano conservato presso l'Archivio di Stato, i primi quattro fascicoli, che contenevano informazioni relative alla collezione Kircheriana, “Nachman”, il “dono Licurgo Santoni” e l’“Acquisto di Pubblica Sicurezza”, risultano molto incompleti o mancanti.²²

Ogni fascicolo è dedicato o a una campagna di acquisto sul mercato antiquario o a uno scavo, con i materiali solitamente divisi per tipologia o, in casi particolarmente rilevanti, per contesto; diverse sono le grafie e lo strumento utilizzato è talvolta una stilografica nera, ma più spesso una matita [figg. 33-34].²³

Per ogni oggetto, diverse sono le informazioni registrate:

Voce	Spiegazione
Numero	Numero progressivo di inventario (s'intende sott'intesa la sigla S.)
Indicazione dell'oggetto	Descrizione sommaria del manufatto
Materia	Materia prima
Prezzo	In Piastre egiziane e Lire italiane
Annotazioni	note di vario genere, che indicano anche gli oggetti appartenenti al medesimo contesto archeologico

Lo spoglio sistematico dell'Inv.Ms. è stato fatto basandosi sulle fotografie dei documenti originali, prestando particolare attenzione alle descrizioni o annotazioni che contenessero i termini “preistorico” o “predinastico”, che per la prima volta compaiono

²² CURTO 1990A: 59-60, 125; si veda *supra*, capitolo 2.2.

²³ La versione più completa dell'Inv.Ms. è conservata presso l'Archivio di Stato, Secondo Versamento, mazzo 2, fascicoli 2-24.

utilizzati da Schiaparelli in riferimento a un gruppo di dodici oggetti appartenenti al lotto della “Esposizione Internazionale delle Missioni Cattoliche”.²⁴

Tra le 17059 voci dell'Inventario Manoscritto, 1616 sono registrate da Schiaparelli come predinastiche o indicate, nelle annotazioni, come relative agli strati più antichi dello scavo [fig. 35].²⁵

Dopo il sopracitato gruppo di dieci collane e due bracciali (S. 242-253), grande attenzione è riservata da Schiaparelli al materiale “preistorico” da lui acquistato durante la campagna del 1900-1901, che viene efficacemente isolato all'inizio dell'inventario e registrato con i numeri S. 278-1191: un totale di 919 oggetti per un valore complessivo di quasi 3000 Lire italiane; in questo caso, il criterio di suddivisione interna è tipologico [figg. 36-37].²⁶

Mummie e loro suppellettile	[S.] 278 – 306
Suppellettile varia	[S.] 307 – 317
Vasi di pietra	[S.] 318 – 382bis
Vasi fittili	[S.] 383 – 558
Vasi antropomorfi o zoomorfi	[S.] 559 – 568
Utensili, armi e oggetti di ornamento	[S.] 569 – 928
Oggetti di ornamento	[S.] 929 – 1145bis
Immagini votive e modelli	[S.] 1146 – 1191

Subito di seguito, tra i doni del Museo del Cairo ricevuti quello stesso anno, 17 tra collane, bracciali, tavolozze da cosmesi e vasi sono indicati come “preistorici” o “rari” (S. 1817-1821, S. 1823-1834).²⁷

Per quanto riguarda invece i materiali provenienti dagli scavi della MAI, bisogna aspettare le campagne del 1905 e 1906 sul sito di Eliopoli per avere 319 nuove acquisizioni “predinastiche” tra i materiali del museo:²⁸ si tratta dei ritrovamenti dal cosiddetto “villaggio preistorico” che vengono registrati sull'Inv.Ms. con i numeri S. 3878-4196, raggruppati secondo un criterio tipologico e in base alla stratigrafia delle tre

24 Si veda *supra*, capitolo 2.2.

25 Senza escludere dal conteggio totale i numeri “liberi”, il risultato è di 1620 voci.

26 Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 2.

Tra i documenti conservati in Archivio (Secondo Versamento, Mazzo 15, fascicolo 11.7), sono da segnalare anche alcune interessanti note e schizzi del prof. Curto relative agli acquisti predinastici del 1900-1901 presenti nella vecchia esposizione.

27 Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 2.

28 Si veda *infra*, capitolo 5.3.1.

diverse trincee scavate nell'area del *kom*.²⁹

Oggetti in selce	[S.] 3878 – 4046
Scavi dell'anno 1905 (sotto l'area del tempio di tempo tardo)	[S.] 4047 – 4098
Scavi 1906 (trincea occidentale attigua alla precedente)	[S.] 4099 – 4157
Trincea orientale (si trovò il suolo assai rovistato)	[S.] 4158 – 4190
Rinvenuti nell'ultimo strato nell'acqua in varie trincee	[S.] 4191 – 4196

Sempre nel 1905, anche lo scavo diretto da Roberto Paribeni sul sito di Hammamiya arricchisce il museo di 300 nuovi manufatti (S. 4680-4972), riferibili secondo Schiaparelli all'epoca predinastica:³⁰ ad eccezione del S. 4853, che include sotto un unico numero di inventario tutti i 12 elementi di una tomba intatta,³¹ la suddivisione degli altri oggetti segue un criterio tipologico e non il loro contesto di ritrovamento. Questa scelta, a differenza dello scavo condotto a Eliopoli, potrebbe essere dovuta al fatto che i numeri di inventario furono assegnati da Schiaparelli, e non dallo scavatore, solo una volta che i pezzi giunsero a Torino.

L'ultimo sito tra quelli indagati dalla MAI a restituire materiale predinastico è Gebelein, dove gli scavi diretti da Schiaparelli si svolsero per quattro missioni non consecutive, rispettivamente nel 1910, 1911, 1914 e 1920.³²

Tra i materiali registrati nell'Inv.Ms., pochi e spesso dispersi sono quelli indicati dal direttore come riferibili alle epoche più antiche, tra i quali sono incluse anche alcune sepolture “in vaso”, tipiche dell'inizio epoca dinastica e dell'Antico Regno.³³

Seguendo come criteri di inventariazione l'anno di scavo, l'area e il contesto archeologico di ritrovamento, un totale di 49 nuovi manufatti viene dunque registrato per le quattro campagne sopraccitate:³⁴

1910 - Necropoli settentrionale	[S.] 11110 – 11123
1910 – Necropoli meridionale	[S.] 11698
1911 – Necropoli settentrionale	[S.] 14082 – 14085
	[S.] 14132 – 14135
	[S.] 14204 (?)

29 Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicoli 2 e 6.

30 A questi sono da aggiungere anche 9 oggetti (dispersi), provenienti dagli scavi di Qau el Kebir dello stesso anno (S. 4230-4237). Si veda *infra*, capitolo 5.3.2.

31 Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 8.

32 Si veda *infra*, capitolo 5.3.3.

33 DONADONI ROVERI 1969; DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994; HENDRICKX 1998.

34 Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicoli 17, 18, 20 e 22.

1914 – Necropoli Settentrionale (materiale disperso)	[S.] 15814 – 15816 [S.] 15819 – 15822
1920 – Necropoli occidentale	[S.] 16960 – 16968
1920 – Varia provenienza	[S.] 17010 – 17015bis

Gli scavi della MAI si interruppero per dieci anni quando, nel 1930, furono ripresi sempre sul medesimo sito dal successore di Ernesto Schiaparelli nella direzione del Museo, Giulio Farina. Come già visto nel secondo capitolo e come verrà analizzato più in dettaglio nel prossimo, Farina tornò a Gebelein per tre missioni di scavo, rispettivamente nel 1930, 1935 e 1937.

Purtroppo, egli non seguì la pratica di registrazione dei reperti utilizzata fino a quel momento da Schiaparelli e, allo stato presente, è impossibile anche solo determinare il numero totale dei manufatti predinastici da lui rinvenuti: data però l'importanza e l'estensione della necropoli preistorica rinvenuta nel 1930, il materiale (proveniente da duecento tombe circa) dovette sicuramente essere molto consistente, come sembra indicare il numero totale di 601 oggetti, indicato da Farina in un documento di risposta al Ministero dell'Educazione Nazionale, già citato nel precedente capitolo 4.1.2.

Anche se non sono state ad ora ritrovate copie degli inventari di Giulio Farina, ad alcuni materiali sicuramente rinvenuti durante i suoi scavi – come il celeberrimo “Telo di Gebelein” (S. 17135) – venne comunque assegnato un numero di inventario. Questo si è verificato però solo in pochissimi casi (8 in totale) e riguarda solo oggetti molto significativi e facilmente identificabili: è molto probabile che, tra i numeri di inventario Provvisori, molti siano gli oggetti da ricondurre agli scavi Farina. La difficoltà principale risiede però nel fatto che, non avendo nessuna lista generale o descrizione, è pressoché impossibile identificarli con certezza assoluta.

4.1.4 *MuseumPlus*

Per valutare la consistenza numerica del materiale archeologico da poter includere nel presente studio, in contemporanea alla spoglio sistematico dell'Inv.Ms., si è proceduto con una ricerca sul catalogo online del Museo Egizio, *eMuseumPlus*.³⁵ Questa piattaforma, sviluppata dalla Zetcom e utilizzata da moltissimi musei in Europa e negli Stati Uniti,³⁶ permette di condividere online una selezione del materiale registrato

³⁵ <http://collezioni.museoegizio.it/eMuseumPlus>

³⁶ <http://www.zetcom.com/en/products/>

all'interno del database digitale del Museo (*MuseumPlus*), scegliendone interfaccia grafica, voci visibili e criteri di ricerca per gli utenti [fig. 19]. Non essendo necessario trasferire manualmente i dati, tutte le informazioni visibili coincidono con quelle contenute nel database interno: la mancanza di interventi di revisione ha però, come risvolto negativo, la presenza di errori o inesattezze.

Non essendo a disposizione il campo “datazione” per una ricerca più mirata, si è avviata una ricerca generica immettendo la voce “epoca predinastica”. Una volta ottenuti i risultati, che era possibile memorizzare nel proprio portfolio, si è proceduto con una selezione preliminare del materiale. Avendo inoltre a disposizione i numeri di inventario ricavati dall'Inv.Ms, si è potuto proseguire, ove possibile, con un confronto. Essendo però presente online solo una selezione del materiale, i risultati ottenuti si sono rivelati essere parziali e condizionati dalla volontà stessa della selezione.

Una volta ottenuta dal registrar la possibilità di consultare direttamente il database digitale interno del Museo (*MuseumPlus*), si è potuta stabilire con maggiore precisione la consistenza del materiale predinastico d'interesse per la ricerca.

Le informazioni contenute in *MuseumPlus* sono basate sulla trascrizione e revisione dei dati contenuti nelle schede RA dei reperti conservate presso la Soprintendenza Archeologica del Piemonte (ex SBAPMAE):³⁷ prima del conferimento totale di tutti i materiali alla Fondazione conclusosi nel dicembre 2014, i reperti conservati nei magazzini erano infatti di pertinenza della Soprintendenza stessa, mentre quelli esposti del Museo.³⁸

I materiali sono registrati secondo il loro numero di Suppl. o di Cat., a cui si aggiungono i Provvisori (Provv.), ovvero quegli oggetti ai quali è stato un nuovo numero dal momento che quello originale non era più leggibile o era andato perduto.

La scheda di ciascun reperto contiene tutte le informazioni essenziali e i criteri di ricerca possono essere impostati secondo tutte le voci disponibili. Procedendo con una ricerca sotto le voci “Epoca” e “Datazione” e impostando “predinastico/a” come chiave, il risultato ha dato esiti leggermente diversi, dovuti ad una discrepanza nella presenza o meno di un *thesaurus* predefinito nei due campi di ricerca:³⁹

³⁷ Si veda *supra*, capitolo 4.1.2.

³⁸ BORLA 2011, 2012.

³⁹ È necessario segnalare che un gruppo di circa un migliaio di selci, provenienti dagli acquisti Schiaparelli del 1900-1901 e dallo scavo di Eliopoli, sono ancora in fase di conferimento e non risultano dunque registrate su *MuseumPlus*. Il materiale è depositato presso Bracciano ed è in fase in studio. Si veda *infra*, capitolo 5.3.1.3.

s.v. “Epoca Predinastica”	1340
Catalogo (Cat.)	6
Supplemento (S.)	700
Provvisorio (P.)	633
 s.v. “Datazione Predinastica”	 1460
Catalogo (Cat.)	8
Supplemento (S.)	679
Provvisorio (P.)	772

Come è possibile osservare confrontando questi dati con quelli dell'Inv.Ms., i numeri dei reperti di epoca predinastica non differiscono in maniera sostanziale, anche considerando le attribuzioni cronologiche errate o non precise.

La difficoltà maggiore risiede però nel fatto che molti degli oggetti registrati nell'Inv.Ms. con un numero di Supplemento non risultano più presenti in *MuseumPlus* con tale numero: segnalati come “mancanti”, sono in realtà presenti con un nuovo numero provvisorio, che nella quasi totalità dei casi è impossibile da ricondurre all'inventario originale; solo in pochissimi casi, con oggetti molto particolari o con caratteristiche assolutamente riconoscibili, si è potuto ipotizzare il loro originario numero di Supplemento.

Ricerche più mirate ed incrociate, utilizzando per esempio anche i criteri di “Provenienza” o “Acquisizione”, sono state invece portate avanti per la selezione definitiva del materiale archeologico scelto come caso studio⁴⁰ e da gennaio 2014, sotto la supervisione del dott. Ferraris, curatore del Museo, si sono potuti visionare i reperti individuati, dando la precedenza a quelli conservati nei magazzini. A partire da settembre 2014, in concomitanza con i lavori di riallestimento del nuovo Museo, è stato possibile visionare anche i materiali mancanti e il coinvolgimento diretto nella selezione del materiale per la nuova esposizione della sezione predinastica ha inoltre permesso l'accesso a fonti e dati prima riservati esclusivamente al personale del Museo.

4.2 L'archivio fotografico della SAR-PIE (ex SBAPMAE)

Complementare alla collezione archeologica del Museo e al catalogo digitale dei reperti, l'ingente archivio fotografico depositato presso la Soprintendenza Archeologica del

⁴⁰ Si veda *infra*, capitolo 6.2.

Piemonte (ex Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo delle Antichità Egizie) conserva numerosissime stampe, diapositive e negativi, che ritraggono le campagne di scavo di Ernesto Schiaparelli e Giulio Farina in Egitto e una selezione degli oggetti del Museo.⁴¹

Di diversi formati (6x6, 9x12, 13x18, 18x24 e 24x30 cm), sono soprattutto le lastre fotografiche, più di 7000, a svolgere un ruolo fondamentale per la ricostruzione della storia della collezione relativa alla campagne della MAI.⁴² L'uso della fotografia in campo archeologico era all'epoca non ancora così diffuso, nonostante le tecniche agli inizi del 1900 fossero già progredite e le lastre alla gelatina e al bromuro d'argento commerciate su scala industriale.⁴³ Schiaparelli seppe però sfruttare l'immediatezza della fotografia come strumento di documentazione, soprattutto nell'ambito di una pratica archeologica che, con più cantieri in contemporanea e scarsità di personale dedicato, procedeva molto velocemente con gli scavi [figg. 38-39]. Tre furono gli archeologi della MAI responsabili delle fotografie sul campo: Francesco Ballerini (tra il 1903 e il 1909), Virginio Rosa (1911) e don Michele Pizzio (dal 1913 al 1920, e poi tra il 1930 e il 1937). Nonostante le condizioni climatiche rendessero particolarmente difficili la corretta esposizione e lo sviluppo delle lastre, un laboratorio di sviluppo era allestito in ogni campo così come diverse lettere personali di Ballerini e Rosa ricordano.⁴⁴

Delle oltre 7000 lastre, circa 2200 sono state ad ora scansionate: la selezione preliminare, operata sulla base di un registro cartaceo che riportava sinteticamente la descrizione del soggetto rappresentato, ha riguardato prima di tutto le lastre relative agli scavi della MAI che hanno prodotto i risultati più eccezionali. Un nuovo database informatizzato è stato compilato a cura del funzionario di soprintendenza responsabile, dott.ssa Marcella Trapani, con la consulenza del dott. Beppe Moiso, curatore della sezione storica del nuovo Museo e dell'allestimento della tomba di Iti e Neferu.

Dopo aver ricevuto il permesso di visionare il materiale dalla Soprintendente Dott.ssa Egle Micheletto, si sono selezionate in maniera preliminare 274 lastre pertinenti al presente studio e, dopo una più attenta analisi, 130 sono state acquisite in formato

41 Nonostante il materiale sia ancora fisicamente conservato presso la Soprintendenza di Torino, che continua a esercitare la sua opera di tutela, la valorizzazione dell'archivio fotografico è stata affidata alla Fondazione.

42 TRAPANI 2012.

43 LOVERA 2011: 88.

44 CONSONNI, QUIRINO 2012B: 189-191; LOVERA 2011; RACANICCHI 1991.

digitale.⁴⁵

Insieme alle lastre fotografiche, si sono poi prese in considerazione anche le fotografie - di epoche diverse e relative alla documentazione complementare delle schede RA degli oggetti conservate presso la Soprintendenza- relative al materiale predinastico. Trattandosi per lo più di fotografie in bianco e nero, si è scelto di registrare in un database dedicato solo quelle relative ai materiali considerati nel presente studio, anche se non se ne è ottenuta una versione digitale.

4.3 La Biblioteca Reale di Torino

Prima di trattare il nucleo di materiale d'archivio più consistente in relazione alle origini della collezione predinastica, è necessario menzionare anche alcuni documenti conservati presso la Biblioteca Reale di Torino. Si tratta di due relazioni manoscritte, indirizzate a “Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III” e riguardanti gli scavi condotti dalla MAI nei primi due anni del suo operato. Datati rispettivamente al 14 Agosto 1903 e dicembre 1904, riportano la dedica di Ernesto Schiaparelli anche se furono molto probabilmente compilati da Francesco Ballerini, la cui chiara ed elegante calligrafia ben si distingue da quella del Direttore. Alcune fotografie, di cui sono state individuate anche le originali lastre di vetro nell'archivio della Soprintendenza, sono state raccolte in album in accompagnamento al testo. Riportano tutte le relative didascalie e soprattutto per alcuni siti, come ad esempio Eliopoli, sono state molto importanti per la corretta identificazione di alcune delle trincee scavate tra il 1903 e il 1906.

4.4 L'Archivio di Stato di Torino⁴⁶

Tra tutto il materiale d'archivio preso in considerazione per il presente studio, quello conservato presso l'Archivio di Stato di Torino costituisce sicuramente il nucleo più rilevante e numericamente consistente [fig. 40]. Originariamente parte anch'esso della ex Soprintendenza Speciale al Museo delle Antichità Egizie, venne depositato e affidato formalmente a questo Istituto nel novembre 2005, in seguito alla creazione della Fondazione.

⁴⁵ A seguito della partecipazione ai lavori di riallestimento del percorso museale, è stato accordato alla scrivente il permesso di acquisire tutte le 2200 lastre sinora scansate.

⁴⁶ Gli indici dei database relativi al Primo, Secondo e Terzo Versamento dell'Archivio di Stato di Torino sono inclusi nell'appendice del presente volume.

Data la sua importanza, venne immediatamente incluso in un programma di interventi pluriennale che, attraverso il progetto “Manutenzione della Memoria territoriale”, voleva esaltare il valore di alcune fondi particolarmente legati all'identità e alla storia locale.

Il materiale venne suddiviso ed inventariato secondo un criterio cronologico e tematico in mazzi e fascicoli e l'inventario è disponibile come file *.pdf* scaricabile sul sito internet dell'Archivio di Stato, per accedere al quale è sufficiente registrarsi come utenti.⁴⁷

A complemento di questo “Primo Versamento”, nel luglio 2009 un secondo nucleo di materiali, chiamato “Secondo Versamento”, è stato conferito dalla Fondazione. Così come per il precedente, anche in questo caso il materiale è stato suddiviso secondo criteri cronologici, tematici o in raccolte di studio e l'inventario completo è disponibile in formato *.pdf*.⁴⁸

Un ultimo gruppo di materiali, definito nel presente studio “Terzo Versamento”, è stato recentemente depositato presso l'Archivio di Stato. Questo nucleo, che è stato consultato dalla scrivente quando ancora era di pertinenza della Soprintendenza, è stato parzialmente inventariato dalla funzionaria responsabile, Dott.ssa Trapani: i numeri provvisori sono stati comunque mantenuti in modo da poter identificare in maniera univoca i documenti.

La sua completa inventariazione, al termine della quale anche l'elenco completo sarà liberamente consultabile sul sito e i documenti accessibili agli utenti registrati, ha preso avvio con il suo conferimento all'inizio del 2015 ed è ancora in atto.

4.4.1 Il Primo Versamento

Contenente materiali di natura soprattutto amministrativa ed economica, il Primo Versamento ha però restituito documenti importantissimi e inediti, relativi agli acquisti di Schiaparelli sul mercato antiquario e agli scavi di Giulio Farina.⁴⁹

In particolare, per il presente studio, sono stati analizzati e trascritti i documenti appartenenti a cinque mazzi diversi, catalogati mantenendo l'esatta collocazione d'archivio, ma con l'aggiunta di codici che rendessero immediatamente riconoscibile la natura del contenuto secondo lo schema già illustrato nel capitolo 3.3:

47 <http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/doc/museo-egizio.pdf>

48 <http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/doc/museo-egizio-2vers.pdf>

49 Si veda *infra*, capitoli 5.1 e 5.2.

Mazzo	Fasc.	Descrizione	Codice database
48 - Antichità Egizie	7	Acquisizioni Seton Karr	1V_048_07_ACQ_DAP_
48 - Antichità Egizie	7	Acquisizioni Kircheriano	1V_048_07_ACQ_DMK_
48 - Antichità Egizie	7	Programma Corso di Egittologia 1901	1V_048_07_NOT_SCHIA_
48 - Antichità Egizie	7	Trasporto casse antichità	1V_048_07_1901_TO_
48 - Antichità Egizie	8	Materiale egizio redistribuito tra i Musei di Ravenna, Cividale, Naz. D'Este, Palermo, Taranto, Firenze. Documentazione generale.	1V_048_08_DEP_
48 - Antichità Egizie	9	Pubblicazioni Relazioni scavo MAI	1V_048_09_PUBBL_
48 - Antichità Egizie	10	Corrispondenza Farina, ripresa degli scavi	1V_048_10_1929_TO_
49 – Scavi in Egitto, Pratiche Varie	1	Corrispondenza Farina, ripresa scavi	1V_049_01_1933_TO_ 1V_049_01_1934_TO_ 1V_049_01_1935_TO_ 1V_049_01_1936_TO_ 1V_049_01_1937_TO_ 1V_049_01_1938_TO_
49 – Scavi in Egitto, Pratiche Varie	3	Rendiconti e contabilità generale	1V_049_03_NOT_SCHIA_
49 – Scavi in Egitto, Pratiche Varie	4	Finanziamenti MAI	1V_049_04_1912_TO_
52 – Doni, acquisti e collezioni	3	Museo Kircheriano	1V_052_03_ACQ_DMK_
52 – Doni, acquisti e collezioni	9	Corrispondenza Farina, pubblicazioni del Museo	1V_052_09_1929_TO_ 1V_052_09_1934_TO_ 1V_052_09_1936_TO_
52 – Doni, acquisti e collezioni	12	Note Schiaparelli 1909	1V_052_12_NOT_SCHIA_
52 – Doni, acquisti e collezioni	14	Note Farina, cessione collezione antropologica	1V_052_14_NOT_FAR_
52 – Doni, acquisti e collezioni	19	Consistenza Museo 1934	1V_052_19_1934_TO_
75 – Raccolta Curto		Materiale biografia Rosa, lettere e note	1V_075_RAC_CUR_
241 – Rendiconti 1900-1901		Relazione al Ministero	1V_241_CONTI_1900_1901
241 – Rendiconti 1903		Spese paghe operai Eliopoli	1V_241_CONTI_1903_
242 – Rendiconti 1904-1905		Spese paghe operai Eliopoli 1904-1905	1V_242_CONTI_1904_1905
242 – Rendiconti 1905-1906		Spese paghe operai Eliopoli 1905-1906	1V_242_CONTI_1905_1906

4.4.2 Il Secondo Versamento

Caratterizzato da una grande variabilità i termini di tipologia di documenti conservati, il Secondo Versamento contiene la corrispondenza di Schiaparelli e parte di quella di

Farina, copia dell'Inv.Ms., materiale fotografico, note, bozze e diari di scavo di alcune delle principali località investigate dalla MAI. Tutto il materiale analizzato e trascritto è stato catalogato secondo i principi sopra illustrati, mantenendo la divisione originaria in mazzi e fascicoli; data la grande quantità di lettere e la necessità di maggior spazio destinato alla trascrizione dei documenti, un database separato è stato creato per la corrispondenza.

In totale, sei mazzi sono stati analizzati e i documenti in esso contenuti così suddivisi:

Mazzo	Fasc.	Descrizione	Codice identificativo database
1 - Corrispondenza	3	Anno 1900	2V_01_03_1900_
1 - Corrispondenza	4	Anno 1901	2V_01_04_1901_
1 - Corrispondenza	5	Anno 1902	2V_01_05_1902_
1 - Corrispondenza	6	Anno 1903	2V_01_06_1903_
1 - Corrispondenza	8	Anno 1904	2V_01_08_1904_
1 - Corrispondenza	9	Anno 1905	2V_01_09_1905_
1 - Corrispondenza	10	Anno 1906	2V_01_10_1906_
1 - Corrispondenza	11	Anno 1907	2V_01_11_1907_
1 - Corrispondenza	12	Anno 1908	2V_01_12_1908_
1 - Corrispondenza	13	Anno 1909	2V_01_13_1909_
1 - Corrispondenza	14	Anno 1910	2V_01_14_1910_
1 - Corrispondenza	15	Anno 1911	2V_01_15_1911_
1 - Corrispondenza	16	Anno 1912	2V_01_16_1912_
1 - Corrispondenza	17	Anno 1913	2V_01_17_1913_
1 - Corrispondenza	18	Anno 1914	2V_01_18_1914_
1 - Corrispondenza	19	Anno 1915	2V_01_19_1915_
1 - Corrispondenza	20	Anno 1916-1919	2V_01_20_1916_1919_
1 - Corrispondenza	21	Anno 1920	2V_01_21_1920_
		Anno 1922	2V_01_21_1922_
		Anno 1923	2V_01_21_1923_
		Anno 1924	2V_01_21_1924_
1 - Corrispondenza	22	Anno 1926-1928	2V_01_22_1926_1928_
1 - Corrispondenza	23	Anno 1930	2V_01_23_1930_
1 - Corrispondenza	24	Anno 1939	2V_01_24_1939_
1 - Corrispondenza	25	Anno 1950-1960	2V_01_25_1950_1960_
1 - Corrispondenza	26	Anno 1951-1966	2V_01_26_1951_1966_
2 - Inventarii	2	Elenco antichità Egiziane Eliopoli S. 2671-4224 Hammamiya e Qau	2V_02_02_ACQ_AEG_ 2V_02_02_SCA_ELI_ 2V_02_02_SCA_HAM_
2 - Inventarii	6	1903-1906 Eliopoli (S. 2671-4221)	2V_02_06_SCA_ELI_
2 - Inventarii	8	1905-1906 Hammamiya	2V_02_08_SCA_HAM_

		(S. 4680-5049)	
2 - Inventarii	17	1910 Gebelein (S. 11110-13019)	2V_02_17_SCA_GEB_
2 - Inventarii	18	1911 Gebelein (S. 13020-14354)	2V_02_18_SCA_GEB_
2 - Inventarii	20	1914 Gebelein (S. 15696-16349)	2V_02_20_SCA_GEB_
2 - Inventarii	21	1914 Assuan (S. 16350-16730)	2V_02_21_SCA_ASS_
2 - Inventarii	22	1920 Gebelein (S. 16731-17130)	2V_02_22_SCA_GEB_
2 - Inventarii	23	Esposizione 1898 (S. 203-267)	2V_02_23_ACQ_ANA_
5 – Scavi vari	1	Lettere V. Rosa da Gebelein 1911	2V_05_01_1911_GEB
5 – Scavi vari	2	Giornale di scavo di V. Rosa 1911	2V_05_02_SCA_GEB
5 – Scavi vari	3	Taccuino: elenco fotografie Gebelein 1911 e materiale necessario per la missione	2V_05_03_SCA_GEB
5 – Scavi vari	4	Fotografie e cartoline postali	2V_05_04_SCA_GEB
5 – Scavi vari	5	Appunti ms. circa vasi da Gebelein	2V_05_05_SCA_GEB
5 – Scavi vari	8	Fotografia di sepoltura in vaso	2V_05_08_SCA_GEB
5 – Scavi vari	9	Fotografie di scavo e paesaggio Gebelein	2V_05_09_SCA_GEB
5 – Scavi vari	10	Elenchi materiali da Gebelein 1881-1931	2V_05_10_SCA_GEB
5 – Scavi vari	11	Fotografie di scavo Eliopoli	2V_05_11_SCA_ELI
6 – Scavi vari	1	Fotografie di scavo e paesaggio Hammamiya	2V_06_01_SCA_HAM
6 – Scavi vari	4	Schizzi su carta millimetrata Qau el-Kebir	2V_06_04_SCA_GAU
6 – Scavi vari	6	Fotografie della pianta necropoli di Qau el-Kebir (F. Ballerini)	2V_06_06_SCA_GAU
6 – Scavi vari	7	Piante di Eliopoli 1905 (F. Ballerini)	2V_06_07_SCA_ELI
7- Acquisti e donazioni	1	Elenco acquisti in Egitto e doni Museo Cairo 1900-1901 (S. 278-1887)	2V_07_01_AEG_DMC
7- Acquisti e donazioni	2	Oggetti in deposito temporaneo a Museo Civico Belle Arti	2V_07_02_DEP_
15 – Raccolta Curto	11	Appunti Ms. per la redazione di inventario	2V_15_11.2_RAC-CUR_
15 – Raccolta Curto	11	Inv.Ms. con disegni	2V_15_11.7.6_RAC-CUR_

4.4.3 Il Terzo Versamento

Simile per contenuto al Secondo Versamento, il terzo nucleo di documenti d'archivio conservati originariamente presso la Soprintendenza raccoglie materiale eterogeneo,

relativo per lo più agli scavi della MAI. Si segnala, anche se non di immediato interesse per il presente studio, numerosa documentazione relativa ai sopralluoghi del Prof. Curto in Nubia e alla successiva campagna promossa dall'UNESCO per lo studio e il trasferimento dei monumenti minacciati dalla costruzione della diga di Assuan.

A differenza dei precedenti versamenti, il materiale non è stato ancora completamente inventariato e si è per questo motivo deciso di mantenere la numerazione provvisoria proposta dalla Soprintendenza; solo il materiale relativo ai siti di Eliopoli e Gebelein è stato scansito, studiato, trascritto e catalogato secondo la seguente suddivisione:

Cartella	Descrizione	Codice identificativo database
E1/5/2	Fotografie Eliopoli	Da 3V_E001 a 3V_E112_2
E1/5/2	Fotografie reperti da Eliopoli	Da 3V_E113 a 3V_E156
E1/6/1	Bozza di Relazione al Re (Biblioteca Reale)	Da 3V_E221 a 3V_E225_13
E1/6/2	Fotografie, piante e appunti da Eliopoli	Da 3V_E157 a 3V_E174
E1/6/2bis	Disegno reperto S. 2683	Da 3V_E175 a 3V_E178
E1/6/3	Fotografie e appunti rilievi di Djoser (Eliopoli)	3V_E179
E1/6/4	Fotografie e appunti frammenti di Naos di Sethi I (Eliopoli)	Da 3V_E180 a 3V_E201_01
E1/6/5	Disegni e lucidi reperto S. 2682	Da 3V_E202 a 3V_E125
E1/6/6	Taccuino di scavo Eliopoli	Da 3V_E216_01 a 3V_E216_11
E1/6/7	Testi dell'obelisco di Sesostri a Eliopoli	Da 3V_E217_01 a 3V_E217_03
E1/6/8	Corrispondenza Ballerini	Da 3V_E218_01 a 3V_E218_07
E1/6/9	Taccuino di scavo Eliopoli	Da 3V_E219_01 a 3V_E219_50
GEB_01_01	Appunti Rosa da Gebelein	Da 3V_GEB_01_01_001 a _002
GEB_01_02	Taccuino di scavo Gebelein	Da 3V_GEB_01_02_001 a _005
R_15_02	Corrispondenza Rosa	Da 3V_R001_01 a 3V_R021_01

4.5 Altro materiale

Anche se non inclusi nel presente studio, si vogliono brevemente illustrare ora gli altri materiali legati alla collezione predinastica del Museo Egizio o alla storia della sua formazione. Si tratta di reperti archeologici, resti umani e materiale d'archivio studiati in anni recenti e passati, e oggetto di diverse pubblicazioni. In particolare, si tratteranno la collezione antropologica egizia del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino, la raccolta predinastica della collezione egizia del Museo Nazionale Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini” di Roma e l'epistolario (con archivio

fotografico) di Francesco Ballerini.

4.5.1 La collezione antropologica egizia del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino⁵⁰

Il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università degli Studi di Torino, fondato nel 1926 dal medico e antropologo della MAI Giovanni Marro,⁵¹ comprende collezioni primatologiche, antropologiche, paleontologiche, etnografiche e fotografiche.

In particolare, la collezione antropologica egiziana, nucleo fondante del museo stesso, conserva i resti umani provenienti da Assiut e Gebelein, raccolti a partire dal 1911 e soprattutto durante le campagne del 1930 e 1935:

[...] la collezione torinese costituisce, invero, la più ingente e pregevole raccolta di materiale antropologico finora messa insieme. Il suo valore ed interesse aumenta ancora a dismisura se si tiene conto che da parecchi anni è rigorosamente vietato dal Governo egiziano l'esportazione di scheletri e di mummie, tanto che io stesso ho dovuto depositare all'Istituto di Anatomia di Kasr-El-Aini del Cairo una cinquantina di scheletri preistorici da me rintracciati nella necropoli di Gebelein, e che debbo andare a studiare colà.

(MARRO 1951: 3)

Tra le più ricche collezioni osteologiche al mondo, la raccolta torinese può enumerare 20 mummie complete (5 delle quali predinastiche), un'ottantina di teste mummificate, 650 scheletri completi (di cui 59 di epoca neolitica) e 1300 crani isolati. Particolarmente interessanti per la presente ricerca sono i corpi databili all'epoca predinastica, che Marro ebbe cura di raccogliere con l'intento di pubblicare in una monografia all'interno del più ampio progetto editoriale delle Relazioni della MAI.⁵²

Secondo i piani del suo direttore, lo studio del materiale del museo prevedeva speciale attenzione a due “serie” di esemplari: crani e scheletri di neonati, bambini e adolescenti e i resti umani recanti interessanti condizioni paleopatologiche, come la mummia predinastica di puerpera deceduta *post-partum* per inversione dell'utero, forse il più antico esempio documentato di questa patologia.⁵³

Come già discusso nel secondo capitolo, nonostante profondamente influenzate dal

⁵⁰ Per una bibliografia generale, si veda: BOANO, RABINO MASSA 2011; BOANO ET AL. 2012; CHIARELLI, MASALI, DAVIDE 1996A; GRILLETTO 1991.

⁵¹ Si veda *supra*, capitolo 2.4.

⁵² MARRO 1920: 291. Si veda anche *supra*, capitoli 2.3 e 2.4.

⁵³ MARRO 1951.

clima positivista dell'epoca, fondamentali sono comunque le informazioni raccolte sul campo e pubblicate in numerosi contributi che, in aggiunta alla descrizioni fisiche dei resti umani, apportano anche interessanti interpretazioni sugli usi funerari e la “psicologia” dei predinastici.⁵⁴ Tra queste, si ricordano in particolare le discussioni sulla pratica del “seppellimento secondario”, intesa come manipolazione *post-mortem* del corpo e inumazione secondaria dei soli resti scheletrici che, secondo Marro, era da collegare all'origine del mito di Osiride.⁵⁵

Le sue osservazioni sulle condizioni fisiche degli abitanti della Valle del Nilo in epoca predinastica, che supportavano la presenza di un nuovo “tipo etnico” diverso dagli abitanti neolitici del Delta, di corporatura meno robusta e caratterizzata da uno scarso dimorfismo sessuale, sono state poi riconsiderate ed approfondite per verificare le ipotesi microevolutive legate all'influenza dell'ambiente e al cambiamento dei mezzi di sussistenza.⁵⁶

4.5.2 *La collezione egizia del Museo Nazionale Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini” di Roma*⁵⁷

Comprendente circa 170 reperti, di cui la maggior parte databili all'epoca predinastica, protodinastica e inizio epoca dinastica, la collezione egizia del Museo Pigorini di Roma si compone di diverse donazioni di materiali provenienti da scavi (come quelli effettuati da Randal-McIver a el-Amrah nel 1901), acquisti o doni di privati.

Da segnalare, per la presente ricerca, è un nucleo di circa 40 oggetti – per lo più ceramica – rinvenuti sul sito di Hammamiya e donati da Schiaparelli nel 1905 attraverso Roberto Paribeni, che in quell'anno ne aveva diretto gli scavi.⁵⁸ Recentemente pubblicati in un articolo di Cappozzo, questi reperti (n° 83-117, inv. 74539-74573) sono da integrare a quelli della collezione predinastica del Museo Egizio per quanto concerne il materiale proveniente da questa campagna di scavo: si tratta di 22 vasi (B-ware, P-ware, D-ware, W-ware e R-ware), 9 frammenti ceramici forati (B-ware, P-ware, F-ware e R-ware), 2 macinelli per il belletto, una pietra da macina e un frammento di tessuto di

54 MARRO 1920, 1926, 1927, 1928-1929, 1929B, 1931A, 1931B, 1935, 1936.

55 MARRO 1931B.

56 BORGOGNINI TARLI, MASALI 1983; BORGOGNINI TARLI, MASALI, AIMAR 1987; CHIARELLI, MASALI, DAVIDE 1966B; MASALI 1981; MASALI, DAVIDE, GRILLETTO 1968.

57 CAPPOZZO 2005-2007; MINEO 2013.

58 Si veda *infra*, capitolo 5.3.2.

lino.⁵⁹

Durante la sua permanenza in Egitto, Paribeni ebbe inoltre modo di fare alcuni acquisti per conto di Pigorini stesso sul mercato antiquario e in due lettere, datate agli inizi del 1905, riporta al suo direttore l'acquisto di 28 oggetti di epoca pre e protodinastica, di cui 5 a Luxor (n° 141-145, inv. 74499, 74506-07, 74538, 86060) e 23 dal mercante Girghis di Qena (n° 118-140, inv. 74511-12, 74518-37).⁶⁰

Come verrà meglio approfondito nel prossimo capitolo, la questione dei mercanti di antichità che operavano in Egitto agli inizi del XX secolo è di cruciale importanza per la comprensione della storia delle collezioni, e soprattutto per quella predinastica del Museo di Torino: il riferimento a Girghis si rivela un dato molto significativo perché, a differenza di Paribeni, Schiaparelli non menziona nel suo rapporto il nome del o dei mercanti.

4.5.3 *L'epistolario e l'archivio fotografico di Francesco Ballerini (CEFB)*⁶¹

Ultima, ma non meno importante, collezione di materiale d'archivio relativa alla storia della formazione della collezione torinese, è quella conservata presso il *CEFB*, Centro di Egittologia Francesco Ballerini. Diretto dal Prof. Angelo Sesana, il centro è dedicato alla memoria dell'archeologo comasco che fu assistente prediletto di Ernesto Schiaparelli tra il 1903 e il 1910, nonché autore di molte delle fotografie e dei rapporti di scavo relativi alle campagne archeologiche della MAI di quegli anni.

La sua corrispondenza privata, di cui fanno parte 107 lettere datate tra il 1902 e il 1909, oltre a fornire affascinanti riflessioni sulla vita degli archeologi in Egitto agli inizi del 1900 è anche fonte importante per ricostruire le vicende di alcune delle principali scoperte delle MAI in particolare a Eliopoli e Qau el-Kebir.⁶²

Fanno da complemento alle lettere anche un centinaio di fotografie, spesso corredate dalla relativa didascalia, che ritraggono i luoghi degli scavi, paesaggi agresti e scene di vita quotidiana. Abile fotografo, Ballerini fu responsabile della documentazione fotografica degli scavi e in molte lettere riporta le difficoltà ad operare in condizione particolarmente complicate.⁶³

⁵⁹ CAPPOZZO 2005-2007: 134-136, 163-171.

⁶⁰ CAPPOZZO 2005-2007: 196-199, lettere n° 25 e 27.

⁶¹ CONSONNI, QUIRINO, SESANA 2010; CONSONNI, QUIRINO, SESANA 2012.

⁶² CONSONNI, QUIRINO 2012B: 57-61, 63, 140, 176; MOISO 2012A.

⁶³ CONSONNI, QUIRINO 2012A: 189-191. Si veda anche *supra*, capitolo 4.2.

5. RICONTESTUALIZZARE UNA COLLEZIONE MUSEALE: GLI ACQUISTI SUL MERCATO ANTIQUARIO E GLI SCAVI DELLA MAI (MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA) IN SITI PREDINASTICI

Dopo aver analizzato in dettaglio nel capitolo precedente la consistenza e la tipologia di materiali archeologici e d'archivio considerati per il presente studio, si intende ora ricostruire la storia della collezione predinastica del Museo Egizio di Torino attraverso i suoi principali protagonisti – Ernesto Schiaparelli e Giulio Farina – e i canali da essi scelti – mercato antiquario e scavi – per l'acquisizione di materiale archeologico riferibile alle prime fasi della cultura egizia.

Strettamente legate alla storia stessa del museo, le vicende connesse alla formazione della collezione predinastica - per la prima volta ricostruite in maniera esaustiva prendendo in esame tutti i materiali d'archivio raccolti tra le diverse istituzioni – offrono anche interessanti spunti di riflessione circa l'archeologia, le pratiche di gestione museale e i rapporti culturali e politici tra Europa e Egitto agli inizi del XX secolo.

5.1 Ernesto Schiaparelli e il Predinastico: dal mercato antiquario alla ricerca scientifica

Protagonista indiscusso delle vicende del Museo nel primo ventennio del XX secolo, Ernesto Schiaparelli è figura chiave nella storia della collezione predinastica.

Come già visto nel capitolo 4.1.1, il “Vecchio Fondo” conservava infatti solo pochissimi oggetti databili alle fasi della cultura pre-faraonica: grazie all'intervento di Schiaparelli, mirato alla formazione di una raccolta completa ed esaustiva che rappresentasse tutte le fasi della storia egizia, il materiale predinastico diviene oggetto di ricerca privilegiato.

In questa sezione, partendo da un'introduzione generale sul contesto storico-politico in cui il Direttore si trovò ad operare, si vogliono ricostruire tutte le fasi che portarono alla formazione della collezione predinastica, partendo dalla ricerca antiquaria fino alle indagini archeologiche fatte direttamente sul campo.

5.1.1 *L'archeologia agli inizi del XX secolo*

Alla fine del XIX secolo, in un contesto storico-politico di stampo ormai post-risorgimentale, l'Italia si trova al centro di un processo di competizione e lotta tra le giovani nazioni europee per la supremazia politica e culturale. In reazione all'internazionalismo socialista che era sfociato nelle prime lotte di classe, si sviluppa parallelamente un forte nazionalismo antidemocratico che vede nella competizione tra stati l'unica via verso il progresso: ad un'esaltazione esasperata dei valori nazionali e patriottici, si uniscono anche un forte individualismo, una concezione dittatoriale del potere e una rievocazione della mentalità coloniale, basata sugli assunti di una “superiorità” culturale volta alla difesa della purezza della razza.¹

Anche l'archeologia, spinta ad enfatizzare il glorioso passato nazionale o legata ad un espansionismo di matrice “coloniale”, soprattutto quando diretta verso nazioni extra-europee, diviene uno strumento di manovra politico e culturale fondamentale. Secondo le definizioni proposte dal teorico Trigger, si possono infatti distinguere in questo periodo due diverse tipologie di archeologia, definite rispettivamente “nationalist” e “colonialist archaeology”.²

Per quanto concerne il rapporto tra Italia (e l'Europa) e Egitto, si può in quest'epoca sicuramente parlare di “archeologia coloniale”, intesa come pratica condotta da popolazioni politicamente ed economicamente dominanti su un dato territorio, pur non avendo con esso nessun legame storico diretto.³ L'intervento degli archeologi stranieri è giustificato nell'ottica di una mancanza di iniziativa locale che, nel corso degli ultimi secoli, ha causato un sostanziale immobilismo culturale. E anche quando questo non sia avvenuto, il risultato viene giustificato non come sviluppo interno, ma come apporto esterno di popolazioni straniere; il passato e il presente non sono distinti e si fa spesso ricorso all'analogia etnografica per spiegare alcune fenomeni locali:⁴ l'archeologia diviene dunque uno degli strumenti di dominazione (culturale) esercitata dalle nazioni europee sull'Egitto.

Dal 1882 il paese è infatti occupato dalle forze militari britanniche che approfittano del momento di crisi e del vuoto politico creato dalla caduta di Mohammed Ali, responsabile, qualche decennio prima, di un'importante opera di ammodernamento del

1 VILLARI 2000: 589-590.

2 TRIGGER 1986: 357-8, 360-363.

3 TRIGGER 1986: 360.

4 TRIGGER 1986: 361-363. In quest'ottica, si veda anche l'opera di Marro descritta *supra*, capitolo 2.4.

paese che aveva inserito l'Egitto nel circuito economico internazionale.⁵ Le posizioni lasciate vacanti vengono occupate da personalità straniere, tra le quali anche alcuni rappresentanti della comunità italiana, una delle più numerose all'epoca, che contava all'incirca ventimila unità.⁶ Molto attiva sul piano delle transazioni commerciali, era stata anch'essa contagiata dalla curiosità suscitata dalla riscoperta delle antichità egizie promossa dalla spedizione napoleonica e alcuni dei suoi più importanti rappresentanti – tra cui Bernardino Drovetti, Gianbattista Belzoni e Ippolito Rosellini – si erano dedicati alla raccolta di reperti, offerti poi ai principali musei europei, di cui andarono a costituire, in molti casi, i nuclei fondanti.⁷

Anche agli inizi del XX secolo, all'interno delle neo-costituite istituzioni archeologiche e museali (come per esempio il *Service des Antiquités* o il Museo Greco-Romano di Alessandria), gli italiani seppero occupare posizioni di primo piano, come dimostrano le figure di Luigi Vassalli, Alessandro Barsanti e Giuseppe Botti.⁸

In questo clima di grande competizione tra gli stati europei, si inserisce dunque a gran titolo anche l'Italia, supportando a diversi gradi la nascita di missioni archeologiche italiane all'estero che, a loro volta più o meno volontariamente, contribuiscono al processo politico di “penetrazione pacifica” del Mediterraneo.⁹ Di stampo “liberale”, l'archeologia italiana viene in parte finanziata dallo Stato attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione o il Ministero degli Esteri, e in parte sponsorizzata direttamente dalle casse private del sovrano.

Per quanto riguarda l'Egitto, bisogna però aspettare il 1901 perché Schiaparelli, di ritorno dal suo viaggio di acquisti sul mercato antiquario, faccia pressioni sul governo affinché conceda i fondi necessari per l'incremento delle collezioni del Museo, che negli ultimi decenni troppo avevano sofferto della mancanza di nuovi incrementi.¹⁰ Contemporaneamente, tanto il direttore del *Service des Antiquités* - Gaston Maspero - quanto il Ministro Italiano al Cairo - marchese Giuseppe Salvago Raggi - raccomandano al governo di aver maggiore iniziativa, essendo gli Italiani gli unici “grandi assenti” tra le nazioni europee in Egitto: non si tratta solo di una mancanza a livello scientifico, ma

5 QUIRKE 2010: 15.

6 PETRICIOLI 1990: 47.

7 Si veda *supra*, capitolo 2.1.

8 PIACENTINI 2011A, 2011C. Si veda anche PETRICIOLI 1990: 50-51.

9 PETRICIOLI 1986: 20; BEGG 2004: 20.

10 Si veda *supra*, capitolo 2.2 ed *infra*, capitolo 5.1.3.

soprattutto di un grave danno per il prestigio internazionale.¹¹

Ottenuto il favore del Ministero della Pubblica Istruzione, il problema dei fondi da destinare agli scavi rimane una costante per tutto il tempo della direzione Schiaparelli, che è più volte costretto a ricorrere a personale del museo o a volontari, anticipando spesso le proprie spese per raccogliere le somme necessarie all'organizzazione delle missioni e alla spedizione del materiale archeologico in Italia; il malcontento di Schiaparelli per l'esiguità delle somme trova sfogo in alcune lettere, in cui lamenta come la propria opera sia in realtà solo a servizio della grandezza del paese:

[...] L'esiguità della somma accordata era tale, in confronto delle più modeste esigenze, che, qualunque ne fossero i motivi, io dovetti indurne che i propositi di codesto R. Ministero su tale argomento si fossero sostanzialmente mutati, e che l'esiguo contributo accordato dovesse servire, non a proseguire, ma a chiudere la missione archeologica in Egitto: del che, nel mio interesse personale avrei dovuto rallegrarmi, poiché come è noto per i lavori della missione stessa, non solo non chiesi mai, né percepii sotto alcuna forma indennità di sorte, ma incontrai sacrifici personali di salute e di denaro. Nondimeno, conscio del mio dovere di promuovere l'incremento di questo Museo onde esso non perda nuovamente il primato, non senza fatica ripreso fra gli altri Musei d'Europa, mi credetti in debito di cercare se non fosse possibile avere, da altre fonti altri contributi che, aggiunti a quello del R. Governo, dessero il modo di proseguire la missione in Egitto, almeno per un triennio, tempo strettamente necessario per completare l'esplorazione di almeno due delle nostre concessioni, quella di Assiut e quella di Deir-el-Medinet, che più delle altre promettono buoni risultati.

(Ernesto Schiaparelli al Ministero della Pubblica Istruzione, 17/12/1907)¹²

Fondamentale si rivela dunque l'interesse diretto del Re, che concede a Schiaparelli fondi straordinari da dedicare alle sue ricerche:

L'Augusto Sovrano ha con speciale interessamento preso conto dei particolareggiati ragguagli sull'importanza dello scopo che sperasi raggiungere colla progettata impresa e, mentre accompagna la Missione scientifica, dalla S.V. con alto senno diretta, coll'augurio che i più fecondi risultati ne coronino l'opera per il progresso degli studi e per il prestigio Nazionale, in accoglimento del desiderio da lei espresso mi ha ordinato di porre a disposizione della S.V. per questo primo anno la somma dichiarata necessaria di lire QUINDICIMILA, salvo a fissare in seguito le altre quote a seconda delle necessità che

¹¹ PETRICIOLI 1990: 52-53.

¹² Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 11.

dalla impresa saranno per emergere e sempre nel limite massimo della attuale concessione.

(Ministro della Real Casa ad Ernesto Schiaparelli, 15/08/1902)¹³

Nonostante le difficoltà economiche, la MAI riesce comunque a proseguire le sue campagne di scavi senza quasi interruzione fino allo scoppio della Grande Guerra. Gli scavi, sospesi tra il 1914 e il 1920, vengono ripresi da Schiaparelli proprio in quest'ultimo anno; la svalutazione della Lira e l'aumento dell'inflazione rendono però sempre più complesse le condizioni di lavoro:

In relazione colle disposizioni di codesto R.° Ministero circa la ripresa dei lavori della Missione archeologica in Egitto, che a motivo della Guerra erano stati interrotti nel quinquennio 1914-1919, mi ero fatta premura di promuovere in tempo utile le opportune pratiche presso la Direzione Generale delle Antichità dell'Egitto perché ci venissero confermate le Concessioni di Assuan e di Ghebelein già precedentemente accordateci. Senonché, per quanto codesto R. Ministero avesse messo a mia disposizione somma più che tripla di quella di cui al medesimo scopo potessero disporre prima della guerra, l'altissimo costo dei viaggi, dei trasporti, della mano d'opera, di tutto e la svalutazione della lira italiana, mi costrinsero a restringere i lavori ad una sola delle dette Concessioni, e precisamente a quella di Ghebelein, che importava minore spesa, limitando anche in questa a meno di due mesi la durata dei lavori.

(Ernesto Schiaparelli al Ministero, 03/08/1920)¹⁴

Per questo motivo, la campagna del 1919-1920 è l'ultima diretta da Schiaparelli, che preferisce destinare i fondi del Ministero alla pubblicazione delle “Relazioni sui lavori della Missione”, ovvero i risultati delle campagne precedenti:

[...] Senonché la persistente svalutazione della lira italiana, che dall'Agosto in qua è ancora straordinariamente cresciuta, consiglia, a mio parere, di soprassedere per ora sia dal trasportare in Italia il materiale che a Luqsor si trova in luogo sicuro, sia dall'intraprendere qualsiasi spesa per scavi in Egitto, nella fiducia che ritornando condizioni meno anormali, ciò possa essere fatto nell'anno venturo. Crederei invece opportuno affrettare la pubblicazione del primo volume della Relazione sui lavori della Missione che è presentemente arrestato dalla insufficienza di fondi a mia disposizione.

(Ernesto Schiaparelli al Ministero, 01/03/1921)¹⁵

13 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

14 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21.

15 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21.

Oltre alle difficoltà della ripresa post-bellica, l'Italia vive in questo periodo un momento di profondo cambiamento, segnato dalla fine degli anni del “compromesso giolittiano” e dall'affermazione di un nuovo movimento politico, il fascismo.¹⁶

Ed è in quest'epoca che l'archeologia, soprattutto sul territorio nazionale, è oggetto di un nuovo e altamente politicizzato interesse da parte della propaganda di Mussolini, incentrata sul concetto di “Romanità” e fondata sull'analogia e la connessione storica tra l'impero romano di Augusto e il nuovo impero promosso dal duce.¹⁷ Anche per quanto riguarda le missioni archeologiche all'estero, la tendenza “coloniale” che aveva caratterizzato i primi vent'anni del XX secolo si sposta ora verso un più spiccato orientamento “imperialistico”.¹⁸

Nominato senatore del governo fascista il 18 settembre del 1924,¹⁹ Schiaparelli viene ricordato nel suo necrologio come “uno dei più strenui e fattivi campioni e propugnatori dell'opera di Benito Mussolini all'estero”²⁰ e il “più puro, operoso banditore della voce della nostra stirpe specie in Oriente ed in America”.²¹ Superata l'evidente retorica fascista della commemorazione e ricordando il fatto che, sotto la sua direzione, la MAI non tornò più in Egitto dopo il 1920, Schiaparelli sembra in realtà piuttosto da includere in quella categoria di intellettuali che Manacorda, nel suo saggio relativo all'archeologia italiana durante il ventennio fascista, definisce “l'archeologo, e basta”.²² Esemplare molto diffuso, che si manifesta in molteplici ambienti e con diversi gradi di responsabilità, questo tipo di archeologo è quello “cresciuto nel clima dell'Italia liberale e adattatosi con passiva indifferenza al nuovo regime”,²³ tra quegli intellettuali che, mantenendo una relativa autonomia, furono in grado di convivere con il regime fascista “senza particolari traumi di coscienza”,²⁴ seguendone regole e dettami.

Tra la sua corrispondenza, un chiaro esempio è rappresentato dalla richiesta d'aiuto e collaborazione per l'allestimento di una “Mostra Geografica dell'Espansione Italiana all'Estero”:

16 VILLARI 2000: 659-664.

17 BEGG 2004: 19-20; MANACORDA 1982.

18 BEGG 2004: 19; TRIGGER 1986: 363-370.

19 È liberamente consultabile online, sul sito internet del Senato della Repubblica, la scheda di Ernesto Schiaparelli. [on line, 03/09/2015] <<http://notes9.senato.it/Web/senregno.nsf/Senatori?OpenPage>>

20 MARRO 1937: 19

21 MARRO 1929A: 41.

22 MANACORDA 1982: 455-457.

23 MANACORDA 1982: 455.

24 MANACORDA 1982: 455.

Come sarà noto alla S.V. On/le, nel Settembre del venturo anno si terrà a Milano il X° Congresso Geografico Italiano. Fra le mostre che saranno aperte al pubblico, ad integrazione dei lavori del Congresso, vi sarà una Mostra Geografica dell'Espansione Italiana all'Esterio. Scopo di tale Mostra è quello di rappresentare l'attività della gente italica oltre le frontiere della Patria, nel suo glorioso passato e nel suo promettente avvenire. La Mostra avrà carattere documentale e farà largo uso di rappresentazioni grafiche e fotografiche. Essendo stata quest'Amministrazione invitata a prendervi parte, si è pensato di dar ivi contezza dell'attività svolta nel campo dell'espansione italiana all'estero con missioni archeologiche ed artistiche e di produrre quindi una serie di belle evidenti fotografie de' luoghi esplorati e delle scoperte compiute. La missione guidata da V.S. On/le in Egitto a varie riprese durante questo primo quarto di secolo, non può essere che al posto d'onore. Onde io La prego di voler provvedere alla spedizione a questo Ministero di uno scelto materiale fotografico - non più di trenta vedute accompagnate da un rigo di didascalia per ciascuna - che, a Suo giudizio, meglio possa illustrare sinteticamente l'opera da Lei compiuta.

(Ministero della Pubblica Istruzione a Ernesto Schiaparelli, 11/03/1927)²⁵

L'esperienza del regime rimane dunque per Schiaparelli solo una breve parentesi, che non gli impedirà di dedicarsi alla stesura dei due primi volumi della serie delle Relazioni. Un impatto molto maggiore, come già si è visto nel capitolo 2.5 e come verrà brevemente ripreso nella prossima sezione 5.2, avrà la politica culturale fascista sul successore di Ernesto Schiaparelli, Giulio Farina. La nomina di Carlo Anti, archeologo del regime, come nuovo direttore della MAI e la presenza di Roberto Paribeni ai vertici dell'amministrazione, condizionarono profondamente l'operato di Farina e ne causarono, in qualche misura, l'oblio.

*5.1.2 Schiaparelli e la preistoria egizia: il materiale predinastico del Museo di Firenze*²⁶

Dopo aver brevemente delineato la situazione politica e culturale in cui gli archeologici dell'inizio del XX secolo si trovavano ad operare, si vuole ora analizzare più in dettaglio il rapporto di Schiaparelli con la preistoria egizia, iniziato prima del suo arrivo a Torino, quando ancora era direttore della collezione egizia del Museo di Firenze.²⁷

Come nel caso del “Vecchio Fondo” torinese, anche la collezione fiorentina non conservava molti materiali di epoca predinastica, quasi sconosciuta e non correttamente

²⁵ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21.

²⁶ Si veda DEL FRANCIA 2006, 2008.

²⁷ Si veda anche *supra*, capitolo 2.2.

interpretata. La presenza di alcune armi, tavolozze da cosmesi e vasi era più da attribuire ad un casualità di rinvenimento e al loro carattere “insolito”, piuttosto che ad una precisa selezione archeologica.²⁸

La scarsa conoscenza, e forse lo scarso interesse, di Schiaparelli per il predinastico sono testimoniati dalle descrizioni sommarie o incorrette di alcuni manufatti tipici di questa fase culturale, come dimostra il caso della tavolozza inv. 7344, registrata dal direttore come “pietra da arrotare”.²⁹

Non molto dissimile è la situazione anche dopo il suo primo soggiorno in Egitto (1885-1886) alla ricerca di materiale archeologico per incrementare la collezione fiorentina, in seguito al quale pochi materiali di epoca pre e protodinastica vengono inclusi tra gli acquisti e ancora imprecisa si rivela la terminologia adottata nella loro inventariazione.³⁰

È infatti solo dopo il suo secondo viaggio in terra egiziana (1891-1892) che Schiaparelli dimostra una conoscenza più approfondita dei materiali predinastici, quando diverse tipologie di selci, tavolozze, teste di mazza e vasi fittili, per la maggior parte acquistati tra le cittadine di Minshah e Girga (Medio Egitto) e Tebe, Gurna e Gebelein (Alto Egitto), vengono consapevolmente selezionati per arricchire le collezioni del Museo.³¹

Non avendo ottenuto il permesso dal direttore del *Service des Antiquités* di effettuare dei propri scavi, Schiaparelli ammette nella sua relazione di aver fatto ricorso ai “fellah della necropoli”, che conducevano scavi clandestini da cui traevano reperti che venivano poi venduti ai mercanti di antichità locali, intermediari privilegiati per gli acquirenti europei privati o emissari di istituzioni museali.³²

Tralasciando ora la questione dei mercanti di antichità che verrà affrontata nella prossima sezione del capitolo, è interessante notare come Schiaparelli, già nel 1891, fosse in grado di determinare la natura preistorica del materiale litico acquistato. All'epoca, infatti, l'antichità della lavorazione della selce era unanimemente riconosciuta per l'Europa, ma ancora messa in discussione per l'Oriente ed in particolare per l'Egitto.³³ Bisogna attendere l'ultimo decennio del XIX secolo affinché l'archeologo inglese Flinders Petrie porti alla luce una vasta necropoli predinastica nel sito di Naqada e il francese Jacques de Morgan interpreti correttamente i ritrovamenti come

28 DEL FRANCIA 2006: 6.

29 DEL FRANCIA 2006: 7; GUIDOTTI 2006: 55 (n. 79).

30 DEL FRANCIA 2006: 7; DEL FRANCIA 2008.

31 DEL FRANCIA 2006: 7-8.

32 DEL FRANCIA 2006: 8.

33 MIDANT-REYNES 1992: 11-12; 2003: 15-16.

testimonianze di una cultura pre-faraonica e non di una “New Race”, che avrebbe invaso l'Egitto alla fine dell'Antico Regno.³⁴

L'eco dei ritrovamenti predinastici influenzò sicuramente la formazione dei giovani archeologi europei, tra i quali anche Schiaparelli stesso che, lasciata Firenze alla volta di Torino, nel suo viaggio in Egitto alla fine del 1901 dimostra ormai un'approfondita conoscenza del predinastico tanto da riservare una parte consistente del budget a sua disposizione per acquisti di manufatti risalenti al periodo “preistorico”.

5.1.3 Gli interessi predinastici di Ernesto Schiaparelli: gli acquisti della campagna 1900-1901

Se l'arrivo di Ernesto Schiaparelli a Torino nel 1896 segna il punto di svolta per la storia dell'intero Museo, è soprattutto la collezione predinastica ad avvantaggiarsi del suo instancabile impegno volto all'acquisizione di materiale in precedenza sotto-rappresentato. Il suo viaggio in Egitto del 1900-1901, i cui scopi, modalità e tappe sono state illustrate nel capitolo 2.4, dimostra chiaramente l'interesse di Schiaparelli per il Predinastico, considerato fondamentale per comprendere l'origine della civiltà faraonica:

[...] E mi sembrò che, innanzi tutto, si doveva mirare a colmare le lacune che vi erano nella storia monumentale di Tebe, comprendendovi le varie città dell'alto Egitto, la cui civiltà più o meno direttamente dipende o si connette con quelle di Tebe; e, dal periodo monumentale passando a quello, così detto, preistorico, raccogliere tutto quanto in quella antichissima età potesse illustrare i prodromi della civiltà tebana.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)³⁵

Nella sua relazione, Schiaparelli informa inoltre il Ministero sulle modalità con cui il materiale predinastico - sempre più abbondante negli ultimi anni a causa dei recenti scavi promossi in Alto Egitto - è stato acquisito [*fig. 41*]:

[...] a mano a mano che gli indigeni, vedendomi rifiutare alcuni oggetti o sceglierne altri, si resero certo di ciò che io desideravo acquistare, mi portarono in quantità sempre maggiore tutto quanto si cercava. Nell'ultimo quadriennio, molti scavi, specialmente di necropoli preistoriche, si erano fatti sulla riva sinistra del Nilo a sud e nord di Tebe; e il prodotto era

³⁴ PETRIE, QUIBELL 1896; DE MORGAN 1896.

³⁵ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

stato cospicuo, ma non tutto era passato nei Musei del Cairo o di Europa, per quali gli scavi di erano eseguiti; che anzi una parte notevole del materiale rinvenuto, se non il più prezioso per la materia, certo per altri riguardi importanti, era stato nascosto dagli Arabi in ripostigli nella montagna e nel deserto, da loro soli conosciuti e di là lo trassero a poco a poco per offrirlo a me, che ebbi quindi il modo di fare una scelta copiosa e varia di ogni specie di oggetti del periodo preistorico, fra i quali parecchi di singolare importanza che meritatamente posso esserci invidiati dagli altri maggiori Musei.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)³⁶

I prezzi troppo elevati dei mercanti di antichità del Cairo, molti dei quali dotati di una regolare licenza, avevano costretto Schiaparelli a spostarsi a Luxor e a ricorrere ai servizi dei mercanti e *fellahin* locali, che riversavano sul mercato antiquario gli oggetti frutto dei loro scavi clandestini. A causa della natura semi-ufficiale di queste transizioni, Schiaparelli dichiara apertamente al Ministero di non poter fornire le relative ricevute degli acquisti:

Dall'esame dei rendiconti codesto R. Ministero rileverà che a giustificazione delle spese fatte sia per acquisti, sia per imballaggio e trasporto non sono allegate le relative ricevute, fatta solo eccezione per la tassa di trasporto da Alessandria (Egitto) a Genova e relativa tassa di assicurazione. E ciò è avvenuto anche questa volta, come già in occasione delle due mie precedenti missioni compiute Egitto per conto del Museo di Firenze (Esercizio 1884-85 e 1891-92), per l'impossibilità in cui mi sono trovato di averle, inteso il carattere semi-clandestino e talora clandestino del tutto, che necessariamente prevede in Egitto il mercato delle antichità, il conoscere io bensì gli elementi della lingua araba parlata ma non della scrittura, e l'ignorare i contraenti la scrittura nostra. Data quindi l'impossibilità materiale di avere ricevute di cui sopra, ho sostituito alle medesime una ricevuta mia complessiva, del tenore di quelle che si usano allegare ai rendiconti per le spese minute, come già feci in occasione delle precedenti missioni sopra indicate.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)³⁷

La mancanza dei dati relativi alle acquisizioni rende purtroppo molto difficile ipotizzare la provenienza di questi oggetti, anche se, come visto precedentemente, Schiaparelli fa riferimento a scavi avvenuti nell'ultimo quadriennio (1896-1900), sulla riva occidentale del Nilo, a nord e sud di Tebe. Le località che rispondono alle caratteristiche descritte nella relazione possono essere identificate nei siti di Naqada, Abido (Umm el Qaab) e

36 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

37 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

Gebelein.

E proprio in riferimento a questa ultima località, è interessante sottolineare una nota in una lettera spedita nel 1902 dalla duchessa di Sermoneta, Enrichetta Caetani, al nuovo direttore del Museo Egizio di Firenze, Luigi Adriano Milani, per il quale aveva acquistato alcuni oggetti in Egitto.³⁸ La duchessa, oltre a riportare l'interesse sempre maggiore per i vasi decorati predinastici, riferisce al direttore che molti esemplari “provengono per lo più da un posto a trenta miglia da Luxor dove fanno scavi illeciti”.³⁹ Conferma diretta si può trovare anche nel racconto di W. Budge che, tra il 1886 e il 1913, viaggiò per conto del *British Museum* in Egitto e Mesopotamia alla ricerca di materiale archeologico. Anch'egli ricorda come importanti scavi nei siti predinastici di Abydos, Tukh, Hierakonpolis e Gebelein fossero stati promossi nel 1895-1896 da archeologi europei e poi continuati, in maniera più o meno clandestina, dai nativi.⁴⁰ E ancora Gebelein, tra quelli citati, è il sito che viene scelto da Budge nel marzo del 1900 per la ricerca diretta di materiale predinastico, ed in particolare di mummie naturali di cui il *British Museum* non conservava alcun esemplare. Avendo chiara in mente l'esperienza del reverendo Greville Chester (collezionista e mercante di antichità che aveva in passato venduto ai Trustees del museo numerose reperti predinastici provenienti da Gebelein)⁴¹ e seguendo le indiscrezioni di un *fellah* locale, Budge effettua degli scavi ai piedi della collina vicino al vecchio corso del Nilo.⁴² Qui ritrova alcune tombe intatte e, tra di esse, anche quella di un uomo che, in virtù delle ottime condizioni di conservazione, viene scelto per essere trasportato a Londra: si tratta del famoso “Gebelein Man”.⁴³

Anche se per la collezione torinese mancano riferimenti espliciti come quelli sopra riportati ed è dunque difficile affermare con certezza il luogo di provenienza dei reperti predinastici acquistati da Schiaparelli, sicuramente Gebelein si candida come uno dei luoghi d'origine più probabili di almeno una parte di essi. Una conferma indiretta può essere trovata anche in riferimento alla mummia S. 293 (registrata da Schiaparelli nell'Inv.Ms. insieme al suo corredo S. 294-303), che riporta caratteristiche molto simili

38 DEL FRANCIA 2006: 10-11.

39 DEL FRANCIA 2006: 15 (nota 72).

40 BUDGE 1920: 358-359.

41 SEIDMANN 2006.

42 BUDGE 1920: 360-361.

43 STRUDWICK 2006: 26-27.

a quella del “Gebelein Man” del *British Museum*.⁴⁴

Più in generale, la presenza di reperti tipici della cultura di Naqada e le informazioni – che verranno tra poco analizzate in dettaglio – relative ai luoghi in cui Schiaparelli acquistò questi oggetti, fanno sicuramente propendere per una provenienza dei reperti dai siti predinastici conosciuti e indagati in Medio e Alto Egitto tra il 1896 e il 1901.

Come già ricordato nel capitolo 4.1.3, sono 919 - su un totale di 1500 circa – gli oggetti che Schiaparelli acquista perché “da riferirsi al periodo preistorico”, per un investimento di quasi 3000 Lire italiane. E se nella sua relazione al Ministero egli ripercorre velocemente le tappe del suo viaggio, indicando Luxor come luogo privilegiato per gli acquisti sul mercato antiquario e citando anche il Fayum, per le antichità copte, e Giza per i reperti dell'Antico e Medio Regno, è grazie alle informazioni contenute in altri due documenti che è possibile avere una visione più dettagliata della situazione, ovvero due note relative alle spese di vitto, alloggio e viaggio e per l'imballaggio e il trasporto delle antichità.⁴⁵

Dal primo documento risultano in particolare 27 escursioni nella zona di Luxor, 6 gite nella zona di Naqada, Qena, Ghirga e in 3 località non specificate. Ma ancora più rilevanti sono i dati contenuti nella nota spese di trasporto ed imballaggio in cui, al punto “C. Trasporti” e “D. Tasse”, si specifica la quantità e il luogo di provenienza delle casse di antichità [fig. 42]:

Titolo della Spesa	Ammontare	Annotazioni
	In piastre egiziane (1)	(1) 100 piastre egiziane equivalgono a L.it. 26
Da Kenh a Luxor (3 casse), porto per ferrovia	24	
Da Luqor al Cairo (Kasr-el-Nil) per 29 casse per imbarco a Luxor	67	
Da Fayum al Cairo (3 casse) porto e ferrovia	79	
Porto di 8 casse da Gizeh e dal Cairo al Museo e dal Museo al deposito	45	
Per le tre casse spedite dal Fayum, trasporto al Museo per la visita, e dal Museo al deposito c.s.	31	
Per altre due casse dal Cairo c.s.	22	

⁴⁴ JONES 2015, comm. pers.

La mummia S. 293 è attualmente oggetto di studio di un team multidisciplinare composto dalla dott.ssa J. Jones (Macquarie University), dott.ssa R. Bianucci (Università degli Studi di Torino) e dal Dott. S. Buckley (University of York).

⁴⁵ Rispettivamente conservate in: Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 3 (già citato anche *supra*, capitolo 2.2) e Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 241.

Diritti al Museo medesimo per le bollature delle casse
(4 piastre per ogni collo), per casse 42 (1)

168

(1) 3 casse piccole
uscirono sotto soggetto
consolare

Un totale dunque di 42 casse grandi (più 3 piccole), provenienti rispettivamente da Qena (in numero di 3), Luxor (26), Fayum (3), Giza (8) e Cairo (2). Lasciando per il momento da parte quelle provenienti dalla ultime tre località (che Schiaparelli dichiara di aver visitato per l'acquisto di materiale copto, dell'Antico e del Medio Regno), rimangono un totale di 29 casse da Luxor e Qena.

Insieme a Girga, già visitata da Schiaparelli in occasione dei suoi precedenti viaggi per il Museo di Firenze,⁴⁶ anche Qena era all'epoca la sede di alcuni mercanti di antichità: tra di essi si ricorda Tanios Girgis, esponente della ricca e attiva comunità greca, impegnata nel commercio di antichità soprattutto tra il Cairo e Alessandria.⁴⁷ Citato da Petrie nei suoi taccuini del 1894-1895 e 1900-1902 insieme ad altri mercanti di antichità,⁴⁸ è ricordato anche da J. Quibell che, nell'introduzione di una sua pubblicazione, lo definisce “dealer friend”.⁴⁹ Interessante è anche la citazione, sempre ad opera di Quibell, di un “dealer at Kena”,⁵⁰ da cui sarebbero stati acquistati sei oggetti predinastici provenienti da Gebelein.⁵¹ Dunque una possibile associazione tra Qena, materiale predinastico e Gebelein, che può supportare le ipotesi sopra formulate.

Anche una ventina di anni più tardi, un altro importante egittologo americano - J.H. Breasted - si reca in Egitto per la prima missione del neonato *Oriental Institute* di Chicago e, pur non recandosi direttamente a Qena, riporta di una sua trattativa con un mercante di antichità di Luxor, Yussuf Hasan, che gli offre vasi predinastici e protodinastici acquistati a sua volta da un “collega” di Qena: nonostante siano passati diversi anni, Girgis è ancora attivo sul piano del mercato antiquario relativo al predinastico.⁵²

Ma se da Qena Schiaparelli riporta solo 3 casse di antichità, è sicuramente Luxor il centro della sua attività di acquisti: in questa località, agli inizi del XX secolo, erano infatti attivi molti antiquari e *fellahin* locali, che offrivano ai compratori europei

46 Si veda *supra*, capitolo 5.1.2.

47 GUNTER 2002: 90-91.

48 QUIRKE 2010: 131.

49 QUIBELL 1898: 1.

50 QUIBELL 1901: 131.

51 EJSMDON 2015.

52 LARSON 2010: 140-141.

antichità di tutti i periodi della storia egizia. Anche in questo caso, Schiaparelli non fornisce indicazioni sul nome del mercante, ma nella sua relazione fa semplicemente riferimento a “indigeni” o “Arabi”, lasciando poche possibilità di identificare con precisione i personaggi in questione.⁵³

Osservando alcuni degli oggetti, ed in particolare la statuetta S. 1146, si possono però trovare dei confronti con altre collezioni museali europee [fig. 43]: simili figurine antropomorfe sono infatti conservate al *Petrie Museum of Egyptian Archaeology* di Londra (UC 15161), al *Metropolitan Museum of Art* (07.228.71) e al *British Museum* (EA 50680).

Nonostante persistano dei dubbi sulla loro autenticità, le due provenienti dal *Metropolitan* e dal *British Museum* sono state acquistate rispettivamente nel 1907 e 1912 da un mercante di antichità di Luxor: Muhammad Mohassib (1843-1928).⁵⁴ Molto conosciuto e frequentato dai principali protagonisti dell'archeologia dell'epoca, è ricordato da Petrie come “my good and honest old friend Muhammed Mohassib”.⁵⁵ Molti importanti reperti furono da lui commerciati e venduti ai più importanti musei europei e americani e, nonostante la sua conclamata buona fede, diversi sono gli oggetti riconosciuti come falsi o almeno dubbiosi. E questo si verifica anche per alcuni oggetti della collezione torinese, che presentano caratteristiche “insolite” per il periodo predinastico.

In ogni caso, gli acquisti promossi da Schiaparelli nel 1900-1901 arricchirono notevolmente il Museo e possono essere considerati come il nucleo fondante della collezione predinastica:

Complessivamente, i 918 oggetti che sono da riferirsi al periodo preistorico, che importano una spesa totale di acquisto di L. 2987,36 rappresentano una collezione che può esserci invidiata dai maggiori Musei, malgrado che in acquisti di consimili oggetti essi abbiano profuso somma di gran lunga maggiore. Per altra parte, essi riempiono una grande lacuna di questo Museo, il quale, di quell'antico periodo, non possedeva che pochissimi oggetti della collezione Drovetti, a cui però si erano aggiunti negli ultimi mesi quelli, pure importanti,

53 Gli unici nomi di mercanti locali che Schiaparelli cita sono quelli di Scandar Schmuda e Botros Bisciara, con i quali compie una prima campagna di scavi nella Valle dei Re proprio agli inizi del 1901; gli accordi prevedono che, nel caso in cui la campagna si rivelasse infruttuosa, il direttore avrebbe diritto alla scelta di alcune antichità (indicate esattamente da Schiaparelli con il numero di inventario nella sua relazione) in cambio del suo investimento.

54 DAWSON, UPHILL, BIERBRIER 2012: 376-377.

55 PETRIE 1897: 2; QUIRKE 2010: 39.

donati dal Seton Karr.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁵⁶

La grande cura che il direttore riservò alla scelta dei reperti andò dunque a colmare tutte quelle lacune che avevano precedentemente penalizzato il Museo e, se già all'epoca del suo secondo viaggio per il Museo di Firenze, aveva saputo dimostrare una maggior conoscenza dell'epoca predinastica, è in questa campagna di acquisti che Schiaparelli dimostra ormai la sua piena competenza non solo nell'uso di una più corretta terminologia, ma anche nel riconoscere la datazione di alcune delle principali produzioni materiali della cultura predinastica. Oltre a procedere con la registrazione nell'Inv.Ms. secondo diverse classi di materiali, è lui stesso ad indicare nella relazione al Ministero gli oggetti maggiormente degni di nota:

- le tre mummie preistoriche colla relativa suppellettile (num. d'inv. 278 a 306)
- il letto, pure del periodo preistorico, in legno scolpito (inv. 315)
- il tavolino in pietra verde, oggetto, in quella materia, unico finora
- la raccolta dei vasi litici e di varie ed elegantissime forme ed in varia qualità di pietra (inv. 318 a 382bis)
- la collezione dei vasi fittili (dal num. d'inv. 383 a 558), che comprende pressoché tutti i tipi di vasi finora posseduti dal Museo del Cairo, ed alcuni che nemmeno si trovano in quel grande Museo
- la collezione dei vasi antropomorfi o zoomorfi (inv. 559 a 568) e quelle delle immagini e modelli in terra cotta (inv. 1146 a 1160-1186 a 1298), che per numero e varietà di tipo non hanno per ora riscontro in nessun altro Museo
- alcuni scettri e utensili in pietra (inv. 580 a 588) o unici o rari
- alcuni stupendi pugnali, e lance, coltelli e braccialetti di selce, bellissimi fra i più belli e rari finora conosciuti (inv. 733 a 734, 736 a 737, 739 a 742, 929 a 931)
- l'abbondante collezione di braccialetti preistorici in varie materie, di collane di aghi crinali fra i quali due sono forse i più belli venuti finora in luce (1041 e 1042), e alcuni oggetti scolpiti in avorio, due dei quali (num. 1067 e 1671?), sono finora unici, ed altro (n° 1068) è rarissimo.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁵⁷

Tutte le principali classi di materiali sono quindi ora rappresentate e comprendono anche numerose selci, vasi fittili e in pietra, tavolozze da cosmesi (definite da

⁵⁶ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

⁵⁷ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

Schiaparelli “lastre di lavagna”), alcune zanne e i cosiddetti *tugs*.⁵⁸

Naturalmente alcuni errori o errate interpretazioni e attribuzioni storiche sono presenti, ma, ad un primo e preliminare survey fatto in occasione del nuovo allestimento, risultano essere in numero esiguo e limitati a categorie particolarmente complesse, come le figurine antropomorfe e gli elementi di ornamento.

Nonostante la ricchezza e varietà del materiale acquistato, Schiaparelli è però consapevole dei limiti “scientifici” che il materiale proveniente da acquisto - e dunque senza sicuro contesto archeologico – pone alla ricerca:

Se tutto, o almeno parte notevole del materiale archeologico raccolto nel Museo del Cairo e negli altri Musei, fosse il prodotto di scavi regolarmente fatti, attesa l'abbondanza sua, ben si può dire che basterebbe a rischiarare ogni periodo della civiltà egiziana. Ma, sventuratamente, nove decimi almeno d'esso è il frutto di scavo empiricamente condotti o clandestini, senza alcuna indicazione sicura sulle circostanze del ritrovamento; e non sarebbe per se medesimo che un valore archeologico scarso e dubbio, se non intervenisse da parte dello studioso un faticoso lavoro di comparazione e di ricostruzione.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁵⁹

L'idea di una Missione Archeologica Italiana in Egitto, come quella che era stata da poco avviata a Creta, viene da Schiaparelli proposta come la soluzione migliore non solo dal punto di vista archeologico (date le favorevoli condizioni del sistema del *partage*), del prestigio nazionale e per non ripetere l'errore di rifiutare concessioni di scavo poi rivelatesi fondamentali per la storia stessa dell'Egittologia:

Il far scavi per proprio conto, sarebbe presentemente, senza alcun dubbio, il modo migliore di impiegare i fondi per l'incremento di queste collezioni; le quali, mediante scavi ben concepiti e ben diretti, potrebbero riguardare il posto d'onore che esse tennero fino a mezzo secolo addietro. I luoghi nei quali possonsi più utilmente eseguire scavi in Egitto trovansi tutti su territorio demaniale; e poichè il Governo egiziano concede ancora ai Musei e agli studiosi di fare scavi per proprio conto, dividendo a metà col Museo del Cairo il prodotto dello scavo, si hanno colà condizioni eccezionalmente favorevoli, che più non sono consentite né dal Governo turco, né dal Governo greco per gli scavi che le Missioni Europee e americane intraprendono nei territorii a quei Governi soggetti. [...]

Nel raccomandare quanto più caldamente io possa, la proposta suaccennata, ricorderò come

58 Si veda *infra*, capitoli 6.3.7, 6.3.8 e 6.3.10.

59 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

nove anni addietro dalla Direzione Generale della Antichità in Egitto, il Governo Italiano fosse stato invitato ad assumere la direzione degli scavi nella provincia di Abido. Quell'invito, accolto in sordina dalla persona che allora reggeva codesto R. Ministero, avrebbe offerto occasione propizia all'Italia ad una di quelle affermazioni morali, che sono tanto parte nell'influenza politica di un paese, dove i nostri connazionali costituiscono una delle più importanti colonie. Senonché, pei mutamenti avvenuti nella Direzione di codesto R. Ministero, quell'invito fu declinato, e gli scavi di Abido, diretti però da altri, e sebbene condotti nel modo più irrazionale, rappresentarono una delle maggiori conquiste della storia egiziana, della quale l'Italia avrebbe invece potuto avere essa il vanto, e forse in proporzioni maggiori.

Sulla facciata del grande e monumentale edificio che è stato costruito al Cairo per installarsi il Museo delle Antichità sono stati incisi i nomi dei quattro maggiori egittologi defunti, ed è certo motivo di soddisfazione nazionale il vedervi compreso quello di un italiano Ippolito Rosellini. Simili gloriose tradizioni che, anche gli stranieri rispettano, meriterebbero certo di essere proseguite; ed io mi auguro che alla felice iniziativa della missione archeologica italiana a Creta, possa corrispondere altra sulle rive del Nilo, che potrebbero esplicarsi in condizioni ben maggiormente favorevoli per l'incremento delle collezioni dello Stato.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/05/1901)⁶⁰

5.2 Gli interessi predinastici di G. Farina

Prima di procedere con l'analisi puntuale degli scavi effettuati dalla MAI in Egitto, è necessario spendere qualche parola anche sul secondo e, di fatto, ultimo grande promotore della collezione predinastica del Museo di Torino.

Anche se forse in maniera meno consapevole del predecessore, Giulio Farina contribuì con le sue tre campagne di scavo del 1930, 1935 e 1937 ad un notevole incremento della collezione che, se da un punto di vista qualitativo non ha paragoni, rimane purtroppo quasi impossibile da definire da un punto di vista quantitativo.⁶¹ Inoltre, a parziale discolpa del suo operato, bisogna ricordare anche che, se Schiaparelli fu solo marginalmente sfiorato dalle interferenze del nuovo regime fascista, Farina fu invece profondamente limitato nelle sue iniziative.⁶²

Come dimostra la sua bibliografia,⁶³ i suoi interessi erano di natura più filologica e anche quando partecipò al dibattito inerente allo sviluppo autoctono o alloctono del

⁶⁰ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

⁶¹ Si veda *supra*, capitoli 4.1.2, 4.1.3.

⁶² Si veda *supra*, capitoli 2.5 e 5.1.1.

⁶³ SCAMUZZI 1947.

predinastico, preferì affrontare la questione da un punto di vista di comparazione linguistica.⁶⁴ Anche lo scavo da lui proposto, in prossimità della tomba di Petosiris a Tuna el Gebel, rispondeva ai suoi interessi per la piena e matura cultura faraonica, dimostrando di fatto un interesse solo marginale per il Predinastico.

Ciononostante, una volta ricevuto l'incarico di continuare l'esplorazione di Gebelein, Farina si applicò con metodo e rigore, dimostrando anche una buona conoscenza del soggetto: il termine “predinastico” è da lui correntemente utilizzato e i caratteri tipici di questa fase culturale sono riconosciuti e correttamente interpretati. Durante gli ultimi anni infatti, le ricerche archeologiche avevano portato alla luce testimonianze molto più numerose rispetto agli anni della direzione di Schiaparelli e Farina è pienamente consapevole dell'importanza del materiale da lui rinvenuto, soprattutto perché proveniente da un contesto archeologico chiuso.⁶⁵

Purtroppo, l'idea più volte espressa di una pubblicazione complessiva di tutti i reperti predinastici non trovò mai realizzazione e le uniche fonti a nostra disposizione sono brevi articoli su riviste specializzate e di divulgazione.⁶⁶

5.3 Gli scavi della MAI in siti predinastici

Se gli acquisti sul mercato antiquario contribuirono in maniera sostanziale alla nascita di una collezione predinastica, è solo con la creazione della MAI che il Museo Egizio di Torino ebbe finalmente accesso a materiale con sicuro contesto archeologico.⁶⁷ Tra i siti indagati dalla MAI tra il 1903 e il 1937, tre hanno restituito reperti databili con certezza all'epoca predinastica: Eliopoli (il cosiddetto “villaggio preistorico”), Hammamiya e Gebelein.

Prima di procedere con l'analisi sistematica dei documenti e dei reperti rinvenuti nei luoghi appena citati, è importante ricordare quali fossero, agli inizi del XX secolo, i metodi di scavo adottati dagli archeologi italiani in Egitto in modo da poterne meglio comprendere i limiti e le difficoltà interpretative.

Nonostante i risultati delle campagne siano stati solo parzialmente pubblicati, riferimenti alla metodologia di scavo adottata da Schiaparelli possono essere individuati

⁶⁴ FARINA 1925.

⁶⁵ FARINA 1930.

⁶⁶ FARINA 1929, 1930, 1937, 1939. Un'altra fonte fondamentale per la ricostruzione degli scavi a Gebelein è l'antropologo G. Maro; si veda *infra*, capitolo 5.3.3.4.

⁶⁷ Si veda *supra*, capitolo 2.3.

nelle pubblicazioni dell'antropologo Marro e in alcune lettere inviate dal Direttore ai suoi collaboratori in Egitto. Infatti, a differenza di Flinders Petrie (padre dell'archeologia egizia nel Regno Unito e autore di un manuale di tecniche archeologiche), Schiaparelli non scrisse mai trattati di metodologia di scavo ma preferì impartire le proprie disposizioni direttamente ai responsabili del cantiere, spesso coadiuvati dal fedele dragomanno Bolos Ghattas.⁶⁸

Per gli scavi, che venivano di preferenza condotti durante la stagione invernale per evitare le alte temperature e la presenza di animali velenosi, si prediligeva il metodo cosiddetto “sistematico”.⁶⁹ Rispetto al sondaggio, quest'ultimo aveva infatti il vantaggio di non perdere nessun dato e soprattutto di restituire un'idea generale del valore del luogo indagato. Molto spesso estenuante e frustrante a causa della mancanza di ritrovamenti significativi, l'approccio sistematico evitava la distruzione definitiva di porzioni del sito che si sarebbero potute invece indagare in maniera estensiva.

Ogni parte veniva esplorata con la medesima attenzione, rimuovendo tutti i detriti e i depositi archeologici fino ad incontrare il *gebel* (“la montagna”), ovvero lo strato compatto ed omogeneo di terreno vergine.⁷⁰ Una volta terminati gli scavi era necessario riportare l'area indagata alla situazione originaria, riempiendo di volta in volta le trincee con il materiale di risulta precedentemente rimosso:

[...] Ma, o in luogo o nell'altro, si scavi sistematicamente, secondo il modo nostro, e non all'araba, andando sempre alla montagna, tenendo sempre separato tutto ciò che si trova insieme nello stesso luogo, mettendo tutto in cassette separate, come avete fatto l'anno scorso, risepellendo le ossa, insomma un lavoro pulito.

(Ernesto Schiaparelli a Bolos Ghattas, 03/02/1912)⁷¹

L'organizzazione del lavoro in tempi piuttosto serrati rendeva necessario l'impiego di un certo numero di forza lavoro locale che doveva essere proporzionata all'entità del lavoro stesso; la selezione degli operai era accurata e il trattamento riservato equo:

[...] Quanto al personale lavorante, potrete prendere 30, 40 o anche 50 zappe e altrettanti ragazzi, a seconda del lavoro. Se potete dare un lavoro grande, ne prenderete di più;

⁶⁸ AMIN 2008.

⁶⁹ MARRO 1921: 406.

⁷⁰ MARRO 1921: 407.

⁷¹ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 16.

altrimenti di meno: ma voglio un lavoro solo. Potrai solamente staccare due o tre lavoratori, insieme a Morkos, per fare saggi qua e là. Ma il lavoro deve essere uno solo. È preferibile prendere della gente del Deir, e, se questi manchino, qualcuno di Gau. Se si presenti qualche musulmano di Assiut, se sia buono, bisognerà anche prenderlo, per evitare che si pensi che facciamo questione di religione. Ti raccomando di impedire che si battano i lavoratori, e tanto meno i ragazzi.

(Ernesto Schiaparelli a Bolos Ghattas, 03/02/1912)⁷²

Inoltre, per una migliore sorveglianza, era preferibile procedere per singoli contesti e concentrare tutti gli operai in un unico luogo :

[...] Lavorare sempre raccolti, in un luogo solo, per più attiva sorveglianza: prendere operai in numero sufficiente, ma non più che 25 uomini e 25 ragazzi.

(Ernesto Schiaparelli a Virginio Rosa, 1910)⁷³

E relativamente ai reperti rinvenuti, era importante tenere distinto il materiale proveniente da contesti diversi, registrandolo e procedendo all'imballaggio in cassette separate; era necessario poi annotare su un diario di scavo tutte le circostanze relative alla scoperta e, quando possibile, includere anche la relativa documentazione fotografica:

[...] Tenere sempre tutto separato tomba, per tomba, e il materiale disperso distinto fra regione e regione: il tutto in cassette separate di uaraga, da essere numerate con numero progressivo da 1 in su, e da essere poi raggruppate in casse più grandi di bondung. Le pietre si mettano in piccole casse di latesana: i pezzi più piccoli, più belli però si mettano prima, in pochi, in cassette di uaraga. Tengasi diligente conto di tutte le circostanze del ritrovamento, sopra apposito registro, in modo che, per es., sotto il num. 10 sieno ricordate tutte le circostanze del ritrovamento degli oggetti contenuti nella cassetta portante il N° 10. [...] e due volte la settimana mi darà relazione succinta dell'andamento dei lavori, spogliando il giornale dello scavo, e unendo le fotografie del materiale rinvenuto. Alle fotografie darà un numero progressivo, che sarà il medesimo di quello che darà alle cassette che dovrà contenere gli oggetti medesimi.

(Ernesto Schiaparelli a Virginio Rosa, 1910)⁷⁴

Come dimostrano i diari di scavo di Ballerini e Rosa, questa metodologia venne

72 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 16.

73 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 14; citato anche in MOISO 2012B: 209-211.

74 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 14; citato anche in Moiso 2012B: 209-211.

effettivamente adottata da alcuni collaboratori di Schiaparelli, che si preoccuparono di registrare, giorno per giorno, tutte le circostanze relative ai principali rinvenimenti.⁷⁵

Purtroppo, non sempre il Direttore stesso fu ligio alle proprie disposizioni e, come ci riferisce anche Marro, i suoi appunti erano poco numerosi e molto frammentari; la motivazione è però da ricercarsi, secondo l'antropologo, nella straordinaria capacità mnemonica di Schiaparelli, che si riservava di scrivere nelle Relazioni dei Lavori della MAI tutti i risultati ottenuti:

Dotato di una potenza mnemonica straordinaria, tenace e pronta altrettanto che minuziosa e precisa, faceva su di essa un grande assegnamento. Si riservava così di scrivere tutto il seguito della Relazione sulla Missione essenzialmente sulla base di quanto teneva immagazzinato nella mente e che si sarebbe man mano risvegliato all'esame metodico delle collezioni archeologiche, (le annotazioni, gli appunti ed i richiami che conservava in merito erano per lo più frammentari ed invero non molto numerosi); ne dettava di quando in quando squarci con facilità sorprendente in periodi ordinati e densi di concetto, chiari e bene articolati come se esprimesse quanto già antecedentemente aveva con cura composto e scritto. - Mi ricordo che al cospetto della salma di quest'Uomo, fisso lo sguardo su quella testa capace dalle ampie e dolci curve ormai reclinata per sempre, insieme all'angoscia ed alla riverenza dell'amico e dell'ammiratore si risvegliò in me anche il rammarico dello scienziato che constatava là distrutta irreparabilmente una grande e preziosissima miniera di elementi che prima sperava tanto di vedere ben presto acquisiti alla scienza.

(MARRO 1929A: 41)

La natura frammentaria ed incompleta dei documenti e la mancanza, in alcuni casi, di veri e propri appunti o diari di scavo, hanno reso piuttosto complesso il ricostruire in dettaglio tutte le fasi degli scavi di Schiaparelli e Farina. Ciononostante, alcuni risultati inaspettati sono emersi dall'analisi del materiale d'archivio inedito e dal suo confronto con la letteratura.

5.3.1 Eliopoli

5.3.1.1 Breve introduzione al sito e storia delle indagini archeologiche⁷⁶

Situata a circa 20 Km a nord-est del Cairo, in un'area occupata dai moderni sobborghi di el-Matariah, Tell Hisn e Ain Shams, Eliopoli -“la città del Sole”- era conosciuta in

⁷⁵ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 2; Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/9.

⁷⁶ Per la storia del sito, si vedano in particolare RAUE 1999; ALLEN 2001 e relativa bibliografia; SALEH 1981.

epoca faraonica come *Iunu*, ovvero “la città del pilastro *Iun*” o “del feticcio” [fig. 44]. Capoluogo amministrativo del XIII nomo del Basso Egitto, fu il principale centro religioso del culto solare di tutto il paese, identificato come sede della mitica collina primordiale legata alla teogonia dell'Enneade.

Conosciuto soprattutto attraverso le fonti letterarie e le indagini filologiche condotte sui testi religiosi e le scarse testimonianze epigrafiche rinvenute, il sito di Eliopoli conserva pochissime tracce archeologiche delle gloriose vestigia del suo passato: unico monumento visibile ancora *in situ* è l'obelisco dedicato dal faraone Sesosti I.

Le origini di questa città sono in realtà da riportare alle epoche più remote della storia egiziana, precedenti all'unificazione del paese e riconducibili alla cultura di Maadi-Buto.⁷⁷ I resti di un *naos* dedicato dal faraone Djoser all'inizio della III dinastia, ora conservati presso il Museo Egizio di Torino, sono le prime evidenze archeologiche di epoca faraonica che provengono dal sito,⁷⁸ anche se una o più strutture dedicate al dio Ra dovevano esistere nell'area centrale di Eliopoli [fig. 45].

Un importante programma costruttivo venne promosso successivamente, durante il Medio e Nuovo Regno, quando vennero edificati nuovi complessi di culto nell'area occidentale del *temenos* insieme alle cinte murarie che ne definivano i confini.⁷⁹ Reperti del Terzo Periodo Intermedio e dell'Epoca Tarda sono poi attestati nelle necropoli meridionali e in alcuni centri di produzione artigianale, rinvenuti nell'area circostante l'obelisco e presso la sezione occidentale del muro di cinta.⁸⁰

Fortemente danneggiata durante le incursioni persiane del 525 a.C., a partire dall'Epoca greco-romana Eliopoli subisce una sistematica spoliazione di statue, obelischi ed elementi architettonici che vengono trasferiti ad Alessandria, Roma e altri centri imperiali. Già Strabone, che visitò il sito nel 211 a.C., riferisce dello stato di quasi totale abbandono della città da parte degli abitanti e la distruzione delle antiche vestigia.⁸¹ Queste depredazioni continuano indisturbate per tutta l'epoca copta e bizantina fino al Medioevo, quando il sito viene usato come cava di pietra per la costruzione di alcuni quartieri del Cairo.⁸²

Nonostante la perdita di quasi tutte le originarie strutture del *temenos*, agli inizi del XIX

77 DE DAPPER, HERBICH 2015; RAUE 2015, comm. pers.

78 Si tratta dei S. 2671/1- 33.

79 TAWFIQ, AL-AZAM, RAUE 1995: 41-44.

80 KHALIFA, RAUE 2008; SALEH 1983.

81 EL-BANNA 2014: 14-17.

82 ALLEN 2001; LEOSPO 1998: 125; SALEH 1981: 39-41.

secolo i *savants* napoleonici sono ancora in grado di riconoscere il sito e mappare il tracciato dell'antico muro di cinta.⁸³ Insieme all'obelisco, vengono annotati sulla pianta anche i resti di blocchi silicei all'estremità occidentale dell'area sacra, cumuli di macerie che ricoprono la porzione settentrionale del sito e anche un luogo, non lontano dall'obelisco, in cui erano presumibilmente stati eseguiti degli scavi [fig. 46].

Un altro dato che emerge chiaramente dalla pianta è come il settore meridionale del *temenos* fosse annualmente soggetto ad inondazioni durante la stagione di piena del Nilo: l'alto livello della falda acquifera, ulteriormente innalzatosi in seguito alla costruzione della diga di Assuan, è - insieme all'espansione urbana - uno dei maggiori problemi che tutti gli archeologi impegnati su questo sito si trovarono, e si trovano tutt'ora, a dover fronteggiare.

Infatti, proprio in virtù della sua eccezionale importanza come centro di culto religioso per tutta la storia egizia, l'area di Eliopoli è stato oggetto nel corso degli ultimi cento anni di diverse indagini archeologiche,⁸⁴ con i primi scavi “scientifici” compiuti proprio dalla MAI di Schiaparelli, che indagò porzioni del sito che furono, già solo pochi anni dopo, occupate dal moderno villaggio arabo.⁸⁵ Successivamente a Flinders Petrie, che ancora nel 1912 ebbe la possibilità di effettuare alcuni sondaggi in prossimità dell'area centrale del *temenos*,⁸⁶ le indagini archeologiche si spostarono verso i limiti occidentali dell'area sacra, portando alla luce strutture culturali dedicate dai sovrani della XIX e XX dinastia, e nelle necropoli orientali, con rinvenimenti fino all'epoca saitica.

L'incontrollata espansione urbana, già denunciata da Petrie pochi anni dopo i lavori della MAI, contribuì negativamente alla conservazione del sito e fu sicuramente un altro fattore determinante per la mancanza di successive investigazioni sistematiche ed estensive del sito.

Importanti dal punto di vista predinastico, furono invece gli scavi d'emergenza condotti da Debono nel 1950 nella zona nota con il nome di Merryland, distante 4 chilometri circa dal *temenos* di Eliopoli: qui venne riportata alla luce una necropoli risalente al

83 *Description de l'Égypte* V, pl. 16.

84 Per la storia di tutti gli scavi condotti sul sito fino alla fine del secolo scorso, si vedano ABD EL-GELIL, SHAKER, RAUE 1996; RAUE 1999: 465-485 e relativa bibliografia; SALEH 1981, 1983.

Per gli scavi più recenti, si vedano ABD EL-GELIL ET AL. 2008; ASHMAWY, RAUE 2015; DE DAPPER, HERBICH 2015; KHALIFA, RAUE 2008.

85 Per la storia degli scavi italiani, si vedano CURTO 1988: 44-52; CURTO 1990A: 53-57, 107-112; DONADONI ROVERI 1988: 39-40; LEOSPO 1998; MOISO 2008B: 210, 212-213, 222, 228; ROCCATI 1989. Si veda anche *infra*, capitolo 5.3.1.2.

86 PETRIE, MACKAY 1915: 1-7.

periodo Naqada IIB che fu stimata comprendere circa 200 sepolture.⁸⁷

Come vedremo in dettaglio nel capitolo 5.3.1.4, è solo in tempi molto recenti che le nuove indagini scientifiche promosse dalla missione congiunta egiziano-tedesca dell'università di Leipzig hanno permesso di indagare nuovamente l'area in prossimità dell'obelisco, la più interessante per quanto concerne i ritrovamenti predinastici e il presente studio.

5.3.1.2 Gli scavi della MAI: 1903-1906

Tra le prime concessioni di scavo ottenute da Schiaparelli per la Missione Archeologica Italiana in Egitto, Eliopoli fu indagata in maniera estensiva tra il 1903 e il 1906, durante quattro successive campagne di scavo. E nonostante queste fruttarono al Museo più di 1500 nuovi reperti, i risultati non furono mai pubblicati.⁸⁸ Sappiamo però da Marro e Barocelli che il volume su Eliopoli era il terzo previsto per la serie delle “Relazioni” e che Schiaparelli ci stava lavorando proprio al momento della sua morte.⁸⁹

Queste affermazioni trovano sicuro riscontro nel materiale d'archivio del secondo e terzo versamento, che al nuovo esame condotto per il presente studio hanno rivelato contenere informazioni di quantità e qualità superiore rispetto a quelli disponibili per tutti gli altri siti indagati.⁹⁰ È molto probabile che Schiaparelli, proprio in virtù della prossima pubblicazione, avesse messo mano agli appunti e alle fotografie per trarne un rapporto di scavo definitivo. Qui di seguito è l'elenco, in ordine cronologico e di inventario, di tutti i documenti presi in considerazione per ricostruire la storia degli scavi della MAI ad Eliopoli:⁹¹

Tipo di documento	Anno	Autore	Pp.	Versamento/ collocazione	Codice database
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione, 29/04/1902	1902	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5, n. 014 (corrispondenza)	2V_01_05_1902_004-007
Lettera a Schiaparelli, 24/05/1902	1902	Ministro Fiorilli	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5,	2V_01_05_1902_011-012

⁸⁷ DEBONO, MORTENSEN 1988.

⁸⁸ Una breve panoramica degli scavi è presentata in WEILL 1911: 9-11.

⁸⁹ Si veda *supra*, capitolo 2.3.

⁹⁰ Si veda *supra*, capitoli 4.4.2 e 4.4.3.

⁹¹ SBRIGLIO, UGLIANO 2015: tab. 22.1 (con aggiunte e modifiche).

Lo studio dei documenti provenienti da Eliopoli è stato condotto con la collaborazione della dott.ssa Alice Sbriglio, dottoranda della Freie Universität (Berlino), che si è occupata dello studio degli amuleti provenienti dagli scavi Schiaparelli nel *kom* (1903-1905); si veda SBRIGLIO 2014.

				n. 017 (corrispondenza)	
Lettera a Schiaparelli, 23/07/1902	1902	Ministro Rosi	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5, n. 022 (corrispondenza)	2V_01_05_1902_022-023
Lettera al Generale Ponzio Vaglia, 28/07/1902	1902	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5, n. 023 (corrispondenza)	2V_01_05_1902_024-027
Lettera al Regio Ministero, 31/07/1902	1902	Schiaparelli	3	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5, n. 024 (corrispondenza)	2V_01_05_1902_028-030
Lettera al Ministro della Real Casa, 12/06/1902	1902	Schiaparelli	6	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5, n. 032 (corrispondenza)	2V_01_05_1902_043-048
Lettera a Schiaparelli, 18/06/1902	1902	Barsanti	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5, n. 035 (corrispondenza)	2V_01_05_1902_054-056
Lettera a Schiaparelli, 12/08/1902	1902	[Salvago Raggi]	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5, n. 038 (corrispondenza)	2V_01_05_1902_061-063
Lettera a Schiaparelli	1902	Bonola	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 5, n. 044 (corrispondenza)	2V_01_05_1902_074-076
Nota pagamenti operai	1903	Schiaparelli	2	Primo, Mazzo 241, n. 167	1V_241_CONTI_1903_001-002
Lettera al Conte Manzoni	1903	Non leggibile	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 6, n. 061 (corrispondenza)	2V_01_06_1903_028
Lettera a Schiaparelli, 04/05/1903	1903	Ministro delle Finanze, Cairo	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 6, n. 062 (corrispondenza)	2V_01_06_1903_029
Lettera a Schiaparelli, 05/05/1903	1903	Maspero	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 6, n. 064 (corrispondenza)	2V_01_06_1903_031
Lettera a Maspero, 20/05/1903	1903	[Schiaparelli]	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 6, n. 065 (corrispondenza)	2V_01_06_1903_032-033
Lettera a Schiaparelli, 04/06/1903	1903	Ministro Fiorilli	3	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 6, n. 052 (corrispondenza)	2V_01_06_1903_005-007
Relazione finale al Re - bozza	1903	Schiaparelli	11	Terzo, cartella E1/6/1, n. 217	3V_E221_01-10 3V_E222_01
Diario di scavo	1903	Schiaparelli	10	Terzo, cartella E1/6/9, n. 215	3V_E219_01-10 3V_E220_01-50
Relazione finale al Re, 14/08/1903	1903	Schiaparelli, Ballerini	32	Biblioteca Reale	
Nota pagamenti operai	1904	Schiaparelli	2	Primo, Mazzo 242, n. 169	1V_242_CONTI_1904_1905_003-007
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione,	1904	Schiaparelli	3	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 8,	2V_01_08_1904_004-006

21/01/1904				n. 069	
Lettera Schiaparelli, 11/05/1904	1904	Ministro	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 8, n. 078 (corrispondenza)	2V_01_08_1904_016
Lettera, 14/08/1904	1904	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 8, n. 083 (corrispondenza)	2V_01_08_1904_024-027
Lettera a Schiaparelli, 05/09/1904	1904	Ministro	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 8, n. 088 (corrispondenza)	2V_01_08_1904_044-045
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione, 12/10/1904	1904	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 8, n. 089 (corrispondenza)	2V_01_08_1904_046-049
Relazione finale al Re - bozza	1904	Schiaparelli	48	Terzo, cartella E1/6/1, n. 217	3V_E222_02-20 3V_E223_01-04 3V_E224_01-11 3V_E225_01-13
Piante e disegni	1904	Ballerini	9	Terzo, cartella E1/6/6, n. 211	3V_E216_01-11
Trascrizione dei testi geroglifici dell'obelisco di Sesostri I	1904	Ballerini	4	Terzo, cartella E1/6/7, n. 212	3V_E217_01-03
Lettera a Schiaparelli, 19/05/1904	1904	Ballerini	7	Terzo, cartella E1/6/8, n. 213	3V_E218_01-07
Diario di scavo	1904	Ballerini	50	Terzo, cartella E1/6/9, n. 216	3V_E220_01-50
Relazione finale al Re	1904	Schiaparelli, Ballerini	33	Biblioteca Reale	
Piante e disegni	1905	Ballerini	13	Secondo, Mazzo 6, fascicolo 7, n. 141	2V_06_07_SCA_ELI_001-013
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione, 04/04/1905	1905	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 9, n. 115 (corrispondenza)	2V_01_09_1905_008-011
Relazione al Ministero, 24/08/05	1905	Schiaparelli	11	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 9, n. 116 (corrispondenza)	2V_01_09_1905_012-028
Fotografie di scavo	1904 1905	[Ballerini]	40	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 11, n. 048	2V_05_11_SCA_ELI_001-056
Fotografie di scavo	1904 1905	[Ballerini]	112	Terzo, cartella E1/5/2, nn. 001-112	3V_E001-112
Fotografie di oggetti rinvenuti	1904 1905	[Ballerini]	85	Terzo, cartella E1/5/3, n. 113	3V_E113-156
Fotografie di scavo (lastre)	1904 1905	[Ballerini]	29	SAR-PIE	
Fotografie di oggetti rinvenuti (lastre)	1904 1905	[Ballerini]	35	SAR-PIE	

Inv.Ms.	1903-1906	Schiaparelli	29	Secondo, Mazzo 2, fascicolo 2 e 6, n. 002 e 005	2V_02_02_SCA_ELI_001-010; 2V_02_06_SCA_ELI_001-012
Note all'Inv.Ms.	1906	Schiaparelli	1	Secondo, mazzo 2, fascicolo 2, n. 003	2V_02_02_SCA_ELI_011-013
Relazione al Ministero, 09/10/06	1906	Schiaparelli	15	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 10, n. 159 (corrispondenza)	2V_01_10_1906_023-37
Relazione al Ministero, 28/10/06	1906	Schiaparelli	11	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 10, n. 161 (corrispondenza)	2V_01_10_1906_043-53
Nota pagamenti operai	1904	Ballerini	2	Primo, Mazzo 242, n. 175	1V_242_CONTI_1904_1905_013-21
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione 17/12/1907	1907	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 11, n. 179	2V_01_11_1907_019-022
Elenco scavi e ritrovamenti in Egitto, 1903-1909	[1909]	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 6, n. 066	2V_01_06_1903_034
Pianta su carta lucida	[1911]		1	Terzo, cartella E1/6/2, n. 157	3V_E157
Lettera	1914	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 18, n. 268 (corrispondenza)	2V_01_18_1914_005-008
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione, 18/02/1928	1928	Barocelli	2	Primo, Mazzo 48, fascicolo 09, n. 046	1V_048_09_PUBBL_023-024
Note e disegni dei frammenti della cappella di Djoser S. 2671/1- 33	[s.a.]	[Schiaparelli]	1	Terzo, cartella E1/6/3, n. 175	3V_E179
Fotografie, disegni e note sul <i>naos</i> di Sethi I S. 2676	[s.a.]	[s.n.]	37	Terzo, cartella E1/6/4-5, nn. 176-210	3V_E180-E201_02
Fotografie modellino santuario del Sole	[s.a.]	[s.n.]	2	Terzo, cartella E1/6/2, n. 158	3V_E158-E159

Come già ricordato nel capitolo 2.3, fondamentale per l'avvio della MAI e degli scavi a Eliopoli fu l'intervento di Maspero, che riservò all'amico e discepolo Schiaparelli un sito molto promettente, ma che presentava notevoli difficoltà pratiche nella gestione dello scavo. In una lettera che il Direttore invia al Ministero della Real Casa meno di un anno

prima della partenza, Schiaparelli descrive la storia, le potenzialità del sito ed illustra le motivazioni per le quali le altre missioni straniere, più interessate a scavi di breve durata o legati a luoghi “biblici”, non hanno fino a quel momento rivolto la loro attenzione a Eliopoli:

Eliopoli fu una delle più antiche e delle maggiori città dell'Egitto, celebratissimo santuario del Dio Ra e del Sole. Dell'imponenza delle sue rovine parlano Pietro Diacono, Benedettino Cassinese, nel suo Liber de locis sanctis (circa l'anno 1137), e più particolarmente Abd-Allatif, medico arabo di Bagdad, che circa l'anno 1200 scrisse la Relazione sull'Egitto, dalla quale risulta che ancora ai suoi tempi, e cioè varii secoli dopo la fondazione e il maggiore sviluppo edilizio del Cairo, egli vide in quei luoghi ingenti resti di statue, obelischi, e altri monumenti. Probabilmente, quasi sicuramente, una parte più o meno notevole di questi resti sarà stata utilizzata nei secoli ulteriori per le costruzioni del Cairo; ma non è meno probabile che gli strati inferiori siano rimasti pressoché intatti sia per la maggiore difficoltà di levarne i materiali, sia perché dovettero essere progressivamente coperti dal limo del Nilo, il quale non più trattenuto dalle antiche dighe, inondò quasi tutta l'antica area della città, trasformandola in fertili campi. Da questi ora non emerge che l'obelisco di Usortesen [*n.d.a. Sesotri I*], ma essi devono coprire importanti resti del tempio del Sole, e più particolarmente quelli del periodo più antico. Però uno scavo del tempio presenterebbe non lievi difficoltà, sia per l'espropriazione dei terreni che sono ora di privata proprietà, sia per le spese, certo relativamente notevoli, trattandosi non di rimuovere della sabbia, come negli altri scavi in Egitto, ma creta e blocchi di ingenti dimensioni, fino alla profondità di alcuni metri, e sopra un'area certo assai larga: per cui quello scavo, per non essendo da escludersi, non sarebbe però compreso fra gli immediati obbiettivi che ci dovremmo proporre, e questi dovrebbero iscriversi alla necropoli, quasi inesplorata, e, nella sua parte più antica e più importante, ancora nemmeno trovata. Che quella grande città dovesse avere una grande necropoli, non è nemmeno a dubitare: del resto, ciò è affermato anche dal Abd-Allatif, testimonio oculare, il quale parlando della necropoli dipendente da Eliopoli, la paragona a quella di Busiri, nome fatto il quale è da riconoscersi la necropoli di Abusiris -Sakkara, una delle più vaste di tutto l'Egitto. Nè deve far meraviglia se, malgrado questa circostanza che avrebbe dovuto attirare su Eliopoli l'attenzione della Direzione Egiziana delle antichità e delle Missioni Archeologiche Straniere, quella zona sia rimasta quasi inesplorata: poiché, da una parte, la Direzione delle Antichità di Egitto (Mariette, Maspero, Grebaut, De Morgan, Loret, Maspero), ebbe costantemente una dichiarata preferenza per la necropoli di Sakkara, e dipendenze di Abido e di Tebe, trascurando anche per mancanza di mezzi, ogni altro scavo che potesse assumere proporzioni rilevanti; dall'altro, il gruppo inglese Egypt Exploration Fund consacrò gli ingenti mezzi, di cui dispone, a preferenza a quegli scavi dai quali presumeva potesse derivar luce sugli avvenimenti raccontati nella Bibbia; dall'altra le

Missione Archeologiche francesi, tedesca, inglese ecc. preferirono piccoli scavi, da esaurirsi in breve tempo, ed evitarono uno scavo come quello di Eliopoli, che, per dare i risultati che se ne sperano, esige lungo lavoro, ricerche pazienti, regolari e perseveranti. Perciò, pur rinnovando il mio parere di quelle riserve che sono dovute in fatto di scavi, credo si possa ritenere che dallo scavo della necropoli, e, mediatamente, del tempio di Eliopoli, possano attendersi risultati largamente soddisfacenti.

(Ernesto Schiaparelli al Ministero della Real Casa, 12/06/1902)⁹²

Oltre alle difficoltà tecniche dovute all'alto livello della falda acquifera, si presenta al Direttore anche il problema della proprietà dei terreni e delle concessioni precedentemente accordate, come nel caso di un certo Daminos Pachà [**fig. 47**]:

[...] Pour Héliopolis, vous avez à vous entendre avec Daminos-Pacha qui a obtenue la concession d'une partie du site.

(Gaston Maspero a Ernesto Schiaparelli, 20/04/1902)⁹³

[...] En attendant, puisque S.E. Daminos Pacha avait déjà obtenu la concession d'une partie du site d'Héliopolis, je prie cette honorable Direction Général de faire procéder dès maintenant à la délimitation de l'emplacement concédé à S.E. Daminos Pacha, et je désigne à une représentes pour procéder à cette opération M. Frédéric Bonola Secrétaire Général de la Société Khediviale de Géographie.

(Gaston Maspero a Ernesto Schiaparelli, 09/06/1902)⁹⁴

[...] Daminos ha delimitata la sua concessione. È un grande rettangolo con uno dei lati corti poggianti sull'obelisco di Heliopolis al Museo di Torino restano le due zone A e B. Naturalmente Daminos s'è fatto la parte del leone: ma mi diceva B. che non si sa come farà ad andare avanti perchè non ha mezzi e potrebbe essere che volesse farne una speculazione col Pro.re Schiaparelli se questi si presta.

(Marchese Salvago Raggi a Ernesto Schiaparelli, 12/08/1902)⁹⁵

[...] Barsanti, che abita a Mataria, mi confermò che Daminos è scoraggiato e probabilmente lascerà il luogo, domandandone altri: dunque aspettiamo, che il suolo si liberi da se.

(Federico Bonola a Ernesto Schiaparelli, 1902)⁹⁶

92 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

93 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5; citata anche in MOISO 2008B: 200.

94 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

95 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

96 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 6.

Grazie all'aiuto fornito dal Marchese Salvago Raggi e dal conte Manzoni, all'inizio del 1903 la situazione si sblocca e Schiaparelli può finalmente cominciare i lavori in qualità di unico concessionario del sito:

Monsieur le Ministre,

En réponse à votre lettre n° 75 du Janvier écoulé, j'ai honneur de Vous informer que nous avons pris note de la concession de S.E. Daminos Pacha et que Mr Schiaparelli reste seul concessionnaire, sauf, bien entendu, le droit que le Musée s'était réservé pour ce site, d'y apurer quelques sondages à la lisière du désert, ou dans les terrains cultivés lorsque l'occasion s'en présentera dans l'intervalle des fouilles de Mr Schiaparelli.

(Marchese Salvago Raggi a Gaston Maspero, 04/02/1903)⁹⁷

Monsieur,

Selon le désir exprimé par Monsieur le Comte Manzoni, j'ai l'honneur de vous envoyer le porteur Mohamed Eff. Kamel Ingénieur de la Moudireh de Kalioubieh qui pourra vous indiquer les limites des terrains de l'Etat à Héliopolis. Je vous prie de lui indiquer l'endroit dont vous désirez connaître.

(Ministro delle finanze egiziano a Ernesto Schiaparelli, 04/05/1903)⁹⁸

[...] Quando nel gennaio, appena giunto in Egitto, avevo intrapreso le prime esplorazioni nell'area della città di Eliopoli, - ora occupata, quasi intieramente, da campi coltivati- e nel deserto attiguo e nelle primissime valli della catena arabica, per cercare di delimitare la zona più utile e più idonea pei nostri lavori, con rammarico pari alla meraviglia avevo appreso che quasi tutta la parte di deserto, nella quale scorgevansi grandi tumuli, indizio sicuro dell'area della necropoli, era stata venduta a privati senza che la Direzione delle Antichità avesse posto quelle riserve che l'importanza archeologica di quella zona indispensabilmente richiedeva. Rimaneva bensì una parte di deserto che era ancora di proprietà demaniale, e nella quale avremmo potuto lavorare liberamente; ma, [...] questa era quasi tutta fuori dalla presunta area della necropoli, sarebbe stato imprudente incominciare i lavori prima di essersi assicurata la facoltà di proseguirli nei terreni privati. Per questi motivi fummo costretti a differire i nostri scavi colà e volgemmo invece tutte le nostre premure ad ottenere dai singoli privati quelle facoltà che il governo egiziano non era più in grado di conferire; pratiche necessariamente lunghe, e lontane ancora da essere esaurite, sebbene, grazie principalmente al potente aiuto accordatoci dalla R. Legazione, si sieno avviate in modo così soddisfacente da poter sperare che, per il prossimo febbraio, si sia conseguito l'intento. [...] Anche in questa contingenza, la R. Legazione volle venirci

97 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

98 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 6.

direttamente in aiuto; e mentre il Marchese Salvago Raggi, giovandosi della sua alta influenza ci otteneva da S.A.R. il Khedive, il non facile permesso di lavorare nei terreni di proprietà delle Comunità musulmane, dietro un tenue e giusto compenso, e promuoveva indirette pratiche per avere analogo diritto nel giardino, di proprietà privata, di cui feci cenno, il Conte Manzoni si compiaceva aderire alla mia preghiera di rappresentare, in mia assenza, la nostra missione, e di invigilare per evitare, da parte di chicchessia, qualsiasi diminuzione del nostro diritto.

(Ernesto Schiaparelli al Re, 14/08/1903)⁹⁹

Come Schiaparelli stesso racconta nella sua relazione al Re, la stagione ormai avanzata e i problemi legati alla questione della proprietà dei territori da indagare costringono il Direttore a rimandare l'inizio della campagna al 15 Aprile:

Mentre il Dott. Breccia proseguiva gli scavi ad Ermopoli e il Dott. Ballerini a Ghizeh, il 15 aprile io incominciai i primi saggi a Eliopoli.

Per verità, essendo quello il principale obbiettivo della nostra missione, sarebbe stato mio dovere ed era mio proposito di porvi mano fin dal mese di gennaio: ma una grave difficoltà, al tutto impreveduta, mi aveva indotto e costretto a differire. [...] Frattanto, poiché, per non decadere dalla concessione, era necessario fare almeno qualche saggio di scavo, lasciata da parte la necropoli, mi volsi all'area della città in quelle poche zone, e quasi tutte ristrette, dell'area stessa che erano ancora incolte o di proprietà demaniale.

(Ernesto Schiaparelli al Re, 14/08/1903)¹⁰⁰

I primi saggi vengono effettuati nel settore occidentale di un *kom* che si estende all'esterno del muro di cinta del *temenos*, a nord dell'obelisco di Sesostri I, e sul quale sorge il villaggio arabo [*fig. 48*].

Purtroppo Schiaparelli non disegna piante o schizzi di queste trincee e non lascia nel suo taccuino di scavo indicazioni più precise su dove sia esattamente collocato questo *kom*. L'ipotesi più probabile - confermata anche da una pianta generale di Eliopoli disegnata su lucido che riporta la topografia del sito nel 1896 e 1911 a confronto¹⁰¹ - è che si tratti di una delle porzioni di terreno ancora libero dalle case nella località già all'epoca nota con il nome di Arab el-Hisn [*figg. 49-50*].¹⁰²

⁹⁹ Biblioteca Reale di Torino.

¹⁰⁰ Biblioteca Reale di Torino.

¹⁰¹ Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/2.

¹⁰² La medesima area è stata indagata alla fine degli anni '70 da SALEH (1981, 1983), che non sembra però trovare le medesime strutture evidenziate da Schiaparelli. Questo può essere spiegato dal fatto che l'abitato si fosse notevolmente espanso e che le aree in cui lavorò Schiaparelli furono rapidamente coperte dalle nuove abitazioni.

Qui vengono portati alla luce due pozzi: il primo, in mattoni crudi e di epoca romana, conteneva vari amuleti in faience (S. 2924-3342)¹⁰³ e ushabti (S. 3608-3615), mentre intorno al secondo, costruito in calcare e risalente al periodo saitico, erano sparsi numerosi frammenti di blocchi, di cui 40 iscritti e figurati [fig. 51].¹⁰⁴

Completato lo scavo di quest'area, Schiaparelli rivolge immediatamente la sua attenzione ad un territorio demaniale situato a meno di 100 m ad est dell'obelisco [fig. 52].

Anche in quest'area si eleva - per un'altezza totale di 2 m circa sul livello della strada carrabile che portava dal Cairo all'obelisco - un altro *kom* che, come il precedente, si estende verso nord e sembra terminare all'interno del giardino di una proprietà privata - il cosiddetto "Giardino di Latif" [fig. 53].

Quest'area era tradizionalmente ritenuta ospitare un segmento del muro di cinta del "Tempio del Sole", che si pensava collocato nell'area ad occidente dell'obelisco con la facciata rivolta verso est; diversa è però la teoria di Schiaparelli:

Io avevo invece diversa persuasione, giustificata dal fatto, che a ovest dell'obelisco, sebbene lontano da questo, si erano trovate traccie di un viale di sfingi col nome di Ramses II. Poiché i viali di sfingi precedono sempre gli obelischi, e questi sono sempre vicini al tempio, e talora nei cortili stessi del tempio; poiché, d'altra parte, l'obelisco - anzi i due obelischi di Eliopoli - il secondo in frammenti giace sepolto a nord di quello che è tuttora in piedi - , appartenevano a un periodo più antico delle sfingi, evidentemente, se non tutto il tempio, almeno la parte più antica di esso, col santuario, dovevano trovarsi non all'ovest, ma all'est degli obelischi, e a poca distanza da questi; e forse sulla stessa area coperta dalla piccola elevazione summenzionata.

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione finale, 14/08/1903)¹⁰⁵

Gli scavi che Schiaparelli vuole intraprendere in quest'area sono dunque volti alla ricerca del tempio stesso e non del suo muro di cinta: due trincee, una parallela e una trasversale alla linea degli obelischi, vengono scavate rispettivamente con direzione sud-nord e est-ovest.

Come già era avvenuto per le trincee del *kom* settentrionale, anche in questo caso non sono presenti nel diario di scavo di Schiaparelli piante o schizzi dei sondaggi effettuati.

103 Per uno studio approfondito sugli amuleti provenienti da quest'area, si veda SBRIGLIO 2014.

104 Tutti gli oggetti rinvenuti nell'area del *kom* sono registrati nell'Inv.Ms. con i numeri S. 2671-2867.

105 Biblioteca Reale di Torino.

Fortunatamente, l'anno successivo, prima di dare avvio alla nuova campagna, Ballerini - che nel 1903 non fu attivo su questo cantiere -¹⁰⁶ disegna una pianta di “inizio scavo” in scala 1:500 [**fig. 54**]. Grazie ai riferimenti topografici indicati da Ballerini, è stato possibile georeferire la mappa e, confrontandoli con le descrizioni di Schiaparelli, ricostruire così anche le diverse fasi di questa prima campagna di scavi [**fig. 55**].

Il primo saggio, largo circa 3 m, rivela la presenza di una costruzione in mattoni crudi, il cui muro non sembra essere pieno ed isolato, ma parte di una struttura complessa di vani, camere e corridoi [**fig. 56**]:

Si fece un fosso largo, in media circa 3 metri, diretto da sud a nord: a un certo punto, - dopo circa 10 metri, durante i quali non trovammo nulla di notevole - ai lati, terra e sabbia alternati - in alto frammenti di [stucchi anche recenti e più in basso piccoli vasi votivi] - si è incontrato un muro diretto da est a ovest: dopo un tratto faceva un angolo verso nord e lo seguimmo. Alla profondità di circa 3,50 dal livello del suolo, che deve corrispondere presso a poco al piano dell'obelisco, si incontrarono, ben conservate, le fondazioni del detto muro, digradanti a scalini e questi li seguimmo e ci furono di guida a riconoscere gli ulteriori movimenti del muro. [...] Sempre più pare probabile che il muro, che pare massiccio, comprenda invece varii vani, camere o corridoi. Le volte sono spesso cadute: l'acqua ha empito ogni vano, trascinandosi dietro cocci di vasi e terra, riempiendo ogni piccolo vano: per cui il lavoro di sgombero presenta grandissime difficoltà.

Pare che un'apertura vi sia sulla fronte verso l'obelisco, sopra il ripiano di mattoni: altra apertura pare vi sia di fianco allo stesso ripiano, al livello del suolo antico.

Si procedette nello sgombero del vano, le cui pareti erano ricoperte di stucco. Verso sud, esso finisce ad angolo retto: verso nord deve proseguire; per ora però non si continua il lavoro in quella direzione. A destra, guardando verso il nord, sulla parete si trova un largo vano, coperto di trab. Domani si proseguirà il lavoro.

Noto che, in genere, tra i cocci predominano quelli fini di tempo greco-romano. Trovammo anche una moneta tolemaica di bronzo.

(Ernesto Schiaparelli, Diario di scavo Ms., 1903)¹⁰⁷

Tra i materiali rinvenuti in questa sezione di scavo, Schiaparelli annota soprattutto piccoli vasi votivi (S. 2867) e i frammenti di un monumento in basalto, probabilmente un *naos*, a nome di Nectanebo I (S. 2689).

¹⁰⁶ Contrariamente a quanto affermato da Moiso (2008b: 206), Ballerini non partecipò alla prima missione di scavo del sito di Eliopoli. La sua assenza è confermata dalle lettere conservate presso l'archivio CEFB (si veda *supra*, capitolo 4.5.2 e CONSONNI, QUIRINO, SESANA 2012: 79, 82, 87-88, 91, 134-135, 138-139), dalla mancanza di piante e fotografie e dal fatto che il diario di scavo sia tenuto da Schiaparelli in persona.

¹⁰⁷ Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/9

La seconda trincea, scavata in direzione est-ovest perpendicolarmente e leggermente più a nord della precedente, porta alla luce i resti di un corridoio ingombro di macerie che viene interpretato come il proseguimento della struttura di mattoni crudi rinvenuta nel saggio precedente; numerosi e molto importanti i ritrovamenti effettuati in quest'area, tra i quali un *naos* di Sethi I (S. 2676),¹⁰⁸ i frammenti di un edificio cultuale a nome di Djoser (S. 2671/1- 33),¹⁰⁹ una tavoletta frammentaria con incisa la pianta del tempio di Ra o di Hathor e l'elenco dei suoi arredi sacri (S. 2682)¹¹⁰ [fig. 57]:

Feci allora eseguire un secondo taglio perpendicolare al primo, da est ad ovest, e dopo poco si passò sopra ad un corridoio diretto verso il nord, la cui volta in mattoni crudi doveva essere caduta da tempo antichissimo, e che era tanto ingombro di macerie, che spesso non si riusciva a distinguere dove queste cessassero e incominciassero i muri. Mentre alcuni lavoranti proseguivano la trincea verso ovest, altri posero mano allo sgombrò del corridoio e, dopo poco, incominciarono a trovarsi, confusi in mezzo alla macerie, innumerevoli frammenti di grossi amuleti di smalto, come quelli rinvenuti nelle tombe reali di Amenofi II e di Tutmosi IV, di grossi vasi di alabastro, di tabernacoli, di statue, di piccole sfingi con o senza iscrizioni, in alabastro, in basalto, in quarzite rosa, in varie specie di granito; frammenti per lo più assai minuti, che davano idea delle ripetute terribili devastazioni colà avvenute, ma attestavano al tempo stesso la bellezza e l'importanza dei monumenti e degli oggetti ivi depositi. A mano a mano che quegli oggetti venivano estratti, sotto la sorveglianza mia, del Marchese Salvago Raggi, e del Conte Manzoni, Segretario della R. Legazione, che, anche in questa circostanza, vollero dar prova del grande interessamento, che prendevano alla buona riuscita della Missione, si ripulivano e classificavano e si constatava con crescente soddisfazione, che quei frammenti appartenevano a oggetti e monumenti dei più disparati periodi; notevoli tra gli altri i frammenti di un monumento della quinta dinastia con bassorilievi ed iscrizioni lavorate con meravigliosa finezza [*n.d.a.* S. 2671]; la parte anteriore di una piccola sfinge, in pietra dura come il porfido, ma più bella, ritratto di Tutmosi III [*n.d.a.* S. 2673]; circa trecento frammenti di un *naos*, o tabernacolo, in granito rosa di Nubia, dedicato da Seti I e coperto di iscrizioni e di bassorilievi lavorati nell'arte migliore della diciannovesima dinastia [*n.d.a.* S. 2676]; frammenti di altra piccola sfinge col nome di Ramesse II; di altra in smalto rivestita di lamina d'argento; frammenti di piccolo *naos* del periodo saitico [*n.d.a.* S. 2740-2741], di un cubito con interessanti iscrizioni del Regno di Sesonchi I [*n.d.a.* S. 2681], e, più singolari

108 Per la bibliografia aggiornata, si veda la scheda S. 02676 sul sito <http://collezioni.museoegizio.it/eMuseumPlus?service=ExternalInterface&module=collection>

109 Per la bibliografia aggiornata, si veda la scheda S. 02671 sul sito <http://collezioni.museoegizio.it/eMuseumPlus?service=ExternalInterface&module=collection>

110 Per la bibliografia aggiornata, si veda la scheda S. 02682 sul sito <http://collezioni.museoegizio.it/eMuseumPlus?service=ExternalInterface&module=collection>

ed importanti di tutti, cinque frammenti di una tavoletta in pietra, da riferirsi, secondo ogni probabilità, al medesimo Regno di Sesonchi I, sulla quale era tracciata la pianta planimetrica del tempio di Eliopoli [*n.d.a. S. 2682*].

In mezzo a tanti frammenti, vennero in luce anche pochi oggetti intieri. Ricorderò un bel coltello in selce levigata, che risale alla antiche dinastie, una stele col nome di un Faraone non ancora classificato [*n.d.a. S. 2688*] e una piccola sfinge della fine del periodo saitico, un vero capolavoro dell'arte di quel periodo [*n.d.a. S. 2677*].

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 14/08/1903)¹¹¹

Mentre alcuni operai completano la pulizia di questo corridoio, si procede con lo scavo della trincea verso ovest rimuovendo anche alcune abitazioni arabe che si trovavano in loco:

[...] Si è inoltre portato a buon punto il taglio da est a ovest nell'alto del Kom. Si è levata tutta la parte recente – case arabe –, e siamo giunti al terreno archeologico.

(Ernesto Schiaparelli, diario di scavo, 1903)¹¹²

Parallela al corridoio, viene portata alla luce un'altra grande camera a volta [**fig. 59**]:

[...] Frattanto, proseguita la trincea verso ovest, venne in luce altra grande camera, la cui volta pure in mattoni crudi, non era ancora del tutto rovinata. Anche quella camera era ingombra di macerie in mezzo alla quali si trovò una gran quantità di vasi votivi piccoli e grandi, questi di forme nuove e singolari e tutti col carattere dei fittili dell'antico impero.

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 14/08/1903)¹¹³

Purtroppo, la stagione ormai inoltrata costringe Schiaparelli a concludere i lavori il 20 di Maggio e a rimandare all'anno seguente una più dettagliata indagine del sito. L'importanza dei reperti e delle strutture rinvenute e il timore che in sua assenza possano essere compiuti scavi clandestini portano il Direttore a non divulgare le sue scoperte e ad assicurarsi, tramite il conte Manzoni, che l'area non venga richiesta da altri concessionari:

Je me fais un devoir d'informer V.E. que, devant me rendre en Italie, je vais suspendre temporairement les fouilles que j'avais commencé à Héliopolis. J'ai au même temps

111 Biblioteca Reale di Torino.

112 Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/9

113 Biblioteca Reale di Torino.

l'honneur de vous informer que, pendant mon absence, la Mission archéologique italienne sera représentée par M. le Comte Manzoni, résidant au Caire, auquel je vous prie du bien vouloir adresser en mon absence, toute communication qui pu nous regarder soit pour le site de Héliopolis soit pour les autres concessions faites à notre Mission.

(Ernesto Schiaparelli a Gaston Maspero, 20/05/1903)¹¹⁴

Al termine della prima missione, secondo gli accordi prestabiliti nella concessione,¹¹⁵ Gaston Maspero ricorda a Schiaparelli di presentare al *Service des Antiquités* una pianta degli scavi e un breve rapporto di scavo:

[...] J'ai l'honneur de vous rappeler, à cette occasion, qu'aux termes de votre contrat, il doit nous être remis par vous le plan de vos fouilles et un petit rapport. Si vous ne pouvez nous envoyer le rapport, le plan des fouilles est indispensable.

(Gaston Maspero a Ernesto Schiaparelli, 03/05/1903)¹¹⁶

Tutti i reperti rinvenuti vengono registrati nell'Inv.Ms. secondo un criterio topografico (relativo al luogo di ritrovamento) e secondo l'anno di scavo.¹¹⁷

L'anno successivo, concluso lo scavo nella Valle delle Regine a fine marzo, Schiaparelli e Ballerini si recano nuovamente sul cantiere di Eliopoli, dove danno avvio ai lavori l'8 di Aprile.

Questa data è registrata sia sull'elenco paga degli operai¹¹⁸ sia sul diario di scavo¹¹⁹ di Ballerini stesso, che riporta in maniera puntuale, giorno per giorno, l'andamento dei lavori e i principali rinvenimenti. Fondamentali sono anche gli schizzi in esso contenuti e le piante in scala conservate in un altro quadernino, che comprende anche disegni relativi al 1905 [*fig. 58*].¹²⁰ La presenza di Ballerini in qualità di supervisore agli scavi garantisce inoltre una copiosa copertura fotografica di questa e della successiva campagna archeologica¹²¹ e, grazie anche alla Relazione finale al Re, gli scavi del 1904 sono sicuramente tra i meglio documentati di tutte le esplorazioni compiute dalla MAI, con numerosi sondaggi eseguiti in diverse aree della concessione, all'interno e

114 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 6.

115 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 6.

116 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 6.

117 Questo non si applica purtroppo agli oggetti ritrovati nel *komp* a nord dell'obelisco, che verranno inventariati includendo tanto i ritrovamenti di questa campagna del 1903, tanto quelli del 1905.

118 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 242.

119 Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/9.

120 Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/6.

121 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 11; Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/5/2; Archivio SAR-PIE.

all'esterno del *temenos* del tempio:

Lo scavo del santuario occupò la nostra Missione per circa tre mesi; ma non potendosi, per natura sua, impegnarvi molti operai, contemporaneamente ad esso si eseguirono profonde trincee a mezzodì del tempio, con risultati non ancora bene determinati, e si iniziò l'esplorazione di una piccola zona a nord del supposto viale delle sfingi, di altra zona ad oltre un chilometro a nord del tempio, di altra ad oriente di quello e di una zona della necropoli.

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 1904)¹²²

Prima di descrivere in dettaglio i lavori effettuati sull'area del tempio, si vogliono riassumere brevemente i risultati ottenuti nelle altre trincee che, sempre grazie allo scrupoloso lavoro di Ballerini, è possibile in quasi tutti i casi localizzare con buona approssimazione.

Delle cosiddette “trincee a mezzodì del tempio”, fanno in realtà parte tre diverse aree che, partendo da sud a nord, si estendono a partire dalla porta meridionale lungo i campi a est della strada carrabile che da Matariya portava all'obelisco [figg. 60-61].

Il primo saggio presso la porta meridionale, iniziato l'8 Aprile e terminato il 23, prevede lo scavo di tre diverse trincee: una parallela alla strada e due perpendicolari ad essa [fig. 62]. Non si segnalano rinvenimenti particolari, ad eccezione di diverse forme per il pane in terracotta, ancora coperte di cenere: l'interpretazione più probabile è che, in questa sede, fosse originariamente collocata una fornace [fig. 63].

Un po' più a nord, altre due piccole trincee vengono scavate perpendicolarmente alla strada; indagate in una sola settimana (dal 10 al 17 Aprile) fino ad una profondità di circa 5 metri, non restituiscono rinvenimenti degni di nota [fig. 64].

Procedendo verso nord, all'incrocio tra le due strade che si diramano all'altezza dell'obelisco, nei campi ad est del saggio in cui i resti del santuario erano stati portati alla luce, un altro sondaggio restituisce qualche frammento vaso e di alabastro, perline, amuleti e uno scarabeo. I lavori, iniziati il 16 Aprile, vengono sospesi il 2 Maggio per mancanza di ritrovamenti significativi [fig. 65].

Contemporaneamente, nell'area lungo il confine occidentale del *temenos* definita da Schiaparelli come “a nord del supposto viale di sfingi”, vengono effettuati alcuni sondaggi che riportano alla luce due grossi blocchi di pietra sagomati in forma di stele

¹²² Biblioteca Reale di Torino.

(a e b, 1) e i resti dell'antico muro di cinta, coperto dai detriti accumulati durante lo scavo del grande canale di irrigazione lì vicino (c, 3). A pochi metri di distanza, viene riportato alla luce anche un “bellissimo muro di pietre calcaree bene squadrato posato sopra un basamento robustissimo pure di grossi blocchi”¹²³ [fig. 66]. Probabilmente parte di un'antica porta d'accesso all'area sacra, il muro viene accuratamente disegnato e fotografato [fig. 67]. È interessante sottolineare che anche Petrie, durante la sua campagna di scavo del 1911-1912, riporta alla luce questo stesso muro in calcare, da lui interpretato come parte del monumentale ingresso occidentale del *temenos* del tempio; una volta fotografato e posizionato in pianta, decide però di rimuoverlo.¹²⁴

Lo scavo di quest'area, iniziato il 9 Aprile e portato avanti in maniera non continuativa, viene definitivamente sospeso il 26 del mese.

Sempre verso la fine di Aprile, un'altra squadra di operai viene distaccata in un'area a nord, lontana circa un chilometro dal villaggio di Arab el Hisn, in località Arab el Tawil [fig. 68]. Qui, già nel 1902, erano state scoperte alcune sepolture di toro:

[...] vicino a Heliopoli è stata realmente scoperta una tomba di Mnevis però non nel territorio del Museo ma in una proprietà privata d'un arabo.

(Marchese Salvago Raggi a Ernesto Schiaparelli, 12/08/1902)¹²⁵

Nonostante ancora emergano problemi intorno ai diritti di concessione e di proprietà privata, Schiaparelli individua i resti di un tempio dedicato al culto del toro Mnevis e, al centro di quest'area sacra, anche i frammenti di un enorme *naos*, alto almeno 8 metri, dedicato dal faraone Psammetico II [figg. 69-70]:

[...] Nel medesimo luogo, in altro scavo praticato a Nord, venne in luce il rudere di altro tempio, connesso al toro Mnevis, e che doveva essere il centro dello *Mnevioreum*. Ivi si trovarono enormi frammenti di un tabernacolo colossale di granito rosa, dedicato dal Faraone Psammetico II. Il tabernacolo, tutto d'un pezzo, doveva misurare non meno di 7 metri di fronte per cinque di profondità e 8 di altezza, ed è il tabernacolo più colossale finora conosciuto.

(Ernesto Schiaparelli, 14/08/1904)¹²⁶

123 Ballerini, diario di scavo, 09/04/1904.

124 PETRIE, MACKAY 1915: 7, pls. II, IX (25).

125 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 5.

126 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 8.

Lo stato di totale rovina del tempio viene spiegato da Schiaparelli come esito del riutilizzo dei materiali da costruzione, pratica attestata in tutta l'area di Eliopoli:

Il tempio, costruito con belle pietre calcari, nello stile del nuovo impero, era stato completamente distrutto per farne calce e non ne rimasero che strati e mucchi di schegge, tra le quali a mala pena si rinvennero alcuni piccoli frammenti di bassorilievi, dai quali poté arguirsi l'età del monumento.

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 1904)¹²⁷

Procedendo con la descrizione delle aree indagate durante la campagna del 1904 secondo l'ordine indicato da Schiaparelli nella sua relazione finale, dopo il tempio di Mnevis sono brevemente illustrati anche i lavori compiuti in un'altra zona della concessione, lungo il confine orientale del *temenos* [fig. 71].

Di questo cantiere, probabilmente seguito dal Direttore in persona, non compaiono tra gli appunti manoscritti di Ballerini i dati relativi alle varie fasi di scavo. L'ipotesi che i lavori in questo settore furono compiuti direttamente sotto la supervisione di Schiaparelli può essere confermata anche dal fatto che non si ha, per il 1904, né una pianta né uno schizzo di questi sondaggi, che sono invece illustrati in un quadernino risalente al 1905 [fig. 72]: ancora una volta Ballerini, all'inizio della successiva campagna, si prende l'incarico di disegnare una pianta di “inizio scavo”.

Quest'area, distante circa 300 metri dai resti del tempio, conserva i resti di una mastaba in mattoni crudi di dimensioni irregolari e di uno strano edificio dalle forme misteriose:

Infine, per dire di altra scoperta di carattere puramente topografico, si rinvennero i resti di un mastaba o tomba in forma di piramide tronca, della prima o seconda dinastia, costruita con grossi mattoni crudi, e dalle dimensioni di oltre 40 metri per lato. Addossate poi a lato delle pareti della detta piramide tronca, si trovava un altro edificio di forme del tutto misteriose e strane, che alla fine si rivelò essere un edificio figurativo, che riproduceva il concetto che gli antichi egizi si fecero della cosmogonia del mondo. Alcuni oggetti rinvenuti dispersi non lasciarono dubbi sulla grande antichità di quella costruzione, unica finora e di indiscutibile importanza.

(Ernesto Schiaparelli, 14/08/1904)¹²⁸

Questo strano edificio, definito da Schiaparelli “costruzione figurativa”, viene

¹²⁷ Biblioteca Reale di Torino.

¹²⁸ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 8.

interpretato come un modello in scala del mondo secondo la concezione degli antichi egizi, risalente già alle primissime dinastie:¹²⁹

Dopo molte osservazioni, questo si rivelò essere una costruzione “figurativa”, assolutamente unica nel suo genere, che plasticamente rappresentava il concetto che gli antichi egiziani si facevano della configurazione del mondo. I mattoni di forma rettangolare e di terra nera e pesante, ne costituivano la parte superiore, formando una specie di volta quasi piana – la volta (di ferro) del cielo –, nella quale erano stati lasciati alcuni piccoli vani – le dimore degli Dei. Sotto la volta, uno strato di sabbia fine di spessore variabile – l’aria; in mezzo alla quale si innalzavano alcuni sottili cocuzzoli di creta che salivano a sostenere la volta – i sostegni del cielo; i cocuzzoli posavano sopra una superficie di forma irregolare raffigurante valli ed alture – la terra –: questa era precisamente la configurazione del mondo, quale si ricava dai più diffusi testi egiziani.

Giudicando dai frammenti di avorii, dai pezzi di vasi, dalle selci lavorate, e da una testina di immagine di Faraone in smalto verde, che si rinvennero durante lo scavo, non può esservi dubbio che la costruzione in discorso risalga alla prima o alla seconda dinastia, e cioè ai primi albori del periodo storico egiziano, e sia conseguentemente anche più antica delle piramidi e delle più antiche tombe di Ghizeh, di Sakkara, di Meydum e di Daschur, e contemporanea del santuario di Ra di cui sopra si è diffusamente parlato.

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 1904)¹³⁰

I materiali rinvenuti, inventariati con i numeri S. 4197-4221, sono in realtà molto eterogenei e l'interpretazione proposta da Schiaparelli non sembra essere supportata da ulteriori indizi. Petrie, che scavò approssimativamente in quella stessa area, non fa menzione nella sua pubblicazione né della mastaba né della misteriosa costruzione, ma individua la via d'ingresso occidentale del *temenos* e una modesta costruzione in mattoni crudi, probabilmente un deposito o la casa del custode del cancello.¹³¹

Esaurito lo scavo di quest'area, la MAI decide di allontanarsi in direzione sud-est dal muro di cinta dell'area sacra e di fare dei sondaggi in località Ain-Shams, presso il cosiddetto “Parco degli Struzzi” [fig. 50]. In questo settore, indagato in soli tre giorni a partire dal 27 Aprile, viene individuata una necropoli di epoca tarda con tombe a camera o a pozzetto già violate in antichità [fig. 73]:

¹²⁹ Si vedano anche LEOSPO 1989A e MOISO 2008B: 213.

¹³⁰ Biblioteca Reale di Torino.

¹³¹ PETRIE, MACKAY 1915: 6.

Lo scavo vicino al parco degli Struzzi continua dando mediocri risultati: dal complesso quelle tombe costituiscono una necropoli del più tardo periodo egiziano a giudicare dalle perline e da uno scarabeo di smalto rinvenuto sotto la sabbia di uno dei pozzi. Del resto sono pressoché tutti identici. Sono scavati più o meno rozzamente. Le pareti furono rivestite di pietre calcaree come anche bene si può osservare nel pozzo N.3 (vedi pianta). Sul fondo si aprivano una o due tombe ai lati opposti. Però tutte sono state già violate e nella più parte è stata asportata e in parte caduto il rivestimento di pietre.

(Francesco Ballerini, diario di scavo, 28/04/1904)¹³²

[...] In quest'ultima si rinvennero molte tombe a camera, alle quali si accedeva da un piccolo pozzo, vicine le une alle altre; tombe da riferirsi alle dinastie ventinovesima e trentesima, tutte più o meno saccheggiate, senza decorazioni e senza iscrizioni.

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 1904)¹³³

I risultati non sono molto soddisfacenti e l'attenzione viene rivolta altrove. Infatti, se i diversi sondaggi appena descritti hanno l'obiettivo di determinare l'estensione e la natura dell'occupazione dell'area sacra di Eliopoli, il maggior interesse è rivolto allo scavo, già incominciato l'anno precedente, dei resti del tempio o, per usare le parole di Schiaparelli, del “Santuario del Sole”.

Per più di un mese (da 18 Aprile ad almeno il 23 Maggio), Ballerini riporta sul suo diario di scavo le varie fasi delle nuove indagini, il cui obiettivo è definire la natura della massiccia struttura in mattoni crudi portata alla luce durante la missione precedente. Completata l'area in prossimità del taglio sud-nord del 1903, si procede con la pulizia della grande camera a volta e si avanza verso nord, liberandone una nuova porzione e portando alla luce un nuovo tratto del corridoio orientale [*fig. 74*].

Lo scavo è molto difficoltoso a causa delle infiltrazioni d'acqua dovute all'alto livello della falda acquifera, che rendono molto complicato anche solo distinguere i resti dei mattoni crudi dagli strati limosi di riempimento naturale [*figg. 75-76*]:

Questa esplorazione presentava speciali difficoltà, perché i ruderi del detto edificio erano in gran parte coperti da campi coltivati e da giardini che, durante l'inondazione, sono quasi completamente sommersi sotto le acque del Nilo e sono abbondantemente irrigati in ogni periodo dell'anno dall'acqua che due sakijeh giorno e notte sollevano dal sottosuolo e riversano sopra di essi.

¹³² Archivio di Stato di Torino, Terzo Versamento, cartella E1/6/9.

¹³³ Biblioteca Reale di Torino.

Sotto l'azione dell'acqua i mattoni crudi dell'edificio perdettero spesso la loro forma, sicché a persona ancora inesperta riesca sempre difficile e talora impossibile il distinguere i ruderi antichi dai soverchianti depositi di limo che completamente li avvolgono. Furono perciò necessarie continue, perseveranti e diligentissime osservazioni prima che il nostro occhio si abituasse a discernere con sicurezza i resti dell'antica costruzione dal terreno che li circondava; anzi, in questo periodo preliminare cademmo in inevitabili errori, distruggendo talora inconsapevolmente parti dell'antico edificio; ma infine, dopo poche settimane, essendosi acquistata la necessaria perizia, lo scavo poté procedere sicuro, si poterono anche determinare con precisione le parti che si erano inconsapevolmente distrutte, e l'antichissimo santuario di Ra riapparve alla nostra mente nella sua interezza, nelle sue proporzioni grandiose e nella sua forma originalissima e finora senza riscontro nell'architettura egiziana.

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 1904)¹³⁴

Nonostante le difficoltà, grazie ai nuovi ritrovamenti, Schiaparelli può finalmente completare il quadro a suo disposizione e ricostruire l'originaria struttura del Santuario di Ra.¹³⁵

Nella parte che si poté esplorare, era un edificio di forma circolare o, più esattamente, un segmento di circolo, la cui lunghezza, sebbene si sia seguita per circa centocinquanta metri, non si poté però ancora determinare, perché le estremità del medesimo si prolungavano in due campi nei quali ancora non ci fu accordato il permesso di scavo. In larghezza o profondità misurava circa quaranta metri ed era coperto da una sola ed unica volta, a curve rotte, sorretta da due muri di sostegno e da due file di pilastri che salivano a sostenerla lungo tutta la lunghezza e lungo le quattro linee, nelle quali la curva della volta si rompe mutando inclinazione e formando cinque navate, delle quali quella centrale della larghezza di oltre dodici metri e di assai minore larghezza le quattro laterali. I due schizzi disegnati appresso danno una idea dell'edificio, ricostruito anche nelle parti mancanti.

Questa enorme volta che, anche nella navata centrale, aveva lo spessore medio di un metro, raggiunge tuttora tre e quattro metri sopra le navate laterali, tantoché nell'interno di essa si era potuto lasciare dei vani della larghezza da uno a due metri, alti circa due metri e parecchi metri lunghi, che, se per una parte ne alleggerivano il peso, per l'altra servivano come cripte o nascondigli nei quali si riponevano probabilmente gli oggetti di maggior pregio. Nei saggi di scavo fatti l'anno precedente, eravamo cauti sopra una di queste cripte, che ritenemmo allora fosse un corridoio del tempio; e in essa appunto trovammo ammassati i frammenti di piccole sfingi, di tabernacoli, di vasi di alabastro, di oggetti di

¹³⁴ Biblioteca Reale di Torino.

¹³⁵ Parte della trascrizione si trova anche in CONTARDI 2009: 13 e MOISO 2008B: 213.

smalto ecc., dei quali già parlammo nella prima relazione. Nell'anno corrente trovammo bensì altre due cripte consimili; ma una di esse era completamente vuota e l'altra conteneva solo pochi frammenti di scarso valore.

L'altezza dell'edificio nella navata maggiore doveva essere di circa dieci metri, ma determinarla con precisione non è stato possibile, non tanto perché il centro della volta fosse caduto, ma soprattutto perché a motivo delle acque di infiltrazione il nostro scavo non poté giungere fino al suolo antico.

(Ernesto Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 1904)¹³⁶

Secondo la sua proposta, si tratterebbe dunque di una struttura a pianta circolare, composta da cinque navate, di cui la centrale maggiore e le laterali minori che ospitavano nello spessore delle loro coperture alcuni vani o cripte destinate a depositi di preziosi oggetti culturali [*figg. 77-81*].

Confrontata con la ricostruzione proposta da Petrie, risulta immediatamente chiara la discrepanza tra le due interpretazioni [*fig. 82*]: ciò che Schiaparelli aveva inteso essere una navata, sarebbe in realtà un riempimento sabbioso intervallato da strati di fango, che costituisce il nucleo di una grande cinta in mattoni crudi dalla forma quadrata con gli angoli arrotondati.¹³⁷ Date le caratteristiche strutturali e individuando come termine di confronto una struttura analoga scoperta nel sito di Tell el Yahudiya, Petrie propone di identificare questa costruzione con un “forte Hyksos”.¹³⁸

Purtroppo, come dichiarato da Petrie stesso, un confronto tra le diverse interpretazioni non fu possibile in quanto Schiaparelli non rispose mai alle sue richieste:

It should be stated that the account here given of this structure was verified at all points by Mr. Engelbach, with the training of an engineer, and by Mr. Quibell as an archaeologist, and no possible doubt seemed to remain on any point of the description. It is needful to say this because this bank appears to be identical with a structure described by Capt. Weill in the Sphinx, as having been excavated by Prof. Schiaparelli. There it is stated to consist of a series of concentric galleries of brick, in a chamber adjoining which was found a mass fragments of iiiird-dynasty sculpture. No trace of original galleries could be found by me; but the workmen in the previous work, and also in my own work, readily cut galleries in solid brickwork, when searching in it. As there seemed a hopeless divergence in the understanding of the two excavations, I sent to Prof. Schiaparelli a copy of my section, and

136 Biblioteca Reale di Torino.

137 PETRIE, MACKAY 1915: 3-4, pl. I; si veda anche CONTARDI 2009: 14.

138 PETRIE, MACKAY 1915: 4.

plan of the position, asking if it was the ground examined by him; in the three years that have elapsed I have not had any reply. My own conclusion is that the fragments of sculpture had been thrown in with the earth and sand of the bank, like the block of sculpture which I found; and that the galleries seen had been dug by the workmen when excavating, just as was done by my own workmen.

(PETRIE, MACKAY 1915: 4)

In ogni caso, per confermare la sua ipotesi e individuare l'estensione della struttura, Schiaparelli decide di proseguire con nuove trincee nel campo in prossimità della *sakia* posta all'incrocio delle strade verso il villaggio e l'obelisco e in un giardino privato poco a nord del saggio principale sopra descritto [fig. 83].

Questo giardino, di proprietà di un certo Latif Codikian, sembrava essere collocato esattamente in coincidenza con l'angolo nord-orientale del Santuario, ma i saggi, condotti dal 13 Aprile al 15 Maggio fino ad una profondità di 7,50 metri, portano alla luce solo materiale romano e tolemaico e diversi frammenti di pietre da costruzione.

Nel campo in prossimità della *sakia*, di proprietà di un certo Bey,¹³⁹ vengono invece scavate 5 trincee perpendicolari alla strada, che anche in questo caso rivelano pietre da costruzione, frammenti di granito rosa e resti di un muro che corre in senso perpendicolare al fosso stesso [fig. 84].¹⁴⁰

Ultime, tra le dodici diverse aree indagate durante la missione del 1904, sono due le zone impossibili da collocare con precisione, indicate nel diario di scavo di Ballerini rispettivamente come “Tell” e “Saggi nel villaggio”: molto probabilmente, si tratta di alcuni sondaggi compiuti nell'area del *kom* a nord dell'obelisco, dal momento che, come era avvenuto durante la missione precedente, vengono portati alla luce tre nuovi pozzi.

Nonostante le annotazioni di Ballerini si fermino al 30 Maggio, dalla nota spese relativa alle paghe degli operai, si evince che il cantiere fu attivo almeno fino al 14 Luglio.¹⁴¹ Schiaparelli, rientrato in Italia per un breve periodo come dimostrano alcune lettere a lui inviate da Ballerini stesso,¹⁴² torna in Egitto agli inizi di Giugno e riprende la direzione del cantiere concentrando la sua attenzione sul “Santuario del Sole” e sulla strana costruzione figurativa a est dell'obelisco.

139 Forse da identificare con Brewster Bey, citato anche da Petrie in relazione ai proprietari terrieri di Eliopoli; si veda: PETRIE, MACKAY 1915: 1; WILLS, BARRETT 1905: 46-47.

140 Ballerini, diario di scavo, 1904.

141 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 242.

142 MOISO 2008B: 212.

Alla chiusura del cantiere, forse memore delle indicazioni di Maspero circa la necessità di fornire un rapporto e piante dettagliate degli scavi, Schiaparelli ricorre all'aiuto dell'ing. Parvis, “intelligente e valoroso giovane italiano che cortesemente collaborò con noi per la parte tecnica, eseguendo il rilievo dei ruderi del tempio”.¹⁴³

Purtroppo, nonostante in una lettera datata al 12 Agosto lo stesso ingegnere dichiara di aver inviato i disegni e si scusi per il ritardo nella consegna,¹⁴⁴ queste piante non sono state ad ora ritrovate, anche se probabilmente furono utilizzate per le sezioni e i disegni inclusi nella Relazione al Re.

L'anno seguente, soddisfatto per i risultati ottenuti, Schiaparelli decide di proseguire l'esplorazione di Eliopoli con una nuova campagna di scavi, rinunciando invece alla concessione della vicina Giza che richiedeva un impegno economico troppo gravoso per le limitate finanze della missione:

[...] Rimane la concessione a Eliopoli, ad esaurir la quale occorre pure un assai ingente lavoro il quale però, per le circostanze locali, non può proseguire se non nei mesi di Maggio e Giugno.

(Ernesto Schiaparelli, 14/08/1904)¹⁴⁵

Cercando di sfruttare a pieno le poche risorse disponibili, Schiaparelli invita comunque il Ministero ad approvare la sua proposta di includere nuovi membri nella missione:

Come già ebbi opportunità di riferire verbalmente a codesto R. Ministero, atteso lo svolgimento che dovrebbero prendere nell'inverno prossimo i lavori della Missione archeologica in Egitto, diviene indispensabile accrescere il personale tecnico della Missione stessa. Oltre alla cooperazione del Dott. Ballerini, ritengo sarà, almeno temporaneamente necessaria quella di un ingegnere per eseguire i rilievi delle antiche costruzioni, che già si misero o si metteranno in luce negli scavi d'Eliopoli e quella di persona specialmente versata nello studio del materiale archeologico primitivo da riferirsi più ancora che alle tre prime dinastie egiziane a periodo molto più antico.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 12/10/1904)¹⁴⁶

Chiusi i cantieri di Qau el-Kebir e Hammamiya, a fine Maggio i lavori della MAI si

¹⁴³ Schiaparelli al Re, Relazione Finale, 1904.

¹⁴⁴ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 8.

¹⁴⁵ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 8.

¹⁴⁶ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 8. Parzialmente trascritta anche in Moiso 2008B: 217.

concentrano su Eliopoli, continuando almeno fino al 4 Luglio.¹⁴⁷

Tra tutte le missioni della MAI guidate da Schiaparelli, quella del 1905 è sicuramente una delle più rilevanti per la storia della collezione predinastica. È infatti durante questa campagna che ad Hammamiya prima e Eliopoli poi vengono portati alla luce i primi reperti predinastici in contesti di necropoli e abitato.

Purtroppo, per questi scavi non è disponibile l'abbondanza di documentazione descritta precedentemente per il 1903 e il 1904: non si conserva infatti un diario di scavo, ma solo un quadernino con degli schizzi dei lavori compiuti e alcune fotografie, ad opera di Ballerini.

Diversamente da quanto era avvenuto per gli anni precedenti, gli esiti della missione sono comunicati da Schiaparelli al Ministero della Pubblica Istruzione non nella forma della consueta “Relazione Finale”, ma in una lunga lettera che prende in esame tutti i cantieri affrontati quell'anno senza entrare in specifici dettagli. Per ricostruire la sequenza dei lavori, fondamentali si rivelano però alcune note di Schiaparelli, poste a margine dell'Inv.Ms. e che permettono di definire la sequenza stratigrafica dei reperti rinvenuti.

Il programma prevede la continuazione dei lavori nella necropoli di Ain-Shams cominciata l'anno precedente¹⁴⁸ e una serie di nuovi sondaggi nell'area del *kom*, a nord dell'obelisco:

Infine, nell'ultimo mese di Maggio, si ripresero gli scavi di Eliopoli: ma sia per la stagione ormai inoltrata, sia per l'impossibilità di aver un numero adeguato di operai, tutti impegnati nei lavori dei campi, ci dovemmo limitare a due sole esplorazioni: la prima si fece sul limitare del deserto, di prosieguo della vastissima necropoli, e si misero in luce i resti di numerose tombe del periodo tolemaico, che dovettero essere tombe di persone ricche, ma ridotte oramai in tale stato di devastazione da non aver archeologicamente nessuna importanza; per cui, dopo fatti alcuni saggi con risultati sempre uguali, soprassedette e feci invece eseguire cinque grandi trincee l'una vicina all'altra, nell'area dell'antica città; trincee profonde circa nove metri, e che scendono fino ad un metro circa sotto il livello presente delle acque di infiltrazione durante il mese di giugno, periodo nel quale esse sono più basse.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 24/08/1905)¹⁴⁹

147 MOISO 2008B: 222.

148 Si vedano anche le lettere di Ballerini in CONSONNI, QUIRINO 2012A: 172-173.

149 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 9.

Esaurita dunque l'indagine della necropoli, il lavoro si concentra su cinque grandi trincee che rivelano una potente stratigrafia, dall'epoca araba fino a quella preistorica. Sfortunatamente la loro esatta posizione non è conosciuta poiché, nonostante si conservano alcuni schizzi delle singole trincee,¹⁵⁰ mancano sia dei riferimenti topografici riconoscibili sia una pianta generale dell'area [*fig. 85*]. Grazie alle indicazioni fornite da Schiaparelli e al confronto con alcune fotografie di scavo, è possibile ipotizzare che queste trincee siano state eseguite nell'area immediatamente a nord del muro di cinta settentrionale del *temenos*, nello spazio libero disponibile tra le case del villaggio di Arab el-Hisn [*figg. 86-88*].

Qui vengono riportati alla luce i resti di pavimentazione di un tempio romano con due capitelli e due colonne ancora *in situ*, sotto alle quali sembra di poter individuare un nucleo abitativo di fine Nuovo Regno [*fig. 89*]:

Nello strato superiore dei cumuli di macerie che le varie trincee, scendendo, venivano attraversando, si rinvennero vasi, cocci di vasi e altri oggetti del tempo arabo e del tardissimo periodo romano; e a circa due metri di profondità, tracce di uno strato di battuto formato con calce mescolata con piccole pietre; resto di un pavimento di un tempio del periodo romano, del quale infatti una delle trincee ci diede, ancora al posto, due colonne di oltre un metro di diametro, e, altra trincea, un capitello a foglie di palmizio e altra a fiore di loto. Scendendo colle trincee sotto il piano del tempio si constatò che esso riposava su altri strati di macerie, che per la natura dei cocci dei vasi che contenevano, dovevano essere il prodotto di case in mattoni crudi distruttasi del periodo tolemaico e romano: poi, resti del periodo saitico e quindi pochi resti del periodo precedente fino alla Dinastia Ventesima, scendendo così fino alla profondità di circa sei metri e mezzo a sette metri dal livello superiore del suolo.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 24/08/1905)¹⁵¹

Ad una profondità di circa 7 metri dal suolo, si passa improvvisamente da manufatti della XX dinastia a ceramica dell'Antico Regno e, al livello della falda acquifera, a resti di epoca predinastica; lo scavo raggiunge anche lo strato sterile, caratterizzato da una matrice sabbiosa:

¹⁵⁰ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 6, fascicolo 7.

¹⁵¹ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 9.

A quel punto le macerie cambiavano completamente di carattere. Dai cocci della Ventesima Dinastia si passava bruscamente a cocci di vasi dell'antico impero e poco più giù a vasi, fra i quali alcuni anche di grandi dimensioni, ed a cocci della prima Dinastia e di periodo anche più arcaico, anteriore al tempo storico, frammisti a numerosi utensili di selce, alcuni dei quali di singolare bellezza. Questi si trovavano all'incirca al livello dell'acqua, che è a non di meno a otto metri di profondità sotto quello del suolo; e scendendo ancora per circa un metro sotto il livello di quello, dopo altri depositi di cocci preistorici e di utensili di selce, si giunse al suolo antico, costituito di sabbia delle medesima matrice di quella del deserto che, a circa due chilometri di distanza cinge per ora ad oriente i campi e i giardini di Eliopoli.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 24/08/1905)¹⁵²

Al termine dei lavori, la sequenza stratigrafica portata alla luce dalla MAI nelle trincee può essere così riassunta:

Strato superiore	Vasi, cocci e oggetti del periodo arabo e tardo romano
2 metri di profondità	Strato di battuto (calce mescolata con pietre); resti pavimento di tempio romano (due colonne e due capitelli <i>in situ</i>)
Sotto il tempio	Strati di macerie: case del periodo tolemaico e romano Resti del periodo saítico
6,5 metri di profondità	Resti del periodo precedente – XX Dinastia
7 metri di profondità	Cocchi dell'Antico Regno
8 metri di profondità	Livello dell'acqua: cocci della I dinastia e utensili in selce Cocchi preistorici e utensili in selce
9 metri di profondità	Suolo antico (sterile): sabbia

Dalla descrizione di Schiaparelli, nonostante i termini siano piuttosto generici, si evince che nel 1905 solo la trincea che aveva restituito le due colonne del tempio tardo viene indagata fino allo stato sterile, restituendo per la prima volta materiale predinastico nel suo contesto originario. Conferma è data dall'Inv.Ms., sul quale i materiali vengono registrati con i numeri S. 4047-4098¹⁵³ e, nello spazio destinato alle annotazioni, viene

¹⁵² Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 9.

¹⁵³ Si veda *infra*, capitolo 5.3.1.3.

indicato “scavi dell'anno 1905 – sotto l'area del tempio di tempo tardo”.¹⁵⁴

Al termine della terza campagna di scavo, la topografia archeologica del sito viene ulteriormente definita, individuando l'area della originaria collocazione dell'abitato predinastico, poi rioccupata a partire dalla XX dinastia fino all'epoca araba:

Dalle indicazioni che direttamente derivano dalle osservazioni riferite può intendersi:

1° che i primordi della città di Eliopoli si perdono nella oscurità del periodo preistorico e precedono di parecchi secoli il periodo monumentale;

2°- che non si fa interruzione nella sua esistenza;

3°- che dall'antico impero fino alla ventesima Dinastia, che comprende il periodo di maggior fiore per l'Egitto, parte notevole dell'area, che nel periodo preistorico e nel periodo faraonico dalla ventesima Dinastia in poi era occupato da abitazioni private, doveva essere tenuto sgombro per la grande estensione che dovevano averci le dipendenze del tempio del Sole, che probabilmente era tenuto intatto in mezzo a piazze di giardini

4°- che in Eliopoli la religione egiziana sopravvisse fino al tardo periodo romano

5°- che il suo suolo, nel corso dei secoli si è sollevato notevolmente per guisa che gli strati che precedentemente, nel periodo delle più bassa acqua, si trovano a un metro al di sotto del livello della medesima, nei millenni prima dovevano essere a un'altezza di almeno un metro sul livello della più alte esplorazioni.

Anche la pregevole suppellettile preistorica rinvenuta a Eliopoli è qui pervenuta per la maggior parte, a questo Museo.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 24/08/1905)¹⁵⁵

L'interesse suscitato da questi ritrovamenti spinge Schiaparelli a proseguire lo scavo delle trincee nel *kom* anche durante la missione successiva, che viene ridotta però a solo un mese di lavoro (dal 9 giugno al 10 luglio, così come ci indica la nota spese relativa alle paghe degli operai).¹⁵⁶

Molto scarsi sono i documenti relativi a questa campagna del 1906, probabilmente perché quello stesso anno venne ritrovata, nella necropoli di Deir el Medina a Luxor, la tomba intatta dell'architetto Kha e della moglie Merit.¹⁵⁷

Infatti, nella lettera che Schiaparelli scrive al Ministero per informarlo dei risultati scientifici della missione, maggiore attenzione è dedicata a questa straordinaria scoperta, mentre i risultati della campagna di Eliopoli vengono così brevemente

¹⁵⁴ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicoli 2 e 6.

¹⁵⁵ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 9.

¹⁵⁶ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 242.

¹⁵⁷ FERRARIS 2015.

descritti:

Da Assiut passammo infine ad Eliopoli, proseguendovi i lavori fino al 10 luglio; e continuandosi con felici risultati le esplorazioni già avviate nella precedente campagna nello strato preistorico vi si rinvennero in quantità selci lavorate e frammenti di vasi e vasi arcaici, e alcuni dei quali a posto fra le rovine delle più antiche case della primitiva Eliopoli. Probabilmente contemporanea o forse anche anteriore alla formazione del pure antichissimo santuario del sole.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 09/10/1906)¹⁵⁸

Lo scavo di altri due saggi, definiti “Trincea occidentale attigua alla precedente” e “Trincea orientale” in riferimento a quella indagata nel 1905, rivela nuovamente la presenza di materiale ceramico e litico di epoca predinastica, interpretati da Schiaparelli come i resti dell'antico abitato di Eliopoli.

I materiali rinvenuti vengono inventariati con i numeri S. 3878-4196, sotto l'indicazione di “Villaggio preistorico”.¹⁵⁹ Ancora una volta, è una nota nell'Inv.Ms. a fornirci preziosi dettagli riguardo questi ritrovamenti:

Eliopoli - Scavi del villaggio preistorico

Dalle osservazioni fatte sul luogo e ripetute qui sul materiale, di nuovo e attentamente riesaminato, risulta che, per la zona che abbiamo esplorata, non vi sono differenze notevoli. Verso oriente, si trovarono meno selci, e meno spesso lo strato preistorico e più manomesso, ma si rinvennero frammenti di vasi più grossi e in maggior numero quelli con traccia di vernice rossa o scura.

A parte questa differenza, le altre condizioni sono uniformi. E cioè a circa sei metri dal livello del kom, nella sua parte più alta, incominciano a trovarsi frammenti dei bei vasi che coprono lo strato preistorico. Si arriva cioè allo strato, o al livello dei cortili del villaggio, diremo così, storico, del quale, nella trincea occidentale notammo sicure tracce. Lo strato di questo periodo – che a noi pare del principio del periodo storico - non è molto spesso, e preme lì, dopo meno di un metro, nello strato preistorico, strato nero, che contiene i frammenti arcaici e le selci, per lo spessore di circa un metro.

Dati questi contenuti non ho creduto di tenere separati i frammenti di una trincea da quelli di un'altra: tuttavia, per i frammenti esposti, una certa separazione la mantengo colla numerazione dell'inventario, e pei residui delle casse lascerò le primitive indicazioni per eventuali ulteriori verifiche.

¹⁵⁸ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 10 .

¹⁵⁹ Si veda *infra*, capitolo 5.3.1.3.

(Inv.Ms., Eliopoli 1906 – villaggio preistorico)¹⁶⁰

Nonostante la minor conservazione della stratigrafia nella trincea orientale, la successione dei livelli antico e predinastici può essere così più precisamente definita:

Circa 6 metri di profondità Livello dei cortili del villaggio “storico”: frammenti di bei vasi

Circa 7-8 metri di profondità Strato preistorico, nero: frammenti arcaici e selci

Confrontando dunque le due ricostruzioni proposte da Schiaparelli, sembra potersi per la prima volta affermare con sicurezza che l'origine di Eliopoli risalga almeno al periodo predinastico e che l'area del *kom* a nord dell'obelisco abbia ospitato uno dei primi insediamenti della zona che, nel Nuovo Regno, venne poi inglobata all'interno del *temenos* del santuario di Ra.

Nonostante gli importanti risultati raggiunti nella definizione topografica di Eliopoli, al termine della campagna del 1906 appare evidente che per le difficili condizioni di scavo a fronte anche di scarsi ritrovamenti “eccezionali”, che venivano invece garantiti da altri siti, Schiaparelli optò per la ricerca di nuove concessioni:

[...] Delle concessioni sopramenzionate, l'ultima ha importanza principalmente scientifica, e importanza storica per ritrovamenti di oggetti ed è scavo relativamente costoso, perchè devono scendere, per avere risultati a grande profondità. Conseguentemente, a meno che per lo scavo medesimo possano esserci ajuti di istituti scientifici o di altra parte, crederei meno opportuno il proseguire l'esplorazione coi fondi destinati allo incremento delle collezioni.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 28/10/1906)¹⁶¹

L'esaurimento inoltre dei fondi quadriennali garantiti dal Re in persona per il proseguimento della MAI, costringe Schiaparelli a ridimensionare notevolmente il suo programma di scavi:

L'esiguità della somma accordata era tale, in confronto delle più modeste esigenze, che, qualunque ne fossero i motivi, io doveti indurne che i propositi di codesto R. Ministero su tale argomento si fossero sostanzialmente mutati, e che l'esiguo con tributo accordato

160 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 2.

161 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 10.

dovesse servire, non a proseguire, ma a chiudere la missione archeologica in Egitto: del che, nel mio interesse personale avrei dovuto rallegrarmi, poiché come è noto per i lavori della missione stessa, non solo non chiesi mai, né percepii sotto alcuna forma indennità di sorte, ma incontrai sacrifici personali di salute e di denaro.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 17/12/1907)¹⁶²

La concessione di Eliopoli non viene più rinnovata e le indagini giungono definitivamente al loro termine dopo quattro stagioni di ricerche. Il sito e i suoi principali ritrovamenti vengono però sempre ricordati da Schiaparelli tra le prime importanti scoperte della MAI:

[...] Antica Eliopoli – Rinvenuti: l'antichissimo santuario del tempio del sole; i ruderi del tempi di Mnevis; le abitazioni degli antichissimi abitanti della città nel periodo prefaraonico; una riproduzione plastica del sistema cosmografico egiziano.

(Ernesto Schiaparelli, 1909)¹⁶³

[...] Ricorderemo fra i più notevoli risultati, il ritrovamento, ad Eliopoli, di un edificio a volta delle prime Dinastie, che faceva parte del celebre Santuario del Sole, e i ruderi del Tempio del torellino Mnevis nonché i resti delle antichissime abitazioni del periodo predinastico e di quelle contemporanee alle prime Dinastie.

(Ernesto Schiaparelli, 1914)¹⁶⁴

5.3.1.3 Rinvenimenti predinastici

Come illustrato nel precedente capitolo, le campagne di scavo a Eliopoli arricchirono le collezioni del Museo di più di 1500 nuovi oggetti, risalenti a quasi tutte le epoche della storia egizia. Secondo la pratica introdotta da Schiaparelli, vennero registrati nell'Inv.Ms. così suddivisi:

Area indagata	Anno	Num. di inventario
Tempio	1903	S. 2671-2867
Tempio di Mnevis	1904	S. 2868-2879
<i>Kom</i>	1903, 1905	S. 2880-3844
Necropoli	1905	S. 3845-3877
Villaggio preistorico	1905, 1906	S. 3878-4196

162 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 11 .

163 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 6 .

164 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 18.

Piramide

1904

S. 4197- 4221

Non essendo nello scopo di questa ricerca la revisione completa di tutti i materiali relativi alle campagne di scavo della MAI ad Eliopoli, ci si intende ora concentrare sui ritrovamenti dal cosiddetto “Villaggio preistorico”.

Due sono le copie dell'Inv.Ms. che registrano i reperti provenienti da Eliopoli:¹⁶⁵ una, scritta a matita, è probabilmente la copia di lavoro, mentre la seconda, scritta ad inchiostro nero, doveva essere la versione definitiva. Non risultano discrepanze tra le due versioni, ad eccezione di limitate variazioni di forma.

Oltre a ad una breve descrizione dell'oggetto, spesso troppo generica per poter sperare di identificare tra i numeri Provvisori gli originali Supplementi, è nello spazio riservato alle annotazioni che i vari materiali vengono suddivisi a seconda della loro posizione stratigrafica relativa:

S. 3878 – 4035	[nessuna indicazione]
S. 4036 - 4046	Materiale rinvenuto disperso nel kom
S. 4036 – 4037	Questi, credo, dagli scavi del tempio
S. 4047 – 4196	Riservato per i fittili del villaggio preistorico
	Scavi dell'anno 1905 – sotto l'area del tempio di tempo tardo
S. 4047 – 4052	Da 5 a 6 m sotto il kom
S. 4053 – 4065	A circa 6 m; dentro questi vasi e fuori furono trovati i numeri seguenti (i)
	(i) Erano uniti molti altri frammenti che si contrassegnano con una semplice linea rossa
S. 4066 – 4067	Presso a poco alla medesima profondità
S. 4068 – 4069	Il ritrovamento di questo non è certo. Mi pare però sia stato trovato in questo medesimo luogo
S. 4070	Come i numeri 4065-68
S. 4071 – 4073	Come 4070 (accanto al medesimo)
S. 4074	Presso a poco allo stesso livello dei precedenti
S. 4075 – 4076	disperso
S. 4077 – 4098	Tutto materiale rinvenuto nell'ultimo strato, cioè in quello delle selci, nell'acqua e sopra l'acqua, nella medesima trincea sotto l'area del tempio, nello spazio fra le colonne, dalla quale pervennero gli oggetti di cui sopra num. 4047-4068, 4070-4074.
	Si notino i num. 4096, 4097, 4098 [tempo tardo e greco]
	Scavi del 1906 - Trincea occidentale attigua alla precedente 4099-

165 Archivio di Stato di Torino Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicoli 2 e 6.

4157

S. 4099	Da 5 a 6 metri
S. 4100	Da 6 a 7 metri
S. 4101 – 4112	Al medesimo livello del precedente, e quindi sono al posto. Notansi i frammenti 4112
S. 4113 – 4127	Insieme ai precedenti
S. 4128 – 4130	Fra lo strato precedente e il successivo_ sotto le soglie delle case
s. 4131 – 4157	Si passa allo strato successivo, quello preistorico, e cioè delle selci, sopra l'acqua e nell'acqua. Si trovarono bellissime selci. Questa parte dello scavo è stata condotta con metodo rigorosissimo. Si trovò anche un terreno quasi vergine.

4158 – 4196_ Trincea orientale

S. 4158 – 4179	Si trova il suolo assai rovistato_ Gli oggetti Num. 4158 a 4179 si trovano disordinatamente alle altezze da 5-7 metri, insieme a molti frammenti arcaici, ad alcuni dei quali do il numero 4164 insieme ad un frammento di vaso di tempo prime Dinastie. (a vari frammenti do il contrassegno di una linea nera)
S. 4180 – 4190	Ultimo strato (i) (i) sono uniti molti altri frammenti, che si contrassegnano con due linee rosse
S. 4191 – 4196	Rinvenuti nell'ultimo strato nell'acqua, in varie trincee

Per quanto riguarda le classi di materiali rinvenute, su un totale di 320 reperti registrati (S. 4035 è stato per errore lasciato vuoto), la metà risultano essere manufatti in selce; segue poi la ceramica (intera e frammentaria), mentre gli altri materiali attestati (pietre varie, alabastro, creta, “calce” e piombo) costituiscono meno del 10% del totale [fig. 90].

L'abbondanza di materiale litico (sia prodotti finiti che residui di lavorazione) e di ceramica furono con ogni probabilità gli elementi che fecero ipotizzare a Schiaparelli la presenza di un “abitato”. Non essendo però stata osservata la presenza di strutture abitative, anche temporanee, o di stoccaggio, è difficile definire l'esatta natura di questo insediamento. Si trattava sicuramente di un centro di produzione di manufatti in selce che per la maggior parte sembrano essere legati ad un contesto “urbano” e non agricolo, come dimostra la quasi totale assenza di elementi di falchetto; la datazione proposta è il periodo Naqada II.¹⁶⁶

Naturalmente, proprio in virtù della straordinaria potenza stratigrafica del sito, non tutti

166 BERGAMINI 1998. Le selci provenienti dagli acquisti Schiaparelli e dallo scavo del villaggio preistorico di Eliopoli sono tra il materiale ancora in fase di conferimento e non risultano quindi registrati in *MuseumPlus*; sono attualmente conservati presso Bracciano e in fase di studio.

i materiali registrati sono in realtà di epoca predinastica. Seguendo le indicazioni di Schiaparelli, ad eccezione di alcuni rinvenimenti sporadici, solo i manufatti rinvenuti sotto i resti dell'abitato storico nella trincea con i resti di tempio di epoca tarda del 1905 e in quella “occidentale” del 1906 (quella orientale presenta invece dei problemi stratigrafici) dovrebbero essere riferibili alle fasi pre e protostoriche del sito, includendo dunque i S. 4077-4098, S. 4131-4157 e S. 4180-90 [fig. 91].

Confrontando i dati registrati in *MuseumPlus*, si osserva prima di tutto che circa il 75% degli oggetti sopraindicati mantiene ancora il suo numero originario e che, tra questi, molti possono essere databili proprio all'epoca predinastica; alcuni sembrano invece risalire al Nuovo Regno, un dato che conferma le osservazioni di Schiaparelli circa il brusco passaggio da materiali di XX dinastia all'inizio dell'Epoca Dinastica. Diversi però sono anche i frammenti ceramici indicati come di “epoca imprecisabile”, che proprio alla luce dei dati emersi dalla presente ricerca potrebbe essere importante rianalizzare.

In generale, si può dunque affermare che le metodologie seguite da Schiaparelli, pur con un approccio stratigrafico non sempre rigorosissimo, sembrano aver però conservato e registrato almeno a grandi linee la sequenza temporale dell'occupazione del sito. È d'altra parte importante ribadire che Eliopoli, proprio in virtù della sua importanza religiosa, ha visto nella sua lunga storia archeologica numerose modifiche e sconvolgimenti dovuti alle numerose attività di riprogrammazione architettonica volute dai sovrani egizi già a partire dall'Antico Regno; l'alto livello della falda acquifera ha inoltre contribuito al dissolvimento in molti casi dei limiti stratigrafici e alla confusione tra le diverse fasi d'occupazione.

Per quanto concerne in maniera più specifica gli strati di occupazione prefaraonica, è soprattutto grazie alla ceramica predinastica raccolta nelle tre trincee del *kom* che è ora possibile definirne in maniera più precisa l'orizzonte cronologico. Nonostante non sia stato possibile prendere in esame tutto il materiale predinastico di Eliopoli, si è potuto notare come alcuni esemplari (S. 4080, 4084, 4085, 4088, 4134, 4136 e 4156) si inseriscano nella tradizione della ceramica della seconda fase della “Lower Egyptian Culture”, che corrisponde al periodo Naqada IIC-D [fig. 92]; il confronto più diretto è con il tipo G2a.I rinvenuto nella *Schicht* II del sito di Buto (Tell el-Fara'in).¹⁶⁷

167 VON DER WAY 1997: 89, 175, taf. 3 (8, 9); WODZIŃSKA 2010: 158 (tipo Lower Egyptian Culture 19).

La datazione concorda a grandi linee con quella sopraccitata per il materiale litico, ponendo dunque la fase di insediamento predinastico alla seconda metà del Naqada II. Questa ipotesi potrebbe anche essere confermata da un confronto tra il materiale rinvenuto da Schiaparelli e quello proveniente da una necropoli predinastica scoperta nel 1950 durante i lavori di costruzione di un complesso residenziale nell'area nota come Merryland, situata a circa 3 Km dall'obelisco di Sesostri I [fig. 93].¹⁶⁸ Lo scavo, condotto da F. Debono in collaborazione con M. Amer, I. Rizkana e M. Mitwally, riporta alla luce 45 inumazioni umane, 11 animali e 7 depositi votivi di ceramica.¹⁶⁹ La necropoli, che si stima contenere all'incirca 200 tombe, viene ritenuta luogo di sepoltura legato ad un abitato di dimensioni ridotte, che fu in uso per un periodo di tempo limitato, non superiore al secolo.¹⁷⁰

Le tombe sono semplici pozzetti di forma tonda o ovale, nei quali il defunto è adagiato in posizione semicontratta sul fianco destro con le mani solitamente posizionate di fronte al volto e, in alcuni casi, avvolto in stuoie di fibre vegetale o pelli animali. I corredi funerari, presenti solo in 21 sepolture, sono composti per la maggior parte da ceramica deposta in numero variabile.¹⁷¹

Nonostante le diverse forme attestate, si tratta per lo più di ceramica d'uso comune, non specificatamente prodotta per il corredo funerario e caratterizzata da numerosi inclusi e dall'aggiunta di paglia, calcite, calcare e sabbia come degrassanti in un regime di cottura a basse temperature: tipologia che si inserisce nella tradizione della prima fase della “Lower Egyptian Culture”, con paralleli nella ceramica di Maadi, databile al periodo Naqada I-prima metà del Naqada II.¹⁷²

Se si confrontano dunque questi reperti con quelli rinvenuti da Schiaparelli nelle trincee del *kom*, non sembrano riconoscersi tipologie affini. È dunque logico dedurre che la necropoli di Merryland non fosse relativa all'insediamento predinastico del *kom*, ma ad un altro, che secondo Debono non doveva essere distante più di 500-1000 m.¹⁷³ L'abitato messo in luce da Schiaparelli, lontano circa 3 km, può dunque essere considerato come relativo ad una fase successiva di occupazione del sito.

Interessante è però sottolineare il ritrovamento, tanto nell'insediamento (S. 4130) quanto

168 DEBONO 1950, 1954.

169 DEBONO, MORTENSEN 1988: 38.

170 DEBONO, MORTENSEN 1988: 41.

171 DEBONO, MORTENSEN 1988: 11-21, 38-39.

172 DEBONO, MORTENSEN 1988: 32-34; RIZKANA, SEEHER 1987: 60, 78.

173 DEBONO, MORTENSEN 1988: 50.

nella necropoli (tomba 56),¹⁷⁴ di pezzi di ocre rossa - o ematite - utilizzata per fini cosmetici. Insieme alla malachite, l'ocra veniva infatti ridotta in polvere su tavolozze in pietra con l'aiuto di ciottoli di diaspro per ricavarne i pigmenti colorati da applicare sugli occhi o sul viso. L'ocra, piuttosto abbondante nell'area di Eliopoli, è stata ritrovata anche in altri insediamenti predinastici del Basso Egitto a Merimde, Omari e Maadi;¹⁷⁵ l'associazione tra ocre e contesto di abitato è attestata anche in Medio Egitto, ad Adaima, dove gli scavi sembrano confermare questa tendenza, rispetto invece ad una maggiore frequenza di malachite rinvenuta nelle necropoli.¹⁷⁶

In possibile relazione con i pigmenti colorati, cinque noduli di selce piatti e di forma ovale - due dei quali proprio in associazione con ocre e malachite - sono stati rinvenuti da Debono nelle sepolture 34, 56, 62, 65 e 72;¹⁷⁷ inclusi tra gli oggetti del corredo funerario, sono probabilmente da interpretarsi come tavolozze da cosmesi.

Tra gli oggetti rinvenuti da Schiaparelli nel “villaggio predinastico”, solo il reperto S. 4034 sembra potersi identificare come una tavolozza o un mortaio:¹⁷⁸ in calcare, di forma ovale, conserva sulla superficie delle tracce di materiale bruno scuro. Sfortunatamente, non si hanno notizie certe relativamente al suo originario contesto poiché è stato registrato nell'Inv.Ms. tra gli oggetti del primo gruppo di rinvenimenti del villaggio predinastico (S. 3878-4035), privo di annotazioni stratigrafiche.¹⁷⁹

5.3.1.4 Nuove prospettive di ricerca: le origini predinastiche di Eliopoli secondo i recenti scavi della missione congiunta egiziano-tedesca

Dopo aver esaminato in dettaglio la documentazione d'archivio relativa agli scavi Schiaparelli e aver preso in esame i reperti di epoca predinastica più significativi, si vuole ora brevemente accennare alle ultime scoperte effettuate a Eliopoli dalla missione congiunta egiziano-tedesca guidata dal dott. A. Ashmawy e dott. D. Raue.¹⁸⁰

I sondaggi e gli scavi, condotti non continuativamente a partire dal 2001, si erano inizialmente concentrati nell'area occidentale del *temenos* - denominata Area 200 - in

¹⁷⁴ DEBONO 1954: 647; DEBONO, MORTENSEN 1988: 18, pl. 13;

¹⁷⁵ DEBONO, MORTENSEN 1988: 37 e relativa bibliografia.

¹⁷⁶ STEVENSON 2009A: 2.

¹⁷⁷ DEBONO, MORTENSEN 1988: 16, 18-21, pls. 13-15, 17.

¹⁷⁸ Si veda la relativa scheda di catalogo inclusa nel secondo volume della presente ricerca.

¹⁷⁹ Per una discussione più approfondita sulle tavolozze da cosmesi della collezione predinastica, si veda *infra*, capitolo 6.3.8.

¹⁸⁰ Ringrazio il dott. Raue (Ägyptologisches Institut, Universität Leipzig) per avermi fornito alcune fotografie e dati inediti relativi agli scavi più recenti di Eliopoli.

occasione della costruzione del complesso commerciale del Suq el-Khamis.¹⁸¹

Nelle campagne del 2005 e 2006, grazie ad una serie di carotaggi e a scavi mirati, si erano potute definire le condizioni originarie del paleoambiente e individuare le prime testimonianze archeologiche di occupazione dell'area risalenti all'Antico Regno; un intenso programma costruttivo aveva poi caratterizzato questo settore fino alla fine del Nuovo Regno, mentre risultavano assenti testimonianze dall'epoca tarda in poi.¹⁸²

Dopo la rivoluzione del 2011, alcuni sondaggi sono stati condotti anche nelle aree più prossime all'obelisco, con l'intento di intercettare la struttura circolare scavata da Schiaparelli e Petrie e definire in maniera più accurata la cronologia e la topografia di questa porzione centrale del *temenos*.¹⁸³

In particolare, dai carotaggi effettuati nella cosiddetta Area 220, situata a circa 300 m a ovest dell'obelisco di Sesostri I, sono risultati strati risalenti al IV e III millennio a.C. ad una profondità di circa 10 m dal livello del suolo: i frammenti ceramici sono stati infatti identificati come riferibili alle culture di Maadi-Buto.¹⁸⁴

Dopo gli scavi della MAI, si tratta delle prime testimonianze archeologiche che testimoniano l'occupazione dell'area del *temenos* già in epoca predinastica, confermando dunque le osservazioni di Schiaparelli circa la presenza di un insediamento risalente a questo periodo.

Molto interessante è notare inoltre che la stratigrafia messa in luce dai carotaggi del 2012-2014 si estende fino al 12000 a.C., rivelando l'esistenza di un'originaria area umida e, al di sotto di essa, una *gezira* sabbiosa la cui formazione risale al Pleistocene.¹⁸⁵ Questa stessa “collina”, così come rivelato da un'altra serie di indagini effettuate in prossimità del confine settentrionale del *temenos*, sembra estendersi dunque anche nell'area a nord dell'obelisco. Anche questo dato è molto importante se posto in relazione con le trincee nel *kom* scavate dalla MAI nel 1905 e 1906. Pur non potendo localizzare con certezza il luogo in cui furono effettuati questi scavi, è altamente probabile che Schiaparelli intercettò la medesima *gezira* identificata dalla missione egiziano-tedesca, ma nella sua porzione più settentrionale. L'estensione originaria dell'occupazione predinastica di Eliopoli doveva quindi occupare la parte centrale del

¹⁸¹ KHALIFA, RAUE 2008.

¹⁸² ABD EL-GELIL ET AL. 2008.

¹⁸³ ASHMAWY, RAUE 2015.

¹⁸⁴ DE DAPPER, HERBICH 2015: 12.

¹⁸⁵ DE DAPPER, HERBICH 2015: 12.

temenos fino almeno al settore meridionale della moderna Arab el-Hisn.

5.3.2 Hammamiya

5.3.2.1 Breve introduzione al sito e storia delle indagini archeologiche

Il villaggio di Hammamiya, situato sulla riva orientale del Nilo a circa 50 Km a sud di Assiut nel governatorato di Sohag, è tra le località del Medio Egitto incluse nella cosiddetta “Badarian Region” [fig. 94]. Questa regione, che prende il nome dal sito di Badari (situato poco più a nord di Hammamiya), si estende per circa una quarantina di chilometri tra i siti di Matmar e Qau el-Kebir: oltre ad essere una delle ultime propaggini della cultura di Naqada in Alto Egitto, è la prima ad aver restituito testimonianze di una fase culturale, denominata appunto “Badariano”, collocabile storicamente tra la metà e la fine del V millennio a.C. e dunque immediatamente antecedente al periodo predinastico.¹⁸⁶

Scavata in maniera estensiva dalla *British School of Archaeology in Egypt* tra il 1923 e il 1925, la regione ha restituito numerose testimonianze di tutte le epoche della storia egizia, tra cui si ricordano in particolare le monumentali tombe dei nomarchi della XII Dinastia Wakha I, Ibu e Wakha II sulla montagna di Qau el-Kebir, indagate per la prima volta proprio dalla Missione Archeologica Italiana di Schiaparelli nel 1905 e 1906.¹⁸⁷

La conformazione fisica di questo distretto è molto peculiare e caratterizzata a sud, in prossimità del villaggio di Qau el-Kebir, da un'ampia baia circondata dalle montagne che, verso nord, si riduce invece ad una sottile striscia desertica tra l'altopiano roccioso e i campi; i numerosi *widan* che la attraversano creano ad intervalli irregolari alti cumuli di schegge che dalla parete calcarea delle montagne estendono le loro propaggini fino alle terre coltivate [fig. 95].

In alcuni di questi “speroni” rocciosi furono individuati e indagati dalle missioni inglesi anche diversi siti – sia necropoli che insediamenti - predinastici;¹⁸⁸ come dimostrato da alcuni survey condotti nel 1989 e 1992 con l'obiettivo di rilocalizzare i siti scavati negli anni '30 del secolo scorso, i metodi di sterro utilizzati da Brunton (più interessato a raggiungere gli strati badariani che predinastici), l'estensione delle coltivazioni e le

¹⁸⁶ BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928; MIDANT-REYNES 2003: 87-95 e relativa bibliografia.

¹⁸⁷ BRUNTON 1927, 1928, 1930; BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928; D'AMICONE 1988C, 1999; PETRIE 1930; STECKEWEH 1936. Per un riassunto e una bibliografia aggiornata, si veda anche GRAJETZKI 2012.

¹⁸⁸ BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: necropoli 000, 100, 200 (Qau el-Kebir), 1500-1800 (Hammamiya); insediamento *Spur* 11 e 12 (Badari), 1900-2100 (Hammamiya).

intense attività antropiche hanno causato gravi danni alla loro conservazione e la conseguente perdita di molti dati preziosi.¹⁸⁹

Anche il sito di Hammamiya rientra tra quelli indagati dalla *British School of Archaeology* che, nel 1924, identificò e scavò poco a nord del moderno villaggio le necropoli 1500-1800 e i resti di un insediamento, denominato area 1900-2100; nel registro di scavo, le datazioni proposte sono rispettivamente il Medio (SD 40-70) e il Primo Predinastico (*terminus ante quem* SD 45).¹⁹⁰ Brunton interpretò dunque i due siti come fasi diverse dell'occupazione predinastica dell'area di Hammamiya.

Contemporaneamente, un altro sperone roccioso lontano circa 2 Km dai precedenti, ribattezzato poi con il nome di “North Spur Hemamieh,” veniva indagato da Gertrude Caton-Thompson, esperta di culture preistoriche in Egitto. Scopo della studiosa era scoprire la sequenza temporale relativa di Badariano e Predinastico, sfruttando la relazione stratigrafica di ceramica e litica.¹⁹¹

Il rigoroso metodo da lei adottato - che prevedeva la divisione dell'area da indagare in lunghi settori rettangolari dai 9 ai 29 metri di lunghezza per 3 di larghezza e l'asportazione del terreno per tagli artificiali di 15 cm – ha permesso di ricostruire una puntuale stratigrafia del sito, occupato dal Badariano almeno fino alla fine del Gerzeano (Naqada II).¹⁹² La correttezza generale delle osservazioni effettuate da Caton-Thompson è stata confermata anche dalle più recenti trincee esplorative scavate da Friedman e Holmes, che hanno definito con maggior chiarezza le diverse fasi abitative del sito evidenziando una limitata attestazione di reperti risalenti al periodo Amraziano (Naqada I). La ragione è da attribuire alle peculiarità culturali di questo distretto, in cui il Badariano si sovrappose temporalmente alle prime fasi del Naqada I; le sue produzioni più caratteristiche, che sono attestate anche se in numero molto esiguo, arrivarono probabilmente ad Hammamiya tramite commerci e scambi.¹⁹³

Tra i rinvenimenti fatti da Caton-Thompson a supporto dell'interpretazione del sito come insediamento, sono soprattutto da segnalare i resti di nove strutture circolari in terra cruda dal diametro variabile tra 1 e 2 metri, alcune delle quali con un pavimento in terra battuta scavato ad una profondità di circa 50 cm sotto il livello del terreno:

189 HOLMES 1996; HOLMES, FRIEDMAN 1989, 1994.

190 BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 43-44, 49-50, pl. XXX-XXXIII.

191 BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 70.

192 BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 70-79, 94-116. Per alcune critiche alla metodologia e per una completa revisione della datazione della ceramica, si veda FRIEDMAN 1994: 300-457.

193 HOLMES 1996: 189; HOLMES, FRIEDMAN 1989: 18-19; FRIEDMAN 1994: 313-316.

nonostante fossero prive di apertura, vengono dalla studiosa identificate come “capanne”.¹⁹⁴ Diverse sono invece le più recenti interpretazioni che, basandosi sui rinvenimenti di deiezioni animali e altri resti organici, puntano invece a riconoscere queste strutture come ricoveri temporanei per agnelli e cuccioli di animali domestici o di stoccaggio alimentare.¹⁹⁵

Tutti i reperti portati alla luce nelle aree indagate sono stati registrati in un inventario finale in coda alla pubblicazione e si rivelano particolarmente utili, insieme a quelli delle necropoli e delle aree sopraccitate, per il confronto con il materiale ritrovato dalla Missione Archeologica Italiana, parte essenziale della collezione predinastica del Museo Egizio di Torino.¹⁹⁶

5.3.2.2 *Gli scavi della MAI: 1905-1906*

Come già era avvenuto nel caso di Eliopoli, anche per Hammamiya gli scavi della MAI rappresentano di fatto la prima indagine archeologica e scientifica del sito che, come visto nel capitolo precedente, solo una ventina di anni più tardi attirerà nuovamente l'attenzione da parte di una missione europea.¹⁹⁷ L'interesse della MAI per questa piccola località è in realtà da porre in relazione con una serie di più ampi scavi promossi da Schiaparelli sul sito di Qau el-Kebir nel 1905 e 1906, volti principalmente all'indagine delle monumentali tombe dei nomarchi della XII dinastia e che fruttarono al Museo importanti testimonianze archeologiche della statuaria e mobilia funeraria di quel periodo.¹⁹⁸

Rispetto al materiale d'archivio relativo alle campagne di scavo a Eliopoli, nel caso di Hammamiya molto scarsi sono i documenti inediti e scarni i racconti relativi ai lavori compiuti nella corrispondenza privata del direttore.

Qui di seguito è l'elenco, in ordine cronologico e di inventario, di tutti i documenti presi in considerazione per ricostruire la storia degli scavi della MAI in questo sito:

194 BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 82-88.

195 MIDANT-REYNES 2003: 95-96 e relativa bibliografia.

196 BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 94-116, pl. XXX-XXXIII.

197 Per una storia generale degli scavi della MAI a Hammamiya e Qau el-Kebir, si vedano BERGAMINI 1988: 20, 34, tav. 32-34; BRECCIA 1939: 239-241; D'AMICONE 1988C, 1989, 1999, 2013; DONADONI ROVERI 1987A: 14, 1988: 50-51, 1990A: 256-258; MOISO 2008B: 219-221, 227; MOISO 2015A.

198 CONNOR 2015; D'AMICONE 1988C.

Tipo di documento	Anno	Autore	Pp.	Versamento/ collocazione	Codice database
Lettera, 14/08/1904	1904	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 8, n. 083 (corrispondenza)	2V_01_08_1904_024-027
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione, 24/08/1905	1905	Schiaparelli	17	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 9, n. 116 (corrispondenza)	2V_01_09_1905_012-028
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione, 09/10/1906	1906	Schiaparelli	15	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 10, n. 159 (corrispondenza)	2V_01_10_1906_023-037
Lettera al Ministro della Pubbl. Istruzione, 28/10/1906	1906	Schiaparelli	10	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 10, n. 162 (corrispondenza)	2V_01_10_1906_043-053
Inv.Ms.	1905- 1906	[Schiaparelli]	17	Secondo, Mazzo 2, fascicolo 2	2V_02_02_SCA_HAM_001-017
Inv.Ms.(bozza a matita)	1905- 1906	[Schiaparelli]	15	Secondo, Mazzo 2, fascicolo 8	2V_02_08_SCA_HAM_001-015
Fotografie di scavo	[1905- 1906]		16	Secondo, Mazzo 6, fascicolo 1	2V_06_01_SCA_HAM_001-017
Fotografie di scavo (lastre)	[1905- 1906]		20	SAR-PIE	

Questa limitata disponibilità di documentazione d'archivio è spiegabile innanzitutto per il fatto che gli scavi non vennero affidati ai consueti collaboratori (se non per un brevissimo lasso di tempo nel 1906), ma a Roberto Paribeni, Ispettore del Museo Nazionale Preistorico Etnografico di Roma, coadiuvato dal Professor Malvezzi de' Medici, esperto di questioni islamiche e archeologo dilettante.¹⁹⁹

Unico tra i collaboratori di Schiaparelli, Paribeni decise, a distanza di più di una trentina d'anni, di pubblicare i risultati preliminari dei suoi scavi in un articolo che ne descriveva i principali ritrovamenti predinastici e non solo, suddivisi per contesto di sepoltura.²⁰⁰ Sfortunatamente, come vedremo meglio nel prossimo capitolo, alle descrizioni non sono associati i numeri di inventario dei reperti, senza i quali è molto difficile poter riconoscere e ricostituire i contesti di ritrovamento originari. Le informazioni contenute nella sua pubblicazione sono in ogni caso fondamentali, dal momento che è molto probabile supporre che gli originali appunti presi sul campo nel 1905 vennero da lui

199 Si veda *infra*, capitolo 2.4. Per una breve nota biografica di Aldobrandino Malvezzi de' Medici, si veda BOTTIGLIENGO 2008.

200 PARIBENI 1940.

trattenuti e potrebbero ancora trovarsi tra i documenti inediti del suo archivio privato.²⁰¹ Nonostante lo scavo di Hammamiya abbia arricchito il Museo di 300 nuovi reperti predinastici, l'interesse per questo sito è stato nel corso dell'ultimo secolo piuttosto scarso. Anche le diverse pubblicazioni relative alla storia del Museo si soffermano solo brevemente sugli scavi di Paribeni, citando le osservazioni generali contenute nella sua pubblicazione, senza però entrare nel dettaglio dei luoghi indagati e dei materiali rinvenuti, soprattutto in rapporto agli scavi successivi sopraccitati. Mancando anche le piante originali, sono assenti da tutte le pubblicazioni anche delle ipotesi ricostruttive circa la topografia archeologica delle aree indagate. Grazie ad un più puntuale esame di tutti i dati ora a disposizione, è possibile ora definire con maggior precisione i lavori eseguiti dalla MAI e ricollocare questo importantissimo sito all'interno del contesto della “Badari Region”.

Come già brevemente accennato, il sito di Hammamiya non è inizialmente tra quelli previsti da Schiaparelli per la sua missione del 1905; il suo interesse è infatti rivolto a Qau el-Kebir, antica Antaeopolis:

[...] Conseguentemente, senza tener conto della concessione di Hermopolis, che interessa più specialmente la R. Accademia dei Lincei, il campo di lavoro della nostra Missione si sarebbe ridotto a compiere l'esplorazione della Valle delle Regine e di proseguire quella di Eliopoli. A tale intento mi sembra opportuno che la nostra Missione, oltre alla concessione della Valle delle Regine, che è prossima a essere esaurita, e a quella di Eliopoli, abbia concessioni nuove e cioè:

- 1- la sezione orientale della necropoli di Deir el Medina, attigua alla Valle delle Regine
- 2- la necropoli di Gau, l'antica Antaeopoli
- 3- la necropoli di Assiut.

(Ernesto Schiaparelli al [Ministro della Pubblica Istruzione], 14/08/1904)²⁰²

Chiuso il cantiere di Valle delle Regine l'8 marzo 1905, i lavori possono iniziare nella nuova concessione due giorni più tardi. Nonostante la zona fosse già stata ripetutamente saccheggiata, era ancora possibile distinguere a grandi linee due macro-fasi di occupazione del settore considerato, in corrispondenza delle falde dell'altopiano

201 Ringrazio il prof. Andrea Paribeni, nipote di Roberto, che mi ha confermato l'esistenza di un archivio privato del nonno consistente in “un numero limitato di fotografie rigorosamente prive di indicazioni, qualche libro e un numero invece notevole di lettere” (PARIBENI 2015, comm. pers.). L'inventariazione dei documenti, ancora in corso da parte del professore, non ha per il momento restituito documenti rilevanti per la presente ricerca.

202 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 8.

roccioso a nord della baia di Qau:

Rimosso il dì 8 Marzo il nostro accampamento dalla Valle delle Regine, la mattina del dì 10 già si iniziavano gli scavi nella necropoli di Gau. Era questa, assai vasta, e saccheggiata già anticamente e poi anche recentemente e ripetutamente dagli Arabi, malgrado l'immenso disordine, si discernevano assai agevolmente due sezioni; e cioè, nella parte più bassa, sulla falda dei monti, la necropoli di tempo greco e, sopra questa, un'altra di tempo più antico, di cui appunto dovevasi determinare il periodo nello svolgimento della storia egiziana.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 24/08/1905)²⁰³

Durante i lavori di indagine della parte superiore della necropoli, la più antica, emergono anche alcune sepolture predinastiche, completamente ricoperte dai detriti causati dallo scavo delle tombe monumentali:

Dirette le nostre esplorazioni alla parte superiore della necropoli, si rinvennero i resti, in parte dispersi, e in parte ancora a posto, di sepolture preistoriche del tipo più arcaico, con fittili di fattura assai grossolana e assieme utensili di selce, prova certa dell'alta antichità di Anteopoli. Queste sepolture preistoriche le trovammo coperte da alto deposito di minute schegge di pietra, materiali estratti dalla montagna per l'escavazione di alcune grandi tombe sovrastanti, che costituirono il principale problema della necropoli di Gau.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 24/08/1905)²⁰⁴

Pochissimi sono i materiali rinvenuti e trasportati al Museo (S. 4230-3237) e consistono per lo più in strumenti litici e in osso: la mancanza di descrizioni più precise relative al loro contesto rende però difficile definirne l'originaria collocazione all'interno del sito. Riconosciute dunque le antichissime origini dell'occupazione della regione, Schiaparelli incarica Roberto Paribeni e Malvezzi de' Medici di condurre contemporaneamente degli scavi a circa 2 km di distanza verso nord, presso il villaggio di Hammamiya [fig. 96]:

Mentre proseguivano gli scavi nella montagna di Gau, feci pure iniziare l'esplorazione di una necropoli preistorica, che a meno di due chilometri di distanza, si distendeva lungo le pendici della catena araba presso il villaggio di Hammamyah. Affidai la direzione di questo scavo al Dott. Paribeni, il quale, coadiuvato dal Dott. Malvezzi, ne condusse i lavori con singolare perizia e coscienza, raccogliendo il materiale, oltretutto pregevole e scavato meticolosamente.

203 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Maggio 1, fascicolo 9.

204 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Maggio 1, fascicolo 9.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 24/08/1905)²⁰⁵

Se Schiaparelli non ci fornisce ulteriori indicazioni, è Paribeni stesso nella sua pubblicazione ad informarci della decisione di scavare in prossimità delle propaggini delle montagne a nord del villaggio a causa della presenza di numerosi frammenti di ceramica predinastica visibili in superficie.²⁰⁶

Diversi saggi vengono condotti parallelamente alla strada che da Hammamiya portava verso Badari per un'estensione di circa 200 m, indagando sistematicamente almeno quattro di quegli “speroni rocciosi” (composti dagli alti cumuli di schegge staccatesi dalle vicine alture calcaree) e una piccola altura, in prossimità del villaggio arabo [**figg. 97-98**].

Non essendo però presenti nella pubblicazione schizzi o piante degli scavi, il punto di riferimento topografico da prendere in considerazione per localizzare il luogo in cui questi scavi vennero effettuati è la tomba di Scheck Hagi Ali, santo arabo venerato localmente, intorno alla quale si era sviluppato il cimitero moderno [**fig. 99**]. Grazie al confronto tra le fotografie di scavo che ritraggono questa stessa tomba e il paesaggio circostante con alcune moderne immagini caricate sulla piattaforma digitale Google Earth, è possibile riconoscere con buona approssimazione il luogo in cui sorgeva - e sorge tutt'ora - la tomba del santo e dunque identificare quello che Paribeni definisce il “primo” dei quattro speroni [**figg. 100-101**]. Secondo il suo racconto, il lavoro poté infatti essere svolto solo nella parte superiore del cumulo, dal momento che la sua parte inferiore era occupata dal cimitero.

Il secondo cumulo, che si ergeva immediatamente a nord del primo, fu invece indagato per la sua quasi totalità, restituendo la maggior parte delle sepolture predinastiche rinvenute durante questa campagna, ma anche le tracce di un abitato copto, che ne occupava la parte più alta. Procedendo ancora verso nord, altre testimonianze dell'occupazione copta e alcune tombe di epoca greco-romana vennero portate alla luce sul terzo e quarto sperone, indagati parzialmente grazie ad una serie di sondaggi mirati.²⁰⁷

La necropoli risultava in questi punti piuttosto disturbata sia dall'attività dei cercatori di

205 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 9.

206 PARIBENI 1940: 277.

207 PARIBENI 1940: 277-280.

sebakh che dagli scavi compiuti in tempi recenti per la costruzione del cimitero arabo; ulteriore complicazione era rappresentata dal fatto che le tombe predinastiche erano state frequentemente intercettate da quelle copte, scavate più o meno alla medesima profondità. Nonostante ciò, 43 sepolture vengono indagate e documentate da Paribeni nella sua relazione: 7 nel primo cumulo, il più meridionale dei quattro, in prossimità della tomba di Hagi Ali, e 36 nel secondo [fig. 102].

Per quanto riguarda il cumulo 1, l'area indagabile consiste in un piccolo spazio rettangolare di 5 x 3 m, in cui Paribeni documenta i resti di 6 sepolture (n. 1-6), mentre la settima (n. 7) è poco distante, a circa un metro più a sud. Nessun corpo viene rinvenuto integro e pochi, per lo più vasi, sono gli oggetti del corredo che ancora si trovano *in situ* e dispersi.²⁰⁸

Migliori condizioni di conservazione offre invece il cumulo 2, che viene inizialmente indagato con due saggi preliminari rispettivamente a metà costa e sul versante volto verso il cimitero arabo, riportando alla luce 4 tombe (rispettivamente n. 8-10 e 11). Come si vedrà più in dettaglio nel prossimo capitolo, è proprio in questo settore che viene scoperto uno dei corredi più interessanti dell'intera necropoli.²⁰⁹

Le rimanenti 32 sepolture (n. 12-43) vengono scavate sistematicamente in questo sperone, partendo dal basso e procedendo con lo sterro verso la montagna: anche se disturbate da alcune tombe copte, Paribeni riesce a recuperare un'ingente quantità di materiale predinastico, che comprende per lo più ceramica delle classi R, B, P, W e D ma anche alcune tavolozze per il trucco.²¹⁰

Importanti anche le osservazioni circa i diversi riti di inumazione riscontrati, che comprendono la tipica deposizione supina su fianco sinistro in nuda terra o con i resti del corpo avvolti in stuoie, ma anche le tracce di casse lignee in cui il defunto era adagiato insieme agli elementi del suo corredo funerario.²¹¹

Dopo circa due mesi di lavori nella necropoli di Hammamiya e Qau el-Kebir, interrotti a causa delle altissime temperature che a fine Aprile raggiungevano già i 45° all'ombra, la MAI sposta il proprio cantiere sul sito di Eliopoli, riservandosi di tornare l'anno seguente per completare l'esplorazione dell'area.

Infatti, tra i programmi per la missione del 1906, l'esaurimento della necropoli di Qau è

208 PARIBENI 1940: 282-283.

209 PARIBENI 1940: 283-285.

210 PARIBENI 1940: 285-290. Si veda *infra*, capitolo 5.3.2.3.

211 PARIBENI 1940: 281-282.

indicato come il primo degli obiettivi della campagna, in modo anche da poter sfruttare al meglio la nuova concessione di Assiut:

Secondo il programma che mi ero prefisso, la Missione doveva nel corrente anno esaurire l'esplorazione di quella parte della necropoli di Gau (Anteopoli) che comprendeva le tombe dei grandi Sacerdoti di Set, proseguire l'esplorazione delle necropoli di Deir el-Medinet (Tebe) e degli antichissimi resti di Eliopoli, nonché iniziare l'esplorazione della necropoli di Assiut, l'antica Lycopoli, nuova concessione accordata alla nostra Missione.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 09/10/1906)²¹²

Gli scavi, questa volta affidati al fido collaboratore Francesco Ballerini, iniziano il 20 marzo per concludersi definitivamente il 27 di Aprile;²¹³ una volta terminato il lavoro nell'ultima delle grandi tombe dei nomarchi, l'indagine della necropoli di Qau viene considerata conclusa, mentre lo scavo prosegue brevemente anche a Hammamiya, dove vengono portati alla luce vari frammenti di ceramica predinastica dispersi, ma soprattutto sepolture di epoca dinastica:

Nella necropoli di Gau, vastissima, ma saccheggiata recentemente dagli arabi ab imis fundamenta, non intraprendemmo altra esplorazione, che ritenevo poco proficua sia per ritrovamenti di materiale archeologico, sia per risultati scientifici. Compiemmo invece l'esplorazione di una piccola necropoli da quella poco distante, presso il villaggio di Hammamieh e della quale l'anno prima avevamo esplorato la regione più bassa; vi rinvenimmo, oltre a numerosi vasi del periodo preistorico dispersi, molte piccole tombe nelle quali i cadaveri erano seppelliti con rito diverso da quello comunemente in uso in Egitto e che pare debbano riferirsi al periodo intermedio fra la sesta e la dodicesima Dinastia.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 09/10/1906)²¹⁴

Rispetto alla precedente, molto limitate risultano le informazioni relative a questa campagna, che sembra però non aver contribuito in maniera sostanziale all'arricchimento della collezione predinastica del Museo. Anche l'Inv.Ms. non contiene ulteriori indicazioni a riguardo, ad eccezione di due notazioni relative allo scavo delle

212 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 10 .

213 Essendo Ballerini il responsabile di cantiere, si conservano per la missione a Qau el-Kebir del 1906 una pianta dettagliata delle tombe dei nomarchi e un quaderno di scavo con dettagliate descrizioni; questi documenti sono ora depositati nel Terzo Versamento, ma non sono stati inclusi nella presente ricerca perchè non relativi agli scavi predinastici a Hammamiya.

214 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 10 .

“tombe della montagna”.²¹⁵

Nel 1906, dopo due sole missioni che pur hanno fruttato al Museo un'ingente quantità di nuovo materiale predinastico e della fine del Medio Regno, Schiaparelli decide di interrompere i lavori a Qau el-Kebir e Hammamiya, siti ritenuti troppo compromessi per continuarne l'esplorazione in maniera proficua, soprattutto in vista della scadenza dei fondi straordinari messi a disposizione del Re.

5.3.2.3. *Rinvenimenti predinastici*

Come brevemente accennato nel capitolo precedente, gli scavi condotti nella località di Hammamiya possono essere considerati i più importanti per quanto concerne la collezione predinastica del Museo Egizio essendo gli unici, di fatto, ad aver restituito 300 reperti con sicuro contesto archeologico.

Tutto il materiale rinvenuto – 358 manufatti - viene registrato nell'Inv.Ms. così suddiviso:²¹⁶

Area indagata	Anno	Num. di inventario
Hammamieh (necropoli pianura)	1905	S. 4680-4972 [S. 4948-4950 liberi]
Oggetti copti rinvenuti nella medesima necropoli	1905	S. 4973-5032
Tombe della montagna	[1906]	S. 5033-5049 [S. 5044-5049 liberi]
a) tomba con iscrizione. Si trovarono molti pezzi di vasi arcaici, ma non si [prelevano], a parte due soli interi		S. 5033-5035 [S. 5034-5035 liberi]
b) tomba senza iscrizione		S. 5036-5043

Escludendo dunque quelli datati dagli scopritori alle epoche copta e dinastica perché non pertinenti alla presente ricerca, un totale di 291 reperti - frutto degli scavi di Roberto Paribeni nella necropoli della pianura - risultano attribuibili al periodo predinastico. A questi sono da aggiungere anche i pochi manufatti rinvenuti durante gli scavi del 1905 nell'area di Qau el-Kebir e quelli donati da Schiaparelli al Museo

215 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicoli 2 e 8. Si veda *infra*, capitoli 5.3.2.3 e 5.3.2.4.

216 Anche in questo caso, come per Eliopoli, esistono due copie dell'Inv.Ms., una bozza scritta a matita (Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 8) e una versione definitiva a penna (Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 2). L'unica differenza riscontrata è un errore di trascrizione nella bozza, che causa il ripetersi di dieci numeri di inventario. La versione definitiva riporta la numerazione corretta, che è la stessa seguita in *MuseumPlus*.

Pigorini di Roma:²¹⁷

Qau el-Kebir – materiale disperso	1905	S. 4230-4237
Dono Schiaparelli al Museo Nazionale Etnografico di Roma	1905	inv. 74539-74573

Per quanto riguarda le classi di materiali, l'88% dei reperti registrati risulta essere terracotta; segue poi la pietra - che include selce, grovacca e granito - con il 9% circa, mentre terra cruda, osso, materiale vario o non precisabile rappresentano meno del 2% [fig. 90]. E anche la grande preponderanza della ceramica tra i materiali donati al Museo Pigorini è dunque chiaramente spiegabile alla luce dei dati appena presentati.

Confrontando il numero dei reperti registrati nell'Inv.Ms. con quelli schedati nel database *MuseumPlus*, risultano mancanti una cinquantina di manufatti, che sarebbero da ricercarsi tra i Provvisori.²¹⁸ Purtroppo, le descrizioni molto generiche contenute nell'Inv.Ms. impediscono una corretta ed univoca identificazione dei reperti ceramici, che potrebbe essere condotta solo attraverso analisi scientifiche degli impasti.

Un altro grande limite è rappresentato dal fatto che la registrazione dell'Inv.Ms., ad eccezione di un unico caso (S. 4853), non è stata fatta mantenendo la suddivisione in corredi, ma seguendo una classificazione tipologica e di materiali:

S. 4680 - 4687	Vasi (pietra)
S. 4688 - 4852	Vaso (terracotta)
S. 4853	Tomba intatta (12 pezzi)
S. 4854 - 4866	Ciotola (terracotta)
S. 4867	Vaso con dune
S. 4868 - 4905	Vasetto (terracotta)
S. 4906 - 4942	Coppa (terracotta)
S. 4943 - 4947	Frammenti (terracotta, terra, pietra)
S. 4948 - 4950	Numeri liberi
S. 4951 - 4954	Coltelli e punte (selce)
S. 4955 - 4961	Lavagna e macinatoio
S. 4962 - 4968	Lisciatoio (pietra)

²¹⁷ Si veda *supra*, capitolo 4.5.2.

²¹⁸ Dalla ricerca effettuata su *MuseumPlus* utilizzando i criteri di Provenienza e Datazione, risultano un totale di 238 reperti predinastici provenienti da Hammamiya; utilizzando invece il criterio di Provenienza e Epoca, ne risultano 241.

S. 4969 - 4972

Vari

Questa circostanza risulta spiegabile unicamente se si ipotizza che l'inventariazione sia avvenuta non direttamente sul campo, ma a Torino, una volta che il materiale fu trasportato al Museo. Infatti, nella pubblicazione di Paribeni, manca ogni riferimento al numero di inventario, circostanza che rende molto difficile le possibilità di ricostruire gli originali contesti.

Unica eccezione è rappresentata dal S. 4853, che riunisce sotto un unico numero di inventario tutti gli elementi del corredo funerario di una tomba. Leggendo la descrizione fornita da Paribeni, questa può essere facilmente identificabile come la n. 11, scavata lungo il versante meridionale del secondo sperone.²¹⁹

Nonostante si trattasse di una sepoltura disturbata, con pochissimi resti degli arti inferiori del defunto, il corredo è particolarmente interessante perchè composto da diversi elementi, tra cui due coppe B-ware, sette piccole cassette in terracotta con coperchio, alcuni elementi di terra essiccata (probabilmente modellini di frutta e cibo), un punteruolo d'osso e un corno ornato con solchi circolari [*fig. 103*].²²⁰

Di questi materiali, solo i seguenti conservano ancora il loro numero di inventario originale:

S. 4853/1	Crogiolo a forma di parallelepipedo, con coperchio
S. 4853/2	Crogiolo a forma di parallelepipedo, con coperchio
S. 4853/3	Crogiolo a forma di parallelepipedo, con coperchio
S. 4853/4	Crogiolo a forma di parallelepipedo
S. 4853/5	Crogiolo a forma di parallelepipedo, con coperchio
S. 4853/6	Crogiolo a forma di parallelepipedo, con coperchio
S. 4853/7	Crogiolo a forma di parallelepipedo, con coperchio
S. 4853/2 doppio	Coppa tronconica a bocca ellisoidale (B-ware)
S. 4853/3 doppio	Coppa tronconica (B-ware) contenente frammenti di osso e altro materiale non identificabile; ago crinale in osso

Mentre le coppe B-ware non presentano particolari problemi di cronologia essendo databili al periodo Naqada IA-IIB, sicuramente eccezionale è la serie dei cosiddetti “crogioli”, ovvero cassette in ceramica d'impasto che presentano dei fori passanti ai

²¹⁹ Si veda anche BERGAMINI 1988: 34, tav. 33-34.

²²⁰ PARIBENI 1940: 284-285.

quattro angoli e tracce di bruciatura più o meno marcata sul fondo. Sei di questi conservano ancora il loro coperchio cuspidato, anch'esso caratterizzato da un foro di sospensione al centro.

Paribeni, che propone un confronto con due cassetine rinvenute rispettivamente ad Abadiya e el-Amrah,²²¹ non è in grado di definirne l'esatta funzione, ma sembra escludere una loro possibile identificazione con modellini di case suggerita dalla presenza sui coperchi di disegni a carbone che ricordano gli spioventi di un tetto.²²²

Anche la loro classificazione come “crogioli” proposta da Bergamini, che ritiene di identificare questo come il corredo di un fonditore, non ha purtroppo il sostegno di analisi scientifiche, che sarebbe auspicabile condurre in futuro per determinare l'esatta natura dei residui contenuti.²²³ Dato l'annerimento che si riscontra macroscopicamente sui fondi interni e la presenza di fori ai quattro angoli, utilizzati probabilmente per la sospensione di questi oggetti, non è da escludere anche un loro possibile utilizzo come “incensieri”.

Per quanto riguarda la loro datazione, gli unici paralleli ad ora esistenti sono le due cassetine proposte come confronto anche da Paribeni e una terza custodita al *Petrie Museum* di Londra; nessuna conserva però il relativo coperchio [fig. 104].²²⁴

La prima, priva di decorazioni, fu trovata da Petrie nella tomba B51 ad Abadiya e faceva parte di un corredo composto anche da alcune tavolozze da cosmesi e un pettine, datato dallo scopritore alla S.D. 40, ovvero Naqada IIA.²²⁵

La seconda, rinvenuta nella necropoli *a* di el-Amrah da Randall-McIver e Mace, conserva sui quattro lati le raffigurazioni di un ippopotamo, una barca, un cocodrillo, un oggetto sconosciuto e una palizzata tracciate con il carbone, così come il segno osservato da Paribeni sul coperchio delle cassette di Hammamiya. Considerando gli altri elementi facenti parte del corredo funerario, la datazione ipotizzata è tra le SD 36 e 41, ovvero Naqada IC-IIA.²²⁶

La terza cassetta (UC 4307), di forma rettangolare, con evidenti segni di bruciatura e quattro fori di sospensione agli angoli, fu scoperta da Petrie nella tomba 1411 della

221 CAPART 1905: 131-133, fig. 105; PETRIE 1901A: pl. VI (B51); RANDALL-MACIVER, MACE 1902: pl. XII (10-13).

222 PARIBENI 1940: 284.

223 BERGAMINI 1988: 34.

224 Una quarta cassetta, conservata all'*Ashmolean Museum* di Oxford, risulta provenire dal cimitero G di Abido, ma non ci sono nella pubblicazione (PETRIE 1902: 34-40) informazioni precise circa il contesto di rinvenimento. Viene comunque datata da CROWFOOT PAYNE (2000: n° 561) all'epoca Naqada IIb.

225 PETRIE 1901A: 32 (B51).

226 CROWFOOT PAYNE 2000: 79 (n° 600), fig. 32; RANDALL-MACIVER, MACE 1902: 16, 42.

necropoli di Naqada. Classificata dall'archeologo inglese come appartenente alla classe delle forme particolari (F61), faceva parte del ricco corredo di una sepoltura multipla; la datazione proposta è la SD 42, ovvero Naqada IIA-B.²²⁷

Per completare l'elenco delle scatole fittili predinastiche di confronto, bisogna citarne tre di una tipologia leggermente diversa, prive di fori di sospensione e tracce di bruciatura, conservate rispettivamente all'*Ashmolean Museum* di Oxford (E.2804), al *Metropolitan Museum* di New York (10.130.1175) e al *British Museum* di Londra (BM 32639) [fig. 105].²²⁸ A differenza di quelle di Hammamiya, rientrano infatti nella classe dei D-ware (D73), essendo decorate con motivi geometrici e di paesaggio nilotico; la datazione proposta è la seconda metà del periodo Naqada II.²²⁹

Considerando dunque i confronti qui presentati, è possibile affermare che gli esemplari S. 4853/1-7 della tomba n. 11 di Hammamiya appartengono al primo gruppo di cassette fornite di fori di sospensione, con tracce di decorazione a carbone e segni di bruciatura, e sono dunque databili al periodo Naqada IC-IIA/B. Questa datazione non è in contrasto con quella della ceramica B-ware sopraccitata e permette dunque di ricondurre l'intero corredo alla fine del Naqada I - inizio Naqada II.

Per quanto concerne gli elementi che hanno invece perso il loro numero originario di inventario, ovvero il corno decorato e i modellini in terra cruda, si è deciso di effettuare una ricerca in *MuseumPlus* tra i numeri provvisori per tentare di ristabilire per intero il contenuto della tomba. Fortunatamente, solo il corno P. 3522 coincideva con la descrizione fornita da Paribeni ed è dunque molto probabilmente da considerare come uno degli elementi originali del corredo S. 4853. Come verrà poi meglio approfondito nel capitolo sesto, anche la sua datazione coincide sostanzialmente con quella proposta per gli altri elementi.²³⁰ Meno sicura è invece l'identificazione del gruppo di oggetti in terra cruda con il P. 8175, che sembra comunque contenere almeno alcuni degli elementi sopra descritti.²³¹

227 PETRIE, QUIBELL 1896: 28.

228 Per il reperto E.2804 (Oxford), si vedano PETRIE 1901A: pl. 16 (D73); CROWFOOT PAYNE 2000: 112 (n° 914), fig. 48. Per il 10.130.1175 (New York), MACE 1911: 5 (fig. 2), 26; PATCH 2012: 68 (cat. 69). Per il BM 32639 (Londra), GLANVILLE 1926: 75.

229 CROWFOOT PAYNE 2000: 112 (n° 914).

230 Si veda *infra*, capitolo 6.3.10.

231 Il corredo S. 4853, integrato grazie al presente studio con il corno P. 3522, è stato scelto per essere esposto nella vetrina della nuova sezione predinastica del Museo relativa agli scavi Schiaparelli in siti predinastici. I modellini in terra cruda P. 8175 non sono stati al momento inclusi oltre che per le ragioni sopra presentate anche per ragioni conservative. Si veda *supra*, capitolo 3.5.

5.3.2.4 Nuove prospettive di ricerca: l'evoluzione cronologica della necropoli e la ricostruzione dei contesti originali

Nonostante la tomba 11 rimanga purtroppo l'unico contesto originale di Hammamiya ad essere stato registrato da Schiaparelli nell'Inv.Ms., la quantità e qualità del materiale ora conservato a Torino, se considerato in relazione alle informazioni contenute nella pubblicazione di Paribeni, permette comunque interessanti riflessioni sulla datazione e l'evoluzione cronologica della necropoli in epoca predinastica. Pur ammessa l'impossibilità, a causa della divisione tipologica adottata da Schiaparelli, di ricostruire esattamente il contenuto originale di tutte le sepolture portate alla luce durante la missione del 1905, è però possibile riconoscerne alcuni degli elementi più caratteristici e definirne, in termini generali, l'orizzonte cronologico.

Ad eccezione di alcuni reperti facilmente identificabili, come tavolozze per il trucco, vasi in pietra o con decorazioni particolari, le descrizioni fornite da Paribeni sono spesso piuttosto generiche, soprattutto se si prende in considerazione il materiale più numeroso e più significativo per la datazione dei contesti, ovvero la ceramica.

Solo in pochissimi casi, e cioè quando si incontra per la prima volta una specifica tipologia nella descrizione delle sepolture, sono inclusi riferimenti diretti alle classi di Petrie:

Tomba n°	Definizione di PARIBENI (1940)	PETRIE (1901A)
1	“Argilla rosso lucente”	P-ware
1	“Terra grezza”	R-ware
5	“Color rosso lucido con orlo nero”	B-ware
22	“Terra giallognola con due appoggiamani formati a guisa di un nastro ondulato”	W-ware

Partendo dunque dal confronto con la terminologia utilizzata per precisare le caratteristiche morfologiche di suddette classi, è possibile riconoscere l'esatta natura anche dei reperti contenuti nelle altre sepolture e definirne la quantità, che possono essere così riassunte:²³²

Sepolture	B-ware	D-ware	P-ware	R-ware	W-ware	F-ware	Non precisabile
Primo Sperone (tombe 1-7)	(2)	(1)	(1)	(5)	/	/	/

²³² È stata inserita anche la classe F, mai citata da Paribeni, per le cassette fittili S. 4853/1-7 discusse nel capitolo precedente.

Secondo sperone – mezza altezza (tombe 8-11)	(1)	(2)	(3)	(4)	/	(7)	/
Secondo sperone (tombe 12-43)	(5)	(2)	(16)	(52)	(2)	/	(7)
Totale	8	5	20	61	2	7	7

Così come osservato anche da Paribeni, mancano completamente attestazioni delle classi N e C, mentre i reperti della tipologia R risultano essere i più numerosi.²³³ Considerando i dati qui presentati, si può già escludere un'occupazione della necropoli durante le prime fasi del periodo Naqada I, fissando dunque al Naqada IC-IIA il *terminus post quem* per il suo primo utilizzo.

Anche una veloce analisi del restante materiale ceramico, soprattutto relativo alle classi B, R e W, ha permesso di confermare questa prima impressione generale, consentendo di precisare ulteriormente l'epoca di maggior frequentazione della necropoli.

Mentre la maggior parte dei reperti di classe B sembra infatti potersi inquadrare cronologicamente nel periodo Naqada IIA-B (per esempio S. 4750, 4751, 4752, 4764),²³⁴ con i vasi ad anse ondulate della classe W la datazione si sposta in avanti, almeno alle fasi IIC-D [*figg. 106-107*]. La presenza di un buon numero di esemplari di questa classe ceramica è particolarmente importante per una migliore definizione cronologica della necropoli che, come si evince dalla tabella riassuntiva qui di seguito, sembra essere stata in uso sicuramente almeno fino al Naqada IIIA2:

Inventario	Tipologia (PETRIE 1921)	Datazione
S. 4719	W 3	Naqada IIC
S. 4719 bis	W 19	Naqada IIC
S. 4720	W 19	Naqada IIC
S. 4721	W 19	Naqada IIC
S. 4722	W 19	Naqada IIC
S. 4723	W 19	Naqada IIC
S. 4725	W 19	Naqada IIC
S. 4726	W 19	Naqada IIC
S. 4729	W 19	Naqada IIC
S. 4730	W 19	Naqada IIC

²³³ PARIBENI 1940: 293.

²³⁴ Anche i reperti donati da Schiaparelli a Paribeni per il Museo Pigorini di Roma (CAPPOZZO 2005-2007, n° 85-86, 115-117) possono essere datati alle prime fasi del periodo Naqada II.

S. 4730 bis	W 25	Naqada IID1
S. 4731	W 19	Naqada IIC
S. 4733/1	W 25	Naqada IID1
S. 4734	W 50	Naqada IIIA1
S. 4735	W 51a	Naqada IIIA1
S. 4736	W 56g	Naqada IIIA1
S. 4737	W 61	Naqada IIIA2
S. 4738/1	W 62	Naqada IIIA2

Confrontando i dati contenuti in *MuseumPlus* e le indicazioni fornite da Paribeni nella sua relazione, è lecito supporre che maggior parte dei vasi di classe W furono ritrovati fuori contesto, dal momento che solo 2 risultano provenire dal corredo di sepolture (n. 22 e 33) portate alla luce durante lo scavo del secondo sperone.

Non essendo riportata la presenza, nemmeno tra il materiale disperso, di W-ware tra i reperti rinvenuti durante lo scavo del primo cumulo, è forse possibile ipotizzare che almeno questo primo settore sia stato occupato in un'epoca precedente al Naqada IIC, periodo in cui sono per la prima volta attestati i vasi ad anse ondulate. È necessario però ricordare che questa mancanza potrebbe essere dovuta alla minore estensione indagata e al carattere fortuito dei rinvenimenti.

Per quanto concerne invece il secondo sperone, maggiore è la stratificazione cronologica riscontrata: la tomba 11, analizzata nel capitolo precedente, testimonia l'uso dell'area come necropoli già a partire dalla fine del Naqada IC, mentre la massiccia presenza di classi ceramiche tipiche del periodo IIC-D (D-ware e R-ware) e di forme di W-ware cronologicamente attribuibili alle prime fasi del Naqada III ne conferma il lungo periodo di frequentazione.

Il fatto che la necropoli venne poi utilizzata anche oltre il periodo pre e protodinastico è confermato dalle brevi note della campagna del 1906, relative alle cosiddette “tombe della montagna”.²³⁵ Dalle fotografie e lastre fotografiche conservate in Archivio di Stato e presso la SAR-PIE,²³⁶ è possibile distinguere una serie di tombe scavate parzialmente all'interno della montagna, di cui una sicuramente decorata con iscrizioni e bassorilievi rappresentanti il defunto e la sua famiglia [*fig. 108*]. Grazie alle indagini compiute in questa stessa area da Petrie e, in anni più recenti, da una missione congiunta egiziano-

²³⁵ Si veda *supra*, capitoli 5.3.2.2 e 5.3.2.3.

²³⁶ Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 6, Fascicolo 1; Archivio SAR-PIE, C00744, 00749, 00760, 00761, 00861.

australiana, è stato possibile riconoscere e datare questa tomba: il proprietario, vissuto probabilmente durante la V dinastia, è Khai-Khent, esponente della nobiltà locale.²³⁷

Il fatto che l'area venga utilizzata come necropoli anche durante l'Antico Regno conferma ancora una volta l'importanza del sito di Hammamiya, soprattutto durante le fasi formative della storia antico egiziana.

Al contrario, gli scarsi rinvenimenti relativi alle epoche dinastiche successive, testimoniano una grande cesura nell'occupazione del sito, che sarà nuovamente scelto come luogo di sepoltura, ma anche di abitato, a partire dall'epoca greco-romana e poi copta. A quanto ci riferisce infatti Paribeni, la sommità del secondo sperone venne occupata da un villaggio copto e dalla relativa necropoli (che si estenderà anche sul terzo cumulo di detriti), mentre il quarto fu destinato soprattutto alle sepolture di epoca greco-romana.²³⁸

Definita dunque l'evoluzione generale della necropoli, si vuole ora ritornare alle sepolture di epoca predinastica e all'analisi del materiale dei relativi corredi, con l'obiettivo di ricostruirne i contesti originali.²³⁹

Come già discusso all'inizio del capitolo, il limite maggiore di questo tentativo è costituito dalla inventariazione del materiale e dalle descrizioni troppo generiche delle forme ceramiche, unite alla mancanza di qualunque fotografia o illustrazione delle tipologie più significative. Questa classe di materiali infatti, benchè in assoluto la più numerosa, rimane purtroppo impossibile da identificare con assoluta certezza. Anche solamente a livello di ipotesi, qualsiasi attribuzione risulterebbe perciò arbitraria e rischiosa soprattutto per le implicazioni a livello della definizione cronologica del contesto.

Unica eccezione potrebbero essere alcuni reperti della classe D (le cui decorazioni molto peculiari potrebbero fornire un valido sostegno all'identificazione), e i vasi in pietra (decisamente meno numerosi e più facilmente riconoscibili sia nelle forme che nella materia prima). Mettendo dunque a confronto le descrizioni fornite da Paribeni e i reperti della classe D che, conservando il numero di inventario originale in *MuseumPlus*, risultano provenire con sicurezza da Hammamiya, è stato possibile ristabilire i contesti originari di provenienza per i seguenti oggetti [*fig. 109*]:

237 MACKAY, HARDING, PETRIE 1929: 31-37; EL-KHOULI, KANAWATI 1990: 11-19, 54-66, pls. I, XVIII.

238 PARIBENI 1940: 278-280.

239 È bene ricordare che parte del materiale descritto da Paribeni potrebbe non essere mai giunto a Torino a causa del sistema del *partage* descritto *supra*, capitolo 4.1.2.

Descrizione Paribeni	Contesto	Inventario	Tipo ²⁴⁰
Vasetto di terra giallognola globoso a ventre schiacciato con ansette tubolari forate	Primo sperone, n.07	S. 4696	D61a
Vaso di terra giallognola globoso, a ventre alquanto depresso, con ansette tubolari forate, decorato a semicerchi rossi	Secondo sperone, mezza altezza, n.08	S. 4700	D36a
Un vasetto a forma di piccolo dolio di terracotta giallognola con spirali in rosso poco conservate	Secondo sperone, mezza altezza, n.10	S. 4703 o S. 4704	D321
Vasetto a forma di piccolo dolio di terra giallognola, con anse tubolari forate, ornato da più semicerchi concentrici in color rosso, dal cui mezzo sorge un ramoscello fronzuto (aloe?)	Secondo sperone, scavo definitivo, n.12	S. 4705	D36a
Un vaso di argilla giallognola fina di forma globosa, senza collo, aperto interamente su in alto	Secondo sperone, scavo definitivo, n.13	S. 4695	D61d ²⁴¹
Vasetto globoso con anse tubolari forate di terra giallognola ornate di linee ondegianti in color rosso scuro	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4691	D68a
Altro di forma più allungata quasi a dolio ornato con fascio di linee ondegianti rosse, superiormente orizzontali, ai piedi del vaso verticali	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4702	D7f
Quattro vasi globosi della stessa argilla con anse tubolari ornati più o meno fittamente di spirali rosse	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4688, S. 4689, S. 4692, S. 4693 o S. 4697	D67
Bel vaso di forma tondeggianti di terra giallo rossastra avente sotto l'orlo tre bugnette a forma di cordoncini sporgenti e forati, ai quali poteva forse essere legato il coperchio. È decorato nel punto di maggior ampiezza del ventre, da due serie di denti da lupo, la inferiore ripiena di color rosso, la superiore a soli contorni rossi, e da molte fasce circolari rosse	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4711	D59
Vasetto a forma di dolio allungato di argilla giallognola con anse tubolari forate ornato con grossa punteggiatura in color rosso	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4706	D16
Altro simile per l'impasto e per la forma [terra giallognola, dolio allungato] mal conservato e mancante. Era decorato con le figure di due barche e moltissimi remi dipinti in color rosso.	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4699 ²⁴²	D43c

Analizzando dunque i dati qui presentati, è possibile affermare che, pur avendo fornito in due casi diverse alternative, è stato comunque possibile identificare con un buon margine di sicurezza tutti gli esemplari della classe D descritti nella pubblicazione. Interessante è inoltre sottolineare che la loro datazione coincide sostanzialmente con

240 PETRIE 1921.

241 BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: pl XL.

242 Per uno studio della tipologia e decorazione dei vasi S. 4699 e 4749, si veda FATTOVICH 1978.

quella proposta per il periodo di maggior occupazione della necropoli, ovvero il Naqada IIC-D.

Ricorrendo alla medesima metodologia anche per i vasi in pietra, i risultati sono invece meno soddisfacenti, nonostante la descrizione abbastanza dettagliata corredata anche da alcune misure [fig. 110]:

Descrizione Paribeni	Contesto	Inventario
Un bel vaso di pietra (puddinga rosea con grossi cristalli bianchi e alabastrini) a forma di piccolo dolio con anse tubolari forate, un po' guasto all'orlo	Secondo sperone, scavo definitivo, n.19	S. 4682
Un vasellino di alabastro di forma cilindrica con labbro appiattito di dimensioni piccolissime (alt. 0,03)	Secondo sperone, scavo definitivo, n.23	/
Vaso di pietra a ventre assai depresso su cui sorge immediatamente un labbro leggermente ripiegato con ansette tubolari alt. 0,18, diam. alla bocca 0,12	Secondo sperone, scavo definitivo, n.25	/
Piccolo dolio piuttosto allungato di un duro calcare bianco con macchie nere con ansette tubolari, mancanti quasi di una metà	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4687
Vaso di pietra giallognola piuttosto tenera e quasi terrosa (marna?) è di forma globosa a ventre assai depresso con ansette tubolari	Secondo sperone, materiali sparsi	/
Altro a forma di piccolo dolio stretto e allungato di pietra giallo-rossastra con due ansette tubolari, labbro leggermente ripiegato all'infuori	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4685
Frammento di vasetto di calcare bianco probabilmente fatto a forma di uccello	Secondo sperone, materiali sparsi	/

Da sottolineare è il fatto che, nonostante i vasi in pietra risultino registrati nell'Inv.Ms. tra i numeri S. 4680-4687 e possano dunque essere in teoria più facilmente identificabili, solo la metà è stata riconosciuta con relativa sicurezza; anche in questo caso, i reperti riscontrati possono essere datati al periodo Naqada II.

L'ultima classe di materiali che è stata presa in considerazione per tentare la ricostruzione degli originali contesti funerari è quella delle tavolozze per il trucco: definite nell'Inv.Ms. come “lavagna” o “macinatoio”, sono state registrate tra i materiali provenienti da Hammamiya come S. 4955-4961.

Escludendo dal computo il S. 4959 (che è in realtà un mortaio), in *MuseumPlus* risultano mancanti i S. 4957 e 4958, mentre associati a due tavolozze compaiono i numeri 4959/2 e 4952/3, non presenti nell'Inv.Ms. ma molto probabilmente introdotti a

causa della scarsa leggibilità del numero originale.²⁴³

Ammettendo l'identificazione di queste due ultime tavolozze con quelle inventariate originariamente con i due numeri sopra indicati come mancanti, si ha comunque un totale di sei tavolozze, numero che coincide esattamente con quello riportato da Paribeni nella sua relazione.

Grazie alle descrizioni fornite, è stato così possibile risalire al loro contesto originario, proponendo solo in due casi una possibile alternativa:

Descrizione Paribeni	Contesto	Inventario	Tipo ²⁴⁴
Una placca di scisto rozzamente intagliata a forma di pesce	Secondo sperone, mezza altezza, n.10	S. 4956 o S. 4960/1	45 A o 46 M
Una placca di scisto imitante rozzamente la forma di un pesce	Secondo sperone, scavo definitivo, n.23	S. 4956 o S. 4960/1	45 A o 46 M
Lamina di scisto in forma di pesce	Secondo sperone, scavo definitivo, n.37	S. 4955	42 D
Placca di scisto di forma ovale sormontata da due teste d'oca (?)	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4959/2	80 B
Altre due imitanti la forma di un pesce dal corpo grosso e corto, in cui l'occhio è espresso con un foro passante	Secondo sperone, materiali sparsi	S. 4961, S. 4959/3	45 S, 40 H

Strettamente connessi alle tavolozze sono inoltre alcuni ciottoli usati per la frantumazione dei pigmenti: originariamente 7, inventariati come S. 4962-4968, ne risultano ora in *MuseumPlus* solamente 3 (S. 4963-4964). Molto difficile è stabilire una esatta attribuzione, soprattutto perché l'unico registrato da Paribeni nella sua pubblicazione proviene dalla tomba 06.²⁴⁵

Per quanto concerne invece la datazione, anche le tavolozze, che verranno analizzate più in dettaglio nel capitolo 6.3.8, possono essere ricondotte all'orizzonte cronologico del Naqada II.

Considerati dunque tutti i dati ottenuti integrando le informazioni contenute nella pubblicazione di Paribeni e nell'Inv.Ms. con i reperti ora registrati in *MuseumPlus*, è stato possibile ricostruire, anche se solo parzialmente, i seguenti contesti:

²⁴³ Si vedano le relative schede di catalogo incluse nel secondo volume della presente ricerca.

²⁴⁴ PETRIE 1920; 1921.

²⁴⁵ PARIBENI 1940: 283. Tra i reperti provvisori visionati per il presente studio, il P. 5914 (registrato in *MuseumPlus* come tavolozza, ma più probabilmente da riconoscere come un lisciatoio) riporta a matita la scritta "T6" e potrebbe fare riferimento al manufatto rinvenuto in questa tomba; avendo perso il suo numero originario di inventario è però impossibile stabilirlo con certezza.

Contesto	Inventario
Tomba n. 06, Primo sperone, dietro la tomba dello Schek Hagi Ali, spazio rettangolare di circa 5x3 m, poco più a sud di tomba n. 01	S. 4963 o P. 5914
Tomba n. 07, Primo sperone, dietro la tomba dello Schek Hagi Ali, un metro più a sud di tomba n. 02	S. 4696
Tomba n. 08, Secondo sperone, mezza altezza, saggio preliminare	S. 4700
Tomba n. 10, Secondo sperone, mezza altezza, saggio preliminare	S. 4703 o 4704 S. 4965 o 4960/1
Tomba n. 11, Secondo sperone, costa sud, saggio preliminare	S. 4853/1-7, S. 4853/2 doppio, S. 4853/3 doppio, P. 3522, P. 8175
Tomba n. 12, Secondo sperone, dal basso verso alto, scavo	S. 4705
Tomba n. 13, Secondo sperone, dal basso verso alto, scavo	S. 4695
Tomba n. 19, Secondo sperone, dal basso verso alto, scavo	S. 4682
Tomba n. 23, Secondo sperone, dal basso verso alto, scavo	S. 4965 o 4960/1
Tomba n. 37, Secondo sperone, dal basso verso alto, scavo	S. 4955
Materiali sparsi, Secondo sperone	S. 4691, S. 4702, S. 4688, S. 4689, S. 4692, S. 4693, S. 4697, S. 4711, S. 4706, S. 4699, S. 4685, S. 4687, S. 4959/2, S. 4959/3, S. 4961

Considerando il numero dei reperti provenienti da Hammamiya e ora conservati al Museo di Torino, quelli riconducibili al loro contesto originario rappresentano sicuramente una percentuale minima del totale. Ciononostante, lo studio integrato di tutte le fonti a disposizione ha permesso per la prima volta di ipotizzare la provenienza precisa di alcuni manufatti e di ricostruire la topografia archeologica del sito, definendo con un buon margine di precisione le aree indagate dalla MAI nelle campagne del 1905 e 1906.

Questo studio si rivela particolarmente importante se integrato ai dati ottenuti dalle ricerche archeologiche promosse una ventina di anni più tardi dalla *British School of Archaeology*. Come già ricordato nel capitolo 5.3.2.1, Brunton scavò due aree, occupate rispettivamente dalle necropoli 1500-1800 e dai resti di un insediamento, denominato area 1900-2000. Confrontando la pianta degli scavi inglesi con quella delle indagini della MAI, risulta che i settori indicati da Brunton coincidano rispettivamente con il

terzo e quarto sperone di Paribeni, mentre nessun sito predinastico sia segnalato sui primi due cumuli. Circostanza, quest'ultima, non inaspettata dal momento che, se da una parte l'espansione del cimitero arabo aveva reso impossibili ulteriori scavi, dall'altra le indagini della MAI avevano già esaurito il potenziale archeologico dell'area.

La situazione era invece diversa per il terzo e quarto sperone, indagati solo marginalmente da Paribeni, i cui saggi avevano però già dimostrato “che il sepolcreto arcaico si estendeva anche sui due altri speroni a Nord”.²⁴⁶

Dagli scavi della *British School of Archaeology* emerge dunque che, mentre il terzo cumulo era effettivamente occupato da una necropoli, il quarto sembrava piuttosto conservare i resti, molto disturbati, di un insediamento: frammenti ceramici, carbone e schegge di selce erano sparsi in superficie insieme a reperti isolati o, meno frequentemente, piccoli depositi di materiali di varia natura. Tra le classi ceramiche, i più rappresentati risultano essere i vasi a bocca nera, i rosso lucidi e i grossolani (B, P e R), mentre W e C-ware sono completamente assenti. L'area, disturbata da sepolture di epoche successive, sembra però essere stata occupata almeno sin dall'epoca Badariana e l'insediamento essere stato frequentato fino all'inizio del Naqada II.²⁴⁷

Come già brevemente accennato nell'introduzione al sito, una diversa datazione viene invece proposta da Brunton per l'area 1500-1800 (il terzo sperone di Paribeni), occupata da una necropoli comprendente un totale di sessanta tra sepolture vere e proprie e depositi in uso tra le SD. 40 e 70, ovvero Naqada IC-IIA e IIIB.

Prendendo in considerazione il materiale elencato nei registri finali della sua pubblicazione, si nota una sostanziale corrispondenza cronologica e tipologica con i reperti conservati a Torino, anche se la varietà di materiali è maggiore e comprende anche alcuni oggetti in avorio, teste di mazza discoidali e periformi, un pendente a forma di lira e numerose perline.²⁴⁸ a differenza dell'area indagata da Paribeni, che non ha restituito nessun elemento di ornamento personale ad eccezione di una collana di conchiglie (tomba n. 23), le necropoli 1500-1800 risultano in generale meglio conservate forse a causa della loro maggior lontananza dal villaggio moderno e dunque dai cercatori di *sebakh*.

Per quanto riguarda le classi comuni alle due collezioni, è interessante sottolineare

²⁴⁶ PARIBENI 1940: 278.

²⁴⁷ BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 43-44, 50.

²⁴⁸ BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: tav. XXXIV (5, 6), LIII (2, 7, 9, 11, 26, 50).

come, per esempio, i W-ware presentino forme più tipiche del periodo Naqada IID-IIIB, mentre sembrano mancare i tipi W3 e W19, che costituiscono invece più del 50% di quelli rinvenuti da Paribeni. Anche per quanto concerne i vasi decorati (D), maggiore è la varietà di motivi attestata negli esemplari provenienti dagli scavi inglesi, anche se vi è una buona corrispondenza soprattutto per quanto riguarda il tipo D67.

Leggermente diversa è la situazione relativa alle tavolozze per il trucco, rinvenute in entrambi i casi sia in contesto di sepoltura, sia tra il materiale sparso. Da segnalare è infatti che, nel primo caso, la maggior parte della tavolozze siano di forma romboidale, mentre tra i reperti sparsi vi sia una buona corrispondenza di forme con il materiale torinese, in particolare con i tipi zoomorfi 40H, 46M e scutiformi 67D e 67H.²⁴⁹

Un ultimo tratto comune, estremamente distintivo, è la presenza in alcune sepolture di tracce di assi di legno, tanto nell'area scavata dalla Paribeni (tombe n. 15, 16, 17, 23, 25, 33-37, 39) che in quella indagata da Brunton (tomba 1629, 1630, 1645 e altri 9 esempi nelle aree 3700-4600).

Nonostante alcune siano troppo piccole o troppo frammentarie per poterne definire l'uso esatto, almeno 5 di quelle rinvenute dalla MAI sono sufficientemente grandi per contenere il corpo in posizione fetale, con anche alcuni elementi del corredo.²⁵⁰

Oltre al più comune uso di ricoprire il corpo con stuoie, sembra dunque che in alcune necropoli dei siti di Hammamiya e Badari il defunto fosse deposto all'interno di casse lignee oppure che la tomba stessa fosse foderata o rinforzata con assi:

One was roofed with planks supported by sticks at the sides (3740, S.D. 38-44), and in one, only the sticks remained (4615, S.D. 52-66). Some graves were boarded at the sides; in a few instances these boards, which were never very distinct, may have been parts of coffins; but the date range of the twelve examples noted is very small; eight are S.D. 57-60, and four S.D. 48-53.²⁵¹

La cronologia proposta da Brunton per le sepolture con tracce di casse lignee coincide dunque con la datazione proposta per la maggior parte del materiale della necropoli indagata dalla MAI, confermando la stretta connessione tra gli usi funerari e la cultura materiale dei cosiddetti secondo e terzo sperone.

²⁴⁹ BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 49-50, tav. LII.

²⁵⁰ PARIBENI 1940: 285-289.

²⁵¹ BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 53.

Alla luce dei dati qui presentati e delle evidenti somiglianze riscontrate tra le sepolture scavate dalla MAI e della *British School of Archaeology*, è dunque possibile ipotizzare un'occupazione coeva di queste due aree, probabilmente favorita dalla vicinanza geografica, durante il periodo Naqada II-IIIa.

Mentre i due speroni erano parte della medesima necropoli, che si estendeva anche sul secondo sperone a sud, il quarto (a nord) era occupato da un insediamento la cui datazione coincide solo nella sua parte finale con quella delle necropoli [fig. 101]. Come già Brunton aveva ipotizzato, i due centri non sembrano essere in stretta connessione tra loro, e l'abitato relativo alle necropoli degli speroni doveva essere in un'altra località: non è da escludere che possa trovarsi più a sud, sotto il moderno villaggio arabo.

Anche se distante circa 2 Km da quest'area, il “North Spur” scavato da Caton-Thompson presenta invece una maggiore affinità cronologica con le necropoli di Hammamiya. Gli scavi della studiosa e, in anni più recenti, i sondaggi effettuati da Friedman e Holmes rivelano infatti livelli archeologici sicuramente “gerzeani” (Naqada II), a fronte di una scarsissima presenza di materiale riferibile all'Amraziano (Naqada I), in una sequenza temporale ininterrotta a partire dal Badariano.²⁵²

Come già accennato, la scarsità di materiale databile al Naqada I è un elemento caratteristico di questo distretto e dunque la necropoli del secondo sperone, che conserva pochissime tracce di questa epoca, potrebbe ben inserirsi in questo contesto regionale e dunque essere in realtà stata in uso da un periodo molto precedente rispetto al Naqada II; la mancanza di materiale sicuramente riferibile al Badariano in questo contesto sembra però escludere questa possibilità.

5.3.3 Gebelein

5.3.3.1 Breve introduzione al sito e storia delle indagini archeologiche

Il sito archeologico di Gebelein deve il suo nome moderno e antico (*inrty*) alla particolare conformazione geologica dell'area: due colline, definite rispettivamente “maggiore” (o settentrionale) e “minore” (o meridionale), si sviluppano quasi parallele al fiume in direzione nord-sud e causano in questo punto un notevole restringimento della valle del Nilo [figg. 111-112].²⁵³ Come risulta evidente dal confronto tra le

²⁵² Si veda *supra*, capitolo 5.3.2.1.

²⁵³ Per una bibliografia aggiornata, si veda FIORE MAROCHETTI 2013. Per un'introduzione generale al sito, si vedano

moderne immagini satellitari e le piante disegnate dai primi esploratori, il corso del fiume ha subito nel tempo diverse variazioni che hanno notevolmente modificato la morfologia dell'intera area.²⁵⁴

Situata a circa 28 Km a sud di Luxor, Gebelein occupava un'importante posizione strategica controllando l'accesso da sud, per via fluviale, alla regione tebana. I diversi toponimi attestati per quest'area confermano che il sito era in realtà sede di diversi centri archeologici - abitati e necropoli - che ne testimoniano un'occupazione quasi ininterrotta durante tutte le fasi della storia egizia, da quelle più remote fino all'epoca greco-romana.²⁵⁵

Già all'inizio del IV millennio a.C., come dimostrato dai numerosi manufatti rinvenuti a nord della collina maggiore, Gebelein era uno dei tanti siti predinastici dell'Alto Egitto occupati da una popolazione in rapida ascesa economica e sociale. Quale fosse la sua relazione con il maggiore di questi centri, Hierakonpolis, non è possibile stabilirlo con precisione, anche se la natura stessa di alcuni ritrovamenti ha fatto ipotizzare la presenza di una potente élite locale, in competizione con i centri vicini per il controllo del territorio e delle risorse, se non addirittura una forma di proto-stato provinciale.²⁵⁶ Le principali necropoli predinastiche e protodinastiche furono scavate nella piana desertica a nord della collina maggiore e occuparono tutta l'area adiacente, fino ad arrivare alle sue propaggini.²⁵⁷

Anche in epoca successiva e almeno fino al Primo Periodo Intermedio, la collina settentrionale - ed in particolare il suo settore nord-orientale - ospitò numerosissime sepolture, dalle più semplici "in vaso", in ceste e sarcofagi di terracotta fino alle più monumentali mastabe e tombe semiruprestri, con ingresso in mattoni crudi coperto da volta a botte e decorato con pitture policrome: tra quest'ultime, sono importanti da ricordare la mastaba di Perim, la tomba di "Ignoti", di Ini e quella di Iti e Neferu, i cui corredi - conservati presso il Museo di Torino - sono stati recentemente riallestiti, cercando di ricostituire l'originale contesto archeologico e il posizionamento dei reperti all'epoca della loro scoperta.²⁵⁸

D'AMICONE 1988A, 1988B, 2013; DONADONI ROVERI 1989, 1990B, 1999, 2001; DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994; EJSMD 2013.

254 EJSMD 2013: 31-34.

255 FIORE MAROCHETTI 2013: 1-2.

256 DARESSY 1922; QUIBELL 1901; WILKINSON 1999: 49, 335-336.

257 DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 21-24.

258 D'AMICONE 1988B: 71; DEL VESCO 2015A: 55-58, 59-61; DEL VESCO 2015B: 74-75; DONADONI ROVERI 1969; DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 25-28, 28-39, 45-54, 54-59; FIORE MAROCHETTI 2009; FIORE

Già nella XI dinastia, come dimostra il ritrovamento di alcune “stele di soldati” di origine nubiana e di cultura pan-grave,²⁵⁹ ma soprattutto a partire dal Terzo Periodo Intermedio con la costruzione di una fortezza sulla sommità della collina minore, l'insediamento principale assume un carattere fortemente militare: Gebelein entra così a far parte di quel circuito di guarnigioni poste a controllo dell'accesso della valle del Nilo da parte dei vicini Libici.²⁶⁰

Parallelamente alla sua dimensione più funeraria, questa continuità nell'occupazione del sito è testimoniata anche dal punto di vista culturale dalla speciale dedizione riservata dalla popolazione autoctona alla dea Hathor *nbt jnrtj*, ovvero “signora di Gebelein”. Nonostante le origini di questo culto possano farsi risalire con certezza solo all'inizio del Medio Regno, una prima struttura dedicata ad una divinità locale, il cui nome non si è però conservato, doveva già esistere all'inizio dell'Epoca Dinastica (II dinastia) come dimostra il blocco in calcare S. 12341, che raffigura un sovrano durante un atto di fondazione.²⁶¹

Dopo la costruzione di nuove cappelle ad opera di Nebhepetra Montuhotep,²⁶² la struttura originaria, edificata sulla sommità settentrionale della collina minore, viene nuovamente ampliata durante il Nuovo Regno per volere del faraone Thutmosi III: il suo deposito di fondazione (S. 12419-12487) è ora conservato al Museo di Torino.²⁶³

Alcune iscrizioni a nome di Horemheb e Sethi I e la costruzione di imponenti mura in mattoni crudi a difesa del tempio, voluta dai grandi sacerdoti di Amon a Tebe, confermano l'importanza religiosa e strategica del sito per tutto il Nuovo Regno e la XXI Dinastia, mentre la mancanza di fonti relative al periodo immediatamente successivo non permette di ricostruirne in dettaglio le vicende storiche.²⁶⁴

È solo durante il periodo tolemaico che il centro di Gebelein assume nuovamente un ruolo militare e religioso di primo piano, con l'insediamento di una nutrita guarnigione di soldati a difesa della fortezza e la completa ricostruzione del tempio.

Per lo più di origine greca, i militari si installano con le proprie famiglie nel vicino villaggio di Pathyris, costruito a ridosso del versante nord-occidentale della collina

MAROCCHETTI ET AL. 2003; LEOSPO 1988: 91-94, 95-99; MOISO 2015B.

259 DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 41-43; FIORE MAROCCHETTI 2013: 4 e relativa bibliografia.

260 BERGAMINI 2003; D'AMICONE 1988A; DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 41-43; FIORE MAROCCHETTI 2013: 4-5; ROCCATI 1975: 30-32.

261 DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 13; FIORE MAROCCHETTI 2013: 3-4 e relativa bibliografia.

262 FIORE MAROCCHETTI 2010.

263 DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 14-17; FIORE MAROCCHETTI 2013: 4-5 e relativa bibliografia.

264 DONADONI ROVERI 1990B: 24; DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 18; FIORE MAROCCHETTI 2013: 5.

minore. Grazie al ritrovamento di importanti documenti demotici e greci (ostraka e papiri) e archivi privati di alcune famiglie ivi residenti, è stato possibile ricostruire in dettaglio la struttura dell'abitato e la vita dei suoi abitanti fino al 88 a.C., anno a cui risale l'ultimo documento con datazione certa.²⁶⁵

Bisogna infatti aspettare la spedizione napoleonica in Egitto e le prime indagini promosse dal *Service des Antiquités* per avere nuove notizie relative al sito di Gebelein che, proprio a causa della sua estensione e della ingente quantità di monumenti ancora visibili, era stato ampiamente saccheggiato dai cercatori di sebakh.²⁶⁶

Nel 1884 la scoperta accidentale di alcune sepolture in un'area desertica a sud del villaggio arabo di el-Gherira (nord), in prossimità delle falde della collina maggiore, spinge Maspero ad incaricare lo scheikh Omar di Gurna di compiere, per conto del *Service* stesso, alcuni scavi nell'attesa di poter valutare di persona l'importanza del sito [fig. 113].²⁶⁷ Numerosi manufatti, per lo più databili all'epoca pre e protodinastica, vengono portati alla luce: nel resoconto degli scavi eseguiti nel 1885, Maspero descrive le circostanze del ritrovamento e anche alcuni dei reperti più importanti, proponendo però per tutti una datazione al Primo Periodo Intermedio. Gli oggetti rinvenuti vengono portati al Museo del Cairo ma, dato il loro ingente numero, vengono registrati sommariamente, senza una precisa descrizione.²⁶⁸ Tra le notazioni riportate da Maspero sono però interessanti da ricordare le cattive condizioni in cui versavano la maggior parte delle sepolture (scavate a poca profondità e preda della voracità degli animali selvatici e dei cercatori di sebakh) e, tra i reperti, armi, archi, frecce, boomerang e il telaio di un letto in legno di acacia o sicomoro [fig. 114], ora conservato al *Metropolitan Museum* (MMA 86.1.39).²⁶⁹

Diverse ricognizioni vengono poi eseguite negli anni successivi anche sulla sommità della collina minore e nell'area ad ovest della stessa, dove vengono scoperti i resti del tempio e dell'abitato tolemaico.²⁷⁰

Ma è solo tra il 1908 e il 1909 che nuovi scavi, condotti da Lortet e Gaillard per conto del Museo di Lyon, riportano alla luce materiale predinastico: il sito viene identificato

265 BERGAMINI 2003; DONADONI ROVERI 1990B: 24; FIORE MAROCHETTI 2013: 6; KAPLONY-HECKEL 1977, 1989; PESTMAN 1965; ROCCATI 1975: 32-33.

266 *Description de l'Égypte* VI, pl. 5.

267 MASPERO 1893B: 231.

268 DARESSY 1922: 17.

269 MASPERO 1893A: 212.

270 CURTO 1985: 168-169; FIORE MAROCHETTI 2013: 6-7 e relativa bibliografia.

come “station préhistorique” e lo scopo principale delle indagini archeologiche è la ricerca di materiale di carattere naturalistico e antropologico, categorie in cui rientrava pienamente anche la preistoria egizia.²⁷¹ Sfortunatamente, i generici riferimenti topografici non permettono di definire con precisione quali furono le aree indagate dai due studiosi, ma solo di formulare alcune ipotesi.

Il punto di riferimento più riconoscibile è la tomba dello Scheikh Musa, un santo arabo locale, eretta sulla sommità della collina minore non lontano dalle rovine del tempio tolemaico di Hathor [*fig. 115*].

Numerosi strumenti in pietra e selce vengono raccolti in tutta l'area, ma è in un cumulo di *sebakh*, che si eleva a “occidente delle colline”, che sembrano concentrarsi reperti litici e di sepolture:

A l'occident de ces collines, on aperçoit un autre monticule élevé, formé par la Sebakh dû à d'anciennes constructions de briques crues éboulées les unes sur le autres [...]. C'est là, dans le ruines d'une ancienne bourgade, aujourd'hui réduite en poussière, que l'on trouve de nombreux silex, ainsi que des tombes profondément creusées et recouvertes en partie par des couches d'une argile ancienne de couleur grisâtre.²⁷²

La menzione di un antico abitato, già all'epoca ridotto ad un cumulo di detriti, come il luogo di provenienza di questi reperti sembra in contrasto con l'indicazione geografica fornita, dal momento che nella piana desertica ad occidente delle due montagne non erano state rinvenute, e non lo saranno nemmeno in seguito, tracce di un villaggio e di sepolture predinastiche. Le scarse condizioni di conservazione del sito non possono far escludere a priori che potesse esserci un altro centro di insediamento collocato lungo il limite ovest della collina maggiore, ma è più probabile che con il termine plurale di “colline” gli studiosi si riferiscano in realtà alle alture di quella minore, intervallate da piccole gole.

Più oltre infatti, in riferimento al luogo in cui doveva originariamente essere collocata la necropoli predinastica e da cui provengono molti dei reperti da loro raccolti e descritti, si parla di “colline di Scheick Musa” al plurale:

L'ancienne nécropole s'étend dans tout l'espace compris entre le cimetière musulman, les

271 LORTET, GAILLARD 1907: 29-36; LORTET, GAILLARD 1909: 225-238.

272 LORTET, GAILLARD 1907: 29.

collines du Cheikh-Moussa, et le canal d'irrigation qui décrit une ligne courbe autour de cette localité. Une grande partie de cet espace est recouvert par des dépôts d'une argile grise, délaissée par le Nil primitif. C'est dans ces couches, supportant souvent d'énormes épaisseurs de Sebakh bien plus modernes, que sont creusées les anciennes tombes dites préhistoriques.²⁷³

In contrapposizione a questa, si fa inoltre riferimento ad una “grande montagna che domina Gebelein”, sede di un'altra necropoli saccheggiata:

Au pied de la grande montagne dominant Gébélein se trouve aussi une autre nécropole qui a été bouleversée d'une façon déplorable, mais dans laquelle nous pensons qu'on pourrait encore faire de belles découvertes, en l'explorant avec méthode d'une extrémité à l'autre.²⁷⁴

Confrontando la descrizione fornita da Lortet e Gaillard con le più recenti immagini satellitari è possibile individuare, ai piedi della collina minore, un'area corrispondente ai criteri sopra definiti che si estende lungo il margine sud-occidentale della collina stessa [fig. 116].²⁷⁵

A causa delle difficoltà nei rapporti con le autorità locali e dell'impossibilità di sorvegliare adeguatamente il sito che, come gli scavatori stessi ammettono, era già stato ampiamente saccheggiato dagli agenti dei mercanti di antichità di Luxor, gli scavi vengono compiuti in pochissimi giorni. Le sepolture che vengono portate alla luce rivelano la presenza di corpi in posizione fortemente contratta, deposti in fosse quadrangolari scavate a un metro di profondità nello strato di argilla grigia precedentemente menzionata, con dimensioni di 1,50 m di larghezza x 2 m di lunghezza circa; poche sono invece le tracce di strutture più complesse in mattoni crudi. Tra gli elementi del corredo funerario, i più numerosi sono i vasi a bocca nera e decorati, anche se non mancano ritrovamenti eccezionali come figurine antropomorfe, pugnali, amuleti e tavolozze per il trucco (erroneamente interpretate dagli studiosi come punte di lancia).²⁷⁶

273 LORTET, GAILLARD 1907: 34.

274 LORTET, GAILLARD 1909: 226.

L'area a sud della collina maggiore o quella indagata da Lortet e Gaillard potrebbero essere anche il luogo originario di provenienza del famoso “Gebelein Men”, la cui tomba, come riportato da Budge e già ricordato nel capitolo 5.3.1, era stata trovata ai piedi di una collina, vicino al corso antico del fiume. Nonostante sia difficile definire con precisione le aree in questione, è possibile affermare che il settore meridionale del sito, ai piedi delle due colline, fosse originariamente occupato da un'estesa necropoli predinastica.

275 Si veda anche CURTO 1985.

276 LORTET, GAILLARD 1907: 34-36; LORTET, GAILLARD 1909: 226-238.

Conclusi i brevi scavi del Museo di Lyon, la concessione del sito, che aveva ormai rivelato tutte le sue potenzialità, viene accordata alla MAI di Schiaparelli, fortemente interessato allo scavo di una località provinciale in grado di poter incrementare le collezioni del Museo di materiale ancora poco rappresentato.

Come verrà in dettaglio descritto nei prossimi capitoli, sette furono le campagne condotte dalla Missione Archeologica Italiana tra il 1910 e il 1937: di fatto, la prima e unica esplorazione “scientifica” dell'intero sito, che indagò sia le due colline che gli spazi adiacenti.

Per oltre cinquant'anni, il sito non fu più oggetto di indagini archeologiche o di campagne di conservazione delle strutture messe in luce nelle ultime indagini: molti dei monumenti, presenti nelle fotografie della MAI, sono oggi andati completamente distrutti.

Solo negli anni '90 del secolo scorso, il Museo Egizio riottenne la concessione di Gebelein e organizzò, in collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma, una campagna di survey per valutare la condizione del sito, seriamente minacciato dall'espansione dei villaggi e dei campi coltivati, e per rintracciare, ove possibile, l'originale contesto archeologico di alcuni dei principali corredi conservati a Torino. Purtroppo, solo i risultati relativi al villaggio tolemaico vennero pubblicati.²⁷⁷

Solo in anni molto recenti, una missione polacca dell'Università di Varsavia ha ripreso le indagini sul sito, procedendo con una serie di ricognizioni sistematiche per determinare il rischio archeologico dell'area, che ancora non risulta inserita ufficialmente nell'elenco ufficiale dei siti stilato dal *Supreme Council of Antiquities*. L'obiettivo a lungo termine, oltre al riconoscimento e alla protezione dell'area archeologica di Gebelein, è anche la ripresa degli scavi e la pubblicazione dei risultati ottenuti.²⁷⁸

5.3.3.2 *Gli scavi della MAI: 1910, 1911, 1914, 1920*

Le diverse missioni archeologiche sul sito di Gebelein, condotte a partire dal 1910 sotto la direzione di Schiaparelli prima e Farina poi, sono sicuramente tra i lavori più importanti e longevi intrapresi dalla MAI su un unico sito. Come brevemente già accennato nel precedente capitolo, furono sette le campagne di scavo che permisero alla

²⁷⁷ BERGAMINI 2003. Ringrazio il Dott. Beppe Moiso per avermi fornito la pianta (inedita) dell'intero sito, disegnata durante le ricognizioni, con preziose indicazioni circa i luoghi originari degli scavi Schiaparelli e Farina.

²⁷⁸ EJSMD 2013. Ringrazio il dott. Ejsmond (Warsaw University) e la dott.ssa Chyla (Jagellonian University) per aver condiviso i dati preliminari delle loro ricognizioni.

Missione Italiana di indagare l'area archeologica di Gebelein per la prima volta in maniera estensiva, portando alla luce importanti monumenti e reperti databili a quasi tutte le epoche della storia egizia.²⁷⁹

Data l'estensione nello spazio e nel tempo degli scavi italiani e la quantità di documentazione di archivio relativa, si è scelto, seguendo gli obiettivi del presente studio, di concentrarsi maggiormente sui ritrovamenti di epoca predinastica, senza però tralasciare un inquadramento generale dei lavori compiuti. In particolare, è stato essenziale definire, almeno a grandi linee, le aree indagate dalla MAI per poter ricostruire la pianta archeologica del sito: nonostante i principali corredi e monumenti siano stati oggetto di numerose studi e pubblicazioni, ad oggi manca ancora una mappa chiara e comprensiva di tutte le aree indagate.

Qui di seguito è l'elenco, in ordine cronologico e di inventario, di tutti i documenti presi in considerazione per ricostruire la storia degli scavi della MAI in questo sito per le quattro campagne condotte sotto la direzione di Ernesto Schiaparelli, rispettivamente nel 1910, 1911, 1914 e 1920:

Tipo di documento	Anno	Autore	Pp.	Versamento/ collocazione	Codice database
Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 04/10/1909	1909	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 13, n. 203 (corrispondenza)	2V_1_13_1909_009-012
Lettera a G. Maspero, 26/11/1909	1909	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 13, n. 205 (corrispondenza)	2V_1_13_1909_015
Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 15/10/1909	1910	Schiaparelli	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 14, n. 214 (corrispondenza)	2V_1_14_1910_003-004
Lettera a G. Maspero, 26/12/1910	1910	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 14, n. 222 (corrispondenza)	2V_1_14_1910_018
Lettera a [V. Rosa]	[1910]	Schiaparelli	3	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 14, n. 223 (corrispondenza)	2V_1_14_1910_019-021
Inv.Ms.(bozza a matita)	1910	[Schiaparelli]	35	Secondo, Mazzo 2, fascicolo 17, n. 6	2V_02_17_SCA_GEB_001-036

²⁷⁹ Per la storia degli scavi della MAI sul sito di Gebelein, si vedano: ANON. 1930, 1933, 1935, 1936, 1937; BRECCIA 1939: 243; CURTO 1985; 1990A: 55, 111, 126; D'AMICONE 1988A; 2013: 69-71, 75; DONADONI ROVERI 1987A: 15-16, 19; 1988: 51-52; 1989; 1990A: 259-261; 1990B; 1998; 1999; 2001; DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994; FARINA 1929; 1930; 1937; 1939; FIORE MAROCHETTI 2013: 6-9; FUMAGALLI 1952; MARRO 1926; 1929B; 1931B; 1935; 1936; MOISO 2012B; 2015A; 2015B; ROCCATI 1975; SCHIAPARELLI 1921.

Fotocopia di lettera a V. Rosa, 30/01/1911	1911	Schiaparelli	3	Primo, Mazzo 75, n. 140	1V_075_RAC_Cur_005_01-03
Fotocopia di lettera a V. Rosa, 28/02/1911	1911	Schiaparelli	4	Primo, Mazzo 75, n. 139	1V_075_RAC_Cur_004_01-04
Fotocopia di lettera a V. Rosa, 02/1911	1911	Schiaparelli	4	Primo, Mazzo 75, n. 137	1V_075_RAC_Cur_002_01-04
Fotocopia di lettera a V. Rosa	1911	Schiaparelli	5	Primo, Mazzo 75, n. 136	1V_075_RAC_Cur_001_01-005
Lettera a G. Maspero, 15/04/1911	1911	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 15, n. 225 (corrispondenza)	2V_1_15_1911_003
Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 18/09/1911	1911	Schiaparelli	3	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 15, n. 226 (corrispondenza)	2V_1_15_1911_004-006
Lettera a G. Maspero, 13/12/1911	1911	Schiaparelli	3	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 15, n. 230 (corrispondenza)	2V_1_15_1911_012-014
Inv.Ms.(bozza a matita)	1911	[Schiaparelli]	14	Secondo, Mazzo 2, fascicolo 18, n. 7	2V_02_17_SCA_GEB_001-014
Lettera a Schiaparelli, 14/01/1911	1911	V. Rosa	4	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 1, n. 12	2V_05_01_1911_GEB_010-013
Lettera a Schiaparelli, 22/01/1911	1911	V. Rosa	3	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 1, n. 14	2V_05_01_1911_GEB_018-020
Lettera a Schiaparelli, 25/01/1911	1911	V. Rosa	4	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 1, n. 15	2V_05_01_1911_GEB_021-024
Lettera a Schiaparelli, 09/02/1911	1911	V. Rosa	9	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 1, n. 11	2V_05_01_1911_GEB_001-009
Lettera a Schiaparelli, 12/02/1911	1911	V. Rosa	4	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 1, n. 19	2V_05_01_1911_GEB_039-042
Lettera a Schiaparelli, 20/02/1911	1911	V. Rosa	3	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 1, n. 21	2V_05_01_1911_GEB_050-052
Lettera a Schiaparelli, 05/03/1911	1911	V. Rosa	7	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 1, n. 26	2V_05_01_1911_GEB_068-074
Giornale di scavo	1911	V. Rosa	90	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 2, n. 28	2V_05_02_SCA_GEB_001-091
Appunti Ms.	1911	V. Rosa	6	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 3, n. 29	2V_05_03_SCA_GEB_001-006
Appunti Ms.	1911	V. Rosa	1	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 5, n. 35	2V_05_05_SCA_GEB_001
Fotografie di scavo e note ms.	1911	V. Rosa	4	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 4, n. 30-33	2V_05_04_SCA_GEB_001-005

Fotografie di scavo e note ms.	1911	V. Rosa	1	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 8, n. 36	2V_05_08_SCA_GEB_002
Fotografie di scavo e note ms.	1911	V. Rosa	9	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 9, n. 37-45	2V_05_09_SCA_GEB_001-009
Fotografie di scavo e note ms.	1911	V. Rosa	2	Terzo, Mazzo R_15_2, n. 20-21	3V_E020-021
Appunti Ms.	1911	V. Rosa	2	Terzo, Mazzo GEB_1_1, n. 218	3V_GEB_1_1_001-002
Taccuino	1911	V. Rosa	5	Terzo, Mazzo GEB_1_1, n. 219	3V_GEB_1_2_001-005
Lettera a V. Rosa, 18/01/1911	1911	Schiaparelli	3	Terzo, Mazzo R_15_2, n. 237	3V_R018_01-03
Lettera a V. Rosa, 13/02/1911	1911	Schiaparelli	4	Terzo, Mazzo R_15_2, n. 238	3V_R019_01-04
Lettera a V. Rosa, 06/03/1911	1911	Schiaparelli	3	Terzo, Mazzo R_15_2, n. 221	3V_R002_01-03
Lettera a G. Maspero, [1912]	[1912]	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 16, n. 231 (corrispondenza)	2V_1_16_1912_002
Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 19/06/1912	1912	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 16, n. 243 (corrispondenza)	2V_1_16_1912_024-027
Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 28/10/1912	1912	Schiaparelli	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 16, n. 245 (corrispondenza)	2V_1_16_1912_029-030
Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 08/07/1913	1913	Schiaparelli	3	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 17, n. 252 (corrispondenza)	2V_1_17_1913_008-010
Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 08/07/1913	1913	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 17, n. 253 (corrispondenza)	2V_1_17_1913_011
Lettera a Schiaparelli, 24/07/1913	1913	Ministero Pubbl. Istruzione	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 17, n. 255 (corrispondenza)	2V_1_17_1913_013
Lettera a Bolos Ghattas, 29/11/1913	1913	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 17, n. 262 (corrispondenza)	2V_1_17_1913_022
Lettera a [Ministero Pubbl. Istruzione],	1914	Schiaparelli	4	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 18, n. 268 (corrispondenza)	2V_1_18_1914_005-008
Inv.Ms.	1914	[Schiaparelli]	30	Secondo, Mazzo 2, fascicolo 20, n. 8	2V_02_20_SCA_GEB_001-030
Lettera a <i>Service des Antiquités</i> , 27/05/1915	1915	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 19, n. 280 (corrispondenza)	2V_1_19_1915_011

Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 19/10/1919	1919	Schiaparelli	1	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 20, n. 297 (corrispondenza)	2V_1_20_1916_1919_018
Lettera a Ministero Pubbl. Istruzione, 03/08/1913	1920	Schiaparelli	8	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 21, n. 311 (corrispondenza)	2V_1_21_1920_009-016
Inv.Ms.	1920	[Schiaparelli]	13	Secondo, Mazzo 2, fascicolo 22, n. 9	2V_02_22_SCA_GEB_001-013
Lettera a <i>Service des Antiquités</i> , 23/02/1926	1926	Schiaparelli	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 22, n. 343 (corrispondenza)	2V_1_22_1926_1928_004-005
Fotografie di scavo (lastre)	[1910- 1937]			SAR-PIE	
Elenco antichità manoscritto (JE Cairo)		[Curto]	17	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 10, n. 46	2V_05_10_SCA_GEB_001-017
Elenco antichità dattiloscritto (JE Cairo)		[Curto]	9	Secondo, Mazzo 5, fascicolo 10, n. 47	2V_05_10_SCA_GEB_018-026

Come è facilmente intuibile dall'elenco dei documenti d'archivio qui presentato, vi è una grossa disparità di informazioni disponibili a favore della campagna del 1911, una delle meglio documentate di tutta la storia della MAI. Questo fatto è spiegabile grazie alla nutrita documentazione prodotta da Virginio Rosa, uno degli assistenti di Schiaparelli che, dopo la morte di Francesco Ballerini, fu inviato dal direttore su diversi cantieri della MAI in Egitto. Particolarmente preziosi sono i suoi appunti manoscritti, il suo diario di scavo e la corrispondenza che si scambiò con Schiaparelli per informarlo dei principali ritrovamenti avvenuti durante quell'anno.²⁸⁰ Sfortunatamente, poco tempo dopo il suo ritorno in Italia, si ammalò e morì all'età di soli ventisei anni.²⁸¹

Per i rimanenti anni, la documentazione principale è costituita dalle poche pubblicazioni di Schiaparelli e Marro²⁸² e dalle lettere che il direttore scrisse al Ministero della Pubblica Istruzione e al *Service des Antiquités* per informarli sull'andamento dei lavori e sulla richiesta di nuove concessioni.

²⁸⁰ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicoli 1-2.

²⁸¹ Si veda MOISO 2012B.

²⁸² MARRO 1926; 1929B; SCHIAPARELLI 1921. Per un eccellente sunto dei lavori svolti dalla MAI, si veda CURTO 1985.

L'interesse per il sito di Gebelein emerge per la prima volta dalla corrispondenza di Schiaparelli alla fine del 1909 quando, a seguito degli scarsi ritrovamenti nella missione appena conclusasi a Deir el Medina, si avvisa il Ministero della possibilità di una nuova concessione, capace di garantire migliori risultati per l'incremento delle collezioni del Museo:

[...] Gli scarsi risultati ottenuti nell'ultima campagna di scavi nella concessione di Deir-el-Medinet sconsiglierebbero di proseguire l'esplorazione della concessione medesima, non essendovi nemmeno fondata speranza che, proseguendola, possansi avere risultati migliori. Conseguentemente, per non avendo rinunciato del tutto alla nostra concessione in detta località, ebbi cura, prima di partire dall'Egitto, di assicurare alla Missione una concessione nuova che presentasse probabilità di meno scarsi ritrovamenti, ed ottenni la concessione di una vasta regione compresa sotto i nomi di Gebelein e Rizagat, nella quale vi è motivo di supporre che sianvi ancora alcuni punti non interamente saccheggianti.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 04/10/1909)²⁸³

Nonostante la quasi totale assenza di documenti d'archivio riferibili ai risultati scientifici della campagna del 1910, alcune importanti notizie sono desumibili dalla corrispondenza e dalle pubblicazioni degli anni immediatamente successivi.

Così come riportato da Schiaparelli e come è possibile dedurre dalle indicazioni fornite a Virginio Rosa per la successiva missione del 1911, le ricerche della prima campagna di scavi si concentrarono sulla collina minore (meridionale), portando alla scoperta e allo scavo della fortezza della XXI dinastia e del tempio di Hathor [fig. 117]. Ai piedi della stessa collina, vennero inoltre portati alla luce i resti dell'antico abitato di Pathyris e, in prossimità delle propaggini del versante orientale della collina maggiore, nella pianura desertica tra i due “scogli”, la necropoli ad esso connessa, definita “meridionale” [fig. 118].²⁸⁴ Nonostante la maggior parte dei rinvenimenti sia ascrivibile al Medio Regno e alle epoche, molto successive, greca e romana, l'antica occupazione di quest'area è testimoniata dal rinvenimento sporadico di materiale databile all'epoca pre-faraonica.²⁸⁵

Molto più interessanti dal punto di vista predinastico, furono invece le indagini condotte

²⁸³ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 13. Si veda anche MOISO 2012B: 237.

²⁸⁴ Archivio di Stato di Torino; Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicoli 14 e 21. Si vedano anche SCHIAPARELLI 1921; MOISO 2012B: 239.

²⁸⁵ SCHIAPARELLI 1921: 127.

in un altro centro, denominato “necropoli settentrionale”, situato nella pianura desertica a nord della collina maggiore e a sud del villaggio arabo di El-Gherira nord [*fig. 119*]. Quest'area, la medesima indagata da Maspero, risultò ormai quasi completamente depredata dagli indigeni e scarsamente rilevante da un punto di vista archeologico:

La necropoli predinastica fu la prima che rivela l'esistenza in Egitto di una fiorente civiltà neolitica scoperta dagli indigeni nell'anno 1884, malamente scavata e saccheggiata, il materiale nella medesima rinvenuta andò tutto disperso con scarsissimi risultati per gli studi.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 03/08/1920)²⁸⁶

Ciononostante, i risultati ottenuti dalla prima missione sul sito di Gebelein furono ritenuti più che soddisfacenti, soprattutto per la presenza di materiale riferibile alle prime epoche della storia egizia:

L'esplorazione di Gebelein, che nel decorso [anno], occupò già la nostra Missione per oltre tre mesi, e con risultati assai soddisfacenti, può di certo, essere esaurita con altri tre mesi di lavoro; e l'esaurirla è opportuno non solo per completare i risultati archeologici che già si sono ottenuti, ma anche perchè quella regione è ancora assai ricca di materiale archeologico del periodo più antico della civiltà egiziana. Proporrei quindi innanzi tutto, di esaurire la concessione di Gebelein, anche perchè col recedere della medesima, più agevolmente potremmo cominciare le altre, altrimenti altre Missioni, e specialmente la Missione tedesca, ha inoltrato rimostranze perchè alla nostra Missione sono concesse contemporaneamente troppe concessioni.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 15/10/1910)²⁸⁷

L'obiettivo di Schiaparelli per l'anno seguente è quindi quello di esaurire la concessione di Gebelein in modo da potersi più liberamente dedicare allo scavo degli altri siti già richiesti per la MAI. In realtà, sarà proprio la campagna del 1911, con i suoi importanti rinvenimenti, a costringere Schiaparelli a riconsiderare la programmazione dei lavori della missione italiana per gli anni a venire.

Infatti, come già brevemente accennato, i lavori condotti sul campo dal giovane Virginio Rosa, coadiuvato dal fedele dragomanno Bolos Ghattas, fruttarono numerosi corredi

286 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21.

287 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 14.

integri, databili tra la fine dell'Antico e l'inizio del Medio Regno.²⁸⁸

Grazie all'opera del giovane archeologo, gli scavi del 1911 sono tra i meglio documentati di tutta la storia della MAI ed è possibile, incrociando i dati contenuti nella corrispondenza e nelle pagine del suo diario di scavo (per la maggior parte ancora inedito), seguire quotidianamente i lavori sul sito [fig. 120].²⁸⁹

Da non dimenticare sono anche le numerose lastre fotografiche scattate da Virginio Rosa (il cui patrigno, Secondo Pia, era abile fotografo) a corollario della documentazione cartacea di scavo, con lo scopo di tenere costantemente aggiornato il direttore Schiaparelli, che non aveva potuto in quell'anno prendere parte agli scavi in Egitto [fig. 121].

La missione, iniziata il 12 gennaio e conclusasi il 9 di marzo (per un totale di 50 giorni lavorativi), aveva come obiettivo l'esaurimento degli scavi della fortezza, della necropoli meridionale e l'indagine della necropoli settentrionale, a partire questa volta dall'angolo nord-orientale della collina maggiore, in prossimità del villaggio di Abu Hummas [fig. 122].²⁹⁰

Seguendo le indicazioni di Schiaparelli e valutando le condizioni del sito insieme all'esperto dragomanno Bolos, Rosa decide di iniziare i lavori proprio dalla cosiddetta “necropoli settentrionale”:

Chiarissimo Signor Professore,

Ieri 13 il campo della Missione era pronto. Stamani 14 si sono principati i lavori. Con Bolos ho visitati i luoghi di scavo ch'Ella mi aveva indicati nel Pro-Memoria. La parte della necropoli detta “meridionale”, è stata saggiata dagli indigeni in due o tre punti: poche tombe sono state da quelli vuotate e facilmente vi si può scendere: questo lavoro naturalmente è una novità pel custode inviato dal Museo, che abita il villaggio di fronte alla necropoli settentrionale. Tuttavia, data la nostra presenza, altre violazioni non saranno possibili. Il pozzo annesso alla piramide è nelle condizioni del passato. La necropoli settentrionale è la più bersagliata: forse per la vicinanza dell'inviato del Museo! La regione cui appartiene la tomba dipinta trovata da Bolos è intatta: più sotto, tra il monte e il villaggio, ci sono molte buche fatte dagli Arabi. La regione vicino a quella già esplorata dal Prof. Maspero è stata in massima parte toccata dagli Arabi cercatori di terra-concime.

²⁸⁸ Si veda *supra*, capitolo 5.3.3.1.

²⁸⁹ Il diario di scavo di Virginio Rosa (Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 2) è attualmente in fase di studio da parte del dott. Beppe Moiso, curatore del nuovo allestimento delle pitture della tomba di Iti e Neferu.

²⁹⁰ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 14 (n. 223); si veda anche Moiso 2012b: 209-211.

Questi scavatori si sono portati poi verso la montagna ed hanno scavato fino alla viva roccia. La fortezza non presenta tracce di scavi. D'accordo con Bolos, vista l'ingenza della cosa, si è incominciato il lavoro in questa povera necropoli settentrionale: si saggeranno le località intatte e si rimetterà alla luce la tomba dipinta. Le mie future fotografie le spiegheranno ogni lavoro. Finito il lavoro in tale regime, andremo alla necropoli meridionale e per ultimo alla fortezza.

(Virginio Rosa a Ernesto Schiaparelli, 14/11/1911)²⁹¹

Cominciando i lavori dall'area antistante il villaggio arabo di Abu Hummas, dove l'anno precedente era stata già scoperta (ma non scavata) la “grande tomba dipinta” di Iti e Neferu, vengono saggiate anche tutte le aree circostanti, partendo dal terreno pianeggiante di fronte alla collina, fino alla roccia viva:

Lo scavo si fa di fronte al villaggio di Ghereire [*n.d.a. Abu Hummas*]: al di qua del canale d'irrigazione. Il suolo è molto ondulato per rifiuti di scavi fatti dagli Arabi. A metà strada tra detto canale e la montagna si inizia il nostro lavoro: la terra è poca perchè a una profondità variante da 0,50 a 1 metro già si trova il calcare in roccia. Si avanza verso il monte buttando la terra smossa all'indietro e sondando sempre fino alla viva roccia.

(Virginio Rosa, diario di scavo, 14/01/1911)²⁹²

Proseguendo con le indagini verso nord, lungo il versante orientale della collina maggiore, emergono importanti testimonianze dell'occupazione della necropoli in epoca antecedente al Primo Periodo Intermedio, come la tomba intatta cosiddetta “di Ignoti”, databile alla seconda metà della V dinastia.²⁹³ Ma è in particolare nella parte più bassa della montagna, ad ovest (ovvero sud-est)²⁹⁴ della grande tomba dipinta, che Rosa riporta il ritrovamento di sepolture “nettamente preistoriche” [*fig. 123*]:

Lo scavo continua ad ovest delle tombe: alla profondità di 1 m a 1,50 il terreno è buono: delle sepolture preistoriche: spesso rotte. Parecchi bambini e qualche adulto: nella posizione embrionaria. Protetti da ampi vasi in terra cotta con grande bocca rivolta in basso: permane la carne nei bambini: negli adulti il cranio è ancora qua e là coperto da uno strato pergamenaceo di carne e di pelle.

(Virginio Rosa, diario di scavo, 23/01/1911)

291 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 1.

292 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 2.

293 DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 31-39; D'AMICONE 1988B: 71.

294 Così come annotato da Rosa sul frontespizio del suo diario, i punti cardinali contenuti nella sua relazione, salvo diverse indicazioni, vanno così interpretati: N = nord-est; S = sud-ovest; E = nord-ovest; O = sud-est.

Lo scavo in basso della montagna mette in luce una zona ripiena di sepolture a cadavere rannicchiato. Il tipo più comune è quello di grandi vasi di terracotta capovolti: lo scheletro è coperto da uno strato di lini. Uno di essi è disposto in modo di presentare verso l'alto la schiena ricurva, le gambe quasi al di sotto o contro il petto, le braccia si presentano al di fuori alquanto, per rifugiarsi e disporsi tra le gambe e il petto. La testa è posata di fianco e rivolta a nord. Il torace presenta il rivestimento del derma con tracce delle inserzioni muscolari.

(Virginio Rosa, diario di scavo, 08/02/1911)

Lo scavo della parte bassa della montagna in questi giorni ha fruttato delle sepolture nettamente preistoriche: parte in grandi vasi di terracotta nerastrati, parte in pozzetti scavati nella roccia e fra tutti dei sarcofagi rettangolari forse in terracotta (uno in argilla cruda!), parte in pozzi con camere superiormente. Il cadavere sembra conservi sul torace la pelle incartapecorita con traccia delle inserzioni muscolari. Il capo è poggiato al suolo di fianco, le vertebre ad arco, le ossa della coscia contro il petto, quella della gamba contro quelle. Le braccia sono piegate su verso la bocca, ora passano tra le gambe. [...] Siccome in questo punto la montagna è molto corrosa, così buona parte di queste tombe sono schiacciate dal peso dei blocchi scivolati: tutto resta che si è tolto in modo da lasciare almeno intravedere l'insieme della tomba. Ho potuto salvare qualche cranio che ho conservato. Il lavoro ora sta per finire sul lato nord della montagna e fra non molto gireremo l'angolo che essa fa di fronte alla parete nord-ovest del villaggio di Gherera [*n.d.a. El-Gherira nord*] e ci spingeremo fino agli scavi degli arabi per il concimo.

(Virginio Rosa a Ernesto Schiaparelli, 09/02/1911)²⁹⁵

Nonostante l'effettiva antichità delle sepolture portate alla luce lungo le propaggini dell'estremità nord-orientale della collina maggiore, l'uso del termine “preistorico” è da considerare genericamente come “pre-faraonico”, cronologicamente riferibile ad un periodo di tempo piuttosto esteso, tra l'epoca protodinastica (Naqada IIIB) e l'inizio dell'Antico Regno (III-IV dinastia). Le inumazioni descritte da Rosa, tra cui sono ben identificabili quelle in sarcofagi di terracotta e le cosiddette *pot-burials* (sepolture in vaso), sono infatti tipiche di questo periodo storico.

L'area in prossimità dell'angolo nord-orientale della collina maggiore sembra dunque essere la sede prescelta di sepolture riferibili alla fine del IV e l'inizio del III millennio, che Rosa distingue in sei principali tipologie [*fig. 124*]:

²⁹⁵ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Maggio 5, fascicolo 1.

La regione che si saggia è vicina all'angolo nord-ovest della montagna fronteggiante i due villaggi di Gherera. Il fianco del monte è più ripido e più sovente affiora. Questa regione è limitata in basso da uno strato di circa tre metri di turab ricco di ceneri: non sono rare le tracce di mura [...]. Alzandoci verso la cresta fa posto uno strato di sabbie e di detriti calcarei; la roccia qua e là presenta dei pozzetti con cadavere rannicchiato; ai piedi della cresta rocciosa dei pozzi che si dilatano infer. in una cavità col cadavere.

Riassumendo il lavoro fatto dalli 8 alli 10 possiamo stabilire quanto segue:

1) le sepolture in vasi rovesciati, con o senza apertura presso il bordo: sono nel basso, vicine cioè al piano della valle. Lo strato di turab che le ricopre varia da uno spessore di 3 metri a uno di 1 metro (le più elevate), esso è costituito super. da sabbia e blocchi di calcare, nel mezzo da uno strato di ceneri più o meno nere, infer. da un terriccio più antico di ceneri e terra e più o meno sottile, poggiante sulla roccia.

Questo *turab* offre delle selci lavorate e dei cilindretti in smalto azzurro più o meno carico. I vasi-tomba sono di diversa grandezza a seconda del cadavere: in linea generale diremo che sono costituiti da uno strato di lini sui cui s'adagia lo scheletro in posizione "rannicchiata". I cadaveri di bambini possono avere intorno alle vertebre del collo un filo con un lavorino smaltato cs. sul davanti. - I vasi (i più grandi) possono essere protetti da quattro mura in mattoni crudi.

2) mescolate alle prime, ma rare, sono le sepolture in sarcofagi rettangolari (angoli rotondati) di terracotta rossa o di limo crudo. Detti sarcofagi sono talora rovesciati ricordando così il tipo 1. Ben di rado hanno tracce di coperchio della stessa materia (vicino). Possono essere nel turab o in un quadrato di mattoni: in questo caso sono ancora coperti da uno strato di mattoni posati pel piatto. Questo tipo di sepoltura è costituito da un fondo di paglia o in canna, dinanzi, dietro o dentro il sarcofago. In questo giace il cadavere in posizione rannicchiata coperto superf. da uno strato di paglia a mo di coperchio.

3) rarissime le sepolture in cesta oblunghe di canna (vimini): il coperchio è dato da un lavoro della stessa materia: sotto ad esso lo scheletro cs. il tondo d.c.s. è vicino. In queste tombe c'è sempre un cono di mota che ricorda i pani conformi delle epoche posteriori e un valvo di mollusco fluviale. Dette sepolture furono trovate a mezza costa montagna.

4) Le sepolture in fondo a pozzi in muratura ed intonacati. Il tipo pare adattato a famiglie (?) in quanto che detti pozzi possono presentare un pavimento a livello dell'affinamento della roccia con un cadavere: un secondo nel loro fondo e una terzo in una cavità, turata da un muro, che s'interna nel monte. All'esterno queste tombe sono indicate da alte mura laterali. I cadaveri sono cs. In questo tipo già si possono rinvenire oggetti lavorati (vasi).

5) sepolture protette da pareti in legno come quelle per bambino delli 8.

6) sepolture in vasi di terracotta coll'apertura verso l'alto: giacenti in fosse scavate nella roccia.

(Virginio Rosa, diario di scavo, 10/02/1911)

Seguendo le descrizioni di Rosa è possibile identificare, oltre al tipo di sepoltura, anche una stratigrafia relativa delle diverse tipologie di inumazione rinvenute, partendo dalle falde della montagna fino a mezza costa. Data la loro posizione in prossimità del piano della valle, le sepolture in vaso (con qualche rarissima incidenza di sarcofagi in terracotta) sembrano le più antiche, coperte da strati di accumulo successivi per uno spessore variabile da 1 a 3 metri, la cui composizione variava, partendo dall'unità più recente, da sabbia e blocchi di calcare a ceneri miste a terriccio.

Attestate già a partire dal Naqada IIIA2-IIIB, le cosiddette *pot-burials* diventano molto frequenti in Alto Egitto soprattutto durante la III e IV dinastia, scomparendo rapidamente a partire dalla V dinastia.²⁹⁶

Si tratta di una modalità di sepoltura modesta, molto spesso priva di corredo, inizialmente riservata ai bambini, ma poi impiegata anche per individui adulti. I contenitori di terracotta erano quelli di uso domestico, utilizzati per lo stoccaggio o la produzione di pane e birra. Il corpo, in posizione fortemente contratta, poteva essere posto all'interno del vaso (con o senza un altro vaso capovolto in funzione di coperchio), oppure al di sotto di esso, a contatto con il terreno o adagiato in un pozzetto.²⁹⁷

Le sepolture “sotto vaso”, individuate da Rosa come tipologia 1, offrivano una maggior protezione al corpo senza la necessità di una ulteriore copertura e sono attestate soprattutto durante la IV dinastia. Considerati come sostituiti a “buon mercato” dei sarcofagi in legno, i vasi in terracotta continuano ad essere utilizzati almeno fino alla V dinastia per l'inumazione di adulti e ancora in epoca successiva per quella dei bambini.²⁹⁸

Identici nella loro funzione di “sostituti”, ma realizzati appositamente per la sepoltura, i sarcofagi in terra cruda e cotta sono attestati già all'inizio del Naqada III, ma si diffondono in Alto Egitto soprattutto durante II dinastia per poi cadere in disuso a partire dalla IV, quando le mutate concezioni funerarie impongono una posizione distesa del cadavere, a fronte di quella rannicchiata tipica di tutto il periodo precedente.²⁹⁹ Le forme di questi sarcofagi, seppur molto varie, possono essere generalmente identificate

²⁹⁶ DONADONI ROVERI 1969: 35-40; HENDRICKX 1998.

²⁹⁷ DONADONI ROVERI 1969: figg. 4-5, tavv. VI-VII.

²⁹⁸ HENDRICKX 1998: 127.

²⁹⁹ DONADONI ROVERI 1969: 31-35; HENDRICKX 1998: 120-121, 128.

come ovali o rettangolari, con angoli più o meno arrotondati.³⁰⁰

Più complesse e forse leggermente posteriori, sono invece da considerarsi le altre tipologie descritte da Rosa, in particolare le sepolture in pozzetti o in camere, scavate nella roccia o rivestite di legno. Anche la loro posizione, a mezza costa della montagna, sembra suggerire un'epoca successiva, tra la fine dell'Antico Regno e il Primo Periodo Intermedio.

Considerata dunque la stratigrafia relativa fornita da Rosa e la datazione dei tipi di inumazione sopra descritti è possibile individuare, a partire dalla fine dell'epoca Protodinastica fino al Primo Periodo Intermedio, uno spostamento nell'occupazione della necropoli verso sud, lungo il versante orientale della collina maggiore dal suo angolo nord-orientale fino all'area in prossimità del villaggio arabo di Abu Hummas. e una tendenza generale a procedere dal piano della valle verso l'alto, fino ad occupare la sommità dell'altura.

Gli scavi della necropoli “settentrionale” proseguono verso nord seguendo la cresta della montagna, fino a raggiungere il suo angolo nord-orientale dove, ai piedi della stesso, vengono riportate alla luce altre sepolture “preistoriche”:

[...] Gli scavi vanno bene e grazie al cielo faccio dei progressi e, secondo i nostri Arabi, sono benedetto da Dio! Nel basso della montagna troviamo sempre delle sepolture preistoriche in cui il cadavere è rannicchiato o in posizione embrionaria che dir si voglia. Ho notate ancora le condizioni di ritrovamento.

(Virginio Rosa a Ernesto Schiaparelli, 12/02/1911)³⁰¹

Ai piedi della cresta d. montagna che in questo punto (angolo nord-ovest) è scoscesa e grande ne è l'affioramento, tanto da favorire, per azione delle intemperie, le cavità naturali, abbondano le sepolture preistoriche quasi tutte internate in grotte o in pozzetti nella roccia.

(Virginio Rosa, diario di scavo, 12/02/1911)

Raggiunto il versante settentrionale della collina maggiore, in prossimità del suo angolo orientale, un'altra importante sepoltura viene portata alla luce da Rosa sotto la cresta della montagna: sebbene violata, la tomba, appartenuta al tesoriere del re Ini, conserva ancora i sarcofagi e molti elementi dell'originale corredo funerario, che ne

300 DONADONI ROVERI 1969: 33, fig. 3, tavv. IV-V.

301 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 1.

permettono una datazione leggermente anteriore a quella di Iti e Neferu [*fig. 125*].³⁰²

Lo scavo e la documentazione di quest'ultima sepoltura, insieme alle operazioni di imballaggio, tengono impegnato Rosa fino alla fine della campagna del 1911 a Gebelein, lasciandogli di fatto solo pochissimi giorni per concludere gli scavi nell'area della fortezza secondo il programma concordato:

Domani finirà il lavoro dello scavo: la fortezza è già finita: nulla! [...]

Per l'imballaggio Bolos ha pensato di portare a Luqsor un falegname come Ella sempre aveva fatto. Credo che Martedì o Mercoledì la barca partirà per Luqsor. Di novità nessun'altra.

(Virginio Rosa a Ernesto Schiaparelli, 05/03/1911)³⁰³

Gli importanti risultati ottenuti durante questa seconda missione di scavo a Gebelein e il lavoro encomiabile svolto da Virginio Rosa vengono immediatamente riconosciuti dal direttore Ernesto Schiaparelli che, nella sua relazione annuale al Ministero, si augura di poter continuare le indagini in un sito così ricco e ancora promettente di materiale prezioso per il Museo:

Sebbene, come è noto a codesto R. Ministero, io non abbia potuto partecipare personalmente ai lavori della Missione archeologica in Egitto nella decorsa campagna, nondimeno, in seguito ai provvedimenti presi, gli scavi eseguiti durante la campagna medesima nelle necropoli di Ghebelein e di Assiut diedero i migliori risultati, sia nei riguardi scientifici, sia per la quantità e per l'importanza del materiale archeologico rinvenuto, segnatamente a Ghebelein. Ivi infatti furono rinvenuti parecchie tombe intatte, di alcune delle quali si poté determinare con precisione l'età, ricavandone un materiale archeologico veramente importante per sé e che ci ha dato modi di classificare molto altro materiale disperso, moltiplicandone il valore. E d'altra parte, dalla diligentissima relazione compilata dal Dott. Rosa sulle più minute circostanze dello scavo, valutate con giusto criterio, relazione correlata di numerosissime fotografie, ho potuto ricavare indicazioni preziose per trarre dal materiale medesimo tutte quelle nozioni archeologiche e storiche che esso può dare. Nondimeno, per espresso desiderio del Prof. Maspero, nella prossima campagna dovrò, sia pure per breve tempo, parteciparvi direttamente: e procurerò farlo in modo da non venir meno agli altri molteplici miei doveri. Poiché la necropoli di Ghebelein ci ha dato già, in due campagne consecutive, un abbondante materiale delle prime Dinastie egiziane, sarebbe mio proposito proseguirne l'esplorazione fino ad esaurimento: il che forse

302 DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 54-59; LEOSPO 1988: 95-99.

303 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Maggio 5, fascicolo 1.

può essere fatto nell'inverno prossimo.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 18/09/1911)³⁰⁴

Nonostante i suoi buoni propositi, a causa di difficoltà personali e politiche e delle limitata disponibilità di risorse finanziarie, il sito di Gebelein non verrà però indagato durante le due successive missioni della MAI del 1912 e 1913:

Sebbene per le poco benevoli disposizioni dell'elemento musulmano a nostro riguardo, e per la ristrettezza dei mezzi finanziari che si erano potuti mettere a mia disposizione nel corrente Esercizio, i lavori della nostra Missione in Egitto si sieno dovuti forzatamente contenere dentro limiti molto modesti, nondimeno i risultati che se ne ottennero, sia nei riguardi scientifici, sia per l'abbondanza degli oggetti rinvenuti e divenuti di proprietà dello Stato furono, se io non mi inganno, notevoli. Sarebbe stato, per verità, mio proposito di riprendere nel corrente anno l'esplorazione della necropoli di Ghebelein, che nella passata campagna ci aveva data così abbondante e preziosa suppellettile del periodo più antico dell'Egitto e cioè fra la prima e la sesta Dinastia: ma, per le difficoltà politiche sopra accennate, essendosi dovuto ritardare il cominciamento dei lavori fino alla metà di Febbraio, e cioè a stagione non più propizia per intraprendere lavori in quella parte meridionale dell'Alto Egitto, fu necessario rinunziarvi.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 19/06/1912)³⁰⁵

Da domestiche avventure e dalle condizioni della mia salute trattenuto a Torino fino al principio dello scorso Febbraio, sono stato forzatamente costretto a differire i lavori della nostra Missione Archeologica, a stagione troppo inoltrata per poter intraprendere scavi nella parte più meridionale dell'Egitto: e per tale motivo si dovette, anche quest'anno, rinunciare a proseguire l'esplorazione della Concessione di Ghebelein, limitandoci a lavorare per poco più di due mesi in quella di Assiut.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 08/07/1913)³⁰⁶

Ottenuti invece i fondi per la missione successiva, Schiaparelli è pronto per riprendere le indagini sul sito nei primi giorni del febbraio 1914, senza però potersi più avvalere dell'aiuto del giovane Virginio Rosa, ma coadiuvato dall'antropologo Giovanni Marro, che dall'anno precedente era divenuto membro stabile della missione.³⁰⁷

Grazie alle sue pubblicazioni, che riportano spesso descrizioni dettagliate dei contesti di

304 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 15.

305 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 16. Si veda anche MOISO 2008B: 247.

306 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 17. Si veda anche MOISO 2008B: 253.

307 Si veda *supra*, capitoli 2.4 e 4.5.1.

scavo, è possibile comunque avere una chiara visione dell'operato della MAI, nonostante non siano state compilate dal Direttore relazioni precise e dettagliate come quelle disponibili per l'anno 1911.

I lavori riprendono nell'area della cosiddetta necropoli “settentrionale”, lungo il lato nord della collina maggiore e nello spazio pianeggiante tra quest'ultima e il vicino villaggio di El-Gherira (nord) [*fig. 126*].

Grazie alle informazioni contenute a margine dell'Inv.Ms., sappiamo che la missione di concentrò soprattutto sullo scavo di una grande mastaba (di Perim, IV dinastia),³⁰⁸ di alcuni pozzi inviolati o riutilizzati in epoche successive, ma originariamente databili all'Antico Regno, e di una tomba dipinta (di Iqer),³⁰⁹ risalente alla XII dinastia :

Gebelein 1914. Per prima cosa si esplorò un grande mastaba in mattoni crudi; racchiudente vari pozzi, che vennero tutti rinvenuti intatti: pero' le formiche bianche li avevano devastati. [...]

A destra del mastaba, di chi lo guarda, e davanti al medesimo, vennero in luce molti piccoli pozzi, o vani nella montagna, a piccola profondità, vennero in luce numerosi scheletri, alcune paniere con mummie, e a sinistra del mastaba, la mummia nel vaso. [...]

A oriente del mastaba si rinvenne una grande tomba, sul tipo di quella dipinta, nella quale, almeno nella parte anteriore, in tempo tardo, si erano seppellite molte mummie. Di queste, accuratamente distinte, si raccolsero gli scheletri.

(Inv.Ms., Gebelein 1914)³¹⁰

Più interessanti, da un punto di vista predinastico, sono invece le brevi note relative a Gebelein, redatte da Schiaparelli alla fine della missione di scavo del 1914 per illustrare tutti i lavori compiuti dalla MAI sino a quel momento:

Fondi di città e di villaggi dal periodo predinastico alla decima terza Dinastia, e la necropoli relativa furono esplorati a Ghebelein, ove si misero anche in luce i ruderi dell'antichissimo santuario di Hathor che colà sorgeva e che fu in fiore durante l'intero periodo storico egiziano.

(Ernesto Schiaparelli, 1914)³¹¹

Per la prima volta, vengono dunque indagati e riconosciuti, ai piedi del lato nord della

308 DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 28-31.

309 FIORE MAROCHETTI 2013: 8-9.

310 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 20.

311 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 18.

collina maggiore, alcuni strati di epoca predinastica, interpretati da Schiaparelli come resti di villaggi e abitati, relativi alla vicina necropoli indagata da Maspero nel 1884 e ormai quasi completamente esaurita:

Il nucleo di popolazione neolitica che aveva seppellito i proprio morti nella detta necropoli, aveva, a poca distanza dalla medesima, nella zona deserta intermedia fra i campi e la regione montagnosa, le proprie case; e tutto in giro alla piccola città aveva vasti recinti rustici, colle stalle, i depositi della paglia, del legname ecc. ecc., nei quali depositi succedendo frequenti incendi, si vennero formando nel corso dei secoli strati di ceneri miste a giacimenti di paglia e di carboni di vario spessore, ma che raggiungono in alcuni punti notevoli altezza. Questo compatto giacimento di detriti vegetali, di carbone e di cenere, che copre su notevole estensione le falde delle alture prossime alla terra coltivata, divenne il campo di una nuova necropoli, quando nel principio del periodo storico, spostandosi alquanto il centro della città vicina, i discendenti dei neolitici vi iniziarono i seppellimenti, o in semplici fosse praticate nel giacimento medesimo, od in piccole camere scavate nella montagna sottostante attraversando con piccoli pozzi il giacimento stesso, riempiendolo completamente di sepolture: le quali sono tutte da riferirsi al più antico periodo della storia egiziana fra la prima e la quarta Dinastia. Mentre più in alto, nella zona montuosa, dove il giacimento cessava, vennero scavate nella montagna le tombe dalla quarta Dinastia in poi, segnatamente notevoli quelle fra la sesta e la decima Dinastia, che fu il periodo di maggiore fiore di quella località.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 03/08/1920)³¹²

La ricostruzione proposta da Schiaparelli relativamente all'occupazione dell'area della necropoli settentrionale di Gebelein prevede dunque un originario insediamento predinastico, collocato alle falde del versante nord della collina maggiore, nello spazio tra la montagna stessa e i campi coltivati del moderno villaggio arabo di El-Gherira (nord), mentre la relativa necropoli si estendeva più ad ovest, nella vicina pianura desertica. A partire dalla prime dinastie, la medesima area, ridotta ormai ad un esteso e profondo strato di ceneri, carboni e detriti vegetali, venne adibita a nuovo luogo di sepoltura, ipotizzando uno spostamento dell'insediamento verso est o sud, più in prossimità delle sponde del Nilo. A partire dalla IV dinastia, le tombe iniziarono ad essere scavate direttamente all'interno della collina, occupandone gradualmente tutta la mezza costa. La necropoli “dinastica” continuò dunque la sua espansione verso la

³¹² Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21. Si veda anche SCHIAPARELLI 1921: 127-128.

sommità e lungo il margine orientale della montagna [*fig. 127*].

Gli scavi della missione del 1914 confermano dunque il riconoscimento del nucleo di occupazione più antico del sito di Gebelein (già parzialmente sondato durante la prima missione di scavo del 1910) nel “giacimento” compatto di detriti vegetali, carboni e ceneri che, per una buona estensione, copriva le propaggini settentrionali della collina, almeno fino al suo angolo nord-orientale. Secondo le notizie riportate da Marro, in questa stessa area vennero inoltre rinvenuti molti strumenti in pietra e in selce (raschiatoi, coltelli, lame, asce, percussori), provenienti non solo da tombe ma anche dai resti dell'antica stazione umana.³¹³

Nonostante il vivo interesse di Schiaparelli e Marro, a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale e delle difficili condizioni economiche nel periodo immediatamente successivo al conflitto, lo scavo di questo settore potrà però essere ripreso solo sei anni dopo, nel 1920:

Je saisis l'occasion pour notifier à V.E. que, tant désormais terminée la guerre, notre Mission se propose de reprendre prochainement ses travaux dans les deux Concessions de Gabalein et de Assuan; travaux qui ont été forcément interrompus depuis 1914 à cause de la guerre.

(Ernesto Schiaparelli a Pierre Lacau, 01/1920)³¹⁴

Au même temps que je remercie V.E. de la communication que on a bien voulu me faire par la lettre du 27 Décembre dernier, N. 27, 2/3, j'ai le devoir de notifier à V.E. que je compte être en Egypte les premiers jours de Février prochain, pour reprendre nos fouilles dans la Concession de El-Ghabalein.

(Ernesto Schiaparelli a Pierre Lacau, 01/1920)³¹⁵

Durante quest'ultima missione di scavo della MAI sotto la direzione di Ernesto Schiaparelli, i lavori si concentrano unicamente sul sito di Gebelein, con lo scopo di completare l'esplorazione dell'area a nord della collina maggiore, interrotta nel 1914.

In meno di due mesi, da febbraio ad inizio aprile, l'intero “giacimento” di originaria formazione predinastica viene indagato, riportando alla luce una quantità notevole di sepolture che arricchiscono notevolmente la già importante collezione osteologica del Museo:

313 MARRO 1929B: 8-9.

314 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 20.

315 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21.

La nostra Missione [...] nel corrente anno rivolse il proprio lavoro più particolarmente alla esplorazione del giacimento sopraricordato. Questo di rinvenne completamente intatto, e se ne sarebbe ricavata messe straordinariamente abbondante e di grande interesse per lo studio della civiltà egiziana nei primi secoli della sua storia, se la maggior parte delle numerosissime sepolture non fosse stata ridotta in cattivo stato dalla corrosione dei sali contenuti nel suolo. Nondimeno, sebbene dalla maggior parte delle sepolture sia stato possibile ricavare solamente lo scheletro, per la collezione scheletrica di questo Museo, che è divenuta senza dubbio la più importante di quante finora si sieno formate, non mancarono alcune sepolture che, per eccezionali circostanze di rinvennero in buono od almeno in discreto stato di conservazione, e queste ci diedero, nel loro complesso, un materiale per sempre abbondante, e singolarmente pregevole ed interessante. Fu sul limitare poi del giacimento in discorso verso la zona montagnosa, si esplorò una grande tomba (mastaba) della terza Dinastia, che comprendeva nel suo interno ben otto pozzi colle relative camere: degli otto pozzi sei si rinvennero aperti e saccheggiati, ma due erano ancora chiusi ed intatti e diedero materiale di particolare pregio.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 03/08/1920)³¹⁶

Parallelamente allo scavo delle propaggini settentrionali della collina maggiore, si compie anche un'esplorazione sistematica di un altro settore, collocato all'estremità ovest della concessione, denominato appunto “necropoli occidentale” [*fig. 128*]:

Si continuarono gli scavi del 1914, sia in continuazione del mastaba già esplorato, sia, a sinistra del medesimo, di fianco alla grande tomba scoperta nel 1914. Altro scavo si eseguì, a ovest, all'altra estremità della necropoli.

(Inv.Ms., Gebelein 1914)³¹⁷

Grazie alle informazioni fornite da Marro in una delle sue pubblicazioni relative a Gebelein, si apprendono inoltre importanti informazioni di carattere più specificatamente antropologico: le sepolture, spesso rinvenute suddivise in piccoli raggruppamenti, si distinguono in quattro tipologie fondamentali con lo scheletro (molto spesso privo di tracce di mummificazione) senza corredo e senza protezione, circondato da blocchi di calcare privi di decorazioni o in una nuda fossa (con rivestimento interno di mattoni), oppure inumato in costruzioni più complesse, come le mastabe.³¹⁸

316 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21. Si veda anche Moiso 2008B: 264.

317 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicolo 20.

318 MARRO 1929B: 9.

I corpi, per la maggior parte dei casi in posizione contratta o semidistesa, potevano essere contenuti in stuoie e ceste di materiale vegetale, in vasi di terracotta, in casse di legno e, in un caso eccezionale, anche in un tronco d'albero (S. 16742).³¹⁹

Considerate le modalità di inumazione e la natura dei pochi elementi di corredo ancora *in situ*, anche in questo caso, l'orizzonte cronologico sembra piuttosto essere relativo alle prime dinastie piuttosto che alla fase predinastica.

Analizzando però le indicazioni fornite da Schiaparelli nell'Inv.Ms., è possibile stabilire che, nella necropoli occidentale, lo scavo raggiunse effettivamente livelli cronologicamente anteriori, da lui definiti come “strato antico” e “strato predinastico”; la presenza di materiale archeologico databile alla seconda metà del Naqada II sembra confermare la sua interpretazione.³²⁰ Inoltre, in un punto imprecisato di quest'area, è interessante riportare il rinvenimento, “dallo strato più basso”, di una conceria: un grosso vaso, colmo di semi di acacia, una rozza coppa in argilla, due panierini, raschiatoi in selce e vari frammenti di cuoio e pelli costituiscono, secondo Schiaparelli e Marro, i “resti del laboratorio di un conciatore di pelli predinastico”.³²¹

Se dunque le propaggini settentrionali della collina maggiore erano state occupate in epoca faraonica da una nuova ed estesa necropoli, è più verso l'estremità occidentale di quest'area, dove già si erano svolti gli scavi promossi da Maspero alla fine del XIX secolo, che sembrano essere invece concentrate le attività predinastiche.

Al termine della quarta campagna di scavo, Schiaparelli ha dunque una chiara idea della topografia archeologica e dell'evoluzione storica dell'occupazione del sito di Gebelein:

La località designata col nome di Ghebelein comprende tre distinti centri archeologici: al sud, la fortezza dominante il Nilo, racchiudente nel suo seno l'antichissimo santuario della Dea Hathor; accanto a questo, la necropoli della città che dipendeva dalla fortezza: al Nord, una vasta necropoli da potersi distinguere in due, vicina una all'altra, delle quali la più antica da riferirsi al periodo preistorico o predinastico, e l'altra ai periodi successivi.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 03/08/1920)³²²

Ancora lontana dall'essere esaurita, la concessione di Gebelein aveva fornito numerose

319 Schiaparelli, Inv.Ms., Gebelein 1920, S. 16767-16776 (Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Maggio 2. fascicolo 22). Si veda anche MARRO 1929B: 10-15.

320 Si veda *infra*, capitolo 5.3.3.4.

321 Schiaparelli, Inv.Ms., Gebelein 1920, S. 17012-17015 (Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Maggio 2. fascicolo 22). Si veda anche MARRO 1929B: 32.

322 Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Maggio 1, fascicolo 21. Si veda anche MOISO 2008B: 264.

e importanti testimonianze di molte epoche storiche differenti, insieme ad una ingente messe di materiale archeologico per le collezioni del Museo. Ciononostante, a causa degli alti costi di gestione della missione, Schiaparelli preferisce rinunciare agli scavi del sito:

Ghebelein non è centro archeologico paragonabile per importanza a Tebe, Abido, Menfi per lavorare nei quali occorrono oggi mezzi finanziari troppo superiori a quelli di cui possiamo presentemente disporre, ma è nondimeno centro di notevole interesse; e la nostra Missione già vi aveva eseguiti fruttuosamente le campagne di scavi negli anni 1910, 1911 e 1914: né in questo anno i risultati furono meno soddisfacenti, malgrado la relativa brevità dei nostri lavori. [...] La Concessione di Ghebelein non si può certamente dire esaurita nel senso assoluto della parola, ed è anzi a ritenere che, bensì con più faticoso e lungo lavoro che non sia accorso nella nostra ultima campagna si possano ancora trovare altre sepolture analoghe a quelle rinvenute già qui; come è certo che esplorando a fondo alcune parti di questa necropoli che si riferiscono a tempi meno antichi, e che da noi furono per tale motivo, fin qui trascurate, possa ancora mettersi insieme una notevole quantità di materiale archeologico: ma non debbo dissimulare la mia posizione che la natura dei ritrovamenti che ragionevolmente si possono ancora trovare in quel centro archeologico, difficilmente compenserebbe le gravi spese da incontrarsi sia per lo scavo, che per l'imballaggio ed il trasporto del materiale che fosse per rinvenirsi. Sarei perciò di parere che a noi convenga oramai rinunciare alla Concessione di Ghebelein.

(Ernesto Schiaparelli al Ministro della Pubblica Istruzione, 03/08/1920)³²³

Con la missione del 1920, si conclude dunque l'attività di scavo della MAI sotto la direzione di Schiaparelli, che tornerà in Egitto negli anni immediatamente successivi solo per recuperare il materiale ancora in deposito a Luxor, mentre tutte le risorse disponibili saranno impiegate per la pubblicazione dei risultati degli scavi, anche in vista delle nuove disposizione volute dal direttore del *Service des Antiquités*, P. Lacau.³²⁴ Gli scavi sul sito di Gebelein riprenderanno solo una decina di anni più tardi, sotto una nuova direzione - quella di Giulio Farina - e in un clima storico e politico profondamente mutato.

5.3.3.3 Gli scavi della MAI: 1930, 1935, 1937

³²³ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 1, fascicolo 21. Si veda anche Moiso 2008b: 264.

³²⁴ Si veda *supra*, capitolo 4.1.2. Si veda anche Moiso 2008b: 267-268.

Come già brevemente accennato nel paragrafo precedente e discusso più in dettaglio nel capitolo 2.5, con la morte di Ernesto Schiaparelli e la nuova nomina di Carlo Anti in qualità di direttore della MAI, le sorti degli scavi del Museo Egizio di Torino mutano notevolmente: sebbene da principio restio, Giulio Farina decide comunque di proseguire gli scavi sul sito di Gebelein per completare l'opera intrapresa dal predecessore.

Sfortunatamente, i documenti disponibili per ricostruire la storia delle tre campagne di scavo condotte sotto la sua direzione sono piuttosto scarsi, non essendo stati (ancora) rinvenuti appunti manoscritti o diari di scavo.

Qui di seguito è l'elenco, in ordine cronologico e di inventario, di tutti i documenti presi in considerazione per le campagne del 1930, 1935 e 1937:

Tipo di documento	Anno	Autore	Pp.	Versamento/ collocazione	Codice database
Lettera al Ministro dell'Educazione Naz., 21/10/1929	1929	Farina	1	Primo, Mazzo 48, fascicolo 10, n. 53	1V_048_10_1929_TO_009
Lettera a G. Farina, 02/12/1929	1929	Ministro dell'Educazione Naz.	1	Primo, Mazzo 48, fascicolo 10, n. 52	1V_048_10_1929_TO_008
Lettera al Direttore Gen. Servizio Antichità, 04/12/1929	1929	Farina	1	Primo, Mazzo 48, fascicolo 10, n. 51	1V_048_10_1929_TO_007
Lettera al Ministro dell'Educazione Naz., 07/12/1929	1929	Farina	1	Primo, Mazzo 48, fascicolo 10, n. 50	1V_048_10_1929_TO_006
Lettera a G. Farina, 11/01/1930	1930	Ministro dell'Educazione Naz.	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 23, n. 366 (corrispondenza)	2V_01_23_1930_004-005
Lettera al Ministro dell'Educazione Naz., 14/01/1930	1930	Farina	2	Secondo, Mazzo 1, fascicolo 23, n. 367	2V_01_23_1930_006-007
Lettera al Ministro dell'Educazione Naz., 02/06/1933	1933	Farina	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 57	1V_049_01_1933_TO_004
Lettera a G. Farina, 14/06/1933	1933	A. Gauthier	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 58	1V_049_01_1933_TO_005
Lettera a Direttore Gen. Delle Antichità e Belle Arti, 13/09/1933	1933	Farina	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 62	1V_049_01_1933_TO_012
Lettera a G. Farina, 26/02/1934	1934	H. Gauthier	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01,	1V_049_01_1934_TO_008

				n. 66	
Lettera a G. Farina, 12/04/1934	1934	H. Gauthier	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 67	1V_049_01_1934_TO_009
Lettera a G. Farina, 21/04/1934	1934	H. Gauthier	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 68	1V_049_01_1934_TO_010
Lettera a H. Gauthier, 31/05/1934	1934	G. Farina	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 71	1V_049_01_1934_TO_013
Lettera al Direttore Gen. Servizio Antichità, 07/06/1934	1934	Farina	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 70	1V_049_01_1934_TO_012
Lettera a G. Farina, 07/06/1934	1934	Direttore Gen. Serv. Antichità	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 72	1V_049_01_1934_TO_014
Lettera a G. Farina, 19/06/1934	1934	R. Engelbach	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 69	1V_049_01_1934_TO_011
Lettera al Ministro dell'Educazione Naz., 13/09/1934	1934	Farina	2	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 60	1V_049_01_1933_TO_008
Lettera al Direttore Gen. Servizio Antichità, 28/09/1934	1934	Farina	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 65	1V_049_01_1934_TO_007
Riassunto delle spese per la missione in Egitto	1934	Farina	5	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 64	1V_049_01_1934_TO_006
Lettera a G. Farina, 19/05/1935	1935	Direttore Reale Dogana	2	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 76	1V_049_01_1935_TO_004-005
Lettera a G. Farina, 12/08/1935	1935	Direttore Gen. Servizio Antichità	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 75	1V_049_01_1935_TO_003
Lettera a R. Paribeni, 24/04/1936	1936	Farina	2	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 79	1V_049_01_1936_TO_003
Lettera al Direttore Gen. Servizio Antichità, 17/10/1936	1936	Farina	2	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 81	1V_049_01_1936_TO_006-007
Lettera a [E. Caudana], 17/01/[1937]	[1937]	Farina	2	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 61	1V_049_01_1933_TO_010-011
Lettera a G. Farina, 18/06/1937	1937	C. Dahan&Co	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 89	1V_049_01_1937_TO_008
Lettera a G. Farina, 21/06/1937	1937	American Express Company	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 88	1V_049_01_1937_TO_007
Lettera a G. Farina,	1937	Pescarini e	2	Primo,	1V_049_01_1937_TO_004-005

28/06/1937		Masotti Trasporti Int.		Mazzo 49, fascicolo 01, n. 86	
Lettera al Ministro delle Finanze, 30/06/1937	1937	Farina	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 85	1V_049_01_1937_TO_003
Lettera al Direttore Gen. Servizio Antichità, 07/01/1938	1938	Farina	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 96	1V_049_01_1938_TO_005
Lettera al Direttore Gen. Servizio Antichità, 07/01/1938	1938	Farina	1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 97	1V_049_01_1938_TO_006
Lettera a G. Farina, 15/01/1938	1938		1	Primo, Mazzo 49, fascicolo 01, n. 93	1V_049_01_1938_TO_002
Fotografie di scavo (lastre)	[1910- 1937]			SAR-PIE	

Come risulta dall'elenco sopra presentato, si nota immediatamente l'assenza dell'Inv.Ms. per tutte e tre le campagne di scavo condotte da Giulio Farina, che non seguì la prassi consolidata del suo predecessore di registrare tutti gli oggetti acquisiti dal museo.³²⁵ Questo fatto è particolarmente significativo per la storia della collezione predinastica, dal momento che la maggior parte dei reperti rinvenuti datavano proprio a quest'epoca: la mancanza dei dati d'inventario, unita alla scarsità di documentazione di scavo, rende molto difficile formulare ipotesi precise sull'originario contesto di provenienza e solo una lettura comparata di tutte le fonti a nostra disposizione può, per certi aspetti, chiarirne le circostanze del rinvenimento.

Le poche notizie che si possono ricavare dai documenti inediti sopraccitati riguardano infatti per lo più questioni di carattere organizzativo e di gestione museale, mentre quasi assenti sono le notazioni relative agli scavi condotti, desumibili invece da alcuni articoli scritti da Farina e Marro o pubblicati in giornali e riviste non specializzate.³²⁶ Utile riscontro è anche quello offerto dalle lastre fotografiche conservate presso l'archivio della SAR-PIE, soprattutto per l'identificazione dei luoghi in cui gli scavi vennero effettivamente condotti. Attraverso dunque l'integrazione di tutte queste diverse fonti, è possibile presentare un quadro più chiaro dell'opera di Giulio Farina, che per diverse ragioni, ha sempre suscitato un minor interesse rispetto a quelle del predecessore.³²⁷

³²⁵ Si veda *supra*, capitolo 4.1.3.

³²⁶ ANON, 1930, 1933, 1935, 1936, 1937; FARINA 1929, 1930, 1937, 1939; MARRO 1931A, 1935, 1936.

³²⁷ A differenza infatti delle campagne di scavo di Schiaparelli, studiate e pubblicate da MOISO (2008B) e ricostruite sotto il profilo "finanziario" da PETRICIOLI (1990), non esistono ad oggi monografie dedicate all'opera di Giulio

Con il beneplacito dunque del Ministero dell'Educazione Nazionale e di quello degli Esteri, la nuova missione - composta dal direttore, dall'antropologo Marro e da don Michele Pizio in qualità di fotografo e responsabile dei rilievi - riprende gli scavi sul sito di Gebelein il 17 febbraio 1930, dieci anni dopo le ultime indagini:

Il Governo Nazionale, dietro proposta di S.E. Grandi (Ministro degli Esteri), e di S.E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha stabilito che quest'anno sieno riprese esplorazioni scientifiche e sistematiche in Egitto, da parte di una Missione Archeologica Italiana. [...] Una nuova Missione Italiana si imponeva per mantenere il primato, in considerazione anche del grande fervore d'opere impiegato in Egitto da numerose Missioni di diverse nazionalità. Sono stati chiamati a far parte di questa nuova Missione Italiana l'illustre egittologo prof. Giulio Farina, da più di un anno chiamato alla direzione del Museo di Antichità di Torino, il prof. Giovanni Marro, primario del Manicomio di Collegno e professore di antropologia alla nostra Università, e il reverendo don Michelangelo Pizzio.

(La Stampa, 07/02/1930: 6)

Posto il campo in prossimità del villaggio arabo di El Gherira meridionale, l'attenzione si concentra inizialmente su un'area, rimasta inesplorata, che dal villaggio si estendeva fino alla cima della collina, non lontano dalla parte “dinastica” della cosiddetta necropoli settentrionale; qui, in due settimane, vengono portati alla luce i resti di due tombe in mattoni crudi, originariamente databili alla fine del Primo Periodo Intermedio.³²⁸

Due settimane gli operai lavorarono per mettere allo scoperto due tombe che risalgono alla X dinastia. Già dal primo giorno, abbattuto un pezzo di muro, si profilò una galleria lunga una ventina di metri, che poi si biforcava per sprofondarsi nella terra e condurre ai due sepolcreti. Ma le speranze di una buona messe di materiale furono presto deluse. Uno dei sepolcreti era stato invaso dalle acque alluvionali ed era tutto infarcito di sabbia. Tutto era andato perduto. Sul fondo non furono trovati che pochi vasi. Dell'altro, invece, non violato, era crollata la volta rovinando sarcofaghi e molte suppellettili funerarie. La tomba aveva servito anche a sepolture posteriori, fino alla XX dinastia. Lungo il corridoio o sotto le cappelle, dove i famigliari dei primi defunti, ligi al sacro culto che gli Egizi hanno sempre avuto per i morti, erano soliti radunarsi per le periodiche offerte, erano state deposte sulla nuda terra altre salme, quasi tutti bambini, che furono trovate ridotte a semplice scheletro

Farina e ai suoi scavi in Egitto.

328 Si vedano anche ANON. 1930; FARINA 1929: 292-293; FARINA 1930: 842; MARRO 1931A: 4.

sotto vasi capovolti di terra cotta rossa o nerastra di differente forma e grandezza; per lo più emisferici o quadrangolari.

(La Stampa, 07/02/1930: 4)

Dati gli scarsi risultati, la scelta della nuova area da saggiare ricade su un pianoro desertico, collocato a sud-ovest del villaggio di El-Gherira settentrionale, non lontano dalle propaggini settentrionali della collina maggiore, indagata da Schiaparelli nel 1914 e 1920.³²⁹ Non si hanno purtroppo indicazioni più precise, ma sappiamo da Marro che si trattava di un tratto desertico, a nord della collina maggiore, in lieve pendio e che terminava in prossimità dei campi del vicino villaggio arabo.³³⁰ Mettendo a confronto le descrizioni fornite, le fotografie di scavo (ed in particolare la lastra C 388, in cui emergono sullo sfondo alcune palme e, sulla riva opposta del fiume, alcuni rilievi della catena montuosa orientale) con le immagini satellitari di Google, è possibile stabilire che l'area non doveva essere molto lontana dall'angolo nord-occidentale della collina maggiore, dove si può distinguere la seconda delle sue maggiori elevazioni [*figg. 129-130*].³³¹

In meno di un mese di scavi (dal 3 al 27 marzo), in questa zona ampia 2100 m² circa, si riportarono alla luce quasi 200 tombe. La loro posizione, nel fondo di una valletta riempita da depositi eolici, non ne aveva garantito una perfetta conservazione e solo 70 (circa un terzo del totale) erano state risparmiate dalle devastazioni di animali randagi e predoni.³³²

Le tombe consistevano in pozzetti poco profondi (circa 50 cm), di forma circolare o ellissoidale, il cui diametro variava tra i 70 e 120 cm.³³³ Rari erano invece quelli di forma rettangolare che, portati alla luce nell'estremità orientale della valletta, erano relativi ad un'altra necropoli, risalente con ogni probabilità alla I dinastia.³³⁴

Le pareti di queste tombe, scavate nel vivo calcare, erano leggermente convergenti tra loro e, rispetto al fondo reso accuratamente regolare, non erano state rifinite, ma

329 ANON, 1930: 233; FARINA 1929: 293; 1930: 843-844; 1937: 357.

330 MARRO 1928-1929; MARRO 1931A: 4; MARRO 1936: 4.

In un articolo de *La Stampa* (datato 25/5/1930), viene indicato che tale pianoro era collocato a 400 m dalle due tombe scavate ad inizio missione; si tratta purtroppo di un riferimento "relativo", non conoscendo l'esatta ubicazione delle stesse.

331 Quale fosse poi la relazione tra quest'area e quella indagata da Maspero nel 1885 è difficile stabilirlo, anche se probabilmente si trattava di settori diversi della medesima necropoli.

332 ANON, 1930: 233; D'AMICONE 1988A: 40; FARINA 1929: 293; 1930: 844; MARRO 1931A: 4; 1936: 5.

333 FARINA 1929: 293; MARRO 1931A: 5; 1936: 5.

334 FARINA 1929: 293.

conservavano ancora i segni degli strumenti in selce o pietra dura utilizzati per lo scavo. Per quanto concerne coperture o sovrastrutture, le visibili tracce di deformazione postuma delle sepolture dovute all'infiltrazione della sabbia sembravano suggerirne la completa assenza.³³⁵

I corpi, deposti sul nudo terreno o avvolti in stuoie e sacche di pelle di gazzella, erano nella caratteristica posizione fetale, sul fianco sinistro, con il capo a sud e il volto verso ovest [**fig. 131**].³³⁶ In alcuni casi, deposti sul fondo della sepoltura o adagiati sopra il defunto, vi erano anche alcuni elementi vegetali, come piccoli bastoni, rami, foglie e fiori.³³⁷

E mentre le cattive condizioni di conservazione avevano in alcuni casi risparmiato solo lo scheletro, in altri i corpi erano delle vere e proprie mummie “naturali”, risultato dell'azione dissecante del terreno sabbioso ricco di sali. Non furono invece rinvenute, se non in un unico caso di due neonati sepolti vicino alla madre, sepolture in vasi, ceste o casse di legno. E proprio alle donne e ai bambini (fino ai 4 anni) sembrava essere riservata un'ampia parte della necropoli, in cui erano anche più frequenti le sepolture multiple in un unico pozzetto.³³⁸

Per quanto riguarda invece i materiali archeologici provenienti dai corredi funerari, la quantità e la qualità degli oggetti rinvenuti, spesso ancora in *situ* e deposti in prossimità della testa del defunto, era davvero eccezionale: vasi a bocca nera, (B-ware) rosso lucidi (P-ware) e decorati (D-ware), strumenti in selce e nuclei, ceste e cestini, borse in cuoio, tavolozze da cosmesi e ciottoli per frantumare i pigmenti colorati, conchiglie, ornamenti, pettini, corna di gazzelle, vari oggetti in legno, tra cui modelli di armi e bastoni, figurine umane e anche frammenti di rame, in forma di piccole palline.³³⁹ Di eccezionale importanza, sono anche i frammenti di una tela di lino dipinta (il famoso “Telo di Gebelein”) rinvenuta piegata sul fianco di una mummia, e curiosa la sepoltura intatta di un cranio di toro, protetta da una stuoia e accompagnata da 3 vasi a bocca nera, un cestino e una lama di selce [**figg. 132, 134**].³⁴⁰

Oltre che nelle tombe, altri materiali vengono ritrovati dispersi nello strato di sabbia

335 MARRO 1931A: 5; 1936: 5.

336 FARINA 1929: 293; MARRO 1936: 7.

337 MARRO 1928-1929: 1.

338 FARINA 1929: 293; MARRO 1931A: 5-6; MARRO 1936: 6.

339 FARINA 1929: 293; 1930; MARRO 1936: 8-9

340 ANON. 1933: 108; CURTO 1985: 174; D'AMICONE 1988A: 40-42; D'AMICONE 2011; FARINA 1929: 293-294; FARINA 1939; MARRO 1936: 8, 9. Si veda *infra*, capitolo 5.3.3.4.

che, in uno spessore variabile da pochi decimetri fino a 3-5 metri, ricopriva le sepolture in prossimità delle propaggini della necropoli settentrionale; in molti casi, la loro disposizione non sembra però essere casuale, ma legata alle attività di frequentazione della necropoli da parte della comunità.³⁴¹

Difficile è stabilirne il numero esatto, anche se la cifra doveva aggirarsi intorno agli 800 manufatti:³⁴² di questi, secondo quanto apprendiamo da una nota inventariale del 1934, 601 andarono ad arricchire le collezioni torinesi, mentre i restanti furono trattenuti al Museo del Cairo secondo le nuove normative.³⁴³

Il nostro Museo di Antichità si arricchirà così di un preziosissimo materiale, che andrà a completare quello preistorico che già possiede a cominciare dalla bella raccolta di selci paleolitiche donate dal Seton Karz [*n.d.a Seton Karr*³⁴⁴], materiale raccolto nelle varie necropoli e sparso nelle diverse sale, ma che bisognerebbe riordinare in una sezione preistorica egiziana. [...]

Attualmente il forte risveglio nazionalista in Egitto ha imposto norme assai più restrittive di quelle vigenti in passato, circa l'esportazione di antichità e le missioni straniere si vedono falciate nel ricavo degli scavi.

Tutto ciò che viene rinvenuto deve essere inviato al Museo del Cairo il quale trattiene tutto ciò che ancora non possiede e permette poi l'esportazione del rimanente. Il trasporto a Berlino del busto stuccato e dipinto della regina Nofertiti (la Stampa ha pubblicato un interessante corrispondenza dalla Germania a questo proposito) ha contribuito a determinare i provvedimenti di restrizione. Il busto di Nofertiti è, come è noto, un'opera d'arte stupenda, di meravigliosa ispirazione realista, proclamata da molti archeologi quale il maggior capolavoro dell'arte egiziana.

Anche il materiale scavato dalla Missione torinese dovrà perciò pagare il pedaggio al Museo del Cairo, ma tuttavia, data la numerosità dei pezzi preziosi, si può assicurare che quello che verrà a Torino costituirà un nuovo elemento di richiamo per gli studiosi di egittologia di questo nostro Museo che è già di meritata fama mondiale.

(La Stampa, 25/05/1930: 4)

Al termine dunque della sua prima campagna di scavo a Gebelein, Farina può dunque vantare il merito di aver individuato il nucleo di occupazione più antico del sito di Gebelein, risalente alle prime fasi del periodo Naqada:

³⁴¹ MARRO 1936: 9.

³⁴² ANON. 1930: 108.

³⁴³ Si veda *supra*, capitoli 4.1.2 e 4.1.3.

³⁴⁴ Si veda *supra*, capitolo 2.2.

La Missione, fondandosi su alcuni indizi che non si dimostrarono fallaci, ha poi ricercato le antichità preistoriche ed ha potuto trovare nel deserto ad occidente di El-gerêra settentrionale un sepolcreto del primo periodo dinastico, tra le Sequence Dates del Petrie 31 e 47.

(Farina 1929: 293)

Nonostante il grande successo della spedizione e l'interesse personale di re Fuad alla continuazione degli scavi, le avversità politiche interne impediscono a Farina di tornare in Egitto fino al 1934, anno in cui compie una breve ricognizione per valutare la possibilità di riprendere gli scavi:³⁴⁵

In seguito alla ricognizione fatta in Egitto nella primavera scorsa per incarico del Comitato delle missioni, ho chiesto ancora una volta come concessioni di scavo Gebelèn (presso Tebe) e la Valle delle Regine. Nella prima trovammo nel 1930, insieme ad alcune tombe della XI dinastia, una necropoli del principio del periodo predinastico, la quale ha reso la stoffa dipinta del 5000 a.e.v., un gioiello d'arte primitiva, oltrechè un prezioso cimelio storico. È mio intendimento finire l'esplorazione (che dovette essere interrotta) e trasferirla poi nella parte che spetta alle prime dinastie e che ho già individuata nel deserto. La Valle delle Regine venne scavata appena per un terzo dal compianto senatore Schiaparelli; ma il fatto che egli mai vi rinunciò dimostra che era suo programma ritornarvi su, un volta o l'altra. Qua e là vi esegui trivellazioni per saggiare il terreno; ma la vastissima regione è quasi intatta. L'esame archeologico e considerazioni di varia indole lasciano sperare che vi si possa rinvenire qualche altro monumento importante. Il Comitato Egiziano che sovrintende agli scavi ha accordato dalla fine di maggio le due concessioni ed i contratti relativi sono stati spediti di nuovo con la mia firma per il visto ministeriale.

(Giulio Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale, 13/9/1934)³⁴⁶

Ottenuto dunque il rinnovo della concessione per il sito di Gebelein fino al 30 novembre del 1935,³⁴⁷ Farina organizza una nuova missione con lo scopo, già illustrato nella lettera sopra trascritta, di terminare l'esplorazione della necropoli predinastica per poi dedicarsi allo scavo del contiguo cimitero di epoca dinastica, databile tra la I e la IV dinastia.

Quest'area, collocata a circa 100 metri a est della valletta indagata durante l'anno

³⁴⁵ Si veda *supra*, capitolo 2.5.

³⁴⁶ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 1.

³⁴⁷ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 1.

precedente, si estendeva fino quasi alle falde settentrionali della collina maggiore e comprendeva nel suo settore più orientale diverse sepolture databili alla IV-V dinastia [fig. 133].³⁴⁸

Sembrava dunque confermarsi, a partire dall'epoca predinastica, lo spostamento verso est nell'occupazione dell'area immediatamente a nord della collina maggiore, già ipotizzato da Schiaparelli nel 1920.

Tra queste sepolture più recenti, una in particolare restituì dei manufatti di eccezionale importanza:

In una tomba della V dinastia, o del principio della VI, presso un sarcofago dalle pareti imitanti la facciata di una casa [n.d.a. “a facciata di palazzo”], venne trovata nel 1935 una custodia di legno che conteneva, oltre i colori, il pestello e le cannucce dello scriba, dieci papiri arrotolati. Dal loro svolgimento è risultato trattarsi di documenti contabili, o inventari sacri di qualche tempio del luogo.

(FARINA 1937: 357)

Si tratta dei celeberrimi “Papiri di Gebelein”, tra i più antichi esemplari di documenti su papiro, iscritti in grafia ieratica, che si siano conservati fino ad oggi [fig. 135].³⁴⁹ Il lungo lavoro di restauro, realizzato dall'esperta Erminia Caudana durante la missione del 1937,³⁵⁰ viene così raccontato da Farina, che aggiunge anche particolari interessanti circa il loro rinvenimento:

I più antichi esemplari di papiri risalgono alla V dinastia, circa 2680 a. C., di cui numerosi frammenti vengono custoditi nei musei del Cairo e di Berlino. Gli unici però pervenutici intatti sono i dodici rotoli ch'io rinvenni, nel 1935, in uno scavo condotto presso il villaggio arabo di El-gherèra, ciascuno lungo in media m 1,50 e alto circa cm 40. [...] Arrotolati, non occupavano molto spazio; come dimostra la piccola cassetta che rinchiudeva i 12 rotoli di cui ho parlato. Sapevamo da un antico testo di profezie che i rotoli di papiro venivano custoditi in apposite cassette, insieme alla tavolozza dello scriba. Quella rinvenuta ad El-gherera è il solo esemplare pervenutoci. Dentro c'erano, oltre le cannucce, 2 pietre per macinare i colori. È mirabile che un oggetto così fragile sia giunto a noi intatto, persino con le cordicine di chiusura, insieme al suo fragile contenuto. [...] Non si creda che svolgere quei rotoli, dopo 46 secoli, sia stata impresa facile. La nostra abilissima restauratrice

348 ANON. 1935.

349 POSENER-KRIÉGER 1975, 1994, 2004. Si veda anche ANON. 1936.

350 Lettera di presentazione di Erminia Caudana, 02/03/1937 (Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 1). Si veda anche CURTO 1975.

signorina Erminia Caudana fu costretta ad escogitare tutte le risorse della sua intelligente esperienza; tanto più che il lavoro si compieva al Cairo, fuori del nostro gabinetto, senza l'occorrenza per agevolarlo. Neppure un tavolino, ma rozze assi; perché di tavolini in quel museo non ne esistono! Ci si attenne ad un sistema diverso da quello usato da altri restauratori, che inumidiscono l'esterno del papiro con vapore acqueo o con una soluzione di acqua ed acido acetico; rischiando così di guastarne la scrittura. Con tal procedimento i nostri rotoli si sarebbero certo disfatti, perché la loro superficie esterna appariva deteriorata dall'umidità, quasi infradicata. Essi furono, per 24 ore, avvolti in ovatta imbevuta di un liquido che doveva insieme ammorbidire e consolidare il tessuto fibroso. Svolgendoli, al momento opportuno, si fece in modo che il papiro giacesse, di mano in mano, tra due veli di seta; sicché se, malgrado le precauzioni, si fosse staccato qualche minuto frammento, sarebbe rimasto al suo posto. Si comprende l'importanza di questo particolare per il lavoro di interpretazione. Oggi, ognuno di quei dodici rotoli, disteso tra due vetri (come si fa con tutti i papiri restaurati), è messo al sicuro da ogni disavventura. Però il caso di lavorare sopra materiale ben conservato è raro.

(FARINA 1939)

Pochissime sono invece le informazioni sugli altri materiali rinvenuti, per i quali, come già ricordato ad inizio del capitolo, non esistono degli inventari. Dai pochi pezzi registrati su *MuseumPlus*, sembra comunque che i manufatti portati alla luce non fossero di epoca predinastica, ma piuttosto riferibili alle prime cinque dinastie.³⁵¹

Molto scarse sono anche le notizie relative agli scavi e ai ritrovamenti della successiva missione di scavo, l'ultima sul sito di Gebelein, organizzata per i primi mesi dell'anno 1937:

In questi giorni si è ventilata l'idea che la nostra missione egittologica possa tornare questo inverno in Egitto per riprendere gli scavi. Questi sarebbero eseguiti nelle nostre concessioni, che si sono state già rinnovate, ossia la Valle delle Regine e la necropoli di Gebelen. A campagna finita, la sig.na Caudana verrebbe al Cairo per svolgere (secondo le disposizioni del "Servizio delle Antichità") i 12 rotoli dei preziosi papiri della V dinastia, c. 2600 a.Cr., trovati nell'ultima campagna, onde portarli a Torino.

(Giulio Farina alla Direzione Generali Antichità e Belle Arti, 17/10/1936)³⁵²

I lavori riprendono in prossimità della zona scavata durante l'ultima campagna, alle

³⁵¹ Non è possibile determinare con certezza se la mummia muliebre e il relativo corredo descritti da FUMAGALLI (1952: 8-12) in un articolo relativo ai ritrovamenti del suo predecessore G. Marro nella necropoli di Gebelein siano stati rinvenuti nel 1935 o durante la precedente missione di scavo.

³⁵² Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 1.

pendici delle prime conformazioni rocciose della collina maggiore, dove vengono riportate alla luce altre tombe intatte databili all'Antico Regno, con coperture in tronchi e tavole di tamerice e pozzi, scavati nella roccia, con vani laterali murati per accogliere i corpi dei defunti [*fig. 136*].³⁵³ Non meglio localizzabili sono invece i sondaggi esplorativi, realizzati sulla “collina ad oriente di quella ove si stese la necropoli della VI-XI dinastia”³⁵⁴ - forse da identificarsi come il settore meridionale dell'area indagata nel 1930, sul fianco orientale della collina maggiore, a sud degli scavi Schiaparelli del 1911 – che fruttarono il rinvenimento di una tomba a pilastri, risalente alla X dinastia. Al termine della Missione, funestata da una serie di sfortunati incidenti, l'unico dato relativo alla quantità di oggetti rinvenuti è il riferimento, in una bolla di trasporto, a 49 casse di antichità, che è però possibile potessero contenere anche gli oggetti lasciati in deposito dagli scavi precedenti:

Abbiamo in arrivo a mezzo del vapore "Piero Foscari" giunto il 15 corrente nel nostro porto e d'invio della Spett. John Ross C° di Alexandria d'Egitto, 49 casse dichiarate contenere "common antiquities" del peso di Kg. 2450 per le quali vogliate farci avere le Vostre istruzioni e documenti circa lo sdoganamento e consegna al Vs. indirizzo ad altrove.

(American Express Company a Giulio Farina, 21/06/1937)³⁵⁵

Si concludono così, dopo oltre trent'anni e una ventina di missioni, gli scavi della MAI in Egitto sotto gli auspici del Museo di Torino. Date le ingenti difficoltà nel recuperare i necessari finanziamenti e forse provato dai primi segnali della malattia, Farina decide di rinunciare definitivamente a tutte le sue concessioni:

Illustre Signore,

In risposta alla lettera n. 29-2/25, ho l'onore di comunicare che la nostra missione rinuncia alla concessione della Valle delle Regine e per quest'anno non lavorerà a Gebelen.

(Giulio Farina al Direttore Generale del Servizio di Antichità, 07/01/1938)³⁵⁶

5.3.3.4 Rinvenimenti predinastici

Dopo aver analizzato in dettaglio le aree indagate e aver ricostruito la storia delle sette missioni compiute dalla MAI sul sito di Gebelein, si intendono ora approfondire i

353 ANON. 1937.

354 FARINA 1937: 357.

355 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 1.

356 Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 49, fascicolo 1.

risultati degli scavi dal punto di vista del materiale rinvenuto, concentrandosi in particolare sugli incrementi della collezione predinastica.

Come già infatti discusso nel capitolo precedente, queste missioni fruttarono al Museo un'ingente quantità di nuovo materiale archeologico riferibile a diverse epoche storiche, dalle origini fino al Medio Regno, e poi ancora al periodo tolemaico. Per quanto concerne il predinastico, furono le indagini compiute in prossimità delle propaggini settentrionali della collina maggiore nel 1910 e 1930 a fornire la quantità maggiore di materiale databile a quest'epoca.

Partendo dalle descrizioni contenute nell'Inv.Ms., disponibili solo per gli scavi condotti sotto la direzione di Schiaparelli, risultano databili all'epoca “preistorica” o predinastica i seguenti reperti, ordinati a seconda del numero di inventario, anno e luogo di rinvenimento.³⁵⁷

Gebelein 1910 – necropoli settentrionale

N. Inv.	<i>MuseumPlus</i>	Indicazione Oggetto	Materia	Prezzo (lire italiane)	Annotazioni
11110	presente	mummia acefala	[resti umani]	150	da una sola tomba?
11111	presente	due frammenti di letto	legno		da una sola tomba?
11112	presente	bumerang	legno		da una sola tomba?
11113	presente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11113 bis	presente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11114	presente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11115	presente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11116	presente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11117	assente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11118	presente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11119	presente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11120	assente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11121	presente	vasi	[terracotta]		da una sola tomba?
11122	presente	frammento di vaso	[terracotta]		da una sola tomba?
11122 bis	presente	frammento di coppa	[terracotta]		da una sola tomba?
11123	assente	cranio di [mummia]	[resti umani]		da una sola tomba?

Gebelein 1910 – necropoli meridionale

11698	presente	vari frammenti di vasi	argilla	2	
-------	----------	------------------------	---------	---	--

357 Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 2, fascicoli 17, 18, 20, 22.

Gebelein 1911 – necropoli settentrionale, varia provenienza

14082	presente	braccialetto	osso	40	da uno scheletro sotto un vaso capovolto
14083	presente	braccialetto	osso	40	da uno scheletro sotto un vaso capovolto
14084	presente	braccialetto	osso	40	da uno scheletro sotto un vaso capovolto
14085	assente	perline per collana	osso	40	da uno scheletro sotto un vaso capovolto
14132	assente	oggetto di lavagna	lavagna	5	
14133	presente	oggetto di lavagna	lavagna	5	
14134	assente	oggetto di lavagna	lavagna	5	
14135	assente	oggetto di lavagna	lavagna	5	
14204	assente	vaso grande preistorico per scheletro (a pezzi)	terracotta	25	v. giornale p. 83, cassa n. 22

Gebelein 1914 – necropoli settentrionale, materiali dispersi

15814	assente	grande vaso preistorico	terracotta	40	Seguono molti materiali, venuti in luce dispersi, ossia da sepolture già violate, in parte riconosciuti già dal povero Rosa e in parte da noi
15815	assente	grande vaso preistorico	terracotta	40	Seguono molti materiali, venuti in luce dispersi, ossia da sepolture già violate, in parte riconosciuti già dal povero Rosa e in parte da noi
15816	assente	grande vaso preistorico o prima dinastia	terracotta	40	Seguono molti materiali, venuti in luce dispersi, ossia da sepolture già violate, in parte riconosciuti già dal povero Rosa e in parte da noi
15819	assente	piccolo vaso tipo preistorico	terracotta	5	Rinvenuti nel più basso strato davanti alla seconda tomba grande
15820	assente	piccolo vaso tipo preistorico	terracotta	5	Rinvenuti nel più basso strato davanti alla seconda tomba grande
15821	assente	piccolo vaso tipo preistorico	terracotta	5	Rinvenuti nel più basso strato davanti alla seconda tomba grande
15822	assente	piccolo vaso tipo preistorico	terracotta	5	Rinvenuti nel più basso strato davanti alla seconda tomba grande

Gebelein 1920 – necropoli ovest

16960	assente	vaso predinastico	terracotta	50	nello strato antico
16961	presente	vaso predinastico	terracotta	25	nello strato antico

16962	presente	vaso predinastico	terracotta	30	nello strato antico
16963	presente	vaso predinastico	terracotta	30	nello strato antico
16964	presente	vaso predinastico	terracotta	5	nello strato antico
16965	presente	vasetto	terracotta	2	nello strato antico
16966	presente	vasetto	terracotta	2	nello strato antico
16967	presente	coppa	terracotta	3	nello strato antico
16968	assente	coppa	terracotta	2	nello strato antico

Gebelein 1920 – varia provenienza

17010	assente	vaso rinvenuto pieno di grasso	terracotta	50	nello strato predinastico
17011	assente	vaso rinvenuto pieno di semi d'acacia	terracotta	50	nello strato predinastico
17012	assente	coppa con un viluppo di cuoio	terracotta e cuoio	100	dallo strato più basso: materiali costituenti il laboratorio di un conciatore di pelli nel periodo predinastico
17013	presente	strumento litico	selce		dallo strato più basso: materiali costituenti il laboratorio di un conciatore di pelli nel periodo predinastico
17014	assente	strumento litico	selce		dallo strato più basso: materiali costituenti il laboratorio di un conciatore di pelli nel periodo predinastico
17015	assente	strumento litico	selce		dallo strato più basso: materiali costituenti il laboratorio di un conciatore di pelli nel periodo predinastico
17015 bis	assente	strumento litico	selce		dallo strato più basso: materiali costituenti il laboratorio di un conciatore di pelli nel periodo predinastico

Dalle descrizioni fornite nell'Inv.Ms. per le missioni di scavo del 1910, 1911, 1914 e 1920 risulta dunque un totale di 49 reperti, dei quali più del 65% è classificato come terracotta, mentre selce e grovacca (“lavagna”) seguono nella proporzione di 8% ciascuno; resti umani, legno, argilla, osso, cuoio e faience (“smalto”) completano la serie dei materiali rinvenuti [fig. 90].

Confrontando i dati ottenuti dallo spoglio dell'Inv.Ms. con i reperti registrati in *MuseumPlus*, più della metà (23) risultano al momento irreperibili sotto il loro numero di supplemento originario, mentre molto più numerosi rispetto a quelli individuati dalle

descrizioni di Schiaparelli sono i manufatti predinastici provenienti da queste stesse campagne di scavo. Procedendo infatti con una ricerca mirata sotto le voci “epoca” e “datazione”, un totale di 84 reperti risultano databili all'epoca predinastica; grazie alle informazioni e alle fotografie contenute nelle schede, è stato inoltre possibile precisarne la cronologia:

Gebelein 1910 – necropoli settentrionale

N. Inv.	In Inv.Ms.	Indicazione Oggetto	Tipologia ³⁵⁸	Datazione
11110	presente	mummia		predinastico
11111/01	presente	piede di letto		Inizio Epoca Dinastica
11111/02	presente	parte di letto		Inizio Epoca Dinastica
11112	presente	bastone da lancio		Inizio Epoca Dinastica?
11113/01	presente	bicchiere conico	B25e	Naqada I-IIA
11113/02	presente	bicchiere conico	B25e	Naqada I-IIA
11114	presente	giara ovoide	B58b	Naqada IC-IIA
11115	presente	giara ovoide	B58c	Naqada IC-IIA
11116	presente	bicchiere conico	B25e	Naqada I-IIA
11118	presente	vasetto globulare	R65c?	Naqada IIA-B?
11119	presente	coppa conica	B18b	Naqada IB-IIA
11121/1	presente	giara ovoide	B62b	Naqada IC-IIA
11121/2	assente	giara	B41	Naqada IIA-IIB
11122B	presente	coppa	P19G?	Naqada IIA-IIB?
11154	assente	giara	B74a	Naqada IC-IIB
11156	assente	bicchiere cilindrico	B55B/ B35E	Naqada IC-IIB
11157	assente	bicchiere conico	B27c	Naqada IB-IIB
11159	assente	bicchiere cilindrico	B27b	Naqada IIA-B
11160	assente	bicchiere conico	B35H	Naqada IIB
11161	assente	giara ovoide	B58b	Naqada IC-IIA
11162	assente	giara ovoide	B61A?	Naqada IC-IIA
11163	assente	giara ovoide	B62b	Naqada IIA-IIC
11164	assente	giara	P40e	Naqada IIB-IID2
11165	assente	bottiglia	P56b	Naqada IC-IIA
11166	assente	bottiglia	P56a	Naqada IC-IIB
11167/01	assente	frammento	C-ware	Naqada I
11167/02	assente	frammento	C-ware	Naqada I
11167/03	assente	frammento	C-ware	Naqada I
11168	assente	giara	D20S	Naqada IIIA-IIIIB
11169	assente	giara	W19	Naqada IIC

358 PETRIE 1921.

11170	assente	giara	W50	Naqada IIIA1
11178	assente	giara	R69c	Naqada IIA/B-IID
11180	assente	giara	R65a	Naqada IIB
11187	assente	giara	R69G?	Naqada IIB-D
11188	assente	giara	R69b?	Naqada IIC-IID
11193	assente	giara	R65c	Naqada IIB-IID
11194	assente	giara	R65b	Naqada IIA-IIB
11212	assente	bicchieri cilindrico	L58?	Naqada IIIA-IIIIB
11216	assente	frammento	B-ware	Naqada I-IIB
11217	assente	coppa	B11e	Naqada IC-IIB
11218	assente	coppa	P11b?	Naqada IC-IIIA
11219	assente	coppa	P16D	predinastico
11223	assente	coppa	P16	Naqada IC-IIB
11224	assente	coppa	P11b	Naqada IC-IIIA
11226	assente	coppa	P22A	Naqada IC-IIIA
11230	assente	coppa	R23b	Naqada IIB-IID
11231	assente	coppa	R33B	Naqada IIB-IIC
11232	assente	coppa	R24A	Naqada IIB-IID
11234?	assente	coppa	R24A	Naqada IIB-IID
11235	assente	coppa	R24A	Naqada IIB-IID
11236	assente	coppa	R24A	Naqada IIB-IID
11237	assente	coppa	R26A	Naqada IIB
11238	assente	coppa	R28	Naqada IIB
11239	assente	coppa	R24A	Naqada IIB-IID
11240	assente	coppa	R22b	Naqada IIB
11241	assente	coppa	R26B	Naqada IIIC?
11242	assente	coppa	R23b	Naqada IIB-IID
11245	assente	coppa	R22b?	Naqada IIB
11249	assente	coppa	B3b	Naqada I-IIB
11250	assente	coppa	B1b	Naqada IB-IIC
11259/01	assente	coppa	R21a/ L28a?	predinastico

Gebelein 1910 – necropoli meridionale

11597/01	assente	bicchieri conico compatto	B19F	Naqada IIA
11698/1-6	presente	frammenti	B-ware?	predinastico

Gebelein 1911 – necropoli settentrionale, varia provenienza

14082	presente	bracciale in osso		protodinastico- inizio Epoca Dinastica
14083	presente	bracciale in osso		protodinastico- inizio Epoca Dinastica

14084	presente	bracciale in osso		protodinastico- inizio Epoca Dinastica
14106	assente	giara	W62	Naqada IIIA2
14133	presente	tavolozza scutiforme	61R	Naqada I
14139	assente	giara	P84C	Naqada IIB-IID
14169	assente	coppa	P-ware?	predinastico
14270	assente	giara	W19	Naqada IIC
14274	assente	giara	B99G?	Naqada IIA-B?
14280	assente	bottiglia	P53	Naqada IC-IIB
14287	assente	coppa	P22A	Naqada IIB-IIIB

Gebelein 1911 – necropoli meridionale

14312	assente	giara	R81?	predinastico?
-------	---------	-------	------	---------------

Gebelein 1920 – necropoli occidentale

16877	assente	giara	R93a	Naqada IIA-IIC
16879 (?)	assente	giara	R-ware?	predinastico?
16961	presente	giara	D68A?	Naqada IIC-IID
16962	presente	giara	D12H	Naqada IIB-IID
16963	presente	bottiglia	P56a	Naqada IC-IIB
16964	presente	giara	W22	Naqada IIC
16965	presente	giara	R69R	Naqada IIB
16966	presente	giara	R69R	Naqada IIB
16967	presente	coppa	P23C	Naqada IIA-IIIA

Gebelein 1920 – varia provenienza

17013	presente	strumento in pietra		predinastico
-------	----------	---------------------	--	--------------

Come è possibile notare dal confronto tra le due serie di dati qui proposte, le descrizioni fornite da Schiaparelli nell'Inv.Ms. non hanno permesso di poter individuare tutti i materiali predinastici provenienti dal sito di Gebelein, tanto che il numero totale dei reperti risulta incrementato di circa il 40% se si prende in considerazione il database *MuseumPlus*. La maggior differenza risiede sicuramente nel numero di manufatti provenienti dagli scavi del 1910 della necropoli settentrionale e nella totale assenza di reperti predinastici per la campagna del 1914 [*fig. 137*]:

Anno di scavo	Contesto	Materiali da Inv.Ms.	Materiali da <i>MuseumPlus</i>
1910	necropoli nord	16	60
1910	necropoli sud	1	2

1911	necropoli nord	9	11
1911	necropoli sud?	0	1
1914	dispersi	7	0
1920	necropoli ovest, strato antico	9	7
1920	varia provenienza	7	1
totale		49	84

Osservando le statistiche, i dati presentati coincidono effettivamente con la ricostruzione dell'evoluzione storica delle necropoli di Gebelein già presentata nel precedente capitolo: la maggior presenza di materiale predinastico si registra infatti durante gli scavi della necropoli settentrionale del 1910 e 1911 (nell'area a nord della collina maggiore) e nella necropoli occidentale, probabilmente in prossimità dell'angolo nord-occidentale della collina stessa, nel 1920.

Durante la sua prima missione a Gebelein, Schiaparelli aveva compiuto infatti una breve ricognizione non lontano dell'area già indagata da Maspero nel 1885 per valutare la possibilità di riprenderne le indagini ed è molto probabile che il materiale predinastico acquisito con la campagna del 1910 - e ora conservato al Museo - possa provenire proprio dalla medesimo settore di questa necropoli. Oltre infatti ad una generale coincidenza cronologica tra il materiale di Torino con quello conservato al Cairo,³⁵⁹ sono soprattutto i reperti S. 11111/1-2 e 11112 a rappresentare dei perfetti paralleli con alcuni materiali rinvenuti nel 1885: si tratta rispettivamente dei frammenti della struttura lignea di un letto (parte dell'intelaiatura e un piede in forma di zampa di bovino) e di un bastone da lancio [*fig. 138*].³⁶⁰

Se si confronta infatti il letto in legno di acacia o sicomoro MMA 86.1.39 - ora conservato al *Metropolitan Museum of Arts* di New York, ma proveniente dagli scavi di Gebelein di Maspero - con l'esemplare di Torino, l'esatta coincidenza delle forme dell'intaglio teriomorfo del piede e della tecnologia impiegata per l'assemblaggio dell'intelaiatura è davvero eccezionale [*fig. 114*].

La datazione proposta per entrambi, basata su alcuni celeberrimi paralleli in avorio e legno provenienti dal *Main Deposit* di Hierakonpolis, dalle tombe reali di Abido e dal sito di Tarkhan, ora conservati al *Museum of Fine Arts* di Boston (01.7370, 01.7378), al *Metropolitan Museum* (26.7.1282), all'*Oriental Institute* di Chicago (OIM E6901) e al

³⁵⁹ DARESSY 1922.

³⁶⁰ D'AMICONE 1988A: 39-40; LEOSPO 1987: 124; LEOSPO 2001: 19, 24-26.

Petrie Museum di Londra (UC17168), è la I dinastia.³⁶¹

Osservando però attentamente la resa della zampa del bovino negli esemplari di Torino e del MMA provenienti da Gebelein, le forme risultano molto più “semplificate” rispetto ai materiali provenienti da Abido e Tarkhan, con una minor resa dei dettagli anatomici dell'animale, con lo zoccolo di forma più allungata e non ottenuto con una serie di cerchi concentrici sovrapposti. Se le differenze possono essere in parte dovute alla minor duttilità del materiale impiegato, i reperti di Gebelein sono però indubbiamente caratterizzati da uno stile peculiare e riconoscibile, riflesso di forme artistiche più “provinciali” (ma comunque espressione di una complessa differenziazione sociale), oppure di una maggiore antichità, che ne riporterebbe quindi la datazione indietro almeno al periodo Protodinastico.

Sempre in relazione agli elementi appena descritti, è interessante segnalare l'annotazione di Schiaparelli nell'Inv.Ms. che ne ipotizza l'appartenenza a un più ampio corredo funerario, pertinente ad una mummia naturale incompleta e comprendente anche una decina di vasi a bocca nera. La tipologia e le forme di questa ceramica sono però cronologicamente lontane dalla datazione sopra ipotizzata, essendo piuttosto riferibili al periodo Naqada I-IIA: pur ipotizzando dunque una datazione alla fine del Predinastico per i frammenti di letto e il bastone da lancio, la differenza cronologica sembra essere troppo marcata per poter confermare l'appartenenza di tutti questi elementi ad un unico corredo funerario [*fig. 139*].³⁶²

Per quanto riguarda invece i restanti materiali ottenuti dalla campagna del 1910, più del 90% del totale è rappresentato da ceramica non pertinente a contesti archeologici definiti [*fig. 140*]; la loro datazione, che si estende dall'inizio dell'epoca predinastica fino all'inizio dell'epoca dinastica, ne conferma il carattere di rinvenimenti essenzialmente sporadici.

Una medesima situazione si riscontra anche per i reperti frutto della successiva campagna del 1911, con molta probabilità provenienti dalla medesima area indagata l'anno precedente dal momento che, come già illustrato nel capitolo precedente, la raccolta dei materiali dei sondaggi effettuati a nord della collina maggiore venne

361 PETRIE 1900: pl. XII (8-9); PETRIE 1901B: pl. XXXIV (8, 17), XLIII (1, 3); PETRIE 1913: 24, VIII (1-4, 6); QUIBELL 1900: 7, pl. XVI (6-8). Si veda anche NEEDLER 1984: 300-302 (nn. 223 e 224).

362 Questa ipotesi è stata confermata anche dal Prof. Hendrickx (Media, Arts and Design Faculty, Hasselt, Belgium), che ha gentilmente deciso di discutere con la scrivente alcuni problemi cronologici relativi al materiale preso in considerazione per il presente studio.

completata da Virginio Rosa all'inizio della sua missione a Gebelein [*fig. 141*].

Non lontano da questo settore, anche lo scavo del 1920 della necropoli occidentale ha portato alla luce materiale tipologicamente afferente alla seconda metà del periodo Naqada fino al Protodinastico: sfortunatamente, la mancanza di esatte indicazioni topografiche circa la localizzazione dei cosiddetti strati “antico” e “predinastico” e il mancato riscontro dei materiali originariamente registrati nell'Inv.Ms. non permettono di andare oltre generali considerazioni tipologiche e di cronologia. Tra quest'ultimi reperti (di cui si conserva nel database *MuseumPlus* sono il S. 17013), resta comunque degna di nota la segnalazione del ritrovamento del “laboratorio di un conciatore di pelli predinastico”, che potrebbe testimoniare una destinazione d'uso non unicamente funeraria per il settore nord-occidentale delle propaggini settentrionali della collina maggiore [*fig. 142*].

Ancor meno definibili in termini di quantità e qualità di reperti predinastici giunti al Museo, risultano gli esiti degli scavi compiuti da Farina nel 1930, i più importanti per la ricostruzione dell'evoluzione storica e della topografia archeologica di Gebelein durante le fasi pre-faraoniche. La mancata registrazione dei manufatti nell'Inv.Ms. ha causato da una parte l'impossibilità di ricostruire la tipologia e la quantità delle singole classi di reperti giunti al Museo, dall'altra la “perdita” degli oggetti all'interno della collezione predinastica, dal momento che non furono a questi assegnati, se non in casi eccezionali e solo in seguito, dei numeri di supplemento.³⁶³

Per quanto concerne il numero totale dei reperti giunti al Museo durante questa campagna, è una lettera inviata da Farina al Ministero dell'Educazione Nazionale a fornire indicazioni precise: dall'inventario delle collezioni del Museo di Antichità stilato nel 1934, risultano infatti 601 nuove acquisizioni riferibili proprio al 1930.³⁶⁴

Inoltre, grazie ad un altro documento d'archivio, stilato dal prof. Curto sulla base dello spoglio sistematico del *Journal d'Entrée* del Museo del Cairo e relativo alle acquisizioni degli anni 1927-1931, risultano provenire dagli scavi Farina altri 55 reperti (registrati sotto i numeri JE 54511-55564, 54574) che, secondo le allora vigenti regolamentazioni del *partage*, non lasciarono mai l'Egitto.³⁶⁵

³⁶³ Si veda *supra*, capitolo 4.1.3.

³⁶⁴ Archivio di Stato, Primo Versamento, Mazzo 52, fascicolo 19. Si veda *supra*, capitolo 4.1.2.

³⁶⁵ Archivio di Stato, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 10.

JE	Oggetto e descrizione	Materiale	Dimensioni	n. catalogo	collocazione
54111	Pot, black-topped.	Pottery	haut. 0,21; diam. 0,125	?	S 57 E
54112	Pot, black-topped.	Pottery	haut. 0,135; diam. 0,119	823	S 57 E
54113	Vase, predynastic	Pottery	haut. 0,142; diam. 0,090	178	S 57 E
54114	Small vase, unglazed (Din. 11-12) Tomb 2a	Pottery	haut. 0,035; diam. 0,042	A 4	P 50 case J
54115	Small vase, unglazed (din. 11) Tomb 2a	Pottery	haut. 0,031; diam. 0,061	A 48	P 50 case J
54516	Vase, predynastic	Dark steatite	haut. 0,040; diam. 0,061	541	P 53 K
54517	Fragment of predynastic black-topped pot bearing incised figures.	Pottery	haut. 0,136	34	P 53 D
54518	Vase (din. 11-12) Tomb 2a	Pink limestone	haut. 0,066	A 45	P 50 case J
54519	Vase, black-topped.	Pottery	haut. 0,07; diam. 0,088	72	P 53 D
54520	Vase, black-topped.	Pottery	haut. 0,323	270	S 57 E
54521	Vase, black-topped	Pottery	haut. 0,142	44	P 53 D
54522	Vase, black-topped.	Pottery	haut. 0,197; diam. 0,155	130	S 57 E
54523	Vase, black-topped.	Pottery	haut. 0,211; diam. 0,161	51	S 57 E
54524	Vase with incised decoration (din. 11) Tomb 2a	Pottery	haut. 0,205; diam. 0, 153	A 34	S 57 E
54525	Vase black-topped	Pottery	haut. 0,303; diam. 0,253	170	S 57 E
54526	Vase black-topped	Pottery	haut. 0,151; diam. 0,131	133	S 57 E
54527	Vase black-topped	Pottery	haut. 0,190; diam. 0,084	21	S 57 E
54528	Incense - burner (din. 11-12) Tomb 2a	Pottery	haut. 0,130; diam. 0,112	A 10	S 56 S
54529	Incense - burner? Chipped (din. 11-12) Tomb 2a	Pottery	haut. 0,143; diam. 0,157	A 33	S 56 S
54530	Vase black-topped.	Pottery	haut. 0,171; diam. 0,202	84	S 57 E
54531	Vase black-topped.	Pottery	haut. 0,197; diam. 0,08	486	P 53 D
54532	Vase, decorated.	Pottery	haut. 0,117; diam. 0,134	38	P 53 J
54533	Vase, decorated.	Pottery	haut. 0,201; diam. 0,206	12	P 53 L
54534	Pot, black-topped. Predynastic.	Pottery	haut. 0,131; diam. 0,082	12	P 53 D
54535	Vase red-polished. Predynastic.	Pottery	haut. 0,107; diam. 0,061	16	S 57 E
54536	Vase red-polished. Predynastic.	Pottery	haut. 0,109; diam. 0,091	279	S 57 E
54537	Parts of decorated vase (3 fragments, joined). Predynastic	Pottery	haut. 0,125; diam. 0,099	?	S 57 E
54538	Part of comb. Predynastic	Bone	long. 0,10	522	P 53 M
54539	Object of unknown use. Predynastic	Wood	long. 0,67	534	P 53 K
54540	Hook-shaped object, unknown use. Predynastic.	Wood	long. 0,267	363	P 53 K
54541	Throwing-stick (?). Predynastic.	Wood	long. 0,55	381	P 53 K
54542	Vase, two handled. Predynastic.	Porphyry	haut. 0,153; diam. 0,123	524	P 53 K

54543	Vase, small with remains of leather 8?) cover. Predynastic.	Pottery	haut. 0,027; diam. 0,047	471	P 53 L
54544	Basket with leather mounting. Predynastic.	Basketry and leather	diam. ca. 0,087	467	P 53 L
54545	Part of <i>husira</i> -mat. Predynastic.	Matting	lung. 0,77	?	P 53 K
54546	Part of <i>husira</i> -mat. Predynastic.	Matting	lung. 0,40	?	P 53 K
54547	Basket, fragment of, containing organic matter. Predynastic.	Basketry	diam. max ca. 0,08	?	P 42 C bas
54548	Pot decorated, three handles. Predynastic.	Pottery	diam. max ca. 0,186	66	P 53 L
54549	Vase, decorated. Predynastic	Pottery	haut. 0,095; diam. 0,084	58	Port Tawfîx, Suez Museum
54550	Vase. Predynastic. Pottery	Pottery	haut. 0,114; diam. 0,098	?	S 57 E
54551	Vase, black-topped. Predynastic.	Pottery	haut. 0,192; diam. 0,12	52	S 57 E
54552	Vase, black-topped. Predynastic.	Pottery	haut. 0,25; diam. 0,205		S 57 E
54553	Vase, with incised figure of a lion. Predynastic.	Pottery	haut. 0,146; diam. 0,165	298	P 53 D
54554	Bowl. Predynastic.	Pottery	haut. 0,110; diam. 0,230	241	S 57 E
54555	Vase, rough pottery. Predynastic.	Pottery	haut. 0,155; diam. 0,190	138	S 57 E
54556	Vase, polished red pottery.	Pottery	haut. 0,135; diam. 0,209	79	S 57 E
54557	Three fragments of decorated dish, 2 joined. Predynastic.	Pottery	w.. 0,20	446	S 57 E
54558	Vase. Predynastic.	Pottery	haut. 0,059; diam. 0,10		S 57 E
54559	Vase. Predynastic.	Pottery	haut. 0,006; diam. 0,116	94	S 57 E
54560	Vase. Predynastic.	Pottery	haut. 0,004; diam. 0,102	95	S 57 E
54561	Offering table (din. 11-12). Tomb 2a	Pottery	long. 0,30; larg. 0,26		P 27 S
54562	Vase predynastic.	Pottery	long. 0,42; larg. 0,248		S 57 E
54563	Vase. (din. 11-12). Tomb 2a	Pottery	haut. 0,28; diam. 0,217	A 31	S 56 S
54564	Vase. Predynastic	Pottery	haut. 0,342; diam. 0,206	421	S 57 E
54574	Deposit consisting of flint flakes, linen, horn and other organic matter in what appears to have been a leather bag. Predynastic			515	P 44 S8

Se si prendono dunque in considerazione tutti i dati sopra presentati, è possibile calcolare per la campagna del 1930 un totale di 656 reperti, dei quali più del 90% andarono poi ad arricchire le collezioni del Museo di Torino. Non potendo purtroppo determinare con sicurezza quanti, tra questi ultimi, fossero reperti di epoca predinastica, è però possibile ipotizzare, basandoci sulla stima di quelli trattenuti dal Museo del Cairo, che dovessero rappresentare almeno l'85% del totale.

Procedendo con una ricerca incrociata sul database *MuseumPlus* che abbia come criteri vincolanti il numero di inventario (superiore a S. 17050), il luogo di provenienza

(Gebelein), il responsabile dell'acquisizione (Giulio Farina) e gli anni di scavo (1930-1937), i dati che emergono sono molto differenti rispetto a quelli sopra presentati; a fronte di un totale di 51 voci (49 manufatti più 2 corredi), solo 9 riportano tutti i dati completi relativamente ai criteri sopra indicati:

N. Inv.	Acquisizione	Indicazione Oggetto	Tipologia ³⁶⁶	Datazione
17051	Farina 1930-1937 (?)	corredo funerario		Antico Regno
17127	Schiaparelli, Farina (?)	frammento tunica		Antico Regno – I Periodo Intermedio
17128	Schiaparelli, Farina (?)	frammento tunica		Antico Regno – I Periodo Intermedio
17129	senza indicazione	tunica		Antico Regno – I Periodo Intermedio
17130	senza indicazione	tunica		Antico Regno – I Periodo Intermedio
17138	Farina 1930	tela dipinta		Naqada II
17142	senza indicazione	bastone		I Periodo Intermedio
17143	Farina	arco		I Periodo Intermedio
17144	senza indicazione	bastone		I Periodo Intermedio
17145	senza indicazione	bastone		I Periodo Intermedio
17147	Farina	bastone		I Periodo Intermedio – Medio Regno
17148	Farina	bastone		I Periodo Intermedio – Medio Regno
17149	Farina	bastone		I Periodo Intermedio – Medio Regno
17150	Farina	bastone		I Periodo Intermedio – Medio Regno
17151	senza indicazione	bastone		I Periodo Intermedio
17152	Farina	bastone		I Periodo Intermedio – Medio Regno
17153	senza indicazione	bastone		I Periodo Intermedio
17154	senza indicazione	arco		Nuovo Regno
17155	Farina	arco		I Periodo Intermedio
17156	senza indicazione	bastone		I Periodo Intermedio
17157	senza indicazione	bastone		I Periodo Intermedio
17158	Farina	arco		I Periodo Intermedio
17499	Farina 1930-1937	scopetta		Antico Regno – Medio Regno
17500	Farina	giara ovoidale	B57b	Naqada IIA-B
17501	Farina	giara	B76F	Naqada IIA-B
17502	Farina	giara	B69B?	Naqada IIA-B
17503	Farina	bicchiere conico	B25N	Naqada IB-IIB

366 PETRIE 1921.

17504	Farina 1935	tavolozza romboidale	90D	Naqada I-IIA
17504 (?)	Farina	unguentario		Medio Regno
17505	Farina	tavola d'offerta		Antico Regno
17505 (?)	Farina	unguentario		Medio Regno
17506	Farina 1935	tavola d'offerta		Inizio Epoca Dinastica
17506bis	Farina	tavola d'offerta		Antico Regno
17507/01	Farina 1935	papiro		Antico Regno
17507/02	Farina 1935	papiro		Antico Regno
17507/03	Farina 1935	papiro		Antico Regno
17507/04	Farina 1935	papiro		Antico Regno
17507/05	Farina 1935	papiro		Antico Regno
17507/06	Farina 1935	frammenti papiri		Antico Regno
17508	Farina	sepoltura di torello: cranio di toro, 1 selce, 2 bicchieri cilindrici, 1 bicchiere conico, 1 giara	B22c, B22d B22a P40b	Naqada IA-IIA/B Naqada IA-IIB Naqada IC-IID
17509 (?)	Farina	unguentario		Antico Regno

Dopo una revisione delle schede, solo 8 su 51 voci (poco più del 15%) risultano riferibili all'epoca predinastica e provenire dalla necropoli indagata durante la missione di scavo del 1930. Anche il S. 17504, che in *MuseumPlus* risulta invece acquisito nel 1935, è per tipologia e datazione affine ai precedenti, ed è dunque molto probabile che provenga dalla medesima area. Nonostante il numero di reperti predinastici ora registrati e identificabili sia di molto inferiore a quello ipotizzato di almeno 500 unità, è però interessante sottolineare che la loro datazione, così come proposta nel presente studio, coincida essenzialmente con quella dichiarata da Farina alle SD 31-47.³⁶⁷

Molti dei manufatti ora mancanti all'appello sono sicuramente da ricercare tra i numeri provvisori, nonostante la loro corretta identificazione sia resa piuttosto difficoltosa dalla mancanza di elenchi e descrizioni che permettano di distinguere almeno i reperti più caratteristici o riconoscibili. Un aiuto potrebbe essere però rappresentato da alcune lastre fotografiche conservate presso l'archivio della SAR-PIE, in cui è stata immortalata una selezione di materiali provenienti dagli scavi Farina. In due di queste, C.378 e C.385, è stato possibile riconoscere i seguenti numeri provvisori (e di supplemento) come oggetti originariamente provenienti da Gebelein [*figg. 143-144*]:

³⁶⁷ Si veda *supra*, capitolo 5.3.3.3.

Lastra n°	Inv. N.	Tipologia	Datazione
C. 378	P. 625	F51G	predinastico
C. 378	P. 7486	P23a	Naqada IIA-III A
C. 378	P. 7994	P40e	Naqada IIC-D
C. 378	P. 7968	P57a?	Naqada IIB-D
C. 385	P. 8006	C76	Naqada I
C. 385	S. 4684 (?)	14, pietra ³⁶⁸	Naqada I
C. 385	P. 1169	W19	Naqada IIC
C. 385	P. 1165	W49	Naqada IIIA1

Un ricerca più approfondita - che presuppone però l'accesso a tutti i materiali, la preliminare verifica dell'inventario e della correttezza dei dati contenuti nelle schede di *MuseumPlus* - potrebbe portare inoltre all'identificazione di un numero maggiore di reperti predinastici provenienti da Gebelein, prendendo soprattutto in considerazione i manufatti registrati sotto i numeri P. 7260-7356 e P. 7484-7497.

Nonostante gli scarsi dati quantitativi relativi al materiale rinvenuto e le difficoltà della loro ricontestualizzazione archeologica, dalle campagne di scavo condotte da Farina, ed in particolare da quella del 1930, sono giunti al Museo alcuni reperti di eccezionale importanza, come il celeberrimo “Telo di Gebelein” (S. 17138) [*fig. 132*].³⁶⁹

Rinvenuto ripiegato sul fianco di una mummia predinastica,³⁷⁰ il telo, su cui erano dipinti in rosso, bianco e nero diversi motivi iconografici, era ridotto in numerosi frammenti a causa della forte umidità:

Un importantissimo, difficile lavoro, fu anche compiuto dalla signorina Caudana, per distendere e cucire una lunga tela dipinta ad arazzo, che trovai piegata sul fianco di una mummia, sepolta nella necropoli preistorica di Al-gherèra nel 1930. L'umidità aveva ridotto in frammenti il tessuto e la riconnessione è frutto di una lunga fatica, durata parecchi anni. Sulla tela sono disegnate, con fittissima arte, scene di paesaggio, barche con rematori che discendono il fiume; boschetti, file di danzatrici con mani intrecciate; una caccia all'ippopotamo. Anche questo è campione unico; documento interessantissimo che testimonia del grado elevato raggiunto nell'arte egizia già più di 7000 anni fa.

(Farina 1939: 346)³⁷¹

368 ASTON 1994: 79 (fig. 8).

369 BALDACCI 1987: 238, 241 (tav. 339); CRAIG PATCH 2011: 5, 38-39, 64-65, 72, 113-114, 115, 130, 246, 250, 253; CORTESI 1998; CURTO 1975; CURTO 1984: 44, 46; CURTO 1989; D'AMICONE 1988A: 40, 43 (tav. 42); DONADONI ROVERI 1987B: 198-199, 207 (tavv. 288-289); DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 21-23 (figg. 4-7); GALASSI 1955: 5-42 (figg. 1-12); LEOSPO 1989B: 186-189 (tavv. 280-284); SCAMUZZI 1964: tavv. I-V; UGLIANO 2015A: 44-45 (figg. 21-22); VASSILIKA 2010: 9; WILKINSON 1999: 33.

370 CURTO (1984: 46) afferma invece che il telo fu rinvenuto piegato sotto la testa del defunto.

371 Si veda anche SCAMUZZI 1964: premessa alle tavv. I-V.

La ricomposizione dei frammenti, originariamente fissati su un supporto di organza di seta trattato con una colla a base di amido e montati su due pannelli separati,³⁷² aveva seguito i tre soggetti principali rappresentati, ovvero una processione di barche sullo sfondo di un paesaggio nilotico, una caccia all'ippopotamo insieme forse ad una pesca, e una scena con figure “danzanti”. Nonostante varie siano le interpretazioni proposte, è possibile distinguere in queste pitture la raffigurazione di attività legate ad una cerimonia funebre o di accoglienza riservata ad un membro importante della comunità, rappresentato seduto al centro di una delle barche di dimensioni maggiori.

Contrariamente a quanto affermato da Ernesto Scamuzzi (successore di Farina alla direzione del Museo), i vari frammenti, nonostante le differenze visibili a livello macroscopico nel colore di fondo e nella qualità di esecuzione di alcuni soggetti, sono effettivamente pertinenti ad un unico telo.³⁷³ I recenti restauri hanno infatti dimostrato che le differenze sopra indicate siano in realtà da attribuire al diverso stato di conservazione e alla collocazione originale del manufatto nella sepoltura, mentre da un punto di vista della realizzazione tecnica (doppio capo, con torsione ad S) i frammenti risultino coerenti.³⁷⁴

L'eccezionalità del reperto, l'unico e il più antico esemplare nel suo genere, ha spinto gli studiosi a proporne una datazione al periodo Naqada IIA-C basandosi sul confronto iconografico con le pitture della tomba 100 di Hierakonpolis³⁷⁵ e con le raffigurazioni di imbarcazioni sulla ceramica decorata coeva (D-ware).³⁷⁶ Recenti analisi al C14 su alcuni campioni prelevati nel 2013 sembrano confermare questa ipotesi, estendendo il range della cronologia ad un periodo compreso tra il 3600 e il 3350 a.C.³⁷⁷

La presenza di un manufatto così originale ed eccezionale nella necropoli predinastica di Gebelein conferma l'importanza che il sito ebbe nel periodo immediatamente antecedente alla formazione dello stato faraonico e non è da escludere che, come nel caso di Hierakonpolis, Abido e Naqada, fosse anch'esso il centro di potere di una élite in

372 Ringrazio la dott.ssa Cinzia Oliva, responsabile del più recente restauro del telo (2011-2012), per aver condiviso alcune informazioni, ad oggi inedite, emerse dalle sue analisi.

373 SCAMUZZI 1964: premessa alle tavv. I-V.

374 OLIVA 2016, comm. pers. Si veda anche JONES 2008: 105-120.

375 CASE, CROWFOOT PAYNE 1962; CIAŁOWICZ 1998; CROWFOOT PAYNE 1973; GAUTIER 1993; KEMP 1973; MIDANT-REYNES 1992: 194-197; QUIBELL, GREEN 1902: tav. 75-79.

376 WILKINSON 1999: 33; CRAIG PATCH 2011: 38-39, 63-65; ADAMS, CIAŁOWICZ 1997: 36-37.

377 Ringrazio il dott. Federico Poole, curatore del Museo Egizio, per aver condiviso i risultati provvisori e inediti delle analisi scientifiche condotte dal Dr. Dee (Oxford Radiocarbon Accelerator Unit, University of Oxford).

rapida ascesa politica e sociale.³⁷⁸ Inoltre, le continue frequentazioni dei vari centri archeologici di Gebelein anche in epoca protodinastica, Antico Regno e fino alla fine del Primo Periodo Intermedio dimostrano che, ancora un millennio dopo, l'importanza del sito non era diminuita. Nonostante le sue scarse condizioni di conservazione, Gebelein è da considerarsi a tutti gli effetti come uno dei siti “provinciali” di maggior importanza strategica e culturale, che seppe ben conservare nel corso della sua storia caratteristiche uniche e peculiari.

5.3.3.5 Nuove prospettive di ricerca: topografia archeologica del sito

Come già brevemente ricordato alla fine del capitolo 5.3.3.1, nonostante l'importanza storica ed archeologica di questo sito, è solo in anni molto recenti che Gebelein ha attirato nuovamente l'attenzione della comunità scientifica nazionale ed internazionale: le scarse condizioni di conservazione e il rischio della totale scomparsa delle evidenze archeologiche finora portate alla luce hanno infatti resa necessaria una mappatura completa dell'area e una valutazione oggettiva del rischio archeologico.³⁷⁹

Per poter definire una corretta topografia archeologica del sito si rivela però fondamentale il confronto della situazione presente con quella registrata dagli scavatori nel corso dell'ultimo secolo: grazie alla ricostruzione in dettaglio delle diverse campagne di scavo condotte dalla MAI e all'analisi dei principali ritrovamenti (descritte nei due precedenti capitoli), è dunque possibile contribuire in maniera significativa alla ricostruzione dell'evoluzione storica nell'occupazione del sito di Gebelein.

In termini pratici, la presente ricerca è infatti in grado di poter proporre, per la prima volta, una pianta che possa illustrare con sufficiente dettaglio tutte le aree indagate dalla MAI nel corso delle sette successive campagne di scavo condotte a Gebelein e, di conseguenza, definire attraverso i principali rinvenimenti le diverse fasi della vita archeologica del sito [*fig. 145*].

Nonostante in diverse pubblicazioni - anche relativamente recenti - siano effettivamente presenti alcune piante schematiche del sito, non si è però riscontrata in nessuna di queste una visione precisa, pur se globale, dei lavori promossi dal Museo di Torino a Gebelein.³⁸⁰ Oltre all'identificazione dei luoghi descritti nei documenti d'archivio,

³⁷⁸ EJSMD 2015.

³⁷⁹ EJSMD 2013.

³⁸⁰ BERGAMINI 2003: 219 (fig. 5), 220 (fig. 9); DEL VESCO 2015A: 60 (fig. 46); DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994: 2 (fig. 3); ROCCATI 1975: 29.

fondamentale punto di partenza per la realizzazione della pianta archeologica di Gebelein è stato un rilievo inedito di tutta l'area, gentilmente concessomi dal dott. Beppe Moiso, che lo ha realizzato durante le ultime campagne di survey sul sito promosse in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma, sotto la direzione del prof. Donadoni.³⁸¹

Per procedere con una corretta elaborazione grafica dei risultati ottenuti dal presente studio e descritti in dettaglio nei precedenti capitoli, i dati fondamentali possono essere così riassunti:

Anno	Area	Principali rinvenimenti	Responsabile
1910	<i>Collina minore</i>	Fortezza (XXI dinastia) Tempio di Hathor Villaggio di Pathyris	Schiaparelli
1910	<i>Necropoli meridionale</i> (area pianeggiante tra il settore settentrionale della collina minore e il settore meridionale della collina maggiore)	Necropoli dinastica	Schiaparelli
1910	<i>Necropoli settentrionale</i> (versante nord della collina maggiore, in area già indagata da Maspero)	Rinvenimenti predinastici sparsi	Schiaparelli
1911	<i>Necropoli settentrionale</i> (versante orientale della collina maggiore, in prossimità del villaggio di Abu Hummas fino al suo angolo nord-orientale)	Tomba di Iti (I P.I.) Tomba degli Ignoti (V din.) Necropoli protodinastica-IV din. Tomba di Ini (I P.I.)	Rosa
1911	<i>Collina minore</i>	Fortezza	Rosa
1914	<i>Necropoli settentrionale</i> (versante nord della collina maggiore, settore orientale, sue propaggini e spazio pianeggiante a sud del villaggio di el-Gherira Nord)	Mastaba di Perim (IV din.) Tomba di Iqer (XII din.) Villaggio predinastico > Necropoli dinastica (A.R.)	Schiaparelli
1920	<i>Necropoli settentrionale</i> (versante nord della collina maggiore, settore orientale, sue propaggini e spazio pianeggiante a sud del villaggio di el-Gherira Nord)	Villaggio predinastico > Necropoli dinastica (A.R.)	Schiaparelli

381 BERGAMINI 2003. Ringrazio il Dott. Beppe Moiso per avermi fornito, oltre alla pianta dell'intero sito, molte importanti informazioni circa le aree indagate dagli scavi Schiaparelli e Farina.

1920	<i>Necropoli occidentale</i> (versante nord della collina maggiore, settore occidentale)	Rinvenimenti predinastici, necropoli Protodinastica-Inizio Epoca Dinastica	Schiaparelli
1930	<i>Necropoli settentrionale</i> (versante orientale della collina maggiore, in corrispondenza del villaggio di El-Gherira Sud)	Due tombe in mattoni crudi (fine I P.I.)	Farina
1930	<i>Pianoro desertico 2100 mq</i> (a sud-ovest del villaggio di El-Gherira Nord, non lontano dall'angolo nord-occidentale della collina maggiore)	Necropoli predinastica (Telo di Gebelein)	Farina
1935	<i>100 m a est del pianoro desertico</i>	Necropoli dinastica (I-IV din.)	Farina
1937	<i>Presso le propaggini rocciose dell'angolo nord-occidentale della collina maggiore</i>	Necropoli dinastica (A.R.)	Farina
1937	<i>Collina ad oriente di necropoli VI-IX dinastia</i> (versante orientale della collina maggiore, in corrispondenza del villaggio di El-Gherira Sud?)	Tomba a pilastri (X din.)	Farina

Nel caso degli scavi Farina, dal momento che le indicazioni topografiche fornite risultavano piuttosto generiche, le aree individuate nella mappa come relative alle campagne 1930-1937 sono da ritenersi, anche se molto probabili, solo ipotetiche. Sfortunatamente, anche lo studio preliminare condotto dalla nuova missione di survey dell'Università di Varsavia ha potuto isolare, ma non verificare, alcune macro-aree ritenute compatibili con le descrizioni fornite da Farina: la visibilità del settore in questione risulta infatti nulla, essendo stato negli ultimi anni completamente occupato dall'espansione del villaggio arabo moderno.³⁸²

382 EJSMD 2013: fig. 2.

6. ELEMENTI DI ORNAMENTO E COSTRUZIONE DI IDENTITÀ: UN CASO STUDIO

Dopo aver ricostruito in dettaglio la storia della collezione predinastica grazie all'analisi sistematica del materiale d'archivio e dei principali ritrovamenti, si vuole ora verificare, attraverso un caso studio esemplificativo, se l'approccio adottato possa effettivamente contribuire a una migliore comprensione del materiale archeologico conservato presso il Museo e se i dati ottenuti, integrati con lo studio tipologico dei reperti, possano sostenere una più puntuale ricostruzione del loro contesto.

Data la quantità del materiale predinastico e le difficoltà nella selezione già descritte nei capitoli 3 e 4, la scelta dei reperti è stata operata seguendo un criterio di coerenza tematica e di reperibilità, intesa come facilità nell'identificazione degli oggetti rispetto alle descrizioni contenute nell'Inv.Ms. Dopo un'introduzione generale sulla tipologia dei reperti e sulla loro selezione, i materiali vengono analizzati seguendo una divisione per classi, riassumendo i tratti più significativi emersi dalle schede dei singoli reperti.

6.1 Archeologia del corpo: identità e ornamento

Nello studio di un'epoca storica come il Predinastico, caratterizzata dall'assenza della scrittura e di fonti testuali primarie, la cultura materiale assume un ruolo fondamentale per l'indagine dei molteplici aspetti storici, economici e sociali che la caratterizzano.

Se si esclude la classe di materiali quantitativamente più rilevante (la ceramica), gli elementi di ornamento e quelli connessi alla costruzione di identità personali e sociali sono sicuramente da enumerare tra le manifestazioni più significative e peculiari della cultura predinastica. Il loro rapporto privilegiato con il corpo (e dunque con i singoli individui) non preclude una loro più ampia lettura come riflesso di norme sociali e usanze tipiche di una comunità:¹ se da una parte la grande variabilità che caratterizza le produzioni predinastiche rende a volte difficile il classificarle secondo un canone o una norma, questa diversità è in realtà la conseguenza di un momento di grande innovazione e evoluzione per una società che saprà poi difendere la propria identità culturale per oltre tre millenni.

1 JOYCE 2005; LORDS 2008; RIGGS 2010; SWEENEY 2011; WENGROW 2006: 69-71; WHITE, BEAUDRY 2009.

Nonostante non sia sempre possibile chiarirne in maniera univoca e precisa l'uso, il significato e la datazione, i reperti genericamente definiti come “ornamenti personali” o “accessori”,² proprio in virtù della grande varietà di classi di materiali coinvolte, sono stati riconosciuti come caso studio ideale per testare la validità dell'analisi integrata di archivi e reperti, così come illustrata nei capitoli precedenti.

Per una migliore definizione dei manufatti da includere nella ricerca, si è però resa necessaria una riflessione preliminare su quali fossero le macro-categorie a cui ricondurre le singole classi di materiali, ritenendo fondamentale esplicitare cosa si intenda per elementi di “ornamento” e di “costruzione di identità”:

Elementi di ornamento:

temporanei
portatili

↓

aghi crinali e pettini
braccialetti e collane
pendenti
trucco (malachite e galena)

Elementi di costruzione di identità:

non necessariamente indossati
indicatori di sesso, genere, età, ruolo sociale,
personalità

↓

placchette (tags)
tavolozze per cosmesi
teste di mazza
zanne

Nella prima categoria, si sono inclusi tutti quegli oggetti utilizzati per l'abbellimento del corpo che avessero carattere temporaneo (non lo modificassero cioè in maniera permanente come nel caso di tatuaggi o scarificazioni) e portatile (ovvero di dimensioni contenute e “indossabili”): trucco, pettini, aghi crinali, braccialetti, collane e pendenti sono alcuni dei più frequentemente attestati.

Tra gli elementi di “costruzione di identità”, si sono invece voluti comprendere tutti quegli oggetti che non venivano necessariamente indossati, ma che soprattutto in contesto funerario, erano inclusi tra gli elementi del corredo per indicare l'identità del defunto, intesa come genere, sesso, età, ruolo sociale e espressione della propria personalità: tra di essi, si possono per esempio citare le tavolozze per cosmesi, le teste di mazza, le cosiddette “placchette” (*tags*) e le zanne (*tusks*). Senza entrare nello specifico del recente dibattito circa la possibilità o meno di ricostruire le identità dei defunti predinastici attraverso l'analisi quantitativa, qualitativa e contestuale degli elementi del

2 CROWFOOT PAYNE 2000: 203-254.

loro corredo funerario (imponendo di fatto una relazione biunivoca tra cultura materiale e espressione di personalità sociale e individuale),³ la definizione di questa ultima categoria è semplicemente funzionale all'inclusione di tutti quegli elementi che sono generalmente compresi nella troppo generica categoria di “oggetti di uso quotidiano” o connotati, senza il supporto di alcuna prova archeologica, come “amuleti” o “oggetti rituali”.

Nello stesso modo, anche le due categorie di “ornamenti” e di “oggetti di identità” non devono essere considerate come contrapposte, ma come complementari e funzionali alla costruzione di una coerenza tematica all'interno della ricerca stessa. Solitamente trattate come classi di materiali indipendenti, nel contesto della storia della collezione predinastica del Museo Egizio di Torino e della sua nuova esposizione sono invece state ricondotte ad un'unità di significato, strettamente connessa al valore sociale dell'ornamento e della cura del corpo.

6.2 Criteri per la selezione del materiale

Date le difficoltà e i problemi di inventariazione già descritti nei capitoli 3 e 4 (e in particolare l'impossibilità, nelle primissime fasi della ricerca, di un accesso diretto al catalogo digitale *MuseumPlus*), una prima selezione per la definizione di un valido caso studio per la presente ricerca è stata operata tra i quei manufatti che, tra le acquisizioni di Schiaparelli sul mercato antiquario e nelle successive campagne di scavo, erano stati catalogati nell'Inv.Ms. come riferibili all'epoca predinastica. Tra gli oltre 1600 manufatti registrati, quelli meglio descritti e più facilmente identificabili sono risultati proprio appartenenti alle classi relative alle categorie definite nel capitolo precedente come “oggetti di ornamento e identità”. La ceramica infatti, sebbene costituisca la tipologia numericamente più rilevante, è caratterizzata da descrizioni molto sommarie e quasi sempre prive di riferimenti cronologici, che necessitano dunque di una completa revisione e confronto con i dati contenuti in *MuseumPlus*.

Circoscritte dunque le macro-categorie da prendere in esame, si è proceduto con lo spoglio sistematico dell'Inv.Ms. in parallelo con le fotografie dei materiali disponibili per poter definire esattamente le classi di materiali da includere nella ricerca e, soprattutto, per ricondurre le nomenclature utilizzate da Schiaparelli alle definizioni in

3 STEVENSON 2007A, 2009B.

uso oggi. Una volta effettuata questa ricerca, si è proceduto con il riscontro inventariale e con il controllo dei dati disponibili tramite *MuseumPlus* e si sono poi aggiunti, grazie a ricerche mirate, i materiali pertinenti con numero Provvisorio. Di quest'ultimi, quando la specificità della descrizione nell'Inv.Ms. lo ha permesso, si sono potuti ipotizzare anche gli originari numeri di Supplemento, che sono stati inclusi nelle schede dei materiali sotto la voce “note”.⁴

Le singole classi di materiali incluse nella ricerca, con le corrispondenti nomenclature di Schiaparelli, possono essere così riassunte:

Classi di materiali	Nomenclatura Schiaparelli
ago crinale	- aghi crinali di varia forma - oggetto per toeletta - oggetti terminali in punta (spilloni o fermagli)
anello crinale/orecchino	- cerchietti per trecce [sic.] di capelli - cerchietti aperti per appendere alle orecchie a mo' di orecchini
braccialetto	- braccialetto - bracciale (selce, madreperla, avorio, osso)
ciottoli	- lisciaio
collana	- collana
conchiglia	- conchiglie forate
fusaiola	- pietra forata al centro, specie di mazza o scettro - grossi pezzi per collana
lisciaio/percussore	- lisciaio
ornamento	- dischi forati al centro
pendente	- grossi pezzi per collana - pendaglio per collana
pettine	- pettine
placchetta (cone)	- immagini schematiche (osso, avorio, alabastro, pietra rossa) - oggetti di ornamento da portare appesi - oggetti da appendersi come ornamento di persone o cavalli
placchetta (tag)	- immagini schematiche (osso, avorio, alabastro, pietra rossa) - oggetti di ornamento da portare appesi - oggetti da appendersi come ornamento di persone o cavalli

4 È il caso di P. 670 (= S. 1015), P. 671 (=S. 581), P. 1437 (= S. 1077) e P. 5732 (=S. 997/998).

statuetta	- immagini muliebri
tavolozza	- pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance [sic.] rinvenute presso mummie di periodo preistorico - pietra da stibio - lisciaio - lavagna - macinatoio
testa di mazza	- scettro in forma di disco forato - scettro in forma di mazza - scettro in forma di pera - scettro in forma di locusta - martello forato - grossi pezzi per collana
zanna	- corni da appendersi - corno terminante in una testa barbata con anellino per appenderlo

Seguendo i criteri sopra descritti, un totale di 285 oggetti di “ornamento e identità” sono stati selezionati e suddivisi in 14 classi di materiali.⁵ Dati alcuni errori di identificazione sia nell'Inv.Ms. che nelle schede *MuseumPlus*, si sono dovute aggiungere due ulteriori classi, quella delle “fusaiole” e del “lisciaio/percussore”, non pertinenti alla categorie sopra definite, ma includenti alcuni elementi originariamente riconosciuti come pendenti, elementi di collana o genericamente utensili;⁶ infine, per un confronto di natura più iconografica, si è voluta includere anche la categoria delle statuette antropomorfe, i cui esemplari riportano interessanti decorazioni che richiamano l'ambito della cosmesi e dell'ornamento.

I risultati ottenuti dall'analisi congiunta dei dati ricavati dall'Inv.Ms. e da *MuseumPlus* possono essere così riassunti [fig. 146]:

Classe	Totale	Catalogo (Cat.)	Supplemento (S.)	Provvisori (P.)
ago crinale	29	0	28	1
anello crinale/orecchino	3	0	3	0

⁵ Nonostante non sia stato analizzato il loro contesto archeologico perchè non inerente al tema e alle finalità della presente ricerca, sono però stati inseriti nel computo generale dei materiali predinastici anche gli elementi del corredo della tomba 1 di Tamit (P. 3517, P. 3539, P. 3540, P. 3661, P. 3663) riconducibili all'orizzonte cronologico del predinastico nubiano *A-group*, frutto degli scavi della cattedra di Egittologia dell'Università di Roma e ora in deposito presso il Museo di Torino.

⁶ Sono stati esclusi dall'analisi alcuni reperti troppo frammentari (P. 1439, P. 5717, P. 5720, P. 5857-5861, P. 5864-5865, P. 5897, S. 3451), di datazione incerta e funzione non definibile o non pertinente (P. 3744, P. 5163, P. 5721, P. 5731, P. 5851, P. 5892, P. 5895, P. 5899, P. 6619-6620, S. 1097-1098, S. 1112, S. 1124, S. 1176-1178, S. 1180-1185, S. 5022).

braccialetto	81	1	78	2
ciottoli	1	0	0	1
collana	16	0	16	0
conchiglia	13	0	2	11
fusaiola	8	0	8	0
lisciatoio/percussore	1	0	0	1
ornamento	8	0	8	0
pendente	9	0	7	2
pettine	6	0	4	2
placchetta (cone)	2	0	2	0
placchetta (tag)	19	0	18	1
statuetta	2	0	2	0
tavolozza	60	0	55	5
testa di mazza	19	1	17	1
zanna	8	0	6	2
	285	2	254	29

In seguito al riscontro inventariale, 53 reperti con numero di Supplemento sono risultati assenti, anche se 4 sono stati riconosciuti tra i numeri Provvisori [*fig. 147*]:

Classe	Presenti	Catalogo (Cat.)	Supplemento (S.)	Provvisori (P.)
ago crinale	16	0	15	1
anello crinale/orecchino	3	0	3	0
braccialetto	72	1	69	2
ciottoli	1	0	0	1
collana	8	0	8	0
conchiglia	12	0	1	11
fusaiola	8	0	8	0
lisciatoio/percussore	1	0	0	1
ornamento	4	0	4	0
pendente	7	0	5	2
pettine	5	0	3	2
placchetta (cone)	2	0	2	0
placchetta (tag)	19	0	18	1
statuetta	2	0	2	0
tavolozza	48	0	43	5
testa di mazza	16	1	14	1
zanna	8	0	6	2
	232	2	201	29

Come è possibile osservare dai dati appena presentati, si nota una certa disparità nella

distribuzione degli oggetti tra le diverse classi di materiali, dove braccialetti e tavolozze costituiscono il 51,5% del materiale (presente) preso in considerazione [fig. 148]:

Classe	Presenti	Totale
braccialetto	72	81
tavolozza	48	60
placchetta (tag)	19	19
ago crinale	16	29
testa di mazza	16	19
conchiglia	12	13
collana	8	16
fusaiola	8	8
zanna	8	8
pendente	7	9
pettine	5	6
ornamento	4	8
anello crinale/orecchino	3	3
placchetta (cone)	2	2
statuetta	2	2
ciottoli	1	1
lisciatoio/percussore	1	1
	232	285

Una volta stabilite le classi e la loro composizione numerica, per tutti i manufatti (compresi anche quelli non riscontrati) è stato creato un database integrato, contenente tutti i dati rilevanti e utili all'analisi, le descrizioni dell'Inv.Ms., la bibliografia di riferimento e di confronto. Per le singole schede, il punto di partenza è stato il catalogo digitale *MuseumPlus*, anche se le descrizioni, le misure, i materiali, la datazione, la bibliografia e i confronti sono stati rivisti, integrati e aggiornati. In particolare, per 67 dei 232 oggetti effettivamente presenti, è stato necessario creare una nuova scheda dal momento che non risultavano inseriti all'interno del database digitale.⁷

La prima importante revisione ha riguardato la datazione dei reperti presi in considerazione, per determinare la validità della loro attribuzione cronologica. Nonostante quasi il 90% sia effettivamente riferibile all'epoca predinastica, alcuni errori di datazione sono stati riscontrati relativamente alle classi degli aghi crinali, dei braccialetti, delle collane e degli orecchini e hanno riguardato quasi esclusivamente gli

⁷ Le schede dei reperti sono incluse nel secondo volume della presenta ricerca.

oggetti provenienti dagli acquisti sul mercato antiquario del 1900-1901: un'attenta analisi tipologica e dei materiali ha permesso una loro corretta attribuzione all'epoca romana-bizantina o alle culture nubiane (*C-group* e *pan-grave*) [fig. 149]:

Classe	predinastico		altra epoca		<i>pan-grave</i>		non precisabile	
	totali	presenti	totali	presenti	totali	presenti	totali	presenti
ago crinale	5	5	8	8	0	0	16	3
anello crinale/orecchino	0	0	3	3	0	0	0	0
braccialetto	64	64	1	1	5	5	11	2
ciottoli	1	1	0	0	0	0	0	0
collana	5	5	0	0	3	3	8	0
conchiglia	12	12	0	0	0	0	1	0
fusaiola	8	8	0	0	0	0	0	0
lisciatoio/percussore	1	1	0	0	0	0	0	0
ornamento	0	0	0	0	0	0	8	4
pendente	7	7	0	0	0	0	2	0
pettine	4	4	0	0	0	0	2	1
placchetta (cone)	2	2	0	0	0	0	0	0
placchetta (tag)	19	19	0	0	0	0	0	0
statuetta	2	2	0	0	0	0	0	0
tavolozza	48	48	0	0	0	0	12	0
testa di mazza	16	16	0	0	0	0	3	0
zanna	8	8	0	0	0	0	0	0
	202	202	12	12	8	8	63	10

Osservando in particolare le ultime due colonne relative ai manufatti la cui datazione non è precisabile, la grande disparità tra le due serie di dati è spiegabile per il fatto che, per i 53 manufatti non riscontrati, si è preferito non attribuire una datazione precisa, nonostante fossero per la quasi totalità registrati tra gli acquisti predinastici di Schiaparelli; tra gli oggetti presenti solo 10 risultano di datazione incerta, mentre 202 sono databili all'epoca predinastica. Di quest'ultimi si è proceduto, ove possibile, con una più precisa definizione cronologica, utilizzando come termine di riferimento la periodizzazione del predinastico già illustrata nel capitolo 1.

Per quanto concerne invece la revisione dei dati principali dei reperti (descrizioni, misure, materiale, datazione, bibliografia e confronti) e l'integrazione con quelli relativi al loro contesto ottenuti grazie allo studio degli archivi, i risultati ottenuti saranno discussi in dettaglio nel prossimo capitolo, mantenendo una suddivisione per classi di

materiali.

6.3 Le categorie

Dopo aver brevemente illustrato nei capitoli precedenti le categorie di manufatti coinvolte nella presente ricerca e i criteri utilizzati per la loro selezione, si vuole procedere ora con una descrizione dettagliata dei dati emersi dallo studio integrato di archivi e reperti.

La scelta è stata quella di mantenere una suddivisione per classi di materiali con lo scopo di fornire una panoramica generale sulla natura, anche tipologica, di questa parte selezionata della collezione predinastica, senza tralasciarne però una visione più “olistica” relativa anche al contesto e alla storia della formazione della raccolta stessa.

6.3.1 *Aghi crinali*⁸

Gli aghi crinali o spilloni venivano utilizzati in epoca predinastica per la creazione di elaborate acconciature che prevedevano anche tinture a base di henné e l'aggiunta di false ciocche (*extension*), e insieme ad abiti e ornamenti erano parte di un linguaggio visuale volto ad esprimere l'identità personale e sociale dei membri di una comunità.

Inclusi tra gli elementi di corredo funerario già a partire dal Naqada IC, è soprattutto durante il Naqada II che il loro numero subisce un netto incremento, mentre a partire dal Naqada IIIA si assiste a una loro netta riduzione. I materiali più frequentemente utilizzati sono l'osso e l'avorio, lavorati in lunghi artiglioni dalla sezione piana o circolare, spesso decorati sul corpo con motivi geometrici e sulla sommità da elementi zoomorfi, come uccelli o mammiferi.

Per quanto concerne gli aghi crinali della collezione predinastica del Museo di Torino, tutti (ad eccezione di un Provvisorio), provengono dagli acquisti di Schiaparelli sul mercato antiquario del 1900-1901. I materiali utilizzati sono sia l'osso che l'avorio, spesso indistinguibili senza ulteriori indagini microscopiche a causa dei trattamenti di restauro subiti in passato.

Un'attenta analisi ha dimostrato che su 16 reperti presenti, la maggior parte sono in realtà da attribuire ad epoche diverse dal predinastico, ed in particolare al periodo romano-bizantino (S. 1040, 1045-1048, 1061): la lunghezza minore e la tipica

8 Per una bibliografia aggiornata, si vedano CROWFOOT PAYNE 2000: 228-229; MARTÍN DEL RIO ÁLVAREZ 2006; MARTÍN DEL RIO ÁLVAREZ, ALMENARA ROSALES 2004; NOWAK 2004; TASSIE 2011: 605-614.

decorazione a “sfera” o a “melagrana” sono infatti tipiche delle fasi finali della storia egizia.

Gli esemplari databili al predinastico sono tre aghi crinali completi e due frammentari, di cui quattro decorati sulla sommità con un motivo ornitomorfo, tipico del Naqada IC-II; la loro datazione a questo periodo è confermata anche dalla sezione circolare dell'artiglione, forma diffusa tra la fine del Naqada I e l'inizio del Naqada III.

Un solo ago crinale (S. 1099) presenta una sezione piana ed è per questo motivo che la sua datazione è stata precisata al Naqada IC-IIA, avendo questa variante una diffusione molto più limitata nel tempo. Nonostante non si conservi più la sua decorazione sommitale, è molto probabile che al di sopra della serie dei tre triangoli rovesciati vi fosse una figurina ornitomorfa, simile a quella dell'esemplare completo conservato al *Medelhavsmuseet* di Stoccolma (MM 10566) [*fig. 150*].

Sembra dunque di poter affermare che tutti gli aghi crinali predinastici della collezione torinese abbiano una decorazione sommitale ornitomorfa e siano inquadrabili cronologicamente tra il Naqada IC e il Naqada II.

Questa tipologia è sicuramente la più diffusa e attestata e non stupisce che Schiaparelli ne abbia acquistati cinque esemplari per la collezione torinese; è invece interessante notare come tra i materiali dichiarati predinastici sia stata acquistata anche una serie di aghi crinali di epoca romano-bizantina, molto diversi nella fattura e nella decorazione da quelli predinastici. La motivazione è forse da ricercare nella identificazione dell'intera classe degli spilloni come tipicamente predinastica, dal momento che, pur essendo utilizzati anche in epoca dinastica, gli spilloni con sommità decorata erano riconosciuti come tipici delle primissime fasi della storia egizia.

6.3.2 Anelli crinali/orecchini

Tra gli oggetti acquistati da Schiaparelli sul mercato antiquario, due cerchietti di calcare e uno di avorio vengono registrati tra i materiali preistorici dell'Inv.Ms. come “orecchini”. La loro forma, il materiale e soprattutto la presenza di un'apertura per la sospensione non trovano però confronti tra il materiale predinastico, periodo in cui questo tipo di ornamento non sembra essere attestato.⁹

Una più attenta analisi tipologica ha determinato che gli oggetti in questione possano

9 CROWFOOT PAYNE 2000: 203-254; NEEDLER 1984: 308-318.

essere identificati come anelli crinali (utilizzati per la decorazione delle acconciature) o orecchini e risalgano almeno al Nuovo Regno: numerosi esemplari tipologicamente affini in calcare e avorio, ma anche in materiali più preziosi, sono infatti conservati in diverse collezioni museali.

La classe degli orecchini (o anelli crinali) non può dunque enumerare alcun esemplare predinastico all'interno della collezione torinese.

6.3.3 *Braccialetti*¹⁰

Tra i materiali maggiormente rappresentati all'interno della collezione predinastica torinese, i braccialetti costituiscono da soli più del 30% del totale, dato che non risulta inaspettato dal momento che questi oggetti venivano frequentemente inclusi tra gli elementi del corredo funerario nelle sepolture maschili, femminili e di bambini già a partire dal Naqada I e fino all'inizio dell'Epoca Dinastica.¹¹

I 64 esemplari presenti sono per lo più bracciali a banda semplice, senza particolari decorazioni e fatti di diversi materiali, tra i quali i più frequentemente riscontrati sono osso, avorio, madreperla e selce; molto più rare sono le pietre dure, come granodiorite e calcite alabastrina, mentre mancano completamente esemplari in rame, attestati invece in altre raccolte museali.¹²

Il diverso materiale e le differenti tecniche di lavorazione risultano in braccialetti dalle forme non sempre perfettamente circolari e dalle sezioni variabili, riconducibili a tre tipi principali: irregolari, a “D” (ovvero con interno piano, bordi ed esterno leggermente convessi), oppure con superficie interna e bordi piani, ma esterno convesso.

A una diversa tipologia, caratterizzata da forme regolari e sezioni semicircolari o triangolari, appartengono invece i due esemplari in pietre dure provenienti dal Vecchio Fondo (Cat. 7393) e dagli acquisti Schiaparelli del 1900-1901 (S. 933): la materia prima e le loro forme sembrano trovare maggiori riscontri nell'ambito delle culture nubiane e la loro datazione, rispettivamente ai gruppi A e C (*A-group* e *C-group*) è basata su confronti con materiali dal più sicuro contesto archeologico.

Sempre all'ambito nubiano sono riconducibili anche i cinque braccialetti “a scala di corda” di cultura *pan-grave* (S. 243, 251?, 1818-820), erroneamente attribuiti all'epoca

¹⁰ Per una bibliografia aggiornata, si vedano CROWFOOT PAYNE 2000: 218-221; KOHSE 2010; NEEDLER 1984: 308-315.

¹¹ LORDS 2008: 6.

¹² CROWFOOT PAYNE 2000: 218 (n. 1770-1774); NEEDLER 1984: 315 (n. 246).

predinastica e provenienti dagli acquisti di Schiaparelli del 1898 (Esposizione delle Missioni) e dai doni del Museo del Cairo (1900-1901). La loro errata datazione, già riportata da Schiaparelli nell'Inv.Ms. e riproposta in *MuseumPlus*, è probabilmente da attribuire alle iniziali difficoltà nell'esatta collocazione temporale del Predinastico e nei caratteri simili (tipo di sepoltura e produzione ceramica) delle due culture.

Tra gli oggetti acquistati nel 1898, altri due braccialetti (S. 252/01 e S. 253/01) pongono alcuni problemi di datazione, non essendo stato possibile individuare dei confronti di epoca predinastica per questa tipologia: la doppia banda sovrapposta, l'uso di piccoli rivetti e soprattutto la materia prima (il legno) escludono una loro datazione al periodo Naqada.¹³

È infine interessante sottolineare che, tra tutti i braccialetti presenti e databili con relativa sicurezza al periodo predinastico, solo tre (S. 14082-14084) provengano da sicuro contesto archeologico: rinvenuti il 31 gennaio 1911 durante gli scavi della necropoli settentrionale di Gebelein, erano parte del corredo di una sepoltura in vaso (*pot-burial*), attribuita da Virginio Rosa ad una donna:

A metà costa un pozzo quadrato, con le pareti di mattoni crudi: contenente sabbia e poche ossa sparse (profondo circa 3 m.). Più a ovest di esso nella stessa zona, un altro pozzo con pezzi di sarcofago in terra cotta rossa. All'angolo nord-ovest di tale pozzo due grandi vasi capovolti di argilla cotta (rossa) contenenti pezzi di scheletro: in uno di essi tre braccialetti e perline (donna).

(Virginio Rosa, Diario di Scavo, 31 gennaio 1911: 38)¹⁴

Dato il contesto di ritrovamento, il materiale e la loro tipologia, è possibile riferire questi manufatti all'orizzonte cronologico protodinastico-inizio dinastico del Naqada III.

6.3.4 Collane e conchiglie¹⁵

Rispetto ai braccialetti, le collane sono solitamente attestate nei contesti funerari predinastici nella forma di perline e pendenti di varie forme e dimensioni. Nonostante i materiali più frequentemente utilizzati per la loro fabbricazione siano le pietre dure

¹³ Dello stesso avviso è anche il prof. Stan Hendrickx (Media, Arts and Design Faculty, Hasselt, Belgium), che ha gentilmente deciso di discutere con la scrivente alcuni problemi cronologici relativi al materiale preso in considerazione per il presente studio.

¹⁴ Archivio di Stato di Torino, Secondo Versamento, Mazzo 5, fascicolo 2.

¹⁵ Per una bibliografia aggiornata, si vedano CROWFOOT PAYNE 2000: 206, 253-254; NEEDLER 1984: 308-313.

come cornalina, granato, lapislazzuli, steatite, serpentino e calcare, non mancano anche attestazioni di altre materie organiche, come conchiglie, resine e coralli.¹⁶

Ad eccezione di tre collane di cultura *pan-grave* (S. 245, 246 1817), erroneamente attribuite al periodo predinastico così come i braccialetti già discussi nel precedente capitolo 6.3.3, nella collezione predinastica di Torino sono presenti alcune stringhe (ricomposte) di conchiglie e conchiglie sciolte, originariamente parte di collane o braccialetti che, dato la materia prima comune, sono state incluse, ai fini del presente studio, nella medesima categoria.

Insieme a perline e pendenti in pietra, anche le conchiglie marine e di terra (chioccioline) potevano essere inserite, una volta forate, in collane, bracciali e cinture o addirittura, anche se più raramente, esserne gli unici elementi costitutivi come nella maggior parte degli esemplari qui presi in considerazione.

Le specie più rappresentate nella collezione torinese, la cui identificazione richiederebbe però la revisione da parte di un esperto biologo marino, sono alcune tra le più caratteristiche e maggiormente utilizzate durante il periodo predinastico: *Conus*, *Mitra* o *Cleopatra Bulimoides*, *Polinices Mammilla* o *Nerita Polita*.¹⁷

La mancanza di un contesto archeologico sicuro - la quasi totalità delle collane e delle conchiglie proviene infatti dagli acquisti di Schiaparelli del 1898 e del 1900 - non ne permette una datazione precisa, anche se i periodi Naqada I e II sembrano essere gli orizzonti cronologici più probabili, avendo essi restituito il maggior numero di confronti datati.

6.3.5 Pendenti¹⁸

All'interno di questa categoria, piuttosto eterogenea e poco rappresentata all'interno della collezione torinese, sono stati inclusi tutti gli elementi singoli costitutivi di braccialetti o collane, diversi da quelli precedentemente illustrati nei capitoli 6.3.3 e 6.3.4. I pochissimi esemplari riscontrati possono essere sostanzialmente classificati come: elementi di collana di forma romboidale con angoli smussati ("standard convex bicone bead") e di forma cilindrica (S. 1012 e S. 1001),¹⁹ pendenti a goccia in pietre dure (S. 1013, P. 3539/12 e P. 670) e pendente a forma di testa di bovino o elefante (S.

16 CROWFOOT PAYNE 2000: 204-206.

17 PETRIE 1914A: 27-28, pl. XLVI.

18 Per una bibliografia aggiornata, si vedano CROWFOOT PAYNE 2000: 206-218; NEEDLER 1984: 308-313.

19 CROWFOOT PAYNE 2000: fig. 2.

1166/01). Quasi tutti i reperti provengono dagli acquisti sul mercato antiquario di Schiaparelli del 1900-1901 e, ad eccezione dell'elemento cilindrico S. 1001, possono essere datati con relativa sicurezza all'epoca predinastica o, come nel caso del pendente in cristallo di rocca P. 3539/12 rinvenuto a Tamit, al gruppo A (*A-group*) nubiano.

Molto interessante è la presenza del cosiddetto “amuleto a forma di testa di toro o elefante” (*bull's head amulet*), databile in base a confronti stilistici al Naqada II e qui semplicemente definito come pendente, non essendo possibile asserire con certezza che la sua natura esclusivamente rituale o religiosa.

Attestata già a partire dall'epoca Naqada II e fino alla II Dinastia, questa tipologia di manufatti era solitamente realizzata in osso, avorio o pietre dure e prevedeva una perforazione a forma di V sul retro per permetterne la sospensione. L'estrema stilizzazione delle forme incise sul fronte, ed in particolare l'interpretazione dei due elementi ricurvi simmetrici come corna o zanne, ha creato divergenti opinioni sull'identificazione della specie rappresentata. Da una parte, Van Lepp ha infatti riconosciuto nelle forme estremamente arrotondate della testa e nella presenza di una proboscide delineata dalle due zanne ricurve incise sul fronte, un elefante.²⁰ Dall'altra, nell'ambito del più ampio e complesso simbolismo visuale del predinastico, Hendrickx ha invece individuato alcune somiglianze di questo tipo di pendente con una tipologia particolare di statuette antropomorfe femminili, con le braccia ricurve a sorreggere i seni in una posa molto innaturale (per esempio UC15814, *Petrie Museum*, Londra): la conseguente associazione di elementi umani e bovini (riconoscibili già in epoca protodinastica nelle raffigurazioni della dea Bat) sarebbe quindi da interpretarsi in senso lato come legata alla fecondità e all'idea di rinascita.²¹

6.3.6 Pettini²²

Attestati con una certa frequenza tra gli elementi del corredo funerario a partire dal Naqada IC fino all'inizio del Naqada III, i pettini, a seconda della loro conformazione, potevano avere una funzione più decorativa o meramente pratica.

Nel primo caso, essendo impiegati per la creazione delle elaborate acconciature

²⁰ NEEDLER 1987: 317-318; CRAIG PATCH 2011: 52-54; VAN LEPP 1999.

²¹ HENDRICKX, EYCKERMANN 2012: 38-40.

²² Per una bibliografia aggiornata, si vedano ASHTON 2011: 21-26; CROWFOOT PAYNE 2000: 230-233; MARTÍN DEL RIO ÁLVAREZ 2006; MARTÍN DEL RIO ÁLVAREZ, ALMENARA ROSALES 2004; NEEDLER 1984: 316-317; NOWAK 2004; TASSIE 2011: 605-614.

predinastiche, avevano solitamente una dentatura lunga e robusta e la sommità opposta decorata con motivi zoomorfi, antropomorfi o geometrici, in modo da risultare visibile anche tra le grandi quantità di ciocche posticce della capigliatura. Di contro, gli esemplari con denti corti e sottili, di forma semplicemente rettangolare o quadrata e privi di decorazioni sulla sommità, avevano una funzione meramente pratica e venivano quindi utilizzati solo per pettinare i capelli. I materiali più frequentemente utilizzati erano l'osso e l'avorio e le dimensioni potevano variare dai 4 ai 17 cm di lunghezza.

Gli esemplari della collezione torinese, ad eccezione del P. 1438 (la cui autenticità è in dubbio), appartengono alla prima categoria dei pettini a denti lunghi e, nonostante quasi tutti provengano dagli acquisti di Schiaparelli sul mercato antiquario, sono piuttosto frammentari e spesso mancanti di parte della dentatura e della decorazione sulla sommità. Dal confronto con alcuni manufatti integri, è però possibile ipotizzare un originario motivo decorativo ornitomorfo per il P. 1437 e zoomorfo (mammifero) per i S. il 1074 e 1076.

In migliori condizioni di conservazione è invece il S. 1075, che ancora conserva intatta la decorazione a “teste di uccello contrapposte”, un motivo molto ricorrente nel linguaggio visuale predinastico e utilizzato anche per altri oggetti di ornamento e identità, come le placchette²³ e le tavolozze da cosmesi.

6.3.7 Placchette (*tags e cones*)²⁴

La categoria delle cosiddette “placchette” è stata proposta nel presente studio come equivalente del corrispettivo inglese *tag*, termine utilizzato nella letteratura anglosassone per definire una tipologia varia e composita di oggetti, la cui funzione pratica, sicuramente legata ad aspetti rituali e religiosi, è stata variamente interpretata nel corso del tempo.²⁵ Per questo motivo, si è preferito evitare il termine genericamente utilizzato nella tradizione di studi italiana di “amuleto” o “pendente”.

Seguendo la definizione proposta da Hendrickx e Eyckerman,²⁶ con placchetta (*tag*) si intende un oggetto che, sebbene nella forma possa ricordare le zanne (canini e incisivi) dell'ippopotamo, sia di dimensioni più ridotte, dalla sezione piana o ovale, fatto di

²³ Si veda *infra*, capitolo 6.3.7, tipo B8.

²⁴ Per una bibliografia aggiornata, si vedano CROWFOOT PAYNE 2000: 236-243; FINKENSTAEDT 1979; HENDRICKX, EYCKERMAN 2011; NEEDLER 1984: 303-304; NOWAK 2004.

²⁵ BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928: 59; CAPART 1905: 47-48; HENDRICKX, EYCKERMAN 2011: 524-528; MASSOULARD 1949: 148-149; PETRIE, QUIBELL 1896: 46-47; VANDIER 1952: 416-426.

²⁶ HENDRICKX, EYCKERMAN 2011: 498.

diversi materiali (quali osso, avorio e pietre dure), e presenti sempre una qualche forma di lavorazione o decorazione. Attestate in diversi contesti già a partire dal Badariano, la maggior parte delle *tags* può essere datata al periodo compreso tra il Naqada IC e IIB, mentre sembrano scomparire all'inizio del Naqada IID.

All'interno della collezione torinese sono state individuate 19²⁷ placchette (*tags*), tutte, ad eccezione del P. 5542, provenienti dagli acquisti di Schiaparelli del 1900-1901. Le diverse caratteristiche della loro forma, sezione e decorazione ne hanno permesso un'ulteriore suddivisione secondo la tipologia proposta da Hendrickx e Eyckerman,²⁸ i cui risultati possono essere così riassunti:

Tipologia	HENDRICKX, EYCKERMAN 2011	Totale	Inventario	Datazione
placchetta (<i>tag</i>) simmetrica a sezione piana o ovale, priva di decorazioni, sommità scanalata	B.2.b	4	P. 5542, S. 1092, S. 1093, S. 1096	IC-IIB
placchetta (<i>tag</i>) ad imitazione di zanna, asimmetrica a sezione piana, decorata con lineette oblique/ parallele incise lungo i bordi e zigzag sul corpo, foro passante	B.3.a	6	S. 1052, S. 1080, S. 1081, S. 1082, S. 1083, S. 1084	IC-IIC
placchetta (<i>tag</i>) simmetrica a sezione piana, decorata da una serie di linee parallele incise, sommità scanalata	B.3.b	6	S. 1085, S. 1086, S. 1087, S. 1089, S. 1090/03, S. 1091	IC-IID
placchetta (<i>tag</i>) asimmetrica a sezione ovale, decorata con un motivo a "corni bovine" o a "doppia testa di uccello", sommità scanalata	B.7-8	1	S. 1088	IC-IID
placchetta (<i>tag</i>) a sezione ovale, decorata con un motivo a "teste di uccello contrapposte", foro passante	B.8	2	S. 1175, S. 1179	IC-IID

Analizzando i numeri di inventario suddivisi secondo i diversi tipi, è interessante notare come Schiaparelli, nella sua compilazione dell'Inv.Ms., abbia intuitivamente raggruppato le placchette a seconda delle medesime caratteristiche utilizzate anche nella definizione delle moderne tipologie, pur registrandole in realtà sotto la voce generica di “ornamenti per uomini o cavalli” o “immagini schematiche”.

Per completare l'analisi delle placchette della collezione predinastica di Torino, vanno aggiunti ai 19 precedentemente descritti anche altri due esemplari (S. 1094-1095)

27 I S. 1052 e S. 1082 identificano molto probabilmente lo stesso oggetto, schedato in *MuseumPlus* con un numero sbagliato.

28 HENDRICKX, EYCKERMAN 2011: 503-515.

definiti placchette *cone*. Diversamente da Hendrickx e Eyckerman, che includono questo tipo di oggetti tra le “zanne” identificandole come tipologia A.2.b²⁹ pur essendo queste di materiali diversi dall'avorio, si è scelto in questo caso di mantenere la definizione proposta da Crowfoot Payne che identifica le placchette (*cone*) come oggetti che, ricordando nella loro forma le zanne dell'ippopotamo, presentino una sezione circolare, siano fatti di pietra dura (come calcite alabastrina) e abbiano la base profondamente scanalata;³⁰ il loro orizzonte cronologico si estende dagli inizi del Naqada I fino alla fine del Naqada II.

Essendo le differenze formali rispetto alle *tags* limitate alla diversa sezione (circolare in questo caso, piana o ovale nei precedenti), si è deciso di mantenere la medesima nomenclatura (placchette) per entrambi i gruppi, ma di distinguerli in *tags* e *cones* a livello di classificazione e analisi tipologica.

6.3.8 Tavolozze per cosmesi³¹

Attestate già a partire dall'epoca badariana, le tavolozze per cosmetici sono lastre di pietra sagomate dallo spessore e forma variabile, legate alla pratica della frantumazione dei pigmenti colorati utilizzati per il trucco (malachite, ocre e galena). Rinvenute sia in contesti di sepoltura che di abitato, erano spesso accompagnate da ciottoli di diaspro (si veda per esempio il P. 3540), utilizzati per polverizzare i minerali. Su un totale di 48 esemplari presenti nella collezione torinese, 16 presentano chiari segni di usura e tracce di colore e ne testimoniano dunque un uso effettivo, prima della loro eventuale deposizione tra gli elementi del corredo funerario. Molto interessante è anche la presenza, sino ad oggi passata inosservata, di alcune decorazioni incise con figure di animali (gazzelle o antilopi) sul fronte e sul retro del S. 622 [*fig. 151*].

La materia prima impiegata per la fabbricazione della quasi totalità delle tavolozze è la grovaccia (roccia sedimentaria proveniente dallo Uadi Hammamat),³² anche se diverse pietre dure sono utilizzate per la produzione delle tavolozze nubiane (P. 3661, 3663) e per gli esemplari, molto meno numerosi, delle culture del Basso Egitto (S. 4032).

Per quanto concerne le forme attestate, la classificazione si è basata sulla tipologia

²⁹ HENDRICKX, EYCKERMAN 2011: 503.

³⁰ CROWFOOT PAYNE 2000: 237.

³¹ Per una bibliografia aggiornata, si vedano BADUEL 2008; CIAŁOWICZ 1991, 2001b; CROWFOOT PAYNE 2000: 221-228; LARGACHA 1986; NEEDLER 1984: 319-327; REGNER 1996; STEVENSON 2007b, 2009a; WESTENDORF 1982.

³² ASTON, HARRELL, SHAW 2000: 57-58; BLOXAM ET AL. 2014.

proposta da Petrie con l'aggiunta di alcuni sotto-tipi individuati da Brunton e Caton-Thompson, e può essere così riassunta:³³

Forma	Tipologie	Totale	Inventario ³⁴	Datazione
geometrica	17K, 17W, 57D, 59h, 86m, 88D, 89, 90T	17	P. 3661, P. 3663, P. 5913, S. 618, S. 619, S. 620, S. 635, S. 636, S. 637, S. 640, S. 641, S. 642, S. 643, S. 4034 (E), S. 14133 (G)	I-IIIC
romboidale	90D, 90H, 90L, 91H, 91P, 91R, 92D, 92F, 92T,	12	S. 607, S. 621, S. 622, S. 624, S. 626, S. 628, S. 630, S. 631, S. 632, S. 634, S. 645, S. 17504 (G)	I-IIB
zoomorfa (pesce)	40H, 42D, 45A, 45M, 45s, 46M, 54M, 90P	11	P. 5162, P. 6621, S. 610, S. 611, S. 612, S. 613 S. 4955 (H), S. 4956 (H), S. 4959/03 (H), S. 4960 (H), S. 4961 (H)	II-IIIB
ornitomorfa	20C, 23, 24	4	S. 614, S. 615, S. 616, S. 1834	II
scutiforme	65K, 80B	2	S. 606, S. 4959/02 (H)	II
pelta/navicella	29, 101P	2	S. 604, S. 605	IB-IIC

Come è possibile osservare dai dati proposti, nella collezione sono presenti quasi tutte le principali tipologie, che coprono un arco temporale completo dalle prime fasi del Predinastico (rappresentate dalle tavolozze di forma romboidale), al Naqada II, (con gli esemplari zoomorfi e scutiformi), fino al Protodinastico e all'inizio dell'Epoca Dinastica (con le forme più geometriche). A differenza di altre collezioni museali, non risultano però presenti tavolozze “cerimoniali” o loro frammenti, solitamente rinvenute in contesti di depositi rituali e tipiche dell'espressione di potere dei sovrani e della élite delle prime fasi dinastiche.

Infine, per quanto concerne la loro provenienza e acquisizione, le tavolozze sono le uniche tra tutte le tipologie di oggetti analizzate fino ad ora a rappresentare pienamente la storia della formazione della collezione predinastica di Torino: ad eccezione di 5 numeri provvisori, 33 tavolozze sono infatti frutto degli acquisti di Schiaparelli sul

³³ BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928; PETRIE 1914A, 1914B, 1920, 1921.

³⁴ Le single (E), (H) e (G) poste di fianco ai numeri di inventario indicano la provenienza degli oggetti rispettivamente da Eliopoli, Hammamiya e Gebelein.

mercato antiquario, 1 dei doni del Museo del Cairo dei medesimi anni, mentre 9 provengono dagli scavi in siti predinastici descritti nel capitolo 5 con, rispettivamente, un esemplare da Eliopoli (S. 4034), sei da Hammamiya (S. 4955, 4956, 4959/02-03, 4960, 4961) e due da gli scavi Schiaparelli-Rosa 1911 e Farina 1935 a Gebelein (S. 14133, 17504).³⁵

Non incluso tra le tavolozze, ma forse legato alla frantumazione dei pigmenti colorati, è da ricordare anche il P. 5914, un lisciatoio (o percussore) di forma irregolare con segni di usura e sbecchiature. Registrato in *MuseumPlus* come tavolozza, potrebbe essere identificato con uno degli oggetti di corredo dalla tomba 6 di Hammamiya, così come sembra indicare una nota a matita su uno dei suoi lati.³⁶

6.3.9 Teste di mazza³⁷

Le teste di mazza, nate come armi di offesa alla persona e strumenti per la caccia, acquistano nel corso del tempo un significato simbolico legato all'identità sociale del suo possessore, e vengono per questo motivo incluse tra gli oggetti del corredo funerario o tra le offerte rituali dei depositi votivi.

I materiali più frequentemente utilizzati per la loro produzione erano pietre dure (granodiorite, calcite alabastrina, granito, breccia e calcare), che venivano lavorate in forme diverse, ma in modo da avere al centro un foro per l'inserimento di un'impugnatura in legno o avorio.

Le 18 teste di mazza presenti nella collezione torinese sono state classificate sulla base della tipologia proposta da Petrie e utilizzata anche da Crowfoot Payne, e i risultati ottenuti possono essere così riassunti.³⁸

Forma	Tipologie	Totale	Inventario	Datazione
discoidale	M1, M4	6	S. 569, S. 570, S. 572, S. 573, S. 574, S. 575	I-IIB
piriforme	M5/M6, M8, M9 M12/M13,	7	Cat. 3290, P. 671, S. 576/01, S. 577, S. 578, S. 580, S. 1003	II-III

³⁵ Si veda *supra*, capitoli 5.3.1.3, 5.3.2.4, 5.3.3.4.

³⁶ Si veda *supra*, capitolo 5.3.2.4.

³⁷ Per una bibliografia aggiornata, si vedano CIAŁOWICZ 1985, 1987, 1989, 2001a; CROWFOOT PAYNE 2000: 148-153; GILBERT 2004: 166-170; NEEDLER 1984: 257-261; STEVENSON 2008.

³⁸ CROWFOOT PAYNE 2000: 148-150; PETRIE, QUIBELL 1896: pl. XVII.

sferica	M19	1	S. 679	II
navicella	M23	1	S. 582	II
semilunata		1	S. 583	I-II?

All'interno della collezione torinese, ben rappresentate risultano le due principali tipologie di teste di mazza (discoidale e piriforme) che, oltre a un'evoluzione formale di questa classe di materiali, ne riflettono anche una cronologica, essendo rispettivamente le forme tipiche del Naqada I e del Naqada II-III. Pur se in numero inferiore, sono presenti anche una serie di esemplari meno comuni (come il caso del S. 582), molto probabilmente voluti da Schiaparelli per avere una panoramica completa di tutte le principali tipologie riconosciute. La maggior parte delle teste di mazza proviene infatti dagli acquisti sul mercato antiquario del 1900-1901, anche se è da segnalare la presenza tra i 16 esemplari della collezione di uno dei pochissimi reperti del Vecchio Fondo databile all'epoca predinastica: come già ricordato in precedenza, il Cat. 3290 non venne però all'epoca riconosciuto come una testa di mazza, ma catalogato come “vaso orientale in forma di pera”.³⁹

6.3.10 Zanne⁴⁰

La categoria della “zanne” è stata proposta nel presente studio come corrispettivo del termine inglese *tusks*, utilizzato per indicare tutti quei manufatti ricavati dalla lavorazione dei canini e degli incisivi dell'ippopotamo che, a seconda dell'età dell'animale e delle sue condizioni di salute, possono presentarsi solidi o cavi. Rispetto alla definizione proposta da Hendrickx e Eyckerman,⁴¹ si è scelto di restringere questa categoria ai soli oggetti in avorio di ippopotamo e non alle loro imitazioni in altro materiale: questi ultimi sono stati infatti inclusi tra le placchette (*cones*), discusse nel precedente capitolo 6.3.7.

Attestati già a partire dall'epoca badariana e fino all'inizio del Naqada II in contesto soprattutto funerario, il loro possesso potrebbe rimandare, in quanto potenti simboli

³⁹ Si veda *supra*, capitolo 4.1.1.

⁴⁰ Per una bibliografia aggiornata, si vedano CROWFOOT PAYNE 2000: 236-243; FINKENSTAEDT 1979; HENDRICKX, EYCKERMAN 2011; NEEDLER 1984: 303-304; NOWAK 2001.

⁴¹ HENDRICKX, EYCKERMAN 2011: 498.

dell'aggressività dell'ippopotamo, all'ambito semantico della caccia come attività riservata alla *élite* e alla componente maschile della società.

Nonostante la presenza di alcuni fori di sospensione incisi lungo i bordi, non sembra che le zanne venissero indossate, ma che fossero utilizzate, insieme alle placchette, in contesti religiosi o rituali; diverse sono comunque le ipotesi relative alla loro funzione, tra le quali si ricordano in particolare l'uso come contenitori per cosmetici, amuleti e talismani in riti propiziatori e di fertilità.⁴²

All'interno della collezione torinese sono state individuate 7 zanne (*tusks*), tutte, ad eccezione del P. 3522 riconosciuto come elemento del corredo della tomba 11 di Hammamiya,⁴³ provenienti dagli acquisti di Schiaparelli del 1900-1901. Le diverse caratteristiche della loro forma e decorazione ne hanno permesso un'ulteriore suddivisione secondo la tipologia proposta da Hendrickx e Eyckerman,⁴⁴ i cui risultati possono essere così riassunti:

Tipologia	HENDRICKX, EYCKERMAN 2011	Totale	Inventario	Datazione
zanna asimmetrica, priva di decorazioni, dotata di fori di sospensione	A.2.a	2	P. 3522, S. 1072	I-IIB
zanna asimmetrica, decorata con linee a zigzag incise e riempite di sostanza organica nera	A.3.a	3	S. 1070, S. 1071, S. 1073	I-IIC
zanna con estremità superiore incisa in forma di testa maschile (caratterizzata da barba appuntita e copricapo dotato di foro passante), orlo rilevato all'estremità inferiore	A.5.a	1	S. 1068	I-IIB
zanna con estremità superiore decorata con un motivo a cruna e dotata di foro passante; forma estremamente stilizzata delle zanne decorate con motivi antropomorfi (A.5.a)	A.6	1	S. 1069	I-IIB

Tra gli esemplari più significativi di questa categoria e dell'intera collezione predinastica, è sicuramente da ricordare il S. 1068, pregevole esempio di figurina

42 BAUMGARTEL 1955: 35-36; BAUMGARTEL 1960: 60; CAPART 1905: 47-48; DE MORGAN 1896: 33; HORNBLLOWER 1927: 242-243; PETRIE 1920: 33-34.

43 Si veda *supra*, capitoli 5.3.2.3 e 5.3.2.4.

44 HENDRICKX, EYCKERMAN 2011: 503-515.

antropomorfa in avorio, ottenuta dalla lavorazione del canino inferiore di un ippopotamo.⁴⁵ sfruttando la conformazione naturale della zanna, la sommità è stata modellata in forma di testa maschile barbata, sormontata da una protuberanza a pomo e dotata di un foro passante. Come la quasi totalità degli altri esemplari conosciuti, anche il S. 1068 proviene da acquisti sul mercato antiquario ed è dunque difficile stabilirne quale fosse il contesto d'uso originale, anche se le interpretazioni più recenti vedono nell'iconografia di questo tipo di zanne un riflesso dell'espressione del potere politico, sociale e religioso di alcuni membri della comunità, tipico delle prime fasi del periodo predinastico.⁴⁶

6.3.11 *Varie*

Tra le diciassette categorie di oggetti di ornamento e identità determinate in relazione alla collezione predinastica del Museo di Torino, tre riguardano in realtà aspetti collaterali e verranno dunque brevemente discusse in questo capitolo.

La categoria genericamente definita come “ornamenti” include tutti quegli oggetti la cui funzione non è stata chiaramente definita, anche se un loro uso nell'ambito dell'ornamentazione personale e una loro datazione all'epoca predinastica non può essere esclusa a priori; per questo motivo, pur non avendo trovato confronti puntuali, questi reperti sono stati comunque inclusi tra gli oggetti presi in analisi.

Si tratta in particolare di quattro dischetti di avorio forati (S. 1490-1493), catalogati su *MuseumPlus* come “pendenti” di epoca predinastica, ma molto più probabilmente da identificare come parti di mobili o come fusaiole.

Come dimostrato anche dai S. 584, 1001-1010, erroneamente catalogati come testa di mazza e elementi di collana, la classe delle fusaiole predinastiche pone in generale qualche problema di identificazione: la loro forma a pera, a barile o a cilindro può infatti facilmente confondersi a prima vista con quella degli oggetti sopra ricordati e solo attraverso un'attenta analisi tipologica e del materiale è possibile individuarne con relativa sicurezza la vera natura.

Chiarita dunque la necessità di introdurre quest'ultima categoria, dovuta ad una errata catalogazione e dunque selezione preliminare del materiale oggetto di analisi, si intende procedere ora con l'ultima delle categorie non direttamente pertinenti con la tematica

45 HENDRICKX, EYCKERMAN 2011: 510.

46 HENDRICKX, EYCKERMAN 2011: 535.

affrontata, ovvero quella delle statuette antropomorfe femminili. Come già anticipato nel capitolo 6.2, questi reperti sono stati presi in considerazione per un confronto di natura più iconografica dal momento che alcuni loro elementi decorativi richiamano l'ambito della cosmesi e dell'ornamento. I due oggetti presi in considerazione (S. 1146 e 1168) sono frutto degli acquisti di Schiaparelli sul mercato antiquario e la loro datazione rispettivamente al Naqada II e IIIA-B è stata proposta in base a confronti con esemplari simili. Come si può notare, il loro aspetto rispecchia pienamente le diverse fasi della produzione artistica pre e protodinastica, con una netta contrapposizione tra forme abbreviate e solo suggerite rispetto ad un modellato più fine e definito; anche la materia prima utilizzata, argilla nel primo caso e steatite nel secondo, è pienamente conforme all'evoluzione nella produzione di questi classe di oggetti.

Il S. 1146, con testa a “becco” e braccia a “moncherino”, riporta sul petto, il ventre, le cosce e la schiena una serie di disegni tracciati in colore nero e rappresentanti linee ondulate e figurine zoomorfe, interpretabili come tatuaggi o elementi di ornamento. Da segnalare è in particolare l'occhio, campito anch'esso di colore nero, ma circondato da una spessa linea verde, ad indicare probabilmente l'uso di truccare la palpebra superiore e inferiore con polvere di malachite mischiata con acqua. Questo minerale, proveniente soprattutto dai depositi di rame della penisola del Sinai e dal deserto orientale,⁴⁷ viene utilizzato per fini cosmetici almeno fino all'inizio dell'Antico Regno, come dimostrato a livello archeologico dalla sua frequente inclusione, insieme alle tavolozze, tra gli elementi del corredo funerario e, a livello iconografico, dalle statue del nobile Sepa e della dama Nesa, conservate al Museo del Louvre [*fig. 152*].

Un maggiore risalto agli ornamenti personali è invece dato dalla statuetta S. 1168, purtroppo mutila della testa e di parte delle gambe, ma ben delineata nelle sue proporzioni e con chiara delineazione dei caratteri sessuali femminili: una collana a più file e diverse serie di braccialetti sono visibili intorno al collo, ai polsi e agli avambracci della figurina e testimoniano l'importanza di questi oggetti nell'espressione, da parte delle comunità pre e protodinastiche, di identità personali e ruoli sociali.

6.4 Risultati e prospettive future

I risultati ottenuti dall'analisi degli “elementi di ornamento e identità” della collezione

47 ASTON, HARRELL, SHAW 2000: 43-44.

predinastica del Museo Egizio di Torino hanno dimostrato come, attraverso uno studio integrato dei dati relativi alla storia della formazione della raccolta e alla revisione tipologica e cronologica degli oggetti, si possa effettivamente contribuire ad una migliore comprensione del materiale archeologico ivi conservato. Questo implica infatti da una parte, una più profonda conoscenza della collezione in termini di quantità e qualità dei reperti, e dall'altra, una maggiore consapevolezza del loro contesto originario, inteso non solo da un punto di vista archeologico, ma anche “biografico”.

La scelta di un caso studio per determinare l'effettiva applicabilità e validità della metodologia proposta è stata dettata in parte dall'interesse per la tematica e gli oggetti relativi all'ornamento e alla costruzione di identità, e in parte dall'impossibilità, allo stato attuale, di un'analisi comprensiva e dettagliata degli oltre 1600 reperti predinastici individuati. La decisione poi di riassumere e discutere i risultati ottenuti mantenendo la distinzione per classi è stata giustificata dalla necessità di analizzare i materiali anche dal punto di vista tipologico e non solo della storia della formazione della collezione, già descritta in dettaglio nei capitoli precedenti.

Partendo dunque dalla definizione quantitativa del materiale selezionato (ottenuta attraverso un'analisi incrociata dei dati provenienti dall'Inv.Ms. e dal database *MuseumPlus*), si sono individuate diciassette diverse categorie, entro cui sono stati ripartiti tutti i reperti individuati. La compilazione delle schede di catalogo dei singoli oggetti ha visto l'integrazione di dati di natura tipologica e cronologica (completamente revisionati e aggiornati) con altri relativi alla loro provenienza, acquisizione e contesto archeologico originale.

I risultati ottenuti mostrano una grande varietà nelle tipologie e nelle datazioni dei reperti, tipica di collezioni formatesi principalmente attraverso gli acquisti sul mercato antiquario. Questo fattore ha influito naturalmente anche sulla qualità dei reperti, scelti dall'acquirente per la loro unicità, ma soprattutto per la volontà di avere a disposizione un campionario il più possibile esaustivo delle maggiori produzioni predinastiche: se dunque i braccialetti risultano la categoria numericamente più numerosa, sono in realtà le tavolozze da cosmesi insieme alle placchette, alle zanne e alle teste di mazza a fornire il maggior numero di varietà tipologiche e cronologiche.

Di contro, il minor impatto “quantitativo” dei reperti provenienti da scavo non è però meno interessante dal punto di vista dello studio della collezione e della sua formazione,

permettendo considerazioni inedite circa la natura e la storia di alcuni importantissimi siti, quali Eliopoli, Hammamiya e Gebelein, spesso indagati in maniera intensiva solo dalla Missione Archeologica Italiana.

Per questi motivi, estendere la metodologia proposta e verificata in questo studio anche ad altre classi di materiali, prime tra tutte la ceramica e la litica, potrebbe contribuire in maniera significativa ad un ancor più dettagliata conoscenza della collezione torinese e, di riflesso, fornire dati importantissimi e quasi totalmente inediti alla più ampia discussione scientifica relativa all'epoca predinastica.

7. CONCLUSIONI

Il progetto di studio della collezione predinastica del Museo Egizio di Torino, di cui il presente scritto costituisce il risultato e la sintesi, trova le sue origini in una profonda riflessione circa la possibilità di individuare, soprattutto in relazione a materiale archeologico proveniente da una raccolta museale con ormai quasi duecento anni di storia alle spalle, nuovi spunti di ricerca e prospettive di valorizzazione.

La proposta avanzata in questa sede vede, da una parte, la scelta di un nucleo ristretto ma coerente di reperti rappresentanti un periodo storico meno conosciuto e indagato come il Predinastico, e dall'altra, di un nuovo approccio metodologico che prenda in considerazione dati provenienti da fonti molto diverse tra loro, quali i materiali archeologici e d'archivio.

Partendo dal presupposto che le collezioni museali siano il risultato di una profonda interazione tra oggetti e persone e non una mera raccolta di manufatti, la ricerca prende avvio da una nuova definizione di “contesto”, inteso come risultato di tutte le diverse relazioni intercorrenti tra promotori/fruitori/studiosi e reperti: l'obiettivo è quello di ricostruire una “biografia” degli oggetti che parta dal loro contesto di acquisizione (mercato antiquario o scavo archeologico) e, passando attraverso la comprensione delle motivazioni che hanno portato alla formazione della collezione, possa arrivare fino ad una loro definizione crono-tipologica.

La prima parte della ricerca ha visto dunque il recupero di tutto il materiale inedito relativo alla storia della formazione della collezione predinastica torinese, suddiviso tra diverse istituzioni quali l'Archivio di Stato di Torino, la Soprintendenza Archeologica del Piemonte (ex SBAPMAE) e la Biblioteca Reale: 944 documenti (per un totale di 2408 carte) sono state schedati, trascritti e analizzati, e i dati così ottenuti sono stati vagliati e integrati alle notizie già ricavate dalle esigue pubblicazioni disponibili.

Questa revisione complessiva delle informazioni relative alla nascita della raccolta torinese ha permesso di definirne le tappe, i processi di formazione, e di riconoscere una “evoluzione” negli interessi e nelle modalità di acquisizione dei reperti da parte dei diversi direttori e curatori del Museo e nel loro rapporto con il Predinastico.

Prima dell'arrivo di Schiaparelli, meno di una decina di reperti del Vecchio Fondo erano

infatti riferibili a questa epoca, ancora non pienamente riconosciuta e identificata come fase antecedente alla formazione dello stato faraonico, mentre è solo con la campagna di acquisti del 1900-1901 che il Museo colma le importanti lacune che ancora penalizzavano la collezione, per sua origine e formazione rappresentante quasi unicamente il Nuovo Regno e l'area tebana.

L'interesse per l'acquisizione di materiale predinastico è chiaramente rintracciabile nelle parole di Schiaparelli stesso nella sua relazione al Re datata al 12 maggio 1901, documento fondamentale e ad ora inedito, che ricostruisce le motivazioni e le modalità di acquisizione di più di 900 reperti riferibili all'epoca "preistorica", per un investimento totale di 2987,06 Lire Italiane.¹ Insieme ad altre informazioni desumibili dalle ricevute delle spese di viaggio, è stato così possibile ricostruire in dettaglio le tappe del soggiorno egiziano del direttore, ipotizzare i luoghi di provenienza dei reperti (Qena o Gebelein) e identificare i mercanti di antichità (Tanios Girgis e Muhammed Muhassib), dai quali la maggior parte del materiale predinastico fu acquistato.

A questo primo consistente nucleo, il cui limite era però costituito dalla mancanza di un sicuro contesto archeologico, si aggiunsero poi gli oggetti provenienti dagli scavi condotti nei siti di Eliopoli, Hammamiya e Gebelein tra il 1903 e il 1937, ricostruiti in dettaglio grazie all'analisi dei documenti dell'archivio della MAI (Missione Archeologica Italiana).

Tra le campagne che maggiormente contribuirono all'incremento della collezione predinastica, si ricordano in particolare quelle del 1905-1906 nel cosiddetto "villaggio preistorico" di Eliopoli, la cui probabile collocazione è stata individuata grazie all'integrazione dei dati derivati dalla geolocalizzazione delle piante disegnate da F. Ballerini, delle descrizioni contenute nei diari di scavo e delle relative lastre fotografiche. Un'attenta revisione del materiale archeologico proveniente dagli strati individuati da Schiaparelli come "preistorici" (7-8 metri sotto il piano di calpestio) e il confronto con i reperti della necropoli scavata negli anni '50 da F. Debono hanno permesso inoltre di collocare l'occupazione del sito alla seconda metà della fase Naqada II, periodo cruciale per la diffusione delle manifestazioni culturali meridionali nel Basso Egitto.

Sempre negli stessi anni, anche gli scavi condotti nella località di Hammamiya possono

¹ Archivio di Stato di Torino, Primo Versamento, Mazzo 241.

essere considerati tra i più importanti per quanto concerne la storia della formazione della collezione essendo gli unici, di fatto, ad aver restituito 300 reperti con sicuro contesto archeologico. Delle indagini di questo sito, condotte nel 1905 da R. Paribeni, esisteva solo un resoconto parziale, pubblicato 35 anni dopo, con descrizioni abbastanza precise delle sepolture e del loro contenuto, ma prive dei relativi numeri di inventario e precisi riferimenti geografici. Oltre al tentativo di ricostruire gli originali contesti archeologici e di identificare gli oggetti descritti, la ricerca si è concentrata anche sull'identificazione dei quattro “speroni” rocciosi descritti dallo scavatore, individuati nelle colline detritiche a nord del moderno villaggio di Hammamiya, oggetto di indagini, una ventina di anni dopo rispetto agli scavi condotti dalla MAI, anche da parte della missione inglese di Brunton e Caton-Thompson.

L'analisi dei reperti più rilevanti da un punto di vista cronologico e tipologico ha permesso di definire un'occupazione continuata del sito per tutta l'epoca predinastica e protodinastica, con lo spostamento della necropoli, a partire dall'Antico Regno, nelle soprastanti aree collinari.

Più complessa è invece la situazione per Gebelein, la cui estesa area archeologica, indagata in maniera non continuativa tra il 1910 e il 1937, ha restituito diversi reperti databili all'epoca predinastica, molti dei quali purtroppo non più identificabili con assoluta certezza. Infatti, anche se alcuni ritrovamenti sporadici sono registrati tra il materiale acquisito dal Museo durante gli scavi del 1910, 1911, 1914 e 1920, è la campagna del 1930 a portare alla luce più di 200 tombe databili alle prime fasi dell'epoca predinastica: la mancanza di diari di scavo, annotazioni, piante e numeri di inventario dei reperti rende però difficile un'esatta ricostruzione del contesto originario e una valutazione della natura qualitativa e quantitativa degli oggetti stessi, nonostante la presenza di manufatti unici ed eccezionali come il celeberrimo Telo di Gebelein (S. 17138).

Ciononostante, grazie al confronto tra i diari di scavo, le lastre fotografiche e reperti registrati nell'Inventario Manoscritto è stato possibile ricostruire la topografia archeologica del sito, la cui lunga occupazione, iniziata in epoca predinastica lungo il versante settentrionale della collina maggiore, ha visto, a partire dalla fine dell'epoca protodinastica fino al Primo Periodo Intermedio, uno spostamento nell'occupazione della necropoli verso sud, lungo il versante orientale della collina maggiore dal suo

angolo nord-orientale fino all'area in prossimità del villaggio arabo di Abu Hummas.

Una volta ricostruita dunque la storia della formazione della collezione, punto di partenza essenziale per ogni genere di analisi riguardante singoli reperti o classi di materiali, si è voluta testare la validità dell'approccio metodologico proposto e verificare, attraverso un caso studio esemplificativo, se l'analisi integrata di materiale d'archivio e archeologico avesse potuto effettivamente contribuire a una migliore comprensione della collezione predinastica stessa.

La scelta, operata seguendo un criterio di coerenza tematica e di reperibilità, è ricaduta su 285 oggetti di “ornamento e identità”, suddivisi in quattordici gruppi principali: aghi crinali, anelli crinali/orecchini, braccialetti, ciottoli, collane, conchiglie, ornamenti, pendenti, pettini, placchette (*cones* e *tags*), tavolozze, teste di mazza e zanne (*tusks*).

Per tutti questi manufatti, è stato creato un database integrato, contenente tutti i dati rilevanti e utili all'analisi, le descrizioni dell'Inventario Manoscritto, la bibliografia di riferimento e di confronto: per le singole schede, il punto di partenza è stato il catalogo digitale *MuseumPlus*, anche se le descrizioni, le misure, i materiali, la datazione, la bibliografia e i confronti sono stati rivisti, integrati e aggiornati.

Nella discussione generale inclusa nell'ultima parte della ricerca, si è mantenuta poi la suddivisione per classi di materiali sopra illustrata, allo scopo di fornire una panoramica generale sulla natura, anche tipologica, di questa parte selezionata della collezione predinastica, senza tralasciarne però una visione più “olistica” relativa anche al contesto e alla storia della formazione della raccolta stessa.

I risultati ottenuti dal presente studio hanno dimostrato come un'analisi integrata di materiali d'archivio e archeologici possa effettivamente contribuire alla ricerca di nuovi spunti di indagine e a una migliore comprensione della raccolta torinese, intesa da una parte, come più profonda conoscenza della collezione in termini di quantità e qualità dei reperti, e dall'altra, come maggiore consapevolezza del loro contesto originario non solo da un punto di vista archeologico, ma anche “biografico”.

L'applicabilità di questa metodologia anche ad altre classi o gruppi di materiali rivela dunque tutte le potenzialità di nuove indagini sulla collezione torinese che, nonostante la sua lunga storia, può ancora contribuire, con un ruolo di primo piano, alla discussione egittologica nazionale ed internazionale.

Data la natura diversa dei materiali presi in considerazione e, di conseguenza, le diverse

tipologie (archeologica, storica, politica e culturale) dei nuovi dati emersi da questo tipo di analisi, si auspica inoltre che i risultati ottenuti non rimangano confinati all'ambito scientifico e della ricerca, ma possano svolgere un ruolo importante anche nella divulgazione al pubblico di non specialisti (primi tra tutti i visitatori del museo), soprattutto in relazione a un periodo storico meno conosciuto come il Predinastico, fondamentale per la piena comprensione di tutte le manifestazioni culturali che, nel corso dei millenni, hanno reso l'antico Egitto così riconoscibile tra tutte le civiltà del passato.

BIBLIOGRAFIA

ABD EL-GELIL, SHAKER, RAUE 1996

M. Abd el-Gelil, M. Shaker, D. Raue. "Recent excavations at Heliopolis". *Orientalia* 65 (1996): 136-146.

ABD EL-GELIL ET AL. 2008

M. Abd el-Gelil, R. Suleiman, G. Faris, D. Raue. "The Joint Egyptian-German Excavations in Heliopolis in Autumn 2005: Preliminary Report". *Mitteilungen des deutschen archäologischen Instituts Abteilung Kairo* 64 (2008): 1-9.

ADAMS, CIAŁOWICZ 1997

B. Adams, K.M. Ciałowicz. *Protodynastic Egypt*. Princess Risborough: Shire. 1997.

ALLEN 2001

J.P. Allen. "Heliopolis". In D.B. Redford (a cura di), *The Oxford Encyclopedia of Ancient Egypt*. 2nd vol. Oxford-New York: Oxford University Press. 2001: 88-89.

AMIN 2008

F. Amin. "Bolos Ghattas". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 284-285.

ANON. 1930

Anonymous. "Les fouilles de la Mission Italienne d'Archéologie". *Chronique d'Égypte* 9 (1930): 233-234.

ANON. 1933

Anonymous. "Une expédition de reconnaissance dans le désert libyque". *Chronique d'Égypte* 15 (1933): 106-109.

ANON. 1935

Anonymous. "EL-GEBELEIN. Fouilles de la Mission Royale archéologique italienne". *Chronique d'Égypte* 20 (1935): 269-70.

ANON. 1936

Anonymous. "GEBELEIN. Fouilles de l'Université de Turin". *Chronique d'Égypte* 21 (1936): 57-58.

ANON. 1937

Anonymous. "GEBELEIN. Fouilles de la mission égyptologique italienne". *Chronique d'Égypte* 24 (1937): 168.

APPADURAI 1986

A. Appadurai (a cura di). *The Social Life of Things. Commodities in Cultural Perspective*. Cambridge: Cambridge University Press. 1986.

ASHMAWY, RAUE 2015

A. Ashmawy, D. Raue. "The temple of Heliopolis: excavations 2012-2014". *Egyptian Archaeology* 46 (2015): 8-11.

ASHTON 2011

S.-A. Ashton. "Ancient Egyptian hair-combs in the Fitzwilliam Museum Cambridge". In D. Aston, B. Bader, C. Gallorini, P. Nicholson, S. Buckingham (a cura di), *Under the Potter's Tree. Studies on Ancient Egypt presented to Janine Bourriau on the occasion of her 70th Birthday*. Leuven-Paris-Walpole, MA: Uitgeverij Peeters. 2011: 19-44.

ASTON 1994

B.G. Aston. *Ancient Egyptian stone vessels: materials and forms*. Heidelberg: Heidelberger Orientverlag. 1994.

ASTON, HARRELL, SHAW 2000

B.G. Aston, J.A. Harrell, I. Shaw. "Stone". In P.T. Nicholson, I. Shaw (a cura di), *Ancient Egyptian Materials and Technology*. Cambridge: Cambridge University Press.

2000: 5-77.

BADUEL 2008

N. Baduel. "Tegumentary paint and cosmetic palettes in Predynastic Egypt. Impact of those artefacts on the birth of the monarchy". In B. Midant-Reynes, Y. Tristant (a cura di), *Egypt at its Origins 2. Proceedings of the international conference "Origin of the State, Predynastic and Early Dynastic Egypt," Toulouse (France), 5th-8th September 2005*. Leuven-Paris-Walpole, MA: Uitgeverij Peeters. 2008: 1057-1090.

BALDACCI 1987

T. Baldacci. "Musica, danza, giochi". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. La vita quotidiana*. Milano: Electa. 1987: 232-247.

BARD 2000

K.A. Bard. "The emergence of the Egyptian State (c. 3200-2686 BC)". In I. Shaw (a cura di), *The Oxford History of Ancient Egypt*. Oxford-New York: Oxford University Press. 2000: 61-88.

BARUCCHI 1878

P. I. Barucchi. "Museo della R. Università di Torino a. 1816-1832. Inventario del Museo di Antichità". In Ministero della Pubblica Istruzione (a cura di), *Documenti Inediti per servire alla storia dei Musei d'Italia. Volume Primo*. Firenze, Roma: Tipografia Bencini. 1878: 428-465.

BAUMGARTEL 1955

E.J. Baumgartel. *The cultures of Prehistoric Egypt I*. London: Oxford University Press. 1955.

BAUMGARTEL 1960

E.J. Baumgartel. *The cultures of Prehistoric Egypt II*. London: Oxford University Press. 1960.

BEGG 2004

D.J.I Begg. "Fascism in the Desert. A Microcosmic View of Archaeological Politics". In M.L. Galaty, C. Watkinson (a cura di), *Archaeology under dictatorship*. New York: Kluwer Academic-Plenum Publishers. 2004: 19-31.

BERGAMINI 1988

G. Bergamini. "Religiosità e pratiche funerarie nell'Egitto prima dei Faraoni". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. Le credenze religiose*. Milano: Electa. 1988: 20-37.

BERGAMINI 1998

G. Bergamini. "Le industrie litiche nelle collezioni del Museo Egizio di Torino". In A.M. Donadoni Roveri, F. Tiradritti (a cura di), *Kemet: alle sorgenti del tempo. L'Antico Egitto dalla preistoria alle piramidi. Catalogo della mostra (Ravenna, 1 marzo-28 giugno 1998)*. Milano: Electa. 1998: 174-175.

BERGAMINI 2003

G. Bergamini. "La riscoperta di Pathyris: Risultati e prospettive di ricerca". In N. Bonacasa, A.M. Donadoni Roveri, S. Aiosa, P. Minà (a cura di), *Faraoni come dei. Tolemei come faraoni. Atti del V Congresso Internazionale Italo-Egiziano, Torino 8-12 dicembre 2001*. Torino-Palermo: Punto Grafica Piccola Società Cooperativa. 2003: 213-221.

BLOXAM ET AL. 2014

E. Bloxam, J. Harrell, A. Kelany, N. Moloney, A. El-Senussi, A. Tohamey. "Investigating the Predynastic origins of greywacke working in the Wadi Hammamat". *Archéo-Nil* 24 (2014): 11-30.

BOANO ET AL. 2012

R. Boano, G. Mangiapane, M. Girotti, E. Rabino Massa. "Le Collezioni Piemontesi. La collezione antropologica egizia del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino". In R. Boano, E. Rabino Massa (a cura di), *Mummie Egizie in Piemonte*.

Storia ed attualità in ambito egittologico ed antropologico. Torino: Museo regionale di Scienze Naturali. 2012: 21-22.

BOANO, RABINO MASSA 2011

R. Boano, E. Rabino Massa. "Il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università degli Studi di Torino". In E. D'Amicone, M. Pozzi Battaglia (a cura di), *Il Fascino dell'Egitto. Il ruolo dell'Italia pre e post unitaria nella riscoperta dell'antico Egitto. Catalogo della mostra (Orvieto, 12 marzo-2 ottobre 2011)*. Pisa-Ospedaletto: Pacini. 2011: 88-90.

BONGIOANNI 2008

A. Bongioanni. "Schiaparelli e l'egittologia torinese a fine Ottocento". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 79-81.

BORGOGNINI TARLI, MASALI 1983

S. Borgognini Tarli, M. Masali. "Dimorfismo sessuale e ruoli: un modello microevolutivo (Egiziani predinastici e dinastici)". *Antropologia Contemporanea* 6 (1983): 179-192.

BORGOGNINI TARLI, MASALI, AIMAR 1987

S. Borgognini Tarli, M. Masali, A. Aimar. "Dimorfismo sessuale nell'Antico Egitto: popolazioni predinastiche e dinastiche a confronto". *Antropologia Contemporanea* 10 (1987): 29-41.

BORLA 2011

M. Borla. "Scavi del Museo. Ricerca, catalogazione e conservazione nei depositi del Museo delle Antichità Egizie di Torino". *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte* 26 (2011): 345-348.

BORLA 2012

M. Borla. "Il progetto di catalogazione inventariale dei depositi del Museo Egizio di Torino: la schedatura del magazzino vasi, breve excursus topografico e tipologico". In P.

Zanovello, E.M. Ciampini (a cura di), *Frammenti d'Egitto. Progetti di catalogazione, provenienza, studio e valorizzazione delle antichità egizie ed egittizzanti. Convegno Nazionale. Padova, 15-16 Novembre 2010*. Padova: CLEUP. 2012: 47-58.

BOTTI 1948

G. Botti. "Giulio Farina". *Rivista degli Studi Orientali* 23 (1948): 109-112.

BOTTIGLIENGO 2008

F. Bottigliengo. "Aldobrandino Malvezzi de' Medici". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 286.

BRECCIA 1939

E. Breccia. *Faraoni senza pace*. Napoli: Luigi Loffredo. 1939.

BRUNTON 1927

G. Brunton. *Qau and Badari I*. London: Quaritch. 1927.

BRUNTON 1928

G. Brunton. *Qau and Badari II*. London: Quaritch. 1928.

BRUNTON 1930

G. Brunton. *Qau and Badari III*. London: Quaritch. 1930.

BRUNTON, CATON-THOMPSON 1928

G. Brunton, G. Caton-Thompson. *The Badarian civilisation and Predynastic remains near Badari*. London: Quaritch. 1928.

BUDGE 1920

E.A.W. Budge. *By Nile and Tigris. A narrative of journeys in Egypt and Mesopotamia on behalf of the British Museum between the years 1886 and 1913*. 2nd vol. London: J. Murray. 1920.

CAPART 1905

J. Capart. *Primitive Art in Egypt*. London: H. Grevel&Co. 1905.

CAPART 1938

J. Capart. "Nécrologie". *Chronique d'Egypte* 26 (1938): 327.

CAPPOZZO 2005-2007

M. Capozzo. "La collezione egizia del Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini". *Bullettino di Paletnologia Italiana* 96 (2005-2007): 131-202.

CASE, CROWFOOT PAYNE 1962

H. Case, J. Crowfoot Payne. "Tomb 100: the Decorated Tomb at Hierakonpolis". *Journal of Egyptian Archaeology* 48 (1962): 5-18.

CHALLIS 2013

D. Challis. *The Archaeology of Race: the Eugenic Ideas of Francis Galton and Flinders Petrie*. London: Bloomsbury. 2013.

CHIARELLI, MASALI, DAVIDE 1966A

B. Chiarelli, M. Masali, D. Davide. "Ricerche sulle collezioni antropologiche egiziane dell'Istituto di Antropologia di Torino. I. Notizie sulle collezioni e programma di massima". *Rivista di Antropologia* 53 (1966): 61-66.

CHIARELLI, MASALI, DAVIDE 1966B

B. Chiarelli, M. Masali, D. Davide. "Ricerche sulle collezioni antropologiche egiziane dell'Istituto di Antropologia di Torino. II. Dati demografici sugli adulti". *Rivista di Antropologia* 53 (1966): 67-76.

CIAŁOWICZ 1985

K.M. Ciałowicz. "Predynastic graves with weapons found in Egypt and Nubia (analysis of published material)". *Fontes Archaeologici Posnanienses* 34 (1985): 157-180.

CIAŁOWICZ 1987

K.M. Ciałowicz. *Les têtes de massues des périodes prédynastique et archaïque dans la vallée du Nil*. Warszawa-Kraków: Państwowe Wydawnictwo Naukowe. 1987.

CIAŁOWICZ 1989

K.M. Ciałowicz. "Predynastic mace-heads in the Nile Valley". In L. Krzyżaniak, M. Kobusiewicz (a cura di), *Late prehistory of the Nile basin and the Sahara*. Poznań: Poznań archaeological museum. 1989: 261-266.

CIAŁOWICZ 1991

K.M. Ciałowicz. *Les palettes égyptiennes aux motifs zoomorphes et sans décoration: Études de l'art prédynastique*. Kraków: Uniwersytet Jagielloński. 1991.

CIAŁOWICZ 1998

K.M. Ciałowicz. "Once more the Hierakonpolis wall painting". In C.J. Eyre (a cura di), *Proceedings of the seventh International Congress of Egyptologists. Cambridge, 3-9 September 1995*. Leuven: Uitgeverij Peeters. 1998: 273-279.

CIAŁOWICZ 2001A

K.M. Ciałowicz. "Ceremonial mace heads." In D.B. Redford (a cura di), *The Oxford Encyclopedia of Ancient Egypt*. 1st vol. Oxford-New York: Oxford University Press. 2001: 256 - 258.

CIAŁOWICZ 2001B

K.M. Ciałowicz. "Palettes". In D.B. Redford (a cura di), *The Oxford Encyclopedia of Ancient Egypt*. 3rd vol. Oxford-New York: Oxford University Press. 2001: 17-20.

CONNOR 2015

S. Connor. "Ufficiali e burocrati alla fine del Medio Regno". In Museo Egizio (a cura di), *Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 84-87.

CONSONNI, QUIRINO 2012A

A. Consonni, T. Quirino. "Le lettere di Francesco Ballerini ai famigliari". In A. Consonni, T. Quirino, A. Sesana (a cura di). *L'Egitto di Francesco Ballerini. Un egittologo comasco agli inizi del Novecento. Atti della giornata di studi, Lettere, Fotografie*. Como: NodoLibri. 2012: 57-178.

CONSONNI, QUIRINO 2012B

A. Consonni, T. Quirino. "Le fotografie di Francesco Ballerini". In A. Consonni, T. Quirino, A. Sesana (a cura di). *L'Egitto di Francesco Ballerini. Un egittologo comasco agli inizi del Novecento. Atti della giornata di studi, Lettere, Fotografie*. Como: NodoLibri. 2012: 189-237.

CONSONNI, QUIRINO, SESANA 2010

A. Consonni, T. Quirino, A. Sesana (a cura di). *L'Egitto a Como. Francesco Ballerini (1877-1910) e la sua eredità. Catalogo della mostra (Como, 10-24 ottobre 2010)*. Como: Tecnografica s.r.l. 2010.

CONSONNI, QUIRINO, SESANA 2012

A. Consonni, T. Quirino, A. Sesana (a cura di). *L'Egitto di Francesco Ballerini. Un egittologo comasco agli inizi del Novecento. Atti della giornata di studi, Lettere, Fotografie*. Como: NodoLibri. 2012.

CONTARDI 2009

F. Contardi. *Il Naos di Sethi I da Eliopoli*. Milano: Skira. 2009.

CORDERO DI SAN QUINTINO 1825

G. Cordero di San Quintino. "Regio Museo Egizio". In Anonimo (a cura di), *Calendario Generale pe' i Regii Stati. Pubblicato con autorità e con privilegio di S. S. R. M. Secondo Anno*. Torino: Giuseppe Pomba Libraio. 1825: 462-470.

CORTESE 1998

V. Cortese. "Telo dipinto". In A.M. Donadoni Roveri, F. Tiradritti (a cura di), *Kemet: alle sorgenti del tempo. L'Antico Egitto dalla preistoria alle piramidi. Catalogo della*

mostra (Ravenna, 1 marzo-28 giugno 1998). Milano: Electa. 1998: 168-169.

CRAIG PATCH 2011

D. Craig Patch (a cura di). *Dawn of Egyptian Art*. New York: Yale University Press. 2011.

CROWFOOT PAYNE 1973

J. Crowfoot Payne. "Tomb 100; the Decorated Tomb confirmed". *Journal of Egyptian Archaeology* 59 (1973): 31-33.

CROWFOOT PAYNE 2000

J. Crowfoot Payne. *Catalogue of the Predynastic Egyptian Collection in the Ashmolean Museum*. Oxford: Griffith Institute-Ashmolean Museum. 2000.

CURTO 1973-1975

S. Curto. "I contributi all'egittologia di Pietro Barocelli, Giovanni Marro, Michele Pizzio, Virginio Rosa". *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti* 27-29 (1973-1975): 5-10.

CURTO 1975

S. Curto. "Erminia Caudana". *Aegyptus* 55 (1975): 271-274.

CURTO 1984

S. Curto. *L'Antico Egitto nel Museo Egizio di Torino*. Torino: Tip. Torinese Editrice. 1984.

CURTO 1985

S. Curto. "Gebelein: prospettive di ricerca." In P. Posener-Kriéger (a cura di), *Mélanges Gamal Eddin Mokhtar*. Le Caire: IFAO. 1985: 168-175.

CURTO 1988

S. Curto. "I siti regali: Eliopoli e Giza". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà*

degli Egizi. Le credenze religiose. Milano: Electa. 1988: 44-61.

CURTO 1989

S. Curto. "Due tele dipinte a figure". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Dal Museo al Museo. Passato e Futuro del Museo Egizio di Torino*. Torino: Allemandi. 1989: 86-87.

CURTO 1990A

S. Curto. *Storia del Museo Egizio di Torino*. Torino: Centro Studi Piemontesi. 1990.

CURTO 1990B

S. Curto. "Auguste Mariette: lo scoprimento e la tutela della antichità". In S. Donadoni, S. Curto, A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *L'Egitto dal mito all'egittologia*. Milano: Fabbri Editori. 1990: 165-182.

CURTO 2008A

S. Curto. "Schiaparelli e il suo tempo". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 35-45.

CURTO 2008B

S. Curto. "Giovanni Marro". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 286-287.

D'AMICONE 1988A

E. D'Amicone. "L'area archeologica di Gebelein". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. Le credenze religiose*. Milano: Electa. 1988: 38-42.

D'AMICONE 1988B

E. D'Amicone. "Gli edifici religiosi e la necropoli di Gebelein nel terzo millennio a.C.". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. Le credenze religiose*. Milano: Electa. 1988: 62-81.

D'AMICONE 1988c

E. D'Amicone. "La tombe rupestre des gouverneurs de Gau el Kebir: Uahkha I, Uahkha II et Ibu". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. Le credenze religiose*. Milano: Electa. 1988: 114-127.

D'AMICONE 1989

E. D'Amicone. "Qau el Kebir". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Dal Museo al Museo. Passato e Futuro del Museo Egizio di Torino*. Torino: Allemandi. 1989: 176-179.

D'AMICONE 1999

E. D'Amicone. "Qau el-Kebir (Antaeopolis): Dynastic sites". In K. Bard (a cura di), *Encyclopedia of the Archaeology of Ancient Egypt*. London-New York: Routledge. 1999: 358-362.

D'AMICONE 2011

E. D'Amicone. "Sepoltura di toreello". In E. D'Amicone, M. Pozzi Battaglia (a cura di), *Il Fascino dell'Egitto. Il ruolo dell'Italia pre e post unitaria nella riscoperta dell'antico Egitto. Catalogo della mostra (Orvieto, 12 marzo-2 ottobre 2011)*. Pisa-Ospedaletto: Pacini. 2011: 57.

D'AMICONE 2013

E. D'Amicone. "Gli interessi preistorici, antropologici, archeobotanici e archeozoologici dell'egittologo Ernesto Schiaparelli". *Sibrium. Centro di Studi Preistorici e Archeologici di Varese* 27 (2013): 57-85.

D'AMICONE, POZZI BATTAGLIA 2011

E. D'Amicone, M. Pozzi Battaglia (a cura di). *Il Fascino dell'Egitto. Il ruolo dell'Italia pre e post unitaria nella riscoperta dell'antico Egitto. Catalogo della mostra (Orvieto, 12 marzo-2 ottobre 2011)*. Pisa-Ospedaletto: Pacini. 2011.

D'AMICONE, VARGAS 2012

E. D'Amicone, C. Vargas. “L'archeologia e le Nuove Scienze nell'esperienza dei direttori del Museo Egizio di Torino: da Fabretti a Farina”. In R. Boano, E. Rabino Massa (a cura di), *Mummie Egizie in Piemonte. Storia ed attualità in ambito egittologico ed antropologico*. Torino: Museo regionale di Scienze Naturali. 2012: 7-9.

DARESSY 1922

M.G. Daressy. “Un casse-tête préhistorique en bois de Gébelein”. *Annales du Service des Antiquités de l'Égypte* 22 (1922): 17-37.

DAWSON, UPHILL, BIERBRIER 2012

W.R. Dawson, E.P. Morris, M.L. Bierbrier. *Who was who in Egyptology*. London: EES. 2012.

DEBONO 1950

F. Debono. “Fouilles. Héliopolis – Trouvailles prédynastiques”. *Chronique d'Égypte* 50 (1950): 233-237.

DEBONO 1954

F. Debono. “La Nécropole Prédynastique d'Héliopolis (Fouilles de 1950)”. *Annales du Service des Antiquités de l'Égypte* 52 (1954): 625-652.

DEBONO, MORTENSEN 1988

F. Debono, B. Mortensen. *The predynastic cemetery at Heliopolis: season March-September 1950*. Mainz am Rhein: von Zabern. 1988.

DE DAPPER, HERBICH 2015

M. De Dapper, T. Herbich. “Geomorphological and geophysical survey”. *Egyptian Archaeology* 96 (2015): 12-13.

DEE ET AL. 2013

M. Dee, D. Wengrow, A. Shortland, A. Stevenson, F. Brock, L. Girdland Flink, C. Bronk Ramsey 2013. “An absolute chronology for early Egypt using radiocarbon dating

and Bayesian Statistical modelling. *Proceedings of the Royal Society A* 469 (2013): 1-10.

DEL FRANCIA 2006

P.R. Del Francia. "Storia critica della raccolta predinastica". In M.C. Guidotti (a cura di), *Materiale predinastico del Museo Egizio di Firenze*. Firenze: Giunti. 2006: 6-15.

DEL FRANCIA 2008

P.R. Del Francia. "Schiaparelli e i suoi viaggi giovanili in Egitto". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 99-108.

DEL VESCO 2015A

P. Del Vesco. "L'Antico Regno: un'eternità di pietra". In Museo Egizio (a cura di), *Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 46-61.

DEL VESCO 2015B

P. Del Vesco. "Le sepolture provinciali di Gebelein e Assiut". In Museo Egizio (a cura di), *Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 70-83.

DEOTTO 2015

G. Deotto. *L'Università di Padova in Egitto. Analisi e ricostruzione dello scavo a Tebtynis attraverso la documentazione inedita*. Tesi di Dottorato in Studio e Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Dipartimento di Beni Culturali (archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica), Università degli Studi di Padova, a.a. 2015.

DONADONI 1989

S. Donadoni. "L'immagine e la forma: l'esperienza della scultura". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. Le arti della celebrazione*. Milano: Electa. 1989: 98-185.

DONADONI 1998

S. Donadoni. "Introduzione". In A.M. Donadoni Roveri, F. Tiradritti (a cura di), *Kemet: alle sorgenti del tempo. L'Antico Egitto dalla preistoria alle piramidi. Ravenna, Museo Nazionale, 1 marzo-28 giugno 1998*. Milano: Electa. 1998: 15-18.

DONADONI 2008

S. Donadoni. "Schiaparelli, lo scriba". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 15-18.

DONADONI ROVERI 1969

A.M. Donadoni Roveri. *I sarcofagi egizi dalle origini alla fine dell'Antico Regno*. Roma: Istituto di Storia del Vicino Oriente. 1969.

DONADONI ROVERI 1987A

A.M. Donadoni Roveri. "Storia di una collezione". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. La vita quotidiana*. Milano: Electa. 1987: 10-19.

DONADONI ROVERI 1987B

A.M. Donadoni Roveri. "Arte della tessitura, moda e arredo." In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. La vita quotidiana*. Milano: Electa. 1987: 188-217.

DONADONI ROVERI 1988

A.M. Donadoni Roveri. "Storia del Museo Egizio di Torino". In A.M. Donadoni Roveri, E. Leospo, E. D'Amicone, A. Roccati, S. Donadoni (a cura di), *Il Museo Egizio di Torino. Guida alla lettura di una civiltà*. Novara: Istituto Geografico De Agostini. 1988: 8-57.

DONADONI ROVERI 1989

A.M. Donadoni Roveri. "Gebelein". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Dal Museo al Museo. Passato e Futuro del Museo Egizio di Torino*. Torino: Allemandi. 1989: 180-181.

DONADONI ROVERI 1990A

A.M. Donadoni Roveri. "Il Museo Egizio di Torino: l'ampliamento delle collezioni. Ernesto Schiaparelli e gli scavi in Egitto". In S. Donadoni, S. Curto, A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *L'Egitto dal mito all'egittologia*. Milano: Fabbri Editori. 1990: 247-264.

DONADONI ROVERI 1990B

A.M. Donadoni Roveri. "Gebelein". In G. Robins (a cura di), *Beyond the pyramids. Egyptian regional art from the Museo Egizio, Turin*. Atlanta: Emory University Museum of Art and Archeology. 1990: 23-29.

DONADONI ROVERI 1991

A.M. Donadoni Roveri. "Archeologia e fotografia di scavo nell'opera di Ernesto Schiaparelli". In P. Racanicchi (a cura di), *Fotografi in terra d'Egitto. Immagini dall'Archivio Storico della Soprintendenza al Museo delle Antichità Egizie di Torino*. Torino: Pas Informazione. 1991: 69-70.

DONADONI ROVERI 1997

A.M. Donadoni Roveri. *Museo Egizio*. Torino: Barisone. 1997.

DONADONI ROVERI 1998

A.M. Donadoni Roveri. "Gebelein: dall'età preistorica alla fine dell'Antico Regno". In A.M. Donadoni Roveri, F. Tiradritti (a cura di), *Kemet: alle sorgenti del tempo. L'Antico Egitto dalla preistoria alle piramidi. Ravenna, Museo Nazionale, 1 marzo-28 giugno 1998*. Milano: Electa. 1998: 113-116.

DONADONI ROVERI 1999

A.M. Donadoni Roveri. "Gebelein". In K. Bard (a cura di), *Encyclopedia of the Archaeology of Ancient Egypt*. London-New York: Routledge. 1999: 338-340.

DONADONI ROVERI 2001

A.M. Donadoni Roveri. "Gebelein". In D.B. Redford (a cura di), *The Oxford Encyclopedia of Ancient Egypt*. 2nd vol. Oxford-New York: Oxford University Press.

2001: 7-9.

DONADONI ROVERI, D'AMICONE, LEOSPO 1994

A.M. Donadoni Roveri, E. D'Amicone, E. Leospo (a cura di). *Gebelein: il villaggio e la necropoli*. Torino: Artema. 1994.

DONADONI ROVERI ET AL. 1988

A.M. Donadoni Roveri, E. Leospo, E. D'Amicone, A. Roccati, S. Donadoni (a cura di). *Il Museo Egizio di Torino. Guida alla lettura di una civiltà*. Novara: Istituto Geografico De Agostini. 1988.

DONADONI ROVERI, TIRADRITTI 1998

A.M. Donadoni Roveri, F. Tiradritti (a cura di). *Kemet: alle sorgenti del tempo. L'Antico Egitto dalla preistoria alle piramidi. Catalogo della mostra (Ravenna, 1 marzo-28 giugno 1998)*. Milano: Electa. 1998.

DONATELLI 1987

L. Donatelli. "Strumenti di misura, utensili e armi". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. La vita quotidiana*. Milano: Electa. 1987: 160-187.

EJSMOND 2013

W. Ejsmond. "Some remarks on topography of Gebelein archaeological site complex in Pre – and Early Dynastic period". *Göttinger Miszellen* 239 (2013): 31-42.

EJSMOND 2015

W. Ejsmond. "Burial of a Local Ruler at Gebelein? An Interpretation of a group of Predynastic Artefacts Purchased by J.E. Quibell in Egypt". *Göttinger Miszellen* 244 (2015): 39-56.

EL-BANNA 2014

E.S. El-Banna. *Le voyage à Héliopolis. Description des vestiges pharaonique et des traditions associées depuis Hérodote jusqu'à l'expédition d'Egypte*. Le Caire: IFAO.

2014.

EL-KHOULI, KANAWATI 1990

A. El-Khouli, N. Kanawati. *The Old Kingdom tombs of El-Hammamiya*. Sidney: Australian Centre for Egyptology. 1990.

FABRETTI, ROSSI, LANZONE 1882

A. Fabretti, F. Rossi, R.V. Lanzone. *Regio Museo di Torino. Antichità egizie*. I vol. Torino: G.B. Paravia. 1882.

FABRETTI, ROSSI, LANZONE 1888

A. Fabretti, F. Rossi, R.V. Lanzone. *Regio Museo di Torino. Antichità egizie*. II vol. Torino: G.B. Paravia. 1888.

FARINA 1925

G. Farina. "Su alcune leggende intorno alle invasioni semitiche nell'Egitto predinastico". *Rivista di Antropologia* 27 (1925): 3-18.

FARINA 1929

G. Farina. "Notizie sulla Missione Archeologica Italiana a Gebelèn". *Aegyptus* 10 (1929): 291-294.

FARINA 1930

G. Farina. "Gli scavi della Missione Archeologica Italiana a Gebelèn". *Illustrazione Italiana* (1930): 842-844.

FARINA 1931

G. Farina. *Il Regio Museo di Antichità di Torino. Sezione Egizia*. Roma: La Libreria dello Stato. 1931.

FARINA 1937

G. Farina. "Gli scavi della Missione Archeologica Italiana in Egitto". *Oriente Moderno*

17 (1937): 357.

FARINA 1938A

G. Farina. *Il Papiro dei Re restaurato*. Roma: G. Bardi.

FARINA 1938B

G. Farina. *Il R. Museo di Antichità di Torino. Sezione Egizia. Seconda Edizione*. Torino: La Libreria dello Stato. 1938.

FARINA 1939

G. Farina. "Come si restaura un papiro". *Sapere* 9 (15/05/1939): 344.

FATTOVICH 1978

R. Fattovich. "IX. Two Predynastic Decorated Vases from Hammamiya (Upper Egypt)". *Oriens Antiquus* 17 (1978): 199-202.

FERRARIS 2015

E. Ferraris. "La tomba di Kha". In Museo Egizio (a cura di), *Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 130-151.

FINKENSTAEDT 1979

E. Finkensaedt. "Egyptian Ivory Tusks and Tubes". *Zeitschrift für Ägyptische Sprache und Altertumskunde* 106 (1979): 51-59.

FIORE MAROCHETTI 2009

E. Fiore Marochetti. "Vasi iscritti in terracotta da Gebelein". *Egyptian and Egyptological Documents, Archives, Libraries* 1 (2009): 71-76.

FIORE MAROCHETTI 2010

E. Fiore Marochetti. *The Reliefs of the Chapel of Nebhepetre Mentuhotep at Gebelein, (CGT 7003/1-227)*. Leiden-Boston: Brill. 2010.

FIORE MAROCHETTI 2013

E. Fiore Marochetti. "Gebelein". In W. Wendrich (a cura di), *UCLA Encyclopedia of Egyptology*, Los Angeles. [on-line, 19-10-2015]
<<http://digital2.library.ucla.edu/viewItem.do?ark=21198/zz002gx90b>>

FIORE MAROCHETTI ET AL. 2003

E. Fiore Marochetti, A. Curti, S. Demichelis, F. Janot, F. Cesarani, R. Grilletto. "Le «paquet»: sépulture anonyme de la IV^e dynastie provenant de Gébélein". *Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Oriental* 103 (2003): 235-256.

FRIEDMAN 1994

R. Friedman. *Predynastic Settlement Ceramics of Upper Egypt: A Comparative Study of the Ceramics of Hemamieh, Nagada, and Hierakonpolis*. Tesi di Dottorato in Near Eastern Studies, University of California at Berkeley, a.a. 1994.

FUMAGALLI 1952

S. Fumagalli. "Saggio di suppellettile etnografica neolitica della necropoli di Gebelên (Alto Egitto)". *Atti del Congresso di Studi Etnografici Italiani* 1952-1953: 369-382.

GALASSI 1955

G. Galassi. "Preistoria e protostoria mediterranea: l'arte del più antico Egitto nel Museo di Torino". *Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte* 4 (1955): 5-94.

GAMBARI 2008

F.M. Gambari. "Dalle Piramidi alle Alpi: Schiaparelli e la Soprintendenza alle Antichità di Torino". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 47-63.

GAUTIER 1993

P. Gautier. "Analyse de l'espace figuratif par dipôles. La tombe décorée n° 100 de Hiérakonpolis". *Archéo-Nil* 3 (1993): 35-47.

GILBERT 2004

G. Gilbert. *Weapons, warriors and warfare in early Egypt*. Oxford: Archaeopress. 2004.

GLANVILLE 1926

S.R.K. Glanville. "A Note on Herodotus II, 93". *Journal of Egyptian Archaeology* 12 (1926): 75-76.

GOSDEN, MARSHALL 1999

C. Gosden, Y. Marshall. "The Cultural Biography of Objects". *World Archaeology* 31 (1999): 169-178.

GRAJETZKI 2012

W. Grajetzki, "Qau el-Kebir". In W. Wendrich (a cura di), *UCLA Encyclopedia of Egyptology*, Los Angeles. [on-line, 19-10-2015]

<<http://digital2.library.ucla.edu/viewItem.do?ark=21198/zz002dmv5s>>

GRAND PALAIS 1973

Grand Palais (a cura di). *L'Egypte avant les pyramides: 4^e millénaire. 29 mai-3 septembre 1973*. Paris: Editions des musées nationaux. 1973.

GRECO 2015

C. Greco. "Un nuovo inizio". In Museo Egizio (a cura di), *Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 8-16.

GREWENIG 2014

M.M. Grewenig (a cura di). *Götter. Menschen. Pharaonen. Ägypten. Meisterwerke aus dem Museum Egizio Turin*. Völklinger Hütte: Das Wunderhorn. 2014.

GRILLETTO 1991

R. Grilletto (a cura di). *Catalogo Generale del Museo Egizio di Torino. Materiali Antropologici e zoologici provenienti dall'Egitto e conservati nel Museo Egizio di*

Torino e nel Museo di Antropologia dell'Università di Torino. Consistenza e collocazione al 1991. Torino: [s.n.]. 1991.

GRILLETTO 2011

R. Grilletto. “Giovanni Marro (1875-1952)”. In E. D'Amicone, M. Pozzi Battaglia (a cura di), *Il Fascino dell'Egitto. Il ruolo dell'Italia pre e post unitaria nella riscoperta dell'antico Egitto. Catalogo della mostra (Orvieto, 12 marzo-2 ottobre 2011)*. Pisa-Ospedaletto: Pacini. 2011: 83-84.

GUIDOTTI 2006

M.C. Guidotti. “Le tavolozze per il belletto”. In M.C. Guidotti (a cura di), *Materiale predinastico del Museo Egizio di Firenze*. Firenze: Giunti. 2006: 54-58.

GUIDOTTI 2008

M.C. Guidotti. “Schiaparelli direttore del Museo Egizio di Firenze”. In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 73-78.

GUNTER 2002

A.C. Gunter. *A Collector's journey. Charles Lang Freer and Egypt*. London: Scala Publishers. 2002.

HENDRICKX 1996

S. Hendrickx. “The Relative Chronology of the Naqada Culture: Problems and Possibilities”. In A.J. Spencer (a cura di), *Aspects of Early Egypt*. London: British Museum Press. 1996: 36-43.

HENDRICKX 1998

S. Hendrickx. “La nécropole de l'Est à Adaïma. Position chronologique et parallèles”. *Archéo-Nil* 8 (1998): 105-128.

HENDRICKX 1999

S. Hendrickx. “La chronologie de la préhistoire tardive et des débuts de l'histoire de

l’Égypte”. *Archéo-Nil* 9 (1999): 13–81.

HENDRICKX 2006

S. Hendrickx. “Predynastic - Early Dynastic chronology”. In E. Hornung, R. Krauss, D. Warburton (a cura di), *Ancient Egyptian chronology*. Leiden-Boston: Brill. 2006: 55-93.

HENDRICKX, EYCKERMAN 2011

S. Hendrickx, M. Eyckerman. “Tusks and tags: between the hippopotamus and the Naqada plant”. In R. Friedman, P.N. Fiske (a cura di), *Egypt and its Origins 3. Proceedings of the Third International Conference "Origin of the State. Predynastic and Early Dynastic Egypt", London, 27th July-1st August 2008*. Leuven-Paris-Walpole, MA: Uitgeverij Peeters. 2011: 497-570.

HENDRICKX, EYCKERMAN 2012

S. Hendrickx, M. Eyckerman. “Visual representation and state development in Egypt”. *Archéo-Nil* 22 (2012): 23-72.

HODDER 1986

I. Hodder. “Contextual archaeology”. In I. Hodder, *Reading the Past: current approaches to interpretation in Archaeology*. Cambridge: Cambridge University Press. 1986: 121-155.

HODDER 1987

I. Hodder. “The contextual analysis of symbolic meanings”. In I. Hodder (a cura di), *The Archaeology of Contextual Meanings*. Cambridge: Cambridge University Press. 1987: 1-10.

HOLMES 1996

D.L. Holmes. “Recent Investigations in the Badarian Region (Middle Egypt)”. In L. Krzyzaniak, K. Kroeper, M. Kobusiewicz (a cura di), *Interregional Contacts in the Later Prehistory of Northeastern Africa*. Poznan: Poznan Archaeological Museum. 1996: 181-191.

HOLMES, FRIEDMAN 1989

D.L. Holmes, R. Friedman. "The Badari Region revisited". *Nyame Akuma* 31 (1989): 15-19.

HOLMES, FRIEDMAN 1994

D.L. Holmes, R. Friedman. "Survey and Text Excavations in the Badari Region, Egypt". *Proceedings of the Prehistoric Society* 60 (1994): 105-142.

HORNBLOWER 1927

G.D. Hornblower. "Some Predynastic carvings". *Journal of Egyptian Archaeology* 13 (1927): 240-246.

HORNUNG, KRAUSS, WARBURTON 2006

E. Hornung, R. Krauss, D.A. Warburton (a cura di). *Ancient Egyptian Chronology*. Leiden-Boston: Brill. 2006.

JOHNSON 1999

M. Johnson. *Archaeological theory: an introduction*. Oxford-Malden: Blackwell. 1999.

JONES 2008

J. Jones. "Pre- and Early Dynastic textiles: technology, specialization and administration during the process of state formation". In B. Midant-Reynes, Y. Tristant (a cura di), *Egypt at its Origins 2. Proceedings of the international conference "Origin of the State, Predynastic and Early Dynastic Egypt," Toulouse (France), 5th-8th September 2005*. Leuven-Paris-Walpole, MA: Uitgeverij Peeters. 2008: 99-132.

JOYCE 2005

R.A. Joyce. "Archaeology of the Body". *Annual Review of Anthropology* 34 (2005): 139-158.

KAISER 1957

W. Kaiser. "Zur inneren Chronologie der Naqadakultur". *Archaeologia Geographica* 6 (1957): 69-77.

KAISER 1967

W. Kaiser. *Aegyptisches Museum Berlin*. Berlin: Staatliche Museum Preussisches Kulturbesitz. 1967.

KAPLONY-HECKEL 1977

U. Kaplony-Heckel. "Gebelein, demotische Urkunden". In W. Helck, W. Westendorf (a cura di), *Lexikon der Ägyptologie*, vol. 2. Wiesbaden: Harrassowitz. 1977: 449-452.

KAPLONY-HECKEL 1989

U. Kaplony-Heckel. "Ostraka di Gebelein". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Dal Museo al Museo. Passato e Futuro del Museo Egizio di Torino*. Torino: Allemandi. 1989: 134-136.

KEMP 1973

B.J. Kemp. "Photographs of the Decorated Tomb at Hierakonpolis". *Journal of Egyptian Archaeology* 59 (1973): 36-43.

KHALIFA, RAUE 2008

Y.H. Khalifa, D. Raue. "Excavations of the Supreme Council of Antiquities in Matariya: 2001-2003". *Göttinger Miszellen* 218 (2008): 49-57.

KHATER 1960

A. Khater. *Régime juridique des fouilles et des antiquités en Égypte*. Le Caire: Imprimerie de l'IFAO. 1960.

KOHSE 2010

A. Kohse. "Der Armschmuck der vor- und frühdynastischen Zeit. Erstellung einer Typologie". *Göttinger Miszellen* 226 (2010): 35-44.

LARGACHA 1986

A. Largacha. "Las paletas Egipcias Predinásticas: algunos aspectos y significados". *Boletín de la Asociación Española de Orientalistas* 22 (1986): 203-217.

LARSON 2010

J.A. Larson (a cura di). *Letters from James Henry Breasted to his family. August 1919 - July 1920. Letters Home During the Oriental Institute's First Expedition to the Middle East*. Chicago: Oriental Institute Digital Archives, University of Chicago. 2010.

LEOSPO 1987

E. Leospo. "Lavorazione del legno: mobili ed ebanisteria". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. La vita quotidiana*. Milano: Electa. 1987: 120-159.

LEOSPO 1988

E. Leospo. "Gebelein e Asiut tra Primo Periodo Intermedio e Medio Regno". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. Le credenze religiose*. Milano: Electa. 1988: 82-103.

LEOSPO 1989A

E. Leospo. "Dall'area della «piramide». 16. Sfere di terra". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Dal Museo al Museo. Passato e Futuro del Museo Egizio di Torino*. Torino: Allemandi. 1989: 175.

LEOSPO 1989B

E. Leospo. "Riti propiziatori, aspetti di vita quotidiana, attività lavorative e ricreative nelle pitture lintee e nelle decorazioni parietali". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. Le arti della celebrazione*. Milano: Electa. 1989: 186-247.

LEOSPO 1998

E. Leospo. "Eliopoli, la culla di tutti gli dèi". In A.M. Donadoni Roveri, F. Tiradritti (a cura di), *Kemet: alle sorgenti del tempo. L'Antico Egitto dalla preistoria alle piramidi. Catalogo della mostra (Ravenna, 1 marzo-28 giugno 1998)*. Milano: Electa. 1998: 125-

127.

LEOSPO 2001

E. Leospo. *Arte del legno*. Milano: Electa. 2001

LORDS 2008

K. Lords. *The Importance of Gender Studies for Predynastic Egypt: A Case Study of Cemetery N7000 at Naga-ed-Deir*. Los Angeles: UCLA Center for the Study of Women.

2008. [on-line, 19-10-2015]

<<http://escholarship.org/uc/item/1070z066>>

LORTET, GAILLARD 1907

D. Lortet, M.C. Gaillard. *La Faune Momifiée de l'Ancienne Égypte et Recherches Anthropologiques. Troisième Série*. Lyon: Henri Georg. 1907.

LORTET, GAILLARD 1909

D. Lortet, M.C. Gaillard. *La Faune Momifiée de l'Ancienne Égypte et Recherches Anthropologiques. Cinquième Série*. Lyon: Henri Georg. 1909.

LOVERA 2011

G. Lovera. "L'impiego della fotografia nelle missioni di Ernesto Schiaparelli". In E. D'Amicone, M. Pozzi Battaglia (a cura di), *Il Fascino dell'Egitto. Il ruolo dell'Italia pre e post unitaria nella riscoperta dell'antico Egitto. Catalogo della mostra (Orvieto, 12 marzo-2 ottobre 2011)*. Pisa-Ospedaletto: Pacini. 2011: 88-90.

LYONS 1914

H.G. Lyons. "The law relating to antiquities in Egypt". *Journal of Egyptian Archaeology* 1 (1914): 45-46.

MACE 1911

A.C. Mace. "The Murch Collection of Egyptian Antiquities". *Supplement to the Bulletin of the Metropolitan Museum of Art* 6 (1911): 5-28.

MACKAY, HARDING, PETRIE 1929

E. Mackay, G.L. Harding, W.M.F Petrie. *Bahrein and Hemamieh*. London: Quaritch. 1929.

MANACORDA 1982

D. Manacorda. "Per un'indagine sull'archeologia italiana durante il ventennio fascista". *Archeologia Medievale* 9 (1982): 443-470.

MANDOLESI 2006

A. Mandolesi. *PiemonteEgizio. Definizione di un sistema per la valorizzazione dei beni culturali d'interesse egittologico in Piemonte*. Torino: Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo. 2006.

MARRO 1920

G. Marro. "Sulla Psicologia dell'antico Egitto". *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino* 55 (1919- 20): 291-308.

MARRO 1921

G. Marro. "Les nécropoles égyptiennes et le fouilles de la Mission Archéologique Italienne". *Annales de l'Université de Grenoble* 33 (1921): 399-442.

MARRO 1925

G. Marro. "Sull'opera del Prof. Ernesto Schiaparelli: Esplorazione della «Valle delle Regine» nella Necropoli di Tebe". *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti* 3-4 (1925): 1-12.

MARRO 1926

G. Marro. "L'antica tomba egiziana dagli scavi della Missione Archeologica Italiana". *La Parola* (Agosto 1926): 1- 16.

MARRO 1927

G. Marro. *Il corpo e la statua del defunto nell'Egitto antico. Contributo alla Psicologia dei Popoli*. Torino: G. Anfossi. 1927.

MARRO 1928-1929

G. Marro. "Le recenti esplorazioni della missione italiana in Egitto". *Rivista di Antropologia* 28 (1928-1929): 1-2.

MARRO 1929A

G. Marro. "Ernesto Schiaparelli. 1856-1928". *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti* 1-2 (1929): 39-42

MARRO 1929B

G. Marro. "L'esplorazione della necropoli di Gebelên. Dai lavori della Missione Archeologica Italiana in Egitto". In Anonimo (a cura di), *Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Torino, 15-22 Settembre 1928*. Pavia: Premiata Tipografia Successori Frat. Fusi. 1929: 592-636.

MARRO 1931A

G. Marro. "Scavi Italiani in Egitto e loro scopo antropologico". In Anonimo (a cura di), *XV Congrès International d'Anthropologie & d'Archéologie Préhistorique, Portugal 21-30 Septembre 1930*. Paris: Librairie E. Nourry. 1931: [1-4].

MARRO 1931B

G. Marro. "Del «Seppellimento Secondario» nell'Antico Egitto." In Anonimo (a cura di), *Atti del VII Convegno di Psicologia Sperimentale e Psicotecnica, Torino, 18-20 Novembre 1929*. Bologna: Stabilimenti Poligrafici Riuniti. 1931: [3-6].

MARRO 1935

G. Marro. "Risultanze antropologiche della Missione Archeologica Italiana nel corrente anno 1935- XIII". *Rivista di Antropologia* 30 (1935): [3-5].

MARRO 1936

G. Marro. "Sull'Antropologia e sull'Etnografia dell'Egitto Predinastico". In Anonimo (a cura di), *Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Palermo, 12-18 ottobre 1935-XIII*. Pavia: Premiata Tipografia Successori Frat. Fusi. 1936: [3-11].

MARRO 1937

G. Marro. "Ernesto Schiaparelli". *La voce del Nilo. Numero speciale in ricordo del 50° anniversario dalla fondazione della associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani* (1937): 10-21.

MARRO 1940

G. Marro. *Il corpo epistolare di Bernardino Drovetti*. I vol. Roma: Istituto Poligrafico Dello Stato. 1940.

MARRO 1951

G. Marro. "La più antica documentazione anatomica del prolasso utero vaginale". *Castalia* 4 (1951): 3-5.

MARTÍN DEL RIO ÁLVAREZ 2006

C. Martín del Río Álvarez. "Predynastic Hairpins and Combs from the Necropolis of Naqada: Preliminary Conclusions". In K. Kroeper, M. Chłodnicki, M. Kobusiewicz (a cura di), *Archaeology of Early Northeastern Africa. In memory of Lech Krzyżaniak*. Poznań: Poznań Archaeological Museum. 2006: 781-788.

MARTÍN DEL RIO ÁLVAREZ, ALMENARA ROSALES 2004

C. Martín del Río Álvarez, E. Almenara Rosales. "An analysis of the theriomorphic representations on combs and hairpins from the predynastic period". In S. Hendrickx, R.F. Friedman, K.M. Ciałowicz, M. Chłodnicki (a cura di), *Egypt at its Origins: studies in memory of Barbara Adams. Proceedings of the International Conference "Origin of the State. Predynastic and Early Dynastic Egypt", Krakow, 28 August-1 September 2002*. Leuven-Paris-Dudley: Uitgeverij Peeters. 2004: 881-889.

MASALI 1981

M. Masali. "The Predynastics of Gebelen (Upper Egypt)". *Bulletin et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris* 8 (1981): 253-263.

MASALI, DAVIDE, GRILLETTO 1968

M. Masali, D. Davide, R. Grilletto. "Ricerche sulle collezioni antropologiche egiziane dell'Istituto di Antropologia di Torino. III(c) Dati sulla costituzione scheletrica degli egiziani dinastici e confronti con i predinastici". *Rivista di Antropologia* 55 (1968): 233-246.

MASSOULARD 1949

E. Massoulard. *Préhistoire et protohistoire de l'Égypte*. Paris: Institut d'Ethnologie. 1949.

MASPERO 1893A

G. Maspero. "Premier Rapport a l'Institut Égyptien sur les fouilles exécutées en Égypte de 1881 a 1885". In G. Maspero, *Études de mythologie et d'archéologie égyptiennes*. Paris: Ernest Leroux. 1893: 145-220.

MASPERO 1893B

G. Maspero. "Deuxième Rapport a l'Institut Égyptien sur les fouilles exécutées en Égypte. 1885-1886". In G. Maspero, *Études de mythologie et d'archéologie égyptiennes*. Paris: Ernest Leroux. 1893: 221-281.

MIDANT-REYNES 1992

B. Midant-Reynes. *Préhistoire de l'Égypte. Des premiers hommes aux premiers pharaons*. Paris: Armand Colin. 1992.

MIDANT-REYNES 2003

B. Midant-Reynes. *Aux origines de l'Égypte*. Paris: Fayard. 2003.

MINEO 2013

M. Mineo. "Nota sui rapporti, scambi e cessioni di manufatti archeologici tra Ernesto

Schiaparelli e Luigi Pigorini”. *Sibrium. Centro di Studi Preistorici e Archeologici di Varese* 27 (2013): 103-139.

MOISO 2008A

B. Moiso. “La figura di Schiaparelli e la sua attività a Tebe”. In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 109-128.

MOISO 2008B

B. Moiso. “Le campagne di scavo di Ernesto Schiaparelli in Egitto dal 1903 al 1920”. In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 199-269.

MOISO 2011

B. Moiso. “Ernesto Schiaparelli: un ventennio di ricerche italiane in Egitto”. In S. Einaudi (a cura di), *Viaggio in Egitto. L'Ottocento riscopre la terra dei faraoni. Catalogo della mostra (Pinerolo, Castello di Miradolo, 1 ottobre 2011-29 gennaio 2012)*, Torino: Daniela Piazza. 2011: 69-79.

MOISO 2012A

B. Moiso. “Cinque lettere di Francesco Ballerini a Ernesto Schiaparelli”. In A. Consonni, T. Quirino, A. Sesana (a cura di), *L'Egitto di Francesco Ballerini. Un egittologo comasco agli inizi del Novecento. Atti della giornata di studi, Lettere, Fotografie*. Como: NodoLibri. 2012: 179-186.

MOISO 2012B

B. Moiso. “Sulle tracce di Virginio Rosa: un pinerolese in Egitto al seguito di Schiaparelli”. *Serekh* 6 (2012): 205-218.

MOISO 2015A

B. Moiso. “Storia del Museo Egizio”. In Museo Egizio (a cura di), *Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 20-35.

MOISO 2015B

B. Moiso. "La tomba di Iti e Neferu". In Museo Egizio (a cura di), *Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 62-69.

de MORGAN 1896

J. de Morgan. *Recherches sur les origines de l'Egypte, I: L'Age de la pierre et les métaux*. Paris: Ernest Leroux. 1896.

MUSEO EGIZIO DI TORINO 2001

Museo Egizio di Torino (a cura di). *Preistoria e Antico Regno. Guida breve*. Milano: Electa. 2001.

NEEDLER 1984

W. Needler. *Predynastic and Archaic Egypt in The Brooklyn Museum*. New York: The Brooklyn Museum. 1984.

NOWAK 2001

E. Nowak. "Egyptian Predynastic tusks decorated with anthropomorphic motifs". In E. Papuci-Władyka, J. Sliwa (a cura di), *Studia Archaeologica. Liber Amicorum Ianussio A. Ostrowski ab amicis et discipulis oblatus*. Kraków: [s.n.]. 2001: 339-348.

NOWAK 2004

E.M. Nowak. "Egyptian predynastic ivories decorated with anthropomorphic motifs". In S. Hendrickx, R.F. Friedman, K.M. Ciałowicz, M. Chłodnicki (a cura di), *Egypt at its Origins: studies in memory of Barbara Adams. Proceedings of the International Conference "Origin of the State. Predynastic and Early Dynastic Egypt", Krakow, 28 August -1 September 2002*. Leuven-Paris-Dudley: Uitgeverij Peeters. 2004: 893-904.

ORCURTI 1852-1855

P.C. Orcurti. *Catalogo illustrato dei monumenti egizii del R. Museo di Torino*. Torino: Tipografia Nazionale di G. Biancardi. 1852-1855.

ORSENIGO 2010

C. Orsenigo. "Turning points in Egyptian Archaeology 1850-1950. Auguste Mariette: From the First Great Discoveries to the *Pyramid Texts*". In P. Piacentini (a cura di), *Egypt and the Pharaohs: from the sand to the library. Pharaonic Egypt in the Archives and Libraries of the Università degli Studi di Milano*. Milano: Skira. 2010: 117-127.

PARIBENI 1940

R. Paribeni. "Scavi nella necropoli di El Hammamiye". *Aegyptus* 20 (1940): 277-293.

PARIBENI 2014

A. Paribeni. "Paribeni, Roberto". In *Dizionario Biografico degli Italiani* 81 (2014). [online, 01-07-2015]

<[http://www.treccani.it/enciclopedia/roberto-paribeni_\(Dizionario-Biografico\)>](http://www.treccani.it/enciclopedia/roberto-paribeni_(Dizionario-Biografico)>)

PARLAMENTO 2008

E. Parlamento. "Schiaparelli, la famiglia e le origini occhieppiesi". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 19-34.

PATCH 2011

D.C. Patch (a cura di). *Dawn of Egyptian Art*. New York: The Metropolitan Museum of Art. 2011.

PESTMAN 1965

P. Pestman. "Les archives privées de Pathyris à l'époque ptolémaïque: la famille de Pétéharsemtheus, fils de Panebkhoune". In E. Boswinkel, P. Pestman, P. Sijpesteijn (a cura di), *Studia Papyrologica Varia*. Leiden: Brill. 1965: 47-105.

PETRICIOLI 1986

M. Petricioli. "Le Missioni archeologiche italiane nei paesi del Mediterraneo: uno strumento di politica internazionale". In V. La Rosa (a cura di), *L'Archeologia italiana nel Mediterraneo fino alla Seconda Guerra mondiale*. Catania: Centro di Studi per l'Archeologia del CNR. 1986: 9-31.

PETRICIOLI 1990

M. Petricioli. *Archeologia e Mare Nostrum. Le missioni archeologiche nella politica mediterranea dell'Italia 1898/1943*. Roma: Valerio Levi. 1990.

PETRIE 1897

W.M.F. Petrie. *Six Temples at Thebes*. London: Quaritch. 1897.

PETRIE 1900

W.M.F. Petrie. *The Royal Tombs of the First Dynasty. Part 1*. London: EES. 1900.

PETRIE 1901A

W.M.F. Petrie. *Diospolis Parva: the cemeteries of Abadiyeh and Hu, 1898-99*. London: EEF. 1901.

PETRIE 1901B

W.M.F. Petrie. *The Royal Tombs of the Earliest Dynasties. Part 2*. London: EES. 1901.

PETRIE 1902

W.M.F. Petrie. *Abydos. Part I*. London: EEF. 1902.

PETRIE 1907

W.M.F. Petrie. *Janus in modern life*. New York: G.P. Putnam's sons. 1907.

PETRIE 1911

W.M.F. Petrie. *The revolutions of civilisation*. London-New York: Harper&Brothers. 1911.

PETRIE 1913

W.M.F. Petrie. *Tarkhan I and Memphis V*. London: BSAE-Quaritch. 1913.

PETRIE 1914A

W.M.F. Petrie. *Amulets, illustrated by the Egyptian collection in University College, London*. London: Constable&Company ltd. 1914.

PETRIE 1914B

W.M.F. Petrie. *Tarkhan II*. London: BSAE-Quaritch. 1914.

PETRIE 1920

W.M.F. Petrie. *Prehistoric Egypt. Illustrated by over 1000 objects in University College*. London: BSAE-Quaritch. 1920.

PETRIE 1921

W.M.F. Petrie. *Corpus of Prehistoric Pottery and Palettes*. London: BSAE-Constable&Company ltd-Quaritch. 1921.

PETRIE 1927

W.M.F. Petrie. *Objects of daily use, with over 1800 figures from University College*. London: BSAE. 1927.

PETRIE 1930

W.M.F. Petrie. *Antaeopolis: The tombs of Qau*. London: Quaritch. 1930.

PETRIE 1953

W.M.F. Petrie. *Ceremonial Slate Palettes*. London: BSAE-Quaritch. 1953.

PETRIE, MACKAY 1915

W.M.F. Petrie, E. Mackay. *Heliopolis, Kafr Ammar and Shurafa*. London: Quaritch. 1915.

PETRIE, QUIBELL 1896

W.M.F. Petrie, J.E. Quibell. *Naqada and Ballas*. London: BSAE-Quaritch. 1896.

PIACENTINI 2009

P. Piacentini. "Auguste Mariette in the Egyptological Archives and Library of the University of Milan". In D. Magee, J. Bourriau, S. Quirke (a cura di), *Sitting Beside Lepsius. Studies in Honour of Jaromir Malek at the Griffith Institute*. Leiden: Peteers. 2009: 423-438.

PIACENTINI 2011A

P. Piacentini. "The Preservation of Antiquities. Creation of Museums in Egypt during the Nineteenth Century". In P. Piacentini (a cura di), *Egypt and the Pharaohs. From Conservation to Enjoyment. Pharaonic Egypt in the Archives and Libraries of the Università degli Studi di Milano*. Milano: Skira. 2011: 5-42.

PIACENTINI 2011B

P. Piacentini. "Walls and Dishes. Gaetano Lodi, an Italian Painter for the Khedive Ismail Pasha". In P. Piacentini (a cura di), *Egypt and the Pharaohs. From Conservation to Enjoyment. Pharaonic Egypt in the Archives and Libraries of the Università degli Studi di Milano*. Milano: Skira. 2011: 87-116.

PIACENTINI 2011c

P. Piacentini. "Vassalli, Lodi, Barsanti, Botti: gli italiani e i musei in Egitto nell'Ottocento". In S. Einaudi (a cura di), *Viaggio in Egitto. L'Ottocento riscopre la terra dei faraoni. Catalogo della mostra (Pinerolo, Castello di Miradolo, 1 ottobre 2011-29 gennaio 2012)*, Torino: Daniela Piazza. 2011: 61-67.

PIACENTINI 2013-2014

P. Piacentini. "The antiquities path: from the Sale Room of the Egyptian Museum in Cairo, through dealers, to private and public collections. A work in progress". *Egyptian and Egyptological Documents, Archives, Libraries* 4 (2013-2014): 105-130.

PIACENTINI, ORSENIGO 2009

P. Piacentini, C. Orsenigo (a cura di). *Egyptian Archives. Proceedings of the First Session of the International Congress Egyptian Archives/Egyptological Archives. Milano, September 9-10, 2008*. Milano: Cisalpino. 2009.

PINTAUDI 2008

R. Pintaudi. "Roberto Paribeni". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 291.

POSENER-KRIÉGER 1975

P. Posener-Kriéger. "Le papyrus de Gebelein: remarques préliminaires". *Revue d'Égyptologie* 27 (1975): 211 - 221.

POSENER-KRIÉGER 1994

P. Posener-Kriéger. "Le coffret de Gebelein". In C. Berger el-Naggar, G. Clerc, N. Grimal (a cura di), *Hommages à Jean Leclant*. Le Caire: IFAO. 1994: 315-326.

POSENER-KRIÉGER 2004

P. Posener-Kriéger. *I papiri di Gebelein: scavi G. Farina 1935*. Edizione a cura di S. Demichelis. Torino: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza al Museo delle Antichità Egizie. 2004.

QUIBELL 1898

J.E. Quibell. *The Ramesseum*. London: Quaritch. 1898.

QUIBELL 1900

J.E. Quibell. *Hierakonpolis. Part I*. London: Quaritch. 1900.

QUIBELL 1901

J.E. Quibell. "Flint dagger from Gebelein". *Annales du Service des Antiquités de l'Égypte* 2 (1901): 131-132.

QUIBELL 1905

J.E. Quibell. *Catalogue Général des Antiquités Égyptiennes du Musée du Caire. Archaic Objects: n. 11001-12000 et 14001-14754. Vol. I: Texte*. Le Caire: Imprimerie de l'IFAO. 1905.

QUIBELL, GREEN 1902

J.E. Quibell, F.W. Green. *Hierakonpolis. Part II*. London: Quaritch. 1902.

QUIRKE 2010

S. Quirke. *Hidden Hands. Egyptian workforces in Petrie excavation archives, 1880-1924*. London: Duckworth. 2010.

RACANICCHI 1991

P. Racanicchi (a cura di). *Fotografi in terra d'Egitto. Immagini dall'Archivio Storico della Soprintendenza al Museo delle Antichità Egizie di Torino*. Torino: Pas Informazione. 1991.

RANDALL-MACIVER, MACE 1902

D. Randall-Maciver, A.C. Mace. *El-Amrah and Abydos. 1899-1901*. London: EEF. 1902.

RAUE 1999

D. Raue. *Heliopolis und das Haus des Re: eine Prosopographie und ein Toponym im Neuen Reich*. Berlin: Achet-Verlag. 1999.

REGNER 1996

Ch. Regner. *Schminkpaletten*. Wiesbaden: Harrassowitz. 1996.

RIGGS 2010

C. Riggs. "Body". In E. Frood, W. Wendrich (a cura di), *UCLA Encyclopedia of Egyptology, Los Angeles*. [on-line, 19-10-2015]

<<http://digital2.library.ucla.edu/viewItem.do?ark=21198/zz0025nqg2>>

RIZKANA, SEEHER 1987

I. Rizkana, J. Seeher. *Maadi I. The Pottery of the Predynastic Settlement. Excavations at the Predynastic Site of Maadi and its Cemeteries conducted by Mustafa Amer and*

Ibrahim Rizkana on behalf of the Department of Geography, Faculty of Arts of Cairo University 1930-1953. Mainz-am-Rhein: von Zabern. 1987.

ROCCATI 1974

A. Roccati. *Il Museo Egizio di Torino*. Roma: Istituto Poligrafico dello Stato. 1974.

ROCCATI 1975

A. Roccati. "Ritorno a Gebelein". *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti* 27-28 (1975): 26-33.

ROCCATI 1978

A. Roccati. *Il Museo Egizio di Torino. Seconda Edizione*. Roma: Istituto Poligrafico dello Stato. 1978.

ROCCATI 1989

A. Roccati. "Eliopoli". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Dal Museo al Museo. Passato e Futuro del Museo Egizio di Torino*. Torino: Allemandi. 1989: 166-167.

ROCCATI 2008A

A. Roccati. "Dopo Schiaparelli: uno sguardo retrospettivo". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 83-98.

ROCCATI 2008B

A. Roccati. "Giulio Farina". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*. Torino: Adarte. 2008: 282-283.

ROSATI 1987

G. Rosati. "Ornamenti preziosi: gioielli e amuleti". In A.M. Donadoni Roveri (a cura di), *Civiltà degli Egizi. La vita quotidiana*. Milano: Electa. 1987: 218-231.

SAGLIETTO 2008

M. Saglietto. "Schiaparelli filantropo". In B. Moiso (a cura di), *Ernesto Schiaparelli e*

la tomba di Kha. Torino: Adarte. 2008: 65-71.

SALEH 1981

A.-A. Saleh. *Excavations at Heliopolis: ancient Egyptian Ounû. Vol. I. The site of Tell el-Hiṣn-Maṭarîyah*. Cairo: Cairo University, Faculty of Archaeology. 1981.

SALEH 1983

A.-A. Saleh. *Excavations at Heliopolis: ancient Egyptian Ounû. Vol. II. The site of Tell el-Hiṣn-Maṭarîyah*. Cairo: Cairo University, Faculty of Archaeology. 1983.

SAPELLI RAGNI 2005

M. Sapelli Ragni (a cura di). *Il Museo egizio di Torino tra passato e presente: documentazione fotografica e storia del Museo egizio dagli archivi dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione*. Bologna: Bononia University press. 2005.

SBRIGLIO 2014

A.M. Sbriglio. *Gli scavi Schiaparelli a Eliopoli (1903-1906): gli amuleti provenienti dal kom*. Tesi di Specializzazione in Archeologia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Milano, a.a. 2014.

SBRIGLIO, UGLIANO 2015

A.M. Sbriglio, F. Ugliano. "Re-excavating Heliopolis: Unpublished Archaeological Data from the Archives of Ernesto Schiaparelli and Missione Archeologica Italiana". In M.S. Pinarello, J. Yoo, J. Lundock, C. Walsh (a cura di), *Current Research in Egyptology 2014. Proceedings of the Fifteenth Annual Symposium. University College London and King's College London (April 9-12, 2014)*. Oxford-Philadelphia: Oxbow Books. 2015: 278-293.

SCAMUZZI 1947

E. Scamuzzi. "Giulio Farina". *Aegyptus* 27 (1947): 240-244.

SCAMUZZI 1964

E. Scamuzzi. *Museo Egizio di Torino*. Torino: Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo. 1964.

SCHIAPARELLI 1900

E. Schiaparelli. "Di un'antica stoffa cristiana dell'Egitto". *Bessarione* 8 (1900): 1-9.

SCHIAPARELLI 1921

E. Schiaparelli. "La missione italiana a Gebelein". *Annales du Service des Antiquités de l'Égypte* 21 (1921): 126 - 128.

SCHIAPARELLI 1923

E. Schiaparelli. *Relazione sui lavori della Missione Archeologica Italiana in Egitto, anni 1903-1920. I: Esplorazione della Valle delle Regine*. Torino: R. Museo di Antichità. 1923.

SCHIAPARELLI 1927

E. Schiaparelli. *Relazione sui lavori della Missione Archeologica Italiana in Egitto, anni 1903-1920. II: La tomba intatta dell'architetto Cha nella necropoli di Tebe*. Torino: R. Museo di Antichità. 1927.

SCHLOGL 1978

H. Schlogl (a cura di). *Geschenk des Nils. Ägyptische Kunstwerke aus Schweizer Besitz*. Basel: Schweizerischer Bankverein. 1978.

SEIDMANN 2006

G. Seidmann. "Forgotten pioneers of archaeology in Victorian Oxford: the Rev. Greville John Chester (1830-1892)". *Oxoniensia* 71 (2006): 145-150.

SERPICO 2013-2014

M. Serpico. "Re-excavating Egypt: unlocking the potential in ancient Egyptian collections in the UK". *Egyptian and Egyptological Documents, Archives, Libraries* 4 (2013-2014): 131-142.

SHEPPARD 2010

K.L. Sheppard. "Flinders Petrie and Eugenics at UCL." *Bulletin of the History of Archaeology* 20 (2010): 16-29.

SPENCER 1980

A.J. Spencer. *Catalogue of Egyptian Antiquities in the British Museum. V. Early Dynastic Objects*. London: British Museum Publications. 1980.

STECKEWEH 1936

H. Steckeweh. *Die Fürstengräber von Qâw*. Leipzig: Hinrichs. 1936.

STEVENSON 2007A

A. Stevenson. "The aesthetics of Predynastic Egyptian burial: funerary performance in the fourth millennium BC". *Archaeological Review from Cambridge* 22.1 (2007): 75-91.

STEVENSON 2007B

A. Stevenson. "The material significance of Predynastic and Early Dynastic palettes". In R. Mairs, A. Stevenson (a cura di), *Current Research in Egyptology 2005: Proceedings of the sixth annual symposium, University of Cambridge, 6th-8th January 2005*. Oxford: Oxbow Books. 2007: 148 - 162.

STEVENSON 2008

A. Stevenson. "Mace". In W. Wendrich (a cura di), *UCLA Encyclopedia of Egyptology, Los Angeles*. [on-line, 19-10-2015]
<<http://digital2.library.ucla.edu/viewItem.do?ark=21198/zz000sn03x>>

STEVENSON 2009A

A. Stevenson. "Palettes". In W. Wendrich (a cura di), *UCLA Encyclopedia of Egyptology, Los Angeles*. [on-line, 19-10-2015]
<<http://escholarship.org/uc/item/7dh0x2n0>>

STEVENSON 2009B

A. Stevenson. "Social relationships in Predynastic burials". *Journal of Egyptian Archaeology* 95 (2009): 175-192.

STEVENSON 2013-2014

A. Stevenson. "Between the field and the museum: the ongoing project of archaeological context". *Egyptian and Egyptological Documents, Archives, Libraries* 4 (2013-2014): 143-152.

STEVENSON 2014

A. Stevenson. "Artefacts of excavation: the collection and distribution of Egyptian finds to museums, 1880–1915". *Journal of the History of Collections* 26 (2014): 89-102.

STEVENSON 2015

A. Stevenson. "Egyptian Archaeology and the museum". In *Oxford Handbooks Online*. Oxford-New York: Oxford University Press. 2015: 1-5. [on-line, 19-10-2015]
<<http://www.oxfordhandbooks.com/view/10.1093/oxfordhb/9780199935413.001.0001/oxfordhb-9780199935413-e-25>>

STRUDWICK 2006

N. Strudwick. *Masterpieces of Ancient Egypt*. London: British Museum Press. 2006.

SWEENEY 2011

D. Sweeney. "Sex and Gender". In E. Frood, W. Wendrich (a cura di), *UCLA Encyclopedia of Egyptology, Los Angeles*. [on-line, 19-10-2015]
<<http://digital2.library.ucla.edu/viewItem.do?ark=21198/zz0027fc04>>

TASSIE 2011

G. Tassie. "What your hair says about you: changes in hairstyles as an indicator of state formation processes". In R.F. Friedman, P.N. Fiske (a cura di), *Egypt at its Origins 3. Proceedings of the Third International Conference "Origin of the State and Early Dynastic Egypt", London, 27th July-1st August 2008*. Leuven-Paris-Walpole, MA:

Uitgeveij Peeters: Uitgeveij Peeters. 2011: 605-646.

TASSIE 2014

G. Tassie. *Prehistoric Egypt: Socioeconomic Transformations in North-East Africa from the Last Glacial Maximum to the Neolithic, 24,000 to 4,000 BC*. [s.l.]: Golden House Publications. 2014.

TAWFIQ, AL-AZAM, RAUE 1995

A. Tawfiq, H. al-Azam, D. Raue. "Two excavations at Arab el-Hisn". *Bulletin de la Société d'Égyptologie de Genève* 19 (1995): 41-47.

TEETER 2011

E. Teeter. *Before the pyramids. The origins of Egyptian civilization*. Chicago: The Oriental Institute. 2011.

TRAPANI 2012

M. Trapani. "La Missione Archeologica Italiana: immagini dagli scavi. L'Archivio fotografico del Museo delle Antichità Egizie di Torino: sfogliando le pagine del suo passato". In R. Boano, E. Rabino Massa (a cura di), *Mummie Egizie in Piemonte. Storia ed attualità in ambito egittologico ed antropologico*. Torino: Museo regionale di Scienze Naturali. 2012: 66-68.

TRIGGER 1986

B. Trigger. "Alternative Archaeologies: Nationalist, Colonialist, Imperialist". *Man* 19 (1986): 355-370.

UCKO 1968

A.J. Ucko. *Anthropomorphic figurines of Predynastic Egypt and Neolithic Crete with comparative material from the prehistoric Near East and mainland Greece*. London: Andrew Szmidla. 1968.

UGLIANO 2015A

F. Ugliano. "Il Predinastico: la vita in Egitto prima dei faraoni". In Museo Egizio (a cura di), *Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 38-45.

UGLIANO 2015B

F. Ugliano. "L'epoca predinastica". In Museo Egizio (a cura di), *Guida. Museo Egizio*. Modena: Franco Cosimo Panini Editore. 2015: 33-41.

UGLIANO IN PREPARAZIONE

F. Ugliano. "Ernesto Schiaparelli and the Italian Archaeological Mission (MAI): Predynastic Egypt at Museo delle Antichità Egizie (Turin, Italy)". In B. Midant-Reynes, Y. Tristant (a cura di), *Egypt at its Origins 5. Proceedings of the Fifth International Conference "Origin of the State. Predynastic and Early Dynastic Egypt", Cairo 13th-18th April 2014*. Leuven-Paris-Walpole, MA: Uitgeverij Peeters.

VANDIER 1952

J. Vandier. *Manuel d'archéologie égyptienne. I. Les époques de formations*. Paris: Picard. 1952.

VAN LEPP 1999

J. Van Lepp. "The Misidentification of the Predynastic Egyptian Bull's Head Amulet". *Göttinger Miszellen* 168 (1999): 101-111.

VASSALLI 1873

L. Vassalli. *I musei egizi d'Italia*. Roma: [s.n.]. 1873.

VASSILIKA 2010

E. Vassilika. *I capolavori del Museo Egizio di Torino*. Guida ufficiale. Firenze: Scala. 2010.

VILLARI 2000

R. Villari. *Mille anni di storia. Dalla città medievale all'unità dell'Europa*. Milano: Mondolibri S.p.A. 2000.

von der WAY 1997

T. von der Way. *Tell el-Fara'in Buto I: Ergebnisse zum frühen Kontext, Kampagnen der Jahre 1983-1989*. Mainz-am-Rhein: von Zabern. 1997.

WEILL 1911

R. Weill. "Monuments nouveaux des premières dynasties". *Sphinx* 15 (1911): 1-35.

WENGROW 2006

D. Wengrow. *The Archaeology of Early Egypt. Social transformations in north-east Africa, 10.000 to 2650 BC*. Cambridge: Cambridge University Press. 2006.

WESTENDORF 1982

W. Westendorf. "Schminkpaletten". In W. Helck, W. Westendorf (a cura di), *Lexikon der Ägyptologie*, Band IV. Wiesbaden: Harrassowitz. 1982: 654-656.

WHITE, BEAUDRY 2009

C.L. White, M.C. Beaudry. "Artifacts and personal identity". In T. Majewski, D. Gaimster (a cura di), *International handbook of historical archaeology*. New York: Springer. 2009.

WILKINSON 1999

T.A.H. Wilkinson. *Early dynastic Egypt*. London-New York: Routledge. 1999.

WILLS, BARRETT 1905

W.H. Wills, R.J. Barrett. *The Anglo-African who's who and biographical sketch-book*. London: Routledge&Sons ltd. 1905.

WODZIŃSKA 2010

A. Wodzińska. *A manual of Egyptian pottery. Volume 1: Fayum A-Lower Egyptian culture. Revised first edition*. Boston: Ancient Egypt Research Associates. 2010.

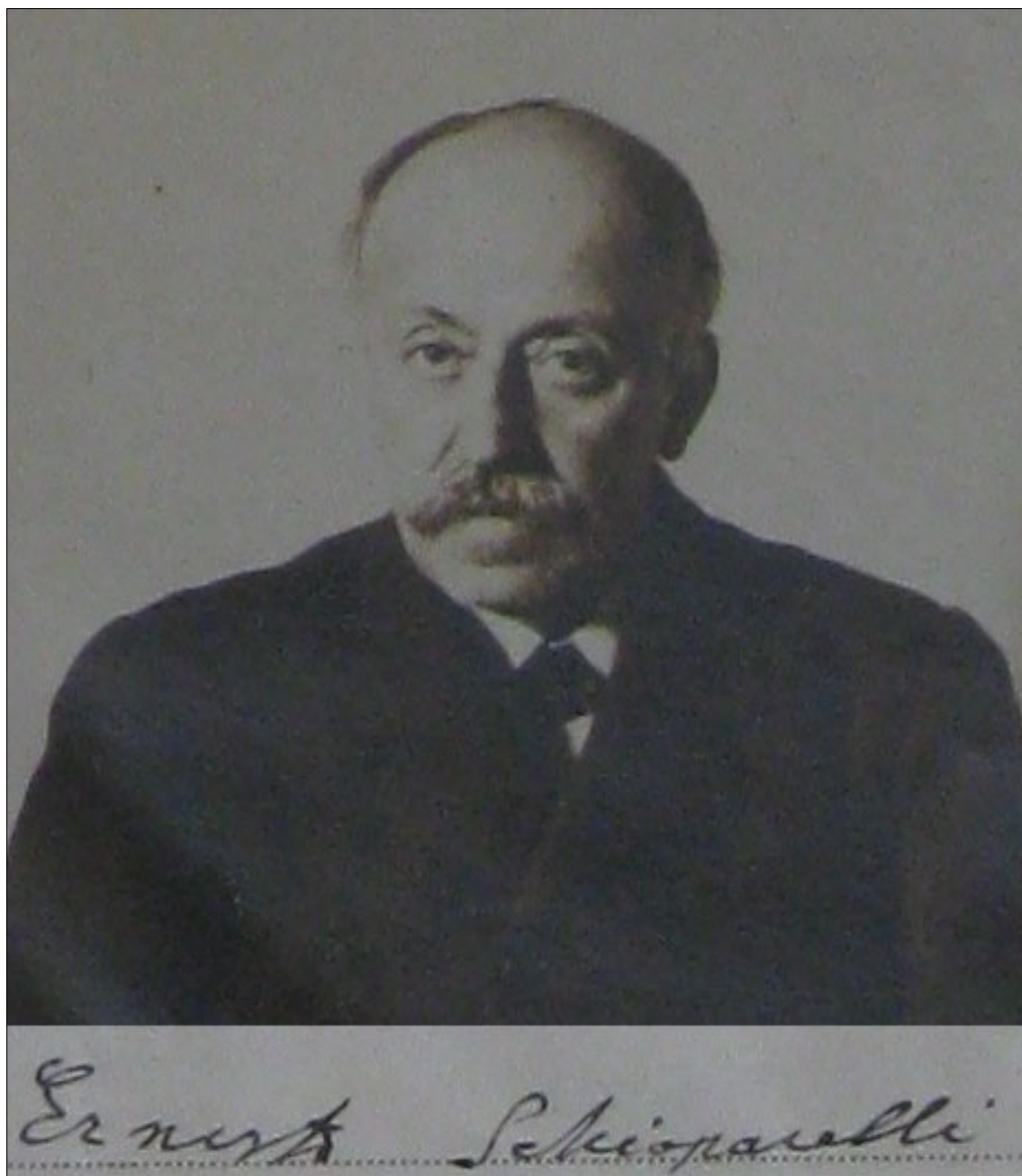


Fig. 1 - Ernesto Schiaparelli (1856-1928)

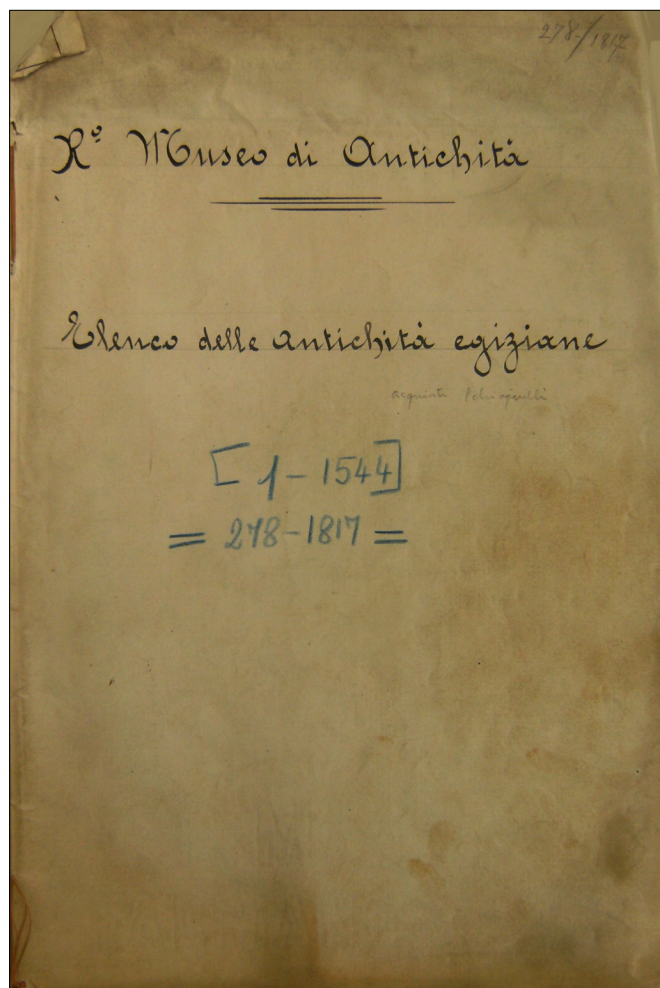


Fig. 2 - Inventario Manoscritto: copertina.



Fig. 3 - Didascalia per il materiale litico donato da H.W. Seton Karr (1900)

VI
II

REGNO D'ITALIA
MINISTERO
DELLA
ISTRUZIONE PUBBLICA
DIREZIONE GENERALE
per le Antichità e le Belle Arti
DIVISIONE
Musei, Scavi e Monumenti

N. di Protocollo 14778.
Classifica d'archivio 2. Rome.
N. di partenza 11248

Risposta al foglio del 11-10-1900.
Divisione N.

OGGETTO
Orario di antichità
egiziane in Egitto.

Al sig. Direttore
del Museo d'antichità
Corino.

N.B. Indicare sempre, nel riscontro, la Divisione ed altro ufficio del Ministero scrivente, nonché la data ed i numeri di archivio e di posizione.

addi 30 ottobre 1900.
N. di Pos. 1883

Accogliendo la proposta fattami dalla S. P. L. auto. rizzo a intraprendere il viaggio in Egitto, a fine di ogni stato gli oggetti di antichità scoperte colà e che Ella reputa utili ad accrescere le raccolte di codesto Istituto. Ho pertanto disposto, giusta i desideri della S. P., l'invio delle supplementari anticipazioni nella complessiva somma di lire seimilacento, cinquanta (L. 6150) cioè L. 4577,76 sul cap. 35 e lire 1572,24 sul cap. 51 resti e competenza, le quali saranno esigibili, quanto prima, presso l'istituto R. Delegazione del Tesoro.

Debbo peraltro farle co-

Fig. 4 - Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione a Schiaparelli, 30/10/1900

N. 1

V. n. 39. c. a.

Art. 273 del Reg. di cont. 1 maggio 1895, n. 3074
e Cir. Min. Fin. 10 marzo 1894, n. 3025

Ufficio del Museo di Antichità di Corino

RENDICONTO DELLE ANTICIPAZIONI

ricevute sul Capitolo n. 1 del Bilancio del Ministero Istruzione Pubblica, generale e di Antichità e delle spese colle medesime pagate dal sottoscritto funzionario delegato durante il mese di dicembre 1900.

Ammontare dei mandati ricevuti a tutto il mese di dicembre 1900 come dal rendiconto n. 1

Mese di quelli ricevuti nel mese di dicembre 1900 come dalla pagina seguente

Totale . . . L. 2452/76

Ammontare delle spese pagate antecedentemente come dal detto rendiconto . . . L. 2452/76

Idem di quelle pagate nel mese di dicembre 1900 come sopra . . . L. 2452/76

Totale . . . L. 2452/76

Residuo a debito . . . L. 0/00

A Corino il 12 Maggio 1901

Visto: Il Capo del Museo di Antichità
Visto: Il Primo Reggiere dell'Intendenza

Visto il presente rendiconto, in cui si comprendono le spese pagate nel suddetto periodo per l'importo di . . . L. . . .

Ritenuto che sono irregolari e non possono ammettersi a discarico le spese . . . L. . . .

Si dichiarano regolari i pagamenti indicati nella ridotta somma di . . . L. . . .

Ad di . . . L. . . .

Il Direttore Capo di Ragioneria

Ord. 25 - Roma, maggio 1900 - Stampato Roma, D. Riccio, 12 p. 44

Fig. 5 - Rendiconti delle spese (1900-1901).



Fig. 6 - Tappe del viaggio di Schiaparelli in Egitto (1900-1901)



Fig. 7 - Principali località indagate dalla MAI (1903-1920)

OFFICINA POLIGRAFICA EDITRICE SUBALPINA
O. P. E. S.
TORINO CORSO SAN MAURIZIO 65
TELEFONO 41-17

TORINO, 5 Novembre 1925
CORSO S. MAURIZIO, 65
41 - 17 INTERCOM.
O. P. E. S. - TORINO

PREVENTIVO della Relazione sui Lavori della Missione Archeologica Italiana
in Egitto "VOLUME SECONDO"
per R. Museo d'Antichità - Via Accademia delle Scienze 4 - Torino
richiesto a mezzo On. Prof. Senatore E. SCHIAPARELLI / pagamento condizioni solite

QUANTITÀ	OGGETTO	PREZZO
250	Composizione cogli identici tipi, giustezza e formato del Volume Primo a fogli di 8 pagine cad. stampati sui due lati di un cartoncino bianco formato 64 X 80 fornito dal R. Museo (comprendendo nel prezzo anche la piegatura e cucitura dei fogli - escluse le tavole) - e la copertina stampata in nero su carta forte lanilla color avana come per il I° Vol. - per cadun foglio L. 495--	
L'attuale preventivo s'intende valido sino al 30 aprile 1926.		

Piddito a Lire 4.800
(quattromilottocento)

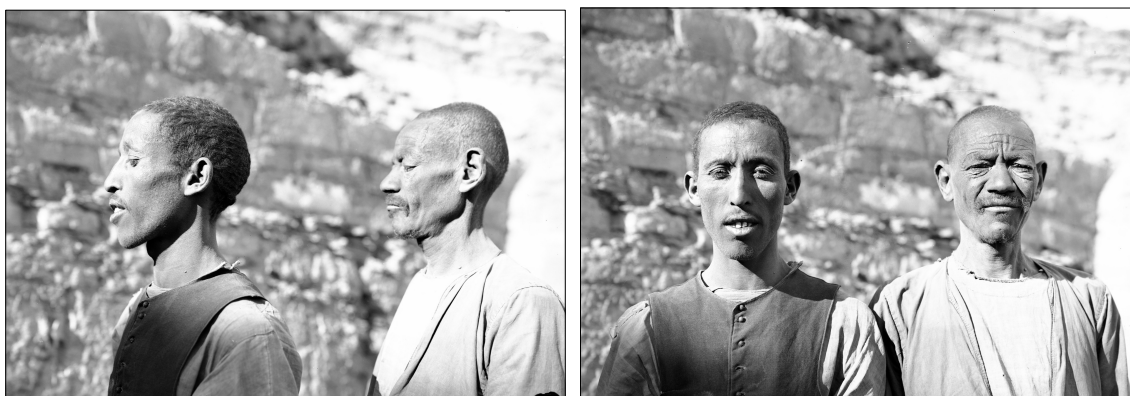
Torino, 13/11/25

In attesa di Vostri ambiti ordini, distintamente Vi ringraziamo

OFFICINA POLIGRAFICA EDITRICE SUBALPINA
O. P. E. S.
OFFICINA POLIGRAFICA EDITRICE SUBALPINA

Condizioni generali di vendita.
Le composizioni, gli abbozzi, i disegni, le incisioni, ed i clichés eseguiti a nostra cura, vengono addebitati anche se non ha corso l'ordinazione, per la quale detti abbozzi, disegni, incisioni, composizioni, ecc., vengono consegnati.
Le modificazioni alla composizione ed all'impaginazione, le correzioni straordinarie e d'autore, gli spostamenti ed i rimangiamenti, ecc., verranno addebitati al Sigg. Clienti in più del prezzo preventivo.

Fig. 8 - Preventivo per la pubblicazione del secondo volume della "Relazione sui Lavori della MAI"



Figg. 9-10 - "Ritratti di indigeni" (G. Marro, Assuan)



Fig. 11 - Giulio Farina (1889-1947)

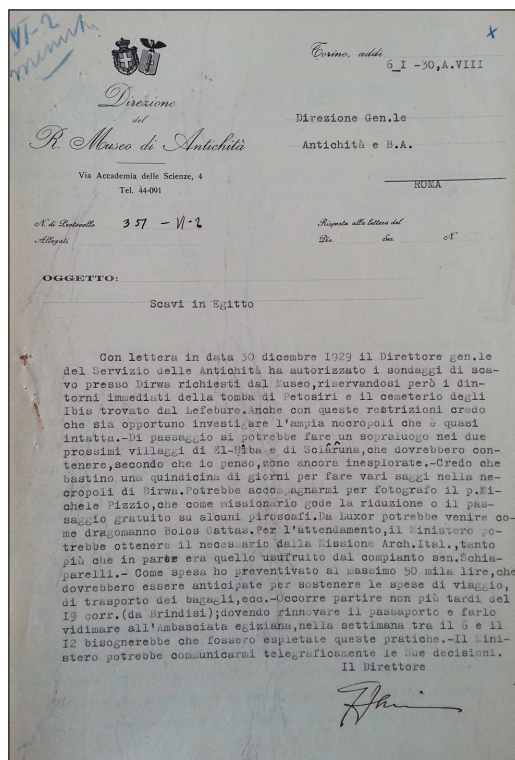


Fig. 12 - Lettera di G. Farina alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, 6/1/1930



Fig. 13 - L'opera di G. Farina in un articolo de *La Stampa Sera*, 26/5/1936

N. INVENTARIO		1V_049_03_NOT_SCHIA_003	
N° Documento		0099	
Versamento	primo	Cartella	1V_049_03_NOT_SCHIA
Mazzo	049	Fascicolo	03
Contenuto generale	Corrispondenza		
Oggetto	Lettera dattiloscritta e manoscritta		
Soggetto	Scavi - Corrispondenza Schiaparelli		
Documenti contenuti	Relazione su nuove concessioni		
Annotazioni	p. 1/2		
Autore	E. Schiaparelli		
Destinatario	[Ministero Pubblica Istruzione]		
Anno	30 luglio 1913		
Luogo	Torino		

Nella mia lettera del di 19 corrente nel riferire a codesto R. Ministero i risultati ottenuti dalla nostra Missione in Egitto nel decorso Esercizio, informavo codesto R. Ministero medesimo che, per l'inverno prossimo, oltre ad avere ottenuto il rinnovamento delle concessioni di Assuan e di Ghebelein, avevo inoltre avuta una nuova concessione per la necropoli di Akmim.

Secondo i regolamenti vigenti in Egitto per le concessioni di scavi, dovremmo quindi lavorare nel prossimo inverno sia pur per breve tempo, in tutte le suddette concessioni, ammettendo che a domandare la terza concessione di Akmin sono stato indotto dalla circostanza che, se tale concessione non fosse stata subito ottenuta da noi, sarebbe stata domandata da altri pregiudicando l'azione assieme della nostra Missione in Egitto.

Date le suseposte necessità e le necessità conseguenti di spostare due volte il campo, colle relative spese di trasporto da Luqсор, luogo di deposito, ad Assuan, e poi da

Fig. 14 - Database: primo versamento

N. Lettera	102	Inventario	2V_01_08_1904_071 2V_01_08_1904_072 2V_01_08_1904_073	Oggetto	Missione Archeologica in Egitto - Tende militari
Data	21	Gennaio	1904	Citazioni utili	-Dovendosi ora riprendere i lavori della detta Missione ed essendo necessario proseguirli contemporaneamente in varie località dell'alto e del basso Egitto, ci sarebbe [1c.] necessario di avere, oltre alle cinque già imprestateci, altre due tende
Luogo	Torino	N° Protocollo	3314	Note	originale; manoscritto
Destinatario	Il Ministro degli Affari Esteri				
Autore	Schiaparelli, E.				
<p>Eccellenza,</p> <p>con mia lettera del 17 Dicembre 1902, mi permetteva pregare codesto R. Ministero a volermi ottenere dal R. Ministero della Guerra l'uso temporaneo di cinque tende militari in servizio della Missione archeologica italiana che, auspicie S.M. il Re, doveva recarsi in Egitto; e, per le cortese premure di codesto R. Ministero, le cinque tende richieste mi furono infatti consegnate dalla Autorità Militare di Torino. Dovendosi ora riprendere i lavori della detta Missione ed essendo necessario proseguirli contemporaneamente in varie località dell'alto e del basso Egitto, ci sarebbe [1c.] necessario di avere, oltre alle cinque già imprestateci, altre due tende; per cui, confidando nel benevolo appoggio di codesto R. Ministero, mi permetto ancora pregare V.E. a volersi compiacere di chiedere a S.E. il Ministro della Guerra di volerli concedere n uso altre due tende coniche simili a quelle precedentemente rimesseci.</p> <p>E qualora S.E. il Ministro della Guerra ci compiacca aderirvi, farei preghiera che le tende stesse fossero consegnate qui in Torino al Segretario di questo Museo, Sig. Ferdinando Oliva, prima del 31 corrente Gennaio, onde poterle unire al rimanente materiale della Missione che deve spedirsi il di 1 Febbraio p.v. [2 c.]</p> <p>Nella piena fiducia che V.E. vorrà benevolmente accogliere la mia preghiera, mi onoro confermarle i sensi del mio profondo ossequio.</p>				<p>Citata in bibliografia</p> <p><input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non rilevante</p> <p><input type="button" value="Vai a scheda"/></p>	
Firmata	Il Direttore				
Carte	3				

Fig. 15 - Database: corrispondenza (secondo versamento)

N. INVENTARIO		3V_E220_22	
Documento N°		0216	
Versamento	Terzo	Cartella	E1/6/9
Mazzo	E1/6/9	Fascicolo	
Contenuto generale	Taccuino		
Oggetto	Giornale di scavo		
Soggetto	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)		
Documenti contenuti	Giornale di scavo - 27/4/1904		
Annotazioni	p. 19		
Anno	27/4/1904		
Autore	Ballerini		
Stato di conservazione generico	Buono		
Stato di conservazione specifico			
Collegamenti			
Riferimenti Bibliografici			

Nello Scavo del Santuario vengono in luce un'altra testa frammentaria di ureo come quella ieri rinvenuta; una testa di altro animale ignoto in pietra bruna ed un fiore di loto in smalto. Oggi si comincia pure un saggio nella necropoli nella zona adiacente al parco degli Struzzi sul lato Nord verso l'angolo Est. Sotto un leggero strato di sabbia si rinvennero l'imboccatura di numerosi pozzetti (vedi piano). Nel pozzetto n. 2 si rinviene un oggetto di terracotta a forma di vaso tutto a forellini. Probabilmente - secondo il Prof. - doveva servire a riporvi entro i fori i rami della persea ecc. Finora non di arriva all'interno delle camere che appaiono tutte piene di sabbia. Nella sabbia però che ingombra i pozzetti si rinvennero perline disperse.

Fig. 16 - Database: terzo versamento

N. INVENTARIO		E097	
Versamento	Terzo		
Mazzo	E1/5/2		
Fascicolo			
Soggetto	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo		
Oggetto	Fotografia		
Didascalia			
Anno	1904		
Osservazioni	Sul retro a matita "25barrato" "24"; Copia di C01404; Copia di E081; Copia di E090.		
Materiale e tecnica	Stampa su carta fotografica (?)		
Stato di conservazione generico	Buono		
Stato di conservazione specifico	n.d.s.		
Autore			
Riferimenti bibliografici			



Fig. 17 - Database: fotografie e lastre fotografiche (Eliopoli)



Fig. 18 - Esempio di georeferenziazione: particolare della pianta degli scavi a Eliopoli (Ballerini, 1904)

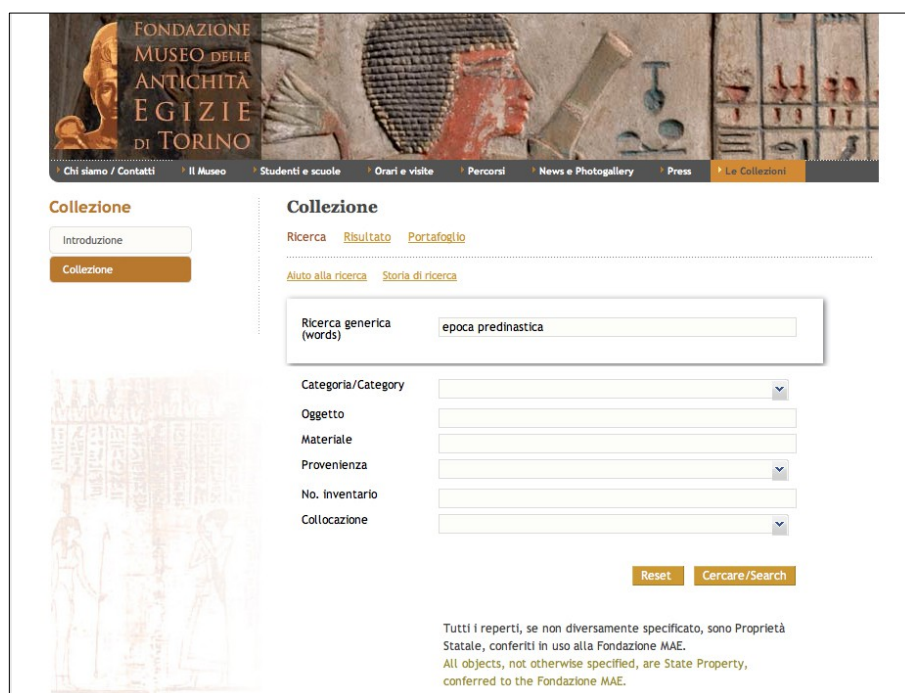


Fig. 19 - Schermata di ricerca del software *eMuseumPlus*

Numero d'ordine	326
Numero d'inventario	602
Corrispondenza inventario	S. 00602 Vai a scheda
Indicazione dell'oggetto	pezzo di pietra, di cui ordinariamente si ricavava colore rosso, trovato presso una mummia
Materia	c.a.
Prezzo in piastre egiziane	1
Prezzo in lire italiane	0,26
Annotazioni	
Negativo	
Provenienza	Acquisto

Fig. 20 - Database: trascrizione dell'Inv.Ms.

Necropoli	Hammamia		Corredo	<input checked="" type="radio"/> sì <input type="radio"/> no <input type="radio"/> non definibile	
Localizzazione	Primo sperone a Sud, dietro la tomba dello Schek Hagi Ali; spazio rettangolare di circa 5x3 m; insieme di 6 tombe riconoscibili; piccolissima profondità; poco distante dal primo gruppo, 1 m più a sud di tomba 2		Ceramica	- 2 grandi vasi conici di terra grezza - 1 vaso conico a superficie rosso lucente con orlo nero [B-ware] - 1 vasetto di terra giallognola globoso a ventre schiacciato con ansette tubolari forate [D-ware]; S. 4696	Corrispondenza inv.
Luogo	Alto Egitto		Elementi di ornamento		S. 4696
Cultura	Naqada		Altri elementi		
Datazione					
Tomba n°	07				
Condizione ritrovamento	Disturbata				
Forma					
Dimensioni					
Tipologia sepoltura					
Posizione Corpo	forse supino, testa a sud				
Sesso					
Età					
Scavi	Schiaparelli, Paribeni 1905				
Bibliografia	Paribeni 1940				
Num. totale sepolture	43 registrate				

Fig. 21 - Database: i contesti di Hammamiya (Paribeni, 1905)

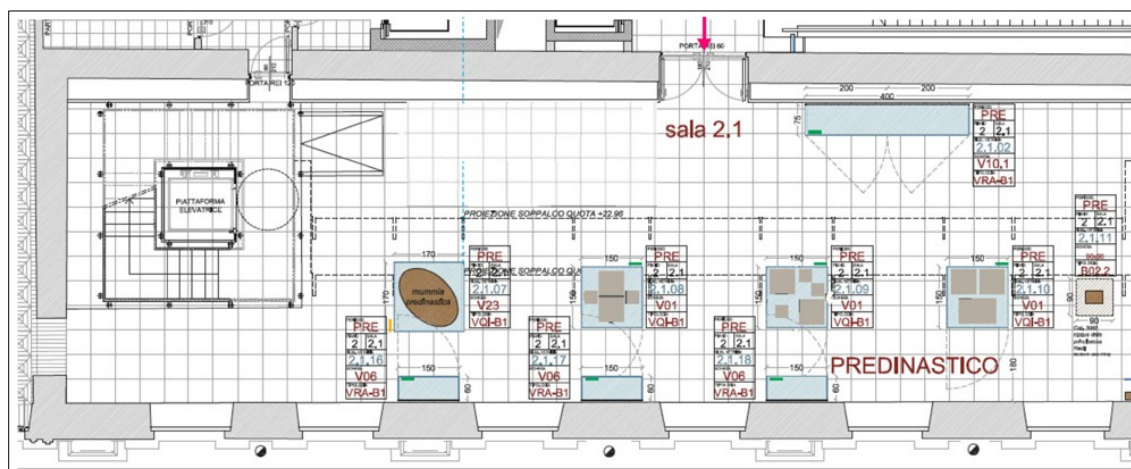


Fig. 22 - Il Nuovo Egizio 2015: la sezione predinastica, pianta



Fig. 23 - Sezione predinastica: veduta generale



Fig. 24 - Sezione predinastica: vetrine 1 e 2



Fig. 25 - Sezione predinastica: vetrina 3



Fig. 26 - Sezione predinastica: vetrina 5



Fig. 27 - Sezione predinastica: vetrina 7

 <p>La tomba 100 di Hierakonpolis</p> <p>• Scoperta da W.F. Green nel 1898-1899, la tomba 100 – di cui oggi si è persa l'esatta collocazione – era stata scavata nelle propaggini sud-orientali del deserto e rivestita all'interno con mattoni crudi; di forma rettangolare, su una delle pareti lunghe presentava una complessa scena dipinta con temi molto simili a quelli rappresentati sulla tela di Gebelein: processioni di barche, scene di caccia e di trionfo. Ad oggi, le pareti di questa tomba sono l'unico confronto che abbiamo per le immagini della tela a non essere dipinto su ceramica. Questo ci dà l'idea di quanto sia andato perduto o forse sia ancora da scoprire della prima pittura e arte predinastica.</p> <p>Tomb 100 at Hierakonpolis</p> <p>• Discovered by W.F. Green in 1898-1899, Tomb 100 – whose exact location is no longer known – was dug into the southeast desert slope. Its interior was lined with mudbricks. On one of the long walls of the rectangular chamber was an elaborate painted scene with themes closely resembling those depicted on the Gebelein cloth. They included boat processions and hunting and military triumph scenes. To date, the walls of this tomb provides the only known parallels for the images on the cloth that are not painted on pottery. This gives us the measure of how much of Predynastic art was lost – and possibly how much remains to be discovered.</p>	 <p>La tela di Gebelein</p> <p>• Durante la missione di scavo condotta nel 1930 da Giulio Farina, una fra le oltre duecento tombe a fossa da lui esplorate nella parte predinastica della necropoli del sito di Gebelein restituì un manufatto di eccezionale importanza: ripiegata e deposta sul fianco del defunto vi era una tela di lino con dipinte in rosso, bianco e nero delle scene di paesaggio nilotico, con barche e figure umane impegnate in diverse attività. E' difficile immaginare la forma e le dimensioni originarie: il fondo è realizzato con una tecnica "a tela", ovvero un filo di trama e uno di ordito intrecciati tra loro, e il bordo conserva ancora minime tracce di frange. Quello che rimane sono numerosi frammenti, ricomposti negli anni Trenta del Novecento in quattro pannelli e recentemente restaurati mantenendo questa suddivisione.</p> <p>The Gebelein linen</p> <p>• During an excavation campaign carried out in 1930, Giulio Farina explored over two hundred pit graves in the Predynastic part of the necropolis of the site of Gebelein. In one of these graves he found an artifact of exceptional importance. Folded and laid along the side of the deceased was a linen cloth with Nilotic scenes featuring boats and human figures painted in red, white and black. It is hard to picture what the original shape and size of this cloth may have been. It is a "plain-weave" fabric, that is, with the warp and weft threads arranged in a simple crisscross pattern. Very slight traces of a fringe still survive along the edge. The cloth is preserved in many fragments, reassembled in four panels in the 1930s and recently restored maintaining this subdivision.</p>
---	--

Fig. 28 - Sezione predinastica: icone e testi di approfondimento

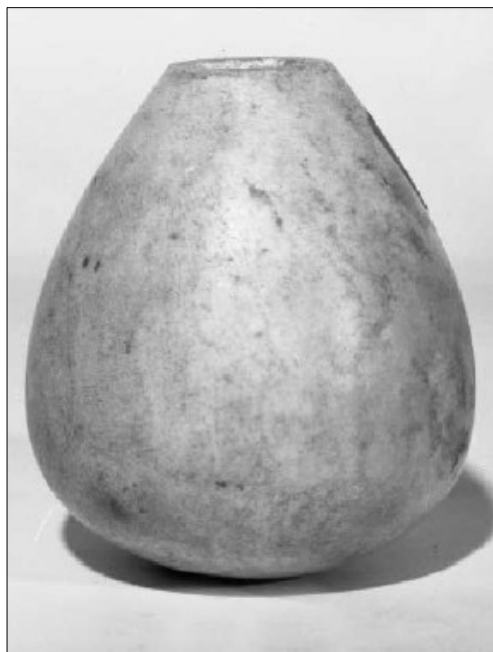
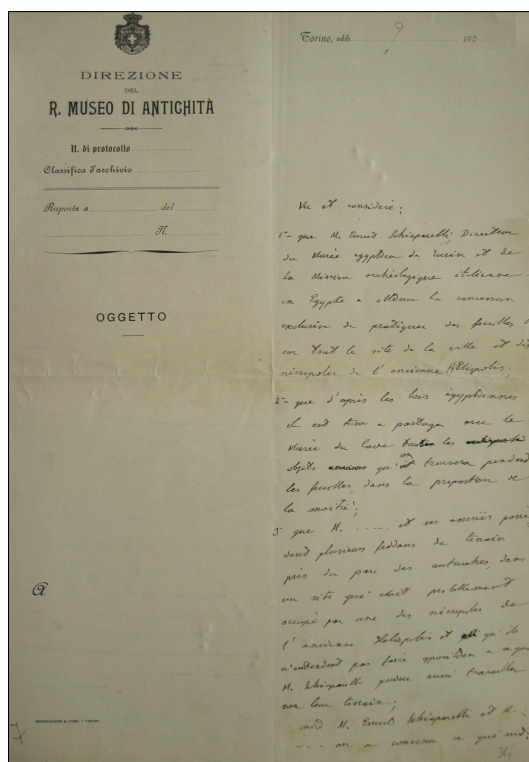
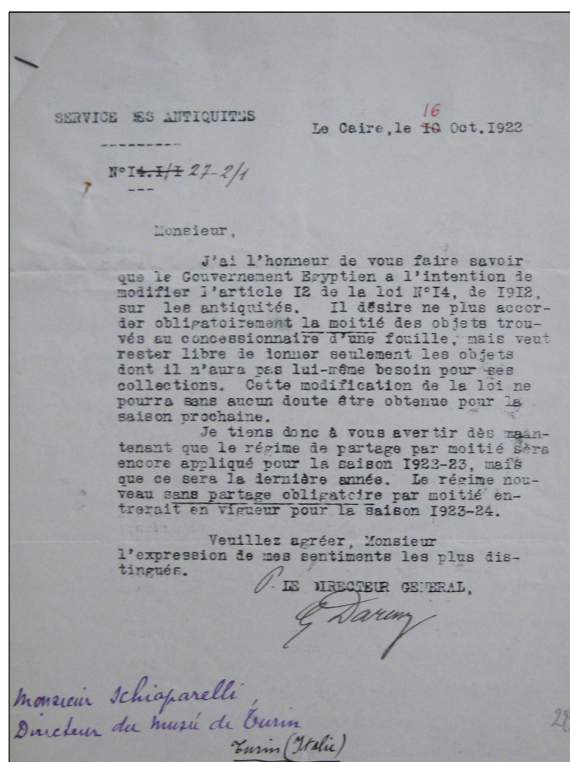


Fig. 29 - Il Vecchio Fondo: testa di mazza protodinastica

Fig. 30 - Accordo di *partage* tra il *Service des Antiquités* e il Museo Egizio (1902)Fig. 31 - Accordo di *partage* tra il *Service des Antiquités* e il Museo Egizio (1922)

REGIO MUSEO
DI ANTICHITA'
TORINO

6 NOV 1934 Anno XIII 193 193

N. PROT. 228-VI-3
ESPONTO a Lettera del 5-XI-34
DET. I 193 I PROT. N. 12011
PUBBLICAZIONE 2 Aff. Gen. E
ALLIGATI

OGGETTO: *Statistica Musei*

*Ministero dell'Industria Nazionale
Dir. Gen. e Subdirezione delle Arti
Dir. I. D. I.*
Roma

È un fatto notorio che le notizie fornite dagli Istituti di statistica in tutto il mondo sono in parte lontane dalla realtà. Il caso presente è un nuovo bellissimo esempio.

Ho avuto la fortuna di trovare nascosto un inventario della collezione greco-romana e posso quindi specificare meglio il numero minimo degli oggetti di archeologia che il museo possiede.

A. Collezione egiziana

catalogo Fabretti-Rossi-dandone (del 1882)	oggetti	
	7.400	
acquisti Schiaparelli (1894-1900) "	1.544	
Scavi Schiaparelli (1903-1910) "	16.731	
Scavi Farina (1930) "	601	
	<u>26.276</u>	
	<u>601</u>	
	<u>25.675</u>	

Fig. 32 - Inventario della collezione egiziana, G. Farina, 6/11/1934

3870
3871
3872
3873
3874
3875
3876

Collezione egiziana

3877	collezione di selci, frammenti selci	50 -
3878	"	20 -
3879	"	5 -
3880	"	5 -
3881	"	5 -
3882	"	5 -
3883	collezione di selci, frammenti selci	50 -
3884	selci in di selci, per la costruzione di ponti con frantumi	50 -
3885	selci e. s. appena miscelate	50 -
3886	selci e. s. appena miscelate	50 -
3887	selci e. s. appena miscelate	50 -
3888	selci e. s. appena miscelate	50 -
3889	selci e. s. appena miscelate	50 -
3890	selci e. s. appena miscelate	50 -
3891	selci e. s. appena miscelate	50 -
3892	selci e. s. appena miscelate	50 -
3893	selci e. s. appena miscelate	50 -
3894	selci e. s. appena miscelate	50 -
3895	selci e. s. appena miscelate	50 -
3896	selci e. s. appena miscelate	50 -
3897	selci e. s. appena miscelate	50 -
3898	selci e. s. appena miscelate	50 -
3899	selci e. s. appena miscelate	50 -
3900	selci e. s. appena miscelate	50 -

Fig. 33 - Inventario Manoscritto: scavi Eliopoli (1903)

Numero	Descrizione dell'oggetto	Materia	Luogo	Periodo	Quantità
4067	ovale di argilla	argilla	1-		
4067 - 4196					
ovale di argilla e fittile con resti di pittura					
Piramide					
4197	ovale di argilla	argilla	20-		
4198	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	2-		
4199	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	7-		
4200	ovale di argilla	argilla	20-		
4201	ovale di argilla	argilla	1-		
4202	ovale di argilla	argilla	2-		
4203	ovale di argilla	argilla	0,50		
4204	ovale di argilla	argilla	0,50		
4205	ovale di argilla	argilla	0,50		
4206	ovale di argilla	argilla	0,50		
4207	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	1-		
4208	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	1-		
4209	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	1-		
4210	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	1-		
4211	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	0,25		
4212	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	0,25		
4213	ovale di argilla con resti di pittura	argilla	2-		

Fig. 34 - Inventario Manoscritto: scavi Eliopoli (1904)

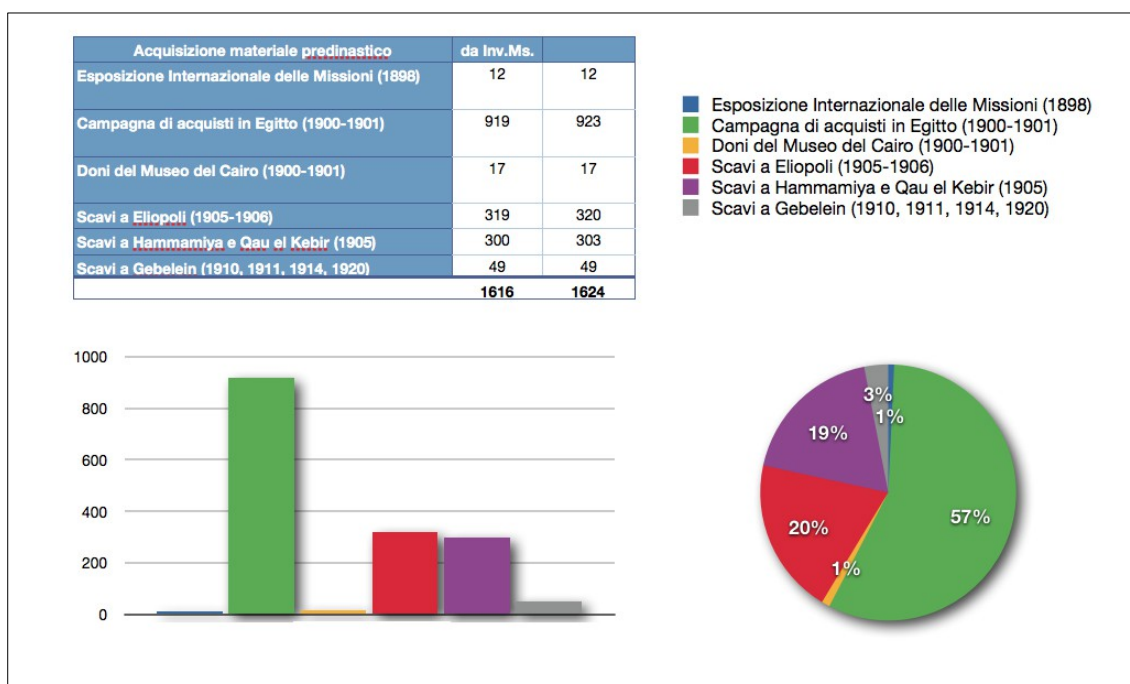


Fig. 35 - Inventario Manoscritto: consistenza del materiale predinastico

Numero di dine	Numero d'inventario	Indicazione dell'oggetto	Materia	Prezzo	Annotazioni
I					
Periodo preistorico					
Mummie e loro suppellettile					
1	277	Mummia di un fanciullo			
2	278	sandali	cuoio		
3	279	funera, fermata da un frutto d'acacia	legno, cuoio		
4	280	avvolto, foderato con tessuto di cuoio			
5	281	borsa di cuoio attillata	cuoio		
6	282	borsa di tela con fondo di cuoio, ornata	cuoio e tela		
7	283	stomacamente a disegno geometrico			
8	284	panciro con cinghie	pepita di palma		
9	285	capriccio di pasciuto		500	suppellettile inerte, in-
10	286	panciro di cuoio		130	di cui mummia e off.
11	287	panciro di cuoio			
12	288	panciro di cuoio			
13	289	panciro di cuoio			
14	290	panciro di cuoio			
15	291	panciro di cuoio			
16	292	panciro di cuoio			
17	293	Mummia di adulto			
18	294	sandali	cuoio		
19	295	borsa frammontata		500	suppellettile inerte, in-
				130	di cui mummia e off.

Fig. 36 - Inventario Manoscritto: acquisti (1900-1901)

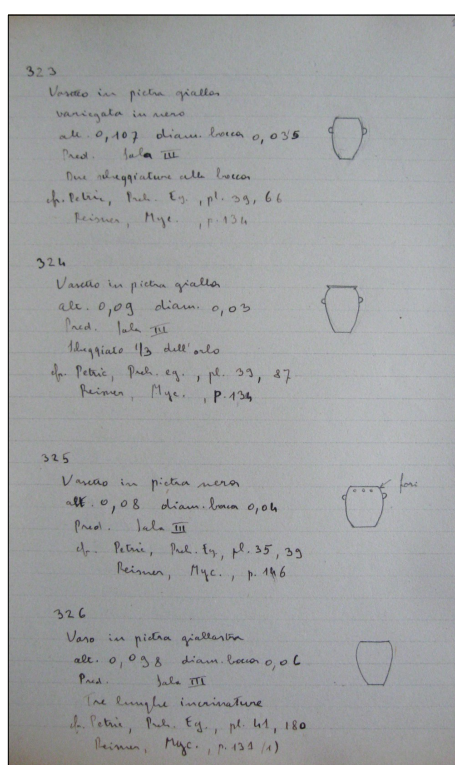


Fig. 37 - Note manoscritte e schizzi del Prof. Curto (S. 323-326)



Fig. 38 - Scavi del villaggio, Gebelein (1911)

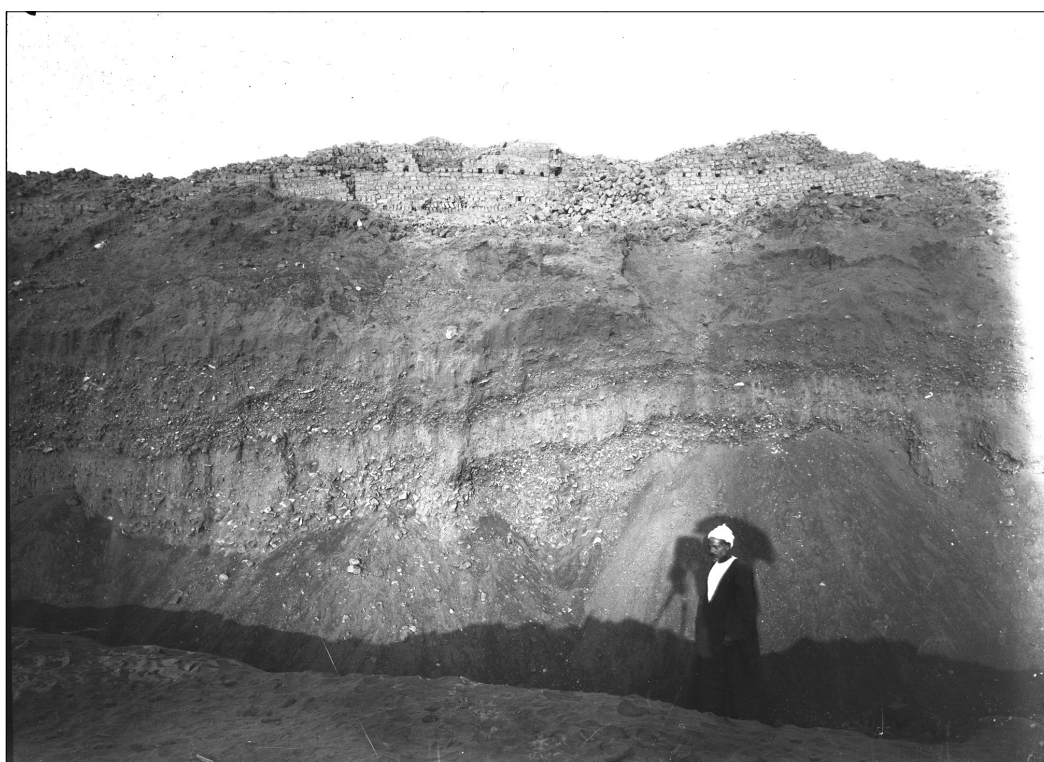


Fig. 39 - Veduta della fortezza, Gebelein (1911)

	Documenti	Carte
Primo Versamento	181	447
Secondo Versamento	523	1520
Terzo Versamento	240	441
	944	2408

● Primo Versamento
● Secondo Versamento
● Terzo Versamento

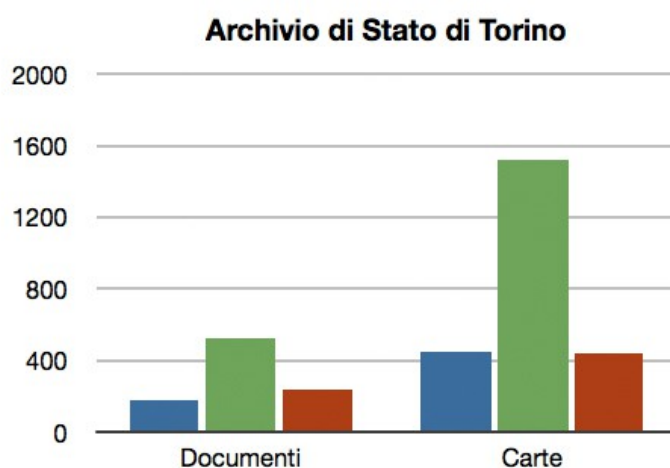
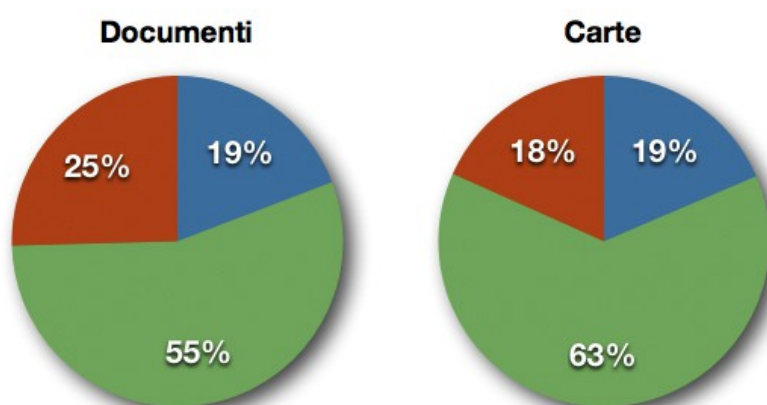


Fig. 40 - Archivio di Stato di Torino: consistenza dei documenti presi in esame

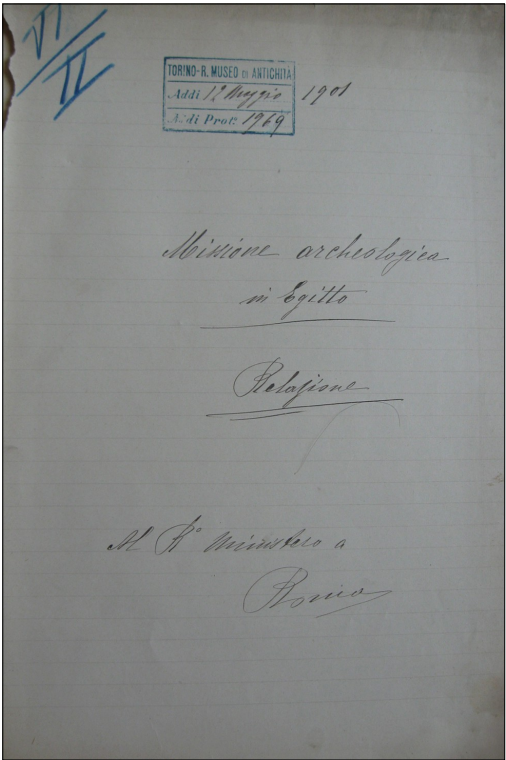


Fig. 41 - Relazione di Schiaparelli al Ministero Ministro della Pubblica Istruzione, 12/5/1901

*Nota. della spesa anticipata per imballaggio e trasporto del
luogo di acquisto in Egitto a Genova, della antichità
acquistata per il R. Museo di Sublime di Torino.*

Titolo della Spesa	Immobiliare	Investimento
A. Fattura di casse	Infinito	1000 lire
Per fattura di 3 casse a bomb.	85	
Per fattura 5/14 casse di legno sottile, di varie dimensioni, da acciattare in altri più grandi, a legare - 6. di	144	
Per altri capi grandi in legno forte, per acciattare in altri più grandi	35	
Per 12 casse grandi, con divisioni interne e traversi interni, in legno forte	850	
Per 6 giocate di un pannello come giusto per l'imballaggio	72	
Per 100 cavi, in acciaio	20	
Per 100 cavi, a girare	160	
Per 8 casse grandi, a	340	
1 " " al legno	100	
1 " " al ferro	45	
1 " " a bomb.	18	
1 " " al ferro	12	

D. Bignardi 1901

Fig. 42 - Rendiconti delle spese (1900-1901)



Fig. 43 - Statuette antropomorfe: S. 1146 (Torino), UC 15161 (Londra), MMA 07.228.71 (New York), EA 50680 (Londra)



Fig. 44 - Gli scavi della MAI: Eliopoli

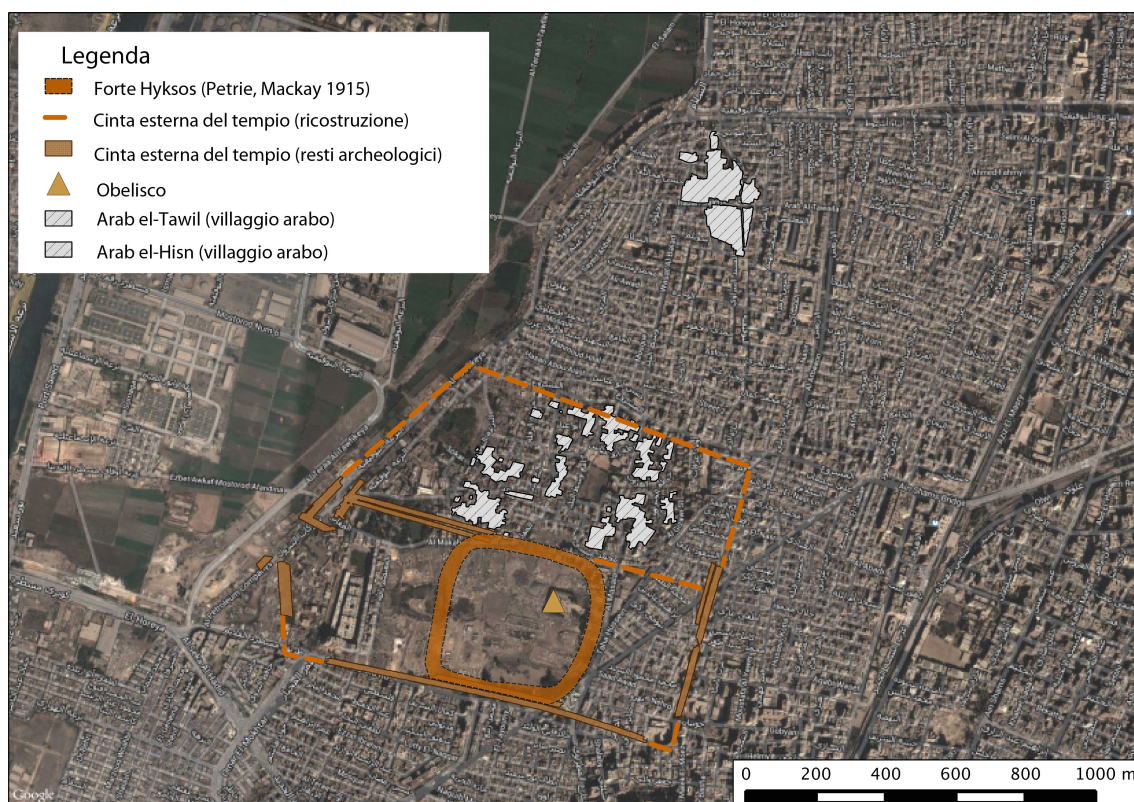


Fig. 45 - Eliopoli: pianta del sito

Fig. 46 - Eliopoli: *Description de l'Égypte* V, pl. 16, particolare

Cairo 12 Agosto 02

..... Ho visto Barsanti
ieri: Vicino a Heliopoli è
stata realmente scoperta una
tomba di Amenhotep, però non nel
territorio del khedive ma in
una proprietà privata d'un
arabo.

Danius ha delimitato la
sua concessione - È un grande
rettangolo con uno dei lati
costo poggianti sull'obelisco di
Heliopoli

→ Est

al khedive di Egitto

Fig. 47 - Lettera del Marchese Salvago Raggi a Ernesto Schiaparelli, 12/8/1902

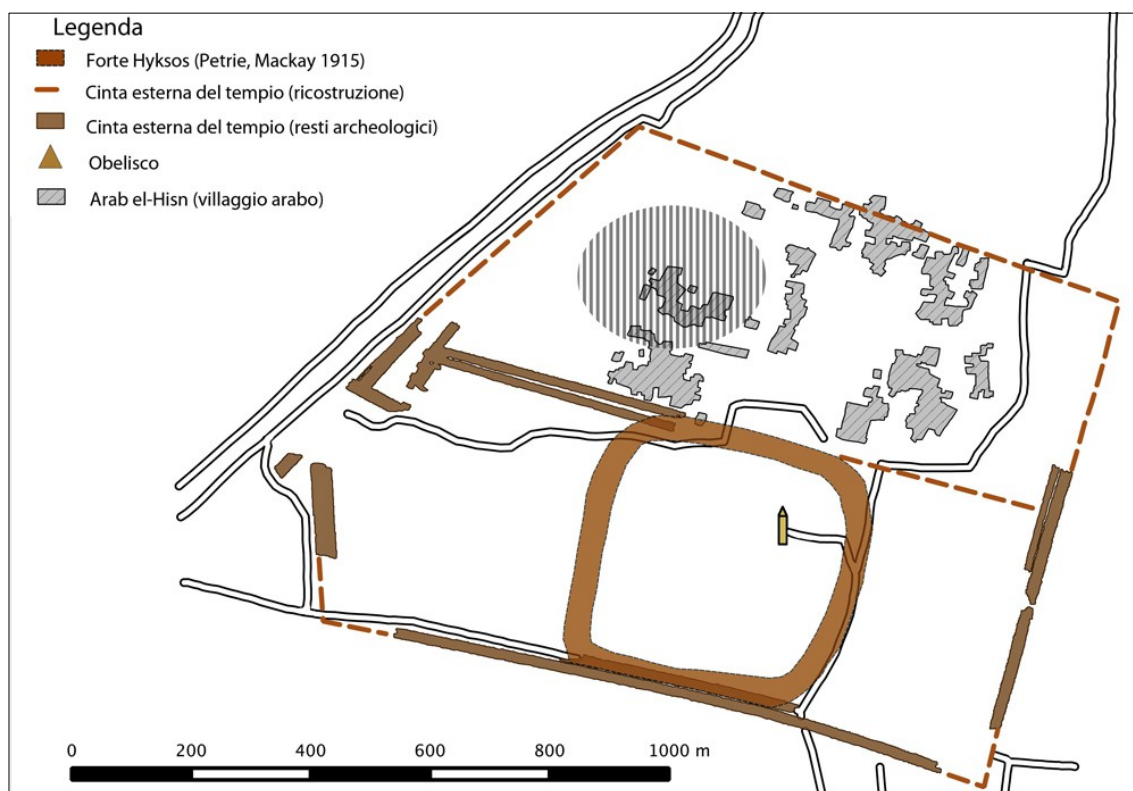
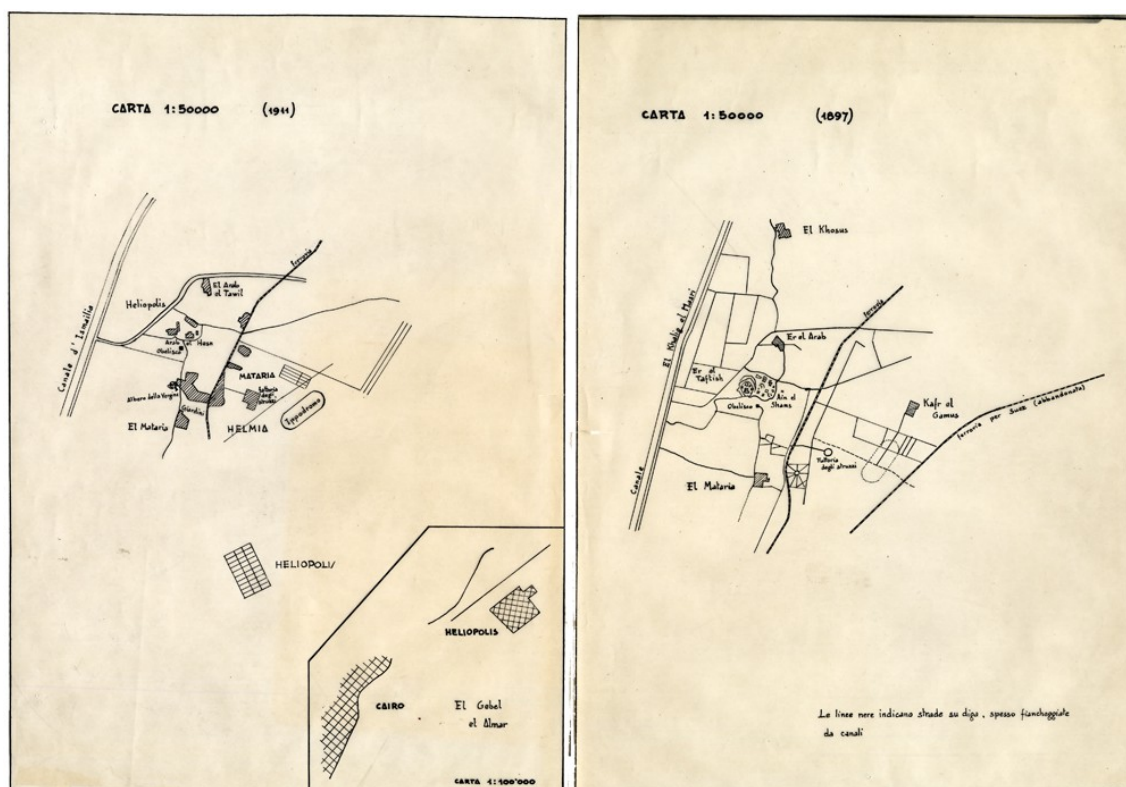
Fig. 48 - Eliopoli: scavi nel settore occidentale del *kom* (1903)

Fig. 49 - Eliopoli: piante su lucido con topografia del sito nel 1896 e 1911 a confronto

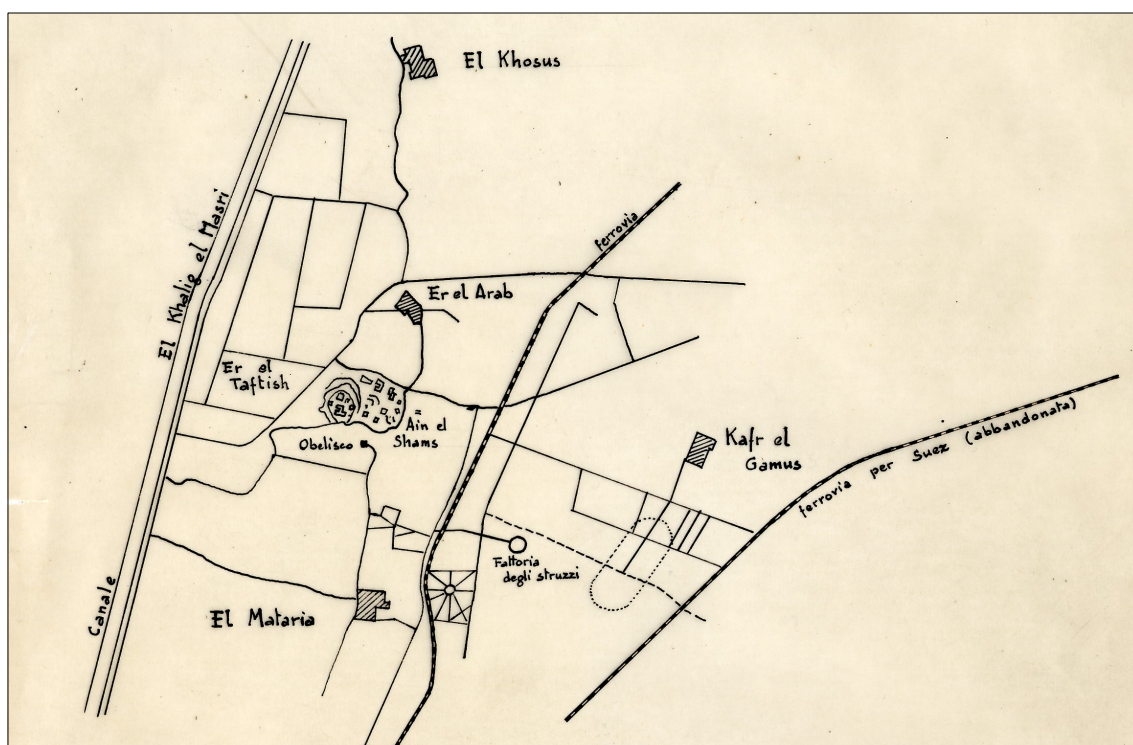
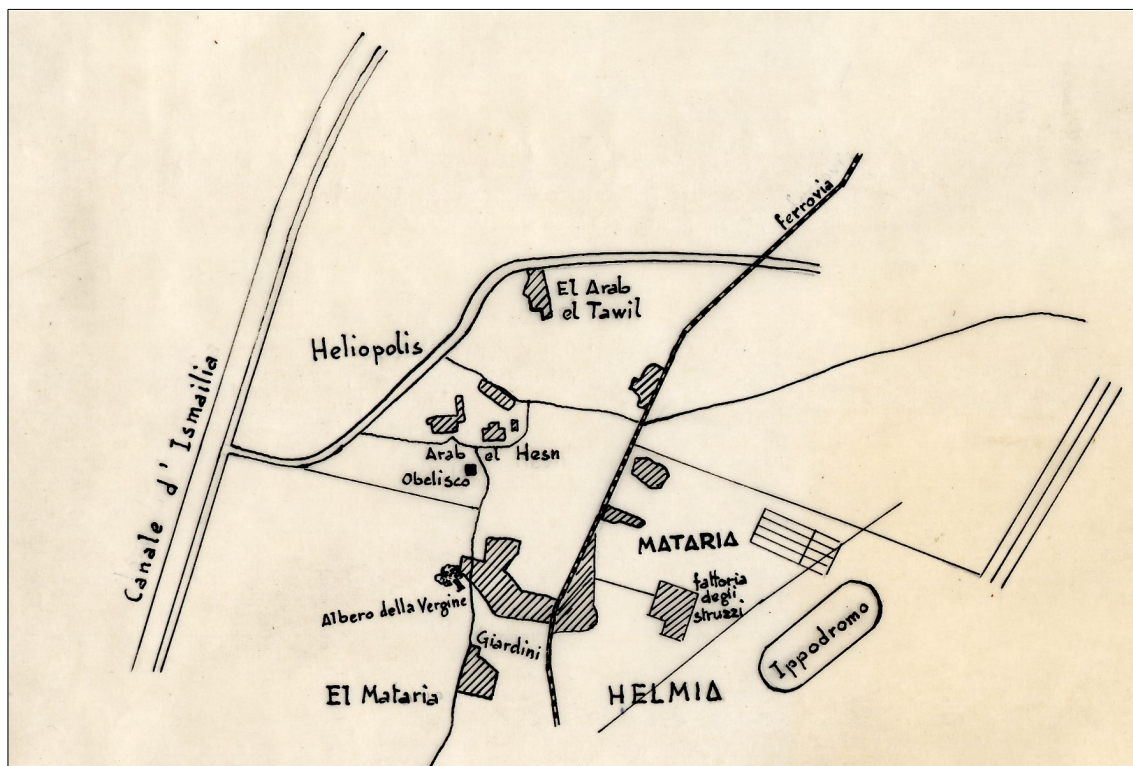


Fig. 50 - Eliopoli: piante su lucido con topografia del sito nel 1896 e 1911 a confronto, particolari

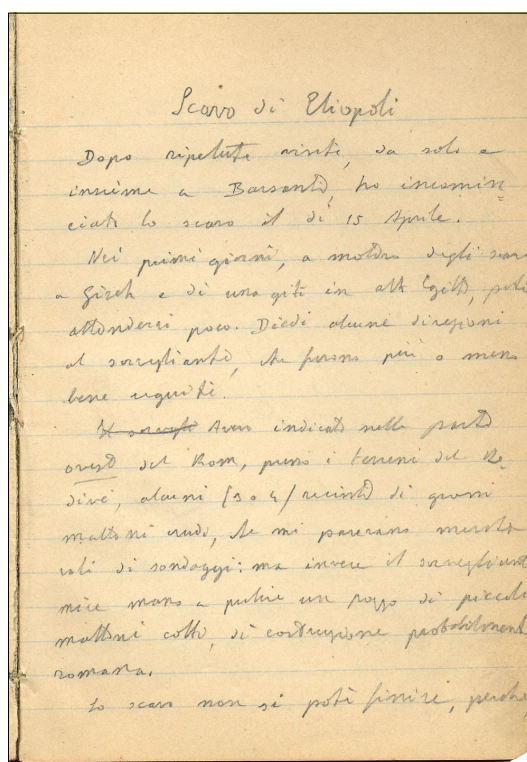


Fig. 51 - Eliopoli: diario di scavo manoscritto, p. 1 (1903)

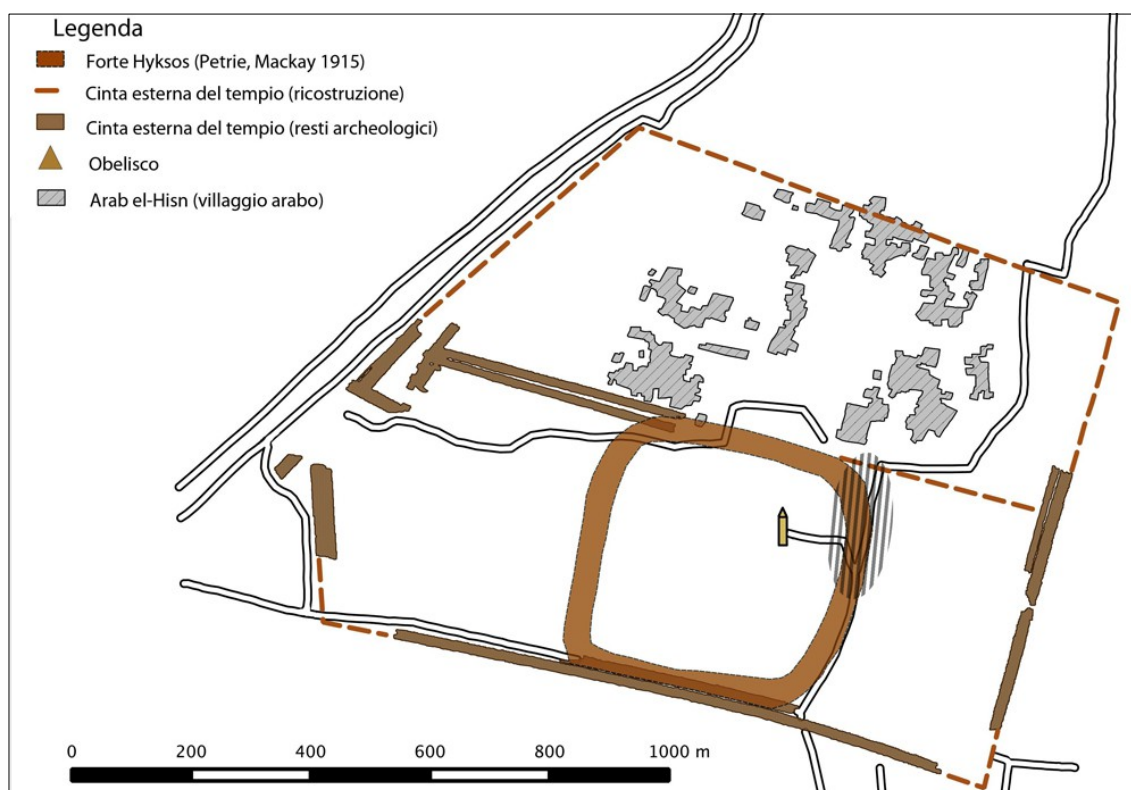


Fig. 52 - Eliopoli: scavi nell'area a est dell'obelisco (1903)



Fig. 53 - Eliopoli: il giardino di Latif (1904)

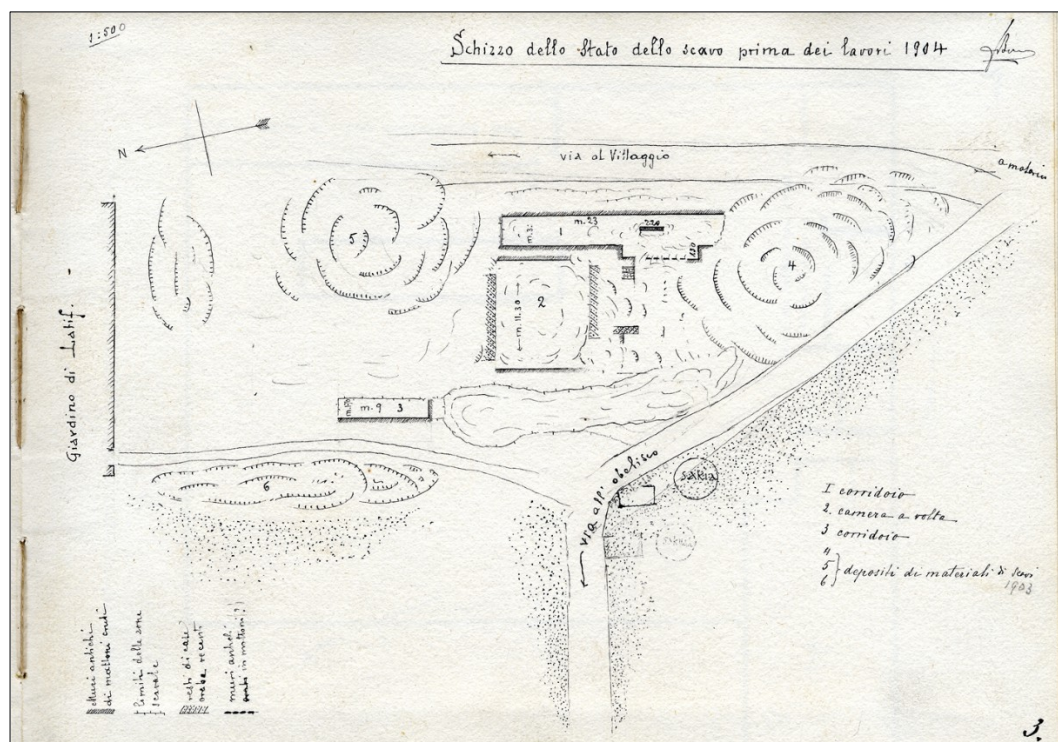


Fig. 54 - Eliopoli: pianta manoscritta di inizio scavo (1904)

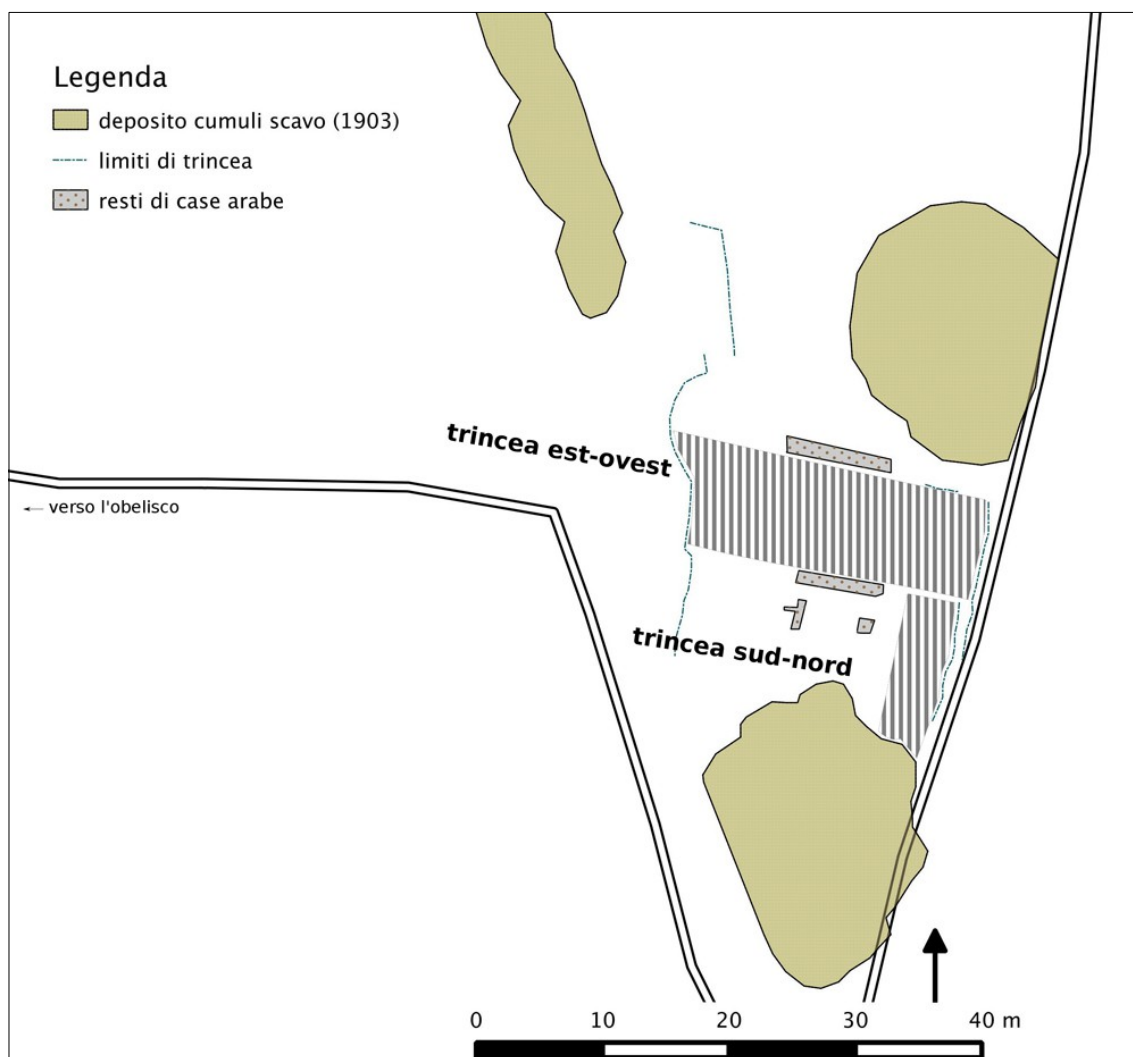


Fig. 55 - Eliopoli: probabile collocazione delle due trincee a est dell'obelisco (1903)

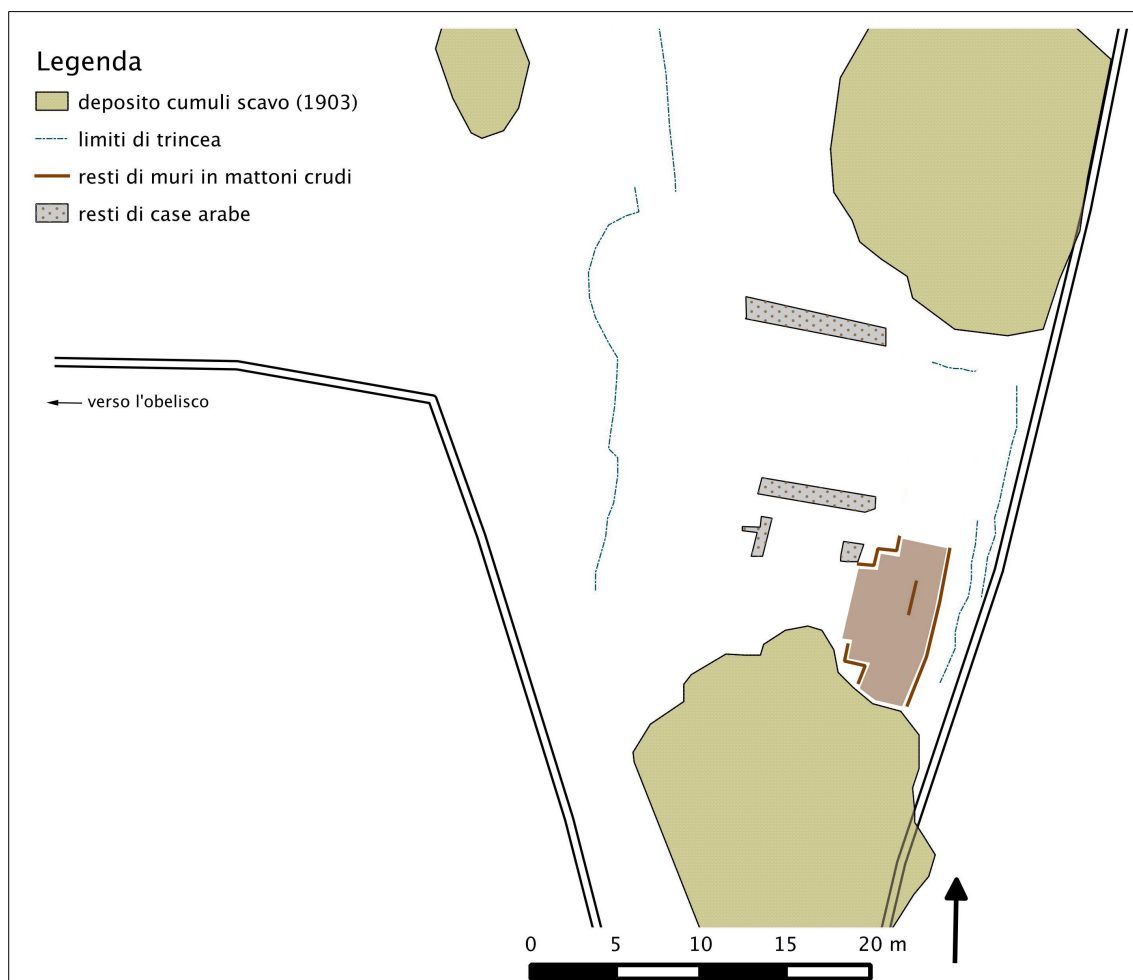


Fig. 56 - Eliopoli: tracce di strutture murarie nella trincea sud-nord (1903)

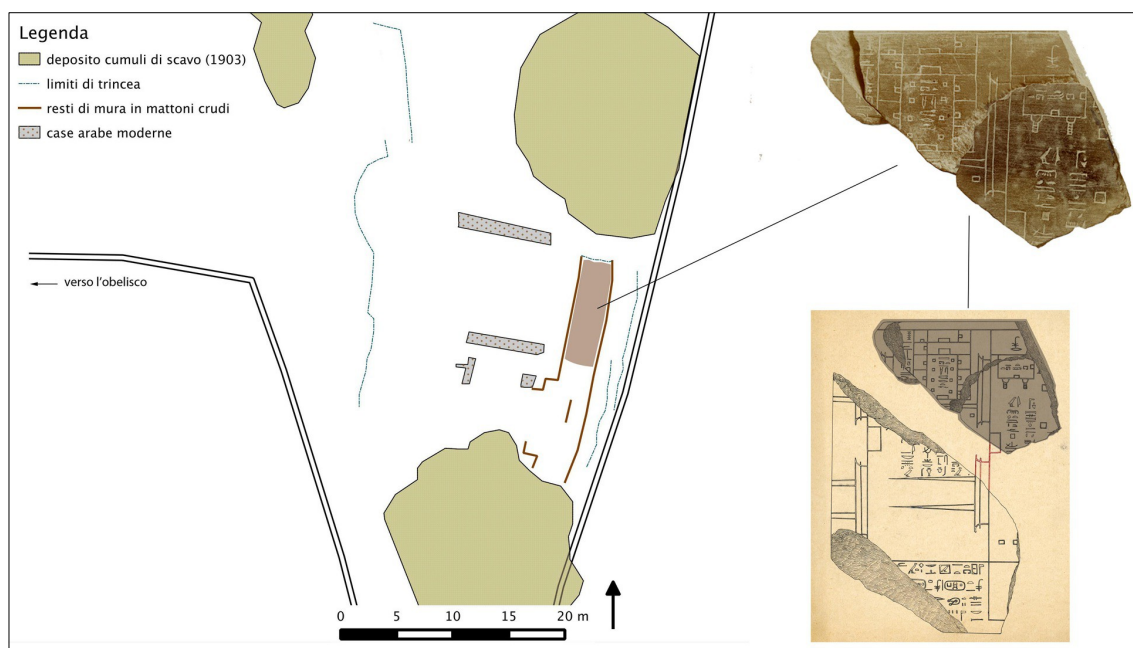


Fig. 57 - Eliopoli: strutture murarie nella trincea est-ovest e frammento di tavoletta incisa con il rilievo del tempio di Ra (S. 2682)

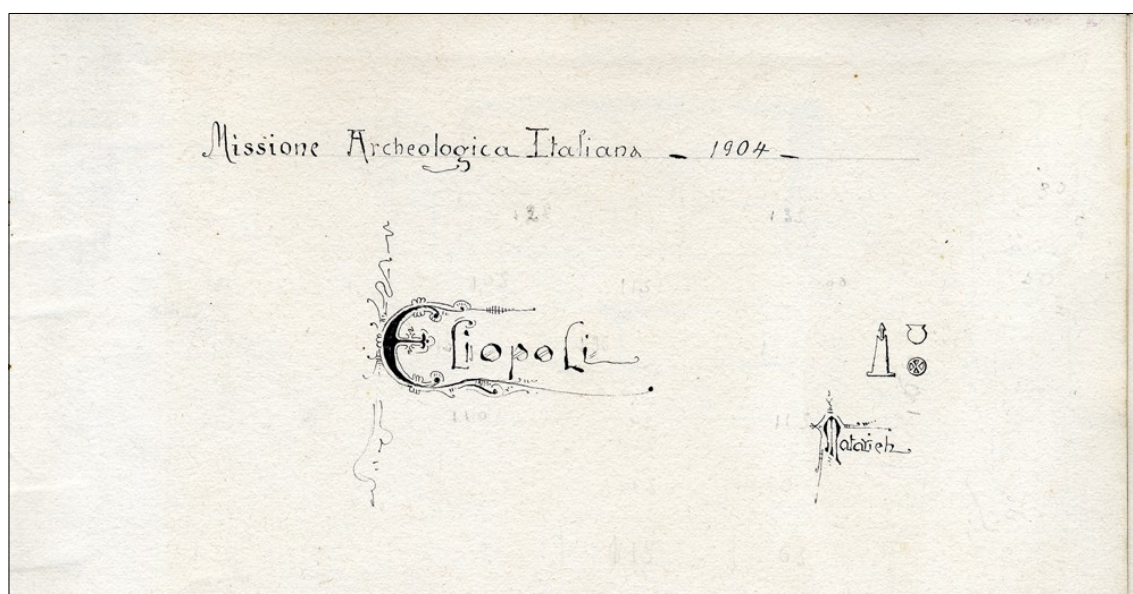


Fig. 58 - Eliopoli: quadernino manoscritto con piante degli scavi, p. 1 (1904)

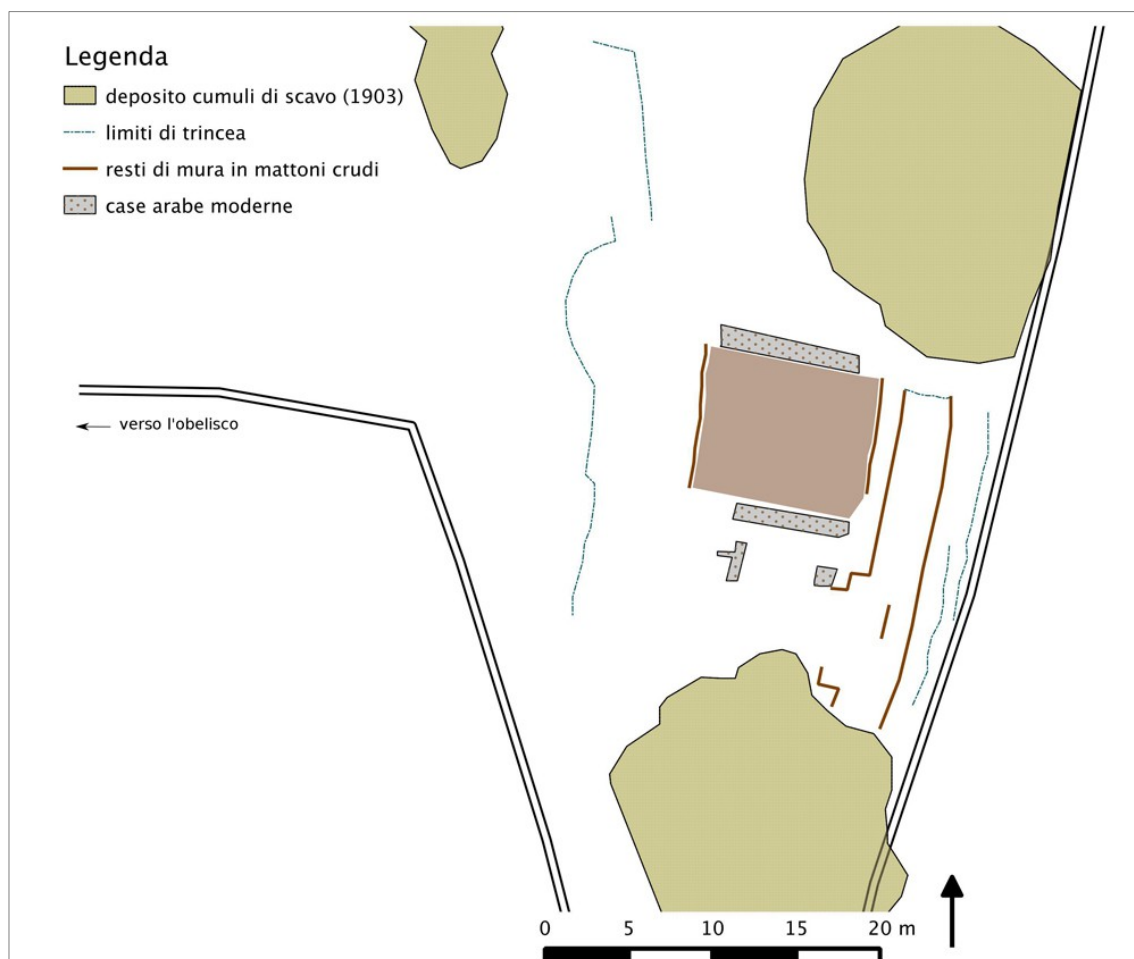


Fig. 59 - Eliopoli: resti di una camera a volta (1903)

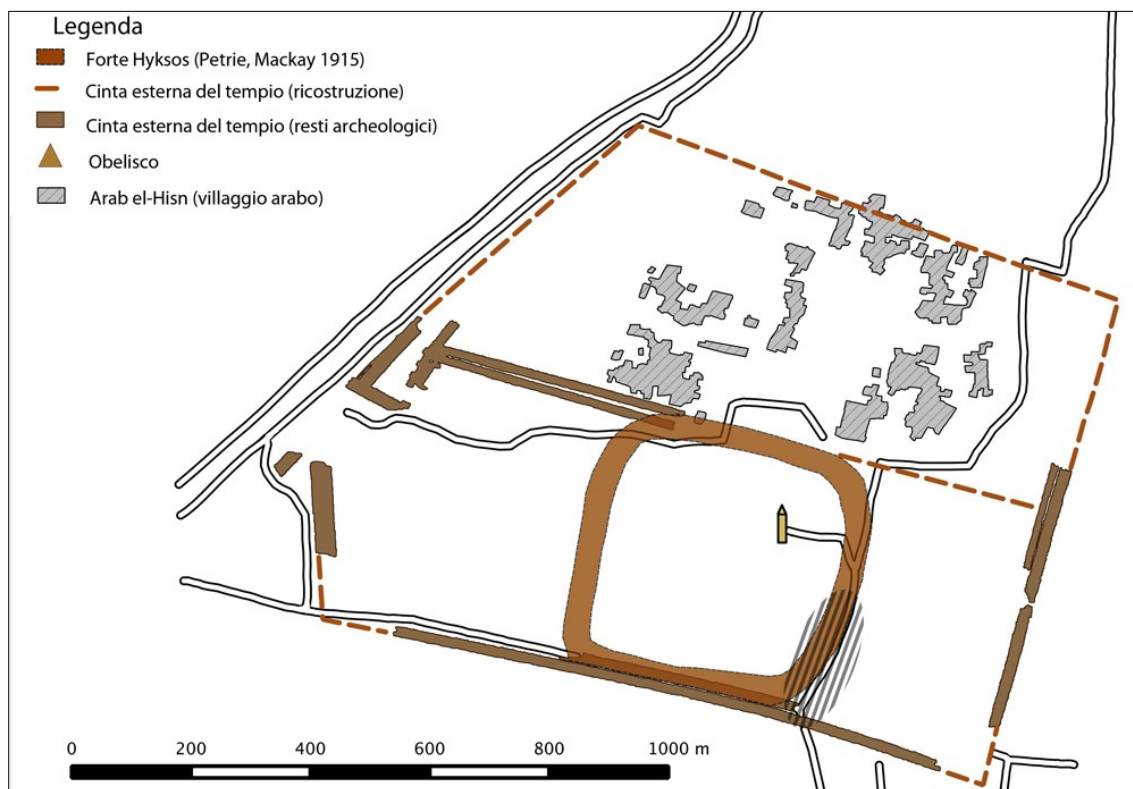


Fig. 60 - Eliopoli: scavi a mezzodi del tempio (1904)

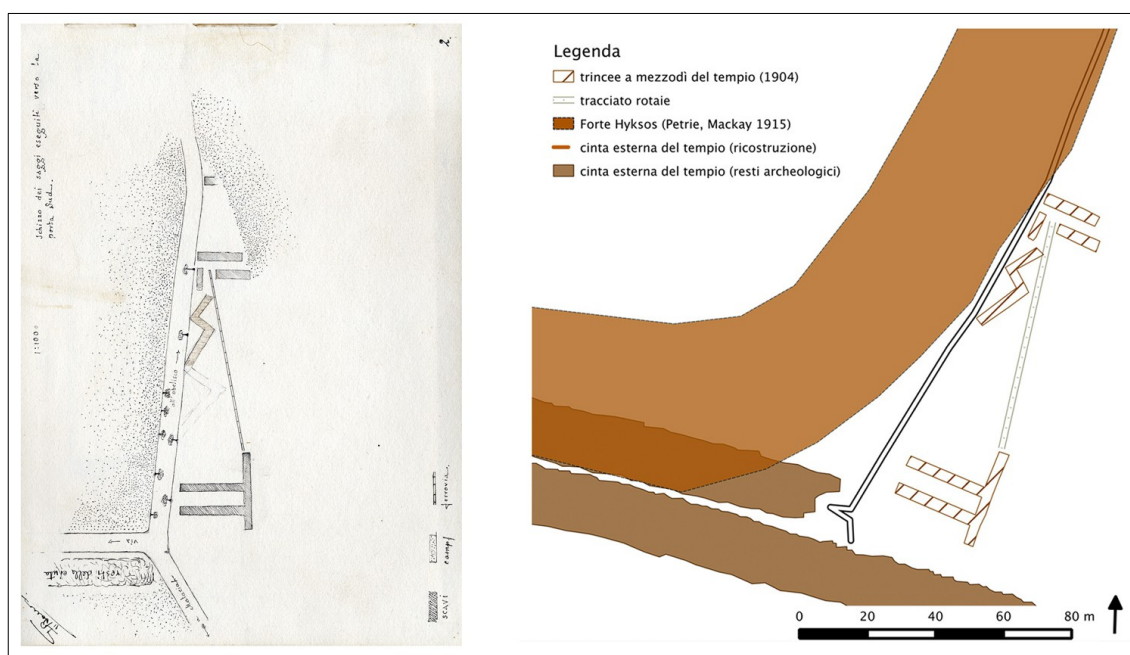


Fig. 61 - Eliopoli: pianta manoscritta e trincee a mezzodi del tempio (1904)

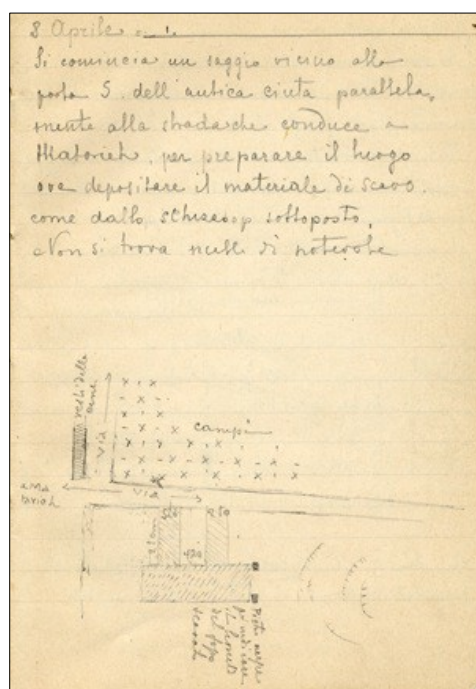


Fig. 62 - Eliopoli: diario di scavo manoscritto, p. 1 (8/4/1904)



Fig. 63 - Eliopoli: resti di una fornace nelle trincee a mezzodì del tempio (1904)



Fig. 64 - Eliopoli: trincee perpendicolari alla strada che porta all'obelisco (1904)

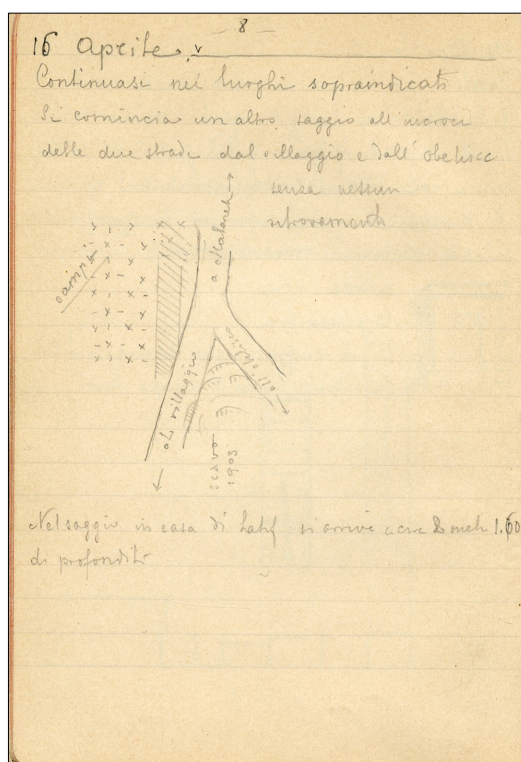
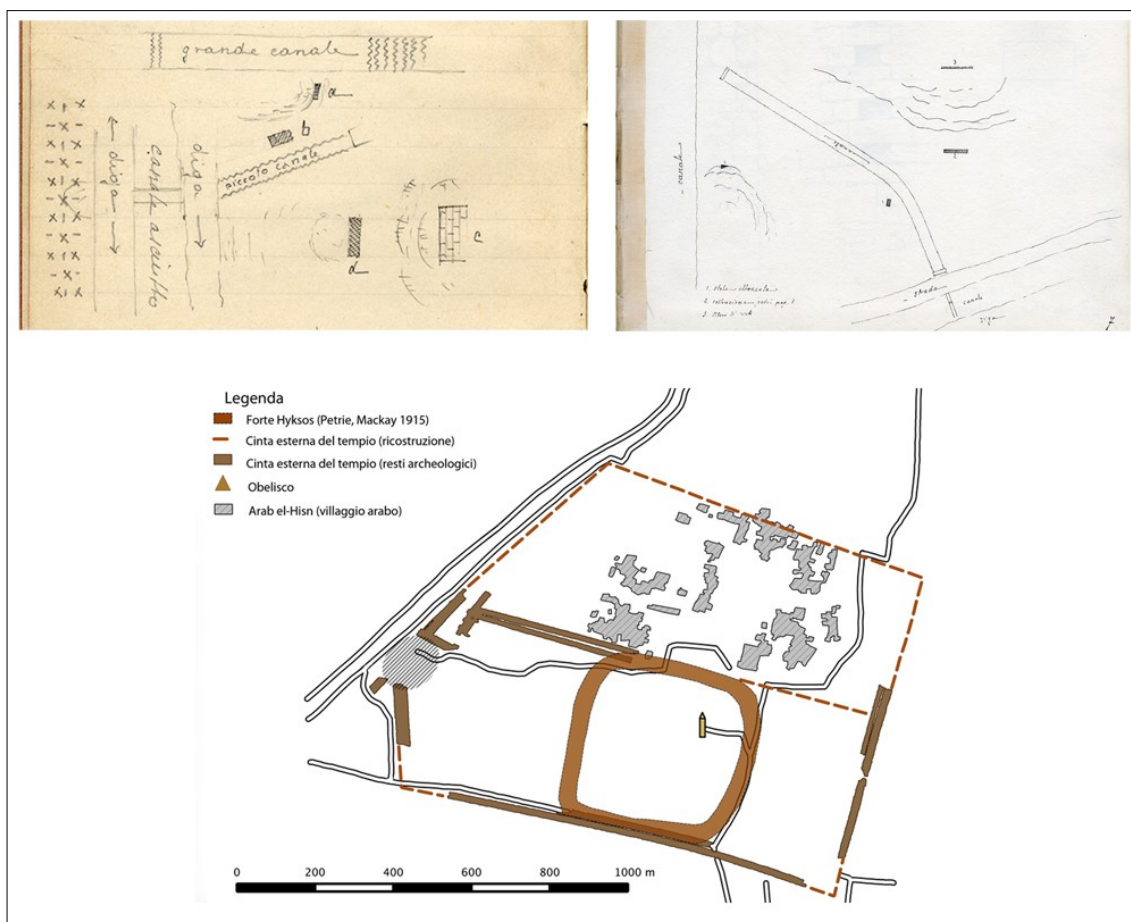


Fig. 65 - Eliopoli: diario di scavo manoscritto, p. 8 (16/4/1904)



**Fig. 66 - Eliopoli: pianta manoscritta e scavi a nord del viale di sfingi;
diario di scavo manoscritto, p. 2, particolare (9/4/1904)**

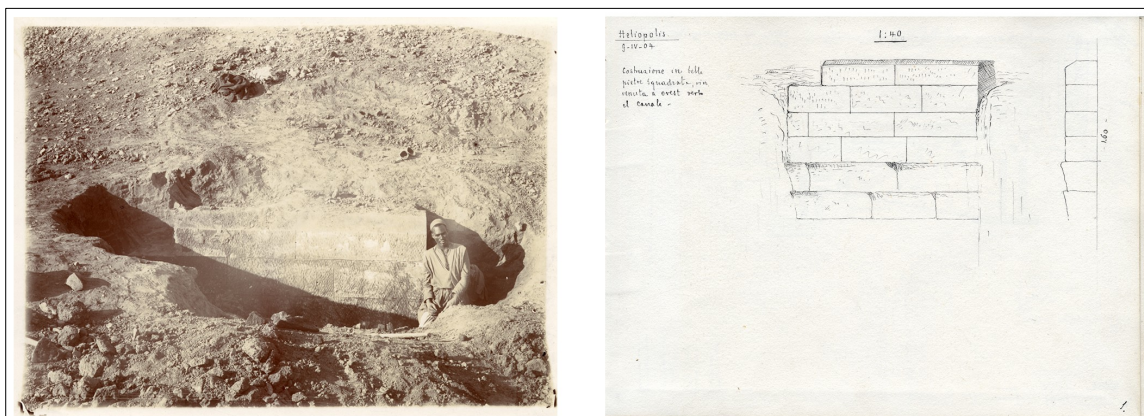


Fig. 67 - Eliopoli: muro di pietre calcareee (9/4/1904)

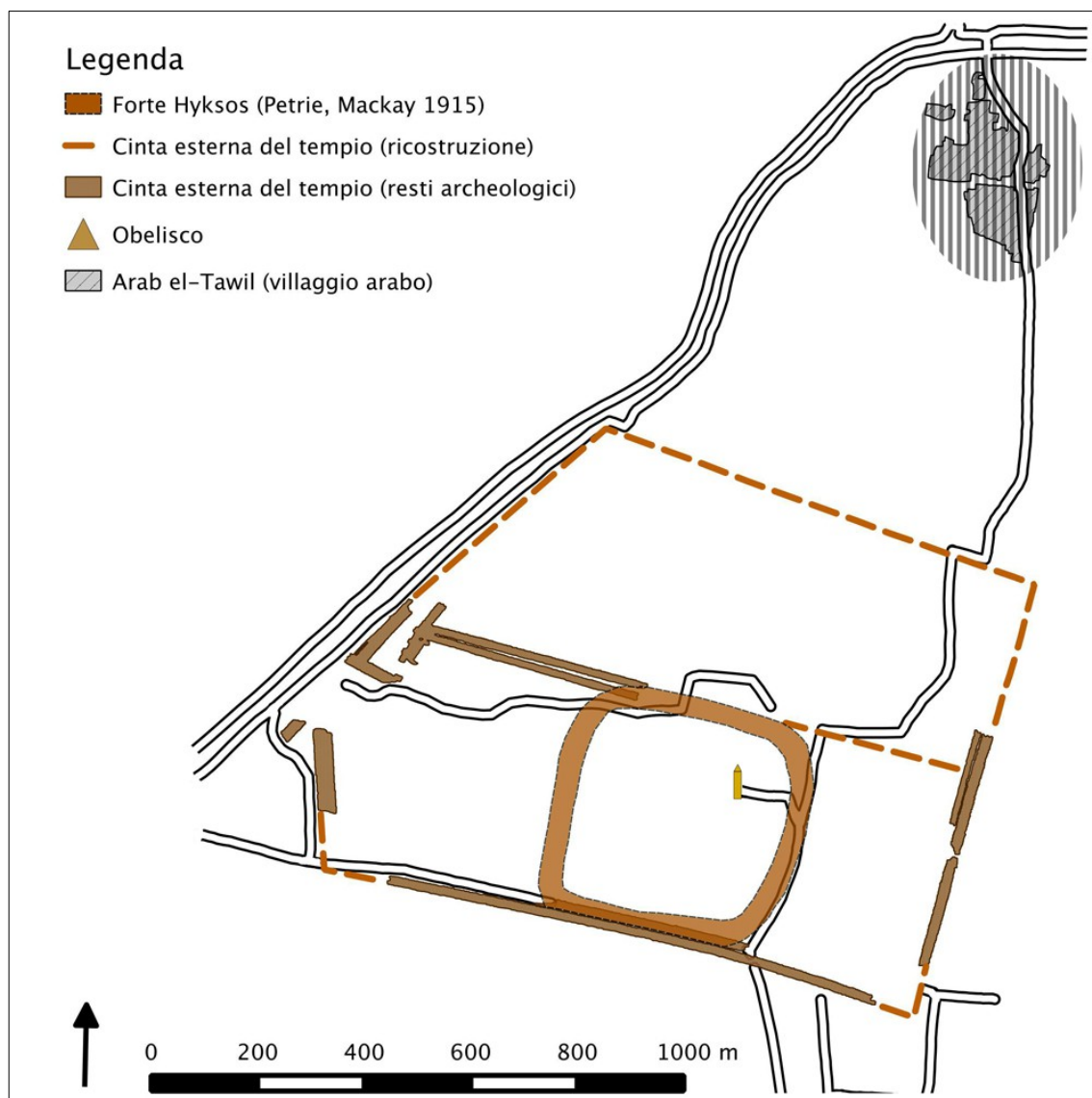


Fig. 68 - Eliopoli: scavi del tempio di Mnevis presso Arab el-Tawil (1904)



Fig. 69 - Eliopoli: scavi nel tempio di Mnevis (1904)



Fig. 70 - Eliopoli: blocchi del *naos* di Psammetico II (1904)

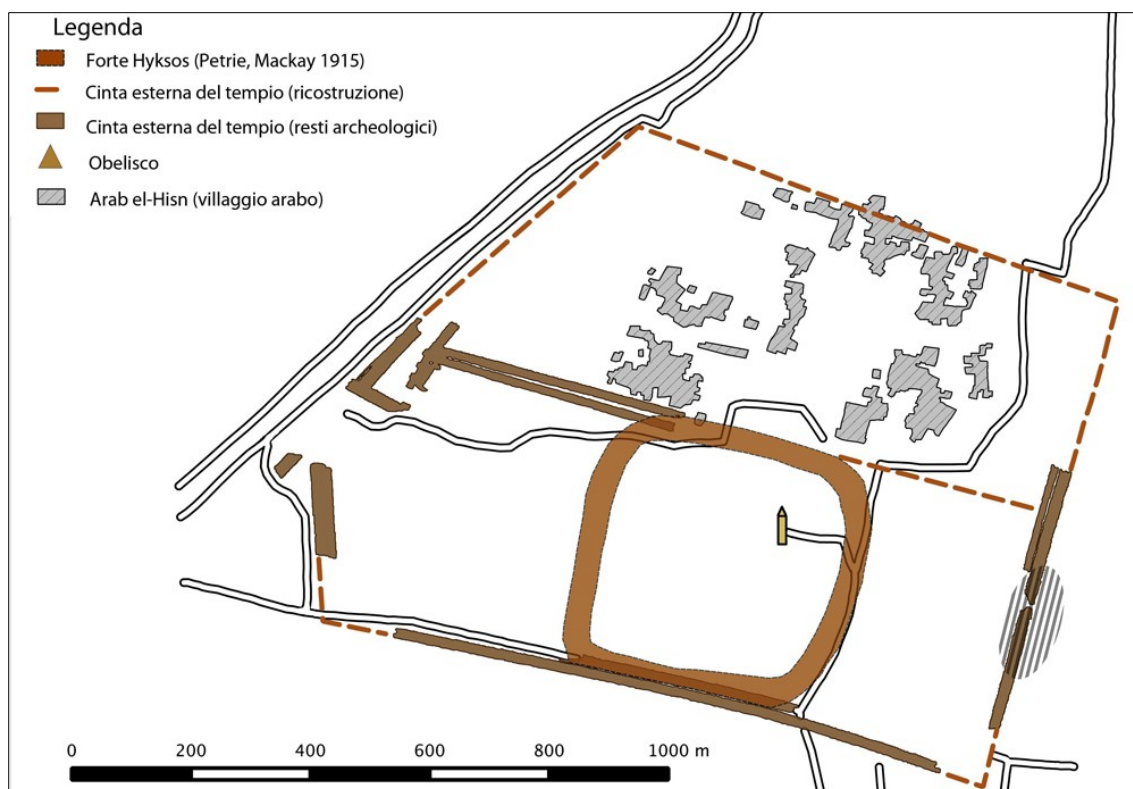
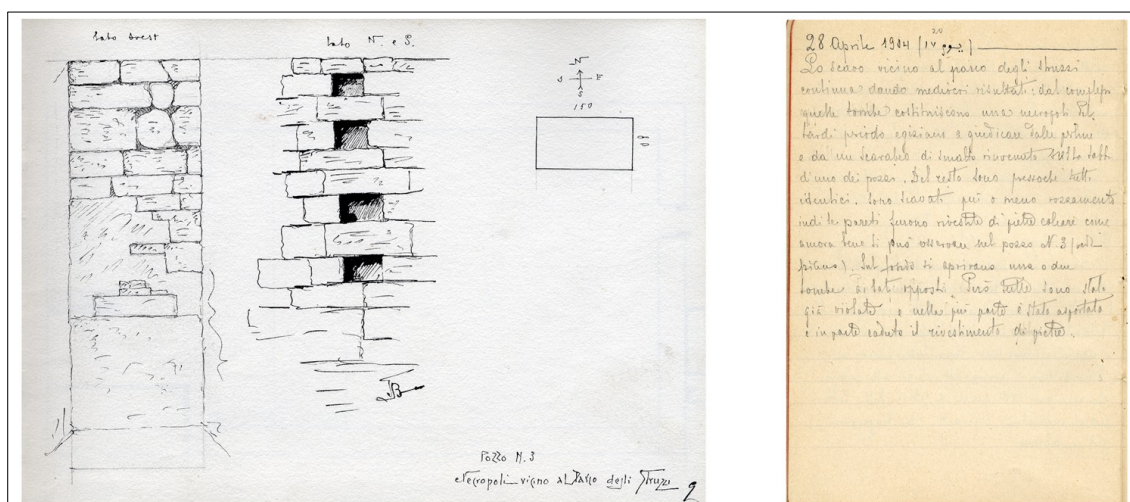


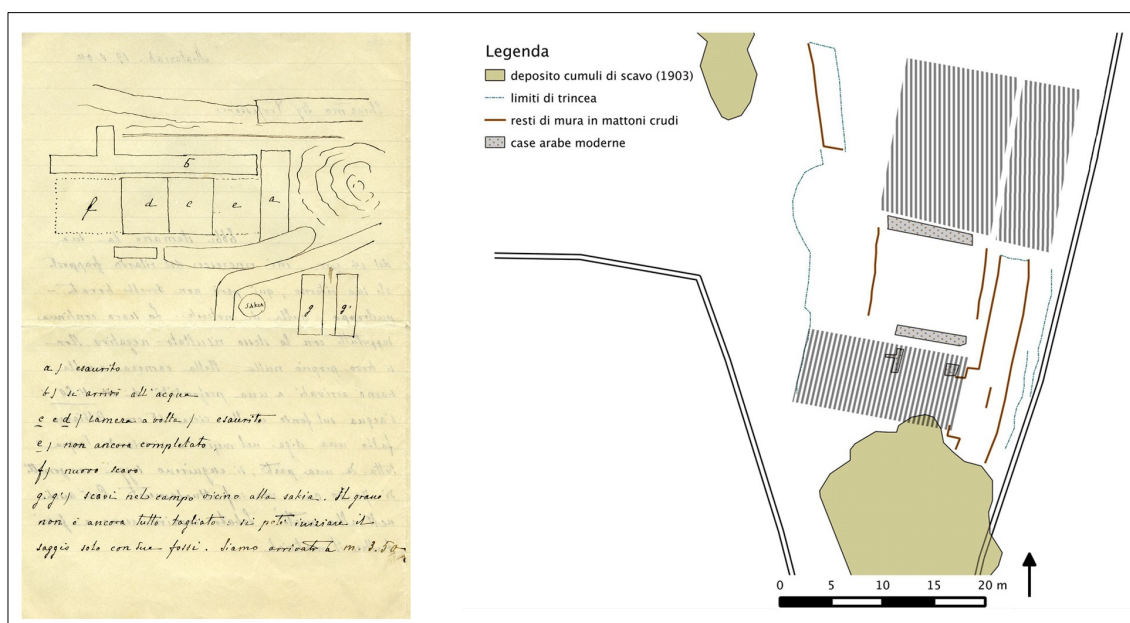
Fig. 71 - Eliopoli: scavi a oriente del tempio (1904)



Fig. 72 - Eliopoli: scavi della piramide e costruzione figurativa (1904)



**Fig. 73 - Eliopoli: scavi nella necropoli degli Struzzi, schizzi del pozzo n.3
e diario di scavo (28/4/1904)**



**Fig. 74 - Eliopoli: probabile collocazione delle trincee e schizzo degli scavi del tempio
(19/4/1904)**

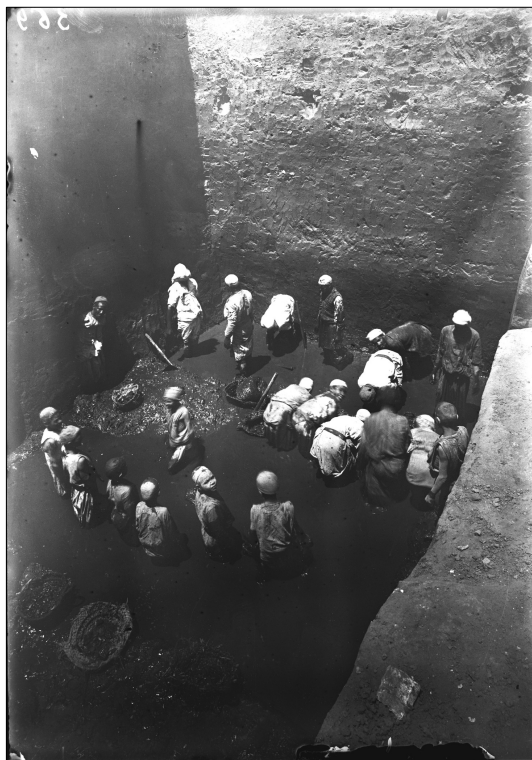


Fig. 75 - Eliopoli: scavi della camera a volta del tempio (1904)



Fig. 76 - Eliopoli: *sakia* del villaggio

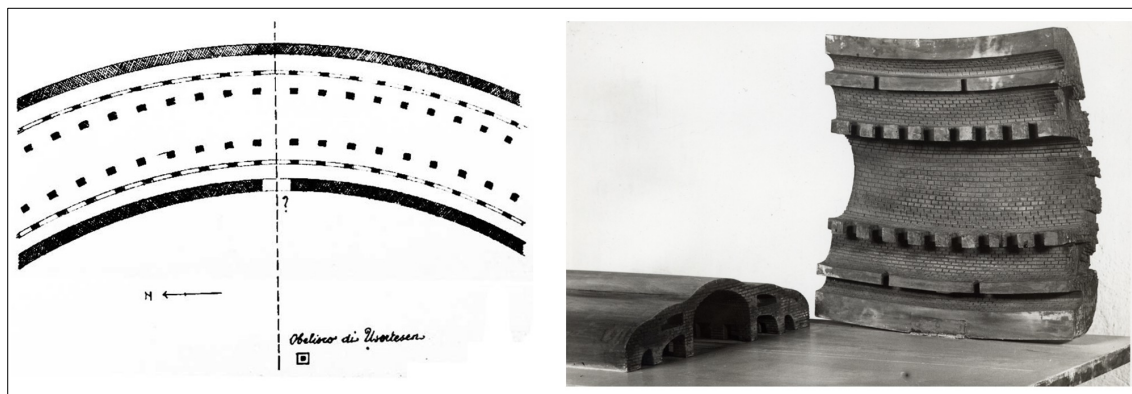


Fig. 77 - Eliopoli: il tempio del Sole a struttura circolare, schizzo e modellino

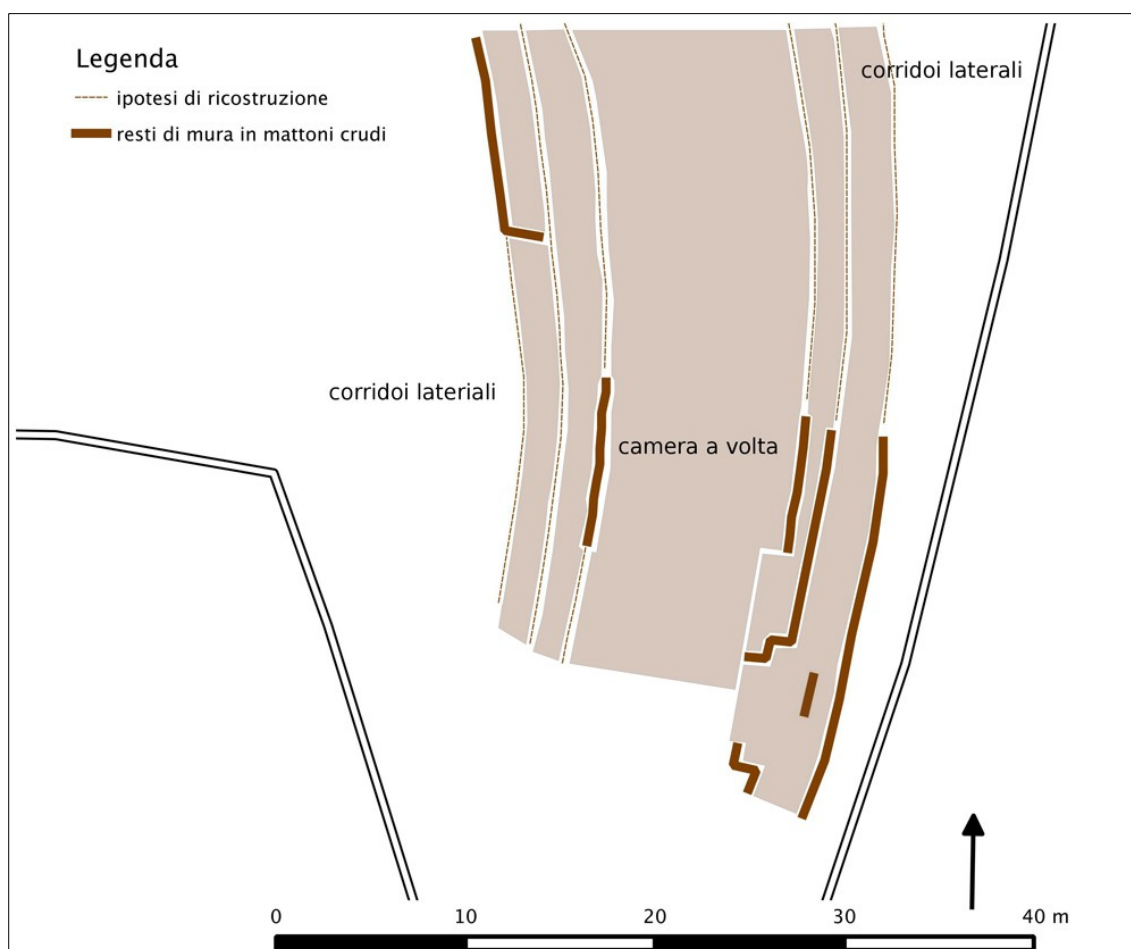


Fig. 78 - Eliopoli: ipotesi di ricostruzione della struttura del Tempio del Sole



Fig. 79 - Eliopoli: scavi del Tempio del Sole (1904)



Fig. 80 - Eliopoli: corridoio laterale del Tempio del Sole (1904)



Fig. 81 - Eliopoli: vano laterale del Tempio del Sole (1904)

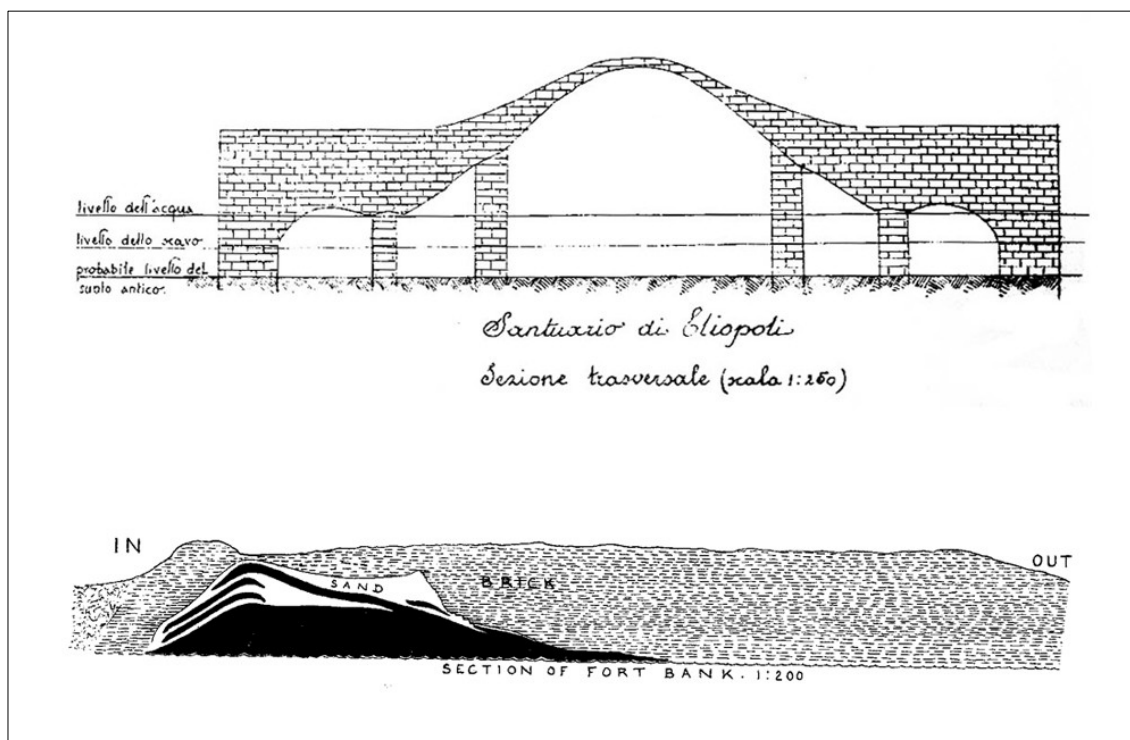


Fig. 82 - Eliopoli: sezione della struttura circolare del Tempio del Sole (Schiaparelli) e del Forte Hyksos (Petrie)

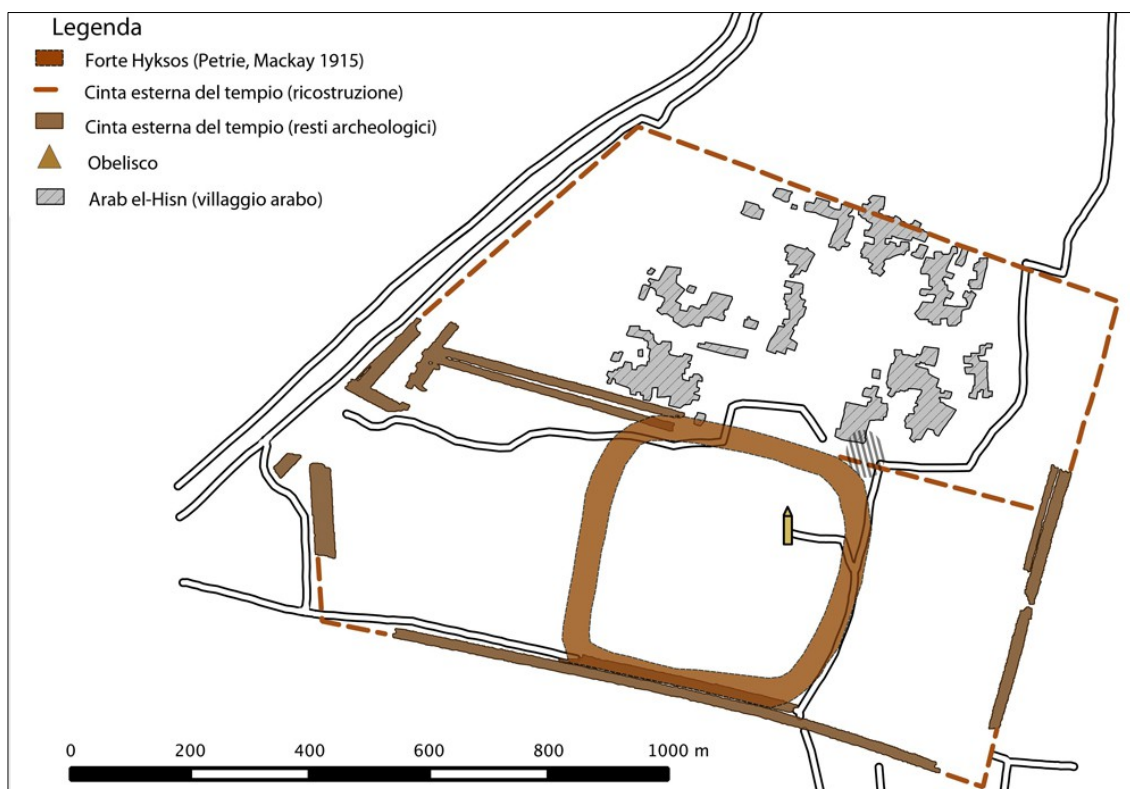


Fig. 83 - Eliopoli: scavi nel giardino di Latif (1904)

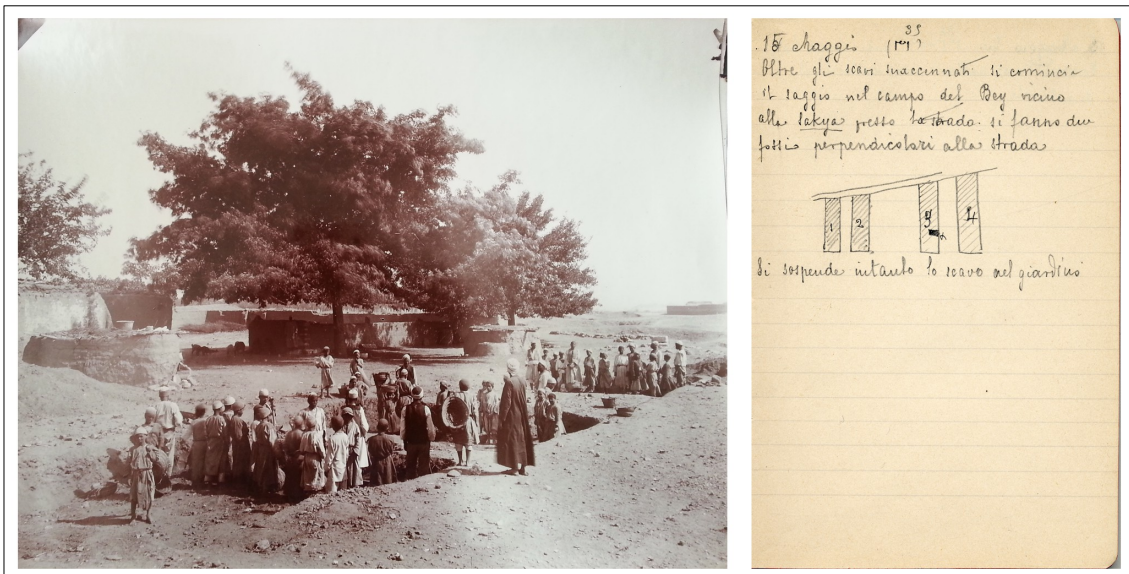


Fig. 84 - Eliopoli: scavi nel campo di Bey, diario di scavo manoscritto, p. 35 (25/5/1904)

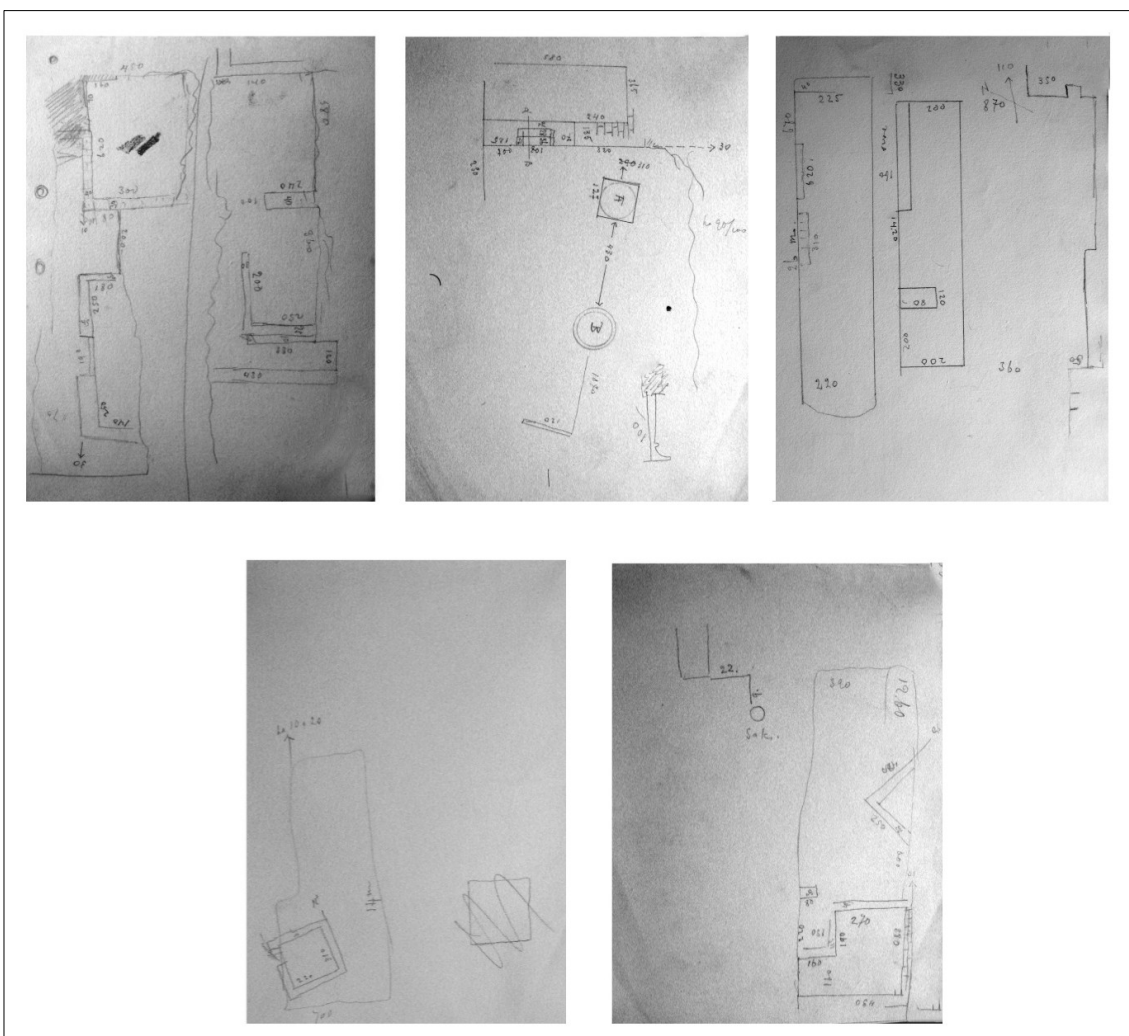


Fig. 85 - Eliopoli: le cinque trincee nel kom, schizzi (1905)

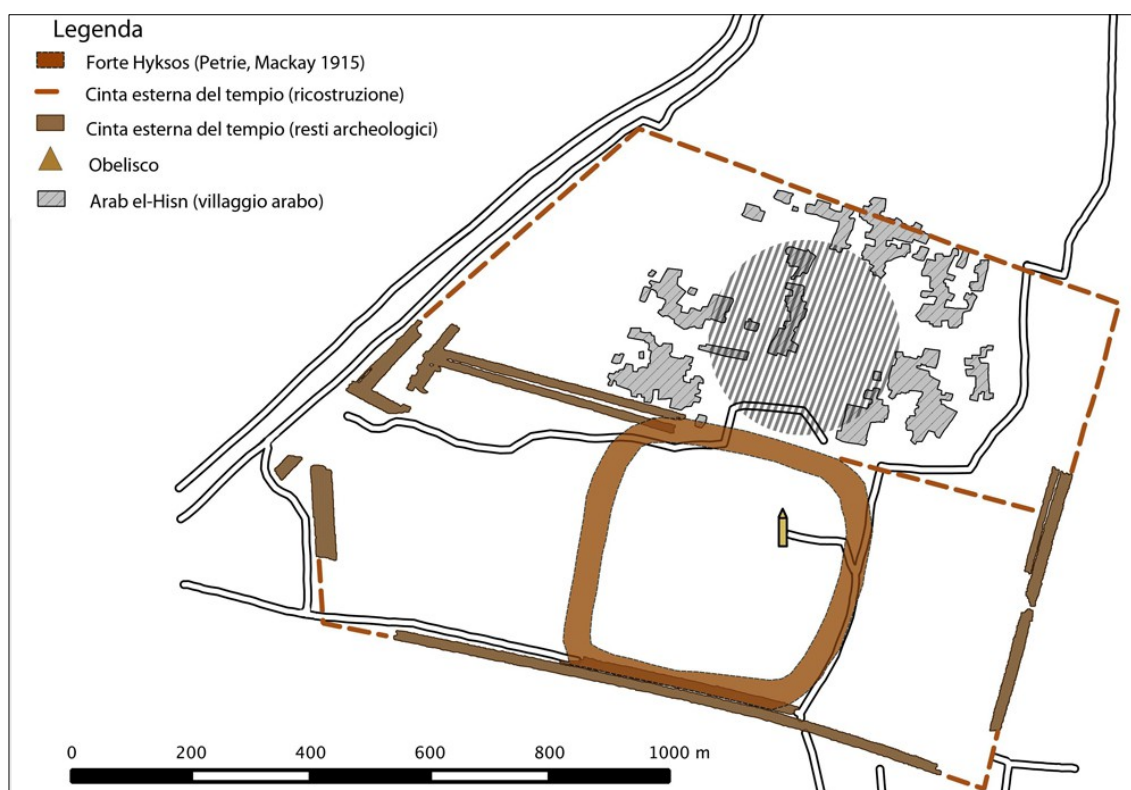


Fig. 86 - Eliopoli: gli scavi del *kom* (1905)



Fig. 87 - Eliopoli: veduta del *kom* (1905)



Fig. 88 - Eliopoli: veduta del *kom* (1905)



Fig. 89 - Eliopoli: resti di colonne di tempo tardo (1905)

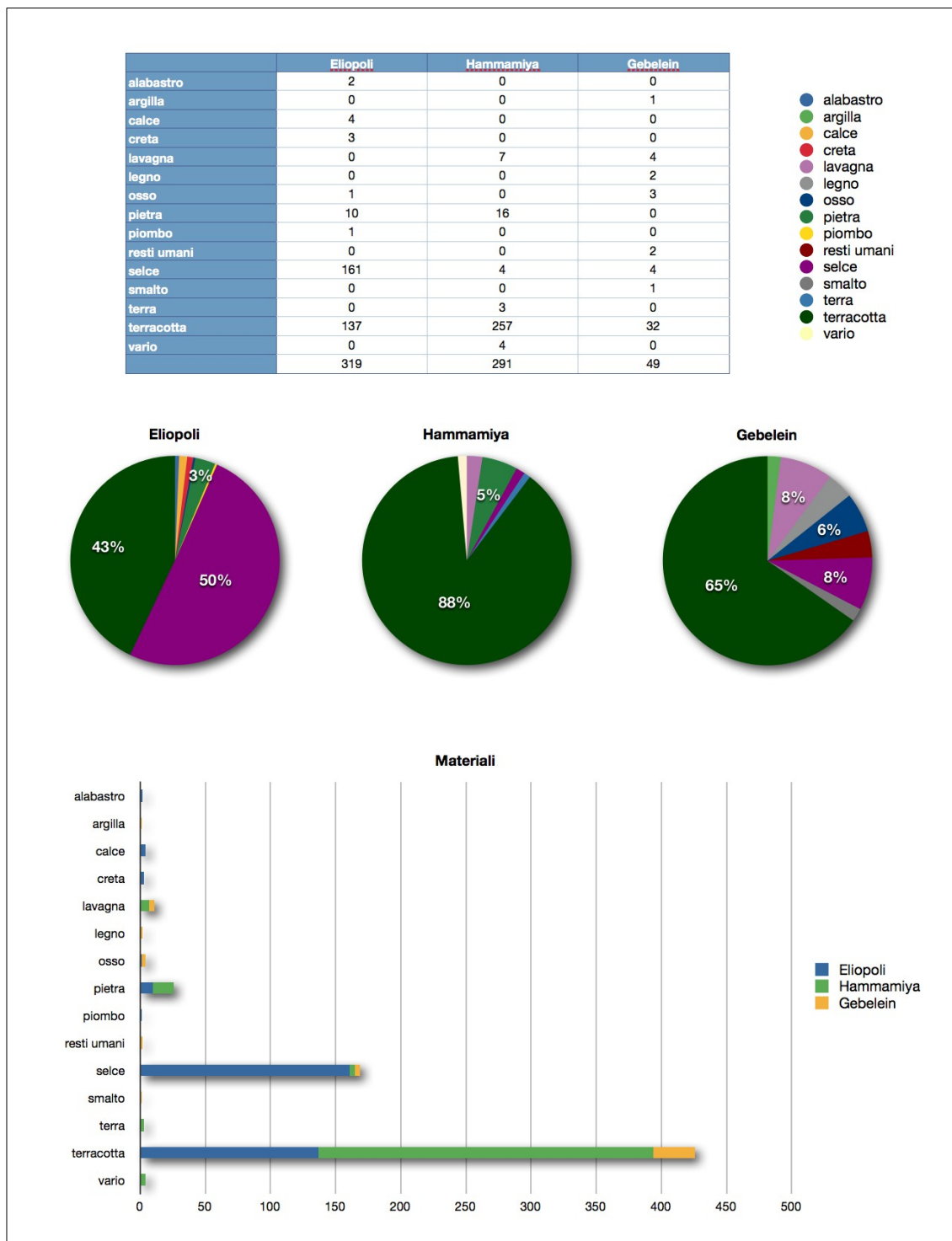


Fig. 90 - Inventario Manoscritto: consistenza e tipologia di materie prime dei rinvenimenti da Eliopoli, Hammamiya e Gebelein

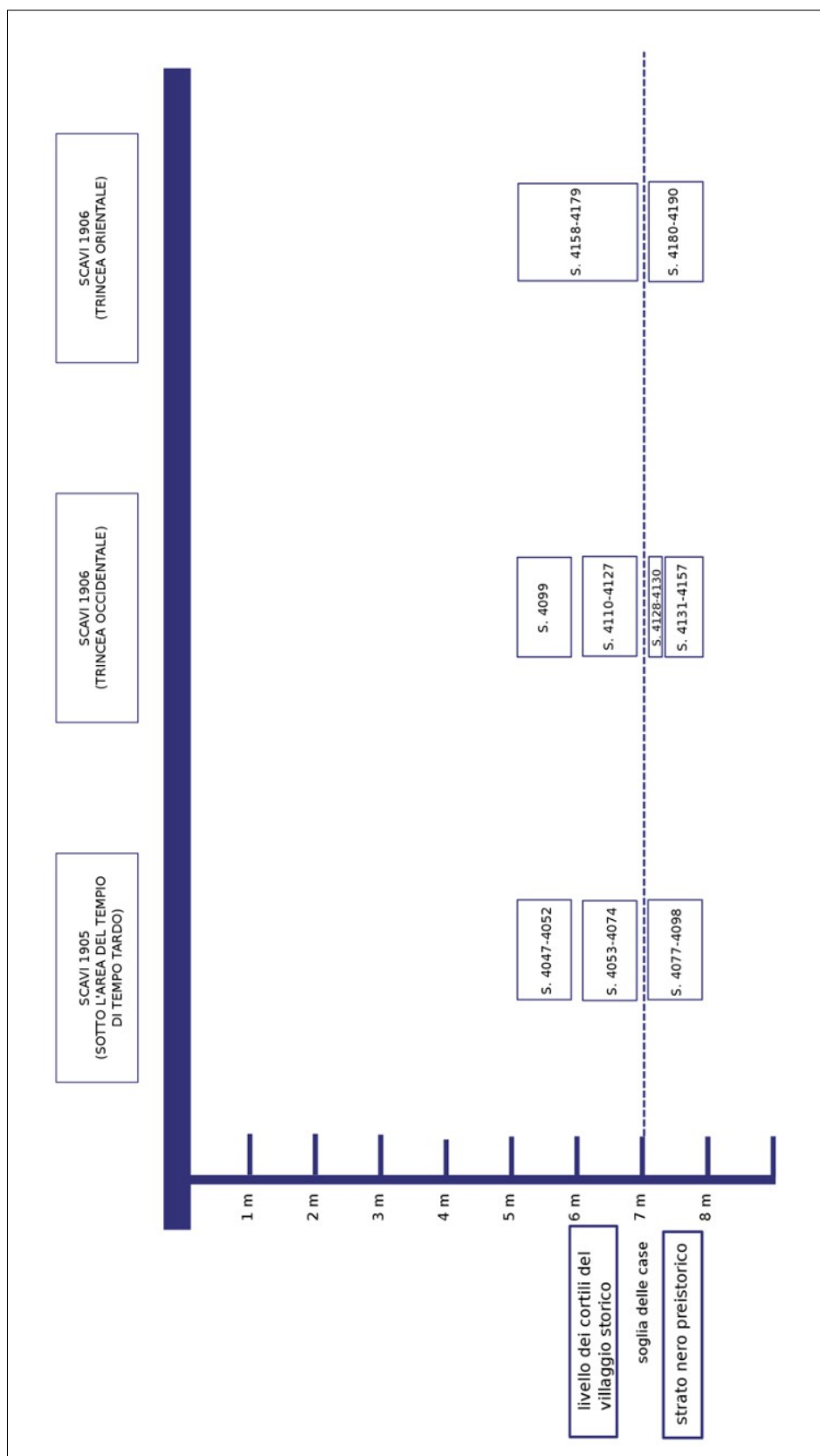


Fig. 91 - Inventario Manoscritto: sequenza stratigrafica dei reperti rinvenuti nelle tre trincee nel *kom*, Eliopoli (1905-1906)



Fig. 92 - Eliopoli: materiale ceramico predinastico



Fig. 93 - Eliopoli: necropoli predinastica, località Merryland



Fig. 94 - Gli scavi della MAI: Hammamiya



Fig. 95 - Gli scavi della MAI: il distretto di Badari

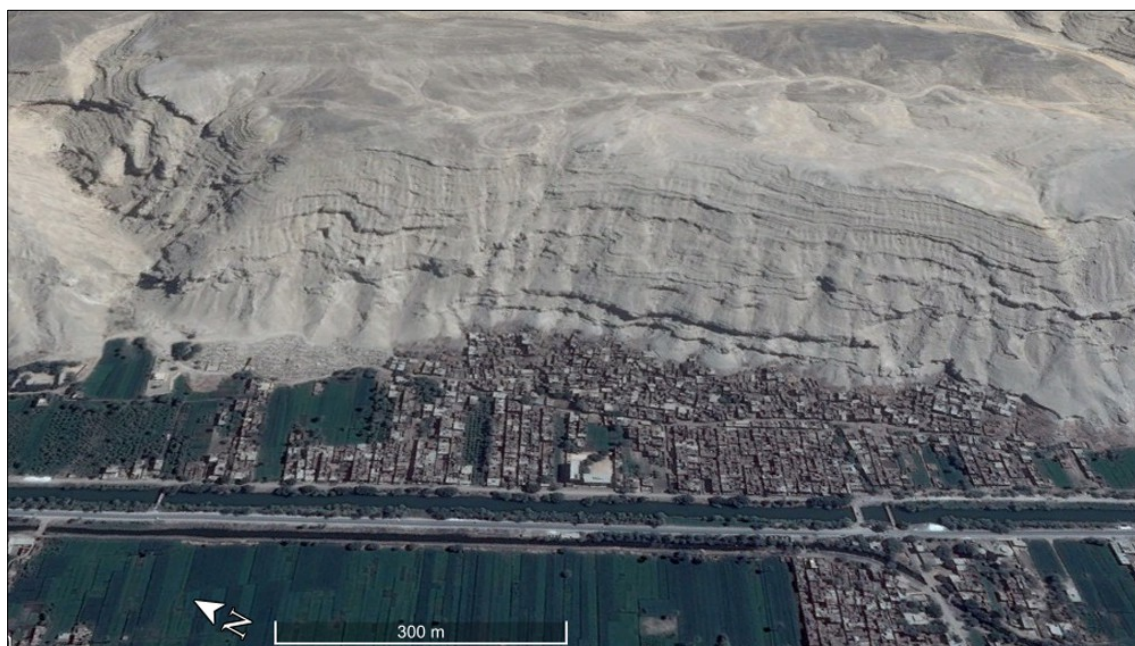


Fig. 96 - Gli scavi della MAI: l'area archeologica di Hammamiya



Fig. 97 - Hammamiya: veduta dell'area archeologica (1905-1906)



Fig. 98 - Hammamiya: “sperone” roccioso (1905-1906)



Fig. 99 - Hammamiya: tomba di Sheck Hagi Ali (1905-1906)



Fig. 100 - Hammamiya: veduta del primo “sperone”, con la tomba di Sheck Hagi Ali

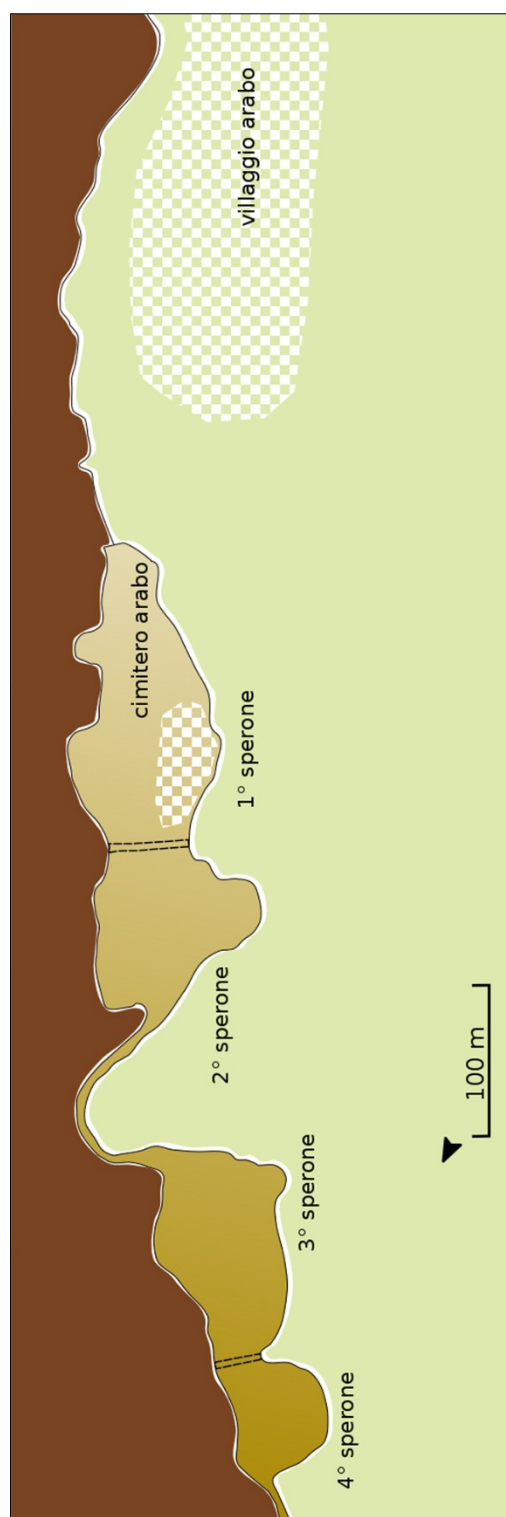


Fig. 101 - Hammamiya: i quattro speroni (1905)

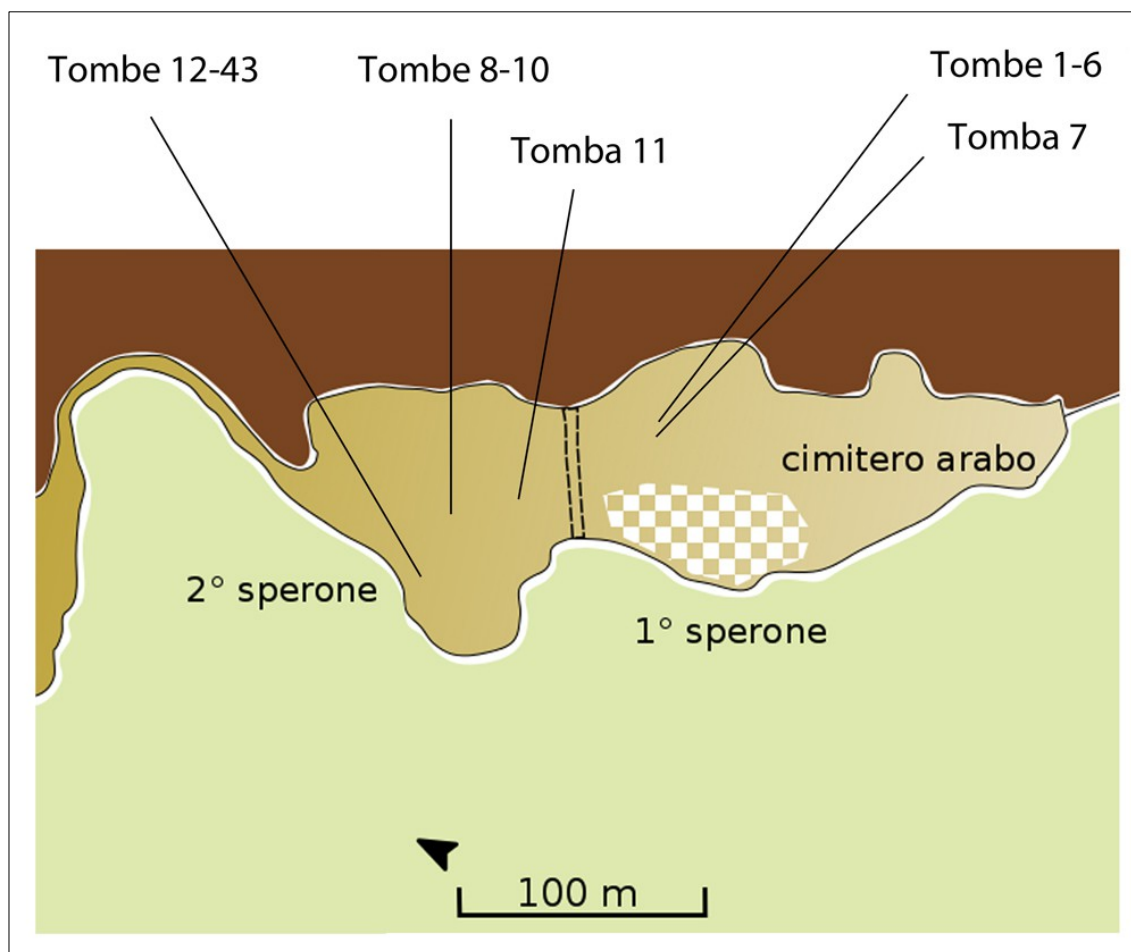


Fig. 102 - Hammamiya: le 43 sepolture rinvenute da Paribeni nei primi due speroni (1905)



Fig. 103 - Hammamiya: corredo della tomba 11, scatolette fittili (1905)

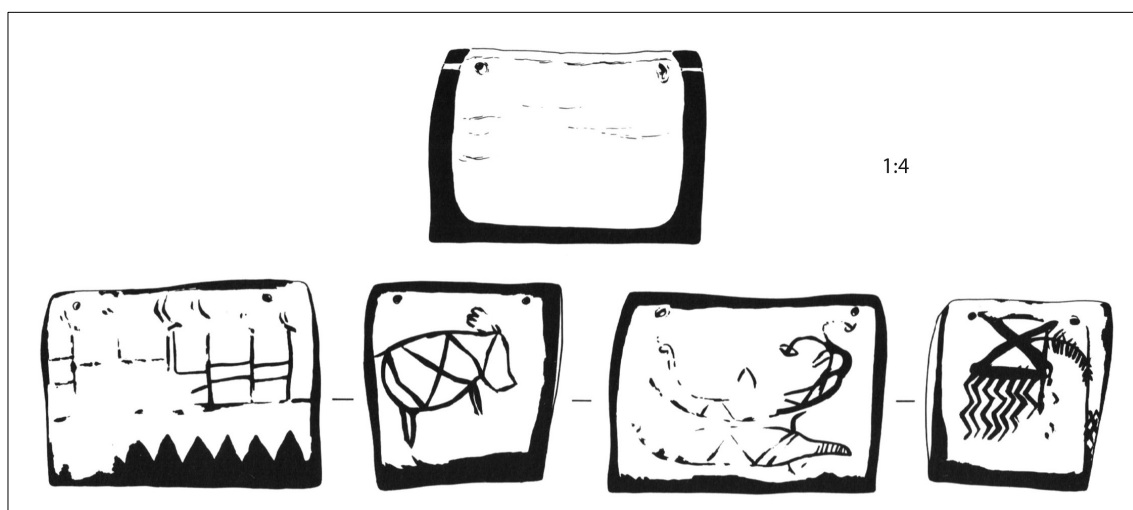
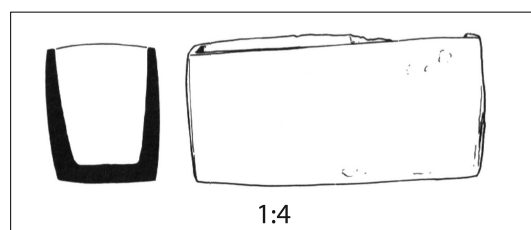


Fig. 104 - Cassette fittili provenienti dalla tomba B51 (Abadiya), a41 (El-Amrah), 1411 (Naqada) e dal cimitero G (Abido)

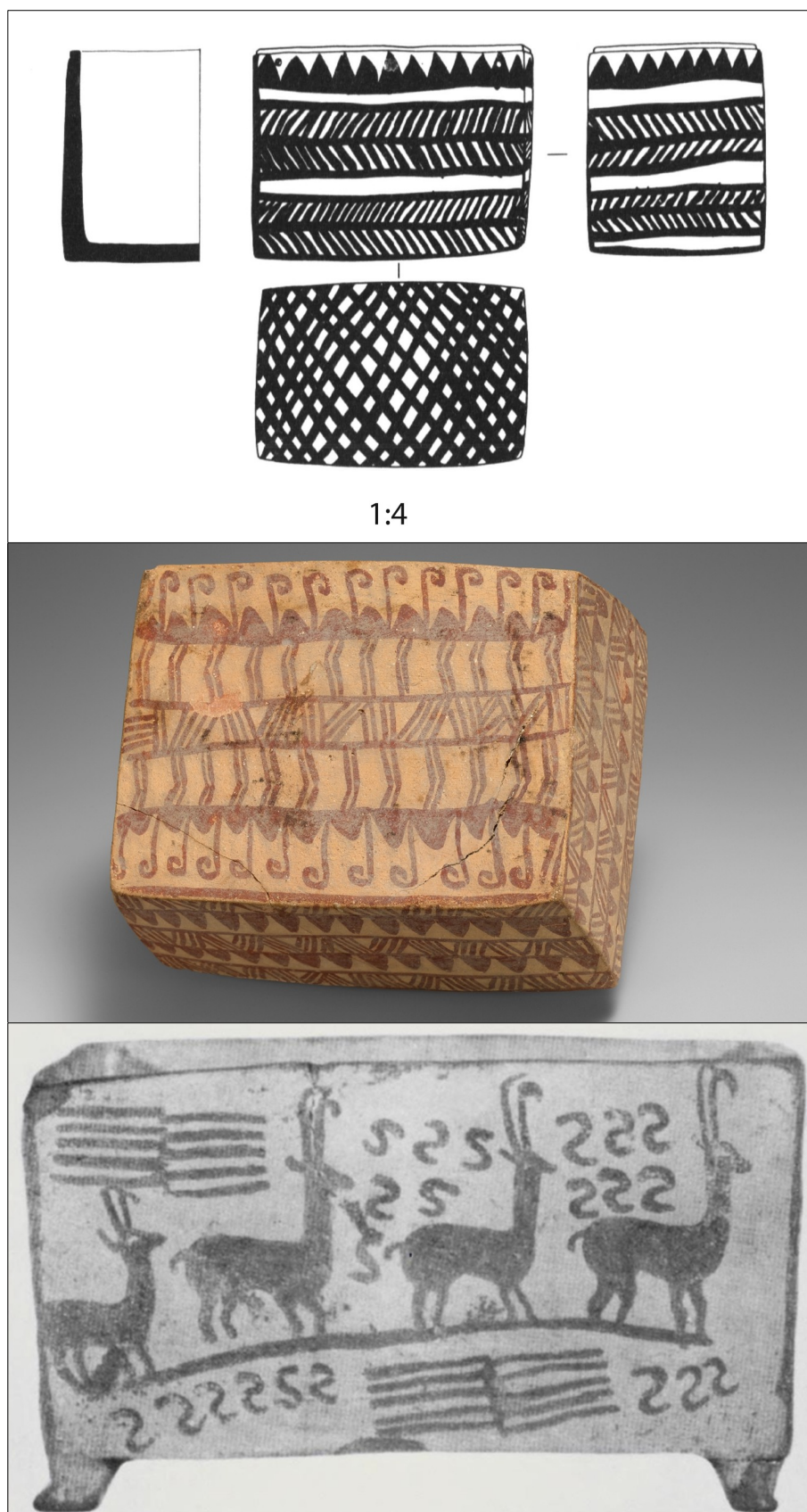


Fig. 105 - Cassette fittili decorate: E.2804 (Ashmolean Museum, Oxford), 10.130.1175 (Metropolitan Museum, New York), BM 32639 (British Museum, Londra)



Fig. 106 - Hammamiya: ceramica della classe B-ware



Fig. 107 - Hammamiya: ceramica della classe W-ware



Fig. 108 - Hammamiya: corridoio della tomba di Khai-Khent (1906)





























Tipo D67						
						
S. 4688	S. 4689	S. 4692	S. 4693	S. 4697	S. 4698	S. 4697 (?)
Tipo D32 L			Tipo D61 d		Tipo D61 a	
						
S. 4703	S. 4703 (?)	S. 4704	S. 4704 (?)	S. 4695	S. 4696	S. 4707
Tipo 68 a		Tipi D7 f, 10 K			Tipo D20	
						
S. 4691	S. 4702	S. 4701	S. 4701 (?)	S. 4708	S. 4710	S. 4610 (?)
Tipo D 14	Tipo D36 a	Tipo D43 c		Tipo D16	Tipo D59	
						
S. 4709	S. 4700	S. 4705	S. 4699	S. 4706	S. 4711	
frammenti						
						
S. 4699 (?) S. 4705 (?) S. 4711 (?)						

Fig. 109 - Hammamiya: ceramica della classe D-ware

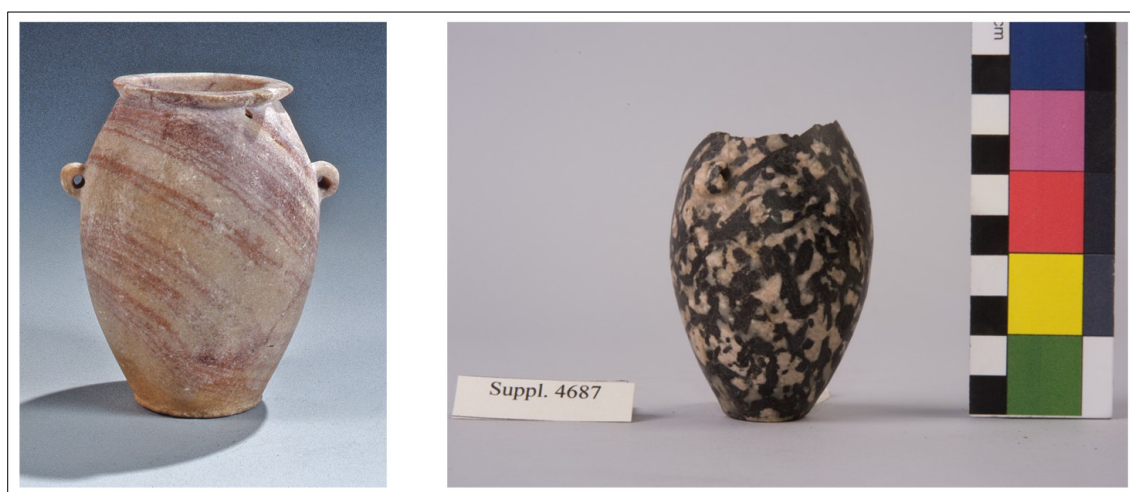


Fig. 110 - Hammamiya: vasi in pietra



Fig. 111 - Gli scavi della MAI: Gebelein



Fig. 112 - Gli scavi della MAI: l'area archeologica di Gebelein

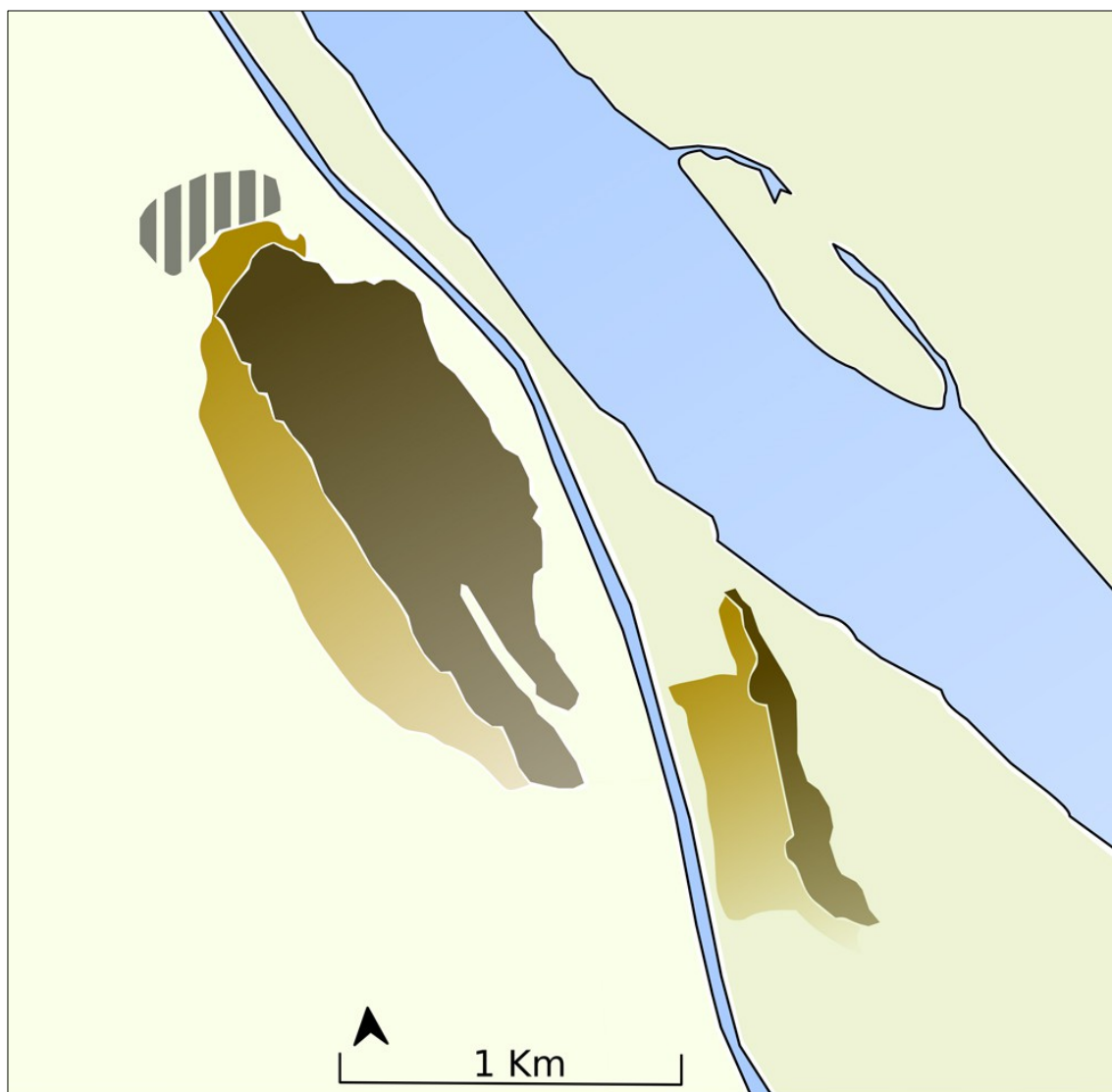


Fig. 113 - Gebelein: probabile collocazione degli scavi diretti da Maspero (1885)



Fig. 114 - Letto in legno di acacia o sicomoro rinvenuto da Maspero (1885)



Fig. 115 - Gebelein: la tomba di Scheick Musa sulla collina minore (1911)

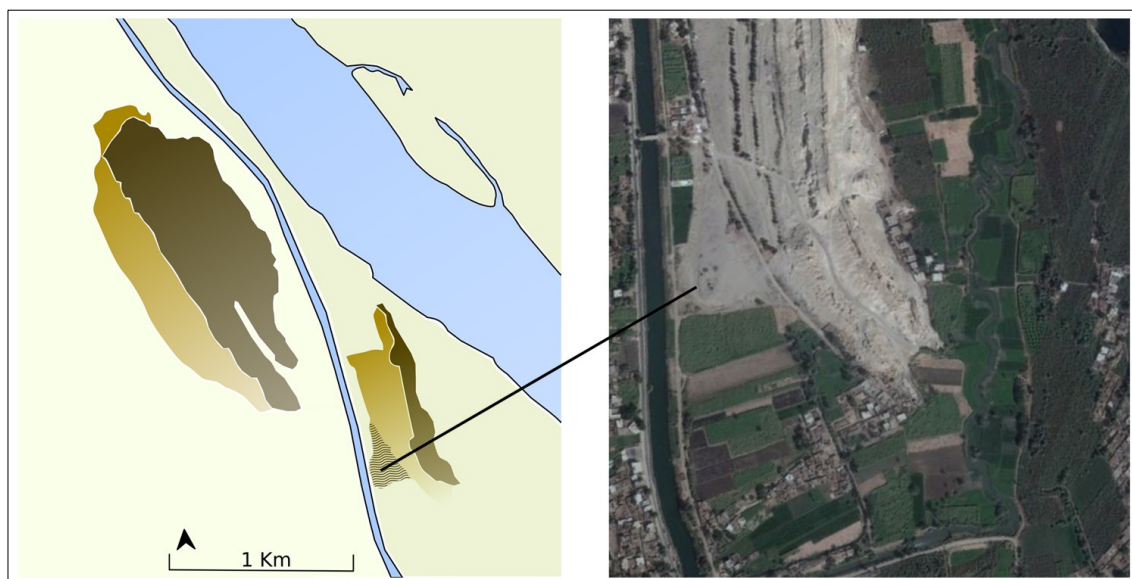


Fig. 116 - Gebelein: probabile collocazione degli scavi diretti da Lortet e Gaillard, particolare (1908-1909)

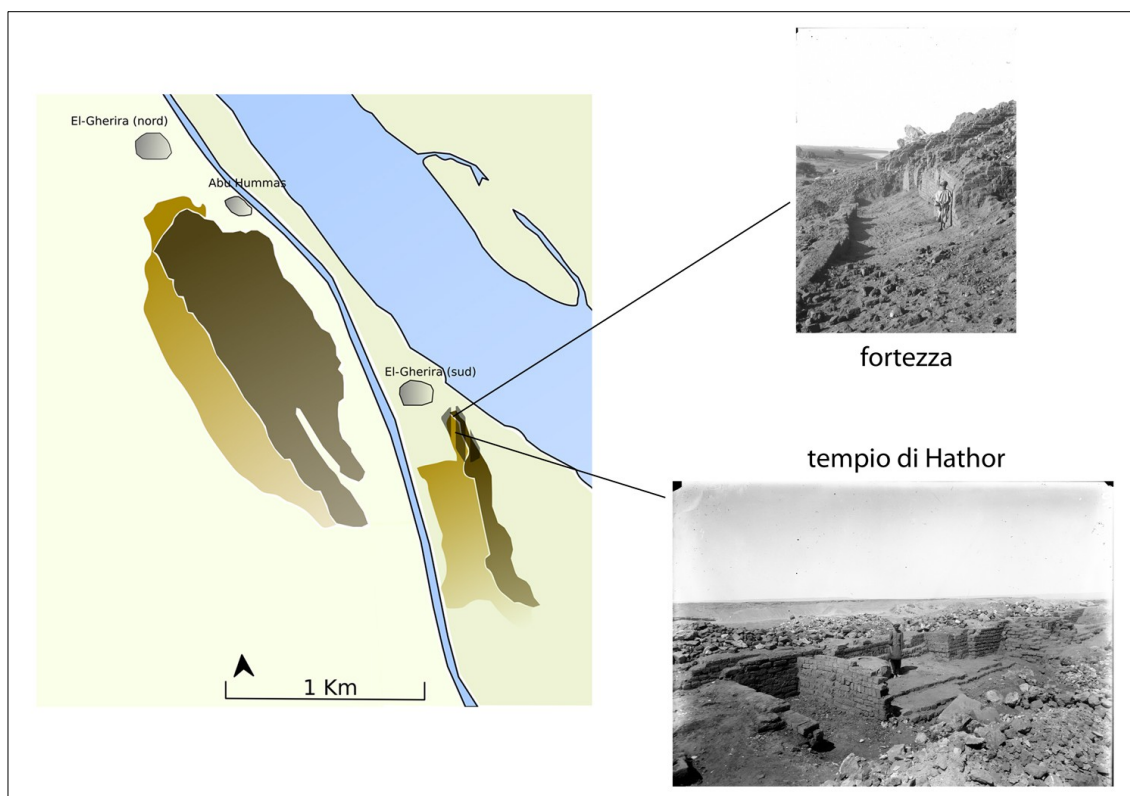


Fig. 117 - Gebelein: scavi nella fortezza e nel tempio di Hathor (1910-1911)

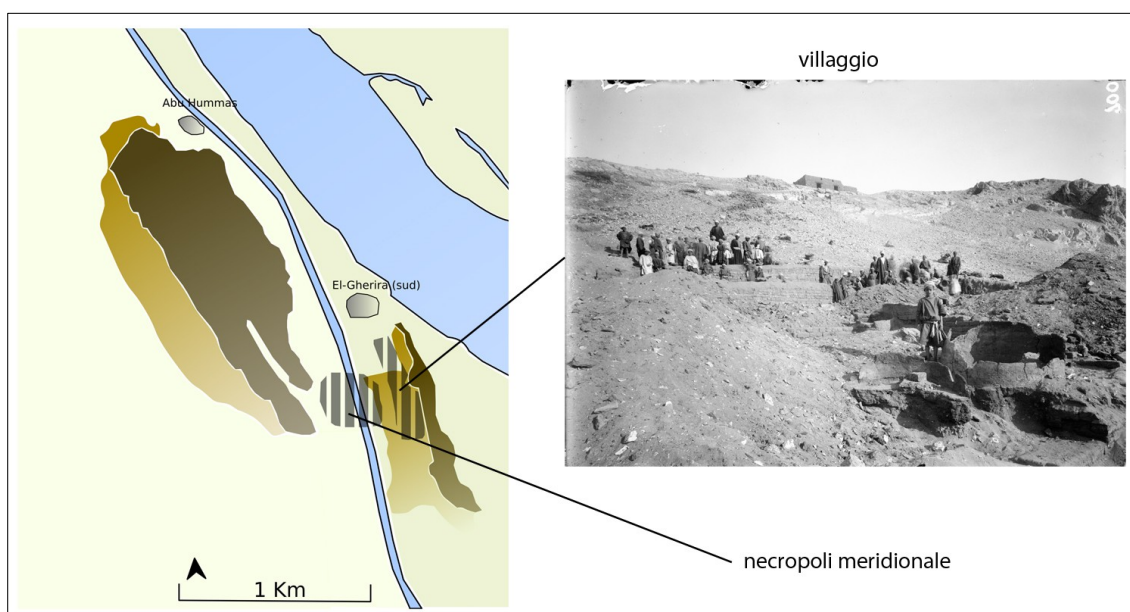


Fig. 118 - Gebelein: scavi nel villaggio (1910-1911) e nella necropoli meridionale

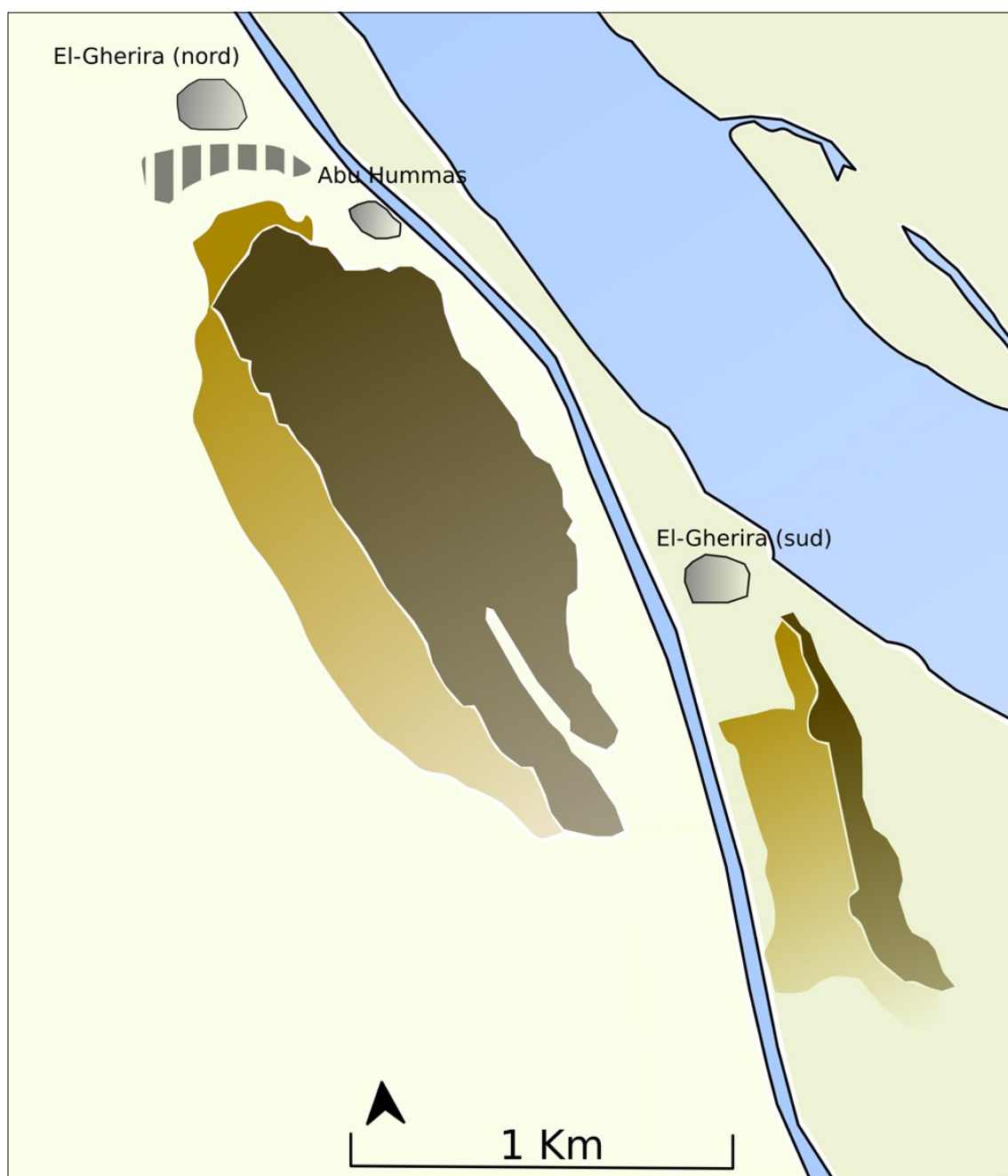


Fig. 119 - Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale (1910)

16-1-11

Corridoio della tomba è pieno a giorno dalle eseniti
~~est~~ alla eseniti (caduta) Est: questo corridoio ha dati
 4 pilastri: l'ultima ad est presenta solo l'antico, alcuni
~~basamenti a volta e una spina mancante~~: con 11. e
 pochi vasetti interi: questi quasi tutti vicini al muro di
 est, lungo la facciata e propriamente vicino alle porte
 delle camere. Tra il 10-11 pilastro un pezzo della
 volta del corridoio: era vero l'alto era formata di mattoni
 crudi disposti ~~verticalmente~~ in modo che l'arco di maggior
 lunghezza fosse verticale: tra una fila e l'altra di tali
 mattoni: 4 con 11. presentanti la base appiattita sull'insieme
 vicinissimi tra loro (v. fotografia H. C.). ^{Il solo ingresso di}
^{alcuni conici}
^{di conici}
 a ripulire la camera centrale dipinta e le due ultime
 ad est ovest: di esse l'ultima presenta uno stato di cenere
 in basso: con un sarcofago in legno, semplice ed ora
 più o meno carbonizzato: pochi vasi contenenti carboni
 sono ammassati all'esterno dal fuoco: la parete d'una in
 basso affumicata. Questo soffitto avvingono al principio
 della camera. Nella camera vicina molti vasi in terra
 cotta, spesso rotti: tutti a livello del pavimento; pezzi di
 canna (fucile). (v. fotografie H.)

Secondo Bolos la parte del corridoio che da est va alle
 camere dipinte, presenta pure pezzi della sua volta
 (senza con). Le camere in tale parte sono le meglio conservate:
 sono piene di turati molto buono: vicini verso l'alto sono
^{tracce di}
 depositi in stuoie: gettate, foglie secche e spine. Bolos trovò
 la camera centrale che è la più lunga e piena nel mezzo
 di mazzette con punta con alcune mazzette.

Fig. 120 - Gebelein: il diario di Virginio Rosa, p. 3 (16/1/1911)

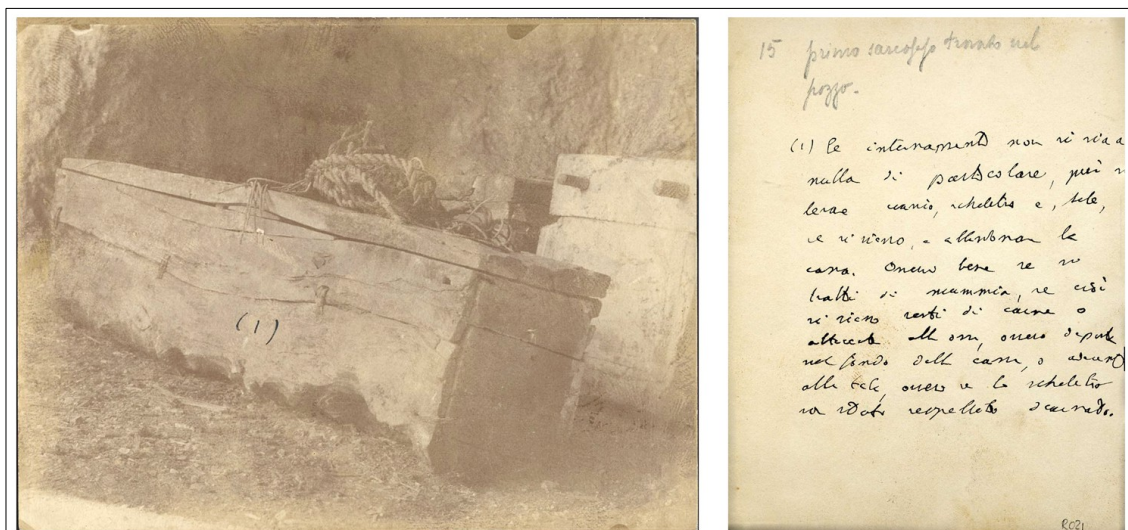


Fig. 121 - Gebelein: fotografie di Virginio Rosa allegate alla corrispondenza con Ernesto Schiaparelli (1911)

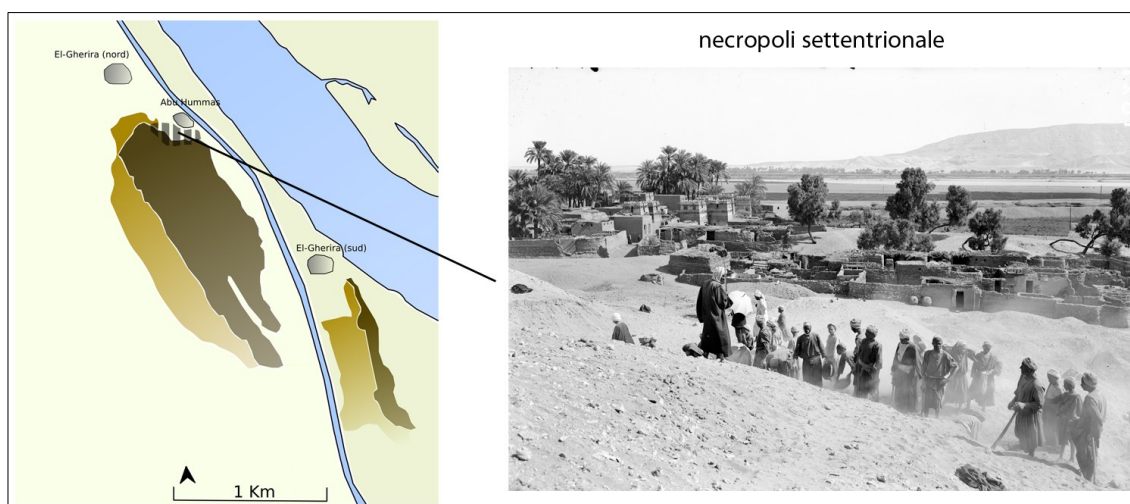


Fig. 122 - Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale (1911)

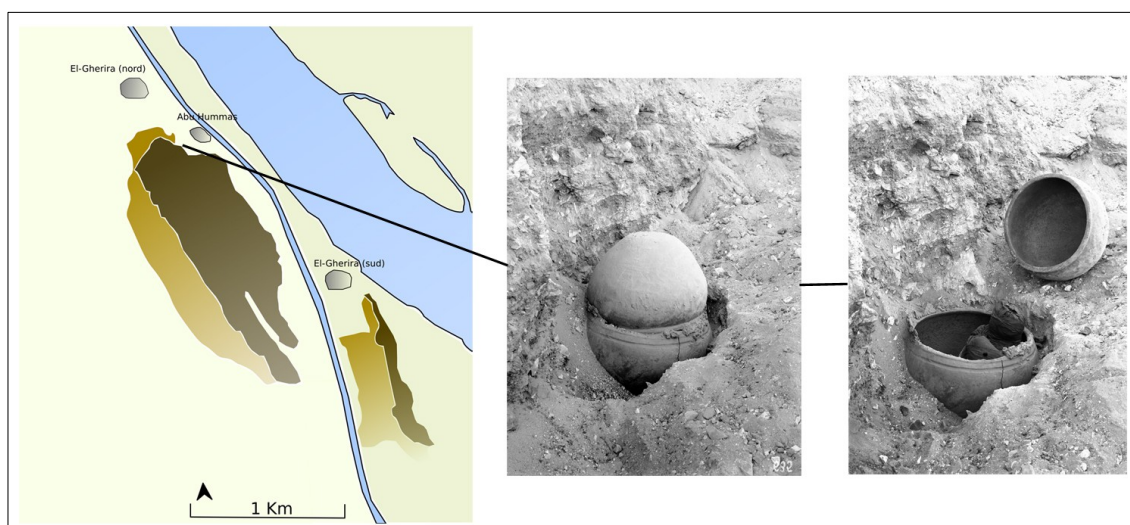


Fig. 123 - Gebelein: sepolture "preistoriche" (1911)

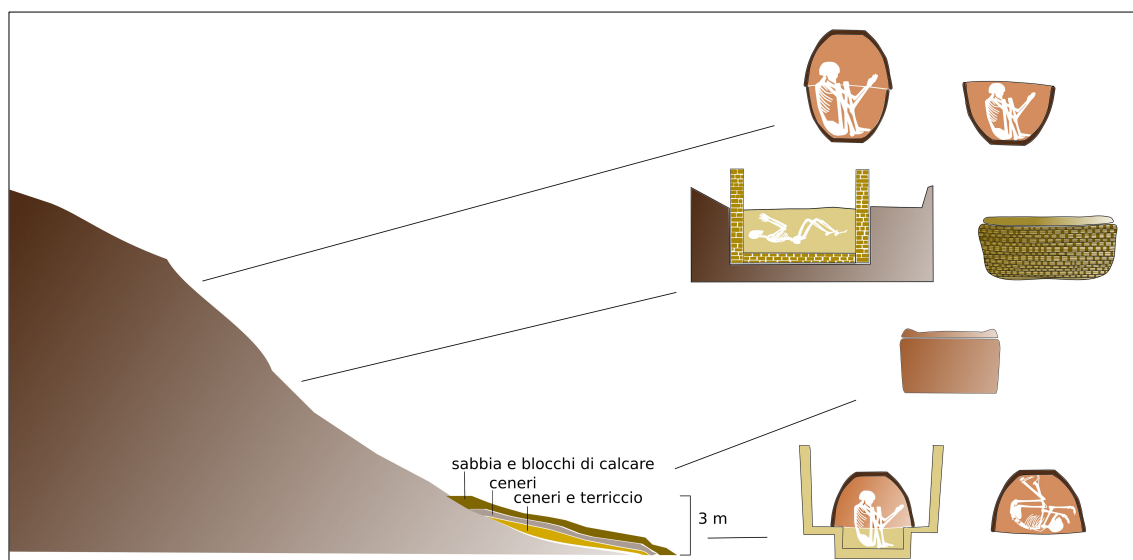


Fig. 124 - Gebelein: stratigrafia e tipologia di sepolture, necropoli settentrionale (1911)

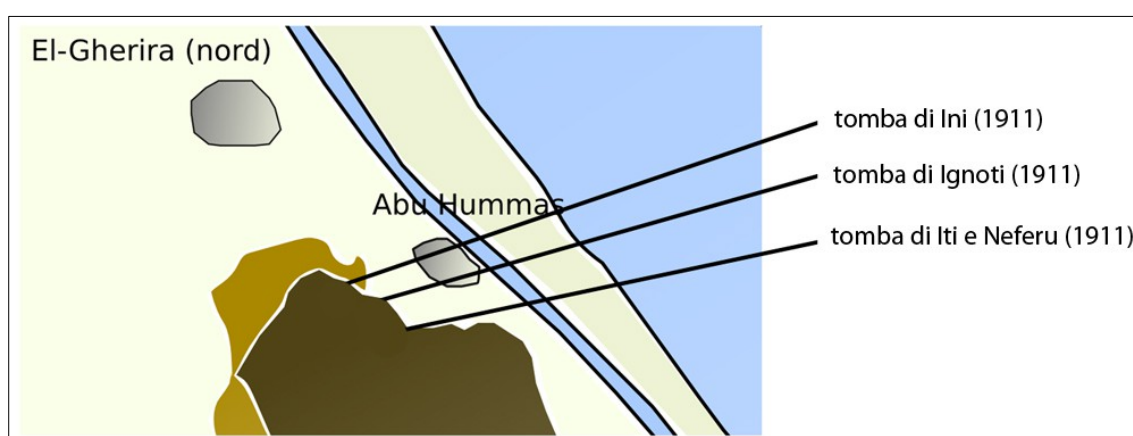


Fig. 125 - Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale, tombe di Iti e Neferu, degli Ignoti e di Ini (1911)

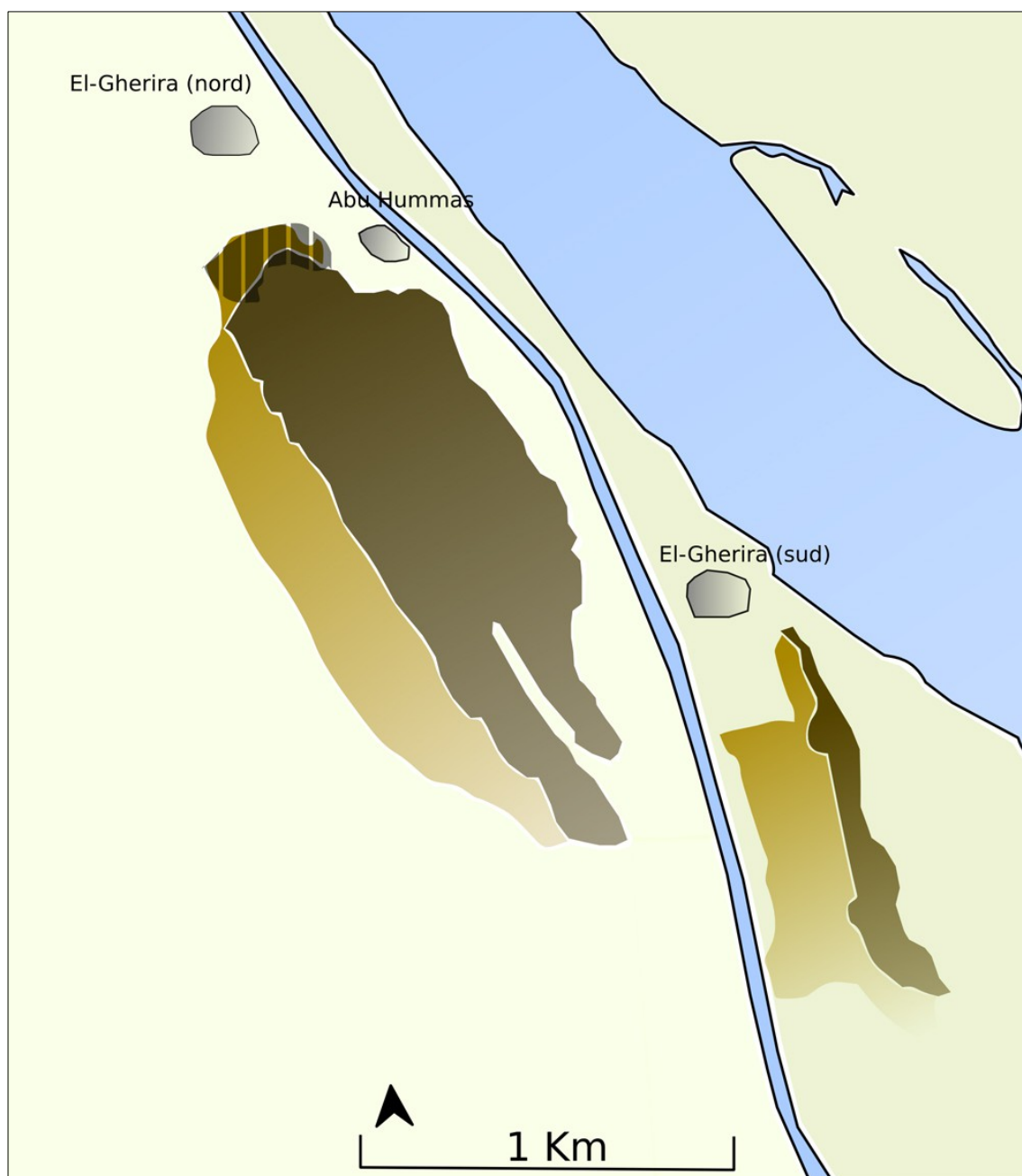


Fig. 126 - Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale (1914)

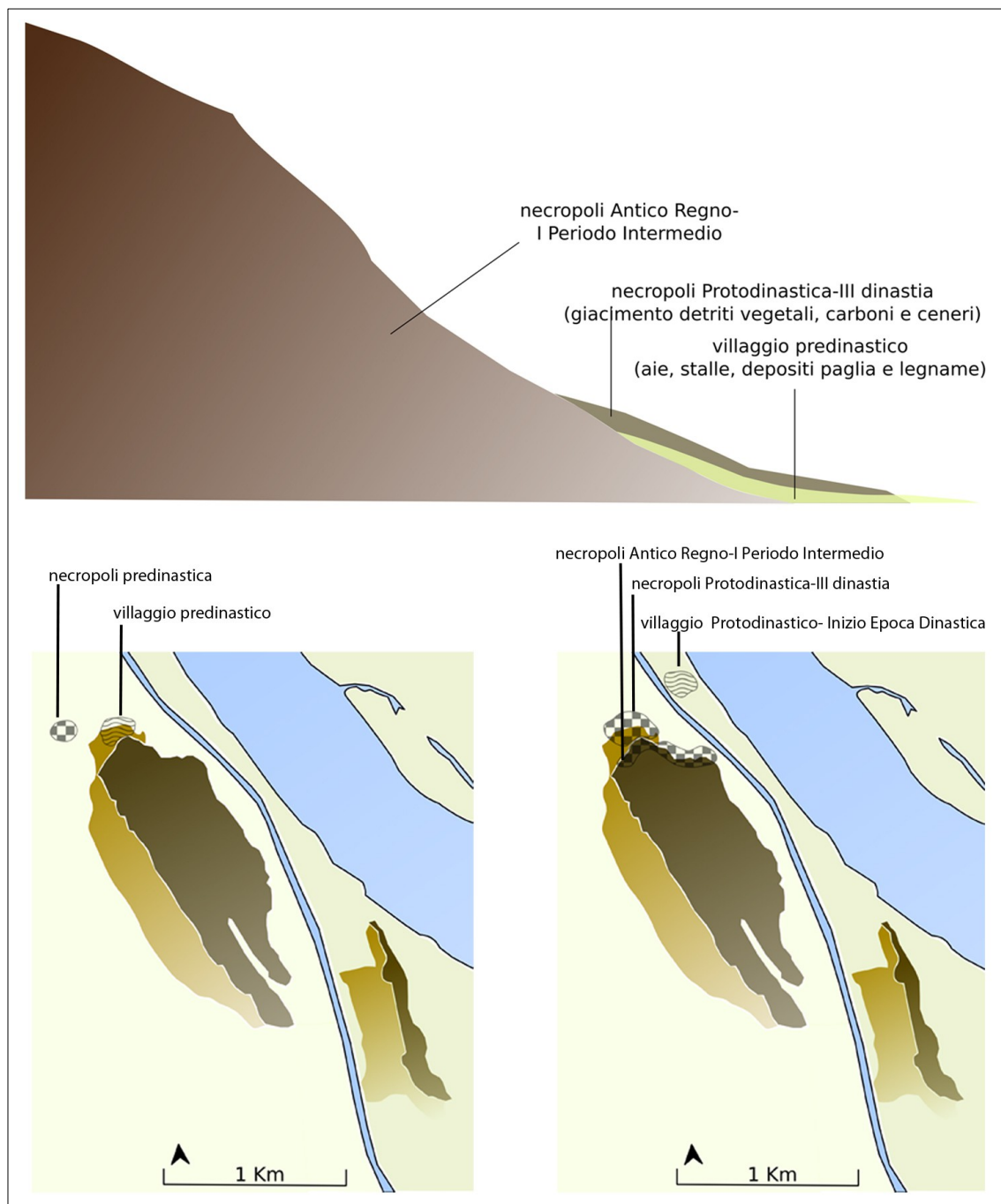


Fig. 127 - Gebelein: stratigrafia e occupazione della necropoli settentrionale dal Predinastico al Primo Periodo Intermedio

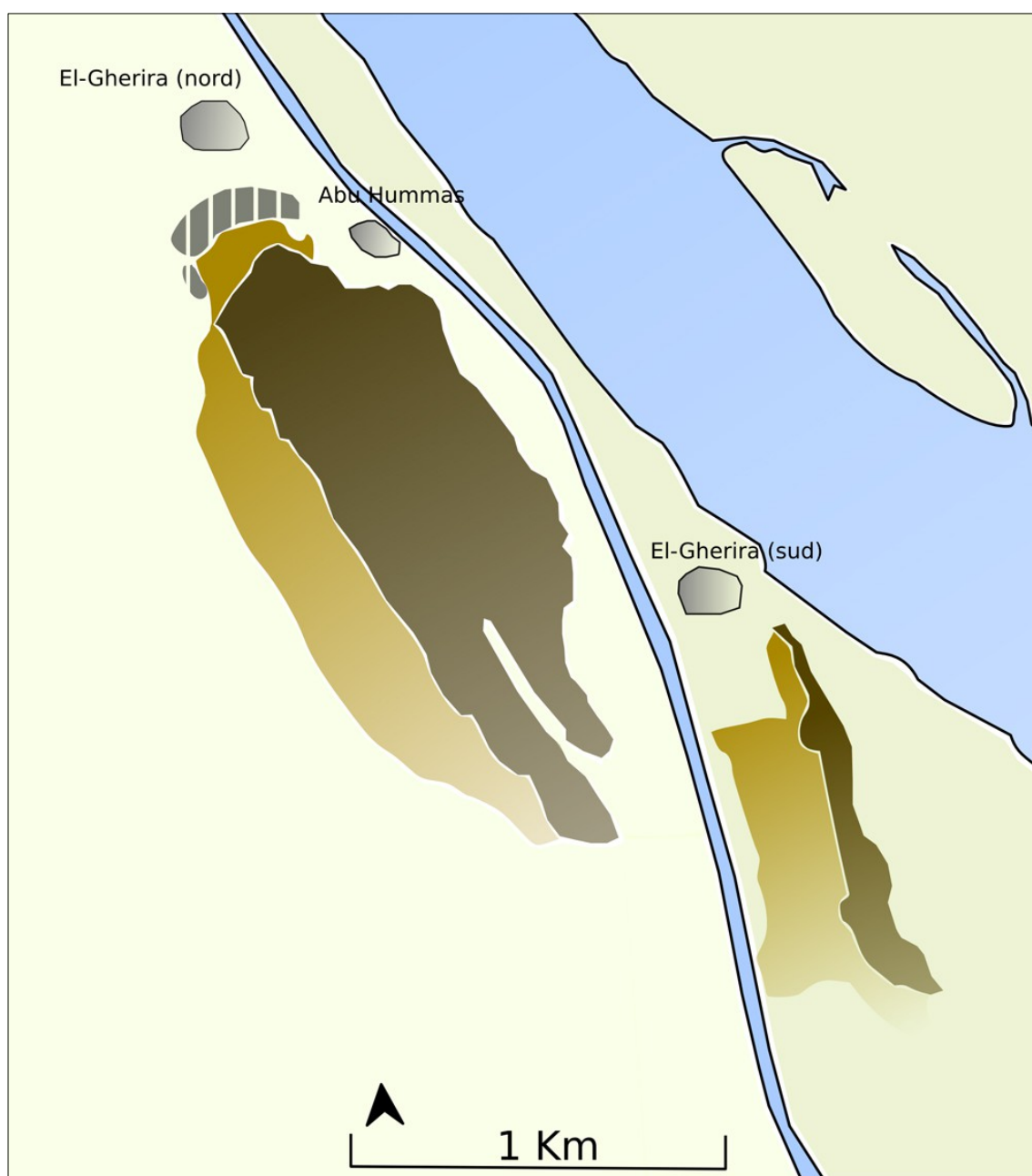


Fig. 128 - Gebelein: scavi nella necropoli settentrionale e occidentale (1920)

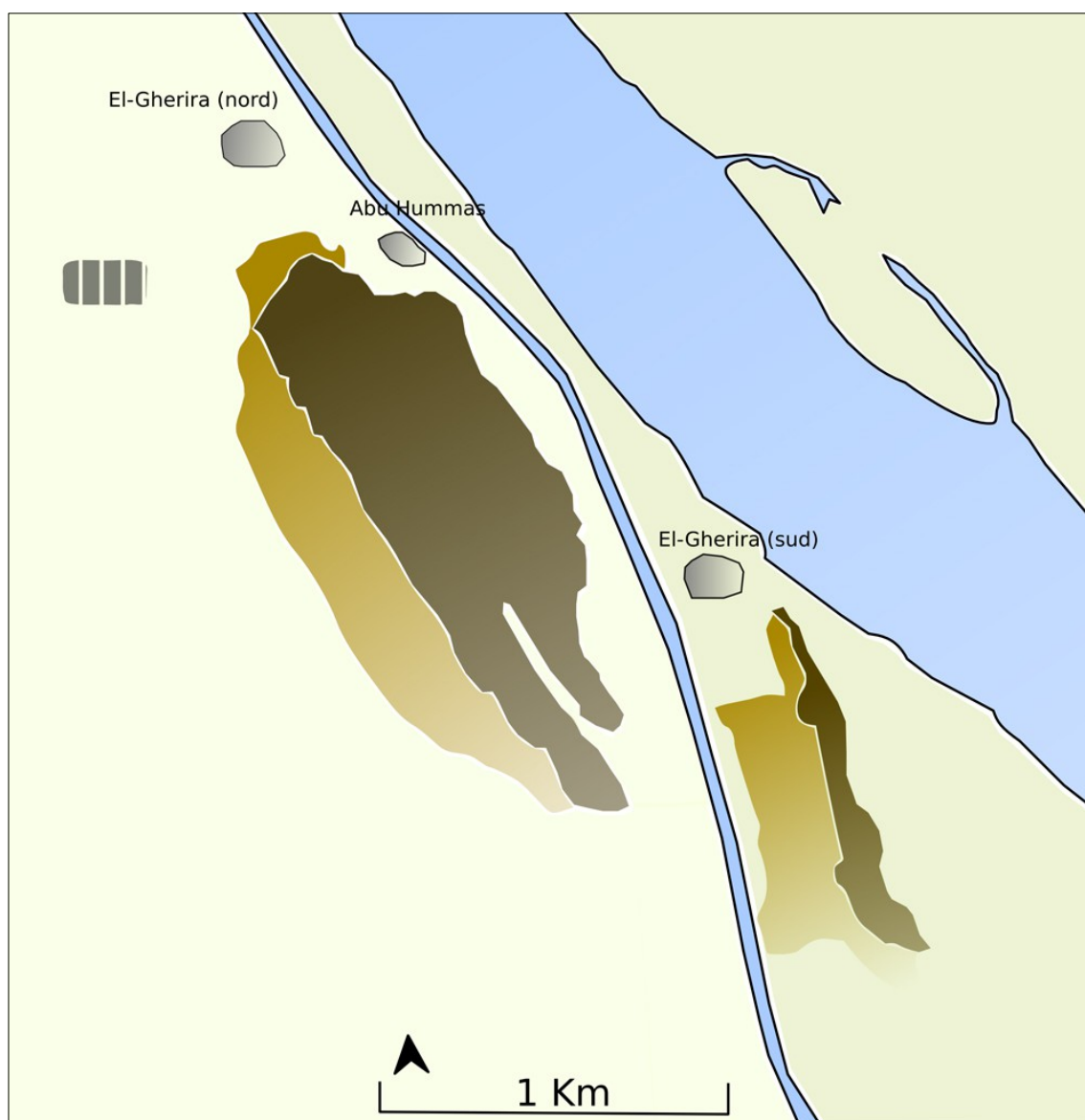


Fig. 129 - Gebelein: probabile collocazione degli scavi nella necropoli predinastica (1930)



Fig. 130 - Gebelein: scavi nella necropoli predinastica (1930)

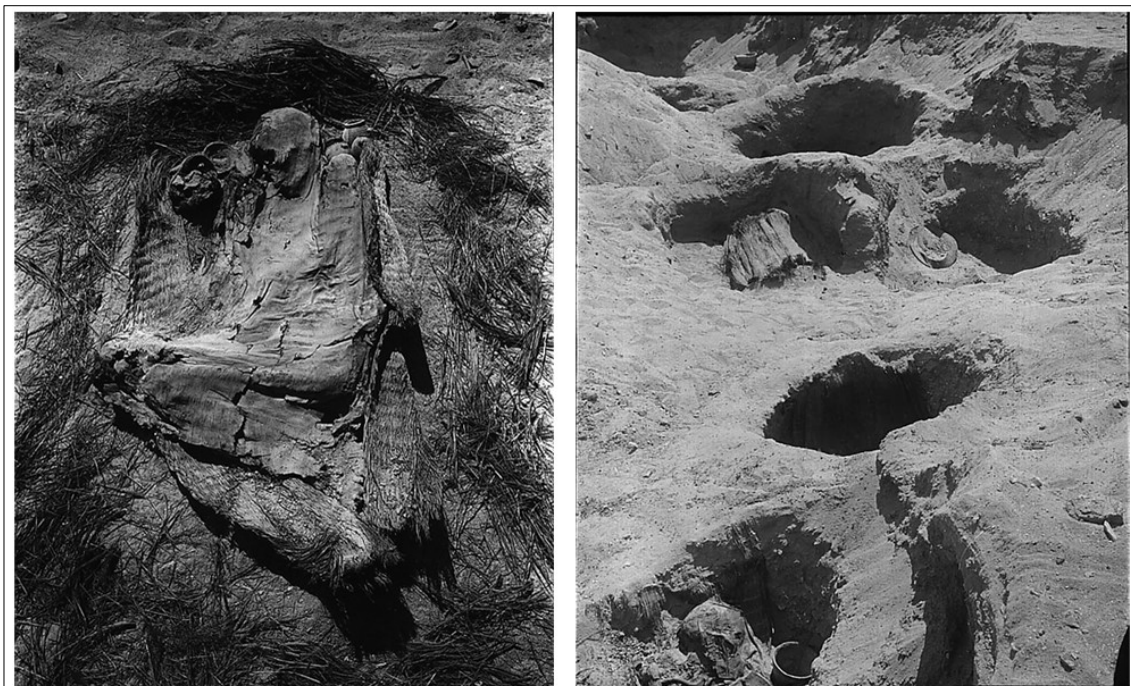


Fig. 131 - Gebelein: sepolture predinastiche (1930)



Fig. 132 - Gebelein: il Telo, frammento con processione di barche (1930)

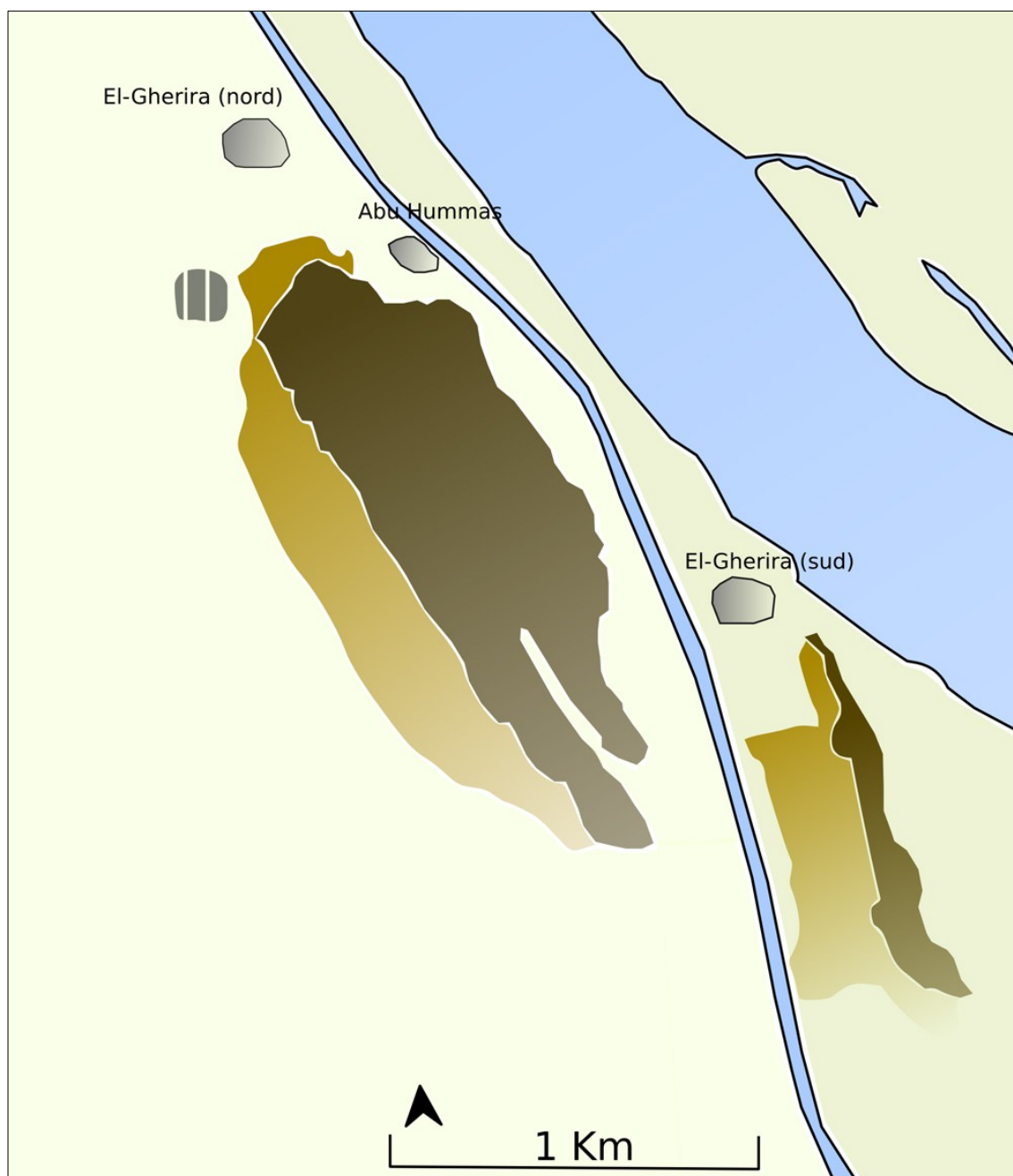


Fig. 133 - Gebelein: probabile collocazione degli scavi nella necropoli (1935)

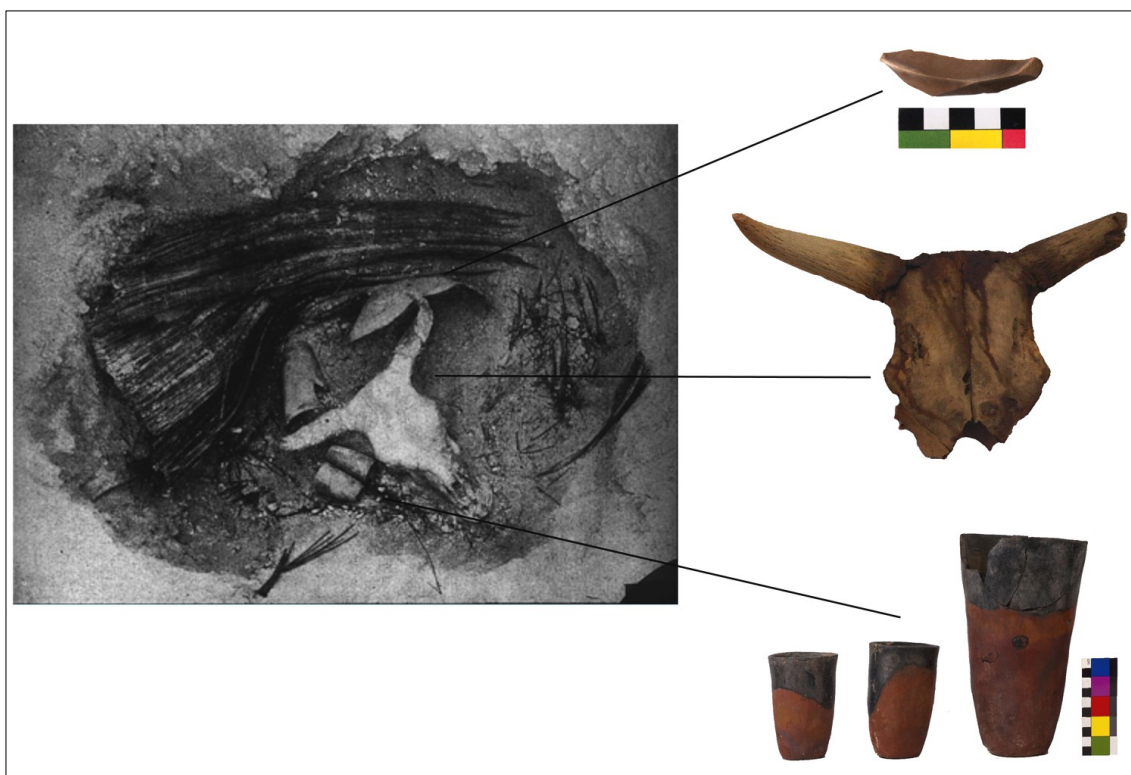


Fig. 134 - Gebelein: sepoltura di torello (1930)

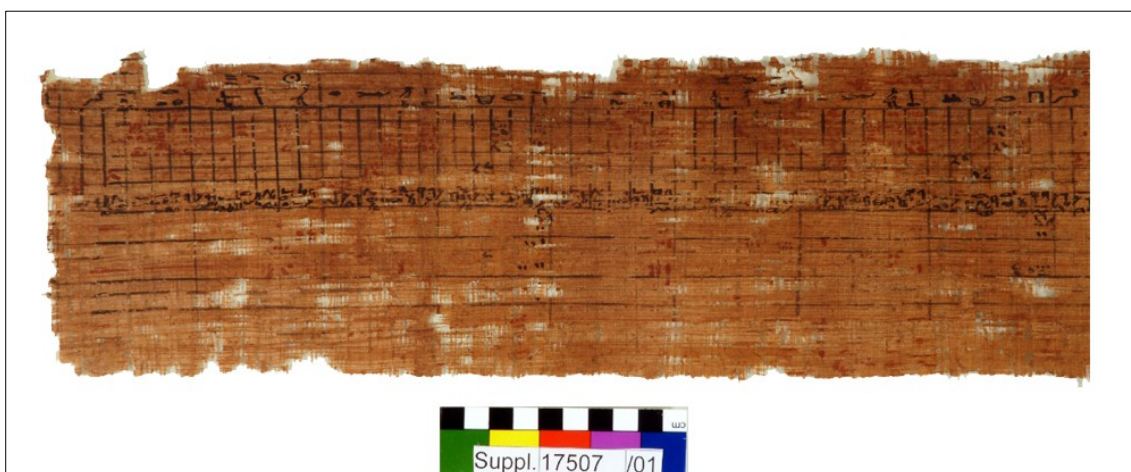


Fig. 135 - Gebelein: frammento di papiro amministrativo (1935)

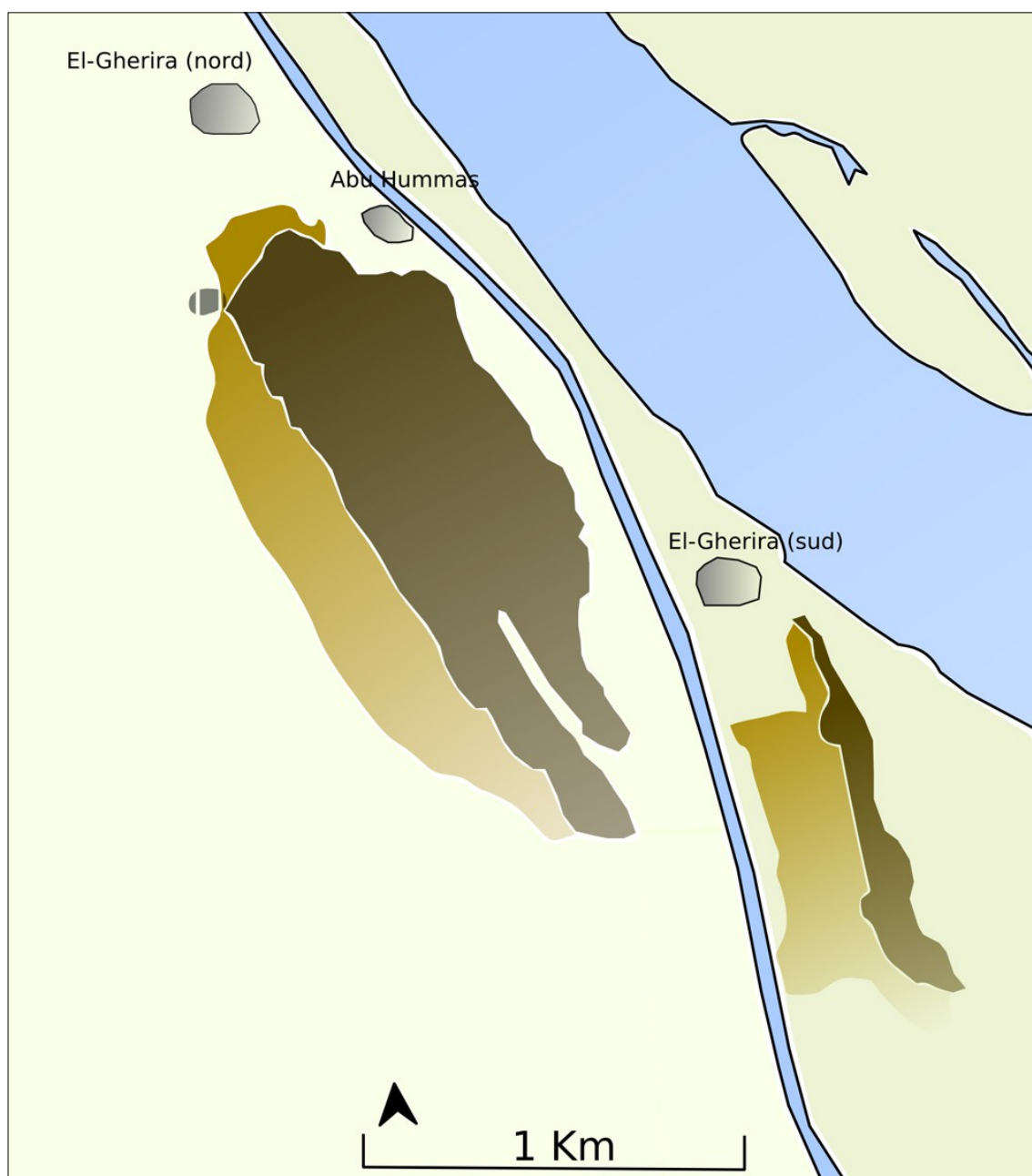


Fig. 136 - Gebelein: probabile collocazione degli scavi nella necropoli (1937)



Fig. 137 - Gebelein: confronto tra dati desunti dall'Inventario Manoscritto e *MuseumPlus*



Fig. 138 - Gebelein: frammenti della struttura lignea di un letto e di un bastone da lancio



Fig. 139 - Gebelein: ceramica da un unico corredo (1910)



Fig. 140 - Gebelein: ceramica rinvenuta nella necropoli settentrionale e meridionale (1910)



Fig. 141 - Gebelein: ceramica rinvenuta nella necropoli settentrionale (1911)



Fig. 142 - Gebelein: reperti predinastici dalla necropoli settentrionale (1920)



Fig. 143 - Gebelein: reperti predinastici dagli scavi Farina (1930-1937)



Fig. 144 - Gebelein: reperti predinastici dagli scavi Farina (1930-1937)

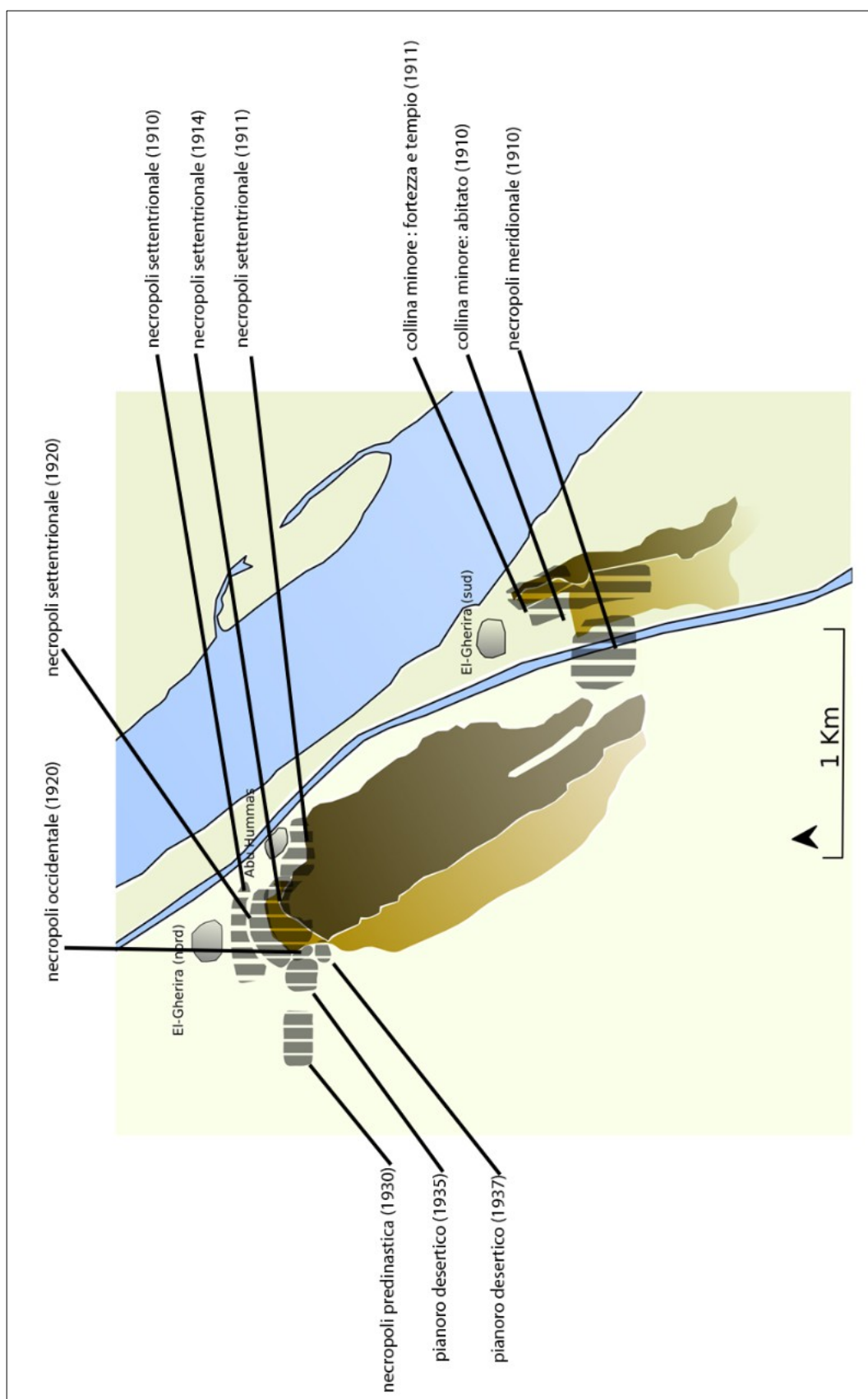


Fig. 145 - Gebelein: le campagne di scavo della MAI (1910-1937)

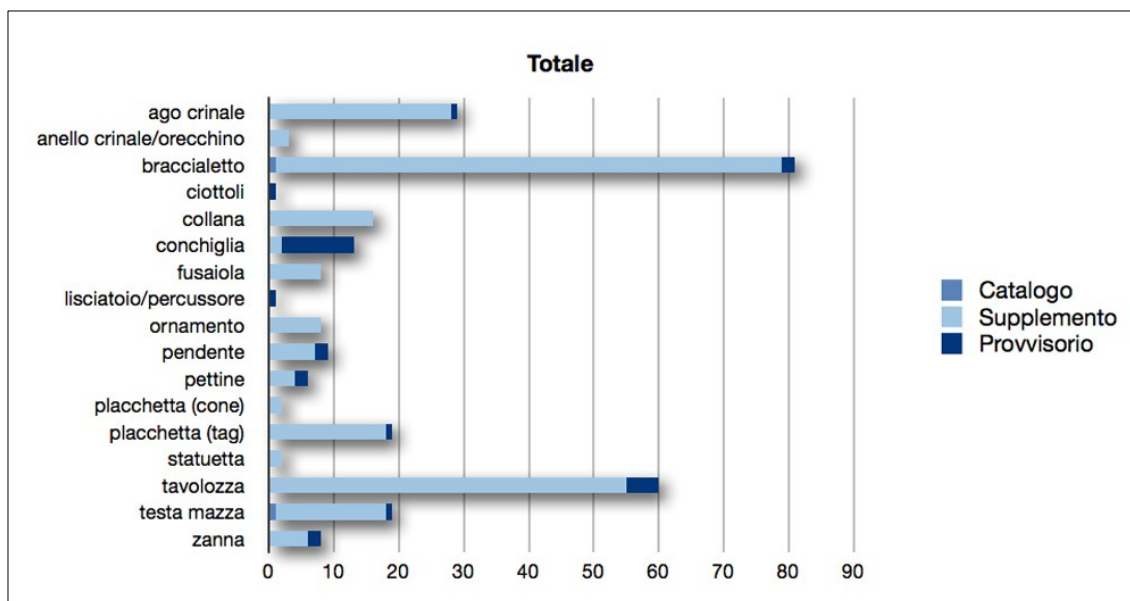
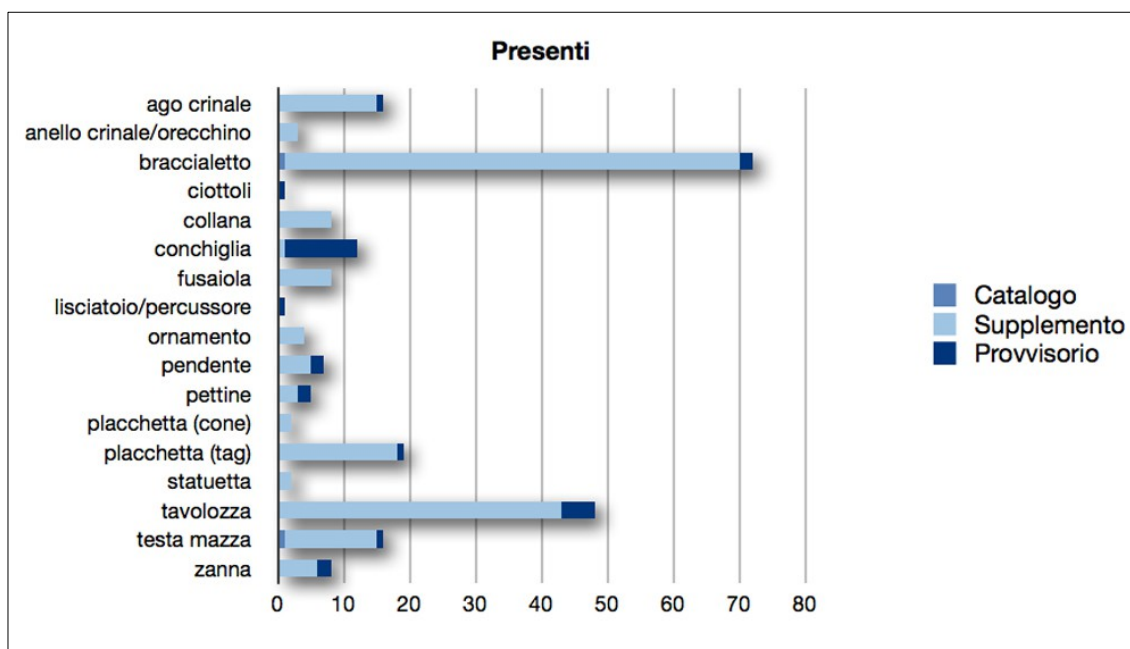


Fig. 146 - Elementi di ornamento e identità: dati dall'Inventario Manoscritto

Fig. 147 - Elementi di ornamento e identità: dati da *MuseumPlus*

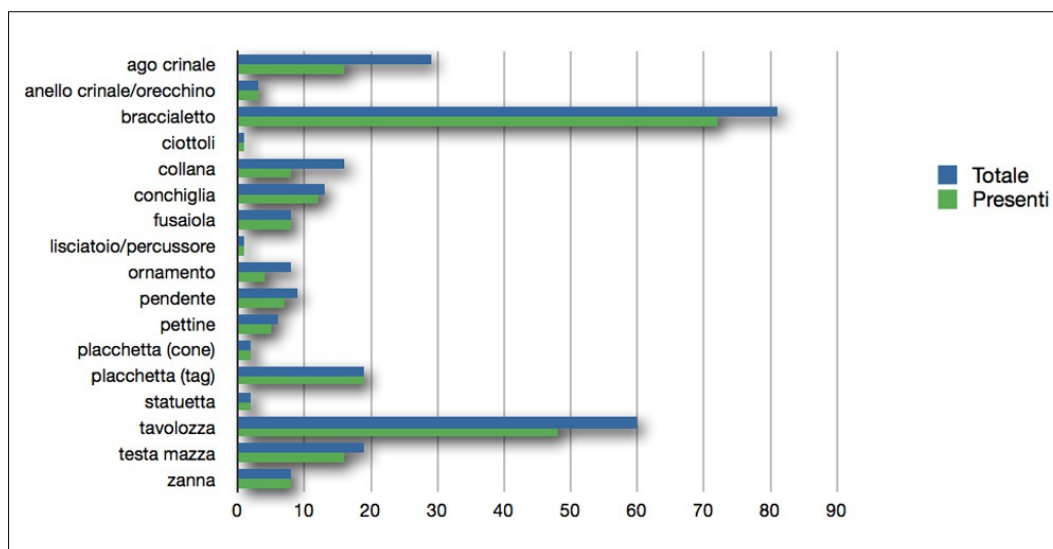


Fig. 148 - Elementi di ornamento e identità: consistenza e tipologia dei materiali

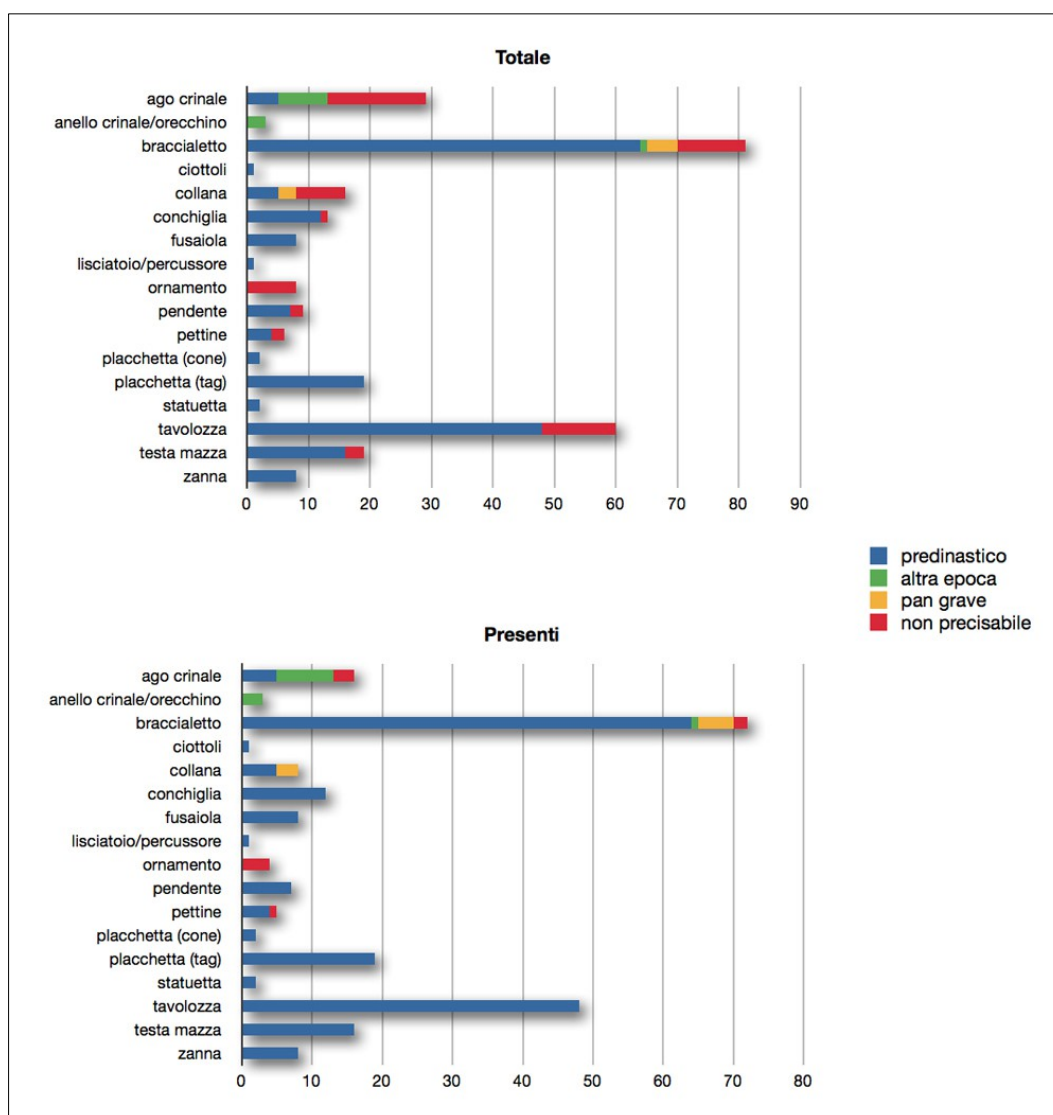


Fig. 149 - Elementi di ornamento e identità: revisione della cronologia



**Fig. 151 - Elementi di ornamento e identità: tavolozza per cosmesi decorata,
particolare**



Fig. 150 - Elementi di ornamento e identità: ago crinale con decorazione ornitomorfa



Fig. 152 - Elementi di ornamento e identità: la dama Nesa

APPENDICE

N° Doc.	Inventario	Cartella	Mazzo	Fasc.	Soggetto	Documenti contenuti
0001	1V_048_07_1901_TO_001	1V_048_07	48	07	Acquisti 1900-1901 Corrispondenza Schiaparelli	Spese trasporto casse di oggetti antichità, ditta F.Ili Girard
0001	1V_048_07_1901_TO_002	1V_048_07	48	07	Acquisti 1900-1901 Corrispondenza Schiaparelli	Spese trasporto casse di oggetti antichità, ditta F.Ili Girard
0001	1V_048_07_1901_TO_003	1V_048_07	48	07	Acquisti 1900-1901 Corrispondenza Schiaparelli	Spese trasporto casse di oggetti antichità, ditta F.Ili Girard
0001	1V_048_07_1901_TO_004	1V_048_07	48	07	Acquisti 1900-1901 Corrispondenza Schiaparelli	Spese trasporto casse di oggetti antichità, ditta F.Ili Girard
0002	1V_048_07_ACQ_DAP_001	1V_048_07	48	07	Corrispondenza	Corrispondenza seguente
0002	1V_048_07_ACQ_DAP_002	1V_048_07	48	07	Corrispondenza	Corrispondenza seguente
0003	1V_048_07_ACQ_DAP_003	1V_048_07	48	07	Materiale litico	Dono di strumenti litici Seton-Karr
0004	1V_048_07_ACQ_DAP_004	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici avv. Verità
0004	1V_048_07_ACQ_DAP_005	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici avv. Verità
0004	1V_048_07_ACQ_DAP_006	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici avv. Verità
0004	1V_048_07_ACQ_DAP_007	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici avv. Verità
0005	1V_048_07_ACQ_DAP_008	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici avv. Verità
0005	1V_048_07_ACQ_DAP_009	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici avv. Verità
0006	1V_048_07_ACQ_DAP_010	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici Seton Karr
0006	1V_048_07_ACQ_DAP_011	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici Seton Karr
0006	1V_048_07_ACQ_DAP_012	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di strumenti litici Seton Karr
0007	1V_048_07_ACQ_DAP_013	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	invio di collezione Seton- Karr
0008	1V_048_07_ACQ_DAP_014	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Collezione Seton-Karr oggetti litici dell'Egitto e della Somalia
0009	1V_048_07_ACQ_DAP_015	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	H.W. Seton-Karr dono di materiale preistorico dall'Egitto alla Somalia
0009	1V_048_07_ACQ_DAP_016	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	H.W. Seton-Karr dono di materiale preistorico dall'Egitto alla Somalia
0010	1V_048_07_ACQ_DAP_017	1V_048_07	48	07	Antichità egiziane - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di antichità
0011	1V_048_07_ACQ_DAP_018	1V_048_07	48	07	Antichità egiziane - Corrispondenza Schiaparelli	Dono di antichità
0012	1V_048_07_ACQ_DAP_019	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	H.W. Seton-Karr Dono di materiale preistorico dall'Egitto e dalla Somalia
0012	1V_048_07_ACQ_DAP_020	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	H.W. Seton-Karr Dono di materiale preistorico dall'Egitto e dalla Somalia
0013	1V_048_07_ACQ_DAP_021	1V_048_07	48	07	Materiale litico - corrispondenza Schiaparelli	Ricevuta di invio di strumenti litici da H.W. Seton-Karr
0013	1V_048_07_ACQ_DAP_022	1V_048_07	48	07	Materiale litico - corrispondenza Schiaparelli	Ricevuta di invio di strumenti litici da H.W. Seton-Karr
0014	1V_048_07_ACQ_DAP_023	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	H.W. Seton-Karr Dono di materiale preistorico dall'Egitto e dalla Somalia
0014	1V_048_07_ACQ_DAP_024	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	H.W. Seton-Karr Dono di materiale preistorico dall'Egitto e dalla Somalia

0014	1V_048_07_ACQ_DAP_025	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	H.W. Seton-Karr Dono di materiale preistorico dall'Egitto e dalla Somalia
0015	1V_048_07_ACQ_DAP_026	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Oggetti litici della collezione donata dal Sig. Seton-Karr che si passano al Museo Preistorico di Roma
0015	1V_048_07_ACQ_DAP_027	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Oggetti litici della collezione donata dal Sig. Seton-Karr che si passano al Museo Preistorico di Roma
0015	1V_048_07_ACQ_DAP_028	1V_048_07	48	07	Materiale litico - Corrispondenza Schiaparelli	Oggetti litici della collezione donata dal Sig. Seton-Karr che si passano al Museo Preistorico di Roma
0016	1V_048_07_ACQ_DAP_029	1V_048_07	48	07	Note su oggetti preistorici	Prehistoric implements discovered and presented by H.W. Seton-Karr
0016	1V_048_07_ACQ_DAP_030	1V_048_07	48	07	Note su oggetti preistorici	Prehistoric implements discovered and presented by H.W. Seton-Karr
0017	1V_048_07_ACQ_DMK_001	1V_048_07	48	07	Antichità Kircheriano -Corrispondenza Schiaparelli	Antichità egiziane ed assire del Museo Kircheriano
0018	1V_048_07_ACQ_DMK_002	1V_048_07	48	07	Antichità Kircheriano - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Ministero di P.I.
0019	1V_048_07_NOT_SCHIA_001	1V_048_07	48	07	Corrispondenza	Corso libero di Egittologia per l'anno accademico 1901-1902
0020	1V_048_07_NOT_SCHIA_002	1V_048_07	48	07	Corrispondenza Schiaparelli	Corso libero di Egittologia per l'anno accademico 1901-1902
0021	1V_048_08_DEP_001	1V_048_08_DEP	48	08	Fascicolo	Materiale egizio redistribuito tra Musei italiani
0022	1V_048_08_DEP_002	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione -Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale archeologico della Missione Italiana in Egitto
0022	1V_048_08_DEP_003	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione -Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale archeologico della Missione Italiana in Egitto
0022	1V_048_08_DEP_004	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione -Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale archeologico della Missione Italiana in Egitto
0022	1V_048_08_DEP_005	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione -Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale archeologico della Missione Italiana in Egitto
0022	1V_048_08_DEP_006	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione -Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale archeologico della Missione Italiana in Egitto
0022	1V_048_08_DEP_007	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione -Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale archeologico della Missione Italiana in Egitto
0022	1V_048_08_DEP_008	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione - Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale archeologico della Missione Italiana in Egitto
0022	1V_048_08_DEP_009	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione - Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale archeologico della Missione Italiana in Egitto
0023	1V_048_08_DEP_010	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione - Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale raccolto dalla Missione archeologica in Egitto
0024	1V_048_08_DEP_011	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione - Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale raccolto dalla Missione italiana in Egitto
0024	1V_048_08_DEP_012	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione -Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale raccolto dalla Missione italiana in Egitto
0025	1V_048_08_DEP_013	1V_048_08_DEP	48	08	Liste di distribuzione -Corrispondenza Schiaparelli	Distribuzione del materiale raccolto dalla Missione archeologica in Egitto
0026	1V_048_08_DEP_014	1V_048_08_DEP	48	08	Antichità Egiziane - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Rava a Schiaparelli
0027	1V_048_08_DEP_015	1V_048_08_DEP	48	08	Antichità Egiziane - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Rava a Schiaparelli

0046	1V_048_09_PUBBL_023	1V_048_09_PUBBL	48	09	Scavi - Corrispondenza Barocelli	Relazione sugli scavi della Missione Archeologica in Egitto
0046	1V_048_09_PUBBL_024	1V_048_09_PUBBL	48	09	Scavi - Corrispondenza Barocelli	Relazione sugli scavi della Missione Archeologica in Egitto
0047	1V_048_10_1929_TO_001	1V_048_10_1929_TO	48	10	Fascicolo 48	Documenti seguenti
0047	1V_048_10_1929_TO_002	1V_048_10_1929_TO	48	10	Fascicolo 48	Documenti seguenti
0047	1V_048_10_1929_TO_003	1V_048_10_1929_TO	48	10	Fascicolo 48	Documenti seguenti
0048	1V_048_10_1929_TO_004	1V_048_10_1929_TO	48	10	Fascicolo 1929	Corrispondenza
0049	1V_048_10_1929_TO_005	1V_048_10_1929_TO	48	10	Fascicolo	Corrispondenza
0050	1V_048_10_1929_TO_006	1V_048_10_1929_TO	48	10	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministro
0051	1V_048_10_1929_TO_007	1V_048_10_1929_TO	48	10	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0052	1V_048_10_1929_TO_008	1V_048_10_1929_TO	48	10	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera del Direttore Gen.le Servizio della Antichità a Farina
0053	1V_048_10_1929_TO_009	1V_048_10_1929_TO	48	10	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministro P.I.
0054	1V_049_01_1933_TO_001	1V_049_01_1933_TO	49	01	Fascicolo	Corrispondenza
0055	1V_049_01_1933_TO_002	1V_049_01_1933_TO	49	01	Fascicolo	Corrispondenza
0056	1V_049_01_1933_TO_003	1V_049_01_1933_TO	49	01	Fascicolo	Corrispondenza
0057	1V_049_01_1933_TO_004	1V_049_01_1933_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0058	1V_049_01_1933_TO_005	1V_049_01_1933_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Gauthier a Farina
0059	1V_049_01_1933_TO_006	1V_049_01_1933_TO	49	01	Corrispondenza Farina	[situazione antichità in Egitto: vandalismo]
0059	1V_049_01_1933_TO_007	1V_049_01_1933_TO	49	01	Corrispondenza Farina	[situazione antichità in Egitto: vandalismo]
0060	1V_049_01_1933_TO_008	1V_049_01_1933_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministro E.N.
0060	1V_049_01_1933_TO_009	1V_049_01_1933_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministro E.N.
0061	1V_049_01_1933_TO_010	1V_049_01_1933_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	[Scavi in Egitto]
0061	1V_049_01_1933_TO_011	1V_049_01_1933_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	[Scavi in Egitto]
0062	1V_049_01_1933_TO_012	1V_049_01_1933_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministro E.N.
0063	1V_049_01_1934_TO_001	1V_049_01_1934_TO	49	01	Fascicolo	Corrispondenza
0064	1V_049_01_1934_TO_002	1V_049_01_1934_TO	49	01	Gebelein - Nota spese 1934	Riassunto delle spese per la Missione in Egitto - Marzo Aprile 1934 (A. XII)
0064	1V_049_01_1934_TO_003	1V_049_01_1934_TO	49	01	Gebelein - Nota spese 1934	Riassunto delle spese per la Missione in Egitto - Marzo Aprile 1934 (A. XII)
0064	1V_049_01_1934_TO_004	1V_049_01_1934_TO	49	01	Gebelein - Nota spese 1934	Riassunto delle spese per la Missione in Egitto - Marzo Aprile 1934 (A. XII)
0064	1V_049_01_1934_TO_005	1V_049_01_1934_TO	49	01	Gebelein - Nota spese 1934	Riassunto delle spese per la Missione in Egitto - Marzo Aprile 1934 (A. XII)
0064	1V_049_01_1934_TO_006	1V_049_01_1934_TO	49	01	Gebelein - Nota spese 1934	Riassunto delle spese per la Missione in Egitto - Marzo Aprile 1934 (A. XII)
0065	1V_049_01_1934_TO_007	1V_049_01_1934_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0066	1V_049_01_1934_TO_008	1V_049_01_1934_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Gauthier a Farina
0067	1V_049_01_1934_TO_009	1V_049_01_1934_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Gauthier a Farina
0068	1V_049_01_1934_TO_010	1V_049_01_1934_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Gauthier a Farina
0069	1V_049_01_1934_TO_011	1V_049_01_1934_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Engelbach a Farina
0070	1V_049_01_1934_TO_012	1V_049_01_1934_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0071	1V_049_01_1934_TO_013	1V_049_01_1934_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Gauthier a Farina

0072	1V_049_01_1934_TO_014	1V_049_01_1934_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0073	1V_049_01_1935_TO_001	1V_049_01_1935_TO	49	01	Fascicolo	Corrispondenza
0074	1V_049_01_1935_TO_002	1V_049_01_1935_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0075	1V_049_01_1935_TO_003	1V_049_01_1935_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera del Direttore Gen.le Servizio della Antichità a Farina
0076	1V_049_01_1935_TO_004	1V_049_01_1935_TO	49	01	Scavi Gebelein- Corrispondenza Farina	Lettera del Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0076	1V_049_01_1935_TO_005	1V_049_01_1935_TO	49	01	Scavi Gebelein- Corrispondenza Farina	Lettera del Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0077	1V_049_01_1936_TO_001	1V_049_01_1936_TO	49	01	Fascicolo	Corrispondenza
0078	1V_049_01_1936_TO_002	1V_049_01_1936_TO	49	01	Scavi Gebelein- Corrispondenza Farina	[papi]
0079	1V_049_01_1936_TO_003	1V_049_01_1936_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Paribeni
0080	1V_049_01_1936_TO_004	1V_049_01_1936_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Paribeni
0080	1V_049_01_1936_TO_005	1V_049_01_1936_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Paribeni
0081	1V_049_01_1936_TO_006	1V_049_01_1936_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0081	1V_049_01_1936_TO_007	1V_049_01_1936_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Paribeni
0082	1V_049_01_1936_TO_008	1V_049_01_1936_TO	49	01	Corrispondenza Scamuzzi	Presentazione sig.na Erminia Caudana R. Missione Egittologica Italiana
0083	1V_049_01_1937_TO_001	1V_049_01_1937_TO	49	01	Fascicolo	Corrispondenza
0084	1V_049_01_1937_TO_002	1V_049_01_1937_TO	49	01	Corrispondenza Farina	Richiesta di assegni in valuta estera
0085	1V_049_01_1937_TO_003	1V_049_01_1937_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Direttore Gen.le Servizio della Antichità
0086	1V_049_01_1937_TO_004	1V_049_01_1937_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Ricevuta casse antichità
0086	1V_049_01_1937_TO_005	1V_049_01_1937_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Ricevuta casse antichità
0087	1V_049_01_1937_TO_006	1V_049_01_1937_TO	49	01	Note	casse in dogana
0088	1V_049_01_1937_TO_007	1V_049_01_1937_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Ricevuta casse antichità
0089	1V_049_01_1937_TO_008	1V_049_01_1937_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Ricevuta casse antichità
0090	1V_049_01_1937_TO_009	1V_049_01_1937_TO	49	01	Corrispondenza Scamuzzi	Lettera presentazione E. Caudana
0091	1V_049_01_1937_TO_010	1V_049_01_1937_TO	49	01	Corrispondenza Scamuzzi	Lettera presentazione E. Caudana
0092	1V_049_01_1938_TO_001	1V_049_01_1938_TO	49	01	Fascicolo	Corrispondenza
0093	1V_049_01_1938_TO_002	1V_049_01_1938_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Trasporto e sdoganamento cassa contenente papi provenienti dall'Egitto
0094	1V_049_01_1938_TO_003	1V_049_01_1938_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Ricevuta cassa contenente papi provenienti dall'Egitto
0095	1V_049_01_1938_TO_004	1V_049_01_1938_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	Ricevuta casse antichità
0096	1V_049_01_1938_TO_005	1V_049_01_1938_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	[rinuncia concessioni]
0097	1V_049_01_1938_TO_006	1V_049_01_1938_TO	49	01	Scavi Gebelein - Corrispondenza Farina	[sorveglianza case missione]
0098	1V_049_03_NOT_SCHIA_001	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Fascicolo	Rendiconti e contabilità
0098	1V_049_03_NOT_SCHIA_002	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Fascicolo	Rendiconti e contabilità
0099	1V_049_03_NOT_SCHIA_003	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Scavi - Corrispondenza Schiaparelli	Relazione su nuove concessioni
0100	1V_049_03_NOT_SCHIA_004	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Scavi - Corrispondenza Schiaparelli	Relazione su nuove concessioni
0101	1V_049_03_NOT_SCHIA_005	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Pubblicazione - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli
0102	1V_049_03_NOT_SCHIA_006	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Fascicolo	Rendiconti e contabilità
0102	1V_049_03_NOT_SCHIA_007	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Fascicolo	Rendiconti e contabilità

0102	1V_049_03_NOT_SCHIA_008	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Fascicolo	Rendiconti e contabilità
0103	1V_049_03_NOT_SCHIA_009	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Acquisti 1900-1901- Corrispondenza Schiaparelli	Rendiconti di missione
0103	1V_049_03_NOT_SCHIA_010	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Acquisti 1900-1901- Corrispondenza Schiaparelli	Rendiconti di missione
0103	1V_049_03_NOT_SCHIA_011	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Acquisti 1900-1901- Corrispondenza Schiaparelli	Rendiconti di missione
0103	1V_049_03_NOT_SCHIA_012	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Acquisti 1900-1901- Corrispondenza Schiaparelli	Rendiconti di missione
0103	1V_049_03_NOT_SCHIA_013	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Acquisti 1900-1901- Corrispondenza Schiaparelli	Rendiconti di missione
0103	1V_049_03_NOT_SCHIA_014	1V_049_03_NOT_SCHIA	49	03	Acquisti 1900-1901- Corrispondenza Schiaparelli	Rendiconti di missione
0104	1V_049_04_1912_TO_001	1V_049_04_1912_TO	49	04	Fascicolo	Finanziamenti
0104	1V_049_04_1912_TO_002	1V_049_04_1912_TO	49	04	Fascicolo	Finanziamenti
0105	1V_049_04_1912_TO_003	1V_049_04_1912_TO	49	04	Scavi - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli al Ministro Esteri
0105	1V_049_04_1912_TO_004	1V_049_04_1912_TO	49	04	Scavi - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli al Ministro Esteri
0105	1V_049_04_1912_TO_005	1V_049_04_1912_TO	49	04	Scavi - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli al Ministro Esteri
0106	1V_049_04_1912_TO_006	1V_049_04_1912_TO	49	04	Scavi - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli al Ministro Esteri
0107	1V_052_03_ACQ_DMK_001	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Fascicolo	Inventari
0107	1V_052_03_ACQ_DMK_002	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Fascicolo	Corrispondenza
0107	1V_052_03_ACQ_DMK_003	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Fascicolo	Corrispondenza
0107	1V_052_03_ACQ_DMK_004	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Egiziane - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Pigorni a Schiaparelli
0108	1V_052_03_ACQ_DMK_005	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Kircheriano - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Pigorini a Schiaparelli
0108	1V_052_03_ACQ_DMK_006	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Kircheriano - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Pigorini a Schiaparelli
0109	1V_052_03_ACQ_DMK_007	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità precolombiane - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Pigorini a Schiaparelli
0109	1V_052_03_ACQ_DMK_008	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità precolombiane - Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Pigorini a Schiaparelli
0110	1V_052_03_ACQ_DMK_009	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Rimborso spese- Corrispondenza Schiaparelli	rimborso spese
0110	1V_052_03_ACQ_DMK_010	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Rimborso spese-- Corrispondenza Schiaparelli	rimborso spese
0111	1V_052_03_ACQ_DMK_011	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Egiziane -Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Pigorini a Schiaparelli
0111	1V_052_03_ACQ_DMK_012	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Egiziane -Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Pigorini a Schiaparelli
0112	1V_052_03_ACQ_DMK_013	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità messicane -Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Ricci
0112	1V_052_03_ACQ_DMK_014	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità messicane -Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Ricci
0113	1V_052_03_ACQ_DMK_015	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Egiziane -Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Pigorini
0113	1V_052_03_ACQ_DMK_016	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Egiziane -Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Pigorini
0114	1V_052_03_ACQ_DMK_017	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Kircheriano -Corrispondenza Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Ministro
0115	1V_052_03_ACQ_DMK_018	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Antichità Egiziane -Corrispondenza Schiaparelli	Lettera del Ministro a Schiaparelli
0116	1V_052_03_ACQ_DMK_018	1V_052_03_ACQ_DMK	52	03	Liste di distribuzione - Corrispondenza Schiaparelli	Antichità Americane appartenenti al R. Museo di Antichità di Torino
0117	1V_052_09_1929_TO_001	1V_052_09	52	09	Fascicolo	Museo di antichità ed egizio Materiale scientifico
0118	1V_052_09_1929_TO_002	1V_052_09	52	09	Pubblicazione -Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministero E.N.
0118	1V_052_09_1929_TO_003	1V_052_09	52	09	Pubblicazione -Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministero E.N.
0118	1V_052_09_1929_TO_004	1V_052_09	52	09	Pubblicazione -Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministero E.N.
0118	1V_052_09_1929_TO_005	1V_052_09	52	09	Pubblicazione -Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministero E.N.
0119	1V_052_09_1929_TO_006	1V_052_09	52	09	Corrispondenza Farina	Istituto nazionale Luce - esclusività di riproduzione del materiale artistico ed archeologico
0120	1V_052_09_1934_TO_001	1V_052_09	52	09	Fascicolo	Corrispondenza

0121	1V_052_09_1934_TO_002	1V_052_09	52	09	Pubblicazione - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministro E.N.
0122	1V_052_09_1934_TO_003	1V_052_09	52	09	Note	Pubblicazione
0122	1V_052_09_1934_TO_004	1V_052_09	52	09	Note	Pubblicazione
0122	1V_052_09_1934_TO_005	1V_052_09	52	09	Note	Pubblicazione
0122	1V_052_09_1934_TO_006	1V_052_09	52	09	Note	Pubblicazione
0122	1V_052_09_1934_TO_007	1V_052_09	52	09	Note	Pubblicazione
0123	1V_052_09_1934_TO_008	1V_052_09	52	09	Pubblicazione - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministro E.N.
0123	1V_052_09_1934_TO_009	1V_052_09	52	09	Pubblicazione - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministro E.N.
0124	1V_052_09_1936_TO_001	1V_052_09	52	09	Fascicolo	Corrispondenza
0125	1V_052_09_1936_TO_002	1V_052_09	52	09	Corrispondenza Farina	Dopolavoro FIAT
0126	1V_052_12_NOT_Schia_001	1V_052_12_NOT_Schia	52	12	Inventario Museo	Relazione sullo stato inventariale Museo
0126	1V_052_12_NOT_Schia_002	1V_052_12_NOT_Schia	52	12	Inventario Museo	Relazione sullo stato inventariale Museo
0126	1V_052_12_NOT_Schia_003	1V_052_12_NOT_Schia	52	12	Inventario Museo	Relazione sullo stato inventariale Museo
0126	1V_052_12_NOT_Schia_004	1V_052_12_NOT_Schia	52	12	Inventario Museo	Relazione sullo stato inventariale Museo
0126	1V_052_12_NOT_Schia_005	1V_052_12_NOT_Schia	52	12	Inventario Museo	Relazione sullo stato inventariale Museo
0126	1V_052_12_NOT_Schia_006	1V_052_12_NOT_Schia	52	12	Inventario Museo	Relazione sullo stato inventariale Museo
0127	1V_052_14_NOT_FAR_002	1V_052_14_NOT_FAR	52	14	Fascicolo	Corrispondenza
0127	1V_052_14_NOT_FAR_003	1V_052_14_NOT_FAR	52	14	Fascicolo	Corrispondenza
0128	1V_052_14_NOT_FAR_004	1V_052_14_NOT_FAR	52	14	Museo Antropologia - Corrispondenza Farina	Sistemazione museo di antropologia ed etnografia
0129	1V_052_14_NOT_FAR_005	1V_052_14_NOT_FAR	52	14	Museo Antropologia - Corrispondenza Farina	Sistemazione museo di antropologia ed etnografia
0130	1V_052_14_NOT_FAR_006	1V_052_14_NOT_FAR	52	14	Inventario - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministero E.N.
0131	1V_052_19_1934_TO_001	1V_052_19_NOT_FAR	52	19	Fascicolo	Corrispondenza
0131	1V_052_19_1934_TO_002	1V_052_19_NOT_FAR	52	19	Fascicolo	Corrispondenza
0132	1V_052_19_1934_TO_003	1V_052_19_NOT_FAR	52	19	Corrispondenza Farina	Statistica Musei
0132	1V_052_19_1934_TO_004	1V_052_19_NOT_FAR	52	19	Inventario - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministero E.N.
0132	1V_052_19_1934_TO_005	1V_052_19_NOT_FAR	52	19	Inventario - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministero E.N.
0133	1V_052_19_1934_TO_006	1V_052_19_NOT_FAR	52	19	Inventario - Corrispondenza Farina	Lettera di Ministero E.N. a Farina
0134	1V_052_19_1934_TO_007	1V_052_19_NOT_FAR	52	19	inventario - Corrispondenza Farina	Lettera di Farina a Ministero E.N.
0135	1V_052_19_1934_TO_008	1V_052_19_NOT_FAR	52	19	Note statistiche	Statistica Musei e collezioni d'arte
0136	1V_075_RAC_Cur_001_01	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta
0136	1V_075_RAC_Cur_001_02	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta
0136	1V_075_RAC_Cur_001_03	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta, p. 5
0136	1V_075_RAC_Cur_001_04	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta
0136	1V_075_RAC_Cur_001_05	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta
0137	1V_075_RAC_Cur_002_01	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta
0137	1V_075_RAC_Cur_002_02	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta
0137	1V_075_RAC_Cur_002_03	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta
0137	1V_075_RAC_Cur_002_04	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa - Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritta

0138	1V_075_RAC_Cur_003	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Breccia	fotocopia di lettera di Breccia, originale manoscritta
0139	1V_075_RAC_Cur_004_01	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Schiaparelli	fotocopia di lettera di Schiaparelli, originale dattiloscritto
0139	1V_075_RAC_Cur_004_02	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Schiaparelli	fotocopia di lettera di Breccia, originale dattiloscritto
0139	1V_075_RAC_Cur_004_03	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Schiaparelli	fotocopia di lettera di Breccia, originale dattiloscritto
0139	1V_075_RAC_Cur_004_04	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Schiaparelli	fotocopia di lettera di Breccia, originale dattiloscritto
0140	1V_075_RAC_Cur_005_01	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Schiaparelli	fotocopia di lettera di Breccia, originale manoscritta
0140	1V_075_RAC_Cur_005_02	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Schiaparelli	fotocopia di lettera di Breccia, originale manoscritta
0140	1V_075_RAC_Cur_005_03	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Schiaparelli	fotocopia di lettera di Breccia, originale manoscritta
0141	1V_075_RAC_Cur_006	1V_075_RAC_Cur	75		Scavi Gebelein Corrispondenza Rosa – Schiaparelli	fotocopia di lettera di Breccia, originale manoscritta
0142	1V_075_RAC_Cur_007	1V_075_RAC_Cur	75		V. Rosa - corrispondenza Giovanni Pia a Silvio Curto	Informazioni sulla biografia del fratellastro Virginio Rosa, p. 4
0143	1V_241_CONTI_1900_1901_001	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Mazzo 241	Rendiconti
0143	1V_241_CONTI_1900_1901_002	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Fascicolo	Rendiconti
0144	1V_241_CONTI_1900_1901_003	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Novembre 1900 - Maggio 1901
0144	1V_241_CONTI_1900_1901_004	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Novembre 1900 - Maggio 1901
0144	1V_241_CONTI_1900_1901_005	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Novembre 1900 - Maggio 1901
0144	1V_241_CONTI_1900_1901_006	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Novembre 1900 - Maggio 1901
0145	1V_241_CONTI_1900_1901_007	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Ricevuta	Ricevuta
0146	1V_241_CONTI_1900_1901_008	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Ricevuta	Ricevuta
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_009	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n°2
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_010	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n°2
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_011	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1204-1218
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_012	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1219-1233
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_013	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1234-1248
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_014	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1249-1255
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_015	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1256
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_016	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto somma totale
0147	1V_241_CONTI_1900_1901_017	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto
0148	1V_241_CONTI_1900_1901_018	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio 1900 - Maggio 1901
0148	1V_241_CONTI_1900_1901_019	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio 1900 - Maggio 1901
0148	1V_241_CONTI_1900_1901_020	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio 1900 - Maggio 1901
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_021	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n°7
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_022	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n°7
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_023	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1068-1106
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_024	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1107-1145bis

0149	1V_241_CONTI_1900_1901_025	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1146-1159
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_026	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1160-1191
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_027	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1192-1199
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_028	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1200-1203
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_029	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto somma totale
0149	1V_241_CONTI_1900_1901_030	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto somma totale
0150	1V_241_CONTI_1900_1901_031	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio 1900 - Maggio 1901
0151	1V_241_CONTI_1900_1901_032	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Novembre 1900-Maggio 1901
0151	1V_241_CONTI_1900_1901_033	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Novembre 1900-Maggio 1901
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_034	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto N. 2
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_035	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 278-292
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_036	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 293-311bis
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_037	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 312-332
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_038	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 333-356
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_039	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 357-380
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_040	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 381-465
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_041	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 466-568
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_042	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 569-588
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_043	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 589-736
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_044	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 737-920
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_045	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 921-943
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_046	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 944-1042
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_047	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1043-1067
0152	1V_241_CONTI_1900_1901_048	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto somma totale
0153	1V_241_CONTI_1900_1901_049	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Antichità Egiziane - Corrispondenza Schiaparelli	Primo rendiconto sui fondi dell'assegno di dotazione Cap.lo 38 art. 1 Esercizio 1901-02
0153	1V_241_CONTI_1900_1901_050	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Antichità Egiziane - Corrispondenza Schiaparelli	Primo rendiconto sui fondi dell'assegno di dotazione Cap.lo 38 art. 1 Esercizio 1901-02
0153	1V_241_CONTI_1900_1901_051	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Antichità Egiziane -Corrispondenza Schiaparelli	Primo rendiconto sui fondi dell'assegno di dotazione Cap.lo 38 art. 1 Esercizio 1901-02
0154	1V_241_CONTI_1900_1901_052	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio
0154	1V_241_CONTI_1900_1901_053	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio
0155	1V_241_CONTI_1900_1901_054	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto N.2
0155	1V_241_CONTI_1900_1901_055	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1257-1277
0155	1V_241_CONTI_1900_1901_056	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1278-1304
0155	1V_241_CONTI_1900_1901_057	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1305-1626bis
0155	1V_241_CONTI_1900_1901_058	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1305-1626bis

0155	1V_241_CONTI_1900_1901_059	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto somma totale
0156	1V_241_CONTI_1900_1901_060	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio
0156	1V_241_CONTI_1900_1901_061	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio
0156	1V_241_CONTI_1900_1901_062	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio
0156	1V_241_CONTI_1900_1901_063	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio
0157	1V_241_CONTI_1900_1901_064	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto N. 2
0157	1V_241_CONTI_1900_1901_065	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1329-1346
0157	1V_241_CONTI_1900_1901_066	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1347-1365
0157	1V_241_CONTI_1900_1901_067	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto somma totale
0158	1V_241_CONTI_1900_1901_068	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Agosto Novembre 1901
0158	1V_241_CONTI_1900_1901_069	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto delle anticipazioni Agosto Novembre 1901
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_070	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_071	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_072	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_073	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_074	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_075	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_076	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_077	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0159	1V_241_CONTI_1900_1901_078	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1900-1901	Rendiconto N. 2 Minuta spese
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_079	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901 - frontespizio
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_080	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_081	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_082	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_083	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_084	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_085	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_086	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_087	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_088	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_089	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_090	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_091	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_092	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901
0160	1V_241_CONTI_1900_1901_093	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901

0161	1V_241_CONTI_1900_1901_132	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Relazione al Ministero	Relazione Acquisti 1900-1901 minuta
0162	1V_241_CONTI_1900_1901_133	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio Novembre 1901
0162	1V_241_CONTI_1900_1901_134	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio Novembre 1901
0163	1V_241_CONTI_1900_1901_135	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n°2
0163	1V_241_CONTI_1900_1901_136	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1352-1392
0163	1V_241_CONTI_1900_1901_137	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1393-1415
0163	1V_241_CONTI_1900_1901_138	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1416-1434
0163	1V_241_CONTI_1900_1901_139	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1435-1495
0163	1V_241_CONTI_1900_1901_140	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1496-1565
0163	1V_241_CONTI_1900_1901_141	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1566-1573
0163	1V_241_CONTI_1900_1901_142	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto somma totale
0164	1V_241_CONTI_1900_1901_143	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1901	Elenco buoni di cambio II semestre 1902
0165	1V_241_CONTI_1900_1901_144	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio Settembre
0165	1V_241_CONTI_1900_1901_145	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Rendiconti 1901	Rendiconto delle anticipazioni Luglio Settembre
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_146	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto N. 2
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_147	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1574-1603
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_148	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1604-1630
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_149	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1631-1670
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_150	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1671-1690
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_151	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1691-1709
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_152	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1710-1741
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_153	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1742-1771
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_154	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1772-1811
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_155	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto n. 1812-1817
0166	1V_241_CONTI_1900_1901_156	1V_241_CONTI_1900_1901	241		Acquisti Schiaparelli e Doni	Inventario Manoscritto somma totale
0167	1V_241_CONTI_1903_001	1V_241_CONTI_1903	241		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoratori negli scavi di Eliopoli - dal 15 Aprile al 20 Maggio 1903
0167	1V_241_CONTI_1903_002	1V_241_CONTI_1903	241		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoratori negli scavi di Eliopoli - dal 15 Aprile al 20 Maggio 1903
0168	1V_242_CONTI_1904_1905_001	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Mazzo 242	Rendiconti
0168	1V_242_CONTI_1904_1905_002	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Fascicolo	Rendiconti
0169	1V_242_CONTI_1904_1905_003	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Prospetto dei pagamenti fatti ai lavoratori sugli scavi di Eliopoli - dal di 20 Maggio al di 3 luglio 1905
0169	1V_242_CONTI_1904_1905_004	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Prospetto dei pagamenti fatti ai lavoratori sugli scavi di Eliopoli - dal di 20 Maggio al di 3 luglio 1905
0169	1V_242_CONTI_1904_1905_005	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Prospetto dei pagamenti fatti ai lavoratori sugli scavi di Eliopoli - dal di 20 Maggio al di 3 luglio 1905

0169	1V_242_CONTI_1904_1905_006	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Prospetto dei pagamenti fatti ai lavoranti sugli scavi di Eliopoli - dal di 20 Maggio al di 3 luglio 1905
0169	1V_242_CONTI_1904_1905_007	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Prospetto dei pagamenti fatti ai lavoranti sugli scavi di Eliopoli - dal di 20 Maggio al di 3 luglio 1905
0170	1V_242_CONTI_1904_1905_008	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Ricevuta affitto appartamento Mataria
0171	1V_242_CONTI_1904_1905_009	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Ricevuta affitto appartamento Mataria
0172	1V_242_CONTI_1904_1905_010	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Indennizzo al giardiniere
0173	1V_242_CONTI_1904_1905_011	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Rendiconti 1904-1905	Rendiconto delle anticipazioni Maggio
0174	1V_242_CONTI_1904_1905_012	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Ricevuta indennizzo al giardiniere
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_013	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_014	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_015	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_016	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_017	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_018	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_019	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_020	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0175	1V_242_CONTI_1904_1905_021	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Nota dei pagamenti fatti ai lavoranti, guardiani ecc. per gli scavi di Eliopoli - dal di 8 Aprile a tutto il 14 Luglio
0176	1V_242_CONTI_1904_1905_022	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Somme anticipate
0177	1V_242_CONTI_1904_1905_023	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Somme anticipate
0177	1V_242_CONTI_1904_1905_024	1V_242_CONTI_1904_1905	242		Scavi Eliopoli	Somme anticipate
0178	1V_242_CONTI_1905_1906_001	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Fascicolo	Rendiconti
0179	1V_242_CONTI_1905_1906_002	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Rendiconti 1905-1906	Rendiconto Ottobre 1906
0180	1V_242_CONTI_1905_1906_003	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Assiut	Paghe dei lavoranti
0180	1V_242_CONTI_1905_1906_004	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Assiut	Paghe dei lavoranti
0180	1V_242_CONTI_1905_1906_005	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Assiut	Paghe dei lavoranti
0180	1V_242_CONTI_1905_1906_006	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Assiut	Paghe dei lavoranti
0180	1V_242_CONTI_1905_1906_007	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Assiut	Paghe dei lavoranti
0181	1V_242_CONTI_1905_1906_008	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Eliopoli	Paghe dei lavoranti dal di 9 Giugno al di 9 Luglio 1906
0181	1V_242_CONTI_1905_1906_009	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Eliopoli	Paghe dei lavoranti dal di 9 Giugno al di 9 Luglio 1906

0181	1V_242_CONTI_1905_1906_010	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Eliopoli	Paghe dei lavoranti dal dì 9 Giugno al dì 9 Luglio 1906
0181	1V_242_CONTI_1905_1906_011	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Eliopoli	Paghe dei lavoranti dal dì 9 Giugno al dì 9 Luglio 1906
0181	1V_242_CONTI_1905_1906_012	1V_242_CONTI_1905_1906	242		Scavi Eliopoli	Paghe dei lavoranti dal dì 9 Giugno al dì 9 Luglio 1906

N° Doc.	Inventario	Cartella	Mazzo	Fasc.	Soggetto	Documenti contenuti
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_001	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti 1900-1901	Copertina
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_002	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 278-295
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_003	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 296-317
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_004	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 318-341
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_005	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 342-368
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_006	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 369-390
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_007	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 391-559
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_008	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 560-583
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_009	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 584- 732bis
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_010	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 733-920
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_011	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 921-943
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_012	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 944-1061
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_013	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 1062-1106
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_014	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 1107-1145bis
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_015	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 1146-1159
0001	2V_02_02_ACQ_AEG_016	2_02_ACQ_AEG	2	2	Acquisti Schiaparelli 1900-1901	Inventario Manoscritto 1160-1191
0002	2V_02_02_SCA_ELI_001	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0002	2V_02_02_SCA_ELI_002	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 3878-4024
0002	2V_02_02_SCA_ELI_003	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4025-4046
0002	2V_02_02_SCA_ELI_004	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4047-4070
0002	2V_02_02_SCA_ELI_005	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4071-4098
0002	2V_02_02_SCA_ELI_006	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4099-4127
0002	2V_02_02_SCA_ELI_007	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4128-4157
0002	2V_02_02_SCA_ELI_008_1	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4158-4187
0002	2V_02_02_SCA_ELI_008_2	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4158-4187 particolare
0002	2V_02_02_SCA_ELI_008_3	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4158-4187 particolare
0002	2V_02_02_SCA_ELI_009	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4057-4196
0002	2V_02_02_SCA_ELI_010	2_02_SCA_ELI	2	2	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4188-4196
0003	2V_02_02_SCA_ELI_011	2_02_SCA_ELI	2	2	Eliopoli - fossi villaggio predinastico	Eliopoli -villaggio predinastico
0003	2V_02_02_SCA_ELI_012	2_02_SCA_ELI	2	2	Eliopoli - fossi villaggio predinastico	Eliopoli -villaggio predinastico
0003	2V_02_02_SCA_ELI_013_1	2_02_SCA_ELI	2	2	Eliopoli - fossi villaggio predinastico	Eliopoli -villaggio predinastico
0003	2V_02_02_SCA_ELI_013_2	2_02_SCA_ELI	2	2	Eliopoli - fossi villaggio predinastico	Eliopoli -villaggio predinastico
0003	2V_02_02_SCA_ELI_013_3	2_02_SCA_ELI	2	2	Eliopoli - fossi villaggio predinastico	Eliopoli -villaggio predinastico
0004	2V_02_02_SCA_HAM_001	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4222-4250
0004	2V_02_02_SCA_HAM_002	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4671-4696
0004	2V_02_02_SCA_HAM_003	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4697-4726
0004	2V_02_02_SCA_HAM_004	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4727-4756
0004	2V_02_02_SCA_HAM_005	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4757-4786
0004	2V_02_02_SCA_HAM_006	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4787-4816
0004	2V_02_02_SCA_HAM_007	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4817-4846
0004	2V_02_02_SCA_HAM_008	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4847-4876

0004	2V_02_02_SCA_HAM_009	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4847-4876
0004	2V_02_02_SCA_HAM_010	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4877-4906
0004	2V_02_02_SCA_HAM_011	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4907-4936
0004	2V_02_02_SCA_HAM_012	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4937-4966
0004	2V_02_02_SCA_HAM_013	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4967-4993
0004	2V_02_02_SCA_HAM_014	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4967-4993
0004	2V_02_02_SCA_HAM_015	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4994-5023
0004	2V_02_02_SCA_HAM_016	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 5024-5038
0004	2V_02_02_SCA_HAM_017	2_02_SCA_HAM	2	2	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 5038-5049
0005	2V_02_06_SCA_ELI_001	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0005	2V_02_06_SCA_ELI_002	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 3878-4024
0005	2V_02_06_SCA_ELI_003	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4025-4045
0005	2V_02_06_SCA_ELI_004	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti (Piramide)	Inventario Manoscritto 4045-4213
0005	2V_02_06_SCA_ELI_005	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4047-4070
0005	2V_02_06_SCA_ELI_006	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4071-4097
0005	2V_02_06_SCA_ELI_007	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4098-4124
0005	2V_02_06_SCA_ELI_008	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4125-4151
0005	2V_02_06_SCA_ELI_009	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4152-4178
0005	2V_02_06_SCA_ELI_010	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4179-4196
0005	2V_02_06_SCA_ELI_011	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4179-4196 particolare
0005	2V_02_06_SCA_ELI_012	2_06_SCA_ELI	2	6	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4214-4221
0005	2V_02_08_SCA_HAM_001	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0005	2V_02_08_SCA_HAM_002	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4680-4698
0005	2V_02_08_SCA_HAM_003	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4699-4725
0005	2V_02_08_SCA_HAM_004	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4726-4752
0005	2V_02_08_SCA_HAM_005	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4753-4779
0005	2V_02_08_SCA_HAM_006	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4780-4806
0005	2V_02_08_SCA_HAM_007	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4807-4833
0005	2V_02_08_SCA_HAM_008	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4834-4860
0005	2V_02_08_SCA_HAM_009	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4861-4887
0005	2V_02_08_SCA_HAM_010	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4888-4914
0005	2V_02_08_SCA_HAM_011	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4915-4941
0005	2V_02_08_SCA_HAM_012	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4942-4968
0005	2V_02_08_SCA_HAM_013	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 4969-5010
0005	2V_02_08_SCA_HAM_014	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 5011-5027
0005	2V_02_08_SCA_HAM_015	2_08_SCA_HAM	2	8	Scavi Hammamiya - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 5028-5033
0006	2V_02_17_SCA_GEB_001	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto Copertina
0006	2V_02_17_SCA_GEB_002	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto Copertina
0006	2V_02_17_SCA_GEB_003	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Nota Manoscritta
0006	2V_02_17_SCA_GEB_004	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11110-11136
0006	2V_02_17_SCA_GEB_005	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11137-11167
0006	2V_02_17_SCA_GEB_006	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11168-11198

0006	2V_02_17_SCA_GEB_007	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11199-11230
0006	2V_02_17_SCA_GEB_008	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11231-11261
0006	2V_02_17_SCA_GEB_009	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11262-11291
0006	2V_02_17_SCA_GEB_010	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11292-11322
0006	2V_02_17_SCA_GEB_011	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11323-11352
0006	2V_02_17_SCA_GEB_012	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11353-11379
0006	2V_02_17_SCA_GEB_013	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11380-11406
0006	2V_02_17_SCA_GEB_014	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11407-11433
0006	2V_02_17_SCA_GEB_015	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11434-11459
0006	2V_02_17_SCA_GEB_016	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11460-11487
0006	2V_02_17_SCA_GEB_017	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11487-11514
0006	2V_02_17_SCA_GEB_018	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11515-11542
0006	2V_02_17_SCA_GEB_019	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11543-11568
0006	2V_02_17_SCA_GEB_020	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11569-11595
0006	2V_02_17_SCA_GEB_021	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11596-11622
0006	2V_02_17_SCA_GEB_022	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11623-11649
0006	2V_02_17_SCA_GEB_023	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11650-11676
0006	2V_02_17_SCA_GEB_024	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11677-11713
0006	2V_02_17_SCA_GEB_025	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11714-11740
0006	2V_02_17_SCA_GEB_026	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11741-11767
0006	2V_02_17_SCA_GEB_027	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11768-11794
0006	2V_02_17_SCA_GEB_028	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11795-11822
0006	2V_02_17_SCA_GEB_029	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11823-11849
0006	2V_02_17_SCA_GEB_030	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11850-11876
0006	2V_02_17_SCA_GEB_031	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11877-11903
0006	2V_02_17_SCA_GEB_032	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11904-11930
0006	2V_02_17_SCA_GEB_033	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11931-11956
0006	2V_02_17_SCA_GEB_034	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11956-11983
0006	2V_02_17_SCA_GEB_035	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 11984-12008
0006	2V_02_17_SCA_GEB_036	2_17_SCA_GEB	2	17	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Particolare nota 14058
0007	2V_02_18_SCA_GEB_001	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0007	2V_02_18_SCA_GEB_002	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14042-14068
0007	2V_02_18_SCA_GEB_003	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14042-14068
0007	2V_02_18_SCA_GEB_004	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14069-14095
0007	2V_02_18_SCA_GEB_005	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14096-14122
0007	2V_02_18_SCA_GEB_006	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14123-14149
0007	2V_02_18_SCA_GEB_007	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14150-14176
0007	2V_02_18_SCA_GEB_008	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14177-14202
0007	2V_02_18_SCA_GEB_009	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14203-14229
0007	2V_02_18_SCA_GEB_010	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14230-14256
0007	2V_02_18_SCA_GEB_011	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14257-14283
0007	2V_02_18_SCA_GEB_012	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14284-14310

0007	2V_02_18_SCA_GEB_013	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14311-14337
0007	2V_02_18_SCA_GEB_014	2_18_SCA_GEB	2	18	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 14338-14355
0008	2V_02_20_SCA_GEB_001	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0008	2V_02_20_SCA_GEB_002	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0008	2V_02_20_SCA_GEB_003	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0008	2V_02_20_SCA_GEB_004	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15696-15708
0008	2V_02_20_SCA_GEB_005	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15709-15737
0008	2V_02_20_SCA_GEB_006	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15738-15744 e note manoscritte
0008	2V_02_20_SCA_GEB_007	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15745-15760 e note
0008	2V_02_20_SCA_GEB_008	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15761-15771 e note
0008	2V_02_20_SCA_GEB_009	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15772-15799
0008	2V_02_20_SCA_GEB_010	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15800-15809 e note
0008	2V_02_20_SCA_GEB_011	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15810-15840
0008	2V_02_20_SCA_GEB_012	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15841-15868
0008	2V_02_20_SCA_GEB_013	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15869-15899
0008	2V_02_20_SCA_GEB_014	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15900-15930
0008	2V_02_20_SCA_GEB_015	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15931-15961
0008	2V_02_20_SCA_GEB_016	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15962-15989
0008	2V_02_20_SCA_GEB_017	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 15990-16019
0008	2V_02_20_SCA_GEB_018	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16020-16050
0008	2V_02_20_SCA_GEB_019	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16051-16081
0008	2V_02_20_SCA_GEB_020	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16082-16108
0008	2V_02_20_SCA_GEB_021	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16109-16139
0008	2V_02_20_SCA_GEB_022	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16140-16170
0008	2V_02_20_SCA_GEB_023	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16171-16191 e note
0008	2V_02_20_SCA_GEB_024	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16192-16215
0008	2V_02_20_SCA_GEB_025	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16216-16243
0008	2V_02_20_SCA_GEB_026	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16244-16273
0008	2V_02_20_SCA_GEB_027	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16274-16304
0008	2V_02_20_SCA_GEB_028	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Elenco resti umani
0008	2V_02_20_SCA_GEB_029	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16305-16331
0008	2V_02_20_SCA_GEB_030	2_20_SCA_GEB	2	20	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16332-16339
0008	2V_02_21_SCA_ASS_001	2_21_SCA_ASS	2	21	Scavi Assuan - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0008	2V_02_21_SCA_ASS_002	2_21_SCA_ASS	2	21	Scavi Assuan - oggetti rinvenuti	Note - tomba Hirkuf
0008	2V_02_21_SCA_ASS_003	2_21_SCA_ASS	2	21	Scavi Assuan - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16350-16356 e note
0009	2V_02_22_SCA_GEB_001	2_22_SCA_GEB	2	22	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0009	2V_02_22_SCA_GEB_002	2_22_SCA_GEB	2	22	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto copertina
0009	2V_02_22_SCA_GEB_003	2_22_SCA_GEB	2	22	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16731-16747 e note
0009	2V_02_22_SCA_GEB_004	2_22_SCA_GEB	2	22	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16748-16778
0009	2V_02_22_SCA_GEB_005	2_22_SCA_GEB	2	22	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16779-16810
0009	2V_02_22_SCA_GEB_006	2_22_SCA_GEB	2	22	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16811-16840
0009	2V_02_22_SCA_GEB_007	2_22_SCA_GEB	2	22	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Inventario Manoscritto 16841-16869

[illegible]

[illegible]

0028	2V_05_02_SCA_GEB_068	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 18/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_069	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 19/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_070	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 19/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_071	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 20/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_072	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 21/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_073	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 21/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_074	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 22/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_075	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 24/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_076	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 25/2/1911-26/2/1911-27/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_077	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 25/2/1911-26/2/1911-27/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_078	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 28/3/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_079	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 1/2/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_080	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 3/3/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_081	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Gebelein - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 4/3/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_082	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 13/3/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_083	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 25/3/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_084	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 27/3/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_085	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 30/3/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_086	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 1/4/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_087	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 3/4/1911 - 4/4/1911 - 5/4/1911- 6/4/1911 - 12/4/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_088	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo 18/4/1911 - 22/4/1911
0028	2V_05_02_SCA_GEB_089	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo
0028	2V_05_02_SCA_GEB_090	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo - elenco ritrovamenti
0028	2V_05_02_SCA_GEB_091	5_02_SCA_GEB Giornale	5	2	Scavi Assiut - Giornale Scavo V. Rosa	Giornale di Scavo - elenco ritrovamenti
0029	2V_05_03_SCA_GEB_001	5_03_SCA_GEB	5	3	Scavi Gebelein	Taccuino V. Rosa
0029	2V_05_03_SCA_GEB_002	5_03_SCA_GEB	5	3	Scavi Gebelein	Taccuino V. Rosa
0029	2V_05_03_SCA_GEB_003	5_03_SCA_GEB	5	3	Scavi Gebelein	Taccuino V. Rosa
0029	2V_05_03_SCA_GEB_004	5_03_SCA_GEB	5	3	Scavi Gebelein	Taccuino V. Rosa
0029	2V_05_03_SCA_GEB_005	5_03_SCA_GEB	5	3	Scavi Gebelein	Taccuino V. Rosa
0029	2V_05_03_SCA_GEB_006	5_03_SCA_GEB	5	3	Scavi Gebelein	Taccuino V. Rosa
0030	2V_05_04_SCA_GEB_001	5_04_SCA_GEB	5	4	Scavi Gebelein	Fotografia di resti umani mummificati
0031	2V_05_04_SCA_GEB_002	5_04_SCA_GEB	5	4	Scavi Gebelein	Fotografia di scavo, con macchina fotografica sullo sfondo
0032	2V_05_04_SCA_GEB_003	5_04_SCA_GEB	5	4	Paesaggio Gebelein	Fotografia di paesaggio, con tombe rupestri sullo sfondo Recto di retro 5_04_SCA_GEB_004
0032	2V_05_04_SCA_GEB_004	5_04_SCA_GEB	5	4	Paesaggio Gebelein	retro 5_04_SCA_GEB_003
0033	2V_05_04_SCA_GEB_005	5_04_SCA_GEB	5	4	Paesaggio Gebelein	Fotografia di paesaggio, con tende coniche della MAI
0034	2V_05_04_SCA_GEB_006	5_04_SCA_GEB	5	4	Vaso predinastico	Fotografia di coppa predinastica (nubiana?)
0034	2V_05_04_SCA_GEB_007	5_04_SCA_GEB	5	4	Didascalia	Didascalia manoscritta
0035	2V_05_05_SCA_GEB_001	5_05_SCA_GEB	5	5	Scavi Gebelein	Nota di V. Rosa su vasi da Gebelein
0036	2V_05_08_SCA_GEB_001	5_08_SCA_GEB	5	8	Scavi Gebelein	Fotografia di sepoltura in vaso
0036	2V_05_08_SCA_GEB_002	5_08_SCA_GEB	5	8	Didascalia	Didascalia manoscritta
0037	2V_05_09_SCA_GEB_001	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia del villaggio arabo moderno

0038	2V_05_09_SCA_GEB_002	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia di scavo, visione da collina
0039	2V_05_09_SCA_GEB_003	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia di scavo, ingresso di tomba
0040	2V_05_09_SCA_GEB_004	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia di scavo, ai piedi di collina
0041	2V_05_09_SCA_GEB_005	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia di paesaggio, collina sullo sfondo
0042	2V_05_09_SCA_GEB_006	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia di scavo, su collina
0043	2V_05_09_SCA_GEB_007	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia di paesaggio, tende coniche della MAI
0044	2V_05_09_SCA_GEB_008	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia di scavo, ingresso tomba
0045	2V_05_09_SCA_GEB_009	5_09_SCA_GEB	5	9	Scavi Gebelein - fotografie	Fotografia di paesaggio, Nilo e vegetazione
0046	2V_05_10_SCA_GEB_001	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo -Inventario copertina
0046	2V_05_10_SCA_GEB_002	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 39538, 41905
0046	2V_05_10_SCA_GEB_003	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 39538, 41905
0046	2V_05_10_SCA_GEB_004	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario copertina
0046	2V_05_10_SCA_GEB_005	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo -Inventario n. 46607
0046	2V_05_10_SCA_GEB_006	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 46607
0046	2V_05_10_SCA_GEB_007	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54563, 54564, 54574
0046	2V_05_10_SCA_GEB_008	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54563, 54564, 54574
0046	2V_05_10_SCA_GEB_009	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54544-54562
0046	2V_05_10_SCA_GEB_010	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54544-54562
0046	2V_05_10_SCA_GEB_011	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54528-54543
0046	2V_05_10_SCA_GEB_012	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54528-54543
0046	2V_05_10_SCA_GEB_013	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54511-54527
0046	2V_05_10_SCA_GEB_014	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54511-54527
0046	2V_05_10_SCA_GEB_015	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 54511-54527
0046	2V_05_10_SCA_GEB_016	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 31/10+17/9 - 1/11+17/2 - 1/11+17/10
0046	2V_05_10_SCA_GEB_017	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Inventario n. 31/10+17/9 - 1/11+17/2 - 1/11+17/10
0047	2V_05_10_SCA_GEB_018	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein
0047	2V_05_10_SCA_GEB_019	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein
0047	2V_05_10_SCA_GEB_020	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein
0047	2V_05_10_SCA_GEB_021	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein
0047	2V_05_10_SCA_GEB_022	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein
0047	2V_05_10_SCA_GEB_023	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein
0047	2V_05_10_SCA_GEB_024	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein
0047	2V_05_10_SCA_GEB_025	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein

0047	2V_05_10_SCA_GEB_026	5_10_SCA_GEB	5	10	Scavi Gebelein - oggetti rinvenuti	Pagina J.E. Museo Cairo - Oggetti da Gebelein
0048	2V_05_11_SCA_ELI_001	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis
0048	2V_05_11_SCA_ELI_002	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_001
0049	2V_05_11_SCA_ELI_003	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del Kom, fosso e sakia
0050	2V_05_11_SCA_ELI_004	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del Kom, fosso e sakia
0050	2V_05_11_SCA_ELI_005	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_004 e 5_11_SCA_ELI_005
0051	2V_05_11_SCA_ELI_006	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis
0051	2V_05_11_SCA_ELI_007	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_006
0052	2V_05_11_SCA_ELI_008	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'area tra "gran tempio" e tempio di Mnevis
0052	2V_05_11_SCA_ELI_009	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_008
0053	2V_05_11_SCA_ELI_010	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo di trincea con colonne del tempo tardo
0053	2V_05_11_SCA_ELI_011	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_010
0054	2V_05_11_SCA_ELI_012	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi ad oriente del tempio: piramide e costruzione figurativa
0054	2V_05_11_SCA_ELI_013	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_012
0055	2V_05_11_SCA_ELI_014	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo
0055	2V_05_11_SCA_ELI_015	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_014
0056	2V_05_11_SCA_ELI_016	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di parte del villaggio, con alberi e sul fondo l'obelisco. Visione da nord (villaggio) a sud (obelisco)
0056	2V_05_11_SCA_ELI_017	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_016
0057	2V_05_11_SCA_ELI_018	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'area del tempio, con obelisco sul fondo. Visione da sud a nord (obelisco), con strada alberata che conduce ad obelisco che corre da est a ovest
0057	2V_05_11_SCA_ELI_019	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Retro 5_11_SCA_ELI_018
0058	2V_05_11_SCA_ELI_020	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'area del tempio, nessun elemento architettonico riconoscibile
0058	2V_05_11_SCA_ELI_021	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_020
0059	2V_05_11_SCA_ELI_022	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del Kom, con villaggio arabo Arab el-Hisn sullo sfondo, e famiglia araba in primo piano sulla sinistra
0059	2V_05_11_SCA_ELI_023	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_022
0060	2V_05_11_SCA_ELI_024	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del Kom, con villaggio arabo Arab el-Hisn sullo sfondo, e gruppo di uomini e ragazzi arabi in primo piano sulla destra
0060	2V_05_11_SCA_ELI_025	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_024
0061	2V_05_11_SCA_ELI_026	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis
0061	2V_05_11_SCA_ELI_027	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_026
0062	2V_05_11_SCA_ELI_028	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo ad oriente del tempio: piramide e costruzione figura
0062	2V_05_11_SCA_ELI_029	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_028

0063	2V_05_11_SCA_ELI_030	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo nel campo di Bey, presso la sakia della strada
0064	2V_05_11_SCA_ELI_031	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del Kom, con villaggio arabo Arab el-Hisn sullo sfondo, e famiglia araba in primo piano sulla sinistra
0065	2V_05_11_SCA_ELI_032	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'obelisco (lato orientale)
0065	2V_05_11_SCA_ELI_033	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Didascalia 5_11_SCA_ELI_032
0066	2V_05_11_SCA_ELI_034	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'area del tempio, con obelisco sul fondo. Visione da sud a nord (obelisco), con strada alberata che conduce ad obelisco che corre da est a ovest.
0067	2V_05_11_SCA_ELI_035	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'area tra "gran tempio" e tempio di Mnevis
0068	2V_05_11_SCA_ELI_036	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di parte del villaggio, con alberi e sul fondo l'obelisco. Visione da nord (villaggio) a sud (obelisco)
0069	2V_05_11_SCA_ELI_037	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'obelisco (lato orientale)
0070	2V_05_11_SCA_ELI_038	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'obelisco (lato orientale e meridionale)
0071	2V_05_11_SCA_ELI_039	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'obelisco (lato orientale)
0072	2V_05_11_SCA_ELI_040	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo ad oriente del tempio: piramide e costruzione figura
0073	2V_05_11_SCA_ELI_041	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis
0074	2V_05_11_SCA_ELI_042	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo di trincea con colonne del tempo tardo
0075	2V_05_11_SCA_ELI_043	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del Kom, con villaggio arabo Arab el-Hisn sullo sfondo, e famiglia araba in primo piano sulla sinistra
0076	2V_05_11_SCA_ELI_044	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del kom, con case arabe e casa di Latif sul fondo
0077	2V_05_11_SCA_ELI_045	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del kom, con casa di Latif e sakia sul fondo
0078	2V_05_11_SCA_ELI_046	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Foto di genere: animali al pascolo
0079	2V_05_11_SCA_ELI_047	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo
0080	2V_05_11_SCA_ELI_048	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo
0081	2V_05_11_SCA_ELI_049	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo
0082	2V_05_11_SCA_ELI_050	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo nel campo di Bey, presso la sakia della strada
0083	2V_05_11_SCA_ELI_051	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di paesaggio con arabo
0084	2V_05_11_SCA_ELI_052	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di paesaggio con arabo
0085	2V_05_11_SCA_ELI_053	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta dell'obelisco (lato orientale)
0086	2V_05_11_SCA_ELI_054	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di campi; area del tempio?
0087	2V_05_11_SCA_ELI_055	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo ad oriente del tempio: piramide e costruzione figurativa
0088	2V_05_11_SCA_ELI_056	5_11_SCA_ELI	5	11	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di campi; area del tempio?
0089	2V_06_01_SCA_HAM_001	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di ingresso tomba
0090	2V_06_01_SCA_HAM_002	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di ingresso tomba

0091	2V_06_01_SCA_HAM_003	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di scavo, sepolitura predinastica
0092	2V_06_01_SCA_HAM_004	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di scavo, sepolitura predinastica
0092	2V_06_01_SCA_HAM_005	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Retro della fotografia 6_01_SCA_HAM_004-5
0093	2V_06_01_SCA_HAM_006	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di scavo, operai al lavoro sulla collina
0094	2V_06_01_SCA_HAM_007	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di ingresso tomba
0095	2V_06_01_SCA_HAM_008	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di ingresso tomba
0096	2V_06_01_SCA_HAM_009	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di paesaggio, collina
0097	2V_06_01_SCA_HAM_010	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di ingressi tombe
0098	2V_06_01_SCA_HAM_011	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di paesaggio, necropoli pianura?
0099	2V_06_01_SCA_HAM_012	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di paesaggio, collina sullo sfondo
0100	2V_06_01_SCA_HAM_013	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di paesaggio, cimitero arabo moderno
0101	2V_06_01_SCA_HAM_014	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di paesaggio, collina sullo sfondo
0102	2V_06_01_SCA_HAM_015	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di paesaggio, collina sullo sfondo
0103	2V_06_01_SCA_HAM_016	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di paesaggio, montagna con ingresso tombe rupestri
0104	2V_06_01_SCA_HAM_017	6_01_SCA_HAM	6	1	Scavi Hammamiya - fotografie	Fotografia di paesaggio, montagna sullo sfondo con ingresso tombe rupestri
0105	2V_06_04_SCA_GAU_001	6_04_SCA_GAU	6	4	Scavi Qau el Kebir	Pianta manoscritta - foglio B
0106	2V_06_04_SCA_GAU_002	6_04_SCA_GAU	6	4	Scavi Qau el Kebir	Pianta manoscritta - foglio B
0106	2V_06_04_SCA_GAU_003	6_04_SCA_GAU	6	4	Scavi Qau el Kebir	Pianta manoscritta - foglio B
0107	2V_06_04_SCA_GAU_004	6_04_SCA_GAU	6	4	Scavi Qau el Kebir	Pianta manoscritta - foglio G
0108	2V_06_04_SCA_GAU_005	6_04_SCA_GAU	6	4	Scavi Qau el Kebir	Pianta manoscritta - foglio O
0109	2V_06_04_SCA_GAU_006	6_04_SCA_GAU	6	4	Scavi Qau el Kebir	Pianta manoscritta - foglio K - firma di Ballerini
0110	2V_06_06_SCA_GAU_001	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0111	2V_06_06_SCA_GAU_002	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0112	2V_06_06_SCA_GAU_003	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0113	2V_06_06_SCA_GAU_004	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0114	2V_06_06_SCA_GAU_005	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0115	2V_06_06_SCA_GAU_006	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0116	2V_06_06_SCA_GAU_007	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0117	2V_06_06_SCA_GAU_008	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0118	2V_06_06_SCA_GAU_009	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0119	2V_06_06_SCA_GAU_010	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0120	2V_06_06_SCA_GAU_011	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0121	2V_06_06_SCA_GAU_012	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0122	2V_06_06_SCA_GAU_013	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0123	2V_06_06_SCA_GAU_014	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0124	2V_06_06_SCA_GAU_015	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0125	2V_06_06_SCA_GAU_016	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0126	2V_06_06_SCA_GAU_017	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0127	2V_06_06_SCA_GAU_018	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau

0128	2V_06_06_SCA_GAU_019	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0129	2V_06_06_SCA_GAU_020	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0130	2V_06_06_SCA_GAU_021	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0131	2V_06_06_SCA_GAU_022	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schema disposizione fotografie
0132	2V_06_06_SCA_GAU_023	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0133	2V_06_06_SCA_GAU_024	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0134	2V_06_06_SCA_GAU_025	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0135	2V_06_06_SCA_GAU_026	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0136	2V_06_06_SCA_GAU_027	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0137	2V_06_06_SCA_GAU_028	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0138	2V_06_06_SCA_GAU_029	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0139	2V_06_06_SCA_GAU_030	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0140	2V_06_06_SCA_GAU_031	6_06_SCA_GAU	6	6	Scavi Qau el Kebir	Schizzo della necropoli di Gau
0141	2V_06_07_SCA_ELI_001	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Pianta scavi nella piramide e costruzione figurativa
0141	2V_06_07_SCA_ELI_002	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Pianta scavi nella piramide e costruzione figurativa
0141	2V_06_07_SCA_ELI_003	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Pianta scavi nella piramide e costruzione figurativa
0141	2V_06_07_SCA_ELI_004	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Pianta scavi nella piramide e costruzione figurativa
0141	2V_06_07_SCA_ELI_005	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Piante scavi nel kom - saggio (primo da ovest)
0141	2V_06_07_SCA_ELI_006	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Piante scavi nel kom - saggio con resti di colonne (secondo da ovest)
0141	2V_06_07_SCA_ELI_007	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Piante scavi nel kom - saggio con resti di colonne (secondo da ovest)
0141	2V_06_07_SCA_ELI_008	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Piante scavi nel kom - saggio (terzo da ovest)
0141	2V_06_07_SCA_ELI_009	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Piante scavi nel kom - saggio (quarto da ovest)
0141	2V_06_07_SCA_ELI_010	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Piante scavi nel kom - saggio (quarto da ovest)
0141	2V_06_07_SCA_ELI_011	6_07_SCA_ELI	6	7	Scavi Eliopoli	Piante scavi nel kom - saggio (quinto da ovest)
0141	2V_06_07_SCA_ELI_012	6_07_SCA_ELI	6	7	Paesaggio	Schizzo ad inchiostro
0141	2V_06_07_SCA_ELI_013	6_07_SCA_ELI	6	7	Paesaggio	Schizzo ad inchiostro di paesaggio
0142	2V_07_01_AEG_DMC_001	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto copertina
0142	2V_07_01_AEG_DMC_002	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto copertina
0142	2V_07_01_AEG_DMC_003	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto copertina
0142	2V_07_01_AEG_DMC_004	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto retro copertina
0142	2V_07_01_AEG_DMC_005	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto 278bis-296
0142	2V_07_01_AEG_DMC_006	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto 278bis-296
0142	2V_07_01_AEG_DMC_007	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto 278bis-296
0142	2V_07_01_AEG_DMC_008	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto 297-317
0142	2V_07_01_AEG_DMC_009	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto 297-317
0142	2V_07_01_AEG_DMC_010	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto 297-317
0142	2V_07_01_AEG_DMC_011	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto 318-341
0142	2V_07_01_AEG_DMC_012	7_01_AEG_DMC	7	1	Acquisti Schiaparelli e Doni Museo Cairo	Inventario Manoscritto 318-341

0145	2V_15_11.7.6_RAC_Cur_122	2V_15_11.7.6_RAC_Cur	15	11	Appunti Curto	Selezione vasi e fittili predinastici
0145	2V_15_11.7.6_RAC_Cur_123	2V_15_11.7.6_RAC_Cur	15	11	Appunti Curto	Selezione vasi e fittili predinastici

N° Lettera	Inventario	Giorno	Mese	Anno	Oggetto	Destinatario	Autore
1	2V_01_03_1900_001 2V_01_03_1900_002 2V_01_03_1900_003 2V_01_03_1900_004	15	Ottobre	1900	Acquisto di antichità egiziane in Egitto - Missione	R. Ministero della Pubblica Istruzione. Direzione Generale Antichità e Belle Arti	Schiaparelli, E.
2	2V_01_03_1900_005 2V_01_03_1900_006 2V_01_03_1900_007 2V_01_03_1900_008	30	Ottobre	1900	Acquisto di antichità egiziane in Egitto	Schiaparelli, E.	Gallo, Ministro Istruzione Pubblica, Divisione Musei, Scavi e Monumenti
3	2V_01_03_1900_009 2V_01_03_1900_010	30	Ottobre	1900	Acquisto di antichità egiziane in Egitto	Schiaparelli, E.	Gallo, Ministro Istruzione Pubblica, Divisione Musei, Scavi e Monumenti
4	2V_01_03_1900_011	23	Novembre	1900	Indennità di missione	Ministro	Schiaparelli, E.
5	2V_01_03_1900_012 2V_01_03_1900_013	15	Ottobre	1900	Indennità di Missione	Ministro	Schiaparelli, E.
6	2V_01_03_1900_014 2V_01_03_1900_015	31	Ottobre	1900	Scoperta archeologica [ad Alessandria]	R. Ministero degli affari Esteri	Direttore Capo Divisione Consolato
7	2V_01_03_1900_016 2V_01_03_1900_017	19	Novembre	1900	Scoperta archeologica	Schiaparelli, E.	Fiorilli, Ministro Istruzione Pubblica, Divisione Musei, Scavi e Monumenti
8	2V_01_03_1900_018 2V_01_03_1900_019	16	Novembre	1900	[statuetta di bronzo assisa]	Schiaparelli, E.	Billecocos, Le Vice-Consul, Consulat de France à Turin
9	2V_01_04_1902V_01_002 2V_01_04_1902V_01_003	23	Febbraio	1901	Missione in Egitto [ripresa incarico al Museo: esito positivo viaggio]	R. Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti	Schiaparelli, E.
10	2V_01_04_1902V_01_004 2V_01_04_1902V_01_005	9	Marzo	1901	Missione in Egitto - Risposta a lettera del 23 feb. 901, N. 1937	Schiaparelli, E.	Fiorilli, Ministro Istruzione Pubblica, Divisione Musei, Scavi e Monumenti
11	2V_01_04_1902V_01_005	31	Luglio	1901	Indennità di Missione	Il Ministro	Schiaparelli, E.
12	2V_01_04_1902V_01_006	6	Agosto	1901	Avviso di pagamento - Risposta a foglio del 12.5.901 N.1970	Schiaparelli, E.	Mari, Ministro Istruzione Pubblica, Divisione Musei, Scavi e Monumenti
13	2V_01_05_1902_003	20	Avril	1902	[Concessione Scavi]	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
14	2V_01_05_1902_004 2V_01_05_1902_005 2V_01_05_1902_006 2V_01_05_1902_007	29	Aprile	1902	Scavi in Egitto [organizzazione di MAI]	Ministro della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
15	2V_01_05_1902_008 2V_01_05_1902_009	18	Aprile	1902	[Autorizzazione scavi Eliopoli e Valle delle Regine]	Schiaparelli, E.	Salvago Raggi
16	2V_01_05_1902_010	17	Avril	1902	[Autorizzazione scavi a Eliopoli e Valle Regine]	R. Console Generale d'Italia a Cairo	Schiaparelli, E.
17	2V_01_05_1902_011 2V_01_05_1902_012	24	Maggio	1902	Scavi in Egitto risposta a lett. del 29/4 902	Schiaparelli, E.	Ministro Fiorilli
18	2V_01_05_1902_013 2V_01_05_1902_014	8	Giugno	1902	[Interesse del Re per la MAI]	Schiaparelli, E.	Lambarini
19	2V_01_05_1902_015 2V_01_05_1902_016	21	Giugno	1902	Richiesta di indicazioni su progetto di scavi in Egitto risposta al foglio del 12 Giugno 1902	Schiaparelli, E.	Ponzio Vaglia
20	2V_01_05_1902_017 2V_01_05_1902_018 2V_01_05_1902_019 2V_01_05_1902_020	29	Giugno	1902	Scavi in Egitto [situazione attuale]	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
21	2V_01_05_1902_021	22	Luglio	1902		Direzione Generale Antichità, Roma	Schiaparelli, E.
22	2V_01_05_1902_022 2V_01_05_1902_023	23	Luglio	1902	Scavi in Egitto risposta a lettera del 25 giugno 1902 [Autorizzazione MAI]	Schiaparelli, E.	Ministro Rosi
23	2V_01_05_1902_024 2V_01_05_1902_025 2V_01_05_1902_026 2V_01_05_1902_027	28	Luglio	1902	[richiesta assistenza fondi per MAI: contributo reale e di Accademia di Lincei, ma necessità di unire anche ricerca papiri greci]	Generale Ponzio Vaglia	Schiaparelli, E.
24	2V_01_05_1902_028 2V_01_05_1902_029 2V_01_05_1902_030	31	Luglio	1902	Scavi in Egitto [discussione contributi per missione]	Al Regio Ministero	Schiaparelli, E.
25	2V_01_05_1902_031 2V_01_05_1902_032	22	Agosto	1902	[ringraziamento per fondi reali]	Generale Ponzio Vaglia	Schiaparelli, E.
26	2V_01_05_1902_033 2V_01_05_1902_034	11	Agosto	1902	Sovrano contributo a favore della Missione Archeologica Italiana per scavi in Egitto	Schiaparelli, E.	Ponzio Vaglia
27	2V_01_05_1902_035	2	Agosto?	1902	Missione Archeologica in Egitto [ringraziamento per somma L. 4000]		Schiaparelli, E.
28	2V_01_05_1902_036 2V_01_05_1902_037	17	Agosto?	1902	Monoliti Cartaginesi trovati nel Museo di Messina		Schiaparelli, E.
29	2V_01_05_1902_038	6	Ottobre?	1902	Missione Archeologica in Egitto Prof. Francesco Ballerini	RR Antichità Consolari in Egitto	Schiaparelli, E.
30	2V_01_05_1902_039 2V_01_05_1902_040	26	Ottobre?	1902	Missione in Egitto - Reggenza del Museo	Ministro	Schiaparelli, E.
31	2V_01_05_1902_042	9	Giugno	1902	Risp. a lett 20 Avril N. 389	Maspero, G.	Schiaparelli, E.
32	2V_01_05_1902_043 2V_01_05_1902_044 2V_01_05_1902_045 2V_01_05_1902_046 2V_01_05_1902_047 2V_01_05_1902_048	12	Giugno	1902	Scavi in Egitto	Ministro della Real Casa	Schiaparelli, E.
33	2V_01_05_1902_049 2V_01_05_1902_050 2V_01_05_1902_051				[accordo su responsabilità e divisione oggetti tra Schiaparelli e Museo Cairo]		Schiaparelli, E.

34	2V_01_05_1902_052 2V_01_05_1902_053	19	Giugno	1902	[buona disposizione del Re per missione in Egitto, congiunta con Accademia Lincei]	Schiaparelli, E.	Vitelli, G.
35	2V_01_05_1902_054 2V_01_05_1902_055 2V_01_05_1902_056	18	Giugno	1902	[Barsanti descrive materiali disponibili e necessari per lo scavo ad Eliopoli]	Schiaparelli, E.	Barsanti, Alessandro
36	2V_01_05_1902_057 2V_01_05_1902_058	23	Giugno	1902	[organizzazione missione congiunta in Egitto]	Schiaparelli, E.	Villari, P.
37	2V_01_05_1902_059 2V_01_05_1902_060	5	Luglio	1902	[missione congiunta in Egitto]	Schiaparelli, E.	Villari, P.
38	2V_01_05_1902_061 2V_01_05_1902_062 2V_01_05_1902_063	12	Agosto	1902	Eliopoli	Schiaparelli, E.	[Salvago Raggi]
39	2V_01_05_1902_064 2V_01_05_1902_065	20	Settembre	1902	[missione congiunta in Egitto]	Schiaparelli, E.	Villari, P.
40	2V_01_05_1902_066 2V_01_05_1902_067	19	Agosto	1902		Schiaparelli, E.	Salvago Raggi
41	2V_01_05_1902_068	2	Ottobre	1902	[organizzazione missione congiunta]	Schiaparelli, E.	Villari, P.
42	2V_01_05_1902_069	1	Novembre	1902	[istruzioni per acquisto di papiri]	Schiaparelli, E.	Comparetti, D.
43	2V_01_05_1902_070 2V_01_05_1902_071 2V_01_05_1902_072 2V_01_05_1902_073	9	Dicembre	1902	[ricerca di papiri, missione congiunta]	Schiaparelli, E.	Vitelli, G.
44	2V_01_05_1902_074 2V_01_05_1902_075 2V_01_05_1902_076	21		1902	[Eliopoli: problemi concessione e Daminos]	Schiaparelli, E.	Bonola ?
45	2V_01_05_1902_077 2V_01_05_1902_078 2V_01_05_1902_079	23	Dicembre	1902	[missione congiunta in Egitto]	Schiaparelli, E.	Vitelli, G.
46	2V_01_05_1902_080 2V_01_05_1902_081	15	Dicembre	1902	[appuntamento a Firenze]	Schiaparelli, E.	Vitelli, G.
47	2V_01_05_1902_083 2V_01_05_1902_084 2V_01_05_1902_085	17	Dicembre	1902	Missione Archeologica in Egitto [tende militari]	Cav. Giulio Prinetti, Ministro per gli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
48	2V_01_05_1902_086	29	Dicembre	1902	Tende coniche	Schiaparelli, E.	Prinetti
49	2V_01_05_1902_087	26	Dicembre	1902	Consegna di Tende coniche	Maggiore Generale Comandante di Divisione	Schiaparelli, E.
50	2V_01_05_1902_088	25	Dicembre	1902	Tende coniche da cedere al R. Museo di Antichità di Torino	Schiaparelli, E.	Maggiore Generale Comandante Int. della Divisione
51	2V_01_06_1903_003 2V_01_06_1903_004	12	Gennaio	1903	Missione Archeologica in Egitto Risposta a foglio del 2/11-1902 [invio cheque]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
52	2V_01_06_1903_005 2V_01_06_1903_006 2V_01_06_1903_007	4	Giugno	1903	Missione archeologica in Egitto. trasporto in Italia della messe archeologica di spettanza dello Stato Risposta a foglio del 17-5-1903	Schiaparelli, E.	C. Fiorilli
53	2V_01_06_1903_008 2V_01_06_1903_009	22	Settembre	1903	Rendiconto di L. 6284,85 rimborso eccedenza di L. 1000 1a anticipazione L. 3000 Cap. 38 e 45 es. 1902-903 e 903-904	Schiaparelli, E.	Fiorilli, C.
54	2V_01_06_1903_010 2V_01_06_1903_011 2V_01_06_1903_012 2V_01_06_1903_013	15	Agosto	1903	Spese	Ponzio Vaglia	Schiaparelli, E.
55	2V_01_06_1903_014 2V_01_06_1903_015	24	Luglio	1903	Missione archeologica in Egitto	Schiaparelli, E.	Fiorilli, C.
56	2V_01_06_1903_016	31	Agosto?	1903	Ritorno missione Cina	Ponzio Vaglia	Schiaparelli, E.
57	2V_01_06_1903_018 2V_01_06_1903_019 2V_01_06_1903_020	21	Janvier	1903	Autorisation de fouilles Valle delle Regine	Schiaparelli, E.	Maspero, G. ?
58	2V_01_06_1903_021 2V_01_06_1903_022 2V_01_06_1903_023	4	Février	1903	sondaggi del Museo del Cairo [Eliopoli]	Direction Générale du Service des Antiquités	Salvago Raggi
59	2V_01_06_1903_024 2V_01_06_1903_025 2V_01_06_1903_026	14	Avril	1903	Autorisation de fouilles Heliopolis	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
60	2V_01_06_1903_027	28	Avril	1903	[Ashmunein?]	[Schiaparelli, E.]	Sabhi Arif
61	2V_01_06_1903_028			1903	[limiti concessione Heliopolis]	Conte Manzoni	non leggibile
62	2V_01_06_1903_029	4	Mai	1903	definizione limiti terreni Eliopoli	Schiaparelli, E.	Ministere des finances. Direction des immeubles libérés de l'état
63	2V_01_06_1903_030	7	Mai	1903	limiti territori Eliopoli	Schiaparelli, E.	Ministere des finances. Direction des immeubles libérés de l'état
64	2V_01_06_1903_031	5	Mai	1903	visita Quibell e consegna pianta scavi Eliopoli	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
65	2V_01_06_1903_032 2V_01_06_1903_033	20	Mai	1903	Missione italiana e scavi [assenza temporanea da scavi]	Maspero, G.	[Schiaparelli, E.]
66	2V_01_06_1903_034			2E+007	Elenco scavi e ritrovamenti in Egitto (1903-1909)		Schiaparelli, E.
67	2V_01_08_1904_002	3	Gennaio	1904	Esercizio 1902-903 Rimborso di somme anticipate		Schiaparelli, E.
68	2V_01_08_1904_003	3	Gennaio	1904	Missione archeologica in Egitto- Rimborso di somme anticipate - Esercizio 1902-1903	Ministero, Roma	Schiaparelli, E.

69	2V_01_08_1904_004 2V_01_08_1904_005 2V_01_08_1904_006	21	Gennaio	1904	Missione Archeologica in Egitto [nuovo contributo reale]	Reale Ministero Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
70	2V_01_08_1904_007	25	Gennaio	1904	Missione archeologica italiana in Egitto [riduzione trasporto materiale]	Direzione Generale Roma	Schiaparelli, E.
71	2V_01_08_1904_008	15	Febbraio	1904	Esercizio 1902-1903 Rimborso		Schiaparelli, E.
72	2V_01_08_1904_009	1	settembre ?	1904	Bollo a disegni di pertinenza della Missione archeologica italiana in Egitto [disegni ing. Parvis]		Schiaparelli, E.
73	2V_01_08_1904_010	28	Gennaio	1904	Nuovi contributi di S.M. il Re di L. 15.000 a favore della Missione Archeologica italiana in Egitto	R. Ministero della R. Casa - Divisione Seconda	Schiaparelli, E.
74	2V_01_08_1904_011	15	Febbraio	1904	Missione archeologica in Egitto - assenza dal Museo - indennizzi di Missione		Schiaparelli, E.
75	2V_01_08_1904_012	26	Febbraio	1904	Missione archeologica in Egitto - Prof. Ernesto Schiaparelli [difficoltà elargire 4000 franchi]	Schiaparelli, E.	Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti
76	2V_01_08_1904_013	3	Marzo	1904	Rimborso di spese anticipate nell'eser finanz 1902.903	Schiaparelli, E.	Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti
77	2V_01_08_1904_014 2V_01_08_1904_015	29	Marzo	1904	Missione Archeologica in Egitto. Spese di viaggio e di diaria del prof. Ernesto Schiaparelli	Schiaparelli, E.	Il Ministro
78	2V_01_08_1904_016	11	Maggio	1904	Immissione nel Museo di Antichità di Torino della antichità scoperte in Egitto. Anticipazione L. 2500. Cap. 62. art.25.es.1903-1904	Schiaparelli, E.	Il Ministro
79	2V_01_08_1904_017 2V_01_08_1904_018	24	Maggio	1904	Rimborso di spese anticipate nell'Esercizio Finanziario 1902-903	Il Ministro	Schiaparelli, E.
80	2V_01_08_1904_019	21	Luglio	1904	Direzione del Museo [ripresa del servizio]		Schiaparelli, E.
81	2V_01_08_1904_020 2V_01_08_1904_021	22	Luglio	1904	Rimborso di spese anticipate nell'Esercizio 1903-1904	Il Ministro	Schiaparelli, E.
82	2V_01_08_1904_022 2V_01_08_1904_023	12	Agosto	1904	[piante di Eliopoli]	Schiaparelli, E.	Ing. Parvis
83	2V_01_08_1904_024 2V_01_08_1904_025 2V_01_08_1904_026 2V_01_08_1904_027	14	Agosto	1904	Missione archeologica Egitto Proposte di lavoro per l'anno 1904-905		Schiaparelli, E.
84	2V_01_08_1904_028 2V_01_08_1904_029 2V_01_08_1904_030 2V_01_08_1904_031 2V_01_08_1904_032 2V_01_08_1904_033 2V_01_08_1904_034 2V_01_08_1904_035 2V_01_08_1904_036 2V_01_08_1904_037 2V_01_08_1904_038	14	Agosto	1904	Missione archeologica in Egitto - Risultati scientifici [1904 : Valle delle Regine, Eliopoli e Ashmunein]		Schiaparelli, E.
85	2V_01_08_1904_039	18	Agosto	1904	[aspettativa per ragioni di salute; Ballerini]	Il Ministro	Schiaparelli, E.
86	2V_01_08_1904_040	19	Agosto	1904	Direzione del Museo [ripresa direzione Museo]	Schiaparelli	Sparagno
87	2V_01_08_1904_041 2V_01_08_1904_042 2V_01_08_1904_043	4	Settembre	1904	Rimborso anticipazioni E 1904-905 [dettaglio spese]	Il Ministro	Schiaparelli, E.
88	2V_01_08_1904_044 2V_01_08_1904_045	5	Settembre	1904	Missione archeologica in Egitto	Il Direttore	Il Ministro
89	2V_01_08_1904_046 2V_01_08_1904_047 2V_01_08_1904_048 2V_01_08_1904_049	12	Ottobre	1904	Missione archeologica in Egitto - Personale	Il Ministro della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
90	2V_01_08_1904_050 2V_2V_01_08_1904_051 2V_2V_01_08_1904_052	12	Ottobre	1904	Missione archeologica in Egitto - Impegni finanziari	Il Ministro	Schiaparelli, E.
91	2V_01_08_1904_053 2V_01_08_1904_054	20	Novembre	1904	[convocazione Paribeni]	Direttore del R. Museo preistorico, etnografico, kircheriano	Schiaparelli, E.
92	2V_01_08_1904_055 2V_01_08_1904_056	24	Novembre	1904	Missione Archeologica Italiana in Egitto Dott. Alberto Paribeni	Schiaparelli	Il Ministro
93	2V_01_08_1904_057	28	Novembre	1904	Missione Archeologica in Egitto - Anticipazioni Varie	Schiaparelli, E.	Il Ministro
94	2V_01_08_1904_058	5	Dicembre	1904	Missione Archeologica Italiana in Egitto [trasporto materiale]	Navigazione Generale Italiana	Schiaparelli, E.
95	2V_01_08_1904_059 2V_01_08_1904_060	8	Dicembre	1904	Trasporto materiale in archeologia Società riunite Florio e Rubattino	Schiaparelli, E.	Navigazione Generale Italiana
96	2V_01_08_1904_061	23	Dicembre	1904	Certificato di Sicurtà - viaggio da Genova ad Alessandria	Schiaparelli, E.	La Mannheim - Società d'Assicurazioni Marittime, Fluviali e Terrestri

97	2V_01_08_1904_062 2V_01_08_1904_063	24	Dicembre	1904	Trasporto materiale Missione Archeologica Italiana al Alessandria - Ricevuta pagamento	Missione Archeologica Italiana	Navigazione Generale Italiana
98	2V_01_08_1904_064	16	Dicembre	1904	Missione Archeologica in Egitto [richieste di viaggio per membri missione]	Il R. Ministero degli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
99	2V_01_08_1904_065 2V_01_08_1904_066 2V_01_08_1904_067	26	Dicembre	1904	Missione Archeologica in Egitto - 20 colli	Barone Acton, R. Console Generale d'Italia	Schiaparelli, E.
100	2V_01_08_1904_068	26	Dicembre	1904	Udienza del Re	Generale Brusati	Schiaparelli, E.
101	2V_01_08_1904_069	26	Dicembre	1904	Udienza privata del Re	Schiaparelli, E.	Szio Reale Torino Roma
102	2V_01_08_1904_071 2V_01_08_1904_072 2V_01_08_1904_073	21	Gennaio	1904	Missione Archeologica in Egitto - Tende militari	Il Ministro degli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
103	2V_01_08_1904_074 2V_01_08_1904_075 2V_01_08_1904_076				Tende militari	Il Ministro degli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
104	2V_01_08_1904_077 2V_01_08_1904_078				copia di n. 102	Il Ministro degli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
105	2V_01_08_1904_079	29	Ottobre?	1904	Tende coniche	Schiaparelli, E.	Distretto Militare Torino
106	2V_01_08_1904_080	2	Dicembre	1904	Cessione di due tende coniche	Schiaparelli, E.	Il Colonnello e Comandante del Distretto Militare di Torino
107	2V_01_08_1904_081	29	Gennaio	1904	Tende coniche	Schiaparelli, E.	Il Ministro Malvano
108	2V_01_08_1904_082	17	Febbraio	1904	quattro moschetti	Direzione d'Artiglieria	Schiaparelli, E.
109	2V_01_08_1904_083	19	Dicembre	1904	Quattro moschetti	Il Ministro della Guerra	Schiaparelli, E.
110	2V_01_08_1904_084	20	Dicembre	1904	Dichiarazione contenuto colli Missione		Schiaparelli, E.
111	2V_01_08_1904_085	26	Dicembre	1904	Cessione quattro moschetti	Schiaparelli, E.	Il Ministro della Guerra Peirolì
112	2V_01_09_1905_002	3	Gennaio	1905	Missione Archeologica in Egitto [permesso per Savina]	Direzione del Compartimento a Genova della Navigazione Generale Italiana	Schiaparelli, E.
113	2V_01_09_1905_003 2V_01_09_1905_004	3	Marzo	1905	[complimenti per risultati a Deir el Medina]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
114	2V_01_09_1905_005 2V_01_09_1905_006 2V_01_09_1905_007	5	Maggio	1905	Missione Archeologica in Egitto [rifiuto di maggiori finanziamenti]	Schiaparelli, E.	Il Ministro Fiorilli
115	2V_01_09_1905_008 2V_01_09_1905_009 2V_01_09_1905_010 2V_01_09_1905_011	4	Aprile	1905	Missione Archeologica Italiana	Il Ministro della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
116	2V_01_09_1905_012 2V_01_09_1905_013 2V_01_09_1905_014 2V_01_09_1905_015 2V_01_09_1905_016 2V_01_09_1905_017 2V_01_09_1905_018 2V_01_09_1905_019 2V_01_09_1905_020 2V_01_09_1905_021 2V_01_09_1905_022 2V_01_09_1905_023 2V_01_09_1905_024 2V_01_09_1905_025 2V_01_09_1905_026	24	Agosto	1905	Missione Archeologica in Egitto - Risultati scientifici 1905	Il Ministro della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
117	2V_01_09_1905_029 2V_01_09_1905_030 2V_01_09_1905_031 2V_01_09_1905_032 2V_01_09_1905_033	5	Settembre	1905	Missione archeologica in Egitto - Impegni finanziari per l'ultimo anno dei nuovi? lavori	Il Ministro	Schiaparelli, E.
118	2V_01_09_1905_034 2V_01_09_1905_035 2V_01_09_1905_036	30	Ottobre	1905	Missione Archeologica in Egitto - Assegno finanziario	Il Ministero	Schiaparelli, E.
119	2V_01_09_1905_037 2V_01_09_1905_038	16	Novembre	1905	Missione Archeologica in Egitto [richieste viaggio per Ballerini, Alessandro Casati, Fabrizio Lucarini, Benvenuto Savina]	Onorevole Fusinato - Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
120	2V_01_09_1905_039	21	Novembre	1905	Missione Archeologica in Egitto [risposta permessi viaggio]	Schiaparelli, E.	R. Ministero degli Affari Esteri
121	2V_01_09_1905_040 2V_01_09_1905_041 2V_01_09_1905_042			1905	Missione Archeologica in Egitto [copia n. 119]	Onorevole Fusinato - Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
122	2V_01_09_1905_043	12	Dicembre	1905	Assenza dal Museo - Fondi della Missione in Egitto		Schiaparelli, E.
123	2V_01_09_1905_045 2V_01_09_1905_046	18	Settembre	1905	Navigazione Generale Italiana	Il Ministro	Schiaparelli, E.
124	2V_01_09_1905_047 2V_01_09_1905_048	13	Settembre	1905	Missione Archeologica Italiana - Trasporto delle antichità rinvenute	Il Ministro	Schiaparelli, E.
125	2V_01_09_1905_049 2V_01_09_1905_050	10	Agosto	1905	Nota spese trasporto oggetti rinvenuti	Schiaparelli, E.	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand
126	2V_01_09_1905_051 2V_01_09_1905_052	9	Giugno	1905	Navigazione Generale Italiana [sconto 50%]	Schiaparelli, E.	Salvago Raggi
127	2V_01_09_1905_053 2V_01_09_1905_054 2V_01_09_1905_055	17	Agosto	1905	Navigazione Generale Italiana	Ditta Fratelli Gondrand	Schiaparelli, E.
128	2V_01_09_1905_056 2V_01_09_1905_057 2V_01_09_1905_058 2V_01_09_1905_059 2V_01_09_1905_060 2V_01_09_1905_061	19	Agosto	1905	Conti trasporto materiale	Schiaparelli, E.	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand

129	2V_01_09_1905_062 2V_01_09_1905_063	26	Agosto	1905	Società Navigazione di trasporti	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand	Schiaparelli, E.
130	2V_01_09_1905_064	1	Settembre	1905	Conti trasporto materiale	Schiaparelli, E.	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand
131	2V_01_09_1905_065	7	Settembre	1905	Conti trasporto materiale	Schiaparelli, E.	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand
132	2V_01_09_1905_066	1	Settembre	1905	Conti trasporto materiale	Schiaparelli, E.	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand
133	2V_01_09_1905_067	25	Ottobre	1905	-2- [reclamo per non riduzione 50%]	Schiaparelli, E.	Il R. Console Generale
134	2V_01_09_1905_068	23	Ottobre	1905	Reclamo Schiaparelli [no riduzione 50%]	Il Console Generale di S.M. il Re d'Italia	Navigazione Generale Italiana
135	2V_01_09_1905_069	16	Novembre	1905	Missione Archeologica Italiana in Egitto [richiesta imbarco materiali per missione]	Direzione Generale Italiana di Navigazione	Schiaparelli, E.
136	2V_01_09_1905_070 2V_01_09_1905_071	26	Novembre	1905	Missione Archeologica italiana in Egitto -1- [riduzione del 50%]	Direzione del Compartimento di Genova della Navigazione Generale Italiana	Schiaparelli, E.
137	2V_01_09_1905_072 2V_01_09_1905_073	9	Dicembre	1905	Materiale della Missione Archeologica italiana - allegato un cheque di L 250	Barone Acton, Console Generale d'Italia	Schiaparelli, E.
138	2V_01_09_1905_074			1905	Missione archeologica italiana - reclamo alla Navigazione Generale Italiana	Barone Acton, R. Console Generale d'Italia	Schiaparelli, E.
139	2V_01_09_1905_075 2V_01_09_1905_076	9	Novembre	1905	Missione archeologica italiana - Reclamo alla Navigazione Generale Italiana	Barone Acton, R. Console Generale d'Italia	Schiaparelli, E.
140	2V_01_09_1905_077 2V_01_09_1905_078	12	Dicembre	1905	Trasporto Antichità	Società Nazionale di trasporto Fratelli Gondrand	Schiaparelli, E.
141	2V_01_09_1905_079	7	Settembre	1905	ricevuta spedizione merci	Schiaparelli, E.	Servizio Generale di Trasporti - Girard Fratelli
142	2V_01_09_1905_080	11	Settembre	1905	nota spese	Schiaparelli, E.	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand
143	2V_01_09_1905_081 2V_01_09_1905_082 2V_01_09_1905_83	6	Ottobre	1905	Nota spese extra	Schiaparelli, E.	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand
144	2V_01_09_1905_084	22	Novembre	1905	disposizione sconto 50%	Schiaparelli, E.	Navigazione Generale Italiana
145	2V_01_09_1905_085	2	Dicembre	1905	[sconto del 50%]	Schiaparelli, E.	Navigazione Generale Italiana
146	2V_01_09_1905_086 2V_01_09_1905_087 2V_01_09_1905_088	14	Dicembre	1905	[problemi nelle spedizione e nelle spese]	Schiaparelli, E.	Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand
147	2V_01_09_1905_089	9	Dicembre	1905	importazione di 111 casse	Il Segretario, Sig. Oliva	Dogana di Torino
148	2V_01_09_1905_090			1905	[certificato di trasporto]	[Schiaparelli, E.]	Administration des chemins de fer de l'etat. Bureau du controle des recettes
149	2V_01_10_1906_003 2V_01_10_1906_004	26	Gennaio	1906	Cheque di f.i 13.600 per le spese occorrenti alla missione archeologica in Egitto	Schiaparelli, E.	Il Ministro
150	2V_01_10_1906_005 2V_01_10_1906_006 2V_01_10_1906_007	20	Febbraio	1906	Missione archeologica italiana - scoperta di una tomba [Kha]	Il Ministro della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
151	2V_01_10_1906_008 2V_01_10_1906_009 2V_01_10_1906_010	23	Febbraio	1906	[Commissione monumenti]		Schiaparelli, E.
152	2V_01_10_1906_011	25	Febbraio	1906	[Commissione monumenti]		Schiaparelli, E.
153	2V_01_10_1906_012	1	Marzo	1906	Membri Commissione Monumenti	Il Ministero	Schiaparelli, E.
154	2V_01_10_1906_013 2V_01_10_1906_014 2V_01_10_1906_015	28	Marzo	1906	[anticipi e rimborsi]	illeggibile	Schiaparelli, E.
155	2V_01_10_1906_016	6	Aprile	1906	Nomina di operai ? [personale organico Museo]		Schiaparelli, E.
156	2V_01_10_1906_017	9	Aprile	1906	Conto antichità		Schiaparelli, E.
157	2V_01_10_1906_018 2V_01_10_1906_019 2V_01_10_1906_020 2V_01_10_1906_021	9	Aprile	1906	M.A.E. n.15 [fondi]		Schiaparelli, E.
158	2V_01_10_1906_022	29	Maggio	1906	Trasporto di antichità rinvenute in Egitto		Schiaparelli, E.
159	2V_01_10_1906_023 2V_01_10_1906_024 2V_01_10_1906_025 2V_01_10_1906_026 2V_01_10_1906_027 2V_01_10_1906_028 2V_01_10_1906_029 2V_01_10_1906_030 2V_01_10_1906_031 2V_01_10_1906_032 2V_01_10_1906_033 2V_01_10_1906_034 2V_01_10_1906_035 2V_01_10_1906_036 2V	9	Ottobre	1906	Missione archeologica italiana - Risultati scientifici [1906]	Il R. Ministero	Schiaparelli, E.
160	2V_01_10_1906_038 2V_01_10_1906_039	17	Novembre	1906	[statuette egiziane dal Louvre]	Console di Francia	Schiaparelli, E.
161	2V_01_10_1906_040 2V_01_10_1906_041	23	Dicembre	1906	Missione Archeologica in Egitto. Acquisti di papiri greci	Senatore Blaserna	Schiaparelli, E.

162	2V_01_10_1906_043 2V_01_10_1906_044 2V_01_10_1906_045 2V_01_10_1906_046 2V_01_10_1906_047 2V_01_10_1906_048 2V_01_10_1906_049 2V_01_10_1906_050 2V_01_10_1906_051 2V_01_10_1906_052 2V_01_10_1906_053	28	Ottobre?	1906	Sul proseguimento della Missione Archeologica in Egitto		Schiaparelli, E.
163	2V_01_10_1906_054 2V_01_10_1906_055	21	Novembre	1906	Proseguimento della missione archeologica in Egitto	Schiaparelli, E.	Il Ministro
164	2V_01_10_1906_056 2V_01_10_1906_057	10	Dicembre	1906	Anticipazione di L. 4000 es. 1906-907	Schiaparelli, E.	Il Ministro
165	2V_01_10_1906_058	26	Dicembre	1906	[ricevuta somma L. 4000]		Schiaparelli, E.
166	2V_01_10_1906_060 2V_01_10_1906_061 2V_01_10_1906_062 2V_01_10_1906_063 2V_01_10_1906_064 2V_01_10_1906_065 2V_01_10_1906_066 2V_01_10_1906_067 2V_01_10_1906_068 2V_01_10_1906_069 2V_01_10_1906_070 2V_01_10_1906_071 2V_01_10_1906_072 2V_01_10_1906_073 2V			1906	Missione Archeologica Italiana 1906_ Elenco delle paghe degli operai di Luqсор - Gau - Assiut _ Mataria		Schiaparelli, E.
167	2V_01_10_1906_082	23	Gennaio	1906	Quietanza di documento [cartucce]	Schiaparelli, E.	Il Colonnello Direttore - Direzioe d'artiglieria di Torino
168	2V_01_10_1906_083	23	Gennaio	1906	Quietanza di documento [scarico munizioni]	Direzione d'Artiglieria	Botti, G.
169	2V_01_11_1907_002 2V_01_11_1907_003	28	Gennaio	1907	Rimborso di somme anticipate		Schiaparelli, E.
170	2V_01_11_1907_004 2V_01_11_1907_005	28	Gennaio	1907	Missione archeologica in Egitto[proseguimento lavori dopo interruzione]	Il Ministro	Schiaparelli, E.
171	2V_01_11_1907_006	13	Febbraio	1907	Missione Archeologica in Egitto	Schiaparelli, E.	Il Ministro
172	2V_01_11_1907_007	11	Marzo	1907	Assenza dal Museo		Schiaparelli, E.
173	2V_01_11_1907_008 2V_01_11_1907_009	14	Giugno	1907	Rimborso spese anticipate		Schiaparelli, E.
174	2V_01_11_1907_010 2V_01_11_1907_011 2V_01_11_1907_012 2V_01_11_1907_013	21	Luglio	1907	Missione Archeologica in Egitto - Mezzi finanziari		Schiaparelli, E.
175	2V_01_11_1907_014 2V_01_11_1907_015	25	Agosto	1907	Esplorazione archeologica dell'Egitto	Schiaparelli, E.	Il Ministro
176	2V_01_11_1907_016	14	Settembre	1907	Analisi materiale	R. Politecnico di Torino	Schiaparelli, E.
177	2V_01_11_1907_015	19	Settembre	1907	Analisi di due campioni di materia grassa rinvenuti in tomba egiziana	Schiaparelli, E.	R. Politecnico di Torino
178	2V_01_11_1907_018	21	Settembre	1907	Analisi	R. Commissario	Schiaparelli, E.
179	2V_01_11_1907_019 2V_01_11_1907_020 2V_01_11_1907_021 2V_01_11_1907_022	17	Dicembre	1907	Missione archeologica in Egitto	R. Ministero	Schiaparelli, E.
180	2V_01_11_1907_023 2V_01_11_1907_024 2V_01_11_1907_025	22	Dicembre	1907	[richiesta finanziamenti al Re]	Il Tenente Generale Ponzio Vaglia	Schiaparelli, E.
181	2V_01_11_1907_026	31	Dicembre	1907	Missione archeologica in Egitto [aumento fondi]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
182	2V_01_11_1907_029 2V_01_11_1907_030 2V_01_11_1907_031	21	Dicembre	1907	Esposizione in Torino per l'anno 1911	Onorevole Tommaso Villa	Schiaparelli, E.
183	2V_01_12_1908_002 2V_01_12_1908_003	10	Gennaio	1908	Rimborso spese anticipate		Schiaparelli, E.
184	2V_01_12_1908_004 2V_01_12_1908_005	17	Febbraio	1908	Rimborso spese anticipate	Schiaparelli, E.	Il Ministro
185	2V_01_12_1908_006 2V_01_12_1908_007 2V_01_12_1908_008	21	Agosto	1908	Missione archeologica italiana in Egitto [programmi e risultati]	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
186	2V_01_12_1908_009	6	Ottobre	1908	Missione archeologica in Egitto [stanziamento fondi]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
187	2V_01_12_1908_010	16	Ottobre	1908	Missione archeologica in Egitto	Il R. Ministero	Schiaparelli, E.
188	2V_01_12_1908_011 2V_01_12_1908_012	26	Ottobre	1908	Missione archeologica in Egitto - Anticipazione di L. 9000 e di L. 1000 sul Cap. 77 es. 1908- 909	Schiaparelli, E.	Il Ministro
189	2V_01_12_1908_013 2V_01_12_1908_014 2V_01_12_1908_015	3	Gennaio	1908	Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro in Torino nel 1911	Schiaparelli, E.	L'Onorevole Villa
190	2V_01_12_1908_016	5	Febbraio	1908	Partecipazione della Missione archeologica italiana in Egitto all'Esposizione dell'anno 1911	L'Onorevole Villa	Schiaparelli, E.
191	2V_01_12_1908_017	3	Febbraio	1908	Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro in Torino nel 1911	Schiaparelli, E.	L'Onorevole Villa
192	2V_01_12_1908_018	7	Agosto	1908	Missione archeologica in Egitto	Schiaparelli, E.	Il Ministro
193	2V_01_12_1908_019	29	Ottobre	1908	Società per la ricerca di papiri greco e latini in Egitto	Levi, G.	Schiaparelli, E.

194	2V_01_12_1908_020	5	Dicembre	1908	Ricerche papirologiche in Egitto	Schiaparelli, E.	[Il Ministro]
195	2V_01_12_1908_022	21	Novembre ?	1908	Telegramma - tende missione archeologica in Egitto	Schiaparelli, E.	Tittoni
196	2V_01_12_1908_023	28	Novembre	1908	Ricevuta - Telegramma tende		Schiaparelli, E.
197	2V_01_12_1908_024	29	Dicembre	1908	Tende coniche per la Missione Archeologica Italiana [rimborso al Ministero Guerra; cfr. n. 207]	Schiaparelli, E.	Il Ministero degli Affari Esteri
198	2V_01_12_1908_025	27	Novembre	1908	Tende coniche per la missione archeologica italiana in Egitto	Schiaparelli, E.	Tittoni
199	2V_01_12_1908_026 2V_01_12_1908_027	27	Novembre ?	1908	Missione archeologica Italiana in Egitto - tende militari	Il Ministro degli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
200	2V_01_13_1909_002 2V_01_13_1909_003 2V_01_13_1909_004 2V_01_13_1909_005	12	Maggio	1909	Missione Archeologica in Egitto - Risultati ottenuti	Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
201	2V_01_13_1909_006 2V_01_13_1909_007	29	Maggio	1909	Missione archeologica in Egitto	Schiaparelli, E.	Il Ministro
202	2V_01_13_1909_008	29	Luglio	1909	Assegno dotale per gli scavi archeologici in Egitto [L. 4000]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
203	2V_01_13_1909_009 2V_01_13_1909_010 2V_01_13_1909_011 2V_01_13_1909_012	4	Ottobre	1909	Missione archeologica in Egitto [nuove concessioni]	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
204	2V_01_13_1909_013 2V_01_13_1909_014	19	Ottobre	1909	Missione Archeologica in Egitto [rifiuto maggiori fondi]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
205	2V_01_13_1909_015	26	Novembre	1909	[nuove concessioni]	Le Directeur Général, G. Maspero	Schiaparelli, E.
206	2V_01_13_1909_016 2V_01_13_1909_017	10	Dicembre	1909	Missione archeologica in Egitto [prenotazione posto Vapore]	Il Direttore de Compartimento di Genova, della Navigazione Generale Italiana	Schiaparelli, E.
207	2V_01_13_1909_019	29	Dicembre	1909	Tende coniche per la missione archeologica Italiana in Egitto [cfr. n. 197]	Schiaparelli, E.	R. Ministero degli Affari Esteri
208	2V_01_13_1909_020	28	Giugno	1909	Tende coniche per la missione Italiana [rimborso tre tende]	Schiaparelli, E.	R. Ministero degli Affari Esteri
209	2V_01_13_1909_021 2V_01_13_1909_022	22	Luglio	1909	Tende coniche per la missione archeologica Italiana	Il Senatore Tittoni	Schiaparelli, E.
210	2V_01_13_1909_023	3	Settembre	1909	Tende coniche per la missione archeologica Italiana in Egitto	Schiaparelli, E.	Il Senatore Tittoni
211	2V_01_13_1909_024	3	Settembre	1909	Copia di 2V_1_13_1909_023	Schiaparelli, E.	Il Senatore Tittoni
212	2V_01_13_1909_025	13	Novembre	1909	Richiesta di un dispaccio [tre tende coniche]	Schiaparelli, E.	Il Colonnello Comandante il Distretto
213	2V_01_14_1910_002	4	Aprile	1910	Missione [concessioni Gebelein, Assiut, Antinoe, Bahnesa e Ghizeh]	Maspero, G.	Schiaparelli, E.
214	2V_01_14_1910_003 2V_01_14_1910_004	15	Ottobre	1910	Missione archeologica in Egitto [concessioni]	Il Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
215	2V_01_14_1910_005 2V_01_14_1910_006 2V_01_14_1910_007 2V_01_14_1910_008 2V_01_14_1910_009	15	Ottobre	1910	Copia di 2V_1_14_1910_003 e 2V_1_14_1910_004	Il Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
216	2V_01_14_1910_010	19	Ottobre	1910	[direzione dei lavori: Rosa e Farina]	Le Directeur Général, G. Maspero	Schiaparelli, E.
217	2V_01_14_1910_011 2V_01_14_1910_012	12	Novembre	1910	Missione archeologica in Egitto [maggiori finanziamenti]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
218	2V_01_14_1910_013 2V_01_14_1910_014	14	Novembre	1910	Istituto Orientale	Il Ministro	Schiaparelli, E.
219	2V_01_14_1910_015	17	Novembre	1910	Missione archeologica in Egitto [ringraziamento per fondi]	Il R. Ministero	Schiaparelli, E.
220	2V_01_14_1910_016	3	Dicembre	1910	Missione archeologica in Egitto - anticipazioni	Schiaparelli, E.	Il Ministro
221	2V_01_14_1910_017	9	Dicembre	1910	[permesso viaggio per Dott. Rosa]	Il R. Ministero degli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
222	2V_01_14_1910_018	26	Dicembre	1910	[ripresa lavori a Gebelein e Assiut]	Directeur Général Gaston Maspero	Schiaparelli, E.
223	2V_01_14_1910_019 2V_01_14_1910_020 2V_01_14_1910_021			1910	[Indicazioni di lavoro di Schiaparelli a Rosa - Gebelein]	[Rosa, V.]	Schiaparelli, E.
224	2V_01_15_1911_002	7	Gennaio	1911	Scavi missione italiana [ripresa scavi]	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
225	2V_01_15_1911_003	15	Avril	1911	[rinnovo concessioni]	Le Directeur Général, G. Maspero	Schiaparelli, E.
226	2V_01_15_1911_004 2V_01_15_1911_005 2V_01_15_1911_006	18	Settembre	1911	Missione archeologica in Egitto - Esercizio 1911-1912 [risultati scientifici 1911]	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
227	2V_01_15_1911_007 2V_01_15_1911_008	5	Ottobre	1911	Missione archeologica in Egitto - Esercizio 1911-1912	Schiaparelli, E.	Il Ministro
228	2V_01_15_1911_009	13	Novembre	1911	Concessioni 1911	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
229	2V_01_15_1911_010 2V_01_15_1911_011	9	Dicembre	1911	Missione archeologica in Egitto - Esercizio 1911-1912 [sollecitazione invio fondi]	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
230	2V_01_15_1911_012 2V_01_15_1911_013 2V_01_15_1911_014	13	Dicembre	1911	Missione archeologica in Egitto [1910-1911]	Le Directeur Général, G. Maspero	Schiaparelli, E.
231	2V_01_16_1912_002			1912	[rinnovo concessione]	Le Directeur Général, G. Maspero	Schiaparelli, E.

232	2V_01_16_1912_004	29	Gennaio	1912	Missione Archeologica in Egitto _ Anticipazione di L. 4000 sul Cap. 196 es. 1912V_01_0912	Schiaparelli, E.	Il Ministro
233	2V_01_16_1912_005 2V_01_16_1912_006 2V_01_16_1912_007 2V_01_16_1912_008 2V_01_16_1912_009	3	Febbraio	1912	[indicazioni di Schiaparelli a Bolos per scavi]	Bolos Ghattas	Schiaparelli, E.
234	2V_01_16_1912_010 2V_01_16_1912_011	3	Février	1912	[ripresa scavi, direzione Barocelli]	Le Directeur Général, G. Maspero	Schiaparelli, E.
235	2V_01_16_1912_012 2V_01_16_1912_013		Febbraio	1912	Pro-Memoria per il Dott. Barocelli [da Alessandria, al Cairo ad Assiut]	Barocelli, P.	Schiaparelli, E.
236	2V_01_16_1912_014	1	Marzo	1912	[discussione storica periodo greco]	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
237	2V_01_16_1912_015 2V_01_16_1912_016	21	Febbraio	1912	[riscontro viaggio di Barocelli]	Schiaparelli, E.	Barocelli, P.
238	2V_01_16_1912_017	21	Marzo	1912	[trasporto antichità]	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
239	2V_01_16_1912_018	24	Aprile	1912	Rimborso eccedenze spese es.1909_910	Schiaparelli, E.	Il ministro
240	2V_01_16_1912_019	13	Maggio	1912	Rimborso eccedenza di spese L.3692,96 Cap. 79 es. 1909-910	Schiaparelli, E.	Il Ministro
241	2V_01_16_1912_020 2V_01_16_1912_021	20	Maggio	1912	Rimborso eccedenza di spesa L. 3698, 96	R. Ministero	Schiaparelli, E.
242	2V_01_16_1912_022 2V_01_16_1912_023	19	Giugno	1912	Missione archeologica in Egitto - Rendiconto generale amministrativo	R. Ministero	Schiaparelli, E.
243	2V_01_16_1912_024 2V_01_16_1912_025 2V_01_16_1912_026 2V_01_16_1912_027	19	Giugno	1912	Missione archeologica in Egitto _ Risultati ottenuti	R. Ministero	Schiaparelli, E.
244	2V_01_16_1912_028	8	Luglio	1912	Missione Archeologica in Egitto	Schiaparelli, E.	Il Ministro
245	2V_01_16_1912_029 2V_01_16_1912_030	28	Ottobre	1912	Missione archeologica in Egitto - Esercizio 1912-1913	Il R. Ministero	Schiaparelli, E.
246	2V_01_16_1912_031	18	Novembre	1912	Missione archeologica in Egitto _ Es.1912_913 [L. 7500]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
247	2V_01_17_1913_002	24	Janvier	1913	[ripresa scavi]	Le Directeur Général, G. Maspero	Schiaparelli, E.
248	2V_01_17_1913_003	17	Maggio	1913	oggetti di collezioni [dogana]	Direttore della R. Dogana di Torino	Schiaparelli, E.
249	2V_01_17_1913_004	10	Juin	1913	[concessione scavi Elefantina]	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
250	2V_01_17_1913_005	8	Luglio	1913	fondi della tassa di impegno - Cap. 217. Es. 1912-1913	Il Ministero	Schiaparelli, E.
251	2V_01_17_1913_006 2V_01_17_1913_007	8	Luglio	1913	Missione archeologica in Egitto [dotazione economica]	Il Ministero	Schiaparelli, E.
252	2V_01_17_1913_008 2V_01_17_1913_009 2V_01_17_1913_010	8	Luglio	1913	Missione Archeologica in Egitto 1912-1913 [risultati scientifici]	Il Ministro della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
253	2V_01_17_1913_011	8	Luglio	1913	Missione Archeologica in Egitto (campagna 1913-1914) [nuove concessioni e fondi]	Il R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
254	2V_01_17_1913_012	18	Luglio	1914	Missione Archeologica in Egitto [richiesta fondi]	Il Ministero	Schiaparelli, E.
255	2V_01_17_1913_013	24	Luglio	1913	Scavi in Egitto	Schiaparelli, E.	Il Ministro
256	2V_01_17_1913_014	30	Luglio	1913	Cap. 217-12 es. 1912-913	Schiaparelli, E.	Il Ministro
257	2V_01_17_1913_015 2V_01_17_1913_016	30	Agosto	1913	Materiale archeologico della Missione in Egitto [ripartizione manufatti]	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
258	2V_01_17_1913_017	5	Novembre	1913	Missione archeologica in Egitto [richiesta aumento fondi]	[Il Ministero]	Schiaparelli, E.
259	2V_01_17_1913_018	21	Ottobre	1913	Rendiconto cap. 202 Esercizio 1912-913	Schiaparelli, E.	Il Ministro
260	2V_01_17_1913_019	24	Novembre	1913	Missione Archeologica in Egitto [concessione fondi]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
261	2V_01_17_1913_020 2V_01_17_1913_021	1	Dicembre	1913	Missione archeologica in Egitto [necessità giustificativi per rimborso spese]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
262	2V_01_17_1913_022	29	Novembre	1913	[organizzazione Gebelein]	Bolos Ghattas	Schiaparelli, E.
263	2V_01_17_1913_023			1913	Missione Archeologica Italiana in Egitto _ anno 1912-1913 _ Spese di cambio e di spedizione di denaro		Schiaparelli, E.
264	2V_01_17_1913_024 2V_01_17_1913_025 2V_01_17_1913_026 2V_01_17_1913_027 2V_01_17_1913_028 2V_01_17_1913_029 2V_01_17_1913_030 2V_01_17_1913_031 2V_01_17_1913_032 2V_01_17_1913_033 2V_01_17_1913_034 2V_01_17_1913_035 2V_01_17_1913_036 2V_01_17_1913_037			1913	Missione archeologica in Egitto - 1912-1913 _ Rendiconti varie spese della missione (viaggio e personale)		Schiaparelli, E.
265	2V_01_18_1914_002	27	Janvier	1914	Concessione scavo [Assuan]	Schiaparelli, E.	Maspero, G.

266	2V_01_18_1914_003	31	Gennaio	1914	[concessione scavo]	Le Directeur Général, G. Maspero	Schiaparelli, E.
267	2V_01_18_1914_004	11	Febbraio	1914	Opera della Missione [ringraziamento per resoconto]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
268	2V_01_18_1914_005 2V_01_18_1914_006 2V_01_18_1914_007 2V_01_18_1914_008			1914	Missione archeologica in Egitto _ risultati [riassunto da 1903 a presente]		Schiaparelli, E.
269	2V_01_18_1914_009 2V_01_18_1914_010 2V_01_18_1914_011	18	Mai	1914	[ritiro di Maspero dal Servizio Antichità]	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
270	2V_01_18_1914_012	30	Maggio	1914	[concessione Akhmin per Museo Ravenna]	Schiaparelli, E.	Maspero, G.
271	2V_01_18_1914_013	16	Settembre	1914	Conti delle anticipazioni	Schiaparelli, E.	Il Ministro
272	2V_01_18_1914_014			1914	[ricevuta trasporto lettera]	Società Tipografico - Editrice Nazionale, Torino	Schiaparelli, E.
273	2V_01_18_1914_015	4	Settembre	1914	Fotografie di scheletri rannicchiati	Schiaparelli, E.	Il Soprintendente delle Marche e degli Abruzzi
274	2V_01_18_1914_016 2V_01_18_1914_017 2V_01_18_1914_018	2	Luglio	1914	Richiesta informazioni [discussione circa confini storici Egitto]	Padre Fracassini, V.	Schiaparelli, E.
275	2V_01_19_1915_002 2V_01_19_1915_003	18	Gennaio	1915	[invio pubblicazione Alexandria ad Aegyptum, Breccia]	Schiaparelli, E.	Breccia, E.
276	2V_01_19_1915_004 2V_01_19_1915_005	18	Gennaio	1915	Scavi in Egitto. resoconto cap. 202 es. 1912-913. Rimborso eccedenza di spesa in L. 33,47	Schiaparelli, E.	Il Ministro
277	2V_01_19_1915_006 2V_01_19_1915_007	26	Gennaio	1915	Scavi in Egitto. Resoconto cap. 202 es. 1912-913. Rimborso eccedenza di spese	Il R. Ministro	Schiaparelli, E.
278	2V_01_19_1915_008	9	Marzo	1915	Avviso di Decreto di scarico	Schiaparelli, E.	Il Ministro
279	2V_01_19_1915_009 2V_01_19_1915_010	12	Marzo	1915	[lettera personale]	Schiaparelli, E.	Breccia, E.
280	2V_01_19_1915_011	27	Maggio	1915	Rinuncia a missione per guerra	Le Directeur Général	Schiaparelli, E.
281	2V_01_19_1915_012 2V_01_19_1915_013	26	May	1915	Egypt Exploration Fund - JEA	Schiaparelli, E.	Walker, G.
282	2V_01_19_1915_014 2V_01_19_1915_015	2	Ottobre	1915	[saggio delle antichità egiziane a Firenze]	Schiaparelli, E.	Perinei, L. ?
283	2V_01_19_1915_016	9	Ottobre	1915	Collezioni del Museo [Firenze] - Sezione Egiziana	Schiaparelli, E.	Perinei, L. ?
284	2V_01_19_1915_017	18	Ottobre	1915	Materiale archeologico della Missione in Egitto [al Museo di Firenze]	Perinei, L. ?	Schiaparelli, E.
285	2V_01_20_1916_1919_002	1	Marzo	1916	[comunicazione vendita società vini e liquori]	Schiaparelli, E.	Ditta Ugo Andreoni
286	2V_01_20_1916_1919_003	1	Marzo	1916	[copia di 2V_1_20_1916_1919_002]	Schiaparelli, E.	Ditta Ugo Andreoni
287	2V_01_20_1916_1919_004	24	Marzo	1916	[cartolina?]	Schiaparelli, E.	non leggibile
288	2V_01_20_1916_1919_005 2V_01_20_1916_1919_006	26	Gennaio	1917	Garza di mummia. Proposta di scambio [mummia con sarcofago con moneta romana]	Schiaparelli, E.	Museo Nazionale Romano e degli scavi di Ostia
289	2V_01_20_1916_1919_007 2V_01_20_1916_1919_008 2V_01_20_1916_1919_009	30	Maggio	1917	Riproduzione della tomba egizia di Kha e Mirit	Barocelli, P.	Soprintendenza delle Marche e degli Abruzzi
290	2V_01_20_1916_1919_010	11	Giugno	1917	Riproduzione della tomba di Kha e Mirit [ancora da preparare il materiale per pubblicazione]	Soprintendenza delle Marche e delle Abruzzi	Barocelli, P.
291	2V_01_20_1916_1919_011	25	Giugno	1917	Riproduzione tomba Kha e Mirit	Schiaparelli, E.	Soprintendenza delle Marche e degli Abruzzi
292	2V_01_20_1916_1919_012	27	Giugno	1917	Guida illustrata	Direttore del R. Museo Archeologico di Ancona	Schiaparelli, E.
293	2V_01_20_1916_1919_013	30	Giugno	1917	Attestato [Bernardina Peyron]	Peyron, Bernardina	Schiaparelli, E.
294	2V_01_20_1916_1919_014		Febbraio	1918	[consigli acquisto opera di Rosellini]	Onorevole Golosimo, Ministero delle Colonie	Schiaparelli, E.
295	2V_01_20_1916_1919_015	1	Febbraio	1918	Acquisto opera Rosellini	Schiaparelli, E.	Ministro delle Colonie
296	2V_01_20_1916_1919_016 2V_01_20_1916_1919_017	9	Juillet	1919	[ripresa lavori dopo guerra]	Le Directeur Général, P. Lacau	Schiaparelli, E.
297	2V_01_20_1916_1919_018	19	Ottobre	1919	Missione archeologica [ripresa scavi dopo guerra e fondi]	Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
298	2V_01_20_1916_1919_019	29	Ottobre	1919	Missione archeologica in Egitto [dettaglio spese missione]	Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
299	2V_01_20_1916_1919_020 2V_01_20_1916_1919_021	19	Novembre	1919	Missione archeologica in Egitto [concessione fondi L. 40.000]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
300	2V_01_20_1916_1919_022 2V_01_20_1916_1919_023 2V_01_20_1916_1919_024	26	Novembre	1919	[lettera personale]	Schiaparelli, E.	Breccia, E.
301	2V_01_20_1916_1919_025	4	Dicembre	1919	[permesso per entrare in Egitto da console britannico]	R. Console britannico	Schiaparelli, E.
302	2V_01_20_1916_1919_026	4	Dicembre	1919	[copia ms di 2V_1_20_1916_1919_025]	R. Console britannico	Schiaparelli, E.
303	2V_01_20_1916_1919_026	2	Dicembre	1919	[Modulo permesso scavo] Descriptive form - Pizzio Michele		
304	2V_01_20_1916_1919_027	2	Dicembre	1919	[Modulo permesso scavo] Descriptive form - Ernesto Schiaparelli		
305	2V_01_21_1920_002		Janvier	1920	[concessioni scavo - ripresa a Gebelein]	Le Directeur Général du Service des Antiquités	Schiaparelli, E.
306	2V_01_21_1920_003	27	Dicembre	1919	Magasin de M. Schiaparelli; à El-Gabalein [rottura 2 finestre]	Schiaparelli, E.	Service sed Antiquités

307	2V_01_21_1920_004	2	Gennaio	1920	[modifica partenza piroscalo Milano]	Schiaparelli, E.	Società Italiana di Servizi Marittimi
308	2V_01_21_1920_005	26	Gennaio	1920	Missione archeologica in Egitto [assenza da Museo, sostituzione Barocelli]	Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
309	2V_01_21_1920_006	2	Marzo	1920	Missione archeologica in Egitto [copia dattiloscritta di 2V_1_21_1920_005]	Schiaparelli, E.	Colasanti
310	2V_01_21_1920_007 2V_01_21_1920_008	3	Agosto	1920	Missione archeologica Italiana in Egitto - Rendiconti Capitoli 97 e 105	Il Ministero	Schiaparelli, E.
311	2V_01_21_1920_009 2V_01_21_1920_010 2V_01_21_1920_011 2V_01_21_1920_012 2V_01_21_1920_013 2V_01_21_1920_014 2V_01_21_1920_015 2V_01_21_1920_016	3	Agosto	1920	Missione archeologica in Egitto (1919-1920) [risultati scientifici e nuove concessioni : Akhmin]	Il Ministero	Schiaparelli, E.
312	2V_01_21_1920_017 2V_01_21_1920_018	19		1920	[richiesta nuove concessioni]	Lacau, P.	Schiaparelli, E.
313	2V_01_21_1920_019 2V_01_21_1920_020 2V_01_21_1920_021 2V_01_21_1920_022 2V_01_21_1920_023 2V_01_21_1920_024			1920	[bozza articolo ASAE 21]		Schiaparelli, E.
314	2V_01_21_1920_025 2V_01_21_1920_026	1	Marzo	1921	Missione archeologica Italiana in Egitto [rinuncia a scavi, ma lavoro su pubblicazione]	Il Ministero	Schiaparelli, E.
315	2V_01_21_1920_027	29	Aprile	1920	Missione Archeologica Italiana in Egitto [accordati fondi per pubblicazione]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
316	2V_01_21_1920_028	24	Febbraio	1895	Associazione Nazionale Missionari Cattolici Italiani [prefettura apostolica Eritrea]	Schiaparelli, E.	
317	2V_01_21_1920_029	15	Dicebre	1921	[richiesta concessioni : Akhmin e Elefantina]	Lacau, P.	Schiaparelli, E.
318	2V_01_21_1920_030	18	Dicembre	1921	Missione archeologica in Egitto - Pitture Egiziane [rimpatrio del materiale da Egitto - Gebelein]	Schiaparelli, E.	IL Ministro
319	2V_01_21_1920_031	26	Dicembre	1921	Missione archeologica in Egitto. 16 Dicembre 1921 Pos. 7 Egitto N° di Prot. 12474 [ritiro materiale da Egitto: Gebelein]	Il R. Ministero	Schiaparelli, E.
320	2V_01_21_1922_002	28	Febbraio	1922	Sezione Egizia - Progetto di ampliamento [Museo Firenze]	Schiaparelli, E.	Direttore R. Museo Archeologico di Firenze
321	2V_01_21_1922_003 2V_01_22_1922_004	1	Aprile	1922	Sezione egizia. Progetto di ampliamento [Museo Firenze]	Il Direttore del R. Museo Archeologico di Firenze	Schiaparelli, E.
322	2V_01_21_1922_005	7	Marzo	1922	Ritiro di oggetti archeologici dall'Egitto [differimento per eccessivo costo]	Schiaparelli, E.	Ministro
323	2V_01_21_1922_006	14	Agosto	1922	Fotografie di papiri [24 fotografie papiro N°1874]	Schiaparelli, E.	Farina, G.
324	2V_01_21_1922_007 2V_01_22_1922_008	6	Luglio	1922	fotografie di papiri	Il Direttore del Museo Archeologico di Firenze	Schiaparelli, E.
325	2V_01_21_1922_009	21	Luglio	1922	Richiesta di fotografie [papiri N° 1874 e 2031]	Schiaparelli, E.	Farina, G.
326	2V_01_21_1922_010	3	Jun	1922	[disposizioni di Lacau]	Schiaparelli, E.	Lacau, P.
327	2V_01_21_1922_011	16	Octobre	1922	[disposizioni di Daressy: modifica disposizioni metà oggetti]	Schiaparelli, E.	Daressy, G.
328	2V_01_21_1922_012 2V_01_21_1922_013 2V_01_21_1922_014	11	Novembre	1922	Missione archeologica in Egitto [ritiro materiale causa cambio condizioni]	Il Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
329	2V_01_21_1922_015 2V_01_21_1922_016	6	Dicembre	1922	Ritiro dall'Egitto di oggetti archeologici	Schiaparelli, E.	Colasanti
330	2V_01_21_1922_017	8	Dicembre	1922	N. Protocollo 7082. Classifica d'Archivio VI/II [ritiro materiale e imballaggio con personale locale]	Il Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
331	2V_01_21_1922_018	22	Dicembre	1922	Ritiro dall'Egitto di oggetti archeologici [erogati fondi di L. 30000]	Schiaparelli, E.	Colasanti
332	2V_01_21_1923_002	2	Gennaio	1923	[richiesta fotografie mummia]	Rag. Gobbi?	Schiaparelli, E.
333	2V_01_21_1923_003		Febbraio	1923	Assenza dal Museo [sostituzione di Barocelli]	Il Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
334	2V_01_21_1923_004	20	Febbraio	1923	Assenza dal Museo [copia di 2V_1_21_1923_003]	Il Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
335	2V_01_21_1923_005	9	Maggio	1923	Missione archeologica in Egitto - Materiale rinvenuto [trasporto in Italia]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
336	2V_01_21_1923_006 2V_01_21_1923_007	21	Luglio	1923	Pro - memoria sudditi italiani presso la Direzione Generale delle Antichità in Egitto [pro Edoardo Barsanti]	Il Ministero degli Affari Esteri	Schiaparelli, E.

337	2V_01_21_1924_002	4	Mars	1924	Concessions de fouilles [non ancora richiesto il rinnovo di Assuan e Akhmin]	Schiaparelli, E.	Quibell, J.
338	2V_01_21_1924_003	2	Marzo?	1924	[anticipazione fondi]	Schiaparelli, E.	Il Ministro Pellati
339	2V_01_21_1924_004	24	Giugno	1924	[spese e fondi]	Il Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
340	2V_01_21_1924_005 2V_01_21_1924_006 2V_01_21_1924_007 2V_01_21_1924_008 2V_01_21_1924_009 2V_01_21_1924_010	26	Juillet	1924	Modele d'autorisation de fouilles [nuovi regolamenti]	Schiaparelli, E.	Lacau, P.
341	2V_01_21_1924_011 2V_01_21_1924_012 2V_01_21_1924_013			1924	Nouvelle Organisation du Provinces de Minieh et d'Assiout		Schiaparelli, E. ?
342	2V_01_21_1924_014	27	Dicembre	1922	[vendita mummia]	Schiaparelli, E.	Rag. Gobbi
343	2V_01_22_1926_1928_004 2V_01_22_1926_1928_005	23	Février	1926	[resti umani da Assiut e Gebelein al museo del Cairo]	Direction Générale du Service des Antiquités	Schiaparelli, E.
344	2V_01_22_1926_1928_006	10	Gennaio	1927	Museo Egizio. Reclamo [mummia in putrefazione]	Schiaparelli, E.	Servizi d'igiene e di sanità - città di Torino
345	2V_01_22_1926_1928_007	12	Gennaio	1927	mummia egiziana [problemi esposizione]	Ammiraglio Conte di Gambuy	Schiaparelli, E.
346	2V_01_22_1926_1928_008	4	Maggio	1927	[dono collanina egizia]	Schiaparelli, E.	Cav. Da Pra, G.
347	2V_01_22_1926_1928_009	6	Maggio	1927	[collanina egizia donata]	Cav. Da Pra Giuseppe	Schiaparelli, E.
348	2V_01_22_1926_1928_011 2V_01_22_1926_1928_012	11	Marzo	1927	Mostra geografica dell'espansione italiana all'estero	Schiaparelli, E.	Il Ministro Pellati
349	2V_01_22_1926_1928_0013	16	Marzo	1927	Mostra geografica dell'espansione italiana all'estero	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
350	2V_01_22_1926_1928_014	4	Aprile	1927	Mostra geografica dell'espansione italiana all'estero	Schiaparelli, E.	Il Ministro Pellati
351	2V_01_22_1926_1928_015	13	Giugno	1927	Mostra geografica dell'espansione italiana all'estero	Schiaparelli, E.	Il Ministro Orazi
352	2V_01_22_1926_1928_016 2V_01_22_1926_1928_017	4	Luglio	1927	Mostra geografica di Milano - Elenco fotografie	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
353	2V_01_22_1926_1928_018	18	Luglio	1927	Milano - Mostra fotografica [fotografie ricevute]	Schiaparelli, E.	Il Ministro Orazi
354	2V_01_22_1926_1928_021 2V_01_22_1926_1928_022 2V_01_22_1926_1928_023	12	Aprile	1926	Papiro Regio [storia e descrizione]	Il R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
355	2V_01_22_1926_1928_024 2V_01_22_1926_1928_025	12	Aprile	1926	Papiro Regio [collaborazione per ricostruzione]	Meyer, E.	Schiaparelli, E.
356	2V_01_22_1926_1928_026	1	April	1926	Papiro Regio [collaborazione ricostruzione]	Schiaparelli, E.	Meyer, E.
357	2V_01_22_1926_1928_027 2V_01_22_1926_1928_028	13	Aprile	1927	Papiro Regio [restauro e ricostruzione]	Schiaparelli, E.	Il Ministero della Pubblica Istruzione
358	2V_01_22_1926_1928_029 2V_01_22_1926_1928_030 2V_01_22_1926_1928_031	12	Maggio	1927	Papiro Regio [restauro e ricostruzione]	Il Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
359	2V_01_22_1926_1928_032	22	Maggio	1927	Papiro Regio [autorizzazione a restauro]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
360	2V_01_22_1926_1928_034	21	Maggio	1927	Relazione Missione Archeologica Italiana in Egitto [richiesta fotografie monumenti Musei da Capart per fondazione "Regina Elisabetta"]	R. Ministero degli Affari Esteri	Schiaparelli, E.
361	2V_01_22_1926_1928_036 2V_01_22_1926_1928_037 2V_01_22_1926_1928_038 2V_01_22_1926_1928_039	16	Dicembre	1927	Papiri del Museo di Torino - Pubblicazione [omaggio di primo fascicolo, Botti e Peet]	R. Ministero della Pubblica Istruzione	Schiaparelli, E.
362	2V_01_22_1926_1928_040 2V_01_22_1926_1928_041	12	Gennaio	1928	Papiri del Museo di Torino - Pubblicazione [ringraziamento per copia ricevuta]	Schiaparelli, E.	
363	2V_01_22_1926_1928_042	10	Aprile	1928	Invio di pubblicazione [terzo fascicolo papiri ieratici, Botti e Peet]	Schiaparelli, E.	Il Ministro
364	2V_01_23_1930_003	6	Gennaio	1930	Scavi in Egitto [concessione a Dirwa]	Direzione Generale Antichità e B.A.	Farina, G.
365	2V_01_23_1930_004 2V_01_23_1930_005	11	Gennaio	1930	Scavi in Egitto [proposta missione congiunta con prof. Anti]	Farina, G.	Il Ministro
366	2V_01_23_1930_006 2V_01_23_1930_007	14	Gennaio	1930	Scavi in Egitto [risposta a proposta missione congiunta]	Ministero della Educazione Nazionale	Farina, G.
367	2V_01_23_1930_008	31	Gennaio	1930	Comm. Prof. GIOVANNI MARRO - Concessione congedo	Farina, G.	Il Presidente del R. Manicomio di Torino
368	2V_01_23_1930_009	4	Giugno	1930	Reperto spedizioni	Farina, G.	American Express Company
369	2V_01_23_1930_010	6	Giugno	1930	Spedizione [casce con materiale]	American Express Co. S.A.I.	Farina, G.
370	2V_01_23_1930_011	16	Giugno	1930	[27 casce di antichità]	Farina, G.	American Express Company
371	2V_01_23_1930_012	17	Giugno	1930	[27 casce di antichità - dogana]	American Express Co. S.A.I.	Farina, G.
372	2V_01_23_1930_013	17	Giugno	1930	Nulla osta per importazione merce proprietà dello Stato	Direzione della R. Dogana	Farina, G.
373	2V_01_23_1930_014	25	Luglio	1930	27 casce oggetti antichità	Direttore della R. Dogana	Farina, G.
374	2V_01_24_1939_003 2V_01_24_1939_004	3	Febbraio	1939	[richiesta di informazioni su pezzi N.R. Museo]	Farina, G.	Kern, C.

375	2V_01_24_1939_005 2V_01_24_1939_006	7	Febbraio	1939	Informazioni sul materiale egiziano e pubblicazioni del R. Museo	Kern, C.	Farina, G.
376	2V_01_24_1939_007	12	Maggio	1939	[mummia egiziana di Museo S. Lazzaro]	Farina, G.	P. Vardan Hatzumi
377	2V_01_24_1939_008	16	[Maggio]	1939	[mummia egiziana di Museo S. Lazzaro]	Congregazione Mechitarista, Venezia	Farina, G.
378	2V_01_24_1939_009	16	[Maggio]	1939	[mummia egiziana di Museo S. Lazzaro]	Congregazione Mechitarista, Venezia	Farina, G.

N° Doc.	Inventario	Cartella	Mazzo	Soggetto	Documenti contenuti	Anno
0001	3V_E001	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio con obelisco (lato orientale) sullo sfondo	1904
0002	3V_E002	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Capra e operai al lavoro; Eliopoli?	
0003	3V_E003	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis	1904
0004	3V_E004	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio: frammenti di varie pietre?	1904?
0005	3V_E005	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0006	3V_E006	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0007	3V_E007	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione	
0008	3V_E008	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Blocchi dal tempio di Mnevis?	1904?
0009	3V_E009	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo di trincea; giardino di Latif sullo sfondo?	1904?
0010	3V_E010	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0011	3V_E011	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: navata	1904
0012	3V_E012	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: navate o vani laterali	1904
0013	3V_E013	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: navata laterale (intercapedine)	1904
0014	3V_E014	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0015	3V_E015	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione	
0016	3V_E016	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del muro del tempio	1904
0017	3V_E017	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis	1904
0018	3V_E018	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavi a sud, fossi lungo strada?	1905?
0019	3V_E019	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scena di genere: operai al lavoro	
0020	3V_E020	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: grossi blocchi pietra	1904
0021	3V_E021	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0022	3V_E022	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis	1904
0023	3V_E023	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavi nel giardino di Latif?	1904?
0024	3V_E024	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: scavi nel tempio di Mnevis	1904
0025	3V_E025	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione	
0026	3V_E026	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: vani laterali	1904
0027	3V_E027	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis	1904
0028	3V_E028	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: navata laterale	1904
0029	3V_E029	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: pietra con incisioni	
0030	3V_E030	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0031	3V_E031	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: scavi nel giardino di Latif?	1904?
0032	3V_E032	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Tenda della missione sullo sfondo	
0033	3V_E033	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione	
0034	3V_E034	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavi nel giardino di Latif?	1904?
0035	3V_E035	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: scavi del tempio di Mnevis?	1904
0036	3V_E036	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0037	3V_E037	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione	
0038	3V_E038	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0039	3V_E039	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea con muri antichi	
0040	3V_E040	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavi a sud, fossi lungo strada?	1904?
0041	3V_E041	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavi a sud, fossi lungo strada?	1904?
0042	3V_E042	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Area del tempio di Mnevis: prima o dopo lo scavo	1904
0043	3V_E043	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: scavo del tempio, navate	1904
0044	3V_E044	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0045	3V_E045	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavi del tempio?	1904
0046	3V_E046	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del tempio	1904
0047	3V_E047	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: operaio al lavoro	
0048	3V_E048	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea con operai per indicare altezza: scavi a sud, fossi lungo la strada?	1904
0049	3V_E049	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea con operai per indicare altezza: scavi a sud, fossi lungo la strada?	1904

0050	3V_E050	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Frammenti di grossi vasi di terracotta con ceneri: scavi a sud, fossi perpendicolari?	1904
0051	3V_E051	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0052	3V_E052	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis	1904
0053	3V_E053	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0054	3V_E054	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: navate o vani laterali	1904
0055	3V_E055	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: navate o vani laterali	1904
0056	3V_E056	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Stratigrafia	
0057	3V_E057	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: navate o vani laterali	1904
0058	3V_E058	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea: scavi a sud, fossi laterali?	1904?
0059	3V_E059	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Kom: scavo di trincea con colonne del tempo tardo	1905
0060	3V_E060	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo a nord del viale di sfingi: muro (d) di pietre calcaree	1904
0061	3V_E061	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo a nord del viale di sfingi: muro (d) di pietre calcaree e resti muro antico	1904
0062	3V_E062	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta della strada che portava all'obelisco, prima della svolta, con sakia sullo sfondo	
0063	3V_E063	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta del kom, con casa di Latif e sakia sul fondo	
0064	3V_E064	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Resti del muro del tempio, con obelisco (lato orientale) sullo sfondo	
0065	3V_E065	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea: scavi a sud, fosso parallelo?	1904?
0066	3V_E066	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Sondaggi per la ricerca del tempio di Mnevis	1904
0067	3V_E067	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: veduta di campi	
0068	3V_E068	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta della strada che portava all'obelisco, prima della svolta, con sakia sullo sfondo	
0069	3V_E069	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: veduta di campi	
0070	3V_E070	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: veduta di campi; area del tempio?	
0071	3V_E071	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di campi con obelisco sullo sfondo (lato settentrionale ed orientale)	
0072	3V_E072	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di campi con obelisco sullo sfondo (lato settentrionale ed orientale)	
0073	3V_E073	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di casa/struttura tra le piante	
0074	3V_E074	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di campi, con resti di mura antiche, sakie e obelisco sullo sfondo: area del kom?	
0075	3V_E075	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Veduta di campi con resti di mura antiche sulla sinistra: scavi a mezzodì del tempio	1904?
0076	3V_E076	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea; scavi nel giardino di Latif?	1904
0077	3V_E077	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea; scavi nel giardino di Latif?	1904
0078	3V_E078	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio	1904
0079	3V_E079	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea: scavi a sud, fosso parallelo?	1904?
0080	3V_E080	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio	1904
0081	3V_E081	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1094
0082	3V_E082	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: vano laterale?	1904
0083	3V_E083	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo nel campo di Bey, presso la sakia della strada	1904
0084	3V_E084	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: apertura?	1903?
0085	3V_E085	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: vano con tracce di stucco?	1903?
0086	3V_E086	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis: grossi blocchi	1904
0087	3V_E087	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0088	3V_E088	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Sondaggi per la ricerca del tempio di Mnevis	1904

0089	3V_E089	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea: scavi a sud, fosso parallelo?	1904?
0090	3V_E090	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0090	3V_E099	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: raggiunto livello dell'acqua	1904
0091	3V_E091	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea: scavi a sud, fosso parallelo?	1904?
0092	3V_E092	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1904?
0093	3V_E093	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Sakia del villaggio	
0094	3V_E094	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Resti del muro del tempio, con obelisco (lato orientale) sullo sfondo	
0095	3V_E095	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: vano laterale?	1094
0096	3V_E096	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea: scavi a sud, fosso parallelo?	1904?
0097	3V_E097	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0098	3V_E098	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis: grossi blocchi	1904
0100	3V_E100	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: vano con tracce di stucco?	1904
0101	3V_E101	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Trincea nel kom?	1905?
0102	3V_E102	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0103	3V_E103	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; resti di mura antiche; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0104	3V_E104	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; resti di mura antiche; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0105	3V_E105	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Operai al lavoro: scavo del kom?	1905?
0106	3V_E106	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Resti di mura antiche?	
0107	3V_E107	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: raggiunto livello dell'acqua	1904
0108	3V_E108	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio: fondazioni delle mura digradanti a scalini?	1903?
0109	3V_E109	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavi del tempio di Mnevis: grossi blocchi	1904
0110	3V_E110	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scavo del tempio; giardino di Latif sullo sfondo	1904
0111	3V_E111	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Scarsa conservazione: trincea	
0112	3V_E112	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Sondaggi per la ricerca del tempio di Mnevis	1904
0112	3V_E112_02	E1/5/2	E1/5/2	Scavi Eliopoli - fotografie	Eliopoli/ scavo	1904
0113	3V_E113	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	testa di piccola sfinge	1904
0114	3V_E114	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	testa di piccola sfinge	1905 terminus ante quem
0115	3V_E115	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	due teste frammentarie di piccole sfingi	1904
0116	3V_E116	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	testa di piccola sfinge	1904?
0117	3V_E117	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento con iscrizioni geroglifiche	1905
0118	3V_E118	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento con iscrizioni geroglifiche	1904
0119	3V_E119	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento con iscrizioni geroglifiche	1904
0120	3V_E120	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	torso frammentario di statuetta reale	
0121	3V_E121	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	testa di piccola sfinge	
0122	3V_E122	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento anteriore di sfinge con iscrizioni geroglifiche	
0123	3V_E123	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento superiore di testa reale	1905 terminus ante quem
0124	3V_E124	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	base di statuetta con altare, recante incisioni segni ankh e djed	1905 terminus ante quem
0125	3V_E125	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	due frammenti con iscrizioni geroglifiche	1904
0126	3V_E126	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	due frammenti con iscrizioni geroglifiche	1904
0127	3V_E127	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	tre frammenti con iscrizioni geroglifiche	

0128	3V_E128	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	tre frammenti con iscrizioni geroglifiche	
0129	3V_E129	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento di testa di statuetta di rana	
0130	3V_E130	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	base di statuetta con altare, recante incisioni segni ankh e djed	
0131	3V_E131	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	piccola sfinge di Thutmosi III	
0132	3V_E132	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	tre frammenti di statuetta umana	
0133	3V_E133	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	tre frammenti con iscrizioni geroglifiche	
0134	3V_E134	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	torso frammentario di statuetta reale	
0135	3V_E135	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	piccola sfinge di Thutmosi III	
0136	3V_E136	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	piccola testa di sfinge	
0137	3V_E137	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	piccola sfinge di Thutmosi III - visione laterale	
0138	3V_E138	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	piccola sfinge di Thutmosi III - visione laterale	
0139	3V_E139	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammenti naos Nectanebo	
0140	3V_E140	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammenti naos Nectanebo - visione frontale	
0141	3V_E141	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	vasetti miniaturistici e forme per il pane	
0142	3V_E142	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammenti naos Sethi I	
0143	3V_E143	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammenti naos Sethi I - particolare	
0144	3V_E144	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammenti naos Sethi I - particolare	
0145	3V_E145	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammenti naos Sethi I - particolare	
0146	3V_E146	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammenti naos Sethi I - particolare	
0147	3V_E147	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento base con cartiglio di Neferibra	
0148	3V_E148	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento di testa di statuetta di rana	
0149	3V_E149	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	decorazione floreale in faience	
0150	3V_E150	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento copricapo piccola sfinge	
0151	3V_E151	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	decorazioni floreali in faience	
0152	3V_E152	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento viso (mento e labbra) di statuetta antropomorfa	
0153	3V_E153	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	fossile eleoceno	
0154	3V_E154	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento di architrave con iscrizioni geroglifiche	
0155	3V_E155	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	piccola sfinge di Thutmosi III	
0156	3V_E156	E1/5/3	E1/5/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	frammento di cubito	
0157	3V_E157	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	pianta generale	
0158	3V_E158	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	modellino santuario del Sole	
0159	3V_E159	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	modellino santuario del Sole	
0160	3V_E160_01	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli	
0160	3V_E160_02	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli	
0160	3V_E160_03	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli	
0160	3V_E160_04	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli	
0160	3V_E160_05	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli	
0160	3V_E160_06	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli	
0160	3V_E160_07	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli e Ashmunein	
0161	3V_E161_01	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli e Ashmunein	
0161	3V_E161_02	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli e Ashmunein	
0161	3V_E161_03	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli e Ashmunein	
0161	3V_E161_04	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli e Ashmunein	
0161	3V_E161_05	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	Appunti di Silvio Curto su Eliopoli e Ashmunein	
0162	3V_E162_01	E1/6/2	E1/6/2	Estratto da rivista	Testo dattiloscritto "Gli scavi italiani in Egitto", da Rivista Archeologica Lombarda 1 (1905), pp. 25-26 e cont. pp. 107-108	
0162	3V_E162_02	E1/6/2	E1/6/2	Estratto da rivista	Testo dattiloscritto "Gli scavi italiani in Egitto", da Rivista Archeologica Lombarda 1 (1905), pp. 25-26 e cont. pp. 107-109	

0162	3V_E162_03	E1/6/2	E1/6/2	Estratto da rivista	Testo dattiloscritto "Gli scavi italiani in Egitto", da Rivista Archeologica Lombarda 1 (1905), pp. 25-26 e cont. pp. 107-110	
0163	3V_E163	E1/6/2	E1/6/2	Appunti	Appunti in arabo	
0164	3V_E164	E1/6/2	E1/6/2	Appunti	Appunti in arabo	
0165	3V_E165_01	E1/6/2	E1/6/2	Appunti	Appunti in arabo	
0165	3V_E165_02	E1/6/2	E1/6/2	Appunti	Appunti in arabo	
0166	3V_E166	E1/6/2	E1/6/2	Ricevuta	Ricevuta postale	
0167	3V_E167	E1/6/2	E1/6/2	Ricevuta	Ricevuta postale	
0168	3V_E168	E1/6/2	E1/6/2	Ricevuta	Ricevuta postale	
0169	3V_E169	E1/6/2	E1/6/2	Appunti	Appunti	
0170	3V_E170	E1/6/2	E1/6/2	Appunti	Appunti	
0171	3V_E171	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	pianta scavi 1904	
0171	3V_E172	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	pianta scavi 1904	
0171	3V_E173	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	pianta scavi 1904	
0171	3V_E174	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Eliopoli	pianta scavi 1904	
0172	3V_E175	E1/6/2 bis	E1/6/2 bis	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0173	3V_E176	E1/6/2 bis	E1/6/2 bis	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2683	
0174	3V_E177	E1/6/2 bis	E1/6/2 bis	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2684	
0174	3V_E178	E1/6/2 bis	E1/6/2 bis	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2685	
0175	3V_E179	E1/6/3	E1/6/3	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Frammenti delle iscrizioni di Djoser	
0176	3V_E180	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0177	3V_E181	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0178	3V_E182	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0179	3V_E183	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0180	3V_E184	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0181	3V_E185	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0182	3V_E186	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0183	3V_E187	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0184	3V_E188	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Busta contenente fotografie del Tempio votivo di Sethi I	
0185	3V_E189	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0186	3V_E190	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0187	3V_E191_01	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0187	3V_E191_02	E1/6/4	E1/6/4	Retro di E191_1	Tempio votivo di Sethi I	
0188	3V_E192	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0189	3V_E193	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0190	3V_E194	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0191	3V_E195_01	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0191	3V_E195_02	E1/6/4	E1/6/4	Retro di E195_1	Tempio votivo di Sethi I	
0192	3V_E196_01	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0192	3V_E196_02	E1/6/4	E1/6/4	Retro di E196_1	Tempio votivo di Sethi I	
0193	3V_E197_01	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0193	3V_E197_02	E1/6/4	E1/6/4	Retro di E197_1	Tempio votivo di Sethi I	
0194	3V_E198	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0195	3V_E199_01	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0195	3V_E199_02	E1/6/4	E1/6/4	Retro di E199_1	Tempio votivo di Sethi I	
0196	3V_E200	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0197	3V_E201_01	E1/6/4	E1/6/4	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tempio votivo di Sethi I	
0197	3V_E201_02	E1/6/4	E1/6/4	Retro di E201_1	Tempio votivo di Sethi I	
0198	3V_E202	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	busta contenente disegni della tavoletta di ardesia	
0199	3V_E203	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0200	3V_E204	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0201	3V_E205	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0202	3V_E206	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0203	3V_E207	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0204	3V_E208	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0205	3V_E209	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0206	3V_E210	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0207	3V_E211	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0208	3V_E212	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0209	3V_E213	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0210	3V_E214	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0210	3V_E215	E1/6/5	E1/6/5	Scavi Eliopoli - oggetti rinvenuti	Tavoletta in ardesia Suppl. 2682	
0211	3V_E216_01	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana - 1904- Eliopoli: seconda di copertina	
0211	3V_E216_02	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana - 1904- Eliopoli: intestazione	
0211	3V_E216_03	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana - 1904- Eliopoli: Heliopolis 9_IV_04	

0211	3V_E216_04	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana – 1904- Eliopoli: schizzi dei saggi eseguiti verso la porta sud	
0211	3V_E216_05	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana – 1904- Eliopoli: schizzo dello stato dello scavo prima dei lavori 1904	
0211	3V_E216_06	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana – 1904- Eliopoli: schizzo dello scavo in casa di Latif (odikian)	
0211	3V_E216_07	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana – 1904- Eliopoli: canali	
0211	3V_E216_08	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana – 1904- Eliopoli: pozzo N. 3. Necropoli vicino al Parco degli Struzzi	
0211	3V_E216_09	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana – 1904- Eliopoli: pianta di una casa	
0211	3V_E216_10	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana – 1904- Eliopoli: Schizzo della prima porta	
0211	3V_E216_11	E1/6/6	E1/6/6	Scavi Eliopoli	Missione Archeologica Italiana – 1904- Eliopoli: Schizzo della terza porta	
0212	3V_E217_01	E1/6/7	E1/6/7	Scavi Eliopoli - monumenti	Testi dell'obelisco: intestazione	
0212	3V_E217_02	E1/6/7	E1/6/7	Scavi Eliopoli - monumenti	Testi dell'obelisco: testi geroglifici	
0212	3V_E217_03	E1/6/7	E1/6/7	Scavi Eliopoli - monumenti	Testi dell'obelisco: disegno e testi geroglifici	
0213	3V_E218_01	E1/6/8	E1/6/8	Scavi Eliopoli - lettera Ballerini	Lettera di Ballerini a Schiaparelli, Matariah 19.V.04	19.5.04
0213	3V_E218_02	E1/6/8	E1/6/8	Scavi Eliopoli - lettera Ballerini	Lettera di Ballerini a Schiaparelli, Matariah 19.V.04	19.5.04
0213	3V_E218_03	E1/6/8	E1/6/8	Scavi Eliopoli - lettera Ballerini	Lettera di Ballerini a Schiaparelli, Matariah 19.V.04	19.5.04
0213	3V_E218_04	E1/6/8	E1/6/8	Scavi Eliopoli - lettera Ballerini	Lettera di Ballerini a Schiaparelli, Matariah 19.V.04	19.5.04
0214	3V_E218_05	E1/6/8	E1/6/8	Scavi Eliopoli - lettera Ballerini	Lettera di Ballerini a Schiaparelli, Cairo 20.V.04	20/5/1904
0214	3V_E218_06	E1/6/8	E1/6/8	Scavi Eliopoli - lettera Ballerini	Lettera di Ballerini a Schiaparelli, Cairo 20.V.04	20/5/1904
0214	3V_E218_07	E1/6/8	E1/6/8	Scavi Eliopoli - lettera Ballerini	Disegno della casa di Latif	1904
0215	3V_E219_01	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0215	3V_E219_02	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0215	3V_E219_03	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0215	3V_E219_04	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0215	3V_E219_05	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0215	3V_E219_06	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0215	3V_E219_07	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0215	3V_E219_08	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	14/5/1903
0215	3V_E219_09	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0215	3V_E219_10	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Schiaparelli)	Giornale di scavo, Eliopoli 1903	1903
0216	3V_E220_01	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo - intestazione	1904
0216	3V_E220_02	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo	1904
0216	3V_E220_03	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo	1904
0216	3V_E220_04	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo - 8/4/1904	8/4/1904
0216	3V_E220_05	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo - 9/4/1904	9/4/1904
0216	3V_E220_06	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo - 9/4/1904	9/4/1904
0216	3V_E220_07	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo - 10/4/1904	10/4/1904
0216	3V_E220_08	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo - 12/4/1904	12/4/1904
0216	3V_E220_09	E1/6/9	E1/6/9	Scavi Eliopoli - giornale scavo (Ballerini)	Giornale di scavo - 13/4/1904	13/4/1904

[illegible]

[illegible]

0217	3V_E224_04	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E224_05	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E224_06	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E224_07	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E224_08	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E224_09	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E224_10	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E224_11	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_01	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_02	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_03	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_04	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_05	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_06	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_07	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_08	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_09	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_10	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_11	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_12	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_13	E1/6/1	E1/6/1	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1904	1904
0217	3V_E225_14	E1/6/2	E1/6/2	Scavi Schiaparelli 1904	Minuta di parte della relazione al Re 1905	1904
0218	3V_GEB_1_1_001	GEB_1_1	GEB_1_1	Scavi Gebelein - note V. Rosa	nota su scheletro e vasi preistorici, p. 57	12/2/1911
0218	3V_GEB_1_1_002	GEB_1_1	GEB_1_1	Scavi Gebelein - note V. Rosa	nota su scheletro e vasi preistorici, p. 57	12/2/1911
0219	3V_GEB_1_2_001	GEB_1_2	GEB_1_2	Scavi Gebelein - note V. Rosa	p. 1	1911
0219	3V_GEB_1_2_002	GEB_1_2	GEB_1_2	Scavi Gebelein - note V. Rosa	p. 4	1911
0219	3V_GEB_1_2_003	GEB_1_2	GEB_1_2	Scavi Gebelein - note V. Rosa	p. 5	1911
0219	3V_GEB_1_2_004	GEB_1_2	GEB_1_2	Scavi Gebelein - note V. Rosa	p. 5	1911
0219	3V_GEB_1_2_005	GEB_1_2	GEB_1_2	Scavi Gebelein - note V. Rosa	p. 5	1911
0220	3V_R001_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0220	3V_R001_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli Retro del documento R001_1	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0221	3V_R002_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	6/3/1911
0221	3V_R002_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	6/3/1911
0221	3V_R002_03	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	6/3/1911
0222	3V_R003_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0222	3V_R003_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli Retro del documento R003_1	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	

0223	3V_R004_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	20/3/1911
0223	3V_R004_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	20/3/1911
0223	3V_R004_03	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	20/3/1911
0224	3V_R005_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0224	3V_R005_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli Retro del documento R005_1	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0225	3V_R006_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	28/3/1911
0225	3V_R006_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	28/3/1911
0226	3V_R007_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0226	3V_R007_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli Retro del documento R007_1	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0227	3V_R008_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	4/4/1911
0227	3V_R008_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	4/4/1911
0227	3V_R008_03	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	4/4/1911
0228	3V_R009_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0228	3V_R009_02	R_15_2	R_15_2	Retro del documento R009_1	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0229	3V_R010_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	30/3/1911
0229	3V_R010_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	30/3/1911
0229	3V_R010_03	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	30/3/1911
0230	3V_R011_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0230	3V_R011_02	R_15_2	R_15_2	Retro del documento R011_1	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0231	3V_R012_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	8/4/1911 ?
0231	3V_R012_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	8/4/1911 ?
0231	3V_R012_03	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	8/4/1911 ?
0231	3V_R012_04	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	8/4/1911 ?
0231	3V_R012_05	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	8/4/1911 ?
0231	3V_R012_06	R_15_2	R_15_2	Scavi Assiut - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	8/4/1911 ?
0232	3V_R013_01	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Busta contenente lettera di Devaud a Rosa	
0232	3V_R013_02	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa Retro del documento R013_1	Busta contenente lettera di Devaud a Rosa	
0233	3V_R014_01	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Lettera di Devaud a Rosa ?	30/11/1908
0233	3V_R014_02	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Lettera di Devaud a Rosa ?	30/11/1908
0233	3V_R014_03	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Lettera di Devaud a Rosa ?	30/11/1908
0233	3V_R014_04	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Lettera di Devaud a Rosa ?	30/11/1908
0233	3V_R014_05	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Lettera di Devaud a Rosa ?	30/11/1908
0233	3V_R014_06	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Lettera di Devaud a Rosa ?	30/11/1908
0233	3V_R014_07	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Lettera di Devaud a Rosa ?	30/11/1908
0233	3V_R014_08	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa	Lettera di Devaud a Rosa ?	30/11/1908
0233	3V_R015_01	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa Schiaparelli	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0234	3V_R015_02	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa Schiaparelli Retro del documento R015_1	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0235	3V_R016_01	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	5/2/1912
0235	3V_R016_02	R_15_2	R_15_2	Corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	5/2/1912
0236	3V_R017_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	

0236	3V_R017_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli Retro del documento R017_1	Busta contenente lettera di Schiaparelli a Rosa	
0237	3V_R018_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	18/1/1911
0237	3V_R018_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	18/1/1911
0237	3V_R018_03	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	18/1/1911
0238	3V_R019_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	13/2/1911
0238	3V_R019_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	13/2/1911
0238	3V_R019_03	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	13/2/1911
0238	3V_R019_04	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Lettera di Schiaparelli a Rosa	13/2/1911
0239	3V_R020_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Sepoltura e vaso ansato	
0239	3V_R020_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli Retro del documento R020_1	Appunti Manoscritti	
0240	3V_R021_01	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Sarcofago in legno (tomba Ignoti)	
0240	3V_R021_02	R_15_2	R_15_2	Scavi Gebelein - corrispondenza Rosa Schiaparelli	Appunti Manoscritti	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Dipartimento di Lettere e Filosofia

Scuola di Dottorato in Studi Umanistici

Indirizzo: Studi sui beni culturali

Ciclo XXVIII

***LA COLLEZIONE PREDINASTICA DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO:
UNO STUDIO INTEGRATO DI ARCHIVI E REPERTI***

Dottoranda:

Federica Ugliano

Coordinatrice del Dottorato:

prof.ssa Elvira Migliario

Relatrici:

prof.ssa Annaluisa Pedrotti

prof.ssa Patrizia Piacentini

anno accademico 2014-2015

N° inventario

Cat. 03290

RCGE 16090

Codice RA 01/00023412

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale calcite

Altezza 5,8 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 5,15 cm (max)

Descrizione

testa di mazza piriforme (tipo M13), con foro per immanicatura a sezione quadrata, profondo circa 2,5 cm; sulla sommità, un secondo foro a sezione circolare, poco profondo, dal diametro minore (0,4 cm).

Provenienza ignota

Acquisizione vecchio fondo (ante 1888)

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada III 3300 - 2592 a.C.

Collocazione

esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Fabretti, Rossi, Lanzone 1882: "Vaso di alabastro orientale in forma di pera, alto m. 0,055 (Orcurti II 167, N. 177) - Piano superiore, galleria, tavolino XVII, n. 135"



Bibliografia: Fabretti, Rossi, Lanzone 1882

Pagina: 445 (n. 3290).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1921

Pagina: pl. XXVI (n. 35).

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

[Vai a scheda](#)

Petrie, Quibell 1896

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Cat. 07393

RCGE 23144

Codice RA 01/00008698

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale granodiorite

Altezza

Larghezza

Spessore 2,2 cm

Diametro 9,8 cm

Descrizione braccialeto a sezione triangolare con lati convessi e bordo esterno carenato.

Provenienza ignota

Acquisizione vecchio fondo (ante 1888)

Schiaparelli Inv. Ms.

Epoca predinastico

Datazione A-group? 3700 - 2800 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio Sculture 2, Ripiano 2

Note Fabretti, Rossi, Lanzone 1882: "armilla o cerchio del diametro di m. 0,10, in granito bigio - Piano superiore, galleria, tavolino XVIII, n. 24"

[Vai a scheda](#)

Bibliografia:

Curto 1984

Fabretti, Rossi, Lanzone 1882

Altri titoli:

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Pagina:

45.

338 (n. 7393).

Pagina:

n. MFA19.1564.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Provv. 00670

RCGE 20098

Codice RA 01/00008609

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pendente

Materiale calcite

Altezza 2,6 cm

Larghezza 1,6 cm (max)

Spessore 1,6 cm

Diametro

Descrizione pendente di forma ovoide con anello forato per sospensione.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note probabilmente da identificare con S. 1015.



Provv. 670

Bibliografia:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Petrie Museum - London

Pagina:

n. MFA13.3508,

n. UC52177.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

Prov. 00671

RCGE 15837

Codice RA 01/00000696

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale calcare

Altezza 6,5 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 4,7 cm (max)

Descrizione

testa di mazza piriforme (tipo M8), con foro passante cilindrico al centro, che si restringe verso l'apertura superiore (da 1,7 cm a 1 cm di diametro).

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

Epoca predinastico

Datazione Naqada II

3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note probabilmente da identificare con S. 00581.

[Vai a scheda](#)

Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1253.

[Vai a scheda](#)

Petrie, Quibell 1896

pl. XVII (n. M8).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 01437

RCGE 29578

Codice RA 01/00031615

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pettine, frammento

Materiale osso

Altezza 5,3 cm

Larghezza 2,1 cm (max)

Spessore 0,3 cm

Diametro

Descrizione frammento di pettine a dentatura semplice e impugnatura trapezoidale, originariamente decorata sulla sommità con un motivo zoomorfo (probabilmente ornitomorfo, come sembrano suggerire le due scanalature laterali).

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIIC

3800 - 3400 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note probabilmente da identificare con S. 01077.



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1911, 1912.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXIX (n. 5).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Provv. 01438

RCGE 29579

Codice RA 01/00031616

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pettine

Materiale osso

Altezza 10,4 cm

Larghezza 4,2 cm (max)

Spessore 0,3 cm

Diametro

Descrizione pettine a dentatura semplice, con impugnatura rettangolare, decorata con motivo zoomorfo; gli occhi e la bocca sono incisi.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca non precisabile

Datazione falso?

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 03491

RCGE 46756

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto zanna

Materiale avorio

Altezza 4,6 cm

Larghezza 2,8 cm (max)

Spessore 1,9 cm (max)

Diametro

Descrizione

Porzione lavorata di zanna asimmetrica, priva di decorazione, dotata di 4 fori passanti incisi a distanza regolare. Tutta la superficie risulta ricoperta da una patina marrone.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIA

3900 - 3650 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 156

Note



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Hendrickx, Eyckerman 2011

Pagina:

type A.2.a.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 03517

RCGE

Deposito

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☒ si ☐ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

1 cm

Diametro

5,3 cm

Descrizione

braccialetto a sezione semicircolare irregolare privo di decorazioni; tracce di una sostanza di colore bruno sono visibili in alcune concavità.

Provenienza

Nubia - Tamit (tomba 1)

Acquisizione

deposito Istituto Egittologia Università di Roma

Schiaparelli Inv. Ms.

Epoca

predinastico

Datazione

A-group

3700 - 2800 a.C.

Collocazione

esposto - Sala 15, Vetrina 2

Note

all'interno è scritto a china numero 46c.
Parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)

[Vai a scheda](#)

Prov. 3517

Bibliografia:

Donadoni Roveri et al. 1988

Pagina:

56.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Provv. 03522

RCGE 46755

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto zanna

Materiale avorio

Altezza 14,5 cm

Larghezza 3,1 cm

Spessore

Diametro

Descrizione zanna asimmetrica, priva di decorazioni, dotata di quattro fori di sospensione.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIB 3900 - 3550 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note da identificare come elemento di corredo della tomba 11 di Hammamiya.



Bibliografia: Paribeni 1940

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Hendrickx, Eyckerman 2011

Pagina: type A.2.a.

Vai a scheda

Petrie 1920

pl. XXXII (n. 2).

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario Provv. 03539/01

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Provv. 03539/02

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Provv. 03539/03

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> <input type="button" value="Vai a scheda"/>		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>

N° inventario Provv. 03539/04

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Prov. 03539/05

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Provv. 03539/06

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Provv. 03539/07

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Provv. 03539/08

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Provv. 03539/09

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Prov. 03539/10

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario Prov. 03539/11

RCGE	<input type="text" value="Deposito"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Materiale	<input type="text" value="conchiglia"/>		
Altezza	<input type="text" value="1,8 cm"/>	Larghezza	<input type="text" value="1,4 cm"/>
Spessore	<input type="text" value="0,2 cm"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<input type="text" value="conchiglia forata della specie Polinices Mammilla o Nerita Polita facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie e un pendente in cristallo di rocca."/>		
Provenienza	<input type="text" value="Nubia - Tamit (tomba 1)"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="deposito Istituto Egittologia Università di Roma"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text"/> Vai a scheda		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="A-group"/>	<input type="text" value="3700 - 2800 a.C."/>	
Collocazione	<input type="text" value="esposto - Sala 15, Vetrina 2"/>		
Note	<input type="text" value="parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia)."/>		



Bibliografia:	<input type="text" value="Donadoni Roveri et al. 1988"/>	Pagina:	<input type="text" value="56."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text" value="Petrie 1914a"/>	Pagina:	<input type="text" value="pl. XV (n. 115)."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC52157."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario

Prov. 03539/12

RCGE Deposito

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto

Materiale	cristallo di rocca
-----------	--------------------

Altezza	1,9 cm	Larghezza	0,9 cm (max)
---------	--------	-----------	--------------

Larghezza 0,9 cm (max)

Spessore Diametro

Diametro

Descrizione	pendente di forma allungata facente parte di una collana, composta da 11 conchiglie della specie <i>Polinices Mammilla</i> o <i>Nerita Polita</i> .
-------------	---

Provenienza	Nubia - Tamit (tomba 1)
-------------	-------------------------

Acquisizione	deposito Istituto Egittologia Università di Roma
--------------	--

Schiaparelli Inv. Ms.

Epoca predinastico

Datazione	A-group	3700 - 2800 a.C.
-----------	---------	------------------

3700 - 2800 a.C.

Collocazione	esposto - Sala 15, Vetrina 2
--------------	------------------------------

Note parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia).



Bibliografia: Donadoni Roveri et al. 1988

Pagina: 56.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 03540

RCGE

Deposito

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☒ si ☐ no

Tipo oggetto

ciottoli

Materiale

pietre dure

Altezza

vario

Larghezza

vario

Spessore

vario

Diametro

Descrizione

43 ciottoli levigati, di cui 2 in cristallo di rocca; 5 recano segni di foratura e sono probabilmente pendenti di collana non finiti, mentre 2 potrebbero essere stati utilizzati per la frantumazione di pigmenti colorati.

Provenienza

Nubia - Tamit (tomba 1)

Acquisizione

deposito Istituto Egittologia Università di Roma

Schiaparelli Inv. Ms.

Epoca

predinastico

Datazione

A-group

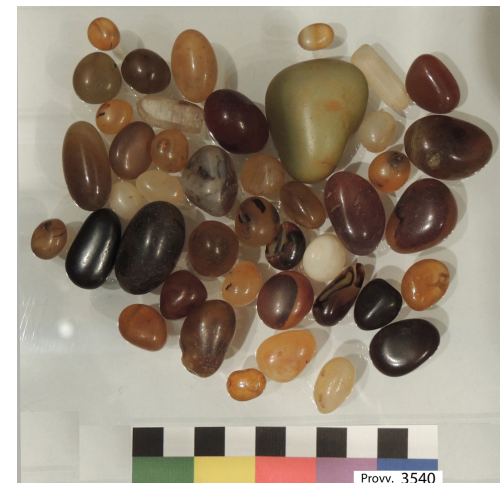
3700 - 2800 a.C.

Collocazione

esposto - Sala 15, Vetrina 2

Note

parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia).

[Vai a scheda](#)

Bibliografia:

Donadoni Roveri et al. 1988

Pagina:

56.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Provv. 03661

RCGE

Deposito

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☒ si ☐ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

calcite

Altezza

6,8 cm (max)

Larghezza

9,2 cm

Spessore

1 cm (max)

Diametro

Descrizione

tavolozza per cosmesi di forma esagonale con angoli smussati; su una delle facce sono visibili tracce di colore verde (malachite). Visibili sbrecciature in prossimità di uno degli angoli.

Provenienza

Nubia - Tamit (tomba 1)

Acquisizione

deposito Istituto Egittologia Università di Roma

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

A-group

3700 - 2800 a.C.

Collocazione

esposto - Sala 15, Vetrina 2

Note

parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia).



Bibliografia:

Donadoni Roveri et al. 1988

Pagina:

56.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Spencer 1980

Pagina:

n. 585-587.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 03663

RCGE Deposito

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale calcite

Altezza 8,9 cm (max)

Larghezza 16,4 cm

Spessore 1,8 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma esagonale con angoli smussati e lati lunghi convessi; su una delle facce sono visibili tracce di colore verde (malachite).

Provenienza Nubia - Tamit (tomba 1)

Acquisizione deposito Istituto Egittologia Università di Roma

Schiaparelli Inv. Ms.

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione A-group

3700 - 2800 a.C.

Collocazione esposto - Sala 15, Vetrina 2

Note parte del corredo della tomba 1 di Tamit (Nubia).



Bibliografia: Donadoni Roveri et al. 1988

Pagina: 56.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Spencer 1980

Pagina: n. 585-587.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

Prov. 05162

RCGE 59618

Codice RA 01/00196069

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 9,4 cm (max)

Larghezza 14,7 cm

Spessore 1,4 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 54M); una leggera incisione semicircolare sembra delimitare la zona della pinna.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIB 3200 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Cialowicz 1991

Petrie 1920

Regner 1996

Pagina:

21-24.

pl. XLIII (n. 54M).

Abb. 36.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 05542

RCGE 60092

Codice RA 01/00321784

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale calcare

Altezza 5,4 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 1,2 cm (max)

Descrizione placchetta (tag) simmetrica a sezione ovale, priva di decorazioni; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIIB 3800 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Hendrickx, Eyckerman 2011

Petrie 1920

Pagina:

type B.2.b.

pl. XXXIII (n. 47).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 05732

RCGE 60008

Codice RA 01/00323695

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio

Altezza

Larghezza

Spessore 0,25 cm

Diametro 3,8 - 4,1 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare irregolare, con superficie liscia, privo di decorazioni; tracce di colore rosso-brunastro visibili lungo la superficie esterna. Sezione a "D", con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino - 1 "antipapiroteca sabauda", Scaffale C 06, Scatola "avori" 02

Note probabilmente da identificare con S. 00997 o 00998.



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 05913

RCGE 60508

Codice RA 01/00325679

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7,9 cm (max)

Larghezza 12,6 cm

Spessore 1,1 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma approssimativamente triangolare con angoli smussati; su una faccia si osservano due linee incise a forma di semicerchio.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I?

3900 - 3700 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note scritto a matita: "con pietre".



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Cialowicz 1991

Pagina:

38.

[Vai a scheda](#)

Guidotti 2006

56 (n. 82).

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4671.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 05914

RCGE 60509

Codice RA 01/00325680

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto lisciatoio/percussore

Materiale grovacca

Altezza 3,8 cm (max)

Larghezza 12,8 cm

Spessore 1,6 cm (max)

Diametro

Descrizione lisciatoio o percussore di forma irregolare ovoidale, con segni d'uso e sbrecciature alle due estremità. Forse usato come tavolozza da cosmesi per la frantumazione dei pigmenti.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note visibile la scritta a matita "T6": potrebbe essere uno degli elementi di corredo descritti da Paribeni relativamente alla tomba 6 di Hammamiya.

Vai a scheda



Bibliografia:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

Provv. 05995

RCGE 60103

Codice RA 01/00326575

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale, frammento

Materiale avorio/osso

Altezza 2,2 cm

Larghezza 0,6 cm (max)

Spessore

Diametro 0,25 cm

Descrizione decorazione ornitormorfa, frammento di un ago crinale a sezione circolare; nel punto di congiunzione con l'artiglione sono visibili tre linee parallele orizzontali incise, originariamente riempite con una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC - IID

3800 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

Prov. 06621

RCGE 63867

Codice RA 01/00338981

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza, frammento

Materiale grovacca

Altezza 4,4 - 6,2 cm

Larghezza 16,5 cm (max)

Spessore 1 cm

Diametro

Descrizione frammento di tavolozza per cosmesi a forma di pesce (tipo 90P), di cui si conserva solo la parte terminale del corpo e la pinna caudale bipartita e concava.

Provenienza ignota

Acquisizione 1824 post

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario vecchio", armadio 286, lato sinistro, Ripiano 8, cassetta 592

Note indicazione a matita con numero: 542, ma da confronto con Inv.Ms. non risulta alcuna corrispondenza.



Bibliografia:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Brunton, Caton-Thompson 1928

Petrie 1921

Petrie Museum - London

Pagina:

pl. LII (n. 15).

pl. LVIII (n. 90P).

n. UC 4737,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00243

RCGE 20105

Codice RA 01/00008615

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale osso, madreperla, faience, turchese

Altezza

Larghezza

Spessore 0,5 cm

Diametro 11 cm

Descrizione braccialeto a "scala di corde", costituito da due file di perline discoidi in osso e sferiche in faience, intervallate da placchette rettangolari in madreperla.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms. collana predinastica

[Vai a scheda](#)

Epoca pan grave

Datazione fine M.R. - 2° P. Intermedio 1750 - 1500 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18
Scatola "collane"

Note



Bibliografia: D'Amicone, Pozzi Battaglia 2011

Pagina: 112.

[Vai a scheda](#)

Schiaparelli Inv.Ms.

243.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00245

RCGE 59856

Codice RA 01/00327020

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto collana

Materiale osso, madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 - 0,5 cm

Diametro 23 cm

Descrizione collana a "scala di corda", costituita da due file di perline discoidi in osso e placchette rettangolari di madreperla poste a intervalli regolari a collegare le due file.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms. collana predinastica

[Vai a scheda](#)

Epoca pan grave

Datazione fine M.R. - 2° P. Intermedio 1750 - 1500 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia: Rosati 1987

Pagina: 219 (307), 224.

[Vai a scheda](#)

Schiaparelli Inv.Ms.

245.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: D'Amicone, Pozzi Battaglia 2011

Pagina: 112.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00246

RCGE 64290

Codice RA 01/00327019

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto collana

Materiale osso, madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 - 0,5 cm

Diametro 23 cm

Descrizione collana a "scala di corda", costituita da due file di perline discoidi in osso e placchette rettangolari di madreperla poste a intervalli regolari a collegare le due file.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms. collana predinastica

[Vai a scheda](#)

Epoca pan grave

Datazione fine M.R. - 2° P. Intermedio 1750 - 1500 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 246.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: D'Amicone, Pozzi Battaglia 2011

Pagina: 112.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00248/02

RCGE 20104

Codice RA 01/00008619

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto collana

Materiale conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore vario

Diametro 31 cm

Descrizione collana i cui vaghi sono costituiti da 74 conchiglie di varie specie (*Cornus* e *Mitra* o *Cleopatra Bulimoides*) e da 2 perline discoidi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 248.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Museum of Fine Arts - Boston

Pagina: n. MFA03.1707.

[Vai a scheda](#)

Needler 1984

n. 238.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1914a

pl. XLVI (n. 109,

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC5440, 25626,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00249/01

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

collana

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

vario

Diametro

23 cm

Descrizione

collana i cui vaghi sono costituiti da più di cento conchiglie, tutte della medesima specie (*Mitra* o *Cleopatra Bulimoides*).

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

collana predinastica

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione

magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18,
Scatola "collane"

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

249.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Pagina:

n. MFA03.1707.

[Vai a scheda](#)

Needler 1984

n. 238.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1914a

pl. XLVI (n. 109,

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC5440, 25626,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00249/02

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialeto

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

vario

Diametro

11 cm

Descrizione

braccialeto i cui vaghi sono costituiti da conchiglie della specie *Mitra* o *Cleopatra Bulimoides*.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

Vai a scheda

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione

magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

249.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Pagina:

n. MFA03.1707.

Vai a scheda

Needler 1984

n. 238.

Vai a scheda

Petrie 1914a

pl. XLVI (n. 109,

Vai a scheda

Petrie Museum - London

n. UC5440, 25626,

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00249/03

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

collana

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

vario

Diametro

23 cm

Descrizione

collana i cui vaghi sono costituiti da più di cento conchiglie, tutte della medesima specie (*Mitra* o *Cleopatra Bulimoides*).

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione

magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

249.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Pagina:

n. MFA03.1707.

[Vai a scheda](#)

Needler 1984

n. 238.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1914a

pl. XLVI (n. 109,

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC5440, 25626,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00250

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

collana

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

collana predinastica

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

250.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00250/02

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

collana, resti di

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

vario

Diametro

Descrizione

resti di una collana i cui vaghi sono costituiti da piccole conchiglie, tutte della medesima specie (*Mitra* o *Cleopatra Bulimoides*).

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione

magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia:

Rosati 1987

Schiaparelli Inv.Ms.

Altri titoli:

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Needler 1984

Petrie 1914a

Petrie Museum - London

Pagina:

219 (n. 306), 230.

250/02.

Pagina:

n. MFA03.1707.

n. 238.

pl. XLVI (n. 109,

n. UC5440, 25626,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00251 ?

RCGE 59859

Codice RA 01/ 00327018

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale osso, faience, madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,4 cm

Diametro 12 cm

Descrizione braccialeto a "scala di corde", costituito da due file di perline discoidi in osso e sferiche in faience, intervallate da placchette rettangolari in madreperla.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca pan grave

Datazione fine M.R. - 2° P. Intermedio 1750 - 1500 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note si tratta probabilmente del S. 247.



Bibliografia: Rosati 1987

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 219 (307), 224.

247.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: D'Amicone, Pozzi Battaglia 2011

Pagina: 112.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00251/01

RCGE 20107

Codice RA 01/ 00008612

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto collana

Materiale conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore vario

Diametro 20 cm

Descrizione collana i cui vaghi sono costituiti da più di cento conchiglie, tutte della medesima specie (*Mitra* o *Cleopatra Bulimoides*) ad eccezione di una di dimensioni maggiori, probabilmente il vago centrale.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

251.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Pagina:

n. MFA03.1707.

Vai a scheda

Needler 1984

n. 238.

Vai a scheda

Petrie 1914a

pl. XLVI (n. 109,

Vai a scheda

Petrie Museum - London

n. UC5440, 25626,

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00251/02

RCGE 20107

Codice RA 01/ 00008612

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore vario

Diametro 20 cm

Descrizione

braccialeto i cui vaghi sono costituiti da conchiglie di diverse specie; alcune conchiglie sciolte sono probabilmente da interpretarsi come i resti di un secondo bracciale o una collana.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia:

Rosati 1987

Schiaparelli Inv.Ms.

Altri titoli:

Pagina:

219 (306), 230.

251.

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Needler 1984

Petrie 1914a

Petrie Museum - London

Pagina:

n. MFA03.1707.

n. 238.

pl. XLVI.

n. UC5440, 25626,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00252/01

RCGE 16476

Codice RA 01/00008613

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale legno

Altezza

Larghezza

Spessore 2,4 cm

Diametro 8,2 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, a doppia banda sovrapposta, rinforzata da piccoli rivetti.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms. braccialeto

[Vai a scheda](#)

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio legni, Ripiano 3

Note sebbene il reperto sia stato registrato nell'Inv.Ms. come "preistorico", la materia prima e la mancanza di confronti escludono una datazione all'epoca predinastica.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 252.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1927 Pagina: pl. VI (n. 57-58).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00253/01

RCGE 16476

Codice RA 01/00008613

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale legno

Altezza

Larghezza

Spessore 2,2 cm

Diametro 8,4 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, a doppia banda sovrapposta, rinforzata da piccoli rivetti.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisti Schiaparelli Esposizione Missioni, 1898

Schiaparelli Inv. Ms. braccialeto

[Vai a scheda](#)

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio legni, Ripiano 3

Note sebbene il reperto sia stato registrato nell'Inv.Ms. come "preistorico", la materia prima e la mancanza di confronti escludono una datazione all'epoca predinastica.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 253.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1927

Pagina: tav. VI (57-58).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00569

RCGE 15831

Codice RA 01/00014695

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale granodiorite

Altezza 3 cm

Larghezza

Spessore 1,4 cm (max)

Diametro 11,6 cm (max)

Descrizione

testa di mazza a disco (tipo M1), con sommità leggermente concava e base estesa a formare un colletto per l'immanicatura; al centro, foro passante cilindrico (2,8 cm di diametro).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. scettro in forma di disco forato

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIB 3900 - 3550 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 569.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1236.

[Vai a scheda](#)

Petrie, Quibell 1896

pl. XVII (n. M1).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00570

RCGE 15673

Codice RA 01/00001282

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale granodiorite

Altezza 2,5 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 8 cm (max)

Descrizione testa di mazza troncoconica (tipo M4), con sommità piana; al centro, foro passante cilindrico.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. altro scettro in forma di disco forato

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIB

3900 - 3550 a.C.

Collocazione

Note



Bibliografia: Curto 1984

Donadoni Roveri et al. 1988

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 48.

123.

570.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Petrie, Quibell 1896

Pagina: n. 1247-1249.

pl. XVII (n. M4).

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00571

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

testa di mazza

Materiale

granito

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

altro scettro in forma di disco forato

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

571.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00572

RCGE 15669

Codice RA 01/00014931

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza, frammento

Materiale granodiorite

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro 17,5 cm (max)

Descrizione frammento di testa di mazza a disco (tipo M1), con base estesa a formare un colletto per l'immanicatura e foro passante cilindrico.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. frammento di grosso scettro c.s.

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIB 3900 - 3550 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 2, Ripiano 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 572.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00573

RCGE 59605

Codice RA 01/00325606

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza, frammento

Materiale breccia

Altezza 4,4 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 9,6 cm (max)

Descrizione

testa di mazza a disco (tipo M1), con sommità leggermente concava e base estesa a formare un colletto per l'immanicatura; al centro, foro passante cilindrico (1-3 cm di diametro), con evidenti tracce di lavorazione (perforazione in senso orario).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. frammento di grosso scettro c.s.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIB 3900 - 3550 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 573.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1236.

[Vai a scheda](#)

Petrie, Quibell 1896

pl. XVII (n. M1).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00574

RCGE 59604

Codice RA 01/00325605

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale granodiorite

Altezza 4 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 10,5 cm (max)

Descrizione

testa di mazza troncoconica (tipo M4), con sommità piana e base concava; al centro, foro passante cilindrico che si restringe verso l'apertura superiore (da 1,4 cm a 0,7 cm di diametro); alcune sbrecciature sono visibili lungo il bordo superiore.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. frammento di scettro

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IA-IC

3900 - 3700 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 574.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Brunton, Caton-Thompson 1928

Pagina: pl. LIII (n. 2).

[Vai a scheda](#)

Petrie, Quibell 1896

pl. XVII (n. M4).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00575

RCGE 59604

Codice RA 01/00325607

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale porfido

Altezza 2,1 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 5,75 cm (max)

Descrizione

testa di mazza a disco (tipo M1), con sommità concava e base estesa a formare un colletto per l'immanicatura; al centro, foro passante cilindrico che si restringe verso l'apertura superiore (da 1,2 cm a 0,6 cm di diametro); porzione della superficie sommitale mancante.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. frammento di scettro

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIB

3900 - 3550 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 575.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1240.

[Vai a scheda](#)

Petrie, Quibell 1896

pl. XVII (n. M1).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00576/01

RCGE 15483

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale granodiorite

Altezza 4,5 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 6,3 cm

Descrizione testa di mazza piriforme (tipo M9), con poli schiacciati; foro passane cilindrico al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. scettro in forma di mazza

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada II

3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 2, Ripiano 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 576.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Guidotti 2006

Pagina: 60 (n. 94).

Vai a scheda

Petrie, Quibell 1896

pl. XVII (n. M9).

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00576/02

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

testa di mazza

Materiale

granito

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

576.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00577

RCGE 15672

Codice RA 01/00014932

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale granodiorite

Altezza 3 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 5,8 cm (max)

Descrizione

testa di mazza piriforme (tipo M9), con sommità leggermente convessa e foro passante cilindrico decentrato che si restringe verso l'apertura superiore; superficie irregolare e solo grossolanamente lisciata.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. scettro in forma di mazza

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II

3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia:

Curto 1984

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

48.

577.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Petrie, Quibell 1896

Pagina:

n. 1256.

pl. XVII (n. M9).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00578

RCGE 15670

Codice RA 01/00004255

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale calcite

Altezza 4,6 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 5,8 cm (max)

Descrizione

testa di mazza piriforme (tipo M5/6), con foro passante circolare al centro che si restringe verso l'apertura superiore.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. scettro in forma di mazza

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 2, Ripiano 2

Note



Bibliografia: Curto 1984

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 48.

578.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Petrie, Quibell 1896

Pagina: n. 1252.

pl. XVII (n. M5,6).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00579

RCGE 15689

Codice RA 01/00000698

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale calcare

Altezza 3,7 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 5,2 cm

Descrizione testa di mazza (o fusaiola) di forma sferica (tipo M19), con poli schiacciati e foro passante cilindrico al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. scettro in forma di mazza

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada IID?

3400 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 579.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1264.

Vai a scheda

Petrie, Quibell 1896

pl. XVII (n. M19).

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00580

RCGE 15688

Codice RA 01/0000697

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale calcare

Altezza 4,1 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 4,85 cm (max)

Descrizione

testa di mazza piriforme (tipo M12/13) non finita, con foro per immanicatura circolare, profondo circa 1,5 cm, superficie e forma irregolare.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. scettro in forma di mazza, incompiuto

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II-IIIa

3700 - 3200 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 580.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie, Quibell 1896

Pagina: pl. XVII (n. M12,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00581

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale pietra rossa

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. scettro in forma di pera, forato

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note probabilmente da identificare con P. 00671.

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. 581. Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina: Vai a scheda

N° inventario

S. 00582

RCGE 15677

Codice RA 01/00014930

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale calcare

Altezza 5 cm

Larghezza 9,7 cm

Spessore 3,3 cm

Diametro

Descrizione

testa di mazza a navicella (tipo M23), con figurazione zoomorfa (cavalletta o locusta); la testa dell'insetto, con occhi incavati, è scolpita su una delle estremità appuntite, mentre i dettagli anatomici del corpo (zampe) sono resi con linee semicircolari incise.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. martello forato in forma di locusta

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIA 3700 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 582.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie, Quibell 1896

Pagina: pl. XVII (n. M23).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00583

RCGE 15676

Codice RA 01/00014929

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale calcite

Altezza 5,2 cm (max)

Larghezza 9,9 cm

Spessore 4,9 cm (max)

Diametro

Descrizione testa di mazza (?) di forma semilunata, con base concava e con foro passante cilindrico.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. martello forato

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II?

3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note il numero scritto da Schiaparelli è 582, ma si tratta di un suo errore, dal momento che la descrizione coincide con il S. 00583.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 583.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00584

RCGE 15687

Codice RA 01/00000695

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto fusaiola

Materiale calcare

Altezza 3,6 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 7,6 cm

Descrizione fusaiola di forma sferica, con estremità schiacciate e foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. pietra circolare, forata nel centro, specie di mazza o scettro

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada II? 3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 584.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Brunton, Caton-Thompson 1928 Pagina: pl. LXX-LXXII.

Vai a scheda

Petrie 1920 pl. XXVI (n. 67).

Vai a scheda

Petrie Museum - London n. UC5300.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00604

RCGE 15596

Codice RA 01/00008683

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7,5 cm (max)

Larghezza 13,5 cm

Spessore 0,6 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di navicella, decorata alle due estremità con motivi ornitomorfi (tipo 101P); al centro, si eleva una protuberanza di forma approssimativamente rettangolare, la cui sommità è caratterizzata da due incavi laterali che inquadrano un foro passante inciso al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lancia rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IB-IIB 3800 - 3550 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia:

Bergamini 1988

Curto 1984

Donadoni Roveri, Tiradritti 1998

Grand Palais 1973

Schiaparelli Inv.Ms.

Schlogl 1978

Pagina:

23, 25 (tav. 12).

48.

161 (n. 65).

46, (foto 55).

604.

fig. 17.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Brunton, Caton-Thompson 1928

Cialowicz 1991

Petrie 1914a

Petrie 1920

Regner 1996

Pagina:

pl. LII (n. 21-23).

28-30.

pl. XLII (n. 251f).

pl. XLIV (n. 101P).

abb. 34.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00605

RCGE 15597

Codice RA 01/00008685

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7,4 cm (max)

Larghezza 16,9 cm

Spessore 0,7 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi a forma di "pelta" (tipo 29) con al centro una protuberanza di forma approssimativamente triangolare, con vertice arrotondato, dotata di foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIB-C

3650 - 3400 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia:

Bergamini 1988

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

23, 25 (tav. 11).

605.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Cialowicz 1991

Petrie 1921

Regner 1996

Pagina:

37-38.

pl. LIV (n. 29).

abb. 34.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00606

RCGE 15598

Codice RA 01/00008684

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 14 cm

Larghezza 7 cm (max)

Spessore 0,7 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi scutiforme (tipo 65K) con sommità decorata con due protomi ornitomorfe, una delle quali dotata di foro passante.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIA-B

3700 - 3550 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Bergamini 1988

Donadoni Roveri, Tiradritti 1998

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 23, 25 (tav. 10).

192 (n. 135).

606.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Crowfoot Payne 2000

Petrie 1920

Regner 1996

Pagina: 30-32.

n. 1846.

pl. XLIV (n. 65K).

abb. 33.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00607

RCGE 15599

Codice RA 01/00008675

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 20,3 cm

Larghezza 6,8 cm (max)

Spessore 1,4 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma romboidale (tipo 90 o 91H), con angoli smussati e bordi irregolari; su entrambe le facce sono visibili due incavi dovuti all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IB-IIA 3800 - 3550 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 607.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 24-28.

[Vai a scheda](#)

Crowfoot Payne 2000

n. 1861, 1862.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1921

pl. LVIII (n. 90H,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00608

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

Acquisizione

Schiaparelli Inv. Ms.

42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

Vai a scheda

Epoca

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia: Pagina: [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Pagina: [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00609

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 609.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00610

RCGE 15600

Codice RA 01/00008693

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7 cm (max)

Larghezza 12,7 cm

Spessore 0,8 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 45A), con occhio inciso, pinna caudale tripartita, bordo superiore arcuato e inferiore piano, parzialmente danneggiati; incavo al centro di una delle facce dovuto all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIB-C

3650 - 3400 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 610.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 21-28.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XLIII (n. 45A).

[Vai a scheda](#)

Regner 1996

abb. 36.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00611

RCGE 15601

Codice RA 01/00008695

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 9,8 cm (max)

Larghezza 16,7 cm

Spessore 0,4 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 45M), con pinna caudale tripartita, dorso marcatamente arcuato e ventre convesso; foro passante inciso lungo il bordo superiore.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lancia rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 3

Note



Bibliografia: Bergamini 1988

Curto 1984

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 23, 26 (tav. 13).

48.

611.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Crowfoot Payne 2000

Petrie 1921

Regner 1996

Pagina: 21-28.

n. 1836, 1837.

pl. LV (n. 46M).

abb. 36.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00612

RCGE 15602

Codice RA 01/00008696

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 12,4 cm (max)

Larghezza 22,8 cm

Spessore 1,2 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 45A), con pinna caudale tripartita, bordo superiore arcuato e inferiore piano, con incisione in prossimità della testa per una resa più dettagliata dell'anatomia dell'animale.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lancia rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 3

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 612.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 21-28.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XLIII (n. 45A).

[Vai a scheda](#)

Regner 1996

abb. 36.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00613

RCGE 15604

Codice RA 01/00008689

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 4,4 cm (max)

Larghezza 14,4 cm

Spessore 0,9 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce, con pinna caudale tripartita e lineette oblique incise lungo il bordo per rendere le squame; altre linee incise lungo il dorso e il ventre rendono più dettagliata l'anatomia dell'animale; visibili tracce di usura al centro di una delle facce. La forma del corpo estremamente affusolata e vagamente triangolare è il risultato di un rilavorazione (probabilmente moderna).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lancia rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 4

Note

**Bibliografia:**

Grewenig 2014

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

50.

613.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)**Altri titoli:****Confronti:****Pagina:**[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00614

RCGE 15618

Codice RA 01/00008680

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 12,7 cm (max)

Larghezza 8 cm (max)

Spessore 0,6 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi a forma di falco su insegna scutiforme (tipo 20C), con foro passante inciso lungo il dorso dell'animale; le forme molto abbozzate potrebbero far pensare che la tavolozza non sia stata terminata o rifinita, anche se al centro di una delle facce sono presenti segni d'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIA-B

3300 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 614.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 38.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1921

pl. LIII (n. 20C).

[Vai a scheda](#)

Regner 1996

abb. 34.

[Vai a scheda](#)

Teeter 2011

199 (n°52).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00615

RCGE 15619

Codice RA 01/00008681

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza, frammento

Materiale grovacca

Altezza 8,1 cm

Larghezza 9,1 cm (max)

Spessore 0,6 cm (max)

Diametro

Descrizione frammento di tavolozza per cosmesi ornitomorfa (tipo 24), di cui si conserva parte del corpo di forma ovale e dell'attaccatura del collo; foro passante sul dorso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lancia rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Suppl. 615

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 615.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1921

Pagina: pl. LII (n. 24).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00616

RCGE 15605

Codice RA 01/00008686

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 5,4 - 8,2 cm

Larghezza 16,9 cm

Spessore 1,1 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma rettangolare irregolare, con angoli arrotondati, bordi superiore piatto e inferiore danneggiato; su uno dei lati corti vi è una protome ornitomorfa (?), caratterizzata da un piccolo incavo, forse ad indicare l'occhio dell'animale; una leggera incisione di forma semicircolare è visibile su una delle facce. Potrebbe trattarsi di un esemplare non finito in forma di falco (tipo 20 C) o di un quadrupede non meglio definibile (tipo 5T).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II oppure IIIB

3700 - 3300 a.C. /

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note

**Bibliografia:** Schiaparelli Inv.Ms.**Pagina:** 616.[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)**Altri titoli:****Confronti:** Brunton, Caton-Thompson 1928**Pagina:** pl. LII (n. 25).[Vai a scheda](#)

Petrie 1921

pl. LII- LIII (n. 20C,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00617

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

617.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00618

RCGE 15606

Codice RA 01/00008669

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore 1,3 cm

Diametro 12 cm

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma circolare irregolare, decorata con lineette parallele incise lungo il bordo a distanza regolare (tipo 17W).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIB 3200 - 3060 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 618. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 34-35. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00619

RCGE 15607

Codice RA 01/00008670

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 8,5 cm

Larghezza 8,8 cm

Spessore 0,6 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma circolare, decorata con lineette oblique e linea continua incise lungo il bordo (tipo 17W); incavo al centro di una delle facce e evidenti tracce di malachite dovute all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIB 3200 - 3060 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Curto 1984 [Vai a scheda](#)

Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 192 (n.134). [Vai a scheda](#)

Schiaparelli Inv.Ms. 619. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 [Vai a scheda](#)

Petrie 1920 pl. XLIII (n. 17W). [Vai a scheda](#)

Regner 1996 abb. 35. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00620

RCGE 15608

Codice RA 01/00008668

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore 0,7 cm (max)

Diametro 7,3 cm

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma circolare (tipo 17K), priva di decorazione, con foro passante inciso lungo il bordo.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

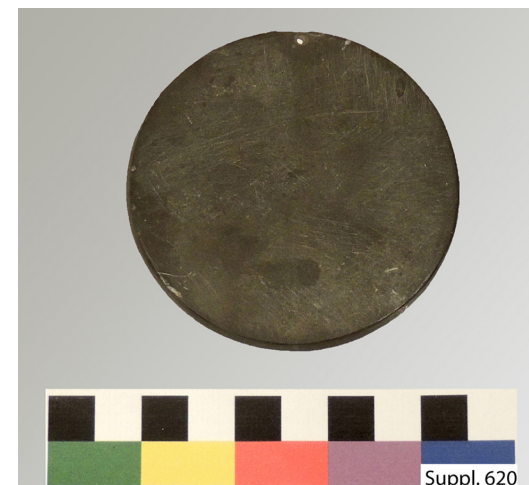
[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIA-B 3300 - 3060 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 620.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 34-35.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1921

pl. LIII (n. 17K).

[Vai a scheda](#)

Regner 1996

abb. 35.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00621

RCGE 15609

Codice RA 01/00008590

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 8,7 cm (max)

Larghezza 45,4 cm

Spessore 1,8 - 2,1 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma romboidale allungata (tipo 90D), con angoli smussati, priva di decorazioni; evidenti tracce d'uso su una delle due facce.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lancia rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I 3900 - 3700 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note due frammenti, ricomposti.



Bibliografia: Bergamini 1988

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 23 (tav. 8).

621.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Crowfoot Payne 2000

Needler 1984

Petrie 1921

Pagina: 24-28.

n. 1860.

n. 251.

pl. LVIII (n. 90D).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00622

RCGE 15610

Codice RA 01/00023416

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto tavolozza, frammento

Materiale grovacca

Altezza 29,3 cm

Larghezza 9,8 cm (max)

Spessore 2,1 cm (max)

Diametro

Descrizione frammento di tavolozza per cosmesi di forma romboidale (tipo 90L), con angoli smussati; due incavi sul fronte, uno sul retro e tracce di colore rosso dovuti all'uso. Su entrambe le facce sono visibili alcune decorazioni zoomorfe incise (gazzelle o antilopi).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIA 3900 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 622. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 24-28. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00623

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 623.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00624

RCGE 15611

Codice RA 01/00008585

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 22 cm

Larghezza 9 cm

Spessore 1 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma romboidale (tipo 91P), priva di decorazioni. Visibili alcune tracce di colore rosso dovute all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIA 3900 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 624. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 24-28. [Vai a scheda](#)

Petrie 1921 pl. LVIII (n. 91P). [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00625

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

625.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00626

RCGE 15612

Codice RA 01/00008587

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 28 cm

Larghezza 8,4 cm

Spessore 0,7 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma romboidale (tipo 92F), con angoli e bordi molto smussati, priva di decorazioni; tre incavi sul fronte e uno sul retro dovuti all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIA 3900 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 626.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 24-28.

[Vai a scheda](#)

Crowfoot Payne 2000

n. 1873.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1921

pl. LVIII (n. 92F).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00627

RCGE	<input type="text"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input checked="" type="radio"/> si <input type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="tavolozza"/>		
Materiale	<input type="text" value="grovacca"/>		
Altezza	<input type="text"/>	Larghezza	<input type="text"/>
Spessore	<input type="text"/>	Diametro	<input type="text"/>
Descrizione	<div></div>		
Provenienza	<input type="text" value="ignota"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<div>42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico</div>		
Epoca	<input type="text" value="non precisabile"/>		
Datazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Collocazione	<div></div>		
Note	<div></div>		

Bibliografia:	<input type="text" value="Schiaparelli Inv.Ms."/>	Pagina:	<input type="text" value="627."/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
Altri titoli:	<input type="text"/>			
Confronti:	<input type="text"/>	Pagina:	<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="button" value="Vai a scheda"/>

N° inventario

S. 00628

RCGE 15613

Codice RA 01/00014845

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7,9 cm (max) Larghezza 15,4 cm

Spessore 0,6-1,4 cm Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma romboidale (tipo 91R), con angoli smussati, priva di decorazioni; leggero incavo al centro di una delle facce dovuto all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIA-B 3700 - 3550 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 628. [Vai a scheda](#)

	Vai a scheda
	Vai a scheda
	Vai a scheda
	Vai a scheda
	Vai a scheda
	Vai a scheda
	Vai a scheda
	Vai a scheda
	Vai a scheda
	Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 24-28. [Vai a scheda](#)

Crowfoot Payne 2000	n. 1886.	Vai a scheda
Petrie 1921	pl. LVIII (n. 91R).	Vai a scheda
		Vai a scheda
		Vai a scheda
		Vai a scheda

N° inventario

S. 00629

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

629.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00630

RCGE

15625

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☒ si ☐ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

7,5 cm

Larghezza

3,1 cm (max)

Spessore

0,5 cm (max)

Diametro

Descrizione

tavolozza per cosmesi di forma romboidale (tipo 92T), priva di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada IID?

3400 - 3300 a.C.

Collocazione

esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 3

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

630.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Cialowicz 1991

Pagina:

24-28.

[Vai a scheda](#)

Crowfoot Payne 2000

n. 1879.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XLIV (n. 92T).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00631

RCGE 15615

Codice RA 01/00008586

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 16,5 cm Larghezza 5,8 cm (max)

Spessore 1,7 cm (max) Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma romboidale (tipo 92F), con angoli e bordi molto smussati, priva di decorazioni; due incavi sul fronte, uno sul retro e tracce di colore rosso dovuti all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIA 3900 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 631. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Brunton, Caton-Thompson 1928 Pagina: pl. LII (n. 10). [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00632

RCGE 60507

Codice RA 01/ 00325672

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza, frammento

Materiale grovacca

Altezza 6,4 cm (max) Larghezza 14,9 cm

Spessore 1,9 cm (max) Diametro

Descrizione frammento di tavolozza per cosmesi di forma romboidale allungata (tipo 90D o 90H), con angoli smussati, priva di decorazioni; incavo al centro dovuto all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIB? 3900 - 3550 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 632. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 24-28. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00633

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

633.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00634

RCGE 15616

Codice RA 01/00023417

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 20,1 cm

Larghezza 8,1 cm (max)

Spessore 1,8 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma romboidale (tipo 92F), con angoli e bordi molto smussati, priva di decorazioni; incavi sul fronte e sul retro dovuti all'uso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIA

3900 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note due frammenti, ricomposti.



Bibliografia: Bergamini 1988

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 22 (tav. 6).

634.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Brunton, Caton-Thompson 1928

Cialowicz 1991

Crowfoot Payne 2000

Petrie 1921

Pagina: pl. LII (n 10).

24-28.

n. 1873.

pl. LVIII (n. 92F).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00635

RCGE 15617

Codice RA 01/00008676

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 6,5 cm (max) Larghezza 18,4 cm

Spessore 1,4 cm (max) Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma ovale allungata, priva di decorazioni; due incavi sul fronte e uno sul retro dovuti all'uso (tipo 89).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIC? 3060 - 2730 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 635. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1914b Pagina: n. 89. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00636

RCGE 15620

Codice RA 01/00008588

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 8,7 cm (max)

Larghezza 22,5 cm

Spessore 1 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma ovale allungata, con estremità appuntite e superficie irregolare (tipo 57D); potrebbe essere un esemplare di forma romboidale con estremità fortemente arrotondate o consunte (tipo 92F). Superficie irregolare.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lancia rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 636.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1921

Pagina: pl. LV (n. 57D).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00637

RCGE 15621

Codice RA 01/00008674

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 6,8 (max) cm

Larghezza 14,9 cm

Spessore 0,9 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma rettangolare, con angoli smussati e bordi superiore ed inferiore leggermente convessi, priva di decorazioni (tipo 89).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIA-B?

3300 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 637.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1921

Pagina: pl. LVIII (n. 89).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00638

RCGE 15623

Codice RA 01/00008673

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7,4 cm (max)

Larghezza 18 cm

Spessore 0,7 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma rettangolare con angoli smussati, lati corti convessi, priva di decorazioni (tipo 88D).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IID2-IIIA

3350 - 3200 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 638.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1921

Pagina: pl. LVIII (n. 88D).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00639

RCGE 15624

Codice RA 01/00008671

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 11,5 cm (max)

Larghezza 14,1 cm (max)

Spessore 0,9 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma triangolare irregolare, con angoli smussati, priva di decorazioni (tipo 86m).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIA-C 3300 - 2730 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 639.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1914b

Pagina: n. 86m.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00640

RCGE 15625

Codice RA 01/00008687

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 9,9 cm (max)

Larghezza 16,5 cm

Spessore 1 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma approssimativamente triangolare con angoli smussati, superficie irregolare e danneggiata, priva di decorazioni.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lancia rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I?

3900 - 3700 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 640.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 38.

[Vai a scheda](#)

Guidotti 2006

56 (n. 82).

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4671.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00641

RCGE 15626

Codice RA 01/00008688

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7,7 cm (max)

Larghezza 15 cm

Spessore 0,7 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma rettangolare con angoli smussati e lati convessi, priva di decorazioni (tipo 88D).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IID-IIIa

3350 - 3200 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 641.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1921

Pagina: pl. LVIII (n. 88D).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00642

RCGE 15627

Codice RA 01/00008672

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7,4-10,4 cm

Larghezza 17,1 cm

Spessore 1,4 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma rettangolare con angoli smussati, lati corti convessi, priva di decorazioni; incavo centrale dovuto all'uso (tipo 90T).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIC1 3060 - 2823 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 642. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1914b Pagina: n. 90T. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00643

RCGE 15628

Codice RA 01/00023418

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 4,9 cm (max)

Larghezza 9,7 cm

Spessore 0,7 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma rettangolare, con angoli smussati e bordi superiore ed inferiore leggermente convessi, priva di decorazioni (tipo 89).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIA-B?

3300 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Suppl. 643

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 643.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1921

Pagina: pl. LVIII (n. 89).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00644

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

644.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00645

RCGE 64173

Codice RA 01/00326753

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza, frammento

Materiale grovacca

Altezza 3,9 cm (max)

Larghezza 9,7 cm

Spessore 1,9 cm (max)

Diametro

Descrizione frammento di tavolozza per cosmesi di forma romboidale allungata (tipo 92D), con angoli smussati, priva di decorazioni; spessore molto irregolare.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 42 pezzi di lastre di lavagna rozzamente contornate in forma di animali, di lance rinvenute presso mummie di periodo preistorico

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIB

3900 - 3550 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 645.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 24-28.

[Vai a scheda](#)

Crowfoot Payne 2000

n. 1868-1872.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1921

pl. LVIII (n. 92D).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00929

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale selce

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 3 braccialetti di selce, finamente lavorati

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 929.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00930

RCGE 16571

Codice RA 01/00008699

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale selce

Altezza

Larghezza

Spessore 0,7 cm

Diametro 7 cm

Descrizione braccialetto di forma circolare leggermente irregolare, privo di decorazioni, ma con evidenti tracce di lavorazione; sezione con superficie interna piana, bordi ed esterno leggermente convessi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 3 braccialetti di selce, finamente lavorati

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia:

Curto 1984

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

45.

930.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Medelhavsmuseet - Stockholm

Metropolitan Museum - New York

Museum of Fine Arts - Boston

Petrie Museum - London

Petrie 1920

Pagina:

n. MM 10358,

n. MA23.2.14.

n. MFA03.1392.

n. UC6155.

pl. XXXI.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00931

RCGE 16571

Codice RA 01/00008699

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale selce

Altezza

Larghezza

Spessore 0,7 cm

Diametro 7 cm

Descrizione braccialetto di forma circolare leggermente irregolare, privo di decorazioni, ma con evidenti tracce di lavorazione; sezione con superficie interna piana, bordi ed esterno leggermente convessi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 3 braccialetti di selce, finamente lavorati

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 931.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Medelhavsmuseet - Stockholm

Pagina: n. MM 10358,

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA23.2.14.

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1392.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXI.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC6155.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00933

RCGE 16572

Codice RA 01/00008614

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale calcite

Altezza

Larghezza

Spessore 1,6 cm

Diametro 7,5 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, privo di decorazioni; sezione con superficie interna leggermente concava, bordi leggermente bombati ed esterno convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. braccialeto alabastro

[Vai a scheda](#)

Epoca altre epoche

Datazione C-group? 2400 - 1550 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 2, Ripiano 2

Note sebbene il reperto sia stato registrato nell'Inv.Ms. come "preistorico", la materia prima e la mancanza di confronti escludono una datazione all'epoca predinastica.



Suppl. 933

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 933.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Medelhavsmuseet - Stockholm

Pagina: n. MM 11149.

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA101/328.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00934

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale pietra verde

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. frammento braccialeto in granito grigio

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 934.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00937

RCGE 60094

Codice RA 01/00321785

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,6 cm

Diametro 5,2 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, leggermente irregolare anche nella resa delle superfici interna ed esterna e nella sezione, condizionate dalla natura della materia prima.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. due braccialetti in madreperla

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 937.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4153,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00938

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. due braccialetti in madreperla

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 938.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00939

RCGE 60095

Codice RA 01/00321786

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio/osso

Altezza Larghezza

Spessore 0,8 cm Diametro 6,5 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; lungo tutto il diametro della superficie interna è invece visibile una linea incisa. Sezione a "D", con superficie interna piana, bordi leggermente bombati ed esterno convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque braccialetti in avorio

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 939. [Vai a scheda](#)

<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda

Altri titoli: Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1795. [Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York	n. MA10.176.73.	Vai a scheda
Museum of Fine Arts - Boston	n. MFA13.3743	Vai a scheda
Petrie Museum - London	n. UC4117, 4158.	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario S. 00940

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio

Altezza

Larghezza

Spessore 0,5 cm

Diametro 8,2 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, superficie esterna liscia, privo di decorazioni; lungo i bordi sono visibili alcune dentellature, probabilmente tracce di lavorazione e tracce di una sostanza bruno-rossastra. Sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque braccialetti in avorio

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 940.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1798.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

Vai a scheda

Petrie 1920

pl. XXXI.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00941

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

avorio

Altezza

Larghezza

Spessore

1 cm

Diametro

6,5 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, superficie liscia, privo di decorazioni; sezione con superficie interna leggermente concava, bordi e esterno leggermente convessi.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

cinque braccialetti in avorio

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

predinastico

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

due frammenti, ricomposti con filo di ferro.



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

941.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00942

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale avorio

Altezza

Larghezza

Spessore 0,9 cm

Diametro 6,7 cm

Descrizione braccialetto di forma circolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque braccialetti in avorio

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 942. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1795, 1798. Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston n. MFA13.3743 Vai a scheda

Petrie Museum - London n. UC4117, 4158. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00943

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio

Altezza

Larghezza

Spessore 0,8 cm

Diametro 6,6 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque braccialeto in avorio

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 943. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1795, 1798. Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston n. MFA13.3743 Vai a scheda

Petrie Museum - London n. UC4117, 4158. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00944

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialeto, frammento

Materiale

avorio

Altezza

Larghezza

Spessore

0,8 cm

Diametro

5,8 cm

Descrizione

frammento di braccialeto di forma circolare, superficie liscia, privo di decorazioni; sezione con superficie interna leggermente concava, bordi e esterno leggermente convessi.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

frammento di braccialeto in avorio

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

predinastico

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

944.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00945

RCGE 60096

Codice RA 01/00321787

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 1,4 cm (max)

Diametro 6,4 cm

Descrizione braccialetto di forma circolare, irregolare nella resa delle superfici interna ed esterna e nella sezione, condizionate dalla natura della materia prima.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Suppl. 945

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 945.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00946

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 1,1 cm (max)

Diametro 6,4 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, leggermente irregolare anche nella resa delle superfici interna ed esterna e nella sezione, condizionate dalla natura della materia prima.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 38 braccialeto in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 946.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1800-1803.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

Vai a scheda

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00947

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,9 cm (max)

Diametro 6,5 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, leggermente irregolare anche nella resa delle superfici interna ed esterna e nella sezione, condizionate dalla natura della materia prima.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 38 braccialeto in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 947.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1800-1803.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

Vai a scheda

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00948

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,9 cm

Diametro 6,2 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, leggermente irregolare anche nella resa delle superfici interna ed esterna e nella sezione, condizionate dalla natura della materia prima.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 38 braccialeto in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 948.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1800-1803.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

Vai a scheda

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00949

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm (max)

Diametro

5,8 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

949.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00950

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,8 cm (max)

Diametro 5,7 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, irregolare anche nella resa delle superfici interna ed esterna e nella sezione, condizionate dalla natura della materia prima.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 950.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1800-1803.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

Vai a scheda

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00951

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm

Diametro

6,5 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, irregolare anche nella resa delle superfici interna ed esterna e nella sezione, condizionate dalla natura della materia prima.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

951.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00952

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm (max)

Diametro

5,7 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

952.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00953

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm (max)

Diametro

5,7 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

953.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00954

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm (max)

Diametro

6,2 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

954.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00955

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,9 cm (max)

Diametro

5,9 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

955.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00956

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla?

Altezza

Larghezza

Spessore

0,6 cm (max)

Diametro

6,4 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione leggermente irregolare, con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

evidente frattura.



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

956.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00957

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,7 cm

Diametro 6,2 cm

Descrizione braccialetto di forma circolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione leggermente irregolare, con superficie interna piana, bordi ed esterno leggermente convessi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 957.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1800-1803.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

Vai a scheda

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00958

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,6 cm

Diametro

6,2 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione leggermente irregolare, con superficie interna piana, bordi ed esterno leggermente convessi.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

958.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00959

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,8 cm

Diametro

6,2 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

959.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00960

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,6 cm

Diametro

5,8 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

960.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00961

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,6 cm

Diametro

6,1 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

piccole fratture lungo tutto il corpo del reperto.



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

961.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00962

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 5,5 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare, superficie esterna non omogenea, privo di decorazioni; sezione a "D", con superficie interna piana, bordi e superficie esterna leggermente convessi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 38 braccialeto in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 962.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1800-1803.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

Vai a scheda

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00963

RCGE	<input type="text"/>	Codice RA	<input type="text"/>
Suppl. mancante	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no	Scheda MPlus	<input type="radio"/> si <input checked="" type="radio"/> no
Tipo oggetto	<input type="text" value="braccialetto"/>		
Materiale	<input type="text" value="madreperla"/>		
Altezza	<input type="text"/>	Larghezza	<input type="text"/>
Spessore	<input type="text" value="0,4 cm"/>	Diametro	<input type="text" value="5,8 cm"/>
Descrizione	<input type="text" value="braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni."/>		
Provenienza	<input type="text" value="ignota"/>		
Acquisizione	<input type="text" value="acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901"/>		
Schiaparelli Inv. Ms.	<input type="text" value="38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]"/>		
Epoca	<input type="text" value="predinastico"/>		
Datazione	<input type="text" value="Naqada I-III"/>	<input type="text" value="3900 - 3060 a.C."/>	
Collocazione	<input 10"="" i="" lapidario="" sabauda",="" scaffale="" type="text" value="magazzino "/>		
Note	<input type="text" value="visibile frattura che attraversa il corpo del reperto."/>		

Vai a scheda



Bibliografia:	<input type="text" value="Schiaparelli Inv.Ms."/>	Pagina:	<input type="text" value="963."/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
Altri titoli:	<input type="text"/>			

Confronti:	<input type="text" value="Crowfoot Payne 2000"/>	Pagina:	<input type="text" value="n. 1800-1803."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Metropolitan Museum - New York"/>		<input type="text" value="n. MA35.7.33"/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Museum of Fine Arts - Boston"/>		<input type="text" value="n. MFA03.1689."/>	Vai a scheda
	<input type="text" value="Petrie Museum - London"/>		<input type="text" value="n. UC4147 - 4157,"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario

S. 00964

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm (max)

Diametro

5,9 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

964.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00965

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm

Diametro

6,4 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

965.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00966

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm (max)

Diametro

6,5 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

966.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00967

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,7 cm

Diametro

6,3 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

967.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00968

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,5 cm

Diametro

5,7 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

968.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00968/02

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,6 cm (max)

Diametro

6,6 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

968.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00969

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,5 cm

Diametro

6,6 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

969.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00970

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialeto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

970.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00971

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialeto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

971.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00972

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialeto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

972.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00973

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialeto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

973.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00974

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,5 cm

Diametro

6,1 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

974.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00975

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,5 cm

Diametro

6,2 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

scarse condizioni di conservazione



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

975.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00976

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,6 cm

Diametro

6,1 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

visibile frattura che attraversa il corpo del reperto.



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

976.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00977

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,5 cm

Diametro

6 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

visibile frattura che attraversa il corpo del reperto.



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

977.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00978

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,5 cm (max)

Diametro

6,1 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie liscia, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Suppl. 978

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

978.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00979

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,6 cm (max)

Diametro

6,1 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie accuratamente lisciata, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

979.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00980

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,4 cm

Diametro

6,1 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

980.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00981

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,5 cm (max)

Diametro

6 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie non omogenea, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, II vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

981.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00982

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore

0,6 cm

Diametro

6,2 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare, sezione irregolare, superficie liscia, privo di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

38 braccialetti in osso [Nota a matita di S. Curto: Ne esistono 16 nella Sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro. 1946 S. Curto; Ne esistono 9 nella sala III, parete finestra, Il vetrinetta a muro]

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-III

3900 - 3060 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

982.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1800-1803.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA35.7.33

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA03.1689.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4147 - 4157,

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00983

RCGE 60551

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto anello crinale/orecchino

Materiale calcare

Altezza

Larghezza

Spessore 0,9 cm

Diametro 4,2 cm

Descrizione anello crinale o orecchino a cerchio con apertura sommitale; la superficie esterna, convessa, è priva di decorazioni, anche se tracce di lavorazione sono visibili soprattutto lungo i bordi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. due cerchietti aperti, in pietra bianca, per appendere alle orecchie a mo' di orecchini

[Vai a scheda](#)

Epoca altre epoche

Datazione Nuovo Regno

1539 - 1076 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "orecchini"

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 983.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Medelhavsmuseet - Stockholm

Pagina: n. MM 19326.

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA 28.1449.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC37166.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00984

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

anello crinale/orecchino

Materiale

calcare

Altezza

Larghezza

Spessore

0,9 cm

Diametro

4,2 cm

Descrizione

anello crinale o orecchino a cerchio con apertura sommitale; la superficie esterna, convessa, è priva di decorazioni, anche se tracce di lavorazione sono visibili lungo i bordi.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

due cerchietti aperti, in pietra bianca, per appendere alle orecchie a mo' di orecchini

[Vai a scheda](#)

Epoca

altre epoche

Datazione

Nuovo Regno

1539 - 1076 a.C.

Collocazione

magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "orecchini"

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

984.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Medelhavsmuseet - Stockholm

Pagina:

n. MM 19326.

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA 28.1449.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC37166.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00986

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

anello crinale/orecchino

Materiale

avorio

Altezza

Larghezza

Spessore

0,4 cm

Diametro

2,7 cm

Descrizione

anello crinale o orecchino a cerchio con apertura sommitale; la superficie è irregolare e priva di decorazioni.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

altro c.s. in avorio

[Vai a scheda](#)

Epoca

altre epoche

Datazione

Nuovo Regno

1539 - 1076 a.C.

Collocazione

esposto - Soppalco, Armadio FAV, Ripiano 5

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

986.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Museum of Fine Arts - Boston

Pagina:

n. MFA28.1503.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC40759.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00987

RCGE 60097

Codice RA 01/ 00321789

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 4,3 cm

Descrizione braccialeto di forma irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione a superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, Il vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:	Schiaparelli Inv.Ms.	Pagina:	987.	Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:	Crowfoot Payne 2000	Pagina:	n. 1798.	Vai a scheda
	Metropolitan Museum - New York		n. MA08.202.31.	Vai a scheda
	Museum of Fine Arts - Boston		n. MFA13.3744.	Vai a scheda
	Petrie 1920		pl. XXXI.	Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda

N° inventario **S. 00988**

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore

0,3 cm

Diametro

4,4 cm

Descrizione

braccialetto di forma irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione a superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

dodici cerchi di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, Il vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto

Vai a scheda

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

Insieme ad oggetto, foglio ms di S. Curto: "Anello per treccia di capelli, d'avorio, spezzato in due: Cat. Schiaparelli 988 dalla Coll. Kircher. In data 4-5-1946 tolto dalla III Sala, Il vetrina a muro a destra e risposto nel Magazzino del Mus."



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

988.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1798.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

Vai a scheda

Petrie 1920

pl. XXXI.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00989

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 4,4 cm

Descrizione braccialeto di forma irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione a superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, II vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 989.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1798.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

Vai a scheda

Petrie 1920

pl. XXXI.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00990

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 4,4 cm

Descrizione braccialeto di forma irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione a superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, II vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 990.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1798.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

Vai a scheda

Petrie 1920

pl. XXXI.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00991

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 4,3 cm

Descrizione braccialeto di forma irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione a superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, II vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 991.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1798.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

Vai a scheda

Petrie 1920

pl. XXXI.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00992

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto, frammento

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 3,6 cm

Descrizione frammento di braccialeto di forma circolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso. Visibili tracce di sostanza bruno-rossastra lungo la superficie interna.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, Il vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione predinastico 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 992.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 00993

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 4,3 cm

Descrizione braccialeto di forma circolare irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, II vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto]

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 993. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1798. Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York n. MA08.202.31. Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston n. MFA13.3744. Vai a scheda

Petrie 1920 pl. XXXI. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00994

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore

0,3 cm

Diametro

4,4 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, II vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

994.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1798.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXI.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 00995

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 3,3 cm

Descrizione braccialetto di forma circolare irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione a "D", con superficie interna, bordi e esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, II vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto]

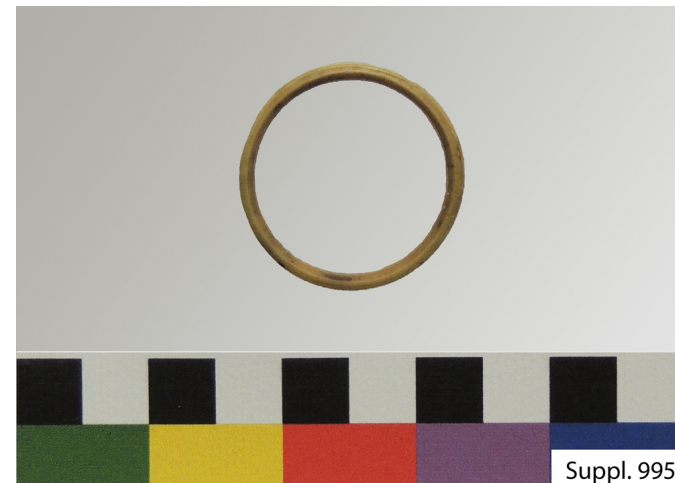
Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 995. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1798. Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York n. MA08.202.31. Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston n. MFA13.3744. Vai a scheda

Petrie 1920 pl. XXXI. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00996

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore

0,3 cm

Diametro

4,5 cm

Descrizione

braccialetto di forma circolare irregolare, superficie esterna accuratamente lisciata, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, II vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

996.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1798.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXI.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 00997

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, Il vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

probabilmente da identificare con P. 5732.

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

997.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00998

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

dodici cerchietti di avorio per trecce di capelli [Nota a matita di S. Curto: 11 esistenti nella sala III, par. finestra, Il vetrina a muro. 20-9-1946 S. Curto

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

probabilmente da identificare con P. 5732.

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

998.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 00999

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialeto, frammento

Materiale

avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore

0,3 cm

Diametro

4,1 cm

Descrizione

Due frammenti di braccialeto di forma circolare irregolare, superficie esterna liscia, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

due c.s. frammentati

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada I-II

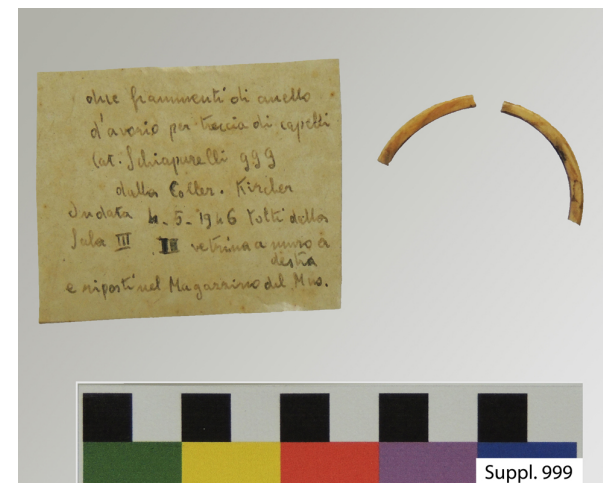
3900 - 3300 a.C.

Collocazione

magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

Insieme ad oggetto, foglio ms di Curto: "Due frammenti di anello d'avorio per treccia di capelli Cat. Schiaparelli 999 dalla Coll. Kircher. In data 4-5-1946 tolti dalla Sala III, II vetrina muro a destra e riposti nel Magazzino del Mus."



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

999.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 1798.

[Vai a scheda](#)

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

[Vai a scheda](#)

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXI.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01000

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 4,4 cm

Descrizione Due frammenti di braccialeto di forma circolare irregolare, superficie esterna liscia, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. due c.s. frammentati

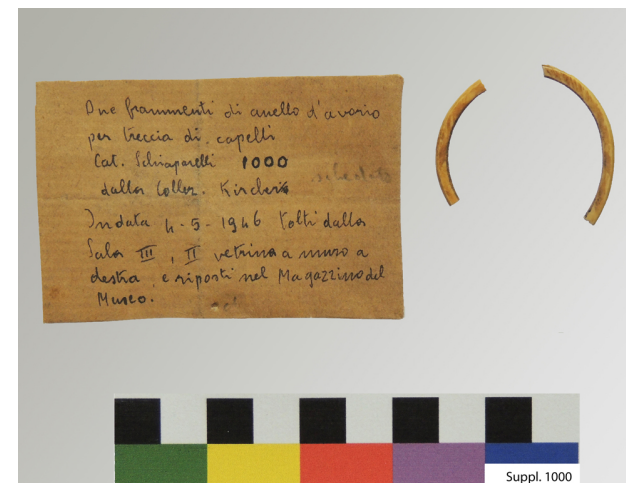
Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note Insieme ad oggetto, foglio ms di Curto: "Due frammenti di anello d'avorio per treccia di capelli Cat. Schiaparelli 1000 dalla Coll. Kircher. In data 4-5-1946 tolti dalla Sala III, II vetrina muro a destra e riposti nel Magazzino del Mus."



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1000.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1798.

Vai a scheda

Metropolitan Museum - New York

n. MA08.202.31.

Vai a scheda

Museum of Fine Arts - Boston

n. MFA13.3744.

Vai a scheda

Petrie 1920

pl. XXXI.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01001

RCGE 15583

Codice RA 01/00008611

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pendente?

Materiale serpentino

Altezza 4,6 cm

Larghezza 7,5 cm (max)

Spessore 4,4 cm (max)

Diametro

Descrizione elemento cilindrico con estremità leggermente convesse e superficie levigata; foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III ? 3900 - 3060 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note date le dimensioni, potrebbe trattarsi di un peso.



Suppl. 1001

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1001. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01002

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto pendente

Materiale serpentino

Altezza 3,4 cm

Larghezza 5,5 cm (max)

Spessore 3,7 cm (max)

Diametro

Descrizione elemento cilindrico con estremità leggermente convesse e superficie levigata; foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III? 3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note



Suppl. 1002

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1002.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01003

RCGE 15671

Codice RA 01/00023243

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto testa di mazza

Materiale calcite

Altezza 5 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 5,3 cm

Descrizione

testa di mazza piriforme (tipo M5/6), con base leggermente convessa e foro passante circolare al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 2, Ripiano 2

Note



Bibliografia: Curto 1984

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 48.

1003.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Petrie, Quibell 1896

Pagina: n. 1251-1252.

pl. XVII (n. M5, 6).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01004

RCGE 63618

Codice RA 01/00321832

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto fusaiola

Materiale calcare

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro 3,1 cm

Descrizione fusaiola di forma "a barile", con bordi arrotondati e foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

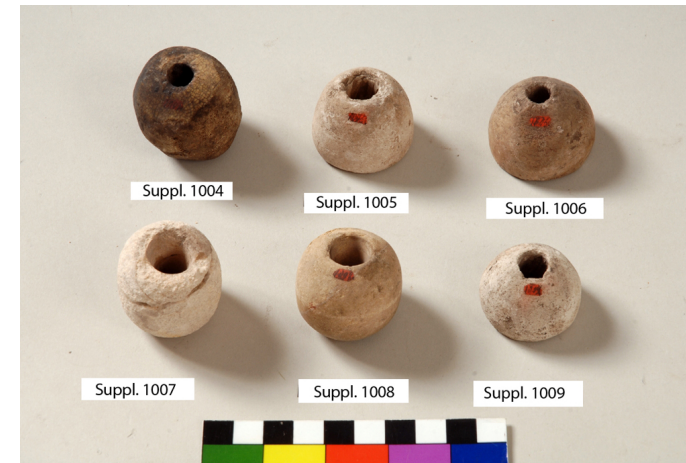
[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 330 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario vecchio", armadio 286, lato sinistro, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1004.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2037.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC5293.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01005

RCGE 63618

Codice RA 01/00321832

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto fusaiola

Materiale calcare

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro 3,1 cm

Descrizione fusaiola piriforme con foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

[Vai a scheda](#)

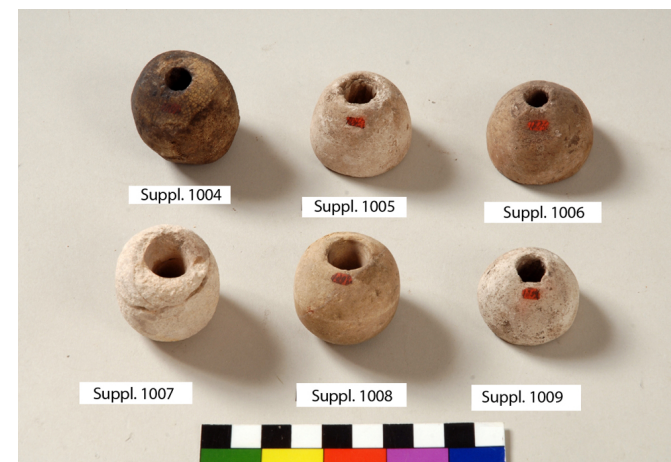
Epoca predinastico

Datazione Naqada II

3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario vecchio", armadio 286, lato sinistro, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1005.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2046.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC4375, 5359.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01006

RCGE 63618

Codice RA 01/00321832

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto fusaiola

Materiale calcare

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro 3,7 cm

Descrizione fusaiola piriforme con foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

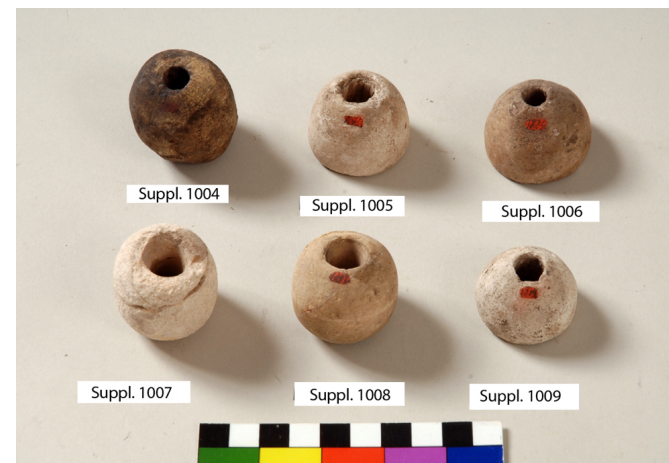
[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario vecchio", armadio 286, lato sinistro, Ripiano 5

Note



Bibliografia:	Schiaparelli Inv.Ms.	Pagina:	1006.	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:	Crowfoot Payne 2000	Pagina:	n. 2043.	Vai a scheda
	Petrie Museum - London		n. UC4375, 5359.	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda
	<input type="text"/>		<input type="text"/>	Vai a scheda

N° inventario

S. 01007

RCGE 63618

Codice RA 01/00321832

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto fusaiola

Materiale calcare

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro 3,1 cm

Descrizione fusaiola di forma "a barile", con bordi arrotondati e foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

[Vai a scheda](#)

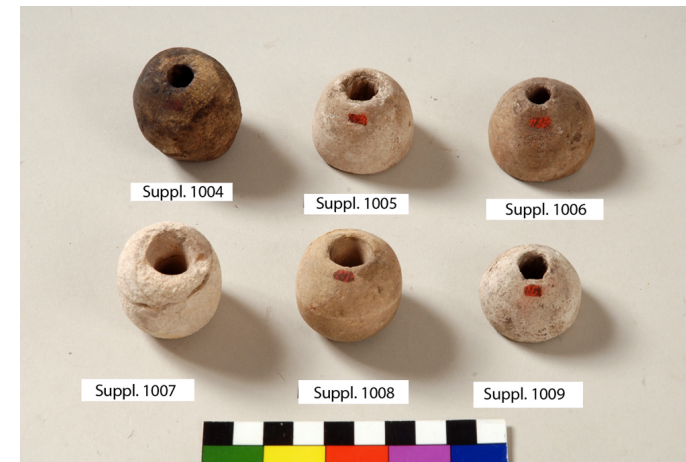
Epoca predinastico

Datazione Naqada II

3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario vecchio", armadio 286, lato sinistro, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1007.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2037.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC5293.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01008

RCGE 63618

Codice RA 01/00321832

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto fusaiola

Materiale calcare

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro 3,4 cm

Descrizione fusaiola di forma "a barile", con bordi arrotondati e foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

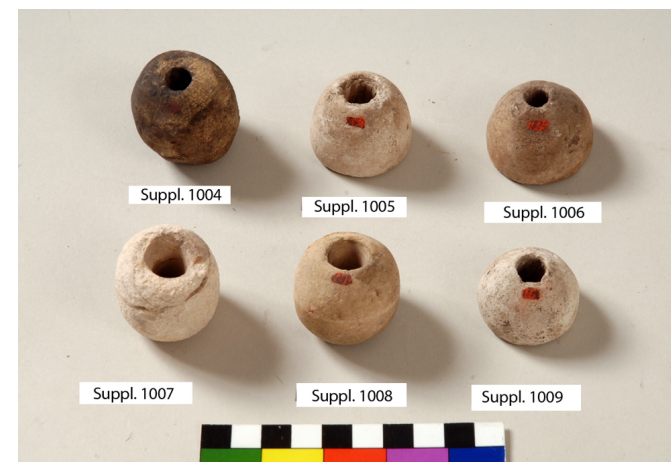
[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario vecchio", armadio 286, lato sinistro, Ripiano 5

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1008.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2037.

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC5293.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01009

RCGE 63618

Codice RA 01/00321832

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto fusaiola

Materiale calcare

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro 3,4 cm

Descrizione fusaiola piriforme con foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

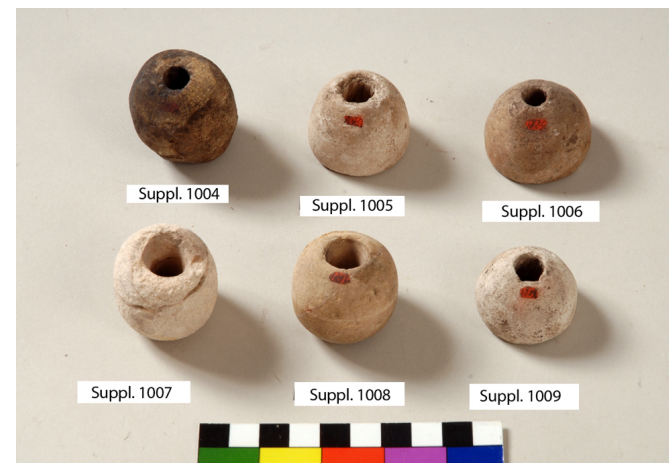
Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario vecchio", armadio 286, lato sinistro, Ripiano 5

Note



Bibliografia:	Schiaparelli Inv.Ms.	Pagina:	1009.	Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:	Crowfoot Payne 2000	Pagina:	n. 2042.	Vai a scheda
	Petrie Museum - London		n. UC4375, 5359.	Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda
				Vai a scheda

N° inventario

S. 01010

RCGE 15674

Codice RA 01/00014995

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto fusaiola

Materiale calcare

Altezza

Larghezza

Spessore 1 cm

Diametro 5,7 cm (max)

Descrizione fusaiola (?) di forma irregolare con foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II? 3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino - 1 "antipapiroteca sabauda", Scaffale A, 01

Note



Suppl. 1010

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1010. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Needler 1984 Pagina: nn. 203. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01012

RCGE 15584

Codice RA 01/00008554

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pendente

Materiale diaspro grigio?

Altezza 3,8 cm

Larghezza 4,3 cm (max)

Spessore 0,8 cm

Diametro

Descrizione elemento di collana, di forma romboidale, con angoli smussati (*standard convex bicone bead*) e foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-III 3900 - 3060 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 2, Ripiano 2

Note

Bibliografia: Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 Pagina: 212 (n. 174). [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1012. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Brunton, Caton-Thompson 1928 Pagina: pl. XLIX (78, H 3). [Vai a scheda](#)Crowfoot Payne 2000 fig. 2. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01013

RCGE 20108

Codice RA 01/00008607

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pendente

Materiale ossidiana?

Altezza 5 cm

Larghezza 2,2 cm (max)

Spessore 1,2 cm

Diametro

Descrizione pendente in forma ovoidale allungata, con foro di sospensione.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tredici grossi pezzi per collana, in pietre diverse

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II 3900 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 Pagina: 212 (n. 173). [Vai a scheda](#)

Schiaparelli Inv.Ms. 1013. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Brunton, Caton-Thompson 1928 Pagina: pl. L (89, B12). [Vai a scheda](#)

Petrie 1914a pl. XVI (n. 130p). [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01014

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto pendente

Materiale calcite

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. piccolo pendaglio per collana in alabastro

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1014.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario S. 01015

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto pendente

Materiale calcite

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. piccolo pendaglio per collana in quarzite

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note probabilmente da identificare con P. 00670.

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1015.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01016/01-27

RCGE 63803

Codice RA 01/00338820

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto conchiglie

Materiale conchiglia

Altezza vario

Larghezza

Spessore

Diametro vario

Descrizione gruppo di 27 conchiglie forate (specie *Conus*), prive di tracce di lavorazione, probabilmente utilizzate come vaghi di collane.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. Varie (7) conchiglie forate per collana

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II

3900 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 33, Scatola "conchiglie"

Note probabilmente da identificare con S. 01016-01018.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1016.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie Museum - London

Pagina: n. UC39156.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario	S. 01017
---------------	----------

N° inventario	S. 01017
---------------	----------

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto conchiglie

Materiale	conchiglia
-----------	------------

[illegible]

Descrizione	Importo (€)
...	...

Provenienza	ignota
-------------	--------

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.	9 conchiglie forate, resti di una collana
-----------------------	---

[Vai a scheda](#)

Epoca non precisabile

Collocazione	
--------------	--

Note probabilmente da identificare con S. 01016-01018.

[illegible][illegible][Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)Altri titoli:

Confronti:

[illegible][Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01018

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

Acquisizione

Schiaparelli Inv. Ms.

Vai a scheda

Epoca

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario	S. 01019
---------------	----------

N° inventario	S. 01019
---------------	----------

☒ si ☐ no

☐ si ☒ no

collana

conchiglia

[illegible]

ignota

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

sei collane di piccole conchiglie

[Vai a scheda](#)

non precisabile

Schiaparelli Inv.Ms.

1019.

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01020

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☒ si ☐ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto collana

Materiale conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. sei collane di piccole conchiglie

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1020.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01021

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

collana

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

sei collane di piccole conchiglie

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1021.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01022

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

collana

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

sei collane di piccole conchiglie

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1022.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01023

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

collana

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

sei collane di piccole conchiglie

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1023.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01024

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

collana

Materiale

conchiglia

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

sei collane di piccole conchiglie

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1024.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01040

RCGE 42503

Codice RA 01/00022778

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale

Materiale	OSSO
-----------	------

Altezza 12,2 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 0,4 cm

Descrizione	ago crinale a sezione circolare con testa sferoide.
-------------	---

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. pezzetti di avorio osso e madreperla, perline d'osso e di smalto, infilati in 14 collane

[Vai a scheda](#)

Epoca	altre epoche
-------	--------------

Datazione	Romano-Bizantina
-----------	------------------

30 a.C. - 642 d.C.

Collocazione	magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02
--------------	--

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1040.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1927

Pagina: pl. XIX.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01041/01

RCGE 15585

Codice RA 01/00031552

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale

Materiale avorio/osso

Altezza 12,3 cm

Larghezza 1,1 cm (max)

Spessore 1,2 cm

Diametro

Descrizione

Frammento di bastoncino per il kohl o di ago crinale a sezione circolare, decorato sulla sommità con una figurina femminile finemente modellata.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. oggetto per toilette, di finissimo lavoro.

[Vai a scheda](#)

Epoca non precisabile

Datazione falso?

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio FAV, Ripiano 4

Note

sebbene il reperto sia stato registrato nell'Inv.Ms. come "preistorico", non esistono confronti databili all'epoca predinastica.



Bibliografia: Bergamini 1988

Galassi 1955

Museo Egizio di Torino 2001

Schiaparelli Inv.Ms.

Altri titoli:

Confronti:

Pagina: 26, 27 (tav. 18).

55, 56 (fig. 58).

26.

1041.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01042/01

RCGE 15586

Codice RA 01/00031554

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale

Materiale avorio/osso

Altezza 10,9 cm

Larghezza 1,6 cm (max)

Spessore 0,7 cm

Diametro

Descrizione placchetta o ago crinale di forma allungata e sezione ovale; sulla parte sommitale è incisa ad alto rilievo la testa di un orice con un disco solare fra le corna.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. oggetto per toeletta, di finissimo lavoro. Aghi crinali?

[Vai a scheda](#)

Epoca altre epoche

Datazione Nuovo Regno? 1539 - 1076 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio FAV, Ripiano 4

Note la presenza di un disco solare tra le corna esclude la sua datazione all'epoca predinastica.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1042.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01042/02

RCGE 45517

Codice RA 01/00031554

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale

Materiale avorio/osso

Altezza 16,5 cm Larghezza

Spessore Diametro 0,5 cm

Descrizione ago crinale a sezione circolare, con decorazione sommitale ornitomorfa; su una sezione limitata dell'artigione sono presenti due fasce parallele di linee diagonali incrociate, campite di colore nero.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC - IID 3800 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 Pagina: 160 (n. 63). [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1042. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1890. [Vai a scheda](#)Petrie 1920 pl. VIII (n. 3). [Vai a scheda](#)Quibell 1905 pl. V (n. 14499). [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01043

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1043.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01044

RCGE 59968

Codice RA 01/00323637

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale, frammento

Materiale osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

1,2 cm

Descrizione Testa sferoide di ago crinale.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca altre epoche

Datazione Romano-Bizantina

30 a.C. - 642 d.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1044.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1927

Pagina: pl. XIX.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01045

RCGE 59956

Codice RA 01/00323624

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale

Materiale osso

Altezza 10,7 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 0,5 cm

Descrizione

ago crinale a sezione circolare con testa ovoide, decorato con tre linee incise sulla parte sommitale dell'artigione.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

[Vai a scheda](#)

Epoca altre epoche

Datazione Romano-Bizantina 30 a.C. - 642 d.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1045. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1927 Pagina: pl. XIX. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01046

RCGE 60079

Codice RA 01/00323636

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒si ☐no

Tipo oggetto	ago crinale
--------------	-------------

Materiale	OSSO
-----------	------

Altezza 7,1 cm

Larghezza

Spessore

Diametro	0,4 cm
----------	--------

Descrizione	ago crinale a sezione circolare con testa sferoide.
-------------	---

Provenienza	ignota
-------------	--------

Acquisizione	acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901
--------------	--

Schiaparelli Inv. Ms.	19 aghi crinali di varia forma
-----------------------	--------------------------------

[Vai a scheda](#)

Epoca	altre epoche
-------	--------------

Datazione	Romano-Bizantina	30 a.C. - 642 d.C.
------------------	------------------	--------------------

Collocazione	magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02
--------------	--

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1046.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Vai a scheda

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1927

Pagina: pl. XIX.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01047

RCGE 59957

Codice RA 01/00323625

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale

Materiale osso

Altezza 12 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 0,4 cm

Descrizione ago crinale a sezione circolare con testa sferoide, decorato con quattro linee incise sulla parte sommitale dell'artigione.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca altre epoche

Datazione Romano-Bizantina 30 a.C. - 642 d.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1047. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1927 Pagina: pl. XIX. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01048

RCGE 59949

Codice RA 01/00323616

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale

Materiale osso

Altezza 10,8 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 0,4 cm

Descrizione ago crinale a sezione circolare con testa a melagrana.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca altre epoche

Datazione Romano-Bizantina 30 a.C. - 642 d.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1048. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Medelhavsmuseet - Stockholm Pagina: MM 18203. [Vai a scheda](#)

Petrie 1927 [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01049

RCGE 60053

Codice RA 01/00323661

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale, frammento

Materiale osso

Altezza 8,6 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 0,5 cm

Descrizione artiglione di ago crinale a sezione circolare, con l'estremità superiore decorata con due linee parallele incise.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1049.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01050

RCGE 60054

Codice RA 01/00324026

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale, frammento

Materiale osso

Altezza 7,9 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 0,5 cm

Descrizione frammento di artiglieria di ago crinale a sezione circolare, privo di decorazione.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1050. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01051

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1051.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01052

RCGE 60088

Codice RA 01/00320536

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale osso

Altezza 10,4 cm

Larghezza 2,6 cm (max)

Spessore 0,6 cm (max)

Diametro

Descrizione placchetta (tag) ad imitazione di zanna, asimmetrica a sezione piana, decorata su entrambe le facce con lineette parallele incise lungo i bordi e una serie di linee parallele a zigzag incise lungo tutta la superficie ad imitazione di una legatura; la sommità, leggermente sbrecciata, è scanalata e nell'incavo così ottenuto vi è un foro passante. Nelle incisioni sono ancora visibili tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIC 3700 - 3400 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note il reperto è stato pubblicato nel catalogo Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 come S. 01082; confrontando però la fotografia del S. 01052, i due oggetti sembrano in realtà identici.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1052.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Hendrickx, Eyckerman 2011

Pagina: B.3.a.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXIII (n. 33).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01053

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1053.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01054

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1054.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01055

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1055.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01056

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1056.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01058

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

19 aghi crinali di varia forma

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1058.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01059/01

RCGE 45516

Codice RA

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto ago crinale, frammento

Materiale avorio/osso

Altezza 5,1 cm

Larghezza 0,6 cm (max)

Spessore 0,6 cm

Diametro

Descrizione frammento superiore di ago crinale a sezione circolare, con decorazione sommitale ornitomorfa; la parte conservata dell'artigione presenta due fasce decorate con linee diagonali incrociate (losanghe), intervallate da bande orizzontali incise di altezza diversa. Scarsamente visibili le tracce di colore nero che riempivano i solchi decorativi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC - IID

3800 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1059.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1891.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. VIII (n. 5).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01060/01

RCGE 45518

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale, frammento

Materiale avorio/osso

Altezza 5 cm

Larghezza 0,5 cm (max)

Spessore 0,5 cm

Diametro

Descrizione frammento superiore di ago crinale a sezione circolare, con decorazione sommitale ornitomorfa; la parte conservata dell'artiglione non presenta decorazioni.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC - IID

3800 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1060.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1920

Pagina: pl. VIII (n. 8).

[Vai a scheda](#)

Petrie Museum - London

n. UC5270.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01061

RCGE 59966

Codice RA 01/00323634

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto ago crinale, frammento

Materiale osso

Altezza 2 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 0,7 cm

Descrizione testa di ago crinale a forma di pigna, con decorazione incisa a losanghe irregolari e linee orizzontali parallele.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. 19 aghi crinali di varia forma

[Vai a scheda](#)

Epoca altre epoche

Datazione Romano-Bizantina

30 a.C. - 642 d.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 16, Scatola "avori" 02

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1061.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1927

Pagina: pl. XIX.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01062

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

5 aghi crinali frammentati

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1062.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01063

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

5 aghi crinali frammentati

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1063.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01064

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

5 aghi crinali frammentati

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1064.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01065

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

5 aghi crinali frammentati

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1065.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01066

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ago crinale

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

5 aghi crinali frammentati

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1066.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01068

RCGE 15539

Codice RA 01/00031547

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto zanna decorata

Materiale avorio

Altezza 23,8 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 4 cm (max)

Descrizione zanna cava (incisivo inferiore di ippopotamo), la cui estremità superiore è incisa in forma di testa maschile, caratterizzata da barba appuntita e copricapo dotato di foro passante; l'estremità inferiore presenta un orlo rilevato.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. corno terminante in una testa barbata con anellino per appenderlo – rarissimo

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIA 3900 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 7

Note ricomposto: frattura longitudinale. Portato integro da Schiaparelli a Torino e successivamente spezzato in due parti (testa e corpo) in data imprecisabile, venne ricomposto il 12.09.1957.



Bibliografia:

Bergamini 1988

Donadoni Roveri et al. 1988

Donadoni Roveri, Tiradritti 1998

Hendrickx, Eyckerman 2011

Museo Egizio di Torino 2001

Schiaparelli Inv.Ms.

Vassilika 2010

Pagina:

31, 33 (tav. 27).

30-31.

171 (n. 80).

510, 559 (type A.5).

29.

1068.

10.

Altri titoli:

Confronti:

Baumgartel 1960

Kaiser 1967

Metropolitan Museum - New York

Petrie 1920

Petrie Museum - London

Pagina:

60.

n. 38.

n. MM23.2.31,

pl. I (n. 1-8).

n. UC15111

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01069

RCGE 63792

Codice RA 01/00338808

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto zanna decorata, frammento

Materiale avorio

Altezza 14,4 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 2,9 cm (max)

Descrizione frammento di zanna con estremità superiore decorata con un motivo a cruna e originariamente dotata di un foro passante; si tratterebbe di una forma estremamente stilizzata delle zanne decorate con motivi antropomorfi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque corni da appendersi

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIA

3900 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 7

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1069.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1966, 1968.

[Vai a scheda](#)

Hendrickx, Eyckerman 2011

type A.6.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. I (n. 13).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01070

RCGE 15459

Codice RA 01/00008779

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto zanna decorata

Materiale avorio

Altezza 10,6 cm

Larghezza 3,7 cm (max)

Spessore 3,3 cm (max)

Diametro

Descrizione zanna asimmetrica, decorata su entrambe le facce con linee parallele incise lungo tutta la superficie e a zigzag lungo i bordi; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la zanna con una cordicella o un legaccio in cuoio. Nelle incisioni sono ancora visibili tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque corni da appendersi

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II C

3900 - 3400 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 7

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1070.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Hendrickx, Eyckerman 2011

Pagina: type A.3.a.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXII (n. 7).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01071

RCGE 45519

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto zanna decorata, frammento

Materiale avorio

Altezza 7,8 cm

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 2,8 cm (max)

Descrizione frammento di un zanna asimmetrica cava, decorata con linee a zigzag incise lungo i bordi; fori passanti incisi a distanza regolare lungo tutto il perimetro della sua estremità inferiore.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque corni da appendersi

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-II C

3900 - 3400 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 7

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1071.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2004, 2005.

[Vai a scheda](#)

Hendrickx, Eyckerman 2011

type A.3.a.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXII (n. 5).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01072

RCGE 15460

Codice RA 01/00008775

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto zanna

Materiale avorio

Altezza 10,9 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 2,1 cm

Descrizione zanna asimmetrica priva di decorazione, dotata di 4 fori passanti incisi a distanza regolare lungo tutto il perimetro della sua estremità inferiore.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque corni da appendersi

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIIB 3900 - 3550 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 [Vai a scheda](#)Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 [Vai a scheda](#)Hendrickx, Eyckerman 2011 [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1072. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1920 [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01073

RCGE 47076

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto zanna decorata, frammento

Materiale avorio

Altezza 8,3 cm

Larghezza

Spessore 0,4 cm

Diametro 2,7 cm (max)

Descrizione frammento di zanna asimmetrica cava, decorata su entrambe le facce con motivi a zigzag incisi lungo i bordi, formanti 5 triangoli campiti con linee parallele; in prossimità della decorazione meglio preservata, sono visibili i resti di un foro passante.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque corni da appendersi

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIC

3900 - 3400 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 158

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1073.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2004, 2005.

[Vai a scheda](#)

Hendrickx, Eyckerman 2011

type A.3.a.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXII (n. 5).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01074

RCGE 15462

Codice RA 01/00008791

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pettine, frammento

Materiale avorio/osso

Altezza 13,1 cm

Larghezza 5,9 cm (max)

Spessore 0,9 cm

Diametro

Descrizione frammento di pettine a dentatura semplice e denti lunghi (frammentari), con impugnatura trapezoidale, originariamente decorata sulla sommità con motivo zoomorfo (probabilmente un mammifero, come sembrano suggerire i resti delle zampe anteriori e posteriori) o circolare. Sono visibili in diverse parti dell'impugnatura e dei denti alcune tracce di una sostanza bruno-rossastra.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. due pettini

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIC 3800 - 3400 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1074.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1906.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XIX (n. 16).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01075

RCGE 15461

Codice RA 01/00008780

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pettine

Materiale avorio/osso

Altezza 14,5 cm

Larghezza 4 cm

Spessore 0,7 cm

Diametro

Descrizione

pettine a dentatura semplice e denti lunghi (frammentari), con impugnatura rettangolare decorata sulla sommità con doppia dentellatura e motivo ornitomorfo "a teste d'uccello contrapposte".

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. due pettini

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIA 3700 - 3650 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 Pagina: 30, 31 (tav. 24). [Vai a scheda](#)Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 158 (n. 62), 159. [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1075. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1917. [Vai a scheda](#)Petrie 1920 pl. XXIX (n. 13). [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01076

RCGE 29590

Codice RA 01/00031595

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto pettine, frammento

Materiale osso

Altezza 6,1 cm

Larghezza 3,1 cm (max)

Spessore 0,3 cm

Diametro

Descrizione frammento di pettine a dentatura semplice e denti lunghi (frammentari), con impugnatura trapezoidale, originariamente decorata sulla sommità con motivo zoomorfo (probabilmente un mammifero, come sembrano suggerire i resti delle zampe anteriori e posteriori e parte del corpo) o circolare.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. due c.s., frammentati

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIC 3800 - 3400 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1076.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1905.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XIX (n. 16).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01077

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

pettine

Materiale

avorio

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

due c.s.. frammentati

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

probabilmente da identificare con P. 01437.

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1077.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01078

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ornamento

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

due oggetti di ornamento, da portare appesi imitanti la prora delle barche rappresentate sui vasi preistorici

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1078.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01079

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ornamento

Materiale

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

due oggetti di ornamento, da portare appesi imitanti la prora delle barche rappresentate sui vasi preistorici

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1079.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01080

RCGE 15463

Codice RA 01/00008790

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio

Altezza 18 cm

Larghezza 4,3 cm (max)

Spessore 0,6 cm (max)

Diametro

Descrizione placchetta (tag) ad imitazione di zanna, asimmetrica a sezione piana, decorata su entrambe le facce con lineette parallele incise lungo i bordi; la sommità, priva di decorazioni, è però caratterizzata da due incavi laterali che inquadrano un foro passante inciso al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIC 3800 - 3400 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note quattro frammenti, ricomposti.



Suppl. 1080

Bibliografia: Bergamini 1988 Pagina: 31, 35 (tav. 30). [Vai a scheda](#)Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 158 (n. 61). [Vai a scheda](#)Hendrickx, Eyckerman 2011 560 (type B.3.a). [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1080. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1920 Pagina: pl. XIII (n. 27). [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01081

RCGE 15463

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio

Altezza 16,8 cm

Larghezza 4 cm (max)

Spessore 0,7 cm

Diametro

Descrizione placchetta (tag) ad imitazione di zanna, asimmetrica a sezione piana, decorata su entrambe le facce con lineette parallele incise lungo i bordi; la sommità, priva di decorazioni e frammentaria, è caratterizzata da un incavo laterale e i resti di un foro passante al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIC

3800 - 3400 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio FAV, Ripiano 4

Note due frammenti, ricomposti.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1081.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Hendrickx, Eyckerman 2011

Pagina: B.3.a.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXIII (n. 27).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01082

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ sì ☒ no

Scheda MPlus

☐ sì ☒ no

Tipo oggetto

placchetta (tag)

Materiale

avorio/osso

Altezza

10,4 cm

Larghezza

2,6 cm (max)

Spessore

0,6 cm (max)

Diametro

Descrizione

placchetta (tag) ad imitazione di zanna, asimmetrica a sezione piana, decorata su entrambe le facce con lineette parallele incise lungo i bordi e una serie di linee parallele a zigzag incise lungo tutta la superficie ad imitazione di una legatura; la sommità, leggermente sbrecciata, è scanalata e nell'incavo così ottenuto vi è un foro passante. Nelle incisioni sono ancora visibili tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada IC-IIC

3800 - 3400 a.C.

Collocazione

magazzino "Tebtynis sabauda", C 156?

Note

il reperto è stato pubblicato nel catalogo Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 come S. 01082; confrontando però la fotografia del S. 01052, i due oggetti sembrano in realtà identici.



Bibliografia:

Donadoni Roveri, Tiradritti 1998

Hendrickx, Eyckerman 2011

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

157 (n. 60).

560 (type B.3.a).

1082.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Petrie 1920

Pagina:

pl. XIII (n. 33).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01083

RCGE 15458

Codice RA

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio

Altezza 11, 8 cm

Larghezza 2,3 cm (max)

Spessore 1 cm (max)

Diametro

Descrizione placchetta (tag) ad imitazione di zanna, asimmetrica a sezione piana, decorata su entrambe le facce con lineette oblique incise lungo i bordi; la sommità, priva di decorazioni, è però caratterizzata da due incavi laterali che inquadrano un foro passante inciso al centro. Nei solchi sono ancora visibili scarsissime tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIC

3800 - 3400 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 156

Note



Bibliografia:

Bergamini 1988

Hendrickx, Eyckerman 2011

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

20 (tav. 3).

560 (type B.3.a).

1083.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Petrie 1920

Pagina:

pl. XXXII (n. 25).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01084

RCGE 15464

Codice RA 01/00008784

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio

Altezza 12,2 cm Larghezza 2,7 cm (max)

Spessore 0,8 cm Diametro

Descrizione placchetta (tag) ad imitazione di zanna, asimmetrica a sezione piana, decorata su entrambe le facce con lineette oblique incise lungo i bordi; la sommità, priva di decorazioni, è però caratterizzata da due incavi laterali che inquadrano un foro passante inciso al centro. Nei solchi sono ancora visibili scarsissime tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIC 3800 - 3400 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio FAV, Ripiano 4

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 Pagina: 20 (tav. 3). [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1084. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Hendrickx, Eyckerman 2011 Pagina: B.3.a. [Vai a scheda](#)Petrie 1920 pl. XXXII (n. 25). [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01085

RCGE 15466

Codice RA 01/00008788

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio/osso

Altezza 8,5 cm

Larghezza 2,6 cm (max)

Spessore 0,8 cm (max)

Diametro

Descrizione placchetta (tag) simmetrica a sezione piana, decorata nella sua parte inferiore da una serie di linee parallele incise che si sviluppano come un solco unico continuo a partire dalla punta; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID 3800-3350 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 156

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1085.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2014, 2015.

[Vai a scheda](#)

Hendrickx, Eyckerman 2011

type B.3.b.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXIII (n. 20).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01086

RCGE 15465

Codice RA 01/00008781

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio/osso

Altezza 8,8 cm

Larghezza 2,5 cm (max)

Spessore 0,6 cm

Diametro

Descrizione placchetta (tag) simmetrica a sezione piana, decorata nella sua parte inferiore da una serie di linee parallele incise che si sviluppano come un solco unico continuo a partire dalla punta; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID 3800 - 3350 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio FAV, Ripiano 4

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 [Vai a scheda](#)Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 [Vai a scheda](#)Hendrickx, Eyckerman 2011 [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1086. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 [Vai a scheda](#)Petrie 1920 [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01087

RCGE 15466

Codice RA 01/00008788

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio/osso

Altezza 8,7 cm

Larghezza 2,2 cm (max)

Spessore 0,7 cm

Diametro

Descrizione placchetta (tag) simmetrica a sezione piana, frammentaria, decorata con lineette parallele incise lungo i bordi e lungo tutta la superficie; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio. Nei solchi sono ancora visibili scarsissime tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID 3800 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note due frammenti, ricomposti; scarse condizioni di conservazione.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1087.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Hendrickx, Eyckerman 2011

Pagina: type B.3.b.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXIII (n. 23).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01088

RCGE 15467

Codice RA 01/00008786

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag), frammento

Materiale avorio

Altezza 5,1 cm

Larghezza 2,2 cm (max)

Spessore 1 cm (max)

Diametro

Descrizione frammento di placchetta (tag) asimmetrica a sezione ovale, decorata su entrambi i lati con due serie di linee parallele incise che si incrociano al centro; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio; l'estremità opposta, ora mancante, era probabilmente decorata con un motivo a "corna bovine" o a "doppia testa di uccello". Nei solchi sono ancora visibili chiare tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID 3800 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 156

Note

Bibliografia: Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 Pagina: 155 (n. 57). [Vai a scheda](#)Hendrickx, Eyckerman 2011 560 (type B.7-8). [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1088. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1987, 1997. [Vai a scheda](#)Petrie 1920 pl. XLVI (n. 20). [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01089

RCGE 15468

Codice RA 01/00008793

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio

Altezza 6,4 cm

Larghezza 1,6 cm (max)

Spessore 0,5 cm

Diametro

Descrizione placchetta (tag) simmetrica a sezione piana, decorata su entrambe le facce, nella sua parte inferiore, da una serie di lineette parallele incise lungo i bordi; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio. Nei solchi sono ancora visibili scarsissime tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID 3800 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note

**Bibliografia:** Schiaparelli Inv.Ms.**Pagina:** 1089.[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)**Altri titoli:****Confronti:** Crowfoot Payne 2000**Pagina:** n. 2022.[Vai a scheda](#)

Hendrickx, Eyckerman 2011

type B.3.b.

[Vai a scheda](#)

Kaiser 1967

n. 39-41.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXIII (n. 31).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01090/03

RCGE 15443

Codice RA 01/00008778

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale osso

Altezza 5,4 cm

Larghezza 1,9 cm (max)

Spessore 0,6 cm

Diametro

Descrizione placchetta (tag) simmetrica a sezione ovale, decorata su entrambe le facce, nella sua parte inferiore, da una serie di linee parallele incise lungo tutta la superficie; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio. Nonostante alcune sbrecciature, nei solchi sono ancora visibili scarsissime tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID 3700 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1090.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Crowfoot Payne 2000

Pagina:

n. 2014, 2015.

[Vai a scheda](#)

Hendrickx, Eyckerman 2011

type B.3.b.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXII (n. 20).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01091

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☐ si ☒ no

Tipo oggetto placchetta (tag), frammento

Materiale avorio

Altezza 5,8 cm

Larghezza 1,7 cm (max)

Spessore 0,8 cm

Diametro

Descrizione placchetta (tag) simmetrica frammentaria a sezione ovale, decorata su entrambe le facce, nella sua parte inferiore, da una serie di lineette parallele incise lungo i bordi; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio. Nei solchi sono ancora visibili scarsissime tracce di una sostanza organica nera.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici oggetti da appendersi, forse come ornamento di persone o di cavalli

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID 3700 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Hendrickx, Eyckerman 2011

Pagina: 560 (type B.3.b).

Vai a scheda

Schiaparelli Inv.Ms.

1091.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2014, 2015.

Vai a scheda

Petrie 1920

pl. XXXII (n. 20).

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01092

RCGE 15470

Codice RA 01/00008794

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale calcite

Altezza 5,2 cm

Larghezza 2,1 cm (max)

Spessore 0,7 cm

Diametro

Descrizione placchetta (tag) simmetrica a sezione piana, priva di decorazioni; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio. Tracce di una sostanza bruno-rossastra sono visibili in prossimità della scanalatura.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque c.s.in alabastro e pietra rossa

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIIB 3800 - 3550 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale I 10

Note



Bibliografia: Bergamini 1988

Hendrickx, Eyckerman 2011

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 20, (tav. 1), 31.

560 (type B.2.b).

1092.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1920

Pagina: pl. XXXIII (n. 47).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01093

RCGE 15469

Codice RA 01/00008785

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale calcare

Altezza 5 cm

Larghezza 2,1 cm (max)

Spessore 1,6 cm (max)

Diametro

Descrizione placchetta (tag) simmetrica a sezione ovale, priva di decorazioni; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio. Una delle facce sembra presentare alcuni segni di usura (scolorimento e leggera abrasione della pietra).

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque c.s.in alabastro e pietra rossa

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIIB 3800 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 156

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1093. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Hendrickx, Eyckerman 2011 Pagina: type B.2.b. Vai a scheda

Kaiser 1967 n. 39-41. Vai a scheda

Petrie 1920 pl. XXXIII (n. 47). Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01094

RCGE 15471

Codice RA 01/00014694

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ noTipo oggetto placchetta (*cone*)

Materiale calcite

Altezza 4,1 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 1,6 cm (max)

Descrizione placchetta (*cone*) simmetrica a sezione circolare, priva di decorazioni; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque c.s.in alabastro e pietra rossa

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIID 3900 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 156

Note secondo Hendrickx, Eyckerman 2011 questa tipologia rientra tra le imitazioni di zanne (*tusks*).



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1094.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2030.

[Vai a scheda](#)

Hendrickx, Eyckerman 2011

type A.2.b.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXIII (n. 42).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01095

RCGE 15471

Codice RA 01/00014694

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ noTipo oggetto placchetta (*cone*)

Materiale calcite

Altezza 4 cm

Larghezza

Spessore

Diametro 1,6 cm (max)

Descrizione placchetta (*cone*) simmetrica a sezione circolare, priva di decorazioni; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque c.s.in alabastro e pietra rossa

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I-IIID 3900 - 3350 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 156

Note secondo Hendrickx, Eyckerman 2011 questa tipologia rientra tra le imitazioni di zanne (*tusks*).



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1095.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 2030.

[Vai a scheda](#)

Hendrickx, Eyckerman 2011

type A.2.b.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. XXXIII (n. 42).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01096

RCGE 15469

Codice RA 01/00008785

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ noTipo oggetto placchetta (*tag*)

Materiale calcare

Altezza 5,4 cm

Larghezza 2,4 cm (max)

Spessore 1,3 cm

Diametro

Descrizione placchetta (*tag*) simmetrica a sezione ovale, priva di decorazioni; la sommità è scanalata, e l'incavo così ottenuto poteva essere utilizzato per legare la placchetta con una cordicella o un legaccio in cuoio.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. cinque c.s.in alabastro e pietra rossa

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIB 3800 - 3550 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 Pagina: 20, (tav. 2), 31. [Vai a scheda](#)Donadoni Roveri, Tiradritti 1998 155 (n. 56). [Vai a scheda](#)Hendrickx, Eyckerman 2011 560 (type B.2.b). [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1096. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Kaiser 1967 Pagina: n. 39-41. [Vai a scheda](#)Petrie 1920 pl. XXXIII (n. 47). [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01099

RCGE 42504

Codice RA 01/00044529

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto ago crinale, frammento

Materiale avorio/osso

Altezza 9,6 cm

Larghezza 1,6 cm (max)

Spessore 0,5 cm

Diametro

Descrizione frammento di ago crinale in avorio a sezione piatta, con decorazione sommitale profilata a serie di tre triangoli rovesciati la cui terminazione, probabilmente ornitomorfa, non si è conservata.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. tre oggetti terminanti in punta, forse spilloni o fermagli

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIA

3800 - 3650 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 158

Note



Suppl. 1099

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1099.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000

Pagina: n. 1885.

[Vai a scheda](#)

Medelhavsmuseet - Stockholm

MM 10566.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1920

pl. VIII (n. 17).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01118

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ornamento

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

due oggetti da appendersi come ornamento

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1118.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01119

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

ornamento

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

ignota

Acquisizione

acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms.

due oggetti da appendersi come ornamento

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

1119.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01146

RCGE 15446

Codice RA 01/00041451

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto statuetta antropomorfa

Materiale argilla

Altezza 24,5 cm

Larghezza 16 cm (max)

Spessore 1,5 cm

Diametro

Descrizione statuetta antropomorfa femminile, con testa "a becco", braccia a "moncherino", occhi dipinti in nero e verde, capelli in pasta vegetale. Linee ondulate e figurine zoomorfe sono dipinte in nero sulle cosce, petto e schiena della statuetta.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. statuetta muliebri con testa a sparviero, accocolata in creta indurita al sole ornata di disegni e dipinta – oggetto unico finora

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 7

Note



Bibliografia:

Bergamini 1988

Curto 1984

Donadoni 1989

Donadoni Roveri et al. 1988

Donadoni Roveri, Tiradritti 1998

Galassi 1955

Marro 1927

Museo Egizio di Torino 2001

Schiaparelli Inv.Ms.

Vassilika 2010

Pagina:

32 (tavv. 25-26),

51.

98 (tav. 151).

30.

66 (fig.1).

49-58, tav. II.

45, tav. II (fig. 10).

29.

1146.

7.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

British Museum - London

Metropolitan Museum - New York

Petrie Museum - London

Pagina:

EA 50680.

n. MM07.228.71.

n. UC 15161.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01162

RCGE 15587

Codice RA 01/00035159

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto statuetta antropomorfa

Materiale steatite

Altezza 12 cm

Larghezza 4,4, cm

Spessore 3 cm

Diametro

Descrizione frammento di statuetta antropomorfa femminile, internamente cava, mancante della testa, inserita a parte, e della gambe. I diversi ornamenti (una collana a più file e braccialetti sugli avambracci e ai polsi) sono resi con punti e linee incisi.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. frammento di immagine muliebre

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada III A-B 3300 - 3060 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 7

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 [Vai a scheda](#)Curto 1984 [Vai a scheda](#)Galassi 1955 [Vai a scheda](#)Marro 1927 [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. [Vai a scheda](#)Ucko 1968 [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01166/01

RCGE 15589

Codice RA 01/00031566

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto pendente

Materiale serpentino?

Altezza 4,8 cm

Larghezza 4,1 cm (max)

Spessore 2,4 cm (max)

Diametro

Descrizione

pendente in forma di testa di bovino o elefante (*bull's head amulet*) con foro passante sul retro; le due cavità frontali potrebbero indicare gli occhi (forse ottenuti tramite inserti in altro materiale), mentre le due appendici curvilinee laterali le corna del bovino o le zanne dell'elefante.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. frammento di testa di ariete votiva

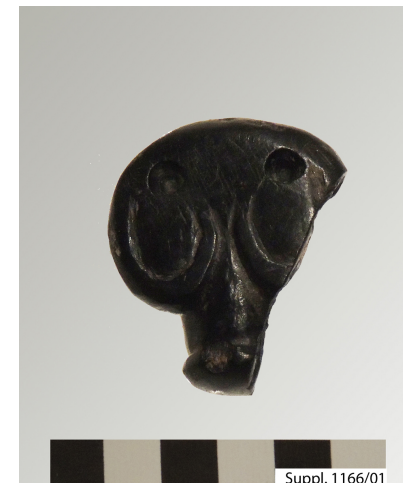
[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1166. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Crowfoot Payne 2000 Pagina: n. 1760, 1761, [Vai a scheda](#)Hendrickx, Eyckerman 2012 38-40. [Vai a scheda](#)Petrie 1920 pl. IX (n. 5). [Vai a scheda](#)Petrie Museum - London n. UC10328, [Vai a scheda](#)Rijksmuseum van Oudheden - F 1953/8.7. [Vai a scheda](#)Van Lepp 1999 [Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01175

RCGE 45520

Codice RA

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio

Altezza 8,6 cm

Larghezza 4 cm (max)

Spessore 0,5 cm

Diametro

Descrizione placchetta frammentaria (tag) a sezione ovale, decorata con una serie di lineette oblique incise lungo i bordi e con un motivo a "teste di uccello contrapposte" a una delle estremità; la base, priva di decorazioni, è caratterizzata da due incavi laterali che inquadrano un foro passante inciso al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici immagini schematiche in osso e avorio

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID

3800 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio FAV, Ripiano 4

Note



Bibliografia:

Bergamini 1988

Hendrickx, Eyckerman 2011

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

30 (tav. 22).

560 (type B.8).

1175.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Petrie 1914a

Petrie 1920

Pagina:

pl. XLII (n. 251a).

pl. XLV (n. 1-3).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01179

RCGE 15591

Codice RA 01/00008787

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto placchetta (tag)

Materiale avorio

Altezza 8,8 cm

Larghezza 4,7 cm (max)

Spessore 0,7 cm

Diametro

Descrizione placchetta (tag) a sezione ovale, decorata con una serie di lineette oblique incise lungo i bordi e con un motivo a "teste di uccello contrapposte" a una delle estremità; la base, priva di decorazioni, è caratterizzata da due incavi laterali che inquadrano un foro passante inciso al centro.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. dodici immagini schematiche in osso e avorio

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IC-IIID 3800 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note due frammenti, ricomposti.



Bibliografia:

Bergamini 1988

Donadoni Roveri, Tiradritti 1998

Hendrickx, Eyckerman 2011

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

30 (tav. 23).

156 (n. 58).

560 (type B.8).

1179.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Petrie 1914a

Petrie 1920

Pagina:

pl. XLII (n. 251a).

pl. XLV (n. 1-3).

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01490

RCGE 59842

Codice RA 01/00321154

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto ornamento

Materiale avorio/osso

Altezza 0,8 cm Larghezza

Spessore 0,3 cm (max) Diametro 2,4 cm

Descrizione disco di forma circolare con foro passante al centro, usato come ornamento (perlina) o fusaiola.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. quattro piccoli dischi di avorio, forati al centro

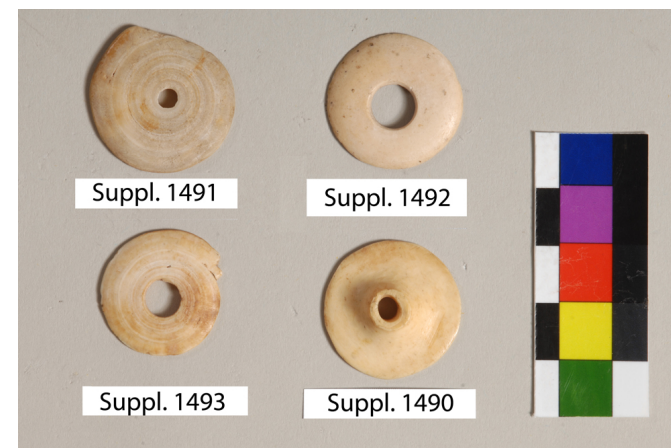
[Vai a scheda](#)

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "orecchini"

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1490. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

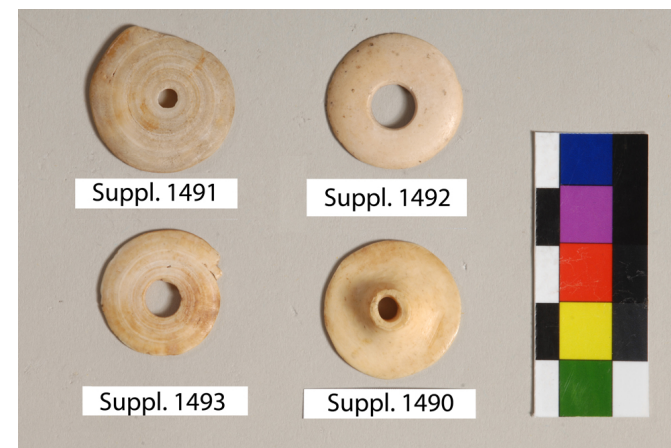
Confronti: Petrie Museum - London Pagina: n. UC24522. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01491

RCGE 59842

Codice RA 01/00321154

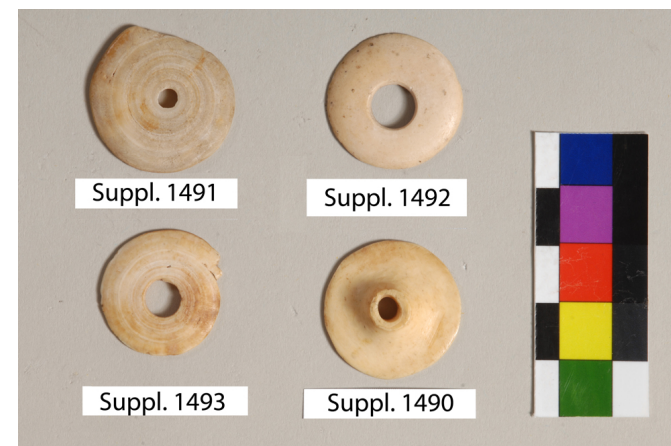
Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ noTipo oggetto Materiale Altezza Larghezza Spessore Diametro Descrizione Provenienza Acquisizione Schiaparelli Inv. Ms. [Vai a scheda](#)Epoca Datazione Collocazione Note Bibliografia: Pagina: [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#)Altri titoli: Confronti: Pagina: [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01492

RCGE 59842

Codice RA 01/00321154

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ noTipo oggetto Materiale Altezza Larghezza Spessore Diametro Descrizione Provenienza Acquisizione Schiaparelli Inv. Ms. [Vai a scheda](#)Epoca Datazione Collocazione Note Bibliografia: Pagina: [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#)Altri titoli: Confronti: Pagina: [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#)

N° inventario S. 01493

RCGE 59842

Codice RA 01/00321154

Suppl. mancante ☐ sì ☒ no

Scheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto ornamento

Materiale avorio/osso

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 2,3 cm

Descrizione disco di forma circolare con foro passante al centro, usato come ornamento (perlina) o fusaiola.

Provenienza ignota

Acquisizione acquisto Schiaparelli in Egitto, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. quattro piccoli dischi di avorio, forati al centro

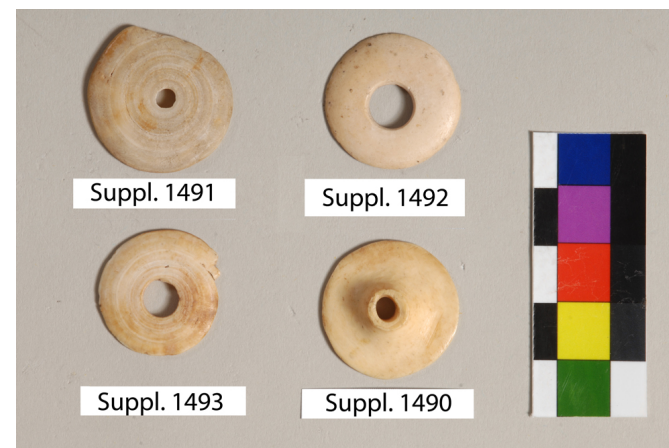
[Vai a scheda](#)

Epoca non precisabile

Datazione

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "orecchini"

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. 1493. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Petrie Museum - London n. UC24522. [Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01817

RCGE 59857

Codice RA 01/00321774

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto collana

Materiale osso, avorio

Altezza

Larghezza

Spessore 0,5 - 1,1 cm

Diametro 18 cm

Descrizione collana con perle discoidi in osso di diametro digradante dal centro verso le estremità.

Provenienza ignota

Acquisizione dono Museo Cairo, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. collana di pezzi di avorio e osso

[Vai a scheda](#)

Epoca pan grave

Datazione fine M.R. - 2° P. Intermedio 1750 - 1500 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1817.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01818

RCGE 59858

Codice RA 01/00321776

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale osso, madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,4 cm

Diametro 11,5 cm

Descrizione bracciale a "scala di corda", costituito da due file di perline discoidi in osso e placchette rettangolari in madreperla poste ad intervalli regolari a collegare le due file.

Provenienza ignota

Acquisizione dono Museo Cairo, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. bracciale c.s.

Vai a scheda

Epoca pan grave

Datazione fine M.R. - 2° P. Intermedio 1750 - 1500 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1818.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: D'Amicone, Pozzi Battaglia 2011

Pagina: 112.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 01819

RCGE 16381

Codice RA 01/00008617

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale osso, madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,3 cm

Diametro 10,5 cm

Descrizione bracciale a "scala di corda", costituito da due file di perline discoidi in osso e placchette rettangolari in madreperla poste ad intervalli regolari a collegare le due file.

Provenienza ignota

Acquisizione dono Museo Cairo, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. bracciale c.s.

[Vai a scheda](#)

Epoca pan grave

Datazione fine M.R. - 2° P. Intermedio 1750 - 1500 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 1819.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: D'Amicone, Pozzi Battaglia 2011

Pagina: 112.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01820

RCGE 16380

Codice RA 01/00008618

Suppl. mancante ☐ sì ☒ noScheda MPlus ☒ sì ☐ no

Tipo oggetto braccialeto

Materiale osso, madreperla

Altezza

Larghezza

Spessore 0,4 cm

Diametro 12 cm

Descrizione

bracciale a "scala di corda", costituito da due file di perline discoidi in osso e placchette rettangolari in madreperla poste ad intervalli regolari a collegare le due file.

Provenienza ignota

Acquisizione dono Museo Cairo, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. bracciale c.s.

[Vai a scheda](#)

Epoca pan grave

Datazione fine M.R. - 2° P. Intermedio 1750 - 1500 a.C.

Collocazione magazzino -1 "antipapiroteca sabauda", Ripiano 18, Scatola "collane"

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 1820.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: D'Amicone, Pozzi Battaglia 2011 Pagina: 112.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 01834

RCGE 15594

Codice RA 01/00008682

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 23,8 cm (max)

Larghezza 22,6 cm (max)

Spessore 0,9 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi ornitomorfa, mancante della testa e della parte terminale delle zampe, con foro passante inciso lungo il dorso (tipo 23).

Provenienza ignota

Acquisizione dono Museo Cairo, 1900-1901

Schiaparelli Inv. Ms. pietra da stibio

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 Pagina: 23, 26, (tav. 15). [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 1834. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 28-30. [Vai a scheda](#)Petrie 1920 pl. XLIII (n. 23). [Vai a scheda](#)Petrie 1921 pl. LIII (n. 23). [Vai a scheda](#)Regner 1996 abb. 34. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 04034

RCGE 60504

Codice RA 01/00324077

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale arenaria?

Altezza 7,5 cm

Larghezza 8,8 cm

Spessore 1,5 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi (ciottolo) di forma ovoidale priva di decorazioni; leggero incavo al centro e tracce di colore nero (galena) dovute all'uso.

Provenienza Eliopoli - villaggio preistorico 1906

Acquisizione scavi Schiaparelli 1906

Schiaparelli Inv. Ms. lisciatoi

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIC-D

3550 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 4034.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 04234

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

Qau el Kebir

Acquisizione

scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms.

pezzo di lavagna

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

4234.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 04955

RCGE 16394

Codice RA 01/00008690

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 9,5 cm (max)

Larghezza 18,4 cm

Spessore 1 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 42D), con corpo ovale, pinna caudale singola, occhio incavato e testa delimitata da tre linee semicircolari incise; incavo al centro di una delle due facce dovuto all'uso.

Provenienza Hammamiya - necropoli pianura

Acquisizione scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms. lavagna

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 4955. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 21-24. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 04956

RCGE 17525

Codice RA 01/00008692

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 7,9 cm (max) Larghezza 15,9 cm

Spessore 0,6 cm (max) Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 45A), con pinna caudale tripartita, bordo superiore arcuato e inferiore piano con incavi e incisioni per una resa più dettagliata dell'anatomia dell'animale; occhio incavato e foro passante sul dorso.

Provenienza Hammamiya - necropoli pianura

Acquisizione scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms. lavagna

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 Pagina: 23, 26 (tav. 14). [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 4956. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 21-24. [Vai a scheda](#)Petrie 1920 pl. XLIII (n. 45A). [Vai a scheda](#)Regner 1996 abb. 36. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 04957

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

Hammamiya - necropoli pianura

Acquisizione

scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms.

lavagna frammento

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

4957.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 04958

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☒ si ☐ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

tavolozza

Materiale

grovacca

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

Provenienza

Hammamiya - necropoli pianura

Acquisizione

scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms.

pezzo lavagna

Vai a scheda

Epoca

non precisabile

Datazione

Collocazione

Note

Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

4958.

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 04959/02

RCGE 16395

Codice RA 01/00023419

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 11,4 cm Larghezza 5,7 max (max)

Spessore 0,5 cm (max) Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi scutiforme (tipo 80B?), con sommità decorata originariamente da due protomi ornitomorfe separate da una protuberanza di forma rettangolare, con lati corti e bordo superiore leggermente convessi.

Provenienza Hammamiya - necropoli pianura

Acquisizione scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms. macinatoio

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIC-D 3550 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino "Tebtynis sabauda", C 155

Note due frammenti, ricomposti.
Annotazione a matita con numero di inventario.

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 4959. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 30-32. [Vai a scheda](#)Crowfoot Payne 2000 n. 1855. [Vai a scheda](#)Petrie 1921 pl. LVII (n. 80L). [Vai a scheda](#)Regner 1996 abb. 33. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 04959/03

RCGE 15622

Codice RA 01/00008694

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 11,9 cm (max) Larghezza 19,7 cm

Spessore 0,4 cm Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 40H), con pinna caudale singola semilunata, bordo superiore arcuato, bordo inferiore convesso; occhio inciso e foro passante sul dorso.

Provenienza Hammamiya - necropoli pianura

Acquisizione scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Curto 1984 Pagina: 48. [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 4959. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 21-24. [Vai a scheda](#)Crowfoot Payne 2000 n. 1833. [Vai a scheda](#)Petrie 1921 pl. LIV (n. 40H). [Vai a scheda](#)Regner 1996 abb. 36. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 04960

RCGE 16396

Codice RA 01/00014846

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 9,4 cm (max)

Larghezza 15,9 cm

Spessore 0,7 cm (max)

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 46M), con pinna caudale tripartita, bordo superiore arcuato e inferiore leggermente convesso; foro passante sul dorso.

Provenienza Hammamiya - necropoli pianura

Acquisizione scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms. macinatoio

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada II 3700 - 3300 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio sabauda", Ripiano 44, Scatola 2

Note l'etichetta riporta il numero 4560, ma è sbagliato: a matita si intravede scritto "Suppl. 4960".



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina: 4960.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991

Pagina: 21-24.

[Vai a scheda](#)

Crowfoot Payne 2000

n. 1836, 1837.

[Vai a scheda](#)

Petrie 1921

pl. LV (n. 46M).

[Vai a scheda](#)

Regner 1996

abb. 36.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 04961

RCGE 16397

Codice RA 01/00008691

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 9,5 cm (max) Larghezza 18,1 cm

Spessore 0,9 cm (max) Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi in forma di pesce (tipo 45s), con pinna caudale tripartita, bordo superiore e inferiore convessi, foro passante (occhio?) sul dorso.

Provenienza Hammamiya - necropoli pianura

Acquisizione scavi Schiaparelli 1905

Schiaparelli Inv. Ms. macinatoio

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIC-D 3550 - 3300 a.C.

Collocazione esposto - Soppalco, Armadio sculture 3, Ripiano 3

Note

Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 4961. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 21-24. [Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 14082

RCGE 63694

Codice RA 01/00323962

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto braccialetto

Materiale osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione braccialetto di forma circolare, superficie liscia, privo di decorazioni; sezione a "D", con superficie interna piana, bordi e esterno leggermente convesso.

Provenienza Gebelein - necropoli settentrionale

Acquisizione scavi Schiaparelli 1911

Schiaparelli Inv. Ms. braccialetto

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada III 3300 - 2592 a.C.

Collocazione magazzino -1 "Egizio Sabauda", Ripiano 70

Note rinvenuto insieme ai S. 14082, 14083 come corredo di una sepoltura in vaso.



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 14082.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti: Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 14083

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialeto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

braccialeto di forma circolare, superficie liscia, privo di decorazioni; sezione con superficie interna e bordi piani, esterno leggermente convesso.

Provenienza

Gebelein - necropoli settentrionale

Acquisizione

scavi Schiaparelli 1911

Schiaparelli Inv. Ms.

braccialeto

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada III

3300 - 2592 a.C.

Collocazione

magazzino -1 "Egizio Sabauda", Ripiano 70

Note

rinvenuto insieme ai S.14082, 14083 come corredo di una sepoltura in vaso.



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

14083.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 14084

RCGE

Codice RA

Suppl. mancante

☐ si ☒ no

Scheda MPlus

☐ si ☒ no

Tipo oggetto

braccialetto

Materiale

osso

Altezza

Larghezza

Spessore

Diametro

Descrizione

frammenti di braccialetto di forma circolare, superficie liscia, privo di decorazioni; sezione a "D", con superficie interna piana, bordi e esterno leggermente convesso. Alcuni frammenti di stoffa di lino aderiscono alla superficie.

Provenienza

Gebelein - necropoli settentrionale

Acquisizione

scavi Schiaparelli 1911

Schiaparelli Inv. Ms.

braccialetto

[Vai a scheda](#)

Epoca

predinastico

Datazione

Naqada III

3300 - 2592 a.C.

Collocazione

magazzino -1 "Egizio Sabauda", Ripiano 70

Note

rinvenuto insieme ai S.14082, 14083 come corredo di una sepoltura in vaso.



Bibliografia:

Schiaparelli Inv.Ms.

Pagina:

14084.

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

Altri titoli:

Confronti:

Pagina:

[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)[Vai a scheda](#)

N° inventario

S. 14133

RCGE 59614

Codice RA 01/00327031

Suppl. mancante ☐ si ☒ no

Scheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 4,6 cm (max)

Larghezza 7,3 cm

Spessore 1 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma ovale, priva di decorazioni (tipo 59 h).

Provenienza Gebelein - necropoli settentrionale

Acquisizione scavi Schiaparelli 1911

Schiaparelli Inv. Ms. oggetto di lavagna

Vai a scheda

Epoca predinastico

Datazione Naqada IIIC1 3060 - 2823 a.C.

Collocazione magazzino "lapidario sabauda", Scaffale H 20

Note



Bibliografia: Schiaparelli Inv.Ms. Pagina: 14133. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Altri titoli:

Confronti: Petrie 1914b Pagina: n. 59h. Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

Vai a scheda

N° inventario

S. 17504

RCGE 20093

Codice RA 01/00008589

Suppl. mancante ☐ si ☒ noScheda MPlus ☒ si ☐ no

Tipo oggetto tavolozza

Materiale grovacca

Altezza 47,8 cm

Larghezza 11,2 cm (max)

Spessore 2 cm

Diametro

Descrizione tavolozza per cosmesi di forma romboidale allungata (tipo 90D), con angoli vivi, priva di decorazioni.

Provenienza Gebelein

Acquisizione scavi Farina 1935

Schiaparelli Inv. Ms.

[Vai a scheda](#)

Epoca predinastico

Datazione Naqada I 3900 - 3700 a.C.

Collocazione esposto - Sala 02, Vetrina 3

Note

Bibliografia: Bergamini 1988 Pagina: 23 (tav. 8). [Vai a scheda](#)Curto 1984 48. [Vai a scheda](#)Schiaparelli Inv.Ms. 17504. [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#)Altri titoli: Confronti: Cialowicz 1991 Pagina: 24-28. [Vai a scheda](#)Crowfoot Payne 2000 n. 1860. [Vai a scheda](#)Needler 1984 n. 251. [Vai a scheda](#)Petrie 1921 pl. LVIII (n. 90D). [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#) [Vai a scheda](#)